LA STAMPA

ANNO 123. N. 280 ··· MERCOLEDI' 6 DICEMBRE 1989 L. 1000

DAL 1917 IL TEMPO SI E' FERMATO

SE LA RUSSIA ESCE DAL FREEZER

TRA le tante cose che questo 1989 sta mandando in frantumi o in soffitta c'è anche il luogo comune secondo il quale la rivoluzione bolscevica del '17 — il mitico «Ottobre» di tante retoriche — avrebbe segnato una svolta epocale, un gigantesco salto in avanti nei destini della Russia, dell'Europa, del mondo.

E invece, via via che l'effetto Gorbaciov si fa sentire, appare sempre più chiaro che il comunismo reale ha significato una specie di arresto del tempo, sicché oggi, in molti Paesi, accade per l'appunto come se la storia si mettesse in moto e ricominciasse esattamente là dove 40 anni fa essa imboccò il lungo tunnel del totalitarismo.

E' stato soprattutto il tempo della Russia che con il leninismo si è fermato. I bolscevichi e il loro capo erano animati dalla presunzione di incarnare con la propria azione il movimento reale della storia, nella cui «spazzatura» erano invece infallibilmente destinati a precipitare i loro avversari, a cominciare dagli odiatissimi socialdemocratici. Ma le cose non sembrano essere andate esattamente in questo modo. Grazie all'Ottobre, è stata semmai la Russia a entrare in una specie di freezer: infatti l'ideologia e il sistema politico prodotti dal leninismo hanno avuto l'effetto di sottrarre «artificialmente» quel Paese ad alcuni fenomeni decisivi del nostro secolo, determinando così un suo complessivo e generale ritardo rispetto all'intero processo storico, ritardo che per i significati che implica e gli aspetti che prende va assai al di là della pura e semplice arretratezza.

Ciò che Gorbaciov si trova oggi ad affrontare è, in buona sostanza, nient'altro che un insieme di problemi che l'Occidente ha avuto molto — talora moltissimo — tempo per risolvere, ma che il congelamento leninista ha surrettiziamente tenuto lontano dalla Russia e neutralizzato, fino a che essi le si sono rovesciati addosso tutti e tutti insieme, avendo ormai raggiunto una portata non più sostenibile e un effetto di paralisi quasi assoluta.

Il primo e di gran lunga il più importante dei problemi per così dire ibernati dalla rivoluzione d'Ottobre è quello della statualità russa. Proprio nel momento in cui Gorbaciov parla in continuazione di una «casa comune europea», sembra ovvio ricordargli che per almeno due aspetti importantissimi la forma dello Stato russo-sovietico non può in nessun modo dirsi europea, o, per meglio dire, appartiene a epoche storiche che il resto del continente si è lasciato da molti e molti decenni alle spalle.

Si tratta innanzitutto di una forma statale di tipo colonialistico. Almeno 4 milioni di chilometri quadrati del territorio sovietico (per intenderci una superficie pari a più di 13 volte quella dell'Italia) appartengono a regioni che a tutti gli effetti sono asiatiche, abitate da sempre da popolazioni in maggioranza asiatiche, le quali furono occupate dai russi solo nel secolo scorso, esattamente come avvenne per tutti gli altri possedimenti coloniali europei.

La continuità territoriale tra regioni europee e non europee che caratterizza lo Stato colonialistico russo non elimina la sua profonda anomalia storica, che il leninismo ricevette in eredità dallo zarismo e che poi fece di tutto per conservare. Anomalia resa tanto più stridente dal carattere imperiale dello Stato russo. Anche questa è una forma statale che in Europa non ha paragoni. A differenza di tutti gli altri Paesi del continente, lo Stato russo-sovietico non solo non si fonda sul principio nazionale, ma addirittura è stato costruito ed è finora vissuto sul sistematico disconoscimento oppressivo di tale principio. Fino a tutt'oggi lo Stato russo di matrice leninista è rimasto quella identica «prigione di popoli» che era un secolo fa sotto lo zarismo. Anche da questo punto di vista il comunismo bolscevico, lungi dall'aprire le vie della storia, si è adoperato piuttosto a sbarrarle, facendo ricorso alla coazione fisica in misura mai vista.

Per effetto di questo ritar-

Ernesto Galli della Loggia

CONTINUA A PAGINA 2 PRIMA COLONNA

Il ministro degli Esteri di Bonn a Mosca per illustrare il piano Kohl

«Per ora Germania divisa»

No di Gorbaciov all'unificazione «forzata»

BONN
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Sotto la neve di Mosca, Genscher non è riuscito a conquistare l'assenso sovietico alla prospettiva dell'unità tedesca. Eppure la missione sembrava scattata sotto auspici favorevolissimi. L'altro ieri la Tass aveva avuto espressioni insolitamente possibiliste. L'Unione Sovietica è pronta, scriveva l'agenzia, a discutere la questione «nello spirito del nuovo modo di pensare, nel rispetto del punto di vista e nella considerazione degli interessi di ogni parte». Parole che sono state riprese da una giubilante stampa federale. Alcuni titoli: «L'Unione Sovietica si dichiara pronta a parlare di unità tedesca» (Die Welt); «Mosca adesso riflette sull'unità tedesca» (Frankfurter Rundschau); «Meravigliosa svolta a Mosca» (Bild).

Ma ieri, quando Genscher è uscito dal suo colloquio con Gorbaciov, il tono non è parso corrispondere alle aspettative. Parlando a una conferenza stampa, il ministro si è limitato a dire che il capo del Cremlino gli ha esposto i principi di base sovietici sulla questione tedesca, ma non ha voluto commentarli. Ovviamente questo viene interpretato nel senso che le posizioni restano lontane. L'agenzia federale Dpa segnala senz'altro che Gorbaciov ha ribadito la posizione già espressa nei giorni scorsi a Milano e a Malta: fedeltà sovietica all'Europa consolidata dall'Atto di Helsinki, opposizione a una «riunificazione artificialmente forzata», rimando del problema ai tempi lunghi della storia.

Dando l'impressione di rispondere alle riserve che Gorbaciov doveva avergli appena espresso, Genscher ha insistito sulle garanzie del processo unitario, destinate a renderlo accettabile sia agli alleati, sia ai vicini d'Europa Orientale. La prima garanzia è il contesto europeo: «Il nostro destino è legato al destino dell'Europa, soltanto un riavvicinamento dell'Europa potrà portare a un riavvicinamento delle due Germanie». Sempre molto attento alle forme, Genscher ha dato l'impressione di parlare anche a nome di Berlino Est: «I due Stati tedeschi sono coscienti della loro responsabilità comune in Europa per lo sviluppo delle loro relazioni».

La seconda garanzia è rappresentata dal fatto che il piano Kohl in dieci punti non prevede un calendario: ciò rafforza l'impegno di considerarlo dipendente dalla condizione esterna della stabilità europea. La terza garanzia, infine, è quella che manca dai dieci punti di Kohl, ma che Genscher vi aggiunge, precisando che non si tratta di una sua interpretazione personale, ma della politica di Bonn. Si tratta dell'impegno a non rimettere in discussione il confine occidentale polacco.

Prima di vedere Gorbaciov, Genscher aveva avuto un lungo incontro con Shevardnadze, che si è mostrato molto rigido sulla questione della riunificazione tedesca, dicendo che «la propaganda su un'eventuale federazione fra le due Germanie può soltanto peggiorare la situazione».

Il ministro tedesco è la prima personalità occidentale che Gorbaciov vede dopo il vertice di Malta. Oggi incontrerà a Kiev il presidente francese. Mitterrand ha tolto l'antico veto francese all'unità tedesca: ma ora che la prospettiva si è fatta concreta, chi lo conosce lo dice preoccupato.

Alfredo Venturi

ARRESTI DOMICILIARI

Piantonati gli ex gerarchi della Ddr

BERLINO EST. Il vecchio Politburo di Honecker, ex segretario compreso, è integralmente agli arresti domiciliari. La polizia ha infatti bloccato nelle prime ore di ieri tutti gli accessi a Wandlitz, il ghetto di lusso della nomenklatura. Dopo le ripetute denunce pubblicate dai giornali sulla «mafia di partito», la situazione dei gerarchi si va aggravando. Ma anche la magistratura, ritenuta parziale e fiancheggiatrice della vecchia guardia, vacilla. Ieri si sono dimessi i due giudici di più alto grado, e «Neues Deutschland» — l'organo del pc — invoca «comitati popolari» per indagare sulle malefatte di regime pur invitando il popolo a «non fare giustizia sommaria, altrimenti scivoleremo nel caos».

Ieri si è appreso inoltre che i cittadini della Germania Ovest potranno recarsi liberamente nella Repubblica Democratica Tedesca: visto e «scambio minimo» sono aboliti. Resa nota, infine, la data dell'attesissimo meeting fra Kohl e il premier tedesco-orientale Modrow: 19 dicembre. Luogo prescelto, Dresda, che ha fornito un contributo base al nuovo assetto del potere in Ddr.

Tito Sansa A PAGINA 3

Il Senato supera il nodo della punibilità dei tossicodipendenti (manca ancora il sì della Camera)

C'è il carcere per i recidivi della droga

Le prime tre infrazioni punite col ritiro di patente e auto

ROMA. Drogarsi è un reato. Chi viene trovato con una dose superiore a quella giornaliera di sostanze stupefacenti, prima incorre in sanzioni amministrative (ritiro della patente, del passaporto, del porto d'armi, e divieto di allontanarsi dal Comune di residenza), poi in misure penali più severe. Alla fine, se queste prescrizioni vengono violate, c'è il carcere (fino a 3 mesi) o una multa (fino a cinque milioni di lire).

Per i senatori della Repubblica — ma dopo di loro la questione verrà esaminata alla Camera dei deputati — la legge antidroga ha superato il nodo cruciale della punibilità, con l'approvazione di quegli articoli 13 e 14 intorno ai quali ha ruotato tutto il dibattito di questi mesi. Soltanto per l'articolo 13 — sulle sanzioni amministrative — ci sono volute 12 ore di dibattito in aula. E a metà pomeriggio l'intero disegno di legge è stato lì lì per essere rinviato in commissione: ma, messa ai voti, è stata bocciata la proposta comunista di sospendere tutto per studiare un po' meglio il testo là dove si prevede che, portato davanti al prefetto, colui che è stato trovato in possesso di sostanze stupefacenti al di sopra della dose giornaliera, trovi subito, già al primo impatto con la legge, una «risposta in chiave socio-assistenziale e riabilitativa».

Tutti gli emendamenti presentati dalle opposizioni, per contrastare «la linea punitiva» della legge, sono stati bocciati. E anche gli emendamenti firmati dai tre della sinistra dc, Cabras, Granelli e Rosati — per far prevalere lo spirito solidaristico, patrimonio della cultura cristiana, in contrapposizione con «le ipotesi sanzionatorie» e ogni «oltranzismo di facciata» — non sono stati approvati (sia quello che invece delle sanzioni amministrative prevedeva la consegna del tossicodipendente al servizio sanitario pubblico, sia quello che chiedeva l'eliminazione completa dell'articolo sulle sanzioni penali).

E' prevalsa la mediazione di cui si era fatto promotore il capogruppo dc Mancino (ma firmata anche dal socialista Fabbri, dal repubblicano Gualtieri, dalla socialdemocratica Bono Parrino e dal liberale Malagodi), secondo cui il prefetto può sospendere ogni procedimento nei confronti del tossicodipendente che si sottopone volontariamente al programma di riabilitazione. Ed è stato approvato un altro emendamento, avanzato da Malagodi e un gruppo di federalisti, che porta da due a tre le volte in cui le sanzioni possono essere predisposte dal prefetto nei confronti della stessa persona.

L'articolo 13 è stato approvato con 145 sì (maggioranza di governo più msi), 94 «no» (le opposizioni più i tre dc «dissidenti»), 1 astenuto (Maria Fida Moro). Le sanzioni amministrative (da due a quattro mesi per chi illecitamente importa, acquista o comunque detiene sostanze stupefacenti o psicotrope in dose non superiore a quella «media giornaliera» di droga pesante; da uno a tre mesi per il possesso di droga leggera) le commina — per tre volte — il prefetto. Che può archiviare tutto se l'interessato si sottopone a programma riabilitativo, ma può revocare la sospensione se il programma viene sospeso o se l'interessato «mantiene un comportamento incompatibile con la sua corretta esecuzione». Il prefetto può anche limitarsi — una sola volta — a fargli una ramanzina se vi sono elementi tali da far pensare che il soggetto non ricadrà in errore.

Dopo il prefetto, e dopo che si sono rinnovate per tre volte le sue prescrizioni, la legge prescrive che entri in scena il pretore. Le stesse sanzioni adesso hanno una durata più lunga (da due a quattro mesi per le sostanze leggere, da tre a otto mesi per le droghe pesanti). In più: per lo stesso periodo può essere disposto il ritiro dell'automobile e l'obbligo di presentarsi due volte la settimana ai carabinieri o alla polizia: la sentenza è iscritta nel casellario giudiziario e viene comunicata ai genitori nel caso di minore. Per i minori, tutte le pene precedenti sono sostituite dall'affidamento «in prova» al servizio sociale. Arresto e carcere fino a sei mesi o multe fino a cinque milioni, infine, per chi viola le sanzioni amministrative e penali precedenti. Carcere anche, fino a sei mesi, per chi getta siringhe in luogo aperto al pubblico «in modo da mettere a repentaglio l'incolumità altrui». Nella seduta notturna è passato l'articolo che punisce col carcere (da 3 a 10 anni) e la multa (da 5 a 20 milioni) l'uso di locali pubblici e circoli per il consumo e lo spaccio. Bocciato l'emendamento msi sull'ergastolo ai narcotrafficanti, la pena massima per essi sarà di 30 anni.

Liliana Madeo

Dal 1° gennaio

Pensioni il tetto Inps a 45 milioni

ROMA. Cresce il tetto massimo per il rendimento completo delle pensioni Inps: secondo alcune proiezioni statistiche non ufficiali, dovrebbe passare dal 1° gennaio 1990 da 41.866.000 lire a 44.848.000 lire sulla base dell'aumento del costo della vita e degli adeguamenti pensionistici.

Per gli ulteriori 14.799.840 di lire il rendimento con il massimo di 40 anni di contributi sarà del 60 per cento. Per gli ulteriori 14.799.840 di lire sarà del cinquanta per cento. Oltre i 74.447.680 sarà del quaranta per cento.

Com'è noto il tetto viene rivalutato ogni anno, ma dal 1988 vengono calcolati parzialmente nella pensione anche gli importi di retribuzione che superano il tetto.

Con questo sistema si spera che nel futuro non possano più formarsi sperequazioni d'annata. [Agi]

Un dilemma per Brigitte Bardot: ma la femminista ha avuto la meglio sulla zoofila

L'asino è mio e lo castro io

L'ASINO è mio e lo castro io. Il drastico principio, rivendicato ad alta voce da Brigitte Bardot, è stato riconosciuto valido anche dal tribunale di Cannes, chiamato in causa da una denuncia, fra le altre, dell'associazione zoofila francese.

Quel tribunale ha stabilito che la potestà di Brigitte sulla bestia (da lei detenuta in «affido») è da ritenersi estensibile anche ai genitali della medesima, e che pertanto l'attrice ha «operato» nel più pieno rispetto della legge. E' una sentenza non equivoca, cui va riconosciuto il merito della chiarezza.

Un punto poco chiaro, e che confonde d'una vaga ambiguità l'intera faccenda, è se si vuole quest'altro: come mai a decretare per l'ancor giovane e vitale asinello un così improvvido destino, è stata proprio una celebre, tenace, appassionata, quasi mistica zoofila quale è Brigitte Bardot? Perché questa amante ormai storica degli animali è giunta a ferirli così crudelmente proprio nella sfera deputata, per così dire, agli atti d'amore?

E' qui che entra in gioco un'altra passione dell'attrice: il femminismo, anch'esso vissuto in modo estremo, radicale, totalitario, quasi religioso.

Se Brigitte ha imperversato sull'asino, lo ha fatto per una nobile ragione. Quell'asino stava disturbando un'asina (sempre di Brigitte), a quanto pare con molesta e crescente insistenza; sebbene lei desse segni di non gradimento, lui continuava a circuirla senza requie, notte e giorno, fino a precipitarla in ragli di protesta veramente strazianti. A quel punto, l'affidataria dei due simpatici esemplari subequini si è trovata di fronte a una scelta angosciosa, ma necessaria. Si trattava di decidere se sia peggio una violenza carnale o una mutilazione virile.

E' da supporre che il dilemma abbia a lungo dilaniato la sensibile coscienza di Bardot, divisa fra l'amore per gli animali anche se maschi, e la difesa della libertà della donna anche se bestia. Alla fine, come sempre succede in casi simili, ha prevalso il sentimento più forte. Brigitte ha deciso che la causa giusta, quella a cui sacrificare ogni altro affetto, era la seconda; e ha chiamato il chirurgo.

Il tribunale le ha dato ragione. Per ora, però, si conosce soltanto il dispositivo della sentenza, e non ancora la motivazione. Chissà se nella sentenza definitiva, quando verrà resa nota, si leggerà anche una raccomandazione a vivere i propri sentimenti con meno intensità. Il fanatismo, per buone che siano le sue intenzioni, finisce sempre per fare danno a qualcuno. «Pas trop de zèle», come diceva Talleyrand. E' meglio per gli asini, e anche per gli altri.

Livio Zanotti

OGGI LA STAMPA

MORTO A 81 ANNI

Amaldi, dall'atomo al cosmo

E' morto ieri mattina Edoardo Amaldi, 81 anni, uno dei padri della fisica italiana, «esploratore dall'atomo al cosmo». E' stato colpito da un malore mentre si trovava nella sede dell'Accademia dei Lincei, di cui era presidente. E' spirato intorno alle 12,30 all'ospedale di Santo Spirito. I funerali sono fissati per giovedì pomeriggio. La salma sarà esposta domani all'Accademia dei Lincei. E' stato il più giovane allievo di Enrico Fermi, all'Istituto di Fisica dell'Università di Roma, in quel gruppo noto come «i ragazzi di via Panisperna», che diventò protagonista della fisica nucleare italiana. Nel dopoguerra fu promotore del Cern, il Consiglio Europeo per la ricerca nucleare.

Piero Bianucci, Di Meo, Tullio Regge NEL FASCICOLO CULTURA

PRONTA NEL '92

Per i diabetici insulina in pillole

Contro il diabete arriva dall'Inghilterra l'insulina in pillole. Le molecole del medicinale vengono rivestite di uno strato di grasso, che le protegge dall'«aggressione» degli enzimi digestivi. In questo modo l'insulina non viene distrutta e si può assumere per bocca. Le nuove pillole saranno pronte nel '92.

Ulrico di Aichelburg A PAGINA 13

tuttoscienze

Spazzatura: un affare

Su «Tuttoscienze», il nuovo Far West dei rifiuti: riciclare o smaltire, è sempre un affare. E gli inceneritori sono sempre più puliti: gli impianti hanno camere di post-combustione per eliminare i microinquinanti. Il problema del bambino adottato: tanti genitori e nemmeno uno di fantasia.

NEL FASCICOLO CULTURA

LA STAMPA

ANNO 123. N. 280 · MERCOLEDI' 6 DICEMBRE 1989 · L. 1000

DAL 1917 IL TEMPO SI E' FERMATO

SE LA RUSSIA ESCE DAL FREEZER

TRA le tante cose che questo 1989 sta mandando in frantumi o in soffitta c'è anche il luogo comune secondo il quale la rivoluzione bolscevica del '17 — il mitico «Ottobre» di tante retoriche — avrebbe segnato una svolta epocale, un gigantesco salto in avanti nei destini della Russia, dell'Europa, del mondo.

E invece, via via che l'effetto Gorbaciov si fa sentire, appare sempre più chiaro che il comunismo reale ha significato una specie di arresto del tempo, sicché oggi, in molti Paesi, accade per l'appunto come se la storia si mettesse in moto e ricominciasse esattamente là dove 40 anni fa essa imboccò il lungo tunnel del totalitarismo.

E' stato soprattutto il tempo della Russia che con il leninismo si è fermato. I bolscevichi e il loro capo erano animati dalla presunzione di incarnare con la propria azione il movimento reale della storia, nella cui «spazzatura» erano invece infallibilmente destinati a precipitare i loro avversari, a cominciare dagli odiatissimi socialdemocratici. Ma le cose non sembrano essere andate esattamente in questo modo. Grazie all'Ottobre, è stata semmai la Russia a entrare in una specie di freezer: infatti l'ideologia e il sistema politico prodotti dal leninismo hanno avuto l'effetto di sottrarre «artificialmente» quel Paese ad alcuni fenomeni decisivi del nostro secolo, determinando così un suo complessivo e generale ritardo rispetto all'intero processo storico, ritardo che per i significati che implica e gli aspetti che prende va assai al di là della pura e semplice arretratezza.

Ciò che Gorbaciov si trova oggi ad affrontare è, in buona sostanza, nient'altro che un insieme di problemi che l'Occidente ha avuto molto — talora moltissimo — tempo per risolvere, ma che il congelamento leninista ha surrettiziamente tenuto lontano dalla Russia e neutralizzato; fino a che ora le si sono rovesciati addosso tutti e tutti insieme, avendo ormai raggiunto una portata non più sostenibile e un effetto di paralisi quasi assoluta.

Il primo e di gran lunga il più importante dei problemi per così dire ibernati dalla rivoluzione d'Ottobre è quello della statualità russa. Proprio nel momento in cui Gorbaciov parla in continuazione di una «casa comune europea», sembra ovvio ricordargli che per almeno due aspetti importantissimi la forma dello Stato russo-sovietico non può in nessun modo dirsi europea, o, per meglio dire, appartiene a epoche storiche che il resto del continente si è lasciato da molti e molti decenni alle spalle.

Si tratta innanzitutto di una forma statale di tipo colonialistico. Almeno 4 milioni di chilometri quadrati del territorio sovietico (per intenderci una superficie pari a più di 13 volte quella dell'Italia) appartengono a regioni che a tutti gli effetti sono asiatiche, abitate da sempre da popolazioni in maggioranza asiatiche, le quali furono occupate dai russi solo nel secolo scorso, esattamente come avvenne per tutti gli altri possedimenti coloniali europei.

La continuità territoriale tra regioni europee e non europee che caratterizza lo Stato colonialistico russo non elimina la sua profonda anomalia storica, che il leninismo ricevette in eredità dallo zarismo e che poi fece di tutto per conservare. Anomalia resa tanto più stridente dal carattere imperiale dello Stato russo. Anche questa è una forma statale che in Europa non ha paragoni. A differenza di tutti gli altri Paesi del continente, lo Stato russo-sovietico non solo non si fonda sul principio nazionale, ma addirittura è stato costruito ed è finora vissuto sul sistematico disconoscimento oppressivo di tale principio. Fino a tutt'oggi lo Stato russo di matrice leninista è rimasto quella identica «prigione di popoli» che era un secolo fa sotto lo zarismo. Anche da questo punto di vista il comunismo bolscevico, lungi dall'aprire le vie della storia, si è adoperato piuttosto a sbarrarle, facendo ricorso alla coazione fisica in misura mai vista.

Per effetto di questo ritar-

Ernesto Galli della Loggia

CONTINUA A PAGINA 2 PRIMA COLONNA

Il ministro degli Esteri di Bonn a Mosca per illustrare il piano Kohl

«Per ora Germania divisa»

No di Gorbaciov all'unificazione «forzata»

BONN
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Sotto la neve di Mosca, Genscher non è riuscito a conquistare l'assenso sovietico alla prospettiva dell'unità tedesca. Eppure la missione sembrava scattata sotto auspici favorevolissimi. L'altro ieri la Tass aveva avuto espressioni insolitamente possibiliste. L'Unione Sovietica è pronta, scriveva l'agenzia, a discutere la questione «nello spirito del nuovo modo di pensare, nel rispetto del punto di vista e nella considerazione degli interessi di ogni parte». Parole che sono state riprese da una giubilante stampa federale. Alcuni titoli: «L'Unione Sovietica si dichiara pronta a parlare di unità tedesca» (Die Welt); «Mosca adesso riflette sull'unità tedesca» (Frankfurter Rundschau); «Meravigliosa svolta a Mosca» (Bild).

Ma ieri, quando Genscher è uscito dal suo colloquio con Gorbaciov, il tono non è parso corrispondere alle aspettative. Parlando a una conferenza stampa, il ministro si è limitato a dire che il capo del Cremlino gli ha esposto i principi di base sovietici sulla questione tedesca, ma non ha voluto commentarli. Ovviamente questo viene interpretato nel senso che le posizioni restano lontane. L'agenzia federale Dpa segnala senz'altro che Gorbaciov ha ribadito la posizione già espressa nei giorni scorsi a Milano e a Malta: fedeltà sovietica all'Europa consolidata dall'Atto di Helsinki, opposizione a una «riunificazione artificialmente forzata», rimando del problema ai tempi lunghi della storia.

Dando l'impressione di rispondere alle riserve che Gorbaciov doveva avergli appena espresso, Genscher ha insistito sulle garanzie del processo unitario, destinate a renderlo accettabile sia agli alleati, sia ai vicini d'Europa Orientale. La prima garanzia è il contesto europeo: «Il nostro destino è legato al destino dell'Europa, soltanto un riavvicinamento dell'Europa potrà portare a un riavvicinamento delle due Germanie». Sempre molto attento alle forme, Genscher ha dato l'impressione di parlare anche a nome di Berlino Est: «I due Stati tedeschi sono coscienti della loro responsabilità comune in Europa per lo sviluppo delle loro relazioni».

La seconda garanzia è rappresentata dal fatto che il piano Kohl in dieci punti non prevede un calendario: ciò rafforza l'impegno di considerarlo dipendente dalla condizione esterna della stabilità europea. La terza garanzia, infine, è quella che manca dai dieci punti di Kohl, ma che Genscher vi aggiunge, precisando che non si tratta di una sua interpretazione personale, ma della politica di Bonn. Si tratta dell'impegno a non rimettere in discussione il confine occidentale polacco.

Prima di vedere Gorbaciov, Genscher aveva avuto un lungo incontro con Shevardnadze, che si è mostrato molto rigido sulla questione della riunificazione tedesca, dicendo che «la propaganda su un'eventuale federazione fra le due Germanie può soltanto peggiorare la situazione».

Il ministro tedesco è la prima personalità occidentale che Gorbaciov vede dopo il vertice di Malta. Oggi incontrerà a Kiev il presidente francese. Mitterrand ha tolto l'antico veto francese all'unità tedesca: ma ora che la prospettiva si è fatta concreta, chi lo conosce lo dice preoccupato.

Alfredo Venturi

ARRESTI DOMICILIARI

Piantonati gli ex gerarchi della Ddr

BERLINO EST. Il vecchio Politburo di Honecker, ex segretario compreso, è integralmente agli arresti domiciliari. La polizia ha infatti bloccato nelle prime ore di ieri tutti gli accessi a Wandlitz, il ghetto di lusso della nomenklatura. Dopo le ripetute denunce pubblicate dai giornali sulla «mafia di partito», la situazione dei gerarchi si va aggravando. Ma anche la magistratura, ritenuta parziale e fiancheggiatrice della vecchia guardia, vacilla. Ieri si sono dimessi i due giudici di più alto grado, e «Neues Deutschland» — l'organo del pc — invoca «comitati popolari» per indagare sulle malefatte di regime pur invitando il popolo a «non fare giustizia sommaria, altrimenti scivoleremo nel caos».

Ieri si è appreso inoltre che i cittadini della Germania Ovest potranno recarsi liberamente nella Repubblica Democratica Tedesca: visto e «cambio minimo» sono aboliti. Resa nota, infine, la data dell'attesissimo meeting fra Kohl e il premier tedesco-orientale Modrow: 19 dicembre. Luogo prescelto, Dresda, che ha fornito un contributo base al nuovo assetto del potere in Ddr.

Tito Sansa A PAGINA 3

Il Senato supera il nodo della punibilità dei tossicodipendenti (manca ancora il sì della Camera)

C'è il carcere per i recidivi della droga

Le prime tre infrazioni punite col ritiro di patente e auto

ROMA. Drogarsi è un reato. Chi viene trovato con una dose superiore a quella giornaliera di sostanze stupefacenti, prima incorre in sanzioni amministrative (ritiro della patente, del passaporto, del porto d'armi, e divieto di allontanarsi dal Comune di residenza), poi in misure penali più severe. Alla fine, se queste prescrizioni vengono violate, c'è il carcere (fino a 3 mesi) o una multa (fino a cinque milioni di lire).

Per i senatori della Repubblica — ma dopo di loro la questione verrà esaminata alla Camera dei deputati — la legge antidroga ha superato il nodo cruciale della punibilità, con l'approvazione di quegli articoli 13 e 14 intorno ai quali ha ruotato tutto il dibattito di questi mesi. Soltanto per l'articolo 13 — sulle sanzioni amministrative — ci sono volute 12 ore di dibattito in aula. E a metà pomeriggio l'intero disegno di legge è stato lì lì per essere rinviato in commissione: ma, messa ai voti, è stata bocciata la proposta comunista di sospendere tutto per studiare un po' meglio il testo là dove si prevede che, portato davanti al prefetto, colui che è stato trovato in possesso di sostanze stupefacenti al di sopra della dose giornaliera, «trovi subito, già al primo impatto con la legge, una risposta in chiave socio-assistenziale e riabilitativa».

Tutti gli emendamenti presentati dalle opposizioni, per contrastare «la linea punitiva» della legge, sono stati bocciati. E anche gli emendamenti firmati dai tre della sinistra dc, Cabras, Granelli e Rosati — per far prevalere lo spirito solidaristico, patrimonio della cultura cristiana, in contrapposizione con «le ipotesi sanzionatorie e ogni oltranzismo di facciata» — non sono stati approvati (sia quello che invece delle sanzioni amministrative prevedeva la consegna del tossicodipendente al servizio sanitario pubblico, sia quello che chiedeva l'eliminazione completa dell'articolo sulle sanzioni penali).

E' prevalsa la mediazione di cui si era fatto promotore il capogruppo dc Mancino (ma firmata anche dal socialista Fabbri, dal repubblicano Gualtieri, dalla socialdemocratica Bono Parrino e dal liberale Malagodi), secondo cui il prefetto può sospendere ogni procedimento nei confronti del tossicodipendente che si sottopone volontariamente al programma di riabilitazione. Ed è stato approvato un altro emendamento, avanzato da Malagodi e un gruppo di federalisti, che porta da due a tre le volte in cui le sanzioni possono essere predisposte dal prefetto nei confronti della stessa persona.

L'articolo 13 è stato approvato con 145 «sì» (maggioranza di governo più msi), 94 «no» (le opposizioni più i tre dc «dissidenti»), 1 astenuto (Maria Fida Moro). Le sanzioni amministrative (da due a quattro mesi per chi «illecitamente importa, acquista o comunque detiene sostanze stupefacenti o psicotrope in dose non superiore a quella media giornaliera» di droga pesante; da uno a tre mesi per il possesso di droga leggera) le commina — per tre volte — il prefetto. Che può archiviare tutto se l'interessato si sottopone a programma riabilitativo, ma può revocare la sospensione se il programma viene sospeso o se l'interessato «mantiene un comportamento incompatibile con la sua corretta esecuzione». Il prefetto può anche limitarsi — una sola volta — a fargli una ramanzina se vi sono elementi tali da far pensare che il soggetto non ricadrà in errore.

Dopo il prefetto, e dopo che si sono rinnovate per tre volte le sue prescrizioni, la legge prescrive che entri in scena il pretore. Le stesse sanzioni adesso hanno una durata più lunga (da due a quattro mesi per le sostanze leggere; da tre a otto mesi per le droghe pesanti). In più: per lo stesso periodo può essere disposto il ritiro dell'automobile e l'obbligo di presentarsi due volte la settimana ai carabinieri o alla polizia; la sentenza è iscritta nel casellario giudiziario e viene comunicata ai genitori nel caso di minore. Per i minori, tutte le pene precedenti sono sostituite dall'affidamento «in prova» al servizio sociale. Arresto o carcere fino a sei mesi o multa fino a cinque milioni, infine, per chi viola le sanzioni amministrative e penali precedenti. Carcere anche, fino a sei mesi, per chi getta siringhe in luogo aperto al pubblico «in modo da mettere a repentaglio l'incolumità altrui». Nella seduta notturna è passato l'articolo che punisce col carcere (da 3 a 10 anni) e la multa (da 5 a 20 milioni) l'uso di locali pubblici e circoli per il consumo e lo spaccio. Bocciato l'emendamento msi sull'ergastolo ai narcotrafficanti, la pena massima per essi sarà di 30 anni.

Liliana Madeo

Dal 1° gennaio

Pensioni il tetto Inps a 45 milioni

ROMA. Cresce il tetto massimo per il rendimento completo delle pensioni Inps: secondo alcune proiezioni statistiche non ufficiali, dovrebbe passare dal 1° gennaio 1990 da 41.866.000 lire a 44.848.000 lire sulla base dell'aumento del costo della vita e degli adeguamenti pensionistici.

Per gli ulteriori 14.799.840 di lire il rendimento con il massimo di 40 anni di contributi sarà del 80 per cento. Per gli ulteriori 14.799.840 di lire sarà del cinquanta per cento. Oltre i 74.447.680 sarà del quaranta per cento.

Com'è noto il tetto viene rivalutato ogni anno, ma dal 1988 vengono calcolati parzialmente nella pensione anche gli importi di retribuzione che superano il tetto.

Con questo sistema si spera che nel futuro non possano più formarsi sperequazioni d'annata. (Agi)

Un dilemma per Brigitte Bardot: ma la femminista ha avuto la meglio sulla zoofila

L'asino è mio e lo castro io

L'ASINO è mio e lo castro io. Il drastico principio, rivendicato ad alta voce da Brigitte Bardot, è stato riconosciuto valido anche dal tribunale di Cannes, chiamato in causa da una denuncia, fra le altre, dell'associazione zoofila francese

Quel tribunale ha stabilito che la potestà di Brigitte sulla bestia (da lei detenuta in «affido») è da ritenersi estensibile anche ai genitali della medesima, e che pertanto l'attrice ha «operato» nel più pieno rispetto della legge. E' una sentenza non equivoca, cui va riconosciuto il merito della chiarezza.

Un punto poco chiaro, e che confonde d'una vaga ambiguità l'intera faccenda, è se si vuole quest'altro: come mai a decretare per l'ancor giovane e vitale asinello un così improvvido destino, è stata proprio una celebre, tenace, appassionata, quasi mistica zoofila quale è Brigitte Bardot? Perché questa amante ormai storica degli animali è giunta a ferirli così crudelmente proprio nella sfera deputata, per così dire, agli atti d'amore?

E' qui che entra in gioco un'altra passione dell'attrice: il femminismo, anch'esso vissuto in modo estremo, radicale, totalitario, quasi religioso.

Se Brigitte ha imperversato sull'asino, lo ha fatto per una nobile ragione. Quell'asino stava disturbando un'asina (sempre di Brigitte), a quanto pare con molesta e crescente insistenza; sebbene lei desse segni di non gradimento, lui continuava a circuirla senza requie, notte e giorno, fino a precipitarla in ragli di protesta veramente strazianti. A quel punto, l'affidataria dei due simpatici esemplari subequini si è trovata di fronte a una scelta angosciosa, ma necessaria. Si trattava di decidere se sia peggio una violenza carnale o una mutilazione virile.

E' da supporre che il dilemma abbia a lungo dilaniato la sensibile coscienza di Bardot, divisa fra l'amore per gli animali anche se maschi, e la difesa della libertà della donna anche se bestia. Alla fine, come sempre succede in casi simili, ha prevalso il sentimento più forte, Brigitte ha deciso che la causa giusta, quella a cui sacrificare ogni altro affetto, era la seconda; e ha chiamato il chirurgo.

Il tribunale le ha dato ragione. Per ora, però, si conosce soltanto il dispositivo della sentenza, e non ancora la motivazione. Chissà se nella sentenza definitiva, quando verrà resa nota, si leggerà anche una raccomandazione a vivere i propri sentimenti con meno intensità. Il fanatismo, per buone che siano le sue intenzioni, finisce sempre per fare danno a qualcuno. «Pas trop de zèle», come diceva Talleyrand. E' meglio per gli asini, e anche per gli altri.

Livio Zanotti

OGGI — LA STAMPA

MORTO A 81 ANNI

Amaldi, dall'atomo al cosmo

E' morto ieri mattina Edoardo Amaldi, 81 anni, uno dei padri della fisica italiana, «esploratore dall'atomo al cosmo». E' stato colpito da un malore mentre si trovava nella sede dell'Accademia dei Lincei, di cui era presidente. E' spirato intorno alle 12,30 all'ospedale di Santo Spirito. I funerali sono fissati per giovedì pomeriggio. La salma sarà esposta domani all'Accademia dei Lincei. E' stato il più giovane allievo di Enrico Fermi, all'Istituto di Fisica dell'Università di Roma, in quel gruppo noto come «i ragazzi di via Panisperna», che diventò protagonista della fisica nucleare italiana. Nel dopoguerra fu promotore del Cern, il Consiglio Europeo per la ricerca nucleare.

Piero Bianucci, Didimo, Tullio Regge NEL FASCICOLO CULTURA

PRONTA NEL '92

Per i diabetici insulina in pillole

Contro il diabete arriva dall'Inghilterra l'insulina in pillola. Le molecole del medicinale vengono rivestite di uno strato di grasso, che le protegge dall'«aggressione» degli enzimi digestivi. In questo modo l'insulina non viene distrutta e si può assumere per bocca. Le nuove pillole saranno pronte nel '92.

Ulrico di Aichelburg A PAGINA 12

tuttoscienze

Spazzatura: un affare

Su «Tuttoscienze», il nuovo Far West dei rifiuti: riciclare o smaltire, è sempre un affare. E gli inceneritori sono sempre più puliti: gli impianti hanno camere di post-combustione per eliminare i microinquinanti. Il problema del bambino adottato: tanti genitori e nemmeno uno di fantasia.

NEL FASCICOLO CULTURA

DALLA PRIMA PAGINA

SE LA RUSSIA ESCE DAL FREEZER

do pauroso sullo «spirito del tempo» l'interrogativo a cui Gorbaciov è oggi chiamato a rispondere è né più né meno che il seguente: riuscirà lo Stato russo a conservarsi anche in futuro nei confini attuali, oppure è destinato a una radicale trasformazione-rimaneggiamento? Si tratta, come si vede, di una domanda di un'arcaicità impensabile per qualsiasi altro Paese dell'emisfero Nord del pianeta.

Dopo il principio nazional-anticolonialistico, il secondo grande insieme di fenomeni del nostro tempo che grazie al carattere pre-istorico del leninismo la Russia non ha conosciuto, e che oggi si trova davanti come problema, è quello che va sotto il nome di democrazia di massa. Non si tratta solo e tanto dei meccanismi politici che questa implica (pure fondamentali), quanto di una serie di mutamenti a cui la democrazia di massa si accompagna nella sfera in senso lato ideologico-culturale — che vanno dalla struttura della soggettività al modello dei rapporti interpersonali, all'introiezione del principio di prestazione — e i quali a loro volta fanno tutt'uno con la struttura dei consumi resa possibile dall'incremento di produttività e dalle innovazioni tecnologiche della seconda e della terza rivoluzione industriale: anche questi, di nuovo, altrettanti aspetti dello «spirito del tempo» da cui l'Urss è stata tenuta lontana e con i quali è costretta oggi a fare drammaticamente i conti.

Quel che la perestrojka gorbacioviana fa scorgere è fino a qual punto possa considerarsi circoscritto lo stesso effetto modernizzatore della rivoluzione bolscevica, che pure viene ascritto ancora oggi a suo grande merito. Con ogni probabilità, invece, da un punto di vista storico generale, il ritardo della Russia rispetto ai Paesi più avanzati non era nel 1917 così ampio e grave come esso appare oggi, e l'opera di Gorbaciov è oggi forse più difficile e disperata di quel che poté essere quella di Lenin e di Stalin, cioè dei supposti modernizzatori bolscevichi della prima generazione. Esito paradossale e sorprendente di una filosofia della storia e di un'ideologia del progresso che alla fine si sono rovesciate clamorosamente nel loro esatto contrario.

Ernesto Galli della Loggia

Primo documento della Chiesa in difesa dell'armonia del Creato: tutto cominciò con Adamo e Eva

Il Papa: è peccato distruggere la natura

Nella carta dei diritti dell'uomo un ambiente salutare

CITTA' DEL VATICANO. «La crisi ecologica è un problema morale», e la Carta dell'Onu dovrebbe comprendere anche il diritto a un ambiente sicuro: così afferma Giovanni Paolo II nel primo documento dedicato integralmente dalla Chiesa a questo problema, il messaggio per la giornata mondiale della pace che si celebra il 1° gennaio. «Pace con Dio creatore, pace con tutto il creato»: si intitola il testo che dà valore teologico all'ecologia facendo risalire ad Adamo ed Eva il primo peccato contro l'ambiente. «Adamo ed Eva avrebbero dovuto esercitare il loro dominio sulla terra con saggezza e con amore. Essi invece, con il loro peccato, distrussero l'armonia esistente, ponendosi deliberatamente contro il disegno del Creatore».

Alienazione dell'uomo da se stesso, morte e fratricidio, ma anche «una certa ribellione della terra nei suoi confronti», furono le conseguenze del peccato originale: «Tutto il creato divenne soggetto alla caducità, e da allora attende, in modo misterioso, di essere liberato, per entrare nella libertà gloriosa insieme con tutti i figli di Dio».

La tutela dell'ambiente è un compito che investe i cristiani in quanto «parte della loro fede». «Se l'uomo non è in pace con Dio, la terra stessa non è in pace», afferma il Papa parlando di «sofferenze» della terra causate dall'agire umano che «si discosta dal disegno di Dio». Si può rimediare? «In alcuni casi il danno forse è ormai irreversibile», risponde Giovanni Paolo II, ma le soluzioni tecniche non bastano: bisogna «affrontare nel suo insieme la profonda crisi morale di cui il degrado ambientale è uno degli aspetti preoccupanti». Il Papa rivolge il suo appello a tutti: «Mi auguro che coloro i quali non condividono le nostre convinzioni di fede possano egualmente trovarvi utili spunti per una comune linea di riflessione e di impegno».

Non sempre il progresso è buono: «Si è constatato che l'applicazione di talune scoperte nell'ambito industriale e agricolo produce, a lungo termine, effetti negativi», con conseguenze «sul benessere delle future generazioni», oltre che sul presente. Il Papa è entrato nei dettagli, citando l'esaurimento dello strato di ozono, l'effetto serra, la deforestazione, gli scarichi industriali, l'uso di alcuni diserbanti, refrigeranti e propellenti. Senza dimenticare la ricerca biologica, a cui si può rimproverare talvolta la «mancanza di rispetto per la vita»: «forse non è ancora in grado di misurare i turbamenti indotti in natura da un'indiscriminata manipolazione genetica e dallo sviluppo sconsiderato di nuove specie di piante e forme di vita animale, per non parlare di inaccettabili interventi sulle origini della stessa vita umana. Il rischio finale è «l'autodistruzione».

«Non si può continuare a usare i beni della terra come nel passato»: c'è un ordine nel cosmo, e va rispettato, dominando cupidigia ed egoismo, individuali o collettivi: «E' ingiusto che pochi privilegiati continuino ad accumulare beni superflui dilapidando le risorse disponibili quando moltitudini di persone vivono in condizioni di miseria al livello minimo di sostentamento». Le risorse della terra devono essere gestite da un sistema «meglio coordinato a livello internazionale», perché le dimensioni dei problemi superano i confini dei singoli Stati. E' un riferimento al Brasile e al Madagascar: «Alcuni Paesi fortemente indebitati stanno distruggendo il loro patrimonio naturale con la conseguenza di irrimediabili squilibri ecologici»; ma mettere sotto accusa solo i Paesi poveri «sarebbe un modo inaccettabile di valutare le responsabilità».

La soluzione è una sola: rivedere «seriamente lo stile di vita». «Austerità, temperanza, autodisciplina e spirito di sacrificio devono informare la vita di ogni giorno». L'educazione alla responsabilità comporta «un'autentica conversione nel modo di pensare e nel comportamento», a cui le Chiese e i governi hanno il dovere di chiamare tutti.

Marco Tosatti

Il buco dell'ozono si restringe

Rientra l'allarme lanciato appena due mesi fa
Ma si tratta soltanto di oscillazioni stagionali

Il buco nell'ozono sopra l'Antartide, informa l'agenzia AP, si sta richiudendo: le sue dimensioni sono di nuovo quelle dell'inizio degli Anni 80, l'allarme rientra. Soltanto due mesi fa la stessa agenzia batteva dati catastrofici: il buco nel gas stratosferico, che ci protegge dai raggi ultravioletti e dai loro effetti cancerogeni, non era mai stato così ampio e il fenomeno veniva definito «terrificante» da John Lynch, direttore del programma di ricerca sull'atmosfera dell'Accademia delle Scienze statunitense.

Neppure la Borsa di Wall Street oscilla così rapidamente come le quotazioni dell'ozono. Che ne deve pensare il cittadino ignaro, che si sente accusare di complicità con gli assassini dell'ozono, e cioè i produttori di quei cloro-fluoro-carburi usati nelle bombolette spray, nei frigoriferi, negli impianti di condizionamento e nelle industrie elettroniche?

Prima di tutto converrà evitare atteggiamenti irrazionali, sia sul versante catastrofico sia su quello ottimistico. In Antartide si avvicina la stagione estiva, e sempre nei periodi di transizione meteorologica il buco nell'ozono (che poi non è un buco ma una rarefazione di questo gas distribuito, in minima quantità, tra i 15 e i 40 chilometri di quota) subisce oscillazioni vistose. E' vero però che la circolazione vorticosa che si instaura con la primavera in genere rende l'ozono più vulnerabile.

Questo normale fenomeno di oscillazione stagionale è andato accentuandosi via via che aumentava la percentuale dei cloro-fluoro-carburi dispersi nell'atmosfera. Che cosa c'è ora di diverso?

Per rispondere è necessario fornire qualche cifra. La rarefazione dell'ozono viene valutata dagli scienziati in «unità Dobson». Queste corrispondono al numero degli atomi di ozono che si trovano al di sopra di ogni centimetro quadrato di superficie terrestre, nella stratosfera. Secondo i dati forniti ieri dal Noaa, l'ente americano che si occupa dei fenomeni atmosferici, adesso siamo a 300 unità Dobson. Poiché la norma è di 270-350 unità Dobson, pare dunque che le cose vadano benissimo.

La risalita è stata molto rapida e in contrasto con quanto ci si aspetterebbe con la primavera antartica. Il primato negativo si è avuto nel 1987 con 109 unità Dobson. Rimane qualche perplessità su oscillazioni così vistose.

Di recente Robert T. Watson, ricercatore della Nasa, ha individuato il meccanismo che accentua la distruzione dell'ozono: a rafforzare l'azione demolitrice delle molecole dei cloro-fluoro-carburi sono gli aghi di ghiaccio contenuti nelle «nubi nottilucenti», esili condensazioni che si formano a 80 chilometri di quota e oltre.

Un altro fattore poco esplorato è l'attività solare, che in questi mesi sta raggiungendo la punta più alta del suo ciclo undecennale: macchie, tempeste magnetiche, folate di intenso «vento solare», cioè di particelle nucleari scagliate nello spazio. Tutto ciò influenza l'equilibrio della ionosfera e forse anche la formazione dell'ozono.

Piero Bianucci

Mentre la direzione pci discute le nuove regole per affrontare il congresso straordinario

E' guerra tra Natta e Occhetto

Respinta la mano tesa della maggioranza

ROMA. «Nessun problema, tutti sanno che ci sono due posizioni. Ormai siamo un partito aperto: si discute ma senza drammi». Achille Occhetto quasi si consola con il cronista mentre verso le 14 si infila nel garage di Botteghe Oscure dove lo attendono macchina e autista. Per cinque ore la direzione del pci ha affrontato le regole congressuali, si è divisa su come l'*Unità* segue il dibattito, si è animata sulla gestione della fase precongressuale. Tante parole grosse, rotture plateali e accuse reciproche, caratterizzano una partita che Occhetto e i suoi avversari (dal presidente del partito Alessandro Natta a Pietro Ingrao) vogliono giocare con due tattiche diverse.

L'obiettivo principale del segretario, da qui al congresso, è recuperare quella vasta fascia di dirigenti che ha risposto «sì» alla sua proposta e che non ha ancora maturato una scelta definitiva (come Angius e Tortorella). Natta e Ingrao, invece, tenteranno di radicalizzare il dibattito, per rompere tutti i ponti e impedire che trattative o mediazioni possano riacchiappare parte dello scontento.

E già in queste prime battute della fase pre-congressuale i due atteggiamenti sono usciti allo scoperto. Ieri, in direzione, Occhetto e il responsabile dell'organizzazione, Piero Fassino, hanno fatto a gara per assumere una posizione aperta su una questione fondamentale come le regole congressuali. Natta, invece, coadiuvato da Giancarlo Pajetta e Lucio Magri, ne ha dette di tutti i colori per polemizzare con le proposte della segreteria. E da fuori della direzione Ingrao ha fatto arrivare i suoi tuoni: «E' una balla — ha detto in un convegno a Firenze — che il mio no alla proposta di Occhetto di cambiare nome al pci sia soltanto un no; ci mancherebbe altro che dicessi solo dei no. Certo è che in futuro, nel partito, ci conteremo; contarsi non vuol dire soltanto numeri, ma confrontarsi e chiedere garanzie sul rispetto delle regole».

In direzione Natta non è stato da meno. Se Occhetto ha precisato che sarà lui a scrivere il documento congressuale, avvalendosi dei contributi di altri, se Fassino si è detto pronto a recepire i contributi della minoranza, il presidente del partito e i suoi hanno chiuso molte delle porte che erano state loro aperte. Natta è stato duro: ha detto che nei giorni in cui è maturato lo «strappo» di Occhetto si è realizzata «un'incrinatura seria nel gruppo dirigente»; è stato gettato «un seme nella vita del partito che può essere velenoso»; ed ancora, che bisogna porre «un punto limite» al ruolo del segretario, «non ci giova l'immagine di questo tipo di decisionismo». E, con Magri, ha posto il problema dell'*Unità*, che «non può non deve diventare organo di una parte del partito che oggi è maggioranza».

Natta non ha mancato neanche di polemizzare direttamente con i suoi avversari. Ad Occhetto, che ha parlato delle proposte sulle come di un congresso tematico, ha detto: «Forse la questione del nome ci è stata imposta dall'esterno? No, l'avete posta voi». E al segretario, che lo aveva interrotto dicendo: «Lo nego e lo negherò sempre», ha replicato: «Siete disinvolti e io non lo sono: non c'è chi abbia inteso le cose in modo diverso...». Infine, ha concluso con una frase minacciosa: «Non è pensabile che il congresso straordinario non comporti anche l'elezione di nuovi organismi dirigenti».

Scontro diretto anche con Ugo Pecchioli (esponente del vecchio ceppo berlingueriano rimasto fedele ad Occhetto), interrotto mentre, citando l'ultima intervista del segretario, ripeteva incautamente che non è in discussione il nome del partito. «Ma allora — è quasi insorto Natta — potrei anche lasciare questa riunione: come si fa a dire che questo problema non esiste?». E Pecchioli, che tentava un'ulteriore spiegazione, si è beccato dal presidente del partito anche una battuta pungente: «Mi fai ridere».

Con i due grandi vecchi, Natta e Ingrao, intenti a demolire ogni possibile trattativa, agli altri non rimane che guardarsi intorno o schierarsi. I segretari delle federazioni più importanti, i capitani di Occhetto, hanno appoggiato il segretrio. Reichlin tenta di mediare. E Tortorella si appresta a una battaglia che non vuole combattere.

Il segretario pci Achille Occhetto

Augusto Minzolini

A Palermo

Studenti occupano l'università

PALERMO. La sede della facoltà di Lettere e Filosofia è stata occupata «a tempo indeterminato» da gruppi di studenti che hanno bloccato le lezioni, dopo un'assemblea (alla quale hanno partecipato anche professori associati, ricercatori e lettori) sul progetto di riforma dell'università predisposto dal ministro Ruberti e definito «autoritario» e «dequalificante dell'università come istituzione democratica».

Secondo il comitato di agitazione insediato dagli universitari, il «progetto Ruberti» inoltre «penalizza gli atenei del Sud quando invita le università a cercare sponsor». Il comitato rileva inoltre che la condizione di sottosviluppo del Mezzogiorno finirà per pesare anche su questo perché nel Nord le università avranno più agevolmente modo di reperire contributi da sponsor privati.

Gli studenti chiedono anche più frequenti «appelli» periodici, ridotti da tempo da nove a sei mesi e il puntuale rinnovo dei contratti dei Lettori. [Ansa]

Mancano uomini e sedi, situazione più grave col nuovo processo

Vassalli chiede aiuto a Cossiga

E oggi interviene al congresso dei magistrati

ROMA. Giuliano Vassalli è salito ieri al Quirinale per mettere al corrente il capo dello Stato Francesco Cossiga dei problemi sempre più urgenti della Giustizia, specie dopo l'entrata in vigore del nuovo codice di procedura penale, che doveva alleviarli, ma che inaspettatamente, per una serie di inadempienze, ha finito con l'aggravarli. Che il nuovo rito, introdotto lo scorso 24 ottobre, non potesse decollare efficacemente a causa delle carenze di strutture e di uomini lo si sapeva già dalla vigilia; nessuno poteva però immaginare le catastrofiche conseguenze cui si è andati incontro in questo mese di rodaggio.

L'organico di magistrati e personale paragiudiziario si è rivelato insufficiente, i locali promessi soprattutto negli uffici delle procure presso le preture non sono stati, nella maggior parte dei casi, ancora reperiti, altre leggi — come la difesa dei non abbienti, strettamente legata al nuovo rito — non sono ancora state approvate. Sul ministro, perciò, si sono abbattute da ogni parte richieste e critiche. Specie dai magistrati, dai quali altre polemiche bordate sembrano essere in arrivo: oggi a Perugia comincia il congresso dell'Associazione nazionale magistrati (Anm), il sindacato al quale aderisce la maggior parte dei circa 7500 giudici.

E il ministro Vassalli, che sarà l'ospite d'onore, vorrà presentarsi almeno con qualche concessione nella borsa. Prima di salire al Quirinale, infatti, il Guardasigilli si era recato ieri in mattinata dal presidente del Consiglio Andreotti. A lamentarsi, pare, dei tempi lunghi del Parlamento nell'esaminare le questioni della Giustizia. E per chiarire, allo stesso tempo, dove e su chi devono cadere le responsabilità.

La legge che prevede l'assunzione di 1500 dattilografi, ad esempio, è stata approvata lunedì sera dalla commissione Lavoro di Montecitorio, ma dovrà passare al vaglio di altre commissioni. La norma che garantisce un difensore a chi ha redditi bassissimi, reclamata a gran voce dai comunisti e dagli altri partiti della sinistra, forse andrà oggi all'esame della Camera. Tempi lunghi si prevedono poi sulla legge sulla droga, sugli emendamenti alla Rognoni-La Torre, sull'amnistia. Quest'ultima, studiata dal governo proprio per agevolare lo sfoltimento di vecchi fascicoli e permettere al nuovo processo di esordire con più facilità, stenta ad andare avanti. In commissione Giustizia è stata criticata e c'è chi vorrebbe accanto all'amnistia anche l'indulto. Cosa, tutto sommato, più equa, ma destinata anche ad accrescere anziché a facilitare il lavoro dei magistrati. [r. con.]

L'idea di Andreotti

«Giorni alterni per i cortei nella capitale»

ROMA. I contraccolpi del traffico romano impazzito per l'«effetto-corteo» sono giunti sino al presidente del Consiglio Giulio Andreotti, che ieri, nonostante la scorta, per giungere in tempo alle celebrazione dell'80° anniversario di fondazione dell'Acea ha dovuto seguire un percorso più lungo, modificando l'itinerario prestabilito.

«Sono giunto in tempo — ha commentato Andreotti — non perché sia più bravo degli altri, ma perché ho fatto un percorso alternativo. Forse sarà opportuno obbligare lo svolgimento dei cortei ad alcuni giorni della settimana». Il presidente del Consiglio ha quindi lasciato intendere il suo orientamento a rovesciare l'attuale filosofia. Quella stessa che ha indotto il prefetto di Roma a convocare i sindacati per definire una volta per tutte un regolamento delle manifestazioni sindacali. [Agi]

Nicolò Amato

«La droga non si vince con il carcere»

FIRENZE. Il carcere non è la ricetta miracolosa in grado di risolvere il problema della tossicodipendenza. Non si combatte la droga con la severità delle pene. Lo ha detto il direttore generale degli istituti di prevenzione e pena, Nicolò Amato, che ieri, nel carcere di Sollicciano a Firenze, ha incontrato le 70 guardie carcerarie che hanno seguito un corso, organizzato dalla scuola di formazione penale, finalizzato al trattamento carcerario dei tossicodipendenti (una nuova struttura per la custodia dei tossicodipendenti è stata inaugurata proprio nel carcere fiorentino).

«Anzi — ha aggiunto Nicolò Amato — l'aumento delle pene è la via meno indicata per un eventuale recupero dei tossicodipendenti. Ci si sofferma troppo — ha concluso — sull'uso personale degli stupefacenti e si perde di vista la lotta ai trafficanti». [Ansa]

LA STAMPA

Quotidiano fondato nel 1867

DIRETTORE RESPONSABILE
Gaetano Scardocchia

VICEDIRETTORI
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Pierangelo Coscia

REDATTORI CAPO CENTRALI
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato

REDATTORI CAPO
[illegible]

SERVIZI
[illegible]

EDITRICE LA STAMPA SPA

PRESIDENTE
Giovanni Agnelli

VICEPRESIDENTI
Vittorio Caissotti di Chiusano
Umberto Cuttica

AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
Paolo Paloschi

AMMINISTRATORI
[illegible]

STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino

STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via Giordano Bruno 84, Torino
Soc. Tip. Tiburtina, via Carlo Fenzoli 135, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania

Certificato n. [illegible]

La tiratura de La Stampa di mercoledì 6 dicembre 1989 è stata di [illegible] copie.

I gerarchi sono piantonati nelle loro dacie mentre si dimettono per collusione i vertici giudiziari

In arresto l'ex Politburo di Berlino Est

Il governo: «Non fate giustizia sommaria o la Ddr scivolerà nel caos»
Ma la stampa chiede di affidare a comitati popolari le indagini calde

BERLINO EST
DAL NOSTRO INVIATO

L'ex segretario generale del partito comunista della Ddr, Erich Honecker, e tutti i membri del suo Politburo destituito in ottobre sono da ieri agli arresti domiciliari. Il quartiere di Wandlitz, il ghetto di lusso nel quale risiedono in riva a un lago, è stato bloccato all'alba dalla polizia.

L'ha annunciato il procuratore dello Stato Harry Harland, informando che si tratta d'una «misura di emergenza dello Stato» dettata dalla «volontà popolare» per impedire che i responsabili dei reati commessi dal regime possano sottrarsi alla giustizia.

Fino a lunedì Honecker e gli altri ex dirigenti del partito potevano muoversi liberamente. Ma la prudenza aveva consigliato loro di non uscire da Wandlitz. Dopo che i giornali hanno scoperto e denunciato gli abusi di potere e gli arricchimenti illeciti commessi dalla «mafia del potere», si è infatti scatenata l'ira popolare, è cominciata una specie di caccia all'untore.

Un alto funzionario mi ha raccontato di aver dovuto cambiare casa per sottrarsi all'assedio della folla e di avere ricevuto centinaia di telefonate minatorie. Mentre viaggiava in automobile è stato riconosciuto, la sua vettura è stata danneggiata, lo ha salvato la polizia. «La plebe si è scatenata, vuole le nostre teste» ha detto l'alto funzionario comunista.

Il pericolo è stato avvertito anche dalla «commissione di lavoro» del partito comunista che ha sostituito il Comitato Centrale e il Politburo dimessisi domenica. «Con grande preoccupazione constatiamo tentativi di giustizia sommaria — ha detto la portavoce Brigitte Zimmermann —: la situazione è eccezionalmente critica; nell'interesse del Paese minacciato dall'anarchia e dal caos chiediamo a tutti i cittadini di rinunciare alla violenza».

Un appello analogo, firmato da una trentina di personalità, è pubblicato in neretto sulla prima pagina del quotidiano del partito, «Neues Deutschland». Vi si parla di una «minaccia per la sicurezza e la vita dei cittadini», e si invitano il governo ed il Parlamento ad affidare a «comitati popolari» le indagini sui crimini commessi dai dirigenti del partito. La fiducia nella magistratura è venuta meno — constatavano ieri mattina i giornali — chiedendo l'epurazione dei magistrati «complici della banda Honecker». La richiesta era fresca di stampa che il più alto magistrato della Ddr, il procuratore generale dello Stato, Günter Wendland, e il suo sostituto Carl Heinz Borchert hanno annunciato le dimissioni.

Il procuratore Harland ha aggiunto che 31 alti papaveri del partito sono sotto inchiesta. Il procuratore dello Stato ha poi dato notizia dell'arresto del famoso avvocato Wolfgang Vogel, difensore di Alexander Schalck-Golodkowski, accusato d'esportazione di armi e di valuta e fuggito all'estero. Il legale è sospettato di «complicità» con il suo cliente.

La «grande purga», chiesta dapprima dai dimostranti nelle strade, poi dalla base del partito comunista, viene ora reclamata anche dagli agenti di polizia e perfino dai membri della Stasi, la polizia di sicurezza, il cui direttivo ieri si è dimesso. Centinaia di agenti dei due organismi hanno dimostrato separatamente, autoflagellandosi dinanzi alle telecamere, e chiesto la punizione dei colpevoli. Come sovente accade nella storia tedesca, i militari dicono di avere obbedito a «ordini superiori» e che «la colpa è dei capi». I «gruppi di combattimento» nelle fabbriche, dal canto loro, si sono sciolti ieri ed hanno consegnato armi e munizioni (tra cui carri armati, cannoni e mitragliatrici) dicendo che è «inammissibile l'esistenza dell'armata di un partito che ha rinunciato al ruolo guida».

La giornata di ieri è stata convulsa, caratterizzata da una decina di conferenze stampa. Nel Paese dove per 40 anni tutti hanno taciuto ed obbedito ora tutti parlano, si ribellano ed accusano. Democristiani e liberali hanno annunciato la rottura dell'alleanza con il partito comunista, un gruppo civico ha chiesto a Egon Krenz (tuttora capo dello Stato) di ordinare un'amnistia, il partito dei contadini vuole che lo stesso Krenz e tutta la presidenza della Repubblica si dimettano «prima che il Paese finisca irrimediabilmente nel caos».

L'annuncio più importante è stato dato dal ministro alla Cancelleria di Bonn, Rudolf Seiters, al termine del suo incontro a Berlino Est con il primo ministro Hans Modrow. Dal primo gennaio — ha detto Seiters, cui Modrow ha ceduto cortesemente la parola — i cittadini della Germania Federale potranno recarsi liberamente nella Ddr, la quale rinuncia all'obbligo del visto e del cambio minimo di valuta. Come contropartita, per finanziare i viaggi degli abitanti della Ddr all'Ovest, è stato istituito dai due governi un fondo valutario di 2,9 miliardi di marchi (circa 2100 miliardi di lire).

«Per la prima volta dalla fine della guerra — ha detto Seiters — vi sarà totale libertà di movimento dei tedeschi da Ovest verso Est e viceversa». Ha poi annunciato data e luogo del primo incontro tra i due capi di governo di Bonn e di Berlino Est, Kohl e Modrow. Avverrà il 19 dicembre a Dresda.

Tito Sansa

L'ingresso della villa di Honecker a Wandlitz, a Nord di Berlino, dove l'ex capo della Ddr è agli arresti domiciliari

UMBERTO AGNELLI

«Aiutiamo la perestrojka»

NEW YORK. «La perestrojka non può avere successo senza l'aiuto dell'Occidente. Abbiamo il dovere morale di promuovere cambiamenti nell'Europa orientale: possono diventare autentici mutamenti verso la libertà». Così, il vicepresidente della Fiat Umberto Agnelli, in una conferenza internazionale a New York dedicata alla «Apertura del mercato sovietico», ha sintetizzato il suo pensiero sul nuovo corso in Unione Sovietica. Da trent'anni si parla in Urss di riforma economica, la novità più significativa ora «è la realizzazione che il sistema economico non può cambiare molto se non cambia anche la società in cui è immerso: di qui la perestrojka — ha osservato Umberto Agnelli —; il problema è che mentre la glasnost è progredita, la riforma economica sta segnando il passo».

Fra i problemi, in materia di joint ventures, che i sovietici devono ancora risolvere, Agnelli ha elencato: i contributi in valuta delle banche e dei partecipanti sovietici, i brevetti industriali, le tariffe doganali, la libertà di spostamento. [Ansa]

Mitterrand-Gorbaciov

Un vernissage oggi in Ucraina
Primo vertice euro-sovietico

KIEV
DAL NOSTRO INVIATO

François Mitterrand arriva oggi a Kiev con un'ambizione: trasformare il suo incontro con Michail Gorbaciov nel primo vertice euro-sovietico. E' come presidente in carica della Comunità Europea, più che come capo dell'Eliseo, che entrerà, alle 17,30 in punto, nel palazzo Marinsky, settecentesca residenza imperiale dell'antica capitale dell'Ucraina. Ed è come portavoce dei Dodici che sonderà il leader del Cremlino, all'indomani del vertice di Malta e alla vigilia di un summit della Cee — quello del prossimo weekend a Strasburgo — che si annuncia decisivo per il futuro della costruzione europea.

Certo, Gorbaciov ha già lanciato da Roma la sua proposta per una «seconda Helsinki» che dovrebbe riunire Est e Ovest attorno ad uno stesso tavolo, e ha già tratteggiato con Bush le nuove tappe del processo di disarmo. Ma Mitterrand non vuole lasciare ai due supergrandi tutta l'iniziativa in un momento così cruciale per gli equilibri internazionali. Ecco, allora, il viaggio-lampo di oggi a Kiev che è soltanto il primo di una serie di appuntamenti che porteranno il presidente francese tra dieci giorni a Saint-Martin nelle Antille per un colloquio con Bush e — dal 20 al 22 dicembre — a Berlino Est, per un incontro ufficiale con i nuovi dirigenti della Ddr.

E' una maratona convulsa di contatti, a dimensione della spettacolare accelerazione dei cambiamenti esplosi all'Est. Ed è la prova che a Mitterrand preme soprattutto una cosa: dimostrare che esiste un'Europa capace di imporsi come «protagonista attiva» e che, all'interno di questa Europa, la Francia non rinuncia al suo ruolo di «locomotiva della Cee». Un disegno che, adesso, ha bisogno anche dell'appoggio di Gorbaciov, al quale Mitterrand chiederà, in pratica, di avallare la formula varata il 18 novembre nella cena dei 12: solidarietà verso l'Est che cambia, ma rafforzamento dell'unità interna Cee.

Per Mitterrand, insomma, la «casa comune» proposta da Gorbaciov non può essere costruita se non sulle fondamenta di una solida — e solidale — «casa a Dodici». E questo vuole anche dire che l'ipotesi di una riunificazione tedesca «non è d'attualità», per usare un'espressione che Mitterrand non perde occasione di ripetere. Secondo il presidente francese è necessario impedire che la storia «impazzisca», che la situazione sfugga ad ogni controllo. E su questo leit-motiv di prudenza è prevedibile che l'accordo con Gorbaciov non sarà difficile.

Ma non è soltanto della «questione tedesca» che si parlerà oggi a Kiev. Nelle tre ore di colloqui che saranno seguite da una cena di lavoro, saranno affrontate anche altre tessere del grande mosaico dei nuovi equilibri europei. Il disarmo prima di tutto. E sul disarmo la posizione di Mitterrand è precisa: priorità al negoziato di Vienna sulle armi convenzionali e «ingresso» francese nella trattativa sul nucleare soltanto quando Unione Sovietica e Stati Uniti avranno ridotto i loro arsenali «in misura conseguente».

Altro capitolo decisivo è quello economico. E su questo tema Mitterrand conta di spiegare a Gorbaciov la sua proposta di «Banca europea per lo sviluppo». Ed anche su questo progetto Mitterrand cerca in qualche modo l'appoggio di Gorbaciov. Ma non è detto che il leader sovietico raccolga il suggerimento di Mitterrand, perché Mosca potrebbe preferire trattative con i singoli Paesi della Cee piuttosto che con una banca che ancora deve nascere.

Enrico Singer

François Mitterrand

Andreotti sull'unità tedesca

«Non è questione di paura ma di piccoli passi»
«Non bisogna compromettere i processi all'Est»

ROMA. Di fronte alle impetuose riforme che scuotono l'Est europeo e l'Unione Sovietica e agli enormi problemi che queste stanno suscitando, è necessario che l'Europa adotti la politica dei piccoli passi. Collaborazione e prudenza: questa è la strategia che secondo il presidente del Consiglio, Giulio Andreotti, si deve adottare, come ha spiegato durante l'intervista che ha rilasciato ieri sera al Tg1.

Quando gli è stato chiesto, dopo la notizia del primo vertice del dopo-Muro tra i due leaders tedeschi, chi abbia realmente paura della riunificazione delle due Germanie, Andreotti ha risposto: «Il vertice dei due leader è importante perché si devono creare condizioni di una vita in comune, di una programmazione in comune, che del resto ci sono sempre state. Ricordo i tempi di Willy Brandt borgomastro, nonostante la grande differenza e gli antagonismi di carattere politico che c'erano. Ma certo i problemi di Berlino erano già, in un certo senso, progettati insieme dalle due parti». E ha continuato: «Non è questione di paura, è questione di gradualismo e di avere un'Europa molto più radicata in ordinamenti liberi, molto più integrata perché non risorga bruscamente il problema dei confini che sono venuti fuori dalla guerra. Se questo sorgesse in un modo imprevisto e non ben programmato, allora credo che potrebbe veramente compromettere tutto questo grande movimento di libertà che crea nei singoli Paesi, a cominciare dall'Urss, una serie enorme di problemi».

Questi Paesi, secondo il presidente del Consiglio, devono infatti affrontare una situazione inedita: la vecchia struttura è stata smantellata, ma quella nuova che deve sostituirla non è stata ancora pienamente modellata. C'è quindi il rischio di un ritorno all'indietro e chi vuole distruggere la perestrojka potrebbe facilmente fare leva sul dissenso che sta montando. «Il modo vero di difendere le aspirazioni giuste del popolo tedesco è quello di inserirle in un progetto di un'Europa più solida che dia a tutti una garanzia di sicurezza», ha spiegato Andreotti.

Il primo problema, comunque, è come far fronte all'inverno. Il timore espresso da Andreotti a Bruxelles è, infatti, la possibilità che una gravissima crisi economica si innesti sui processi di revisione con conseguenze distruttive. «Chi vuol combattere la perestrojka non la affronta di petto, perché questo è più difficile, ma o eccita le questioni di nazionalità o eccita quella che è più facile da essere eccitata: la reazione della gente nei confronti di certe carenze di prodotti, specie dei prodotti alimentari che nelle grandi città, in modo particolare, stanno creando un momento di enorme difficoltà». Secondo Andreotti, bisogna fare di più: «Credo che a parte il problema stretto dei rifornimenti e dei sistemi di soddisfazione delle esigenze alimentari, aver dato in questi giorni da parte dell'Occidente, prima dal presidente Bush e poi dal Consiglio Atlantico e prima ancora anche da noi, una manifestazione di concreta solidarietà nei confronti di Gorbaciov sia importante».

E' stato infine chiesto ad Andreotti se senza Giovanni Paolo II, il Papa slavo, la grande rivoluzione dell'Est sarebbe stata possibile. Ha risposto il presidente del Consiglio: «Penso sinceramente di no». [e. st.]

E Martelli a Bonn precisa

«L'unificazione è un problema sul tappeto
Ignorarlo è fare la politica dello struzzo»

BONN
DAL NOSTRO INVIATO

Il vicepresidente del Consiglio, Claudio Martelli, ha preso ieri le distanze dalla freddezza del presidente del Consiglio Andreotti verso la riunificazione tedesca, sostenendo invece che il governo italiano deve «seguire con simpatia» l'espirazione di quel popolo a tornare unito. «Del resto — ha aggiunto Martelli, venuto in Germania per una visita ufficiale di tre giorni — se il Piemonte e la Lombardia fossero separati da un confine imposto, è ovvio che non vedremmo l'ora di riunificarli. Il problema dell'unità tedesca è ormai sul tappeto e ignorarlo sarebbe come fare gli struzzi».

L'atteggiamento di Andreotti su questo problema ha più volte irritato il governo della Germania Federale in passato. Appena dieci giorni fa, il presidente del Consiglio ha rilasciato un'intervista al «Corriere della Sera» dove ha sostenuto che l'esistenza dei due Stati tedeschi «non è in contestazione», provocando malumore nel governo tedesco, specie nelle file della Cdu. Tant'è che il presidente dei parlamentari cristiano-democratici, Alfred Dregger, ha manifestato a Martelli il suo «dispiacere» per tali dichiarazioni. Parlando con i giornalisti, Martelli ha detto che «un'intervista rilasciata a un quotidiano non fa testo», specialmente dopo gli eventi degli ultimi giorni. Nel frattempo, infatti, il Bundestag ha approvato un piano in dieci punti del governo Kohl che prevede una graduale integrazione tra i due Stati, fino alla creazione di una Confederazione tedesca. «E' giusto avere un atteggiamento di cautela verso chi corre troppo», ha detto Martelli, ma la posizione di Andreotti appare adesso «superata» da quanto sta accadendo in Germania.

La posizione ufficiale dell'Italia deve ancora essere discussa in Consiglio dei ministri e si vedrà allora se il governo, nel suo insieme, ha cambiato linea, oppure se esistono due tendenze contrastanti, una dei socialisti e una andreottiana. Martelli ha comunque assicurato ieri che il suo atteggiamento verso la questione dell'unità tedesca è «lo stesso della Farnesina». La sua posizione — ha aggiunto — sarebbe diversa se il processo di unificazione «potesse far pensare a un minor coinvolgimento» della Germania nella Cee. Ma nel corso dei suoi colloqui — oltre a Dregger, ha visto il ministro degli Interni, Schauble, il presidente onorario dell'Internazionale socialista, Brandt e il segretario della Spd, Vogel — ha avuto «assicurazioni totali» su questo aspetto. Ora, sostiene Martelli, bisogna tener conto delle intese di Helsinki sull'intoccabilità delle frontiere, ma anche «consentire delle revisioni, purché accettate, concordate e condivise».

Andrea di Robilant

Nell'esecutivo di uno dei due Stati federati ora i comunisti sono in minoranza

L'opposizione nel governo ceko

Praga avvia negoziati ad oltranza con il Forum

PRAGA
DAL NOSTRO INVIATO

L'opposizione è entrata di fatto in uno dei due governi federati, quello ceko, con quattro ministri: Giustizia, Sanità, Commercio, Ambiente. Inoltre, ha colto una vittoria simbolica: nel nuovo esecutivo, nove ministri non sono comunisti, contro gli otto del pc, che così ammette di essere una forza minoritaria. «E' stato compiuto un passo nella direzione giusta», ha detto ieri sera Jiri Dienstbier a nome del Forum, presentando alla stampa i quattro scienziati, tre uomini ed una donna, divenuti ministri in poche ore. E' la prima volta negli ultimi 40 anni che personaggi estranei al sistema siedono in un Consiglio di ministri. L'opposizione aveva presentato in tutto otto candidati per altrettanti ministeri. Durante il negoziato ne ha visti bocciare la metà, ma ha concordato col potere la composizione del nuovo governo. Il pc occupa i dicasteri strategici, ma 8 ministri su 17 hanno «il pieno appoggio del Forum — dice Dienstbier —. Gli altri non li conosciamo». Tuttavia nessuno è espressione diretta del vecchio apparato.

Si affaccia così una singolarità cecoslovacca, con l'opposizione che da una parte impone ministri e dall'altra tiene puntato sul regime un arsenale di scioperi e dimostrazioni di massa. Perché ci si avvicini all'armistizio e parta un periodo di transizione cogestito, ora si attende un rimpasto nel governo federale, insediato appena domenica. Lo chiede anche il partito popolare, una formazione satellite del pc, entrato nella coalizione. Il primo ministro Adamec ne ha discusso ieri a porte chiuse con una delegazione del Forum; la riunione proseguirà stamane. L'opposizione ritiene sproporzionato il rapporto tra i 16 ministri comunisti ed i 5 non comunisti; e gradirebbe almeno un ministro dell'Interno diverso. Inoltre chiede, ma senza eccessiva convinzione, la testa del capo dello Stato, Husak, coinvolto nell'invasione del '68, e adesso pericolante, dopo l'autocritica del Patto di Varsavia. Husak però continua a firmare ogni giorno decreti di scarcerazione di detenuti politici, per ingraziarsi l'opposizione. La sua caduta potrebbe essere rimandata. Dubcek sembra già pronto alla successione. E' un senza-partito, gode della fiducia di Gorbaciov e degli studenti. I quali però adesso girano con spille su cui si legge «Havel for president». I segnali concilianti che arrivano dal potere sembrano convincere l'opposizione ad accettare compromessi. Di fatto, il cuore del negoziato non è la testa di Husak ma la data ed il meccanismo delle elezioni.

La trattativa è stata avviata l'altro ieri, quando il Forum, rappresentanti delle Chiese e degli studenti, per la prima volta, hanno partecipato alla riunione del Fronte Nazionale, l'organismo delegato ad indicare i candidati all'elezione. Le consultazioni potrebbero avvenire al massimo all'inizio dell'estate, come chiede l'opposizione, che già si preoccupa di presentarsi unita alle urne. Il comunicato congiunto emesso ieri invita i partiti in via di formazione ad entrare in una lista unica, per non disperdersi.

Se un accordo sulla data potrebbe essere raggiunto presto, l'accordo sul meccanismo potrebbe risultare più laborioso. Il comitato centrale comunista ha promesso già 10 giorni fa elezioni aperte anche all'opposizione, ma vorrebbe raggiungere una sorta di «compromesso polacco», per riservarsi un numero certo di seggi.

L'opposizione non sotterra l'ascia di guerra ma l'atmosfera si sta facendo serena. L'ultimo segnale amichevole viene dalla commissione parlamentare d'indagine sulle cariche della polizia contro gli studenti. Il primo verdetto, provvisorio, accusa i reparti speciali del ministero dell'Interno di aver picchiato senza ragione. Si afferma inoltre che risultano «per il momento» 44 feriti con lesioni permanenti. Infine si constata che non si trova il nastro sul quale dovrebbero essere registrati gli ordini impartiti dai comandanti. Una sparizione che indica quanto sia potente la nebulosa degli apparati di polizia. Neppure l'opposizione finora ha preso di petto quel potere che resiste e segretamente interviene, come dimostrerebbe il terrore dei medici che presero in cura gli studenti feriti e che adesso non vogliono testimoniare. Altri pezzi del sistema invece hanno ceduto sotto la pressione della rivolta. In primo luogo i media, dove il vecchio vertice è stato epurato. Il nuovo direttore della tv ha letto i dati sui minuti accordati alle forze politiche negli ultimi giorni: il Forum guida la classifica.

Guido Rampoldi

A Mosca un'inedita rassegna sui troppi oggetti d'uso quotidiano scadenti o mal fatti

In mostra i «bidoni» del mercato russo

«E' questo un volto della perestrojka ignoto all'Occidente»

MOSCA
NOSTRO SERVIZIO

Il pezzo forte è una bottiglia di acqua minerale con un topo morto che galleggia a metà. Intorno ci sono orsacchiotti strabici, palloni oblunghi, samovar arrugginiti, pentole scheggiate, lattuga marcia, spolette di filo ingarbugliato.

E' la Mostra delle merci di cattiva qualità, sponsorizzata dall'Associazione consumatori e dal settimanale popolare «Nedelya». I moscoviti fanno la coda per vederla, soprattutto dopo che la televisione l'ha consacrata in una trasmissione di grande ascolto.

Allestirla è stato molto semplice. Racconta Marina Nichkina, funzionario del governo specializzata nei controlli di qualità: «Siamo andati in due o tre negozi e abbiamo preso a caso quello che c'era». E aggiunge: «Siamo tutti contenti di quanto accade in politica estera, ma la vita reale è questa».

L'esposizione fa parte della più grande Mostra delle conquiste economiche, una sorta di incubo del realismo socialista, con templi neogotici e neoellenici dedicati alle glorie della chimica, della biologia, dell'industria leggera e di ogni altra attività. All'ingresso troneggia una mostruosità dell'era stalinista, la scultura di Vera Mukhina intitolata «Ragazze di una fattoria collettiva».

I visitatori di solito si limitano a guardare il padiglione dello spazio, con le reliquie, le conquiste e i sogni delle missioni planetarie. Per il resto, passeggiano nel parco mangiando gelati finché non hanno male ai piedi.

Questa mostra, invece, catalizza l'attenzione di tutti. Dice una guida: «Era ora di mettere in scena un po' di realtà. Non possiamo più permetterci di credere che viviamo nel Paese dei sogni e che la nostra vita è straordinaria, quando ogni giorno vediamo bene che tipo di cose ci tocchino».

La qualità assolutamente scadente di quasi tutti i prodotti venduti nei negozi è un aspetto terribile della vita quotidiana. Gli asciugamani graffiano la pelle, il latte inacidisce, le automobili perdono i pezzi. Gli incendi nelle case sono quasi tutti causati dall'esplosione del televisore. Comunque vadano le cose, il cliente ha sempre torto. Se si azzarda a ritornare dove ha comprato un oggetto rotto o guasto, viene accolto con sguardo assente e messo alla porta senza aver ricevuto soddisfazione.

Per anni l'obiettivo dei piani economici era quello di sfornare merci in grande quantità, senza nessuna idea di che cosa sia la qualità. Ora, con la glasnost, sono sempre più numerosi i cittadini sovietici che vedono e comprano i prodotti occidentali, capiscono l'enorme differenza e chiedono che i prodotti sovietici siano altrettanto buoni.

La mostra di Mosca è spietata. Nel settore dell'abbigliamento, frecce rosse indicano le cuciture che si aprono, le maniche disuguali, i colori sbiaditi, le suole delle scarpe incrinate. Un gioiello è esposto con una semplice etichetta: «Orrendo». Nessuno contesta.

La mostra ricorda da lontano quanto facevano negli anni passati Andy Warhol e gli artisti pop, che volevano costringere la gente a guardare bene la lattina della minestra Campbell. Il loro, però, era un invito alla bellezza nascosta, mentre a Mosca si entra in un Padiglione della Vergogna. Ma la realtà è ancora peggio, dice un operaio passando accanto al reparto della frutta marcia. [a. st.]

DALL'**EST**

MOSCA
«Siamo pronti a discutere il ruolo del pc»

Anche in Urss e in Bulgaria il ruolo guida del pc non è più tabù: i dirigenti del Cremlino hanno confermato ieri che l'ordine del giorno per la sessione del Congresso del Popolo di martedì non prevede la discussione del «ruolo guida» del partito, ma hanno aggiunto che nulla vieta che i deputati decidano diversamente. «Il Congresso è l'organismo più alto dello Stato e può prendere decisioni in qualsiasi materia», ha dichiarato Anatoly Lukyanov, vice presidente del soviet supremo. In Bulgaria sarà il popolo a decidere sul ruolo del pc, ha dichiarato ieri il segretario Petar Mladenov: «Prefiguro degli emendamenti alla Costituzione». [Ansa]

BELGRADO
«Si dimetta la leadership slovena»

Il leader serbo Slobodan Milosevic ha detto che i rapporti con la Slovenia non saranno ristabiliti fino a quando i dirigenti di quella Repubblica non si saranno dimessi. Con una decisione senza precedenti, la settimana scorsa i massimi esponenti serbi avevano rotto le relazioni con la Slovenia, le cui autorità avevano vietato una manifestazione di serbi a Lubiana. Milosevic ha accusato i dirigenti sloveni di «conservatorismo, aggressività e brutalità» e li ha definiti «fautori delle posizioni conservatrici». [Agi]

ARMENIA
Sciopero contro la parola «socialista»

Dopo aver tenuto i deputati del soviet supremo della Repubblica bloccati in seduta fino all'alba, gli attivisti armeni sono scesi in sciopero per costringere il Parlamento a eliminare la dicitura «socialista sovietica» dal nome della Repubblica stessa. Lo ha reso noto ieri Karen Shakhbazyan del movimento nazionalista. [Agi]

CROAZIA
Anche Natale è giorno di festa

Dopo la Slovenia anche la Croazia procede verso la dichiarazione del Natale come giornata festiva. Ad una riunione dell'alleanza socialista croata è stato proposto di autorizzare la celebrazione del Natale e di altre festività religiose e che esponenti del clero rivolgano gli auguri ai fedeli alla radio e alla tv. [Ansa]

PECHINO
Giornali chiusi «per errori politici»

Le autorità cinesi hanno deciso ieri di ridurre del dieci per cento il numero dei giornali e dei periodici pubblicati nel Paese: secondo il governo, le testate da chiudere hanno commesso «seri errori politici». Zhao Ziyang, l'ex segretario del pc, è stato ricoverato per una crisi di angina e Deng Xiaoping ha ordinato che sia curato con diligenza: secondo un quotidiano di Hong Kong, le autorità temono le conseguenze di un suo eventuale decesso. [Ansa]

VARSAVIA
La Malfa: «Aiutiamo le riforme all'Est»

Il segretario del pri, Giorgio La Malfa, giunto ieri in Polonia, ha sottolineando che «il punto interrogativo all'Est e in Urss è la situazione economica» e che scopo della sua missione, che lo condurrà anche in Ungheria, è quello di vedere «come si possano aiutare le riforme». La Malfa avrà colloqui con il generale Jaruzelski, con il premier Mazowiecki e con Walesa. [Ansa]

GINEVRA
Eltsin: «Mi pedinano da due anni»

«Da due anni sono pedinato. Ma non farò mai marcia indietro», Boris Eltsin, il più radicale dei riformisti dell'Urss, ha concesso alla «Tribune de Genève» un'intervista in cui analizza la situazione sovietica: «I problemi dureranno ancora un anno poi ci sarà un cambiamento: o la perestrojka avrà vinto o sarà sepolta». [Ansa]

Salta il piano di sgombero e riprende la battaglia fra regolari e insorti: oltre settanta le vittime

Manila, ancora in trappola 2000 turisti

I militari ribelli minacciano di far saltare tre Jumbo
Bush chiama Cory ma per ora non invierà altri aiuti

MANILA
DAL NOSTRO INVIATO

La folla si assiepa nella notte in veglia di preghiera al limite della zona di nessuno nel quartiere di Makati, a metà di un vialone davanti allo sbarramento con cavalletti eretto dall'esercito, sormontato dalla scritta «zona di guerra». Da qui in poi comincia l'area in cui si muore, come è successo ieri a due bambini e un ragazzo d'una bidonville limitrofa, uno preso in pieno da pallottole vaganti, gli altri fatti fuori da un colpo di mortaio.

Sul viale si muovono solo i mezzi blindati dalle cui torrette socchiuse tiratori scelti cercano di stanare i cecchini superstiti del fallito golpe: complessivamente circa 400, appostati alle finestre e sui terrazzi dei 15 imponenti edifici in cui hanno preso posizione, armati di tutto punto e di equipaggiamento pesante, con buone scorte di munizioni. Appartenenti al corpo scelto delle Forze Armate, i «ranger scouts», tengono da sabato in scacco le forze regolari e di fatto in ostaggio migliaia di persone, inquilini e ospiti dei grandi alberghi del quartiere.

Due sacerdoti hanno celebrato messe improvvisate nella notte, utilizzando cavalletti come altari, sui quali restano accese centinaia di candele. Terminate le funzioni, la gente rimane in raccoglimento, a recitare rosari collettivi, le cui litanie vengono ogni tanto sovrastate da colpi di obici.

Col calar del buio i combattimenti si sono allentati ma per tutta la giornata sono stati pesanti nella vasta zona. Nel quartiere migliaia di persone sono da giorni asserragliate nelle proprie case in zone residenziali usualmente difese da forti servizi di sicurezza. I ribelli tengono l'area in pugno, bussando agli appartamenti per rifocillarsi, attingendo alle dispense degli alberghi. Nelle loro mani è la sorte anche di 2000 turisti di varie nazionalità, fra cui una ventina di italiani, ospiti dei quattro grandi hotel occupati, l'Intercontinental, il Nikko Manila Garden, il Peninsula, il Mandarin.

Nel pomeriggio di ieri, in una pausa degli scambi di colpi di arma da fuoco, c'erano state trattative per portare in salvo i turisti. Un rappresentante del ministero del Turismo ha negoziato con alcuni ufficiali delle forze ammutinate appellandosi alla salvaguardia del buon nome del Paese e alla difesa di gente estranea alle vicende interne. Tutto sembrava fatto, erano pronte decine di autobus per portare gli stranieri all'aeroporto o altrove, quando sono riprese le scaramucce. Gli stessi turisti si sono impauriti e non hanno osato mettere più il naso fuori. Restano tutti nelle loro stanze. Alcuni di loro sono rimasti però vittima dei combattimenti. Raggiunte da pallottole vaganti, pare siano state gravemente ferite due americane, troppo pericolosamente affacciatesi alla finestra.

Dal quartiere chi osa cerca di andarsene. L'ambasciatore tedesco occidentale, Peter Scholz, consultatosi con Bonn, ha chiuso l'ambasciata — vicina a una base ribelle — e si è messo in salvo.

Rimane invece praticamente prigioniero da sabato l'ambasciatore italiano, Crema, nella sua residenza al centro del quartiere. È in contatto telefonico con le autorità filippine per la tutela della comunità italiana, ma non può avventurarsi all'aperto.

Tecnicamente e politicamente fallito, il golpe tiene ancora in scacco larga parte della capitale impegnando grossi contingenti delle Forze Armate. Ieri le vittime sono aumentate. I morti supererebbero la settantina, i feriti arrivano a quasi seicento. Molti di loro sono civili. L'esercito esita a impiegare tutta la sua potenza di fuoco, impedito nell'azione di combattimento dal quartiere abitato.

Diversa la situazione nella base di Mactan, un isolotto davanti alla città di Cebu, cui è collegato da un ponte. Migliaia di turisti, soprattutto giapponesi, sono stati sgomberati dalla città, mentre ieri si sono svolte trattative fra il comandante della guarnigione e quello della base ribelle, generale Commendador. Nella delegazione che cercava di convincere il generale Commendador ad arrendersi, c'era il figlio, pilota militare schierato con le forze lealiste. Commendador è stato però irremovibile: non si arrenderà e se cercheranno di attaccare minaccia di far saltare i numerosi jet F5 che sono sulla pista e i tre Jumbo delle Philippines Airlines fatti atterrare a Cebu venerdì quando l'aeroporto della capitale era in mano agli insorti. I viaggiatori che erano a bordo degli aerei erano stati messi in salvo subito dopo l'atterraggio dai ribelli, che li avevano mandati in città.

Il presidente Bush in una conversazione telefonica con Corazon Aquino ha mostrato preoccupazione per i circa 200 turisti americani bloccati negli alberghi, ma pare abbia dichiarato di non vedere per ora la necessità di ulteriori interventi. Sul piano politico, mentre infuriano le polemiche per l'aiuto chiesto da Corazon Aquino agli Stati Uniti venerdì, si levano più alte le accuse al vicepresidente Laurel e all'ex ministro della Difesa Ponce Enrile: del primo si chiede l'impeachment, del secondo l'espulsione dal Senato per collusione con i golpisti.

In un documento consegnato ai dodici ambasciatori della Comunità, il governo ricostruisce le varie fasi del golpe, affermando che è stato tentato da 3000 tra ufficiali e militari delle forze scelte come i Rangers e i Marines. Tra gli organizzatori vi sarebbe l'ex capo dei servizi di Sicurezza di Corazon Aquino, generale Alexander Noble.

Fernando Mezzetti

La battaglia continua: soldati governativi all'attacco contro le ultime truppe ribelli, ancora asserragliate nel centro di Makati, il cuore finanziario di Manila

DAL MONDO

WASHINGTON
Il fisco Usa indaga su Nancy Reagan

Il «Washington Post» ha dato notizia di un'indagine del fisco Usa nei confronti dell'ex-presidente Reagan e di sua moglie Nancy. Argomento del contendere sono i gioielli e i vestiti che la consorte dell'ex-presidente ha ricevuto in prestito durante gli otto anni alla Casa Bianca e dei quali i coniugi Reagan non hanno mai fatto menzione nelle loro denunce dei redditi. L'inchiesta è stata sollecitata da uno degli stilisti preferiti di Nancy, Chris Blazakis. [Ansa]

KABUL
Fallito colpo di Stato in Afghanistan

Le autorità afghane hanno annunciato ieri di avere sventato un colpo di Stato contro il presidente Najibullah. L'agenzia «Bakhtar» precisa che oltre cento congiurati sono stati arrestati e saranno processati da un tribunale speciale. [Ansa]

LONDRA
Suicida il responsabile anti-inquinamento

L'uomo messo dalla signora Thatcher a capo del servizio britannico di controllo anti-inquinamento si è suicidato con i gas di scarico della sua auto. Brian Fonsford, 50 anni, trovato cadavere nel garage di casa sua a Londra, da due anni era a capo dell'«Her Majesty's Inspectorate of Pollution», un ente criticato anche dai conservatori per «mancanza di iniziativa» e per «scarsa trasparenza»; il tutto aveva portato a un'inchiesta amministrativa. [Ansa]

NEW DELHI
Singh presenta il nuovo governo indiano

Il nuovo primo ministro indiano Vishwanath Pratap Singh ha presentato ieri al presidente della Repubblica Ramaswamy Venkataraman i ministri che sono stati chiamati a formare il nuovo governo, nato dalla sconfitta elettorale del partito del «Congresso I» e opera di un eterogeneo schieramento composto dal «Janata Dal» (di centro, il partito di Singh), dal «Bharatyia Janata» (di destra: gli integralisti indù) e dai comunisti. [Ansa]

BOGOTA'
Una bomba fece esplodere il Boeing

Fu una bomba nascosta all'interno di un sedile, vicino ai serbatoi di carburante, a causare il disastro aereo del 17 novembre, nel quale morirono tutte le 107 persone che si trovavano a bordo di un Boeing 727 della compagnia di bandiera colombiana Avianca, in volo nel cielo di Bogotà: sono i risultati della perizia disposta dalle autorità colombiane. I sospetti per la strage si appuntano sui narcos, che ieri hanno firmato un nuovo omicidio: stavolta si tratta di un giudice, Bernardo Jaramillo Uribe, ucciso a Medellin. [Agi]

ALGERI
Già legalizzati 13 nuovi partiti

Dopo 27 anni di regime a partito unico del Fronte di liberazione nazionale, procede a grande velocità la liberalizzazione politica in Algeria: ieri è stato legalizzato il tredicesimo partito, mentre un altro sta per ottenere il riconoscimento. Fra i partiti legalizzati ce n'è anche uno islamico integralista; tutti gli altri gruppi sono dichiaratamente laici. [Ansa]

GERUSALEMME
Bush: riallacciare i rapporti Urss-Israele

Durante il vertice di Malta Bush ha sollecitato Gorbaciov a riallacciare le relazioni diplomatiche con Israele. Lo ha reso noto ieri un funzionario del ministero degli Esteri israeliano. Secondo la stessa fonte, Gorbaciov avrebbe «preso nota» dell'invito. [Ansa-Agi]

MADRID
González rieletto capo del governo

González è stato rieletto ieri dalla Camera dei deputati capo del governo spagnolo per la terza volta dal '82. Ha superato la prova per un solo voto: la maggioranza assoluta richiesta sui 332 deputati eletti era di 167 voti, la metà più uno, e González ha ottenuto i 166 voti del psoe più uno del partito regionalista delle isole Canarie. I tribunali delle province di Murcia, Pontevedra e Melilla hanno annullato i risultati delle elezioni del 29 ottobre nelle tre circoscrizioni per irregolarità: le elezioni dovranno ripetersi entro tre mesi e 18 deputati dovranno essere rieletti [Ansa]

GRAN BRETAGNA

Il premier britannico resta leader dei conservatori, ma con 60 voti contrari

Maggie vince ma non trionfa

Alla Thatcher sono andate 314 preferenze, al suo unico sfidante, sir Anthony Meyer, solo 33
«Queste votazioni non hanno ferito gravemente la Lady di Ferro ma l'hanno ammaccata»

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Margaret Thatcher ha vinto, ma non come sperava. Per la prima volta, un nucleo di oppositori si è formato nel gruppo parlamentare tory, anche se è impossibile valutarne la solidità, la fermezza. Trecentosettantaquattro sono i deputati conservatori ai Comuni e ieri hanno votato, con suffragio segreto, in una «gara per la leadership», tra Margaret Thatcher e sir Anthony Meyer, lo sfidante, un suo [illegible] avversario. Maggie ha ottenuto 314 voti, Meyer 33. Ventiquattro deputati si sono astenuti e 3, pare per malattia, hanno scelto il silenzio. Insomma, circa 60 «members of Parliament» hanno negato il proprio appoggio al premier, più del previsto.

Sir Anthony Meyer, una «colomba» tory, era uno sfidante simbolico: ma è riuscito a confermare l'esistenza di uno scontento profondo e crescente. Nelle prime frettolose reazioni, politici e commentatori dicevano ieri sera: «Questa votazione non ha ferito gravemente Maggie, ma l'ha ammaccata». E adesso? Il leader dovrà lottare con più slancio per difendere la sua scemata popolarità. Se fallirà, l'anno prossimo un antagonista muscoloso e stimato potrebbe spezzarla.

Una perdita di tempo, allora? Un «exercise in futility», come dicono i tories più fedeli a Maggie? No, affatto. Sir Anthony Meyer sapeva che la signora avrebbe raccolto la maggioranza dei suffragi, che la sua autorità era diminuita, ma non al punto da privarla del potere, non si proponeva di detronizzarla bensì «di aprire un dibattito sui suoi errori e sulle manchevolezze». E questo dibattito si è avuto, nei giorni passati, tra le file tory. Anche coloro che avrebbero preferito il silenzio hanno dovuto accettare un esame pubblico e severo di Margaret Thatcher e della sua politica, un esame cui hanno partecipato i media e i sondaggi.

Adesso, la domanda è un'altra. Ha ascoltato Maggie i consigli e gli avvertimenti emersi da tutte le polemiche e le analisi che hanno preceduto la votazione? Qualcosa è mutato. Un esempio, la sua condotta in seno al governo, condotta che, secondo gli esponenti tory, è divenuta meno arrogante. Il premier ha imparato a rispettare le opinioni altrui, ha restituito ai ministri quell'autorità che, per anni, aveva minato con il continuo ricorso a consiglieri privati. L'intero governo sembra essersi fatto più sincero, più pronto ad ammettere i propri sbagli. Lunedì, il cancelliere dello Scacchiere John Major ha descritto, per la prima volta, gli «errori di valutazione» nella politica economica.

Ma se la Thatcher vuole recuperare il terreno perduto, se vuole riacquistare il suo vigore politico e vincere le prossime elezioni generali, il primo semestre del '92, deve correggere la sua strategia europea. Rischierà altrimenti l'isolamento non soltanto dall'Europa, ma dal suo stesso partito, non più dominato dagli eurofobi, bensì da correnti pro-comunitarie, da uomini che temono per l'industria e per il business. Un test decisivo si avrà alla fine di questa settimana, al vertice europeo a Strasburgo. Se Maggie non mostrerà un maggiore entusiasmo, l'Inghilterra imboccherà una strada solitaria che la separerà dai suoi 11 partner.

Il premier non può più contare sulla «special relationship» con Washington. Una frase di Bush, a Bruxelles, ha indicato con limpidezza cosa vuole l'America. Bush ha detto: «Gli avvenimenti di questi nostri tempi richiedono uno sforzo continuo, anzi intensificato, dei Dodici, verso l'integrazione, nonché un ruolo per la Comunità quale calamita capace di attirare le forze della riforma nell'Europa Orientale». Le parole hanno colto la Thatcher di sorpresa. Bush ha indicato ai Dodici un traguardo che è al polo opposto di quello caparbiamente difeso da Maggie, fautrice di «cautela» su tutti i fronti.

Mario Ciriello

GERMANIA OVEST

Caso Herrhausen

La Raf «spiega» l'assassinio

BONN. All'Ansa di Bonn è arrivata ieri una lettera con l'emblema della «Rote Armee Fraktion» in cui si conferma la rivendicazione dell'omicidio del presidente della Deutsche Bank, Alfred Herrhausen. La prima rivendicazione, trovata sul luogo dell'attentato a Francoforte, conteneva solo il nome del «commando Wolfgang Beer» che aveva eseguito l'assassinio.

Nella lettera, spedita da Karlsruhe, dove ha sede la procura che indaga sull'omicidio, Herrhausen viene definito come una figura chiave del potere economico in Europa e si afferma che per questo è stato «giustiziato». La «Raf» sostiene che il piano del banchiere per la soluzione del problema del debito dei Paesi in via di sviluppo era «un tentativo di assicurare il dominio e il saccheggio» delle aree più povere della Terra: «Non c'è posto per i capi di questo sistema e per loro non vi sarà protezione dagli attacchi delle unità della guerriglia rivoluzionaria». [Ansa]

ISRAELE

Scontro nel deserto

Negev: uccisi 5 guerriglieri palestinesi

GERUSALEMME. Cinque guerriglieri palestinesi, sembra provenienti dall'Egitto, sono stati uccisi ieri da soldati israeliani nella zona occidentale del deserto del Negev. Erano armati di fucili mitragliatori e bombe a mano e si presume intendessero compiere un attentato in occasione dell'inizio del terzo anno di Intifada nei territori occupati, che cade sabato prossimo. Un portavoce militare ha detto che le tracce del commando di guerriglieri sono state scoperte da soldati israeliani. E' cominciato un inseguimento che si è concluso con uno scontro a fuoco. Non ci sono state perdite da parte israeliana.

Ieri a mezzogiorno aerei israeliani hanno bombardato basi militari del «Fronte di liberazione palestinese» a Majdeliun, nel Libano Sud, causando il ferimento di sette persone. Ne riferisce la radio musulmana «Voce del popolo». [Ansa]

SPAGNA

Il Parlamento della Navarra tratterà con il «braccio ecologico» del gruppo terroristico

L'Eta minaccia, la strada non si fa

Sono sospesi i lavori per l'arteria Pamplona-San Sebastian

MADRID
NOSTRO SERVIZIO

Mentre i suoi rappresentanti alla Camera, i quattro deputati eletti nelle liste del suo partito, Herri Batasuna (Unità popolare, il 16 per cento nelle legislative del 29 ottobre scorso nelle province basche, pari a 260 mila voti), sono stati espulsi nella sessione costituente della terza legislatura socialista perché non hanno accettato di giurare la «odiata» Costituzione spagnola, l'organizzazione terrorista basca Eta (Paesi Baschi e libertà) continua a dettar legge nel «suo» territorio: i Paesi Baschi e la Navarra.

Mercoledì 29 novembre, contraddicendo a quanto aveva stabilito in seduta plenaria 40 giorni prima, il Parlamento della Navarra ha deciso di ritardare di due mesi la costruzione della superstrada Irurzun-Audoain, un importantissimo progetto stradale di 90 chilometri che dovrebbe unire Pamplona, il capoluogo della Navarra, con uno dei capoluoghi dei Paesi Baschi, San Sebastian. Per ragioni inspiegabili, l'esecutivo regionale ha accettato di ridiscutere il progetto con il «coordinamento anti-superstrada», un organismo pseudo-ecologico montato dall'Herri Batasuna, il quale aveva proposto una moratoria di due mesi in quanto il progetto — che, con un costo di 300 miliardi di lire, ridurrà notevolmente il tempo imposto dall'attuale lentissima statale — «provocherà irreparabili danni ecologici alle due regioni». E alle dubbie, discutibili argomentazioni fornite dal «coordinamento» — il cui portavoce è Jonan Fernandez, sindaco per l'Herri Batasuna del paesino navarro di Tolosa — se n'è aggiunta una di più grosso calibro: dal 16 ottobre, ed in ben tre comunicati, l'Eta militare ha minacciato tutti coloro che partecipano alla costruzione della superstrada che «diventeranno obiettivi militari se non abbandonano i lavori».

Le minacce dell'Eta non sono state prese alla leggera. Nessuno ha accettato di iniziare i lavori nonostante fosse scattata una speciale operazione di vigilanza della Guardia Civil. Il sinistro ricordo della centrale nucleare di Lemoniz — contro cui si scagliò l'Eta assassinando 13 tra operai e ingegneri del cantiere — è stato più forte delle dichiarazioni del presidente regionale Gabriel Urralburu: «Nessuno, e tantomeno l'Eta, ci fermerà».

Così i terroristi dell'Eta hanno conseguito una grossa vittoria politica. Per ragioni inaccettabili in ogni altra democrazia occidentale, il Parlamento regionale navarro ha ripreso i contatti con il «braccio ecologico» dell'Eta, che avrà due mesi di tempo per presentare la sua controproposta, che per Jonan Fernandez è nientemeno che «un compromesso tra gentiluomini per incontrare strade convergenti». «Per l'Eta e i suoi aiutanti l'importante non sono gli obiettivi da conseguire, bensì dimostrare che il suo intervento è determinante — commentava ieri acido "El País" in un editoriale —; sarebbe facile esigere dalle istituzioni un comportamento più convincente. Ma, allo stato attuale, difficilmente avrebbero potuto fare diversamente che ricercare un accordo che, perlomeno, garantisce che la decisione finale non la prendano i pistoleros».

La «grande vittoria democratica» consisterà in questo: il coordinamento, dopo aver presentato la sua proposta, accetterà il responso inappellabile del Parlamento navarro.

Gian Antonio Orighi

L'ABBONAMENTO '90

IL PIACERE DI LEGGERE, IL PIACERE DI RISPARMIARE.

"La Stampa" degli anni '90 raddoppia il tasso di informazione. Tanto di guadagnato per tutti. Ancor più per l'abbonato, che tra tutti i lettori è il re degli affari. Abbonandovi, infatti, ogni copia de "La Stampa" vi costerà, lira più lira meno, quanto vi costava... nell'86.

Significa che una copia su tre è gratis o, se preferite, che 3 mesi di lettura sono a costo zero. Insomma, un vero e proprio business. In più, per gli abbonati fortunati, ci sono in palio 3 magnifiche Y10 Lancia Autobianchi e 42 TV color Magnadyne 15 pollici. 3 estrazioni: 20 dicembre, 31 gennaio, 31 marzo. Ovviamente, prima vi abbonate, più possibilità di vincere avete.

Ma non è tutto: un supplemento di sole 25.000 lire vi permetterà di ritirare, a scelta, 2 giornalieri per sciare al Sestriere, oppure 6 biglietti per entrare nelle più importanti sale di prima visione a Torino, oppure una prestigiosa penna Aurora Marco Polo con pennino dorato, oppure la collezione completa (14 volumi) di Tuttoscienze, oppure la collana completa di Terza Pagina (10 volumi).

LA STAMPA

TARIFFE D'ABBONAMENTO CON RECAPITO POSTALE VALIDE FINO AL 31/12/1989

6 NUMERI SETTIMANALI	308 COPIE L'ANNO	L. 235.000	L. 763 OGNI COPIA
7 NUMERI SETTIMANALI	359 COPIE L'ANNO	L. 245.000	L. 683 OGNI COPIA

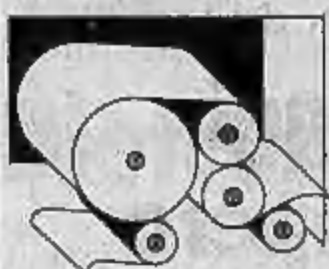
CON UN CONTRIBUTO DI 65.000 LIRE, I RESIDENTI IN TORINO CITTA' POSSONO USUFRUIRE DEL SERVIZIO DI CONSEGNA A DOMICILIO ENTRO LE ORE 7,30.

L'ABBONAMENTO '90. ACCOMODATEVI.

Una serie di proposte il cui valore, se fate due conti, è fino a quattro volte superiore. A tutto questo si aggiunge un ulteriore vantaggio: l'Operazione Abbonato Garantito, la speciale iniziativa che offre in omaggio a tutti coloro che rinnovano l'abbonamento 5 buoni per ritirare gratuitamente in edicola una copia de "La Stampa" qualora non dovessero ricevere la loro copia personale o riceverla in ritardo.

Ma non dimenticate che l'abbonamento è anche un bellissimo regalo per le persone più care, per i clienti più importanti o per i vostri collaboratori più affezionati.

Un regalo che vi farà amare per un anno intero. Un regalo che vale doppio perché porta con sé tutti gli altri vantaggi dell'abbonamento, compreso il sorteggio dei premi. Troppo comodo? No, tutto dovuto per chi si abbona a "La Stampa".

Come abbonarsi. Potete sottoscrivere l'abbonamento presso gli appositi sportelli de "La Stampa" in via Roma 80, dove potrete anche ritirare il regalo eventualmente scelto. Ma potete abbonarvi anche presso qualsiasi ufficio postale, versando l'importo sul C/C 7104 intestato a La Stampa, via Marenco 32, Torino, o presso qualsiasi banca, tramite bonifico bancario. In questi due ultimi casi dovete indicare nella causale di versamento il tipo di regalo scelto, che vi sarà recapitato per posta al vostro indirizzo. Per qualsiasi informazione, il servizio abbonati (Salone La Stampa, via Roma 80, Tel. 011/6568334-6568335) è a vostra disposizione.

Oggi alla Consob i gruppi rivali, domani lo scontro nei consigli, poi le assemblee

Mondadori, la guerra sarà lunga

Ora Berlusconi vuole coinvolgere anche Giorgio

MILANO. Sulla scacchiera di Segrate Carlo De Benedetti e Silvio Berlusconi muovono le pedine per dare scacco l'uno all'altro. Partita difficile, in cui accanto al numero delle azioni, all'alternarsi di comunicati e smentite, alla ricomposizione degli schieramenti, ai cavilli legali, giocano un ruolo decisivo le pressioni politiche.

Anche oggi le notizie sono numerose. Berlusconi, che punta a riportare le famiglie Formenton e Mondadori alla guida della casa editrice, sta lavorando per far rientrare, oltre a Leonardo, anche Giorgio Mondadori uno dei protagonisti della diaspora della dinastia di Segrate. I contatti sono già iniziati e promettono bene. l'editore di Canale 5 ci conta: «Sarebbe molto bello». Nel frattempo De Benedetti punta a convocare nel prossimo gennaio un'assemblea straordinaria della Mondadori per un aumento di capitale (o forse per trasformare le azioni privilegiate, delle quali possiede ben il 71%, in ordinarie) che faccia saltare il patto Fininvest-Formenton. Domani mattina si riunisce il consiglio di amministrazione della Mondadori. Ordine del giorno: comunicazioni del presidente; convocazione di assemblea. E' invece slittato a lunedì 11 dicembre il consiglio di amministrazione dell'Amef, la finanziaria cui fa capo la maggioranza (50,3%) del capitale ordinario Mondadori. Per oggi è fissato un incontro tra la Consob e i vertici di Segrate in merito al blocco dell'offerta pubblica di acquisto e scambio Mondadori-Espresso.

Una girandola di riunioni da far perdere la testa sia a un esperto di finanza che di diritto societario. Due sono le strategie a confronto. Il blocco Berlusconi-Mondadori-Formenton mira a sostituire subito il vertice della Mondadori. De Benedetti, dal canto suo, chiederà un'assemblea straordinaria per costituire una nuova maggioranza dopo un aumento di capitale. Nel mezzo ci saranno contestazioni legali un po' da parte di tutti. Ma, soprattutto, ci sarà un interregno in cui la nuova maggioranza avrà le leve di comando dell'azienda e non sarà comunque ancora convocata l'assemblea straordinaria.

Ma andiamo con ordine. De Benedetti punta, si sa, le sue carte migliori sulla Mondadori. Detiene il 42% del capitale totale della società e, come ha detto, con altri alleati (Caracciolo, Scalfari, Ciancio) può contare sulla maggioranza assoluta. Con l'assemblea straordinaria, cui spettano le deliberazioni relative all'aumento di capitale e dove possono votare le azioni privilegiate, l'ingegnere intende rafforzare la sua posizione azionaria. Può farlo? Convocare un'assemblea straordinaria in questo momento con una frattura così vistosa tra gli azionisti potrebbe essere una forzatura troppo pesante. In ogni caso la Fininvest si opporrà e impugnerà l'eventuale delibera. «Se è il caso arriveremo fino alla Cassazione» promettono alla Fininvest. Perché? La motivazione di Berlusconi è la seguente: la ricapitalizzazione deve essere motivata da esigenze della società e non per garantire a questo o quell'azionista il controllo. E' possibile che il consiglio Mondadori già domani fissi la data dell'assemblea straordinaria? Vittorio Ripa di Meana, consigliere di Segrate e presidente dell'Amef vicino a De Benedetti, sostiene che «il gruppo Cir sta lavorando per formulare la richiesta, se giovedì sarà già arrivata vedremo sicuramente di convocare l'assemblea straordinaria». In ogni caso il consiglio Mondadori deve convocare l'assemblea ordinaria per la nomina di consiglieri dopo le dimissioni di Jody Vender, Luca Formenton e Cristina Mondadori e confermare Caracciolo, Scalfari, Corrado Passera e Marco Mondadori, cooptati la scorsa primavera.

Se De Benedetti può contare sulla maggioranza nel capitale e nel consiglio Mondadori, Berlusconi ha i numeri dalla sua a livello Amef, la società che sta sopra la casa editrice. Per la finanziaria c'è da rilevare che con la ricomposizione della frattura tra gli eredi Formenton e Mimma e Leonardo Mondadori si ritorna alle origini del patto di sindacato. Con il 24,5% di Leonardo e il 25,7% dei Formenton, i due rami della famiglia di Segrate hanno la maggioranza. In questo caso rafforzata dal 15% circa in possesso di Berlusconi. Il presidente della Fininvest non ha perso tempo e, attraverso Fedele Confalonieri, suo stretto collaboratore nonché consigliere dell'Amef, ha chiesto la convocazione dell'assemblea ordinaria della società per decidere: la revoca del presidente, la nomina di un nuovo presidente, e l'eventuale nomina di un comitato esecutivo. Berlusconi e i suoi alleati ritengono che la composizione e la presidenza (Ripa di Meana) dell'Amef non rispecchino più gli equilibri azionari della società e quindi vogliono modificarli sostanzialmente. La Fininvest e suoi alleati vorrebbero proporre un consiglio Amef così suddiviso: 3 consiglieri per i Formenton, 3 per Leonardo Mondadori, 3 per Berlusconi, 3 per De Benedetti. Naturalmente, in questo caso, l'ingegnere sarebbe in minoranza.

In una situazione in perenne movimento, l'unica cosa certa al momento è la ricomposizione del fronte familiare. Se ne sentono, intanto, di tutti i colori: anche quella di una frattura tra Scalfari e De Benedetti e dell'ingresso del gruppo statunitense Time nella Mondadori a fianco di Berlusconi e dei Formenton. Intanto il presidente della Finivest ha rinunciato a seguire il suo Milan a Tokyo per la Coppa Intercontinentale.

Rinaldo Gianola

I PROTAGONISTI DI UNA DYNASTY

SILVIO BERLUSCONI
Presidente Fininvest, è l'uomo di punta del blitz anti De Benedetti.
Vecchio amico di Leonardo Mondadori era stato chiamato da quest'ultimo a far parte dell'Amef e ne aveva, nel 1984, sottoscritto il 7,28 per cento del capitale.
Attualmente controlla il 15% della finanziaria del gruppo di Segrate, nella manovra attuata al fianco dei Formenton rivendica il ruolo di «cavaliere bianco», accorso in aiuto della famiglia Mondadori.
Il suo impegno nell'operazione dovrebbe aggirarsi sui 160 miliardi.

LUCA FORMENTON
Ex alleato dell'ingegnere è passato al fianco di «Sua Emittenza». Alla morte del padre, Mario Formenton si trova a ricoprire la carica di vicepresidente della società.
Dapprima si allea con De Benedetti per timore di un blitz da parte del cugino Leonardo, poi, vedendosi scavalcato, si rappacifica con la famiglia e si schiera con Berlusconi. I Formenton posseggono il 25,7% di Amef.
Assieme a Leonardo Mondadori (che ha il 24,5% della finanziaria) controlla pertanto la maggioranza di Amef, anche senza Berlusconi.

LEONARDO MONDADORI
Scalzato dalla sua poltrona di vicepresidente lo scorso anno, aveva promesso battaglia. Le sue parole nel lasciare Segrate erano state «Siamo stati buttati fuori dal consiglio senza preavviso, come in Italia accade raramente».
Questa non è una frattura tra soci, è un calpestamento. Ciononostante spero che in futuro si possano riannodare i rapporti con i Formenton. Quello che è sicuro è che io non vendo, la partita non è finita».
Con la madre Laura possiede il 24,5% della Amef, la finanziaria che controlla il 50,3% della Mondadori.

GIORGIO MONDADORI
Terzogenito di Arnoldo, è uscito dall'azienda alla fine degli Anni 70 in seguito ad alcune divergenze con la famiglia, prima delle dimissioni aveva ricoperto cariche di rilievo e la stessa presidenza del gruppo di Segrate.
Dopo essersene andato ha fondato una casa editrice che si dedica a riviste specializzate (Airone, AD, AM ed altre).
Nei primi Anni 80 aveva lanciato alcuni giornali locali come «La Tribuna» di Treviso e «Il mattino» di Padova, poi confluiti nel gruppo Caracciolo.

MORATTI-ROCCA
I fratelli Moratti, Gianmarco (nella foto) e Massimo, il primo è presidente dell'Unione petrolifera italiana, l'altro presiede il Col di Milano; appartengono ad una «dinastia» industriale.
Sono schierati con Berlusconi e nelle loro mani c'è lo 0,8 per cento della Mondadori.
Gian Felice Rocca, rampollo di una famiglia italoargentina che controlla un impero industriale alla cui testa è la Techint, possiede lo 0,5% della Mondadori.
Entrato come investitore quattro anni fa non si è, al momento, schierato nella vicenda.

CARLO DE BENEDETTI
E' il maggior azionista singolo della Mondadori, di cui controlla il 42% del capitale attraverso azioni ordinarie, privilegiate (il 71%) e una quota di Amef. Dopo aver sconfitto l'ala «dissidente» della vecchia proprietà è entrato in dissidio con gli eredi Formenton, suoi alleati, con l'aiuto dei quali era riuscito ad entrare nella società editrice.
Nei suoi piani più immediati di controffensiva all'avanzata di Berlusconi c'è un aumento di capitale congegnato in modo da assicurargli in breve tempo la maggioranza assoluta.

CARLO CARACCIOLO
Rimasto al suo posto dopo il passaggio di Espresso e Repubblica alla Mondadori, ha ottenuto la poltrona di presidente dell'editrice di Segrate, con la garanzia che sarebbe rimasta sua per sei anni.
Insieme con la carica di «numero uno» ha anche un posto in seno al comitato esecutivo, con i rappresentanti dei Formenton e di De Benedetti.
Sotto il profilo azionario Caracciolo possiede, assieme a Scalfari, il 4% delle azioni ordinarie Mondadori; recentemente è entrato anche nella Cir con una quota intorno al 2%.

EUGENIO SCALFARI
Direttore, fondatore e comproprietario di Repubblica, possiede, con Caracciolo, il 4% delle ordinarie Mondadori.
Scalfari è pronto a dar battaglia a Berlusconi; domenica ha scritto un fondo intitolato: «La libertà di stampa non si compra», lunedì, nel corso di una concitata assemblea a Repubblica ha detto che resterà al suo posto e se ne andrà soltanto se lo licenzieranno.
Qualcuno parla già anche di un progetto alternativo a una Repubblica «modello Berlusconi». Esisterebbe già persino una testata depositata: «L'indipendente».

Le «regole»

Per orientarsi nel labirinto

MILANO. Come può il piccolo risparmiatore orientarsi, senza un «filo d'Arianna», nei meandri di una vicenda come quella che vede schierati su fronti opposti gruppi con una consistenza massiccia come quelli che fanno capo a Berlusconi e a De Benedetti? Come uscire dal tunnel senza restarne intrappolati? E' il caso della vicenda Mondadori.

Vendo, compero, cedo le ordinarie in cambio delle privilegiate, o viceversa? Oppure che altro posso fare per difendere il mio investimento?

E qual è il «peso», e quale il potere delle azioni che ho in cassetta?, si domanda il piccolo investitore-azionista travolto da una marea di notizie — spesso contrastanti — e difficilmente verificabili. Il «caso Mondadori» ancora una volta sembra dimostrare l'impotenza del «piccolo» di fronte ad operazioni che passano sulla sua testa e fuori-borsa.

Proviamo a spiegare le regole del sistema con un mini-manuale senza pretese, una specie di «Bignami del risparmiatore» ad uso e consumo dei piccoli investitori.

Azioni ordinarie: il loro possesso dà diritto, non solo agli utili, ma al voto in tutte le assemblee della società (si è padroni pro quota).

Azioni privilegiate: ai possessori è riconosciuto un utile più elevato nella spartizione del dividendo; dal lato opposto i proprietari di queste azioni non hanno diritto di voto nelle assemblee ordinarie che nominano amministratori e sindaci della società o che approvano il bilancio.

Hanno invece un peso nelle assemblee straordinarie dove, ad esempio, si decidono gli aumenti di capitale e le eventuali «convertibilità».

Azioni di risparmio: un'invenzione relativamente recente.

Godono di un dividendo maggiore, ma non hanno diritto di voto né nelle assemblee ordinarie né in quelle straordinarie.

Assemblee ordinarie: sono quelle che approvano annualmente il bilancio sociale, nominano gli amministratori, decidono il dividendo (quando c'è) da distribuire.

Assemblee straordinarie: sono quelle che devono essere convocate per eventuali modifiche di statuto, aumenti di capitale, incorporazioni, fusioni eccetera.

In occasione di questo appuntamento hanno diritto di voto i possessori di azioni ordinarie e di azioni privilegiate.

Francesco Bullo

Dc, antitrust anche per editoria

E Craxi rilancia la proposta dell'opzione zero

ROMA. In attesa che si definiscano i nuovi assetti proprietari, la Repubblica torna in edicola. Ieri i giornalisti del quotidiano hanno lavorato regolarmente, ma oggi in una nuova assemblea convocata per le 11 si riaccenderanno gli animi e le contese. Sarà in discussione la «carta dei diritti» dei redattori, un codice di regolamentazione che dovrebbe garantire l'autonomia del giornale e dei giornalisti, in vista dell'ipotesi che Berlusconi ottenga il controllo della Mondadori. Anche se i giornalisti sono convinti che ha ragione il loro direttore Eugenio Scalfari nel sostenere che «non tutto è perduto».

Ma anche sul «codice» la redazione è tutt'altro che compatta. L'inserimento del diritto di veto sulla nomina di un nuovo direttore è già stato contestato da più di una voce nell'assemblea di lunedì. Oggi se ne parlerà ancora. Un precedente, ma ben lontano da ciò che viene proposto adesso, si può far risalire a ciò che ottennero i giornalisti de L'Espresso nel '75 dall'editore che si chiamava Eugenio Scalfari: parere vincolante da parte della redazione su tutte le nomine tranne quella del direttore.

Tra le altre richieste che potrebbero essere inserite nella «carta» che sarà in discussione oggi, c'è anche quella di un'informazione preventiva ai giornalisti dei mutamenti di assetto interni alla proprietà editoriale. E al comitato di redazione dovrebbero essere attribuiti maggiori poteri di controllo e di intervento.

Di tutto questo ieri si è parlato poco nelle stanze della redazione. C'era invece curiosità per come Scalfari avrebbe reagito ad uno sciopero che aveva chiesto di evitare e che l'assemblea ha approvato contro i suoi desideri, con 93 voti a favore e 85 contrari. Forse proprio per questo motivo, però, il direttore s'è mostrato piuttosto indifferente.

Lo sciopero c'è stato, è vero, ma non è stato proclamato contro Scalfari. Anche gli 86 contrari non hanno votato a favore del direttore, ma per fare due giorni di protesta anziché uno. Tuttavia, lo schieramento di coloro che all'interno del giornale hanno preso le distanze da Scalfari esiste e s'è ingrossato dopo le vicende De Benedetti-Formenton-Berlusconi.

Ma il «caso Repubblica» va oltre le ripercussioni interne al quotidiano e ai periodici del gruppo; ora è diventato anche un caso politico. Il presidente della dc Ciriaco De Mita ha spiegato che, al di là dei problemi giuridici, la vicenda Mondadori «pone una rilevante questione di libertà democratica». E il direttivo del gruppo dc alla camera, riunitosi ieri a Montecitorio, ha chiesto di inserire nella legislazione anti-trust anche il settore dell'editoria.

Sulla vicenda è intervenuto, poi, Bettino Craxi da New York, dove si era recato in visita privata. «Io ero per l'opzione zero — ha detto — ma mi hanno dato tutti del matto, mi hanno dato torto. Altrimenti adesso non ci sarebbe problema». Sto seguendo la situazione — ha poi spiegato il segretario del partito socialista — Aspetto che si diradino i fumi, ma poi non mancherò di dire la mia. Nessuno può comunque pensare che quanto sta succedendo risponda ai disegni di chi, come me, aveva proposto che, con l'opzione zero, nessuno che possieda giornali possa possedere anche televisioni e viceversa».

«Semmai — ha aggiunto Craxi — noto che tutti quelli che più si sono battuti contro l'opzione zero, cioè pci e repubblicani, sono anche quelli che più si stracciano le vesti per quanto sta succedendo alla Mondadori. La verità è che la loro critica di allora all'opzione zero poggiava sulla speranza che altri, considerati amici, potessero aprirsi la strada verso il possesso di una televisione privata». **[g.b.]**

Tra i gruppi è rissa

Formenton attacca, la Cir replica

MILANO. Gli ex alleati Carlo De Benedetti e la famiglia Formenton si scambiano vibranti accuse. Dopo l'intervista del presidente dell'Olivetti in cui accusava i Formenton di tradimento, ieri la famiglia ha replicato e in tarda serata De Benedetti ha ribattuto a sua volta.

Per i Formenton «ogni contratto è retto da una regola che ne determina la validità: entrambi i contraenti devono attenersi con lealtà ai patti. Non si è quindi tenuti ad adempiere a un contratto quando l'altra parte non ha rispettato i suoi impegni, tradendo lo spirito e la lettera del contratto come De Benedetti ha fatto». La violazione dell'intesa, precisa un comunicato, «ha spinto la famiglia Formenton a unire i propri sforzi con la famiglia Mondadori per difendere le rispettive posizioni patrimoniali e per riprendere in mano la gestione dell'azienda».

«Le due famiglie — precisa un comunicato — hanno da sole la maggioranza del capitale dell'Amef: l'appoggio di Silvio Berlusconi e della Fininvest, non necessario per la formazione della maggioranza di controllo, contribuisce a garantire la difesa della vocazione autenticamente industriale ed editoriale della Arnoldo Mondadori Editore».

In una nota articolata in nove punti Luca e Cristina Formenton rivendicano di aver rispettato i patti: «mentre la famiglia Formenton rispettava scrupolosamente i suoi impegni l'ingegner De Benedetti operava in Borsa, a totale insaputa dei suoi partner, per costituirsi una maggioranza che prescindesse dagli obblighi contrattuali con la famiglia Formenton». «Una delle clausole essenziali dell'accordo prevedeva l'immediato deposito presso una società di comune fiducia delle azioni privilegiate acquistate a insaputa della famiglia nel corso dell'estate 1988 affinché non potesse essere esercitato contro la famiglia e gli altri soci un voto che rovesciasse le maggioranze. De Benedetti non ha mai depositato le azioni e quindi non ha rispettato i patti». E ancora: «Al contrario di quanto affermato dall'ingegner De Benedetti, nessuno degli eredi Formenton ha mai incoraggiato la Cir a compiere acquisti di azioni al di fuori del patto di sindacato... è gratuita e risibile l'affermazione secondo cui Luca Formenton avrebbe subito pressioni politiche per allearsi con Silvio Berlusconi».

Immediata la risposta. «Il gruppo Cir — è detto in una secca nota — conferma per intero le dichiarazioni rilasciate da Carlo De Benedetti e documentate da contratti, bilanci e autorevoli testimonianze di persone che hanno vissuto da vicino le vicende Mondadori. Le divagazioni dei Formenton per giustificare inadempienze contrattuali si commentano da sole, vista la loro palese malafede». **[r. g.]**

Una parte della dc (compreso il ministro Bernini) contro il progetto di «Fs spa»

L'assalto al treno di Schimberni

Ma Andreotti e Craxi lo difendono

ROMA. L'assalto al treno dura ormai da mesi. Pattuglie di parlamentari democristiani attaccano Mario Schimberni, commissario delle Fs. Pino Lucchesi, capogruppo alla commissione Trasporti della Camera, gli rinfaccia di alimentare un dibattito «ozioso e inutile» sulla natura giuridica dell'Ente ferrovie. Saverio D'Amelio, sottosegretario alla Pubblica istruzione, vorrebbe la rimozione di Schimberni, convinto che «la sua politica è nociva». Vincenzo Viti e altri settanta deputati dc, poche settimane fa, hanno preparato un documento in cui dipingono il commissario come un accanito antimeridionalista. Il senatore Francesco Patriarca, durante la discussione della legge finanziaria, ha presentato un ordine del giorno per sconfessare il piano di investimenti delle Fs.

E, come se non bastasse, c'è Carlo Bernini, anche lui democristiano, ma soprattutto ministro dei Trasporti. Evitando quanto più possibile polemiche frontali, Bernini avanza forti riserve su quello che è diventata la bandiera di Schimberni: l'ipotesi di trasformare l'Ente ferrovie in società per azioni che consentirebbe l'autonomia imprenditoriale.

Ma il commissario come reagisce? Va avanti dritto per la sua strada. Infatti, Schimberni non pensa proprio a dimettersi. Il commissario non lo farebbe nemmeno se il Consiglio dei ministri varasse un disegno di legge per la riforma delle Ferrovie che non tenesse conto delle sue proposte, a cominciare dalla creazione della spa. Restituirebbe invece il mandato se il Parlamento approvasse una legge opposta alle sue idee. In pratica, quindi, Schimberni è pronto a diventare presidente delle Ferrovie se la riforma sarà coerente ai progetti da lui stesso formulati; altrimenti si farebbe da parte.

La posta in gioco dell'assalto al treno è perciò la presidenza dell'Ente, che da un anno esatto (cioè dal 30 novembre 1988) è affidato alle cure dell'amministratore straordinario. Ma è anche una massa sterminata di quattrini che le Ferrovie dovranno spendere nei prossimi anni per rimediare all'attuale disastrosa arretratezza. Grazie a un incredibile gioco al rialzo, c'è stata un'impennata nei preventivi per gli investimenti: il 20 febbraio scorso, Schimberni ha proposto tre ipotesi alternative per 29.500, 41 mila e 48.500 miliardi. Adesso, Bernini ha congegnato un piano da 86 mila miliardi.

Chi gestirà tutti questi soldi (ammesso che siano disponibili ed effettivamente spendibili)? Le manovre si sprecano e c'è molta incertezza. Ma Schimberni, almeno per il momento, riesce ad aggirare sia gli attacchi provenienti da tanti settori democristiani, sia le ripetute contestazioni dell'opposizione comunista (pronta a ricordare che la legge limita a tre mesi la permanenza in carica del commissario).

Una spiegazione di quanto sta accadendo c'è: Schimberni può fare affidamento sull'appoggio di Giulio Andreotti, presidente dc del Consiglio, e di Bettino Craxi, segretario socialista.

L'appoggio del psi è esplicito e netto. Per difendere la tesi cara a Schimberni della società per azioni, il giornale socialista *Avanti!* ha sferrato il primo attacco significativo a un ministro democristiano da quando è stato costituito il governo: ha accusato Bernini di rivendicare «poteri di interferenza» nella gestione delle Ferrovie, assicurando che in questo modo il ministro «ha indebolito le sue posizioni». Il socialista Claudio Martelli, vicepresidente del Consiglio, considera la spa come la «soluzione istituzionale più diretta, trasparente ed idonea» per risanare i treni.

Schimberni può essere considerato di casa a Palazzo Chigi per i colloqui che ha con Martelli, ma anche con Andreotti. Tuttavia, il presidente del Consiglio è più prudente nel dare il proprio sostegno. Il suo braccio destro, Paolo Cirino Pomicino, ha fatto sapere di preferire la spa, ma ha invitato a non perdersi dietro gli slogan. Per Pomicino conta soprattutto che si giunga a «una gestione imprenditoriale veramente autonoma rispetto agli indirizzi politici».

Comprensione per il lavoro di Schimberni sembra arrivare anche da Arnaldo Forlani, segretario dc, che tuttavia deve tener conto del malumore della base. Bisogna poi considerare che Bernini rappresenta una delle tre componenti, accanto a quella forlaniana e a quella andreottiana, vincitrici dell'ultimo congresso: è la corrente di Antonio Gava, ministro dell'Interno. Bernini teme che la spa sia troppo indipendente dal Parlamento e non crede che ci siano file di privati pronti a comprare azioni di un ente che perde 15 mila miliardi l'anno.

Pur avendo espresso i suoi dubbi, Bernini ufficialmente dichiara di essere neutrale rispetto al futuro assetto delle Ferrovie. Il Consiglio dei ministri gli ha dato incarico di valutare tre diverse soluzioni (correzione dell'attuale ente, trasformazione in ente pubblico economico come l'Enel, creazione della spa). Il ministro è ormai pronto per consegnare ad Andreotti le sue elaborazioni. Fra un paio di settimane la questione sarà sottoposta al Consiglio dei ministri.

Ed è prevedibile che l'appuntamento porterà nuovi scontri, tanto che c'è già chi, come i repubblicani, avverte di non stare né con Bernini né con Schimberni. «Il Parlamento non deve intromettersi nella gestione — spiega Mauro Dutto, responsabile per il pri del settore trasporti — ma chi gestisce l'azienda deve muoversi sia con autonomia sia rispettando gli indirizzi politici».

Roberto Ippolito

TRENO PIU' VELOCE DEL MONDO

Il Tgv-Atlantique a 482 chilometri l'ora

PARIGI. Il treno francese Tgv ha stabilito il nuovo record mondiale di velocità su rotaia: 482,4 chilometri l'ora, polverizzando il primato precedente, detenuto da un treno tedesco Ice con 406,9 chilometri l'ora raggiunti in Baviera il 1° maggio '88. Il record del Tgv è stato ottenuto sulla nuova linea Atlantica, in un lungo rettilineo a Sud-Ovest di Parigi, tra Courtalain e Tours, non ancora aperto al traffico (l'inaugurazione è prevista per il prossimo settembre).

Il convoglio francese, della nuova serie Tgv-Atlantique che si presenta con grosse innovazioni rispetto alla prima versione del Tgv-Sud Est, era composto di 4 elementi: 2 motrici e 2 rimorchiate, con un peso ridotto a 292 tonnellate. Il record mondiale torna così alla Francia ed al Tgv, che nell'81 aveva già toccato i 380 all'ora, una velocità giudicata «impossibile» fino a qualche anno prima. Anche il nuovo limite di 482 all'ora ha del sensazionale, visto che i tecnici del settore ferroviario si attendevano una «performance» di circa 450 chilometri l'ora: la Sncf (l'ente ferroviario francese), l'ha raggiunto dopo 6 mesi di prove, durante i quali ha più volte superato i 420, senza mai dare la notizia dei ritocchi. Li giudicava «non significativi». [b. g.]

Mario Schimberni, commissario Fs

Altre agitazioni fissate dal 14 al 20

Medici, oggi terzo sciopero

ROMA. Continua la settimana «calda» sul fronte sindacale: oggi, per il terzo giorno consecutivo, i medici sono in sciopero. Dopo l'astensione dal lavoro della Cosmed (lunedì), ieri e oggi è la volta della Cimo, la Confederazione dei medici ospedalieri. L'azione di lotta è stata indetta per sollecitare il rinnovo del contratto di lavoro, le cui trattative sono state finora ritenute insoddisfacenti dai sindacati della categoria.

Per quanto riguarda le questioni contrattuali, i medici rivendicano una maggiore valorizzazione, sia normativa sia economica, del proprio ruolo professionale. Altro motivo dello sciopero riguarda la modifica del disegno di legge di riforma del servizio sanitario nazionale avanzato dal ministro della Sanità, Francesco De Lorenzo, e in particolare l'articolo 9, che si riferisce alla privatizzazione del rapporto di lavoro. Per questi motivi, la Cimo ha già programmato una seconda fase di agitazioni che si svolgerà il 18, 19 e 20 dicembre (mentre la Cosmed continuerà le agitazioni il 14 e 15 dicembre). Durante gli scioperi sono comunque garantiti, secondo il codice di autoregolamentazione, i servizi di emergenza e quelli necessari per le patologie non rinviabili.

Schiarita, invece, negli aeroporti: la giornata di ieri ha fatto segnare un riavvicinamento fra il ministro dei Trasporti Bernini e i controllori di volo «ribelli» della Licta. Tanto che gli scioperi in programma per il 9, l'11, il 13 ed il 15 dicembre potrebbero rientrare.

Ad alimentare l'ottimismo è stato un incontro, ieri mattina, fra il ministro dei Trasporti ed i dirigenti del sindacato autonomo dei controllori di volo. Decisiva sarà comunque l'assemblea dei lavoratori di giovedì 7 dicembre, che deciderà se sospendere o proseguire sulla strada degli scioperi. Per Mario Tambelli, dirigente della Licta, «l'incontro con il ministro non è stato negativo». Oggi, intanto, proseguono gli incontri al ministero fra la Licta, l'Anav ed il sottosegretario Petronio in rappresentanza del governo. Il ministro Bernini, al termine dell'incontro di ieri, ha rilasciato una dichiarazione conciliante: «Condivido gli obiettivi riguardanti l'efficienza e la sicurezza del servizio — ha detto Bernini —. La mia proposta è quella di chiedere alla Licta un periodo di tregua sindacale per realizzare un percorso "pacifico" di incontri, al fine di approfondire l'esame dei singoli punti della vertenza, presso il ministero dei Trasporti o del Lavoro, per le parti relative agli aspetti contrattuali e con il diretto coinvolgimento dell'azienda».

Ieri, infine, hanno manifestato a Roma oltre 50 mila lavoratori degli enti locali, in rappresentanza dei 700 mila dipendenti del settore, per sollecitare una rapida chiusura delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro. Il segretario generale aggiunto della Cgil, Ottaviano Del Turco, con un discorso ha chiuso la giornata di protesta che per 24 ore ha visto sospese tutte le attività presso Regioni, Province, Comuni e comunità montane. Il confronto tra le organizzazioni sindacali e la controparte pubblica (governo ed enti) si è per il momento arenato sulla questione del riordino dell'ordinamento professionale. In questa stagione di rinnovi contrattuali, la categoria degli enti locali aveva già attuato una prima giornata di sciopero nazionale il 17 marzo scorso. [r. l.]

Stato civile di Torino

Renata Gribaudi

Ines Forlani ved. Pandolfo

Franco Graziani

Romo Cipriani

Domenico Galati

Pancrazio Giuseppe Pogliano

Stefano Tosini

Maria Fissnotti ved. Boggio in Giovo

Florentina Malfatto in Sollio

Francesca Ruffino vedova Marchisio

Maggiorino Vacca

Lilla Nepote in Breda

Giulio Casolasco

cav. Giacomo Saccona

Giuseppe Vione

Anna Fogliato in Giaj Pron

Renzo Garrone

Renata Gallina Gribaudi

Anna Giaj Pron

Maddalena Antoniol

Giacomo Mensa

Vittorio Palazza

Maria Morando in Fiora

Secondo Colombero

Giovan Battista Leonardi

Domenico Viola

dott. Ferruccio Morterra

Guglielmo Montaldo

Anna Maria Conte in Sara

Tancredi Vacca

RINGRAZIAMENTI

Leonardo Sciascia

ANNIVERSARI

Valentina Visetti Levisetto

Marco Sacco

Giovanni Boetti

Mario Tabarin

Il ministro dei Lavori pubblici contestato dal collega Facchiano: decide il sindaco

Dietrofront sulla Torre di Pisa

Prandini rallenta, il monumento per ora aperto

ROMA. La disputa sulla Torre di Pisa diventa un pasticcio politico-istituzionale. Il ministro dei Lavori Pubblici, il dc Prandini, ha fatto pubblicare oggi sulla Gazzetta Ufficiale un decreto ministeriale che ufficializza il voto del Consiglio superiore dei lavori Pubblici con il quale si chiedeva di vietare l'accesso del pubblico al monumento. Il decreto non porta però l'ordine (temuto dai pisani) di interdire l'ingresso alla Torre.

Qualcosa si è rotto nel meccanismo di Prandini. Il ministro aveva detto: «Aspetto il parere del Consiglio superiore e poi decido, naturalmente ascoltando il presidente del Consiglio». Adesso invece il ministero ammette che si provvedimenti d'urgenza per l'incolumità pubblica sono di competenza del sindaco di Pisa». Il ministro ha soltanto voluto «render noto il voto del Consiglio superiore» al ministero dei Beni culturali e alle autorità locali con riferimento particolare a sindaco e prefetto. Tutto qui.

Perché questa inaspettata battuta d'arresto? Forse perché i responsabili politici dei beni culturali italiani (il ministro socialdemocratico Ferdinando Facchiano; il sottosegretario socialista Luigi Covatta; e il presidente della commissione Cultura della Camera, il socialista Mauro Seppia) dichiarano all'unisono che «la Torre di Pisa non è competenza di Prandini».

O forse perché l'altolà è arrivato direttamente dalla presidenza del Consiglio: nel primo pomeriggio di ieri, infatti, è stato diramato un secco comunicato del sottosegretario Nino Cristofori, braccio destro di Andreotti, che precisava: «Qualsiasi decisione sulla Torre sarà presa con un atto amministrativo del ministro dei Lavori Pubblici e dell'argomento non si occuperà il Consiglio dei ministri convocato alle 17».

«Se ne parlerà in Consiglio dei ministri la settimana prossima — ha spiegato Prandini — quando porteremo un disegno di legge più complessivo a firma mia e di Facchiano». Secondo indiscrezioni, il provvedimento comporterà la spesa di 100 miliardi e dovrebbe affrontare il problema del consolidamento statico.

La patata bollente di una eventuale decisione passa ora al Comune e alla giunta socialcomunista. Il sindaco Giacomino Granchi, socialista, in questi giorni è in Cile. Il vicesindaco Gino Nunes, pci, dice: «L'atto di Prandini è quanto meno singolare: decreta di portare a conoscenza un parere. Ora, secondo me, o si decreta o si porta a conoscenza. Noi avevamo avuto assicurazione di un vertice al ministero, ma dopo la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale penso che l'incontro sia saltato. E quindi vedremo il da farsi: finalmente viene reso pubblico il voto del Consiglio superiore con le motivazioni ragionate. Convocherò i capigruppo del Consiglio comunale e insieme decideremo».

Il sindaco di Pisa Giacomino Granchi

Insomma, la decisione di chiudere la Torre slitta. Il vicesindaco lo lascia capire: «Al momento non so precisare se sarà questione di ore, giorni o mesi». E aggiunge una frecciata per Prandini, partito con una mossa «decisionista» e finito con una battuta d'arresto: «Stiamo assistendo a un curioso scambio delle parti: il ministro ha insediato una commissione di tecnici di sua fiducia e poi si aspetta una decisione impopolare da noi».

Francesco Grignetti

Consiglio dei ministri

Alle piccole imprese, dal 1990 1500 miliardi e sconti fiscali

ROMA. Alle piccole e medie imprese 1500 miliardi e una serie di agevolazioni fiscali. Questo, in sintesi, l'effetto degli interventi per l'innovazione e lo sviluppo del settore decisi ieri dal Consiglio dei ministri, che ha approvato, in proposito, un disegno di legge presentato dal ministro dell'Industria Adolfo Battaglia.

Diviso in 40 articoli, il progetto stabilisce, per prima cosa, i requisiti delle imprese che potranno usufruire delle agevolazioni. Due i criteri: il numero dei dipendenti (non più di 250) e il capitale investito al netto di ammortamenti e rivalutazioni (non più di 25 miliardi, aggiornabili). In concreto, il provvedimento concede agevolazioni fiscali — nelle forme di credito di imposta — per le spese di ricerca sostenute dalle piccole e medie imprese industriali e dalle imprese artigiane di produzione di beni innovative individuate dal Cipi. Nel triennio '90-'92 si potrà usufruire dei contributi ricorrendo — come ha ricordato il ministro Battaglia — a meccanismi meno burocratici e farraginosi rispetto al passato. Il ministro per il Mezzogiorno Misasi ha definito «buono e positivo» l'accordo raggiunto con il collega di governo Battaglia. Anche perché il disegno di legge prevede per le imprese del Sud la possibilità di usufruire di agevolazioni sensibilmente più elevate rispetto a quelle praticate alle imprese del Centro-Nord, e afferma il principio del cumulo delle agevolazioni.

Nella seduta di ieri, il Consiglio dei ministri ha approvato tutti i provvedimenti all'ordine del giorno (ad eccezione del riordino dei comitati interministeriali). Il decreto legge per il trattamento dei lavoratori Gepi è stato ripresentato con alcune modifiche: dal 1° gennaio '90, l'indennità di disoccupazione per i 25 mila lavoratori aumenterà dal 15 al 20 per cento. Inoltre verrà estesa la cassa integrazione straordinaria per i 1500 edili del Mezzogiorno previo accertamento da parte del Cipi. Anche il decreto legge sull'atrazina è stato ripresentato «per consentire di effettuare i necessari interventi nel settore». [r. i.]

Torino, sentenza su un libro contestato alle elementari: «Insegna religione in modo trasversale»

Proibiti a scuola i racconti «cattolici»

Lecita l'adozione del testo, ma non l'uso di alcune pagine

TORINO. Da oggi in poi nel sussidiario «Prime parole dal mondo» ci saranno delle pagine proibite per docenti e alunni della "Don Bosco", una succursale della scuola elementare "Roberto d'Azeglio" di via Luciano Manara 10. Sono quelle espressamente indicate dal pretore Marco Bouchard nella sua ordinanza con cui ieri ha accolto il ricorso in via urgente della madre di uno scolaro.

L'attrice Vicky Franzinetti ha citato in giudizio la direzione didattica e il ministero della Pubblica Istruzione (difeso in giudizio dall'avvocato dello Stato Carotenuto) per impedire agli insegnanti di utilizzare quei brani del libro chiaramente ispirati al messaggio cristiano, specificatamente cattolico, vanificando così la scelta di quanti hanno deciso di non avvalersi dell'insegnamento religioso.

Ha stabilito il magistrato: «I docenti della "Don Bosco" sono liberi di adottare il testo che preferiscono, o anche di mantenere quello già scelto, "Prime parole dal mondo", edito dalla Cetem, ma non dovranno svolgere quella parte di programma riguardante la religione ed in particolare i brani riportati nelle pagine 38, 39, 50, 51, 63, 75, 88, 89 e 104».

La vicenda, che ha suscitato un comprensibile scalpore nel mondo della scuola a Torino, offre anche un'altra chiave di lettura: l'attrice Franzinetti, di fede dichiaratamente «laica», che in passato ha militato in Lotta Continua, ha citato in giudizio un libro troppo «cattolico», ed è difesa in giudizio dall'avvocato ebreo Guido Fubini, in una causa affidata al pretore Marco Bouchard, che è valdese.

Dopo aver ricordato che la Corte Costituzionale ha ripetutamente affermato il principio secondo il quale l'insegnamento della religione cattolica è facoltativo e che le successive intese tra lo Stato e le Confessioni non cattoliche hanno ulteriormente ampliato il diritto di libertà religiosa, il magistrato, non a caso, ha scritto nella sua ordinanza: «Questo diritto trova una prima significativa applicazione nell'Intesa tra il governo italiano e la Tavola Valdese: l'ordinamento scolastico provvede a che l'insegnamento religioso ed ogni eventuale pratica religiosa nelle classi in cui sono presenti alunni che hanno scelto di non avvalersene, non abbiano luogo in occasione delle altre materie né secondo orari che abbiano per gli alunni effetti comunque discriminanti».

In altre parole, spiega il magistrato, il diritto di non avvalersi dell'insegnamento religioso tutela la libertà di ogni cittadino non solo attraverso la possibilità di scegliere o rifiutare l'ora di religione nelle ore ad essa riservate, ma lo tutela anche «contro ogni forma di insegnamento trasversale, o "diffuso", come si esprime il legislatore». Cioè esattamente quello che sarebbe avvenuto nel caso in questione.

Secondo il pretore Bouchard, in alcuni brani del sussidiario adottato dalla "Don Bosco", «c'è un costante riferimento ad elementi di stretta tradizione cattolica: il presepe, la Madonna, l'Angelo Custode; l'espresso invito al riconoscimento di uno dei segni della religione cristiana, appunto il battesimo, con una fotografia del rito cattolico; ed infine la totale assenza di riferimenti a forme di religiosità diverse da quella propria della religione cattolica».

L'ordinanza ricorda che il principio supremo della laicità dello Stato è uno dei profili fondamentali della nostra Carta Costituzionale: principio che implica «non indifferenza dello Stato dinanzi alle religioni ma garanzia dello Stato per la salvaguardia della libertà di religione in regime di pluralismo confessionale e culturale».

Compito della scuola è promuovere la conoscenza per la riflessione sulla realtà religiosa nella sua espressione storica, culturale e sociale; consapevolezza e rispetto delle posizioni che le persone variamente adottano in ordine a questa realtà; consapevolezza dei principi (valori religiosi nella vita, pluralismo religioso, libertà di coscienza, impegno dello Stato ad assicurare l'insegnamento della religione cattolica) in base ai quali viene assicurato l'insegnamento specifico della religione nel rispetto di chi non vuole avvalersi di quell'insegnamento specifico. Ed è proprio questo il diritto che la madre dello scolaro afferma sia stato conculcato.

Conclude il pretore Bouchard: «Stupisce l'inconsapevolezza nell'ispiratore del testo ed in chi lo ha adottato della distanza che separa un insegnamento religioso, ancorché "diffuso", di matrice cattolica da un insegnamento laico delle manifestazioni della religiosità. Insomma, la concezione di chi ha adottato quel libro rispecchia senza troppi infingimenti la convinzione che l'esperienza religiosa degna di essere assimilata e compresa dall'alunno italiano sia una sola — proprio perché esperienza della maggioranza — con buona pace di chi cattolico non è».

Claudio Carassolo

Gli atti alla Commissione stragi mentre il reato va in prescrizione

Buio su Piazza Fontana

Inutili i sei processi: nessun responsabile

ROMA. L'attenzione torna su piazza Fontana. A vent'anni dalla strage del 12 dicembre, in coincidenza, paradossalmente, con il periodo che segna la prescrizione del reato, di quei morti e dell'episodio che rappresentò l'inizio degli anni bui della Repubblica, si occupano in tanti, a partire dalla Commissione parlamentare sulle stragi e il terrorismo. Ma piazza Fontana è anche l'inizio, la prima puntata (che andrà in onda proprio il 12 dicembre), di una serie di 16 trasmissioni che Sergio Zavoli ha voluto dedicare al terrorismo con il titolo di «La notte della Repubblica».

Sia la ricostruzione di Zavoli, sia la relazione che il consulente professor Franco Ferraresi ha preparato per la Commissione non contribuiscono certo a gettare luce sulla verità, limitandosi invece ad allungare ombre sui servizi segreti da sempre sospettati di aver intorbidato le acque.

Ieri, a palazzo San Macuto, sede della commissione parlamentare, la discussione su piazza Fontana è stata molto animata. Bisognava «assorbire» la relazione Ferraresi o produrne un'altra interna, propria della commissione, da inviare al Parlamento come indicazione? Pier Ferdinando Casini, vice presidente dc della commissione, ha criticato duramente il lavoro dell'esperto. Ha definito «da sceneggiatura televisiva», la sua impostazione del problema dei depistaggi.

Per il radicale Teodori, non si può trasformare una commissione d'inchiesta in una palestra di dibattito politico-ideologico: «Per questo trovo superfluo che ci si occupi di piazza Fontana quando non si riesce a portare a termine altre indagini già avviate come Ustica, il caso Cirillo e il legame tra Gelli e la strage di Bologna».

Il presidente Libero Gualtieri, repubblicano, ha sottolineato invece come proprio adesso, chiusa la vicenda giudiziaria, sia cominciata quella sulle responsabilità, che è proprio il ruolo sul quale siamo stati chiamati a indagare dal Parlamento». Sarà un prossimo ufficio di presidenza a decidere come la commissione dovrà procedere nell'inchiesta sulla strage alla Banca dell'Agricoltura.

Intanto martedì 12, in prima serata, i telespettatori potranno rivivere quei tragici giorni attraverso la maxi-inchiesta di Sergio Zavoli. «E' la rappresentazione di una grave tragedia, questa e quelle successive del terrorismo, indirizzata soprattutto ai giovani — ha sottolineato l'ex presidente della Rai —, a quelli che nel '69 avevano anni zero e oggi sono ventenni, all'università, e hanno una voragine culturale da colmare». [r. con.]

DALL'**ITALIA**

Costo lavoro, verso l'accordo

ROMA. Il negoziato tra la Confindustria e le tre confederazioni sindacali Cgil Cisl Uil sul costo del lavoro, ripreso ieri sera dopo il faccia a faccia della scorsa settimana, sembra aver cominciato a smussare le parti più ostiche per giungere ad un'intesa. Le parti si sono date appuntamento per il 14 dicembre, così da chiudere la partita possibilmente in maniera positiva entro il 22 dicembre. «Qualche passo in avanti c'è stato — è la valutazione del vice presidente della Confindustria Patrucco — ho registrato uno spirito più costruttivo». Una considerazione che ha trovato rispondenza nelle valutazioni dei sindacalisti. [Agi]

Via libera alla legge sciopero

ROMA. Il disegno di legge che regolamenta il diritto di sciopero nei servizi pubblici essenziali ha superato alla Camera il primo scoglio: quello sulle pregiudiziali di costituzionalità. L'assemblea di Montecitorio ha infatti respinto a stragrande maggioranza (327 sì e 17 no) i documenti presentati da Verdi, dp ed «Arcobaleno» ed ha inoltre bocciato la pregiudiziale di merito sostenuta dal pli (331 voti contrari, 22 favorevoli e 2 astenuti) e la «questione sospensiva» avanzata dagli «Arcobaleno» (339 no e 29 sì). [Agi]

Bologna, Csm convoca giudice

ROMA. L'istruttoria che il Consiglio superiore della Magistratura sta conducendo sul «Caso Montorzi», dal nome dell'avvocato che ha accusato alcuni magistrati del capoluogo emiliano di collusione con ambienti del pci, registra la decisione di convocare a palazzo dei Marescialli il consigliere di corte di Appello Mario Della Porta. L'appuntamento è stato fissato per martedì 12 dicembre. Il Csm ha preso tale decisione perché sia il procuratore generale di Bologna Mario Forte, lunedì, sia il procuratore capo della Repubblica della città Gino Paolo Latini, ieri, hanno tra l'altro detto alla commissione che Della Porta aveva loro riferito di avere avuto confidenze dall'avv. Montorzi sulla sentenza del processo di primo grado per la strage alla stazione ferroviaria. [Agi]

Ancora bloccato l'«Europeo»

ROMA. Per la terza settimana consecutiva il settimanale *L'Europeo* non sarà in edicola a causa dello sciopero dei giornalisti, impegnati — afferma una nota — «nella difesa dell'identità politica e culturale del giornale». L'agitazione è legata all'improvviso cambio del direttore. «Sono ormai due settimane — aggiunge il comunicato dei redattori — che la Rizzoli persiste nel suo atteggiamento negativo e irresponsabile; prima aprendo una crisi al buio con il licenziamento in tronco del direttore Lanfranco Vaccari; poi presentando un candidato alla direzione, Vittorio Feltri, senza corredare questa scelta delle necessarie indicazioni progettuali; infine cercando di riempire questa lacuna con generiche dichiarazioni che nulla lasciano intravedere se non un eventuale snaturamento dell'*Europeo*». [Ansa]

Firenze, condannati tre Br

FIRENZE. Con la condanna, patteggiata tra pubblico ministero e difensori, di 3 dei 18 imputati, è cominciato ieri a Firenze il processo di primo grado contro i presunti appartenenti alla «Brigata Luca Mantini» delle Brigate rosse, operativa a Firenze tra la fine degli Anni 70 e il 1982-83. Le accuse, a vario titolo, sono di organizzazione e partecipazione a banda armata, associazione con finalità di terrorismo, associazione per delinquere, istigazione e apologia di delitto contro la personalità dello Stato, rapina e ricettazione. Gli imputati usciti di scena sono Alessandro Francesco Pinato, 26 anni, condannato a un anno e 8 mesi di reclusione, Alberto Bruni, 26 anni, e Riccardo Giannotti, 26 anni, condannati a un anno e 6 mesi, tutti fiorentini. [Ansa]

«Sale mediche, legge da rifare»

ROMA. I servizi sanitari aziendali possono essere gestiti, a differenza di ora, introducendo elementi privatistici, a patto che sia assicurata la loro obiettività. Lo sostiene Gino Giugni (psi), presidente della commissione Lavoro del Senato. «L'intesa firmata alla Fiat — spiega il giurista del lavoro — mi pare si concluda con la necessità di apportare modifiche legislative e non troverei nulla di strano se la legge intervenisse in materia». L'operazione di un doppio regime tra pubblico e privato si può fare, «a patto che si assicuri l'obiettività del servizio». Un accordo tra sindacati ed imprese può, secondo Giugni, portare ad una «gestione paritetica» dei servizi sanitari aziendali. [Agi]

Aumenti in vista per il gasolio

ROMA. Potrebbe aumentare di 12 lire al litro, nei prossimi giorni, il gasolio da riscaldamento. Secondo fonti petrolifere, in base alle ultime rilevazioni dei prezzi applicati a livello comunitario, sarebbero, infatti, maturate le condizioni per un aumento in Italia del prezzo del gasolio da riscaldamento, che passerebbe dalle attuali 830 a 842 lire il litro. [Ansa]

Cambio della guardia all'Anpac

ROMA. Giovanni Erba, 42 anni, lombardo, è il nuovo presidente dei piloti Anpac. Sostituisce il comandante Andrea Gariup, che ha concluso il mandato. Erba, all'Alitalia da oltre 10 anni, ha già ricoperto numerosi incarichi sindacali in seno all'associazione. Ultimamente era direttore del dipartimento amministrazione e finanza. [Agi]

Ha svelato a Falcone i segreti dei corleonesi: troverete decine di vittime della lupara bianca

Il pentito: «E' là il cimitero della mafia»

NUOVO PROCESSO

Dall'ultimo blitz l'esame di maturità

L'ULTIMO blitz antimafia sarà il banco di prova del nuovo processo penale: dopo aver gestito per poco più di un [illegible] la giustizia affronta il primo grande impegno [illegible] il crimine organizzato: è la stessa sfida dalla quale quasi tutti i sistemi accusatori sono usciti sconfitti. Cosa fare per vincere il confronto?

No [illegible] nuovo maxiprocesso: sì a dibattimenti rapidi, a Palermo o a Roma o dovunque accusa e difesa [illegible] grado di affrontarsi sui riscontri delle dichiarazioni dei nuovi «pentiti». Uno, dieci, [illegible] microprocessi finalizzati all'accertamento della responsabilità penale di pochi imputati su addebiti precisi. No agli improbabili e famosi «reati associativi», destinati a liquefarsi nel tempo per giocare poi a favore del colpevole.

Per realizzare un simile progetto, occorrono uomini e mezzi che lo Stato [illegible] ha [illegible] messo a disposizione della giustizia. Lo stesso ministro Vassalli ha riconosciuto che forse [illegible] slittamento del nuovo codice sarebbe stato opportuno. Da più parti, infatti, giungono segnali sconfortanti, ma è troppo presto per affermare che il nuovo processo abbia fallito nel suo scopo.

«Primo fotogramma»: la piccola delinquenza viene perseguita con maggiore celerità. Ma i magistrati, privati del potere di giudicare l'imputato sulla base del libero convincimento, [illegible] reagito applicando le nuove norme sulla libertà personale [illegible] rato [illegible] scarcerazioni e libertà provvisorie stanno perciò restituendo nuova linfa all'esercito del crimine organizzato. «Secondo fotogramma»: le mille formalità che impegnano gli uffici del pubblico ministero, fanno sì che le grandi inchieste, soprattutto quelle [illegible] economica, siano trascurate. «Terzo fotogramma»: si affollano le richieste di intervento della Corte costituzionale, alla quale si manifesta il dubbio di una serie di violazioni dei principi contenuti nella Carta Repubblicana. Roma, Torino, Milano, Bologna, Ancona etc. hanno impugnato l'istituto del patteggiamento.

La mancanza di giudici e la carenza di strutture sono state solo una concausa dei disagi di questa prima fase; esistono ragioni più profonde che rendono problematica l'assimilazione del nuovo processo. Il legislatore era consapevole che il nuovo codice è figlio di un compromesso: la parità tra accusa e difesa è solo apparente. Il pubblico ministero è investito di un'autorità che il difensore [illegible] può neppure sognare [illegible] avere, [illegible] dispone della polizia giudiziaria ed è rimasto il titolare del potere sovrano che fa di lui il [illegible] nus [illegible] penale. Il [illegible] fa parte dell'ordine giudiziario, [illegible] gode delle stesse immunità dei giudici, percorre la loro medesima carriera.

E' un bene o un male tutto ciò? Le risposte [illegible] hanno date gli addetti ai lavori e su di esse è già polemica. C'è chi sostiene che se parità deve esserci, il pm deve uscire dall'ordine giudiziario e deve diventare organo [illegible] privilegi e senza immunità. Altri affermano che se questo progetto (voluto da alcuni partiti) si realizzerà, la giustizia sarà asservita al potere politico e la civiltà giuridica del nostro paese farà un passo all'indietro.

In realtà la storia del processo penale moderno è quasi sempre caratterizzata dall'alternanza di due esigenze contrapposte: da un lato la difesa sociale, dall'altro la garanzia dei diritti di libertà del cittadino. Giuseppe Maranini non la [illegible] vo così: quando, tanti anni fa, si cominciò a pensare a questo codice, egli sintetizzò, in una memorabile contrapposizione, due alternative diverse. Disse che il processo penale può essere strumento del Principe, ovvero garanzia di giustizia. E spiegò che il potere tende sempre a identificarsi con l'accusatore o con il giudice, per cui il cittadino imputato ha sempre l'impressione di avere davanti un avversario col quale confrontarsi.

[illegible] che il legislatore, nel momento storico attuale, scandito da contrasti insanabili tra giudici e politici, abbia voluto rinunciare ad uno strumento importante come il processo, è pura utopia. [illegible] allora perché va difesa la posizione del pubblico ministero all'interno dell'ordine giudiziario. Continui ad essere il titolare di privilegi, ma sia consapevole di dover sottostare a controlli [illegible] severi di quelli [illegible] giudici. Soprattutto nella fase iniziale, quella delle indagini preliminari, ove la pubblica accusa [illegible] in assoluta autonomia [illegible] in cui non c'è ancora un indiziato di reato e pertanto la difesa non esiste. E' il momento magico in cui nessuno può e deve interferire sulla coscienza del pubblico ministero-giudice e delle sue azioni. Se così [illegible] la Costituzione che ha [illegible] ciato un potere giudiziario autonomo, [illegible] strumento del Principe-Partito, sarà rispettata.

Roberto Martinelli

In un fiume di Palermo

PALERMO
DAL NOSTRO INVIATO

Ieri mattina all'alba gli elicotteri della polizia hanno incominciato a setacciare Palermo. Ore ed ore di ricerche, soprattutto sulla Conca d'Oro, [illegible] giardini di Ciaculli e di Croceverde, fino all'estrema periferia. Cosa cercano gli elicotteri? Latitanti, armi, covi segreti? No. Per quanto incredibile possa sembrare, i poliziotti sono alla caccia del grande cimitero della mafia dove, secondo quanto racconta il nuovo pentito, Francesco Marino Mannoia, sono stati gettati decine e decine di cadaveri. Le vittime silenziose, quelle eliminate con il sistema della «lupara bianca» durante l'ultima guerra di mafia.

Fa rabbrividire il racconto dell'ex mafioso. Particolari su imboscate, torture, uccisioni, tradimenti e stragi. Nello [illegible] con i giudici, Mannoia non esita ad accusare persino il fratello, Agostino, a sua volta eliminato. Il ritratto che ne fa è quello di un sanguinario baby-killer.

Mannoia, conosciuto nel mondo della malavita con il soprannome di «Mozzarella», dice che sono tantissimi gli uomini uccisi e sepolti sul greto del fiume Oreto, un rigagnolo fangoso che taglia [illegible] la periferia Sud della città. Così, ieri mattina, mentre i giudici Di Lello e [illegible] scorrevano per riuscire ad interrogare gli arrestati nei tempi previsti dalla nuova procedura, il procuratore aggiunto Falcone concentrava gli sforzi alla ricerca del cimitero della mafia. Intanto continua la raccolta della mobile: ieri mattina a Palermo è stato arrestato il latitante Agostino Badalamenti, 30 anni. Le scorte dei giudici impegnati nell'appello del primo grande [illegible] a Cosa Nostra, in corso a Palermo, sono state rafforzate.

Lucido il racconto di «Mozzarella». Una ricostruzione degli orrori degli ultimi anni. [illegible] quadro di tutto ciò [illegible] Cosa [illegible] ha fatto e pensato. Ma anche di alcune cose pensate e non realizzate per puro [illegible]. Come l'omicidio del consigliere istruttore Antonino Caponnetto. Era [illegible] pronto: il pentito dice che fu lui stesso ad occuparsi di pedinare il magistrato. Ma le famiglie preferirono rimandare.

Il lavoro degli investigatori è solo all'inizio. Per tutti quei personaggi sui quali non è stato possibile raccogliere materiale probatorio l'ufficio della pubblica [illegible] ha preferito limi[illegible] comunicazioni di garanzia. Si sa che tra i sospettati vi sono anche due avvocati.

Mannoia parla per [illegible] pagine. Quelle finora conosciute, perché in realtà ha parlato molto di più. La magistratura, però, ha fatto largo [illegible] degli omissis. L'affresco di Mannoia si apre con le motivazione del suo pentimento e va avanti offrendo agli investigatori l'inquietante ipotesi (ma è più di un'ipotesi) che gran parte del territorio, in Sicilia, sia in mano al nuovo gruppo egemone dei corleonesi. Non si spiegherebbe altrimenti la grande facilità con cui i boss riescono a garantire persino l'ordine sociale: puniscono rapinatori irriverenti che rubano «dove non [illegible] deve». Mannoia spiega un episodio che a Palermo fece scalpore ma è sempre rimasto avvolto nel mistero: l'uccisione di un giovane [illegible] che, scippandola, afferrò una ballerina cecoslovacca. Il ragazzo fu tr[illegible] strangolato con un biglietto sul petto: «Così muore chi macchia l'onore della Sicilia». Dice il pentito che fu la mafia a compiere la vendetta, e cita mandanti ed esecutori.

Con la stessa lucidità, «Mozzarella» parla di tanti altri delitti: Dalla Chiesa, il capitano dei carabinieri Basile, il procuratore Costa, il senatore repubblicano di Bagheria Ignazio Mi[illegible] il colonnello Russo, il capo della squadra mobile Giuliano, i commissari Montana e Cassarà. Poi le eliminazioni interne a Cosa Nostra: praticamente tutta la guerra di mafia fino agli episodi inediti della sparizione di Armando Bonanno, [illegible] Pino Greco «Scarpuzzedda», l'eccidio di Giovanni Bontade [illegible] moglie, l'uccisione di Vincenzo Puccio in [illegible] Una scia [illegible] lunga dieci anni, che riannoda le fila dove il avevano lasciati Buscetta e le rivelazioni degli altri pentiti.

Ma non è finita. E' certo che «Mozzarella» si è lasciato andare ad altro. Questi verbali sono [illegible] coperti dal segreto. Mannoia ha parlato anche di politica, aggiornando le conoscenze che erano in possesso degli investigatori. Ha raccontato di un cambio di campo alle ultime elezioni, quando le «famiglie» si sono mobilitate verso partiti che prima [illegible] erano mai stati appoggiati. Un capitolo tutto da scoprire.

Ma anche tante conferme. La struttura della mafia, unica; il ruolo della commissione, gli ammiccamenti di una fetta di società siciliana forse più coinvolta di quanto si possa credere. Un esempio? [illegible] Salvo, esattore di Salemi, approfitta dell'amicizia con i Bontade per far dare una lezione al genero troppo intraprendente. Ma, raccomanda ai picciotti, [illegible] fategli male».

Francesco La Licata

Francesco Marino Mannoia, il pentito che sta collaborando con il giudice Falcone

Gava alla Camera: a Napoli 6000 banditi, lo Stato schiera tredicimila uomini

«Ecco l'esercito della camorra»

La guerra tra i clan per il controllo di appalti e droga ha fatto 197 morti dall'inizio dell'anno
Agli arresti domiciliari 1500 condannati, altrettanti sono liberi per decorrenza dei termini

ROMA. Nel Napoletano ci [illegible] settanta gruppi criminali, che contano circa 3500 uomini, di cui 1600 nel solo capoluogo. La presenza di numerosi gregari porta a circa seimila unità la forza dell'esercito della camorra. I dati sono stati forniti alla commissione Affari Costituzionali della Camera dal ministro dell'Interno Antonio Gava, che è stato ascoltato ieri sulla situazione dell'ordine pubblico nell'area napoletana.

Contro la malavita, anche lo Stato ha rafforzato il suo schieramento. L'Arma dei carabinieri ha disposto a Napoli un aumento di 320 uomini: [illegible] nell'88 e ottantaquattro quest'anno. Inoltre sono stati istituiti quattro comandi di stazione ed è stato rafforzato il battaglione «Campania», con l'assegnazione di altri 143 uomini. Anche la Guardia di Finanza ha aumentato i propri organici. Per quanto riguarda la polizia di Stato, secondo i dati del ministero dell'Interno, l'incremento è di 1025 unità tra sovrintendenti, agenti, ispettori e funzionari.

Nella provincia di Napoli sono presenti, in totale, circa tredicimila uomini delle forze dell'ordine. Se si considera tutta la Campania, il numero sale a ventimila.

Gava ha reso noto che le persone agli arresti domiciliari in provincia di Napoli [illegible] 1613; [illegible] di 1500 gli scarcerati per decorrenza dei termini.

Il ministro ha affermato che «il fenomeno della delinquenza organizzata non può rimanere [illegible] circoscritto entro i limiti contenuti della provincia, ma deve considerare una più ampia realtà geografica rappresentata dalle contigue province di Caserta e Salerno, che presentano indici non meno preoccupanti di quelli napoletani in alcune zone come l'Aversano, la zona dei Mazzoni, l'Agro Nocerino-Sarnese e la piana del Sele».

«Non vanno poi dimenticati — ha aggiunto Gava — i collegamenti con la mafia e con la 'ndrangheta», oltre ai [illegible] con il mondo internazionale del crimine.

Il ministro ha riferito che dall'inizio dell'anno nel territorio di Napoli la camorra ha ucciso 197 volte. Inoltre Gava ha sottolineato che «l'andamento ascendente degli omicidi [illegible] nel dovuto risalto il numero dei delitti consumati nel territorio di Napoli nel mese di ottobre, ventinove, rispetto alla media mensile di circa 15 fatti criminosi registrata nei primi nove mesi dell'anno».

L'escalation della paura è continuata anche nel [illegible] di novembre: dal primo, al [illegible] mese a Napoli sono stati compiuti venticinque omicidi. Sei vittime sono cadute sotto i colpi dei killer di Ponticelli, l'11 novembre.

Il ministro ha riferito che «quella strage, secondo le ultime indagini, è maturata nell'ambito della [illegible] per il controllo della [illegible] fra i [illegible] elementi di spicco, Andrea Andreotti e Ciro Sarno. Il primo è latitante, il secondo, già agli arresti domiciliari, [illegible] tempo si era reso irreperibile».

Gava ha poi indicato le zone più esposte agli scontri criminali, fra cui i Comuni di Afragola, Pomigliano d'Arco, Torre del Greco, Torre Annunziata e Acerra. Tra i quartieri di Napoli, quelli a più alto rischio sono il Vomero, l'Arenella, Forcella, i Quartieri Spagnoli, il rione Sanità e gli agglomerati periferici di B[illegible] Ponticelli e Secondigliano.

Quanto ai «gruppi delinquenziali di maggiore rilievo» Gava ha citato gli Alfano, i Giuliano, i [illegible]o, i [illegible]lo, i Morano, i Nor[illegible]co e il gruppo di Michele Zaza. In alcune zone i conflitti tra i clan si traducono in autentici scontri frontali, come a Torre Annunziata, dove dopo un periodo di apparente tregua è riesplosa, in tutta la sua aggressività, la guerra tra i gruppi emergenti dei «Vangone» e dei «Limelli» e quello di Valentino Gionta. Il 3 novembre scorso è stato assassinato Paolo Di Ronzo, cognato di Gionta. A Castellammare di Stabia, invece, la guerra tra i D'Alessandro e gli Imparato [illegible] fatto sette morti negli ultimi due mesi. **[r. cri.]**

IN ITALIA

Chiuse 4 palestre dopo il crollo a Cantù

COMO. Quattro palestre costruite con gli stessi standard di quella crollata sabato scorso a Cantù, in cui 8 studentesse [illegible] no rimaste ferite, sono state chiuse per ordine del procuratore della Repubblica di Como. Una delle palestre si trova a Busto Arsizio, un'altra sempre in provincia di Varese, la terza è l'Itc di Mariano Comense e l'ultima è nell'istituto tecnico di Oggiono (Como). [Ansa]

Appello [illegible] nel processo Vinci

CAGLIARI. I giudici della corte d'assise d'appello di Cagliari hanno dichiarato inammissibile l'appello presentato dal pubblico ministero Enrico Altieri contro l'assoluzione di Salvatore Vinci, di 53 anni, di Villacidro, dall'accusa di aver ucciso 29 anni fa la moglie Barbarina Steri, di 19 anni, inscenandone il suicidio. L'uomo è così definitivamente assolto per insufficienza di prove. [Ansa]

A 60 anni violenta minore: [illegible]

MILANO. [illegible] uomo di [illegible] Mario Cislaghi, residente nel quartiere milanese di Quarto Oggiaro è stato ritenuto colpevole di violenza carnale ai danni di una [illegible] di tredici anni e condannato a tre anni e sei mesi di reclusione. L'imputato ha confessato, ma ha detto di non conoscere la giovane età della sua occasionale compagna che per accettare l'incontro avrebbe anche ricevuto una somma di denaro. [Ansa]

Sciagura alla Favorita «Troppe leggerezze»

[illegible] «Carenze di progettazione esecutiva e sconsiglio non accurato», secondo i periti nominati dal giudice, sarebbero alla base del crollo del tralicci allo stadio della «Favorita» che il [illegible] agosto causò la morte di 5 operai durante i lavori per Italia '90. La perizia è [illegible] consegnata al sostituto procuratore Giuseppe Pignatone, titolare dell'inchiesta, alla vigilia di un'ispezione di tecnici della Fifa, avvenuta ieri mattina. **[s. r.]**

Attentato a Lecce ferito un giovane

LECCE. Terzo attentato dinamitardo contro l'abitazione di Giovanni Mizzi, 64 anni, direttore della Saspi (l'azienda che assicura il servizio di nettezza urbana). Nello scoppio è rimasto ferito il figlio del funzionario, Errico, di 25 anni, che ha perso la vista ad un occhio. [Agi]

Nuoro, due terroristi «traditi» dall'ordigno che stavano preparando

Dilaniati dalla loro bomba

Morto uno degli attentatori, l'altro è grave

NUORO. Un boato che ha strappato al sonno l'intero paese, un operaio dilaniato dall'esplosione di un potente [illegible], l'amico che gli sedeva al fianco su una «500» ridotto in fin di vita. Sono i [illegible] elementi attorno ai quali ruota un giallo dai confini [illegible] incerti. L'unico dato [illegible] è che i due stavano per mettere a [illegible] un attentato dinamitardo e che la bomba è esplosa in anticipo.

E' accaduto a Dorgali, un paese a circa 30 chilometri da Nuoro nella Barbagia scossa da tempo da attentati, soprattutto contro amministratori. E' un centro in passato spesso interessato a indagini su sequestri di persona. E in due rapimenti era stato coinvolto alla fine degli Anni 70 il sopravvissuto all'esplosione dell'altra notte, Andrea Patteri, 51 anni, sposato e separato, ruspista, era anche finito in carcere, prima d'essere scagionato dal giudice istruttore.

E' lui il personaggio-chiave dell'oscura vicenda. Cipriano Porcu, 40 anni, operaio, celibe, [illegible] un signor nessuno. «[illegible] semplice, un uomo molto [illegible] plice», spiega il parroco di Dorgali, don Salvatore Cugusi. Andrea Patteri lotta contro la morte nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Nuoro: è piantonato dai carabinieri che [illegible] di detenzione [illegible] esplosivo.

La bomba è esplosa poco dopo mezzanotte. Reduce da un lungo peregrinare nei bar di Dorgali, Andrea Patteri è salito a bordo di una 500, sul sedile accanto ha preso posto Cipriano Porcu: è possibile che quest'ultimo tenesse l'ordigno tra le gambe. Non si sa ancora dove i due fossero diretti, forse poco lontano, verso la casa di un «nemico». In via Emilia la piccola utilitaria è saltata in aria. Cipriano Porcu è stato dilaniato, il suo corpo è stato proiettato fuori dal tettuccio della vettura (il serbatoio della macchina è stato scaraventato ad una ventina di metri di distanza). Il boato ha svegliato l'intero paese, i vetri delle case vicine [illegible] andati in frantumi. Subito soccorso, [illegible] Patteri è stato accompagnato a Nuoro. Poi i carabinieri hanno avviato le indagini.

Le ipotesi al vaglio degli artificieri sono [illegible] due: l'ordigno è esploso perché maneggiato con imperizia dalla vittima, oppure quest'ultima ha calcolato male i tempi, dando fuoco in anticipo alla miccia, senza riuscire a scaraventare fuori dall'abitacolo la bomba. E' possibile che i carabinieri [illegible]iano già individuato il bersaglio dei due amici, ma non l'hanno rivelato, circondandosi di un impenetrabile riserbo. Lo stesso in cui si sono chiusi i conoscenti delle vittime. **[c. g.]**

Roma, avrà vitalizio

Risarcita 45 anni dopo lo stupro

ROMA. Nel 1944, quando venne violentata da militari appartenenti alle truppe marocchine sbarcate in [illegible] assieme agli alleati, aveva 21 anni. Oggi, a [illegible] anni, dopo avere a suo tempo ottenuto soltanto una [illegible] tantum per i danni fisici subiti, la Corte dei conti le ha riconosciuto [illegible] piccola pensione vitalizia per il danno [illegible] sofferto. I giudici della [illegible] per le pensioni di guerra hanno applicato la sentenza con la quale, nel dicembre 1987, la Corte costituzionale ha cancellato le norme che non prevedevano un indennizzo per i danni non patrimoniali patiti dalle vittime di violenze carnali durante fatti bellici.

L'assegno vitalizio (di ottava categoria tabella A) le è stato attribuito solo per motivi di equità e giustizia. La pensione che verrà corrisposta alla donna avrà decorrenza retroattiva all'ottobre 1965. [Agi]

A Roma, stavano scavando una fognatura

Due operai muoiono sepolti da una frana

ROMA. Due operai che stavano scavando una fognatura nella borgata [illegible] Tor Bellamonaca, a Roma, [illegible] morti [illegible] da una frana. [illegible] vittime sono Enzo Cicchinelli, 33 anni, titolare dell'azienda edile che stava facendo i lavori e Nando Chisli, di 26 anni. Per estrarli dalla buca dove erano sprofondati, i vigili del fuoco hanno dovuto prima scavare [illegible] una pala meccanica e poi puntellare le pareti per evitare altri smottamenti.

La gara d'appalto del Comune per ristrutturare la fognatura di un edificio di via Amico Aspertini era stata vinta da un'altra impresa, per conto della quale la ditta Cicchinelli stava eseguendo i lavori.

Secondo i primi accertamenti dei vigili del fuoco, è stato forse il peso di una ruspa, azionata da Pietro Cicchinelli, fratello di Enzo, a [illegible] lo smottamento. Il mezzo, dopo aver scavato una buca del diametro di sette metri, si è avvicinato al bordo [illegible] il terreno è franato travolgendo il titolare dell'impresa e l'altro operaio, che dalla superficie stavano seguendo i lavori.

Il sostituto procuratore Margherita Gerunda, dopo aver posto i sigilli al cantiere e disposto l'autopsia sulle salme, ha aperto un'inchiesta. Un'altra indagine sulla tragedia è condotta dall'ispettorato del lavoro.

Sulla dinamica dell'incidente [illegible] intervenuti i sindacati dei [illegible] «Nella fretta di terminare i lavori prima di sera — ha detto il segretario della Fillea di Roma, Maurizio Nunciatelli — gli operai hanno continuato a scavare senza preoccuparsi di sostenere la buca con paratie: la frana era prevedibile, se non inevitabile. Siamo stanchi di contare i morti, da tempo chiediamo che siano controllati anche i cantieri piccoli, dove non si lavora per i Mondiali». [Ansa]

Brennero verso la paralisi, in crisi anche Tarvisio: la Confindustria e i sindacati contro il governo di Vienna

Tir austriaci assediano i valichi

«L'Italia ha ragione, no ai divieti notturni»

INNSBRUCK
DAL NOSTRO INVIATO

«Attenzione, pericolo per i camionisti austriaci in Italia». A 500 metri dall'ingresso in Italia, un grande cartello sormontato dall'immagine di un teschio reca questa scritta. E' il confine, incredibilmente sinistro, della paura. I conducenti di Tir che si muovono in Austria e dovrebbero attraversare il Brennero preferiscono fermarsi, formano [illegible] rete di blocchi, mandando avanti la «battaglia» contro il divieto [illegible] transito notturno voluto dal loro governo.

Gruppi di camionisti contestatori rendono critica la situazione del traffico in molte zone dell'Austria. [illegible] di autotreni che impediscono passaggi, blocchi rimossi da una parte e ricostituiti da un'altra. [illegible] a Nösslach, 17 chilometri [illegible] Bren[illegible], ci si stava preparando in serata a formare una barriera di Tir insuperabile: in pratica a paralizzare l'[illegible] di frontiera.

A Wörgl, fra Innsbruck e Kufstein, dov'è il confine con la Germania, c'è [illegible] deviazione verso il Salisburghese, lungo [illegible] statale: qui la gendarmeria ferma tutti, perché poco più avanti [illegible] gli sbarramenti dei camion. Il Salisburghese sembra tagliato fuori. E, se continua così, Innsbruck rischia di rimanere [illegible] [illegible] Vienna. Dalla parte [illegible] valico di Coccau i conducenti austriaci sono retrocessi [illegible] i loro automezzi, ma hanno riformato la barriera a Klagenfurt.

I motivi di questa rivolta sono diversi. Ma la molla principale è il timore d'incappare in qualche rappresaglia, in territorio italiano, proprio a [illegible] [illegible]el decreto di transito notturno in Austria fortemente voluto dal ministro dei Trasporti Streicher. Qualcuno, nelle piazzole oltre il Brennero, parla [illegible] «minacce» [illegible] camionisti «[illegible] [illegible] [illegible] lè», comunque smen[illegible] dalle associazioni dei camionisti italiani.

In mezzo alle tensioni, alle paure della gente dei camion, il ministro Bernini. Alla riunione dei ministri dei Trasporti della Cee, Bernini ha sollevato il problema ribadendo che [illegible] si può la[illegible] [illegible] la questione venga dibattuta [illegible] [illegible]lia e Austria, tra austriaci e tedeschi. Proposte e controproposte devono avere una valenza comunitaria. Il presidente della commissione traffico della Cee ha istituito un gruppo di lavoro e convocato l'ambasciatore austriaco presso la Cee per trasmettergli le valutazioni del nostro ministro, «condivise dal Consiglio». Bernini ha anche ripetuto che, da parte italiana, [illegible] [illegible] adottate misure di ritorsione, ma che eventuali distorsioni del traffico a danno di autotrasportatori italiani potrebbero provocare immediate contromisure. E in serata i sindacati dei camionisti italiani hanno ufficialmente chiesto a Bernini di applicare la «legge del taglione», vietando il transito notturno dei Tir austriaci in Italia.

Nella crisi dei Tir al Brennero interviene anche la Confindustria: il direttore generale, Paolo Annibaldi, osserva che le mi[illegible] introdotte dal governo au[illegible] condizionano pesantemente i settori industriali e provocano un grave stato di tensione ai confini. Le esigenze ambientali e quelle del traffico, aggiunge Annibaldi, devono trovare una soluzione graduale, occorre permettere alle aziende costruttrici di adeguare la loro produzione e ai vettori di rinnovare il parco.

Intanto, è ancora «guerra dei Tir», che [illegible] [illegible] combatte soprattutto in Austria. Nello spiazzo di Nösslach, c'è uno schieramento di una trentina di autotreni, con targa austriaca, parecchi del Tirolo. Gendarmi a bordo [illegible] un'auto sorvegliano, con discrezione, il gruppo di conducenti che sta davanti al posto di ristoro. Sono ancora pochi i Tir a fare da sbarramento, ma uno degli organizzatori della manifestazione dice che per la serata ne aspettano 800, che dovrebbero [illegible]rsi» tra il piazzale e l'autostrada.

Polizia austriaca in allarme e l'agitazione dei camionisti [illegible] va crescendo. Uno [illegible] conducenti [illegible] formano l'«avamposto» ripete [illegible] ritornello della paura: «In Italia non bene per [illegible] camionista austriaco. Molto pericoloso». Un altro dice: «Qui adesso è diventato un casino. La situazione è insostenibile per tutti». Uno sembra più conciliante: «Siamo anche disposti a comperare camion che facciano meno rumore e meno fumo. Ma fin che questi non [illegible] sono, dovrebbero lasciarci [illegible]».

Dall'altra parte, in territorio italiano, c'è la stessa calma inquieta di lunedì. Nella mattinata, in direzione dell'Austria, [illegible] avuta una riduzione dei transiti di circa il 60 %. Sono mancati al passaggio soprattutto gli italiani: si dice che per il momento stiano a guardare, perché forse [illegible]nno i colleghi austriaci a «dar loro una mano».

Giuliano Marchesini

La Cee: «Aprite una trattativa»

BRUXELLES. Per risolvere a medio termine il problema del passaggio dei Tir, ostacolati in Austria e Svizzera, i ministri dei Trasporti Cee hanno approvato un documento in cui [illegible] [illegible] parte si auspica il potenziamento in quei Paesi delle reti ferroviarie per facilitare il ricorso al trasporto [illegible]to (camion su treno) e dall'altra si gettano le basi per la nascita del «camion pulito» (riduzione [illegible] rumore e delle emissioni). Sul breve termine, invece, i ministri hanno deciso di avviare [illegible]o la presidenza di turno francese una mediazione per facilitare i contatti fra le parti. In particolare hanno chiesto all'Austria, alla Svizzera e alla Jugoslavia di [illegible] fare nulla che possa pregiudicare i contatti in corso; e hanno espresso l'impegno ad astenersi da qualsiasi iniziativa che possa pegg[illegible] la situazione. Il commissario europeo Karel Van Miert, responsabile per la politica [illegible] trasporti, ha anzi [illegible] contatto [illegible] il competente ministro austriaco, che gli ha già risposto in toni rassicuranti, indicandogli che i contatti proseguiranno. In precedenza i Dodici avevano anche deciso di autorizzare progressivamente, [illegible] primo luglio, il [illegible]botaggio stradale, cioè il trasporto di merci in Paesi diversi da quelli dell'autotrasportatore. E' stata fissata [illegible] quota iniziale [illegible] 15 mila autorizzazioni bimestrali: all'Italia ne spetteranno 1767. [f. gal.]

Circolazione sempre più critica in Austria per la protesta dei camionisti

---

Bernard Winkler ridisegna Firenze e pensa alla capitale

«Roma, io ti salverò»

«Ho una soluzione per risolvere il problema del traffico nel centro»
Ma la Toscana contesta l'urbanista tedesco: troppo costose le sue idee

[illegible]RENZE. Quando è arrivato in città c'erano ad aspettarlo amministratori e giornalisti. «Venga, le facciamo vedere il centro storico», gli hanno detto aprendo lo sportello [illegible] un'automobile. «Per questa volta va bene — ha replicato prima [illegible] salire — ma sarà l'ultima. Per tutti. Dalla prossima, in centro si entrerà solo a piedi».

E' una promessa destinata a diventare realtà per i fiorentini, perché a farla [illegible] Bernard Winkler, docente di architettura all'università di Monaco, l'uomo che ha già cacciato le auto dai centri di Mannheim, Monaco, Norimberga e Bologna e si prepara a farlo anche a Firenze. [illegible] nei suoi progetti c'è già una sfida più grande, quasi immane: la soluzione del problema del traffico a Roma.

«Dopo Bologna — dice — stavo già preparandomi ad affrontare la capitale, ma a metà strada ho trovato una città tanto bella e intasata, come resistere?». I suoi detrattori, gli oppositori della giunta pci-psi-psdi, dicono che a fermarlo sulla strada di Roma è stato il sostanzioso e inopportuno contratto» offertogli dall'assessore al traffico, il comunista Graziano Cioni: 400 milioni per un incarico biennale a soli 4 mesi dalla scadenza del mandato di una maggioranza che rischia di cadere alle amministrative.

«Polemiche? — scantona Winkler — Non voglio saperne. Sono pagato per fare un lavoro e penso solo a quello». Infatti, dopo il sopralluogo in Toscana, è già tornato in Germania a fare progetti. Il «piano Firenze» è ancora in fase di studio. «Come nelle altre occasioni — spiega — dovrò percorrere tutte le vie della città e con tutti i mezzi di trasporto. Ma la diagnosi è già avviata, in primavera suggerirò la terapia».

Il problema di Firenze, secondo Winkler, è nella sua topografia. «La città — dice — è aperta da un lato solo, gli altri sono cinti da colline. Per questo il movimento segue una direzione unica; bisogna cercare di riequilibrarlo. Occorre potenziare il trasporto pubblico, creando zone pedonali». «Tutte cose che sapevamo già, anche senza far venire un professore dalla Germania», ribatte l'opposizione.

[illegible] Winkler non si spaventa. Né teme le rivolte dei commercianti [illegible] [illegible] chiusura del centro, che pure dilagano, l'ultimo è [illegible] questi giorni a Udine. «Distinguiamo — precisa —. [illegible] sono contrario [illegible] ticket; serve alle casse del Comune, ma chi vuole [illegible] l'auto paga e lo fa ugualmente. Una zona pedonale ben servita da mezzi pubblici dà invece ottimi risultati pure al [illegible] Bologna lo dimo[illegible]».

[illegible] lo sa che in quella Roma a cui mira i negozianti sono in[illegible] anche per la temporanea chiusura natalizia? «Lo so, [illegible] — risponde —. Ma il tempo li convincerebbe. Certo ho capito che in Italia bisogna procedere più lentamente: fasce orarie, chiusura graduale. In Germania si fa tutto subito, qui occorre tempo, ma le scelte vincenti pagano, a Norimberga come a Roma». [gab. rom.]

«Pronta nel '92»: da Londra una speranza per i tre milioni di malati italiani

Per il diabete insulina in pillole

Le molecole, avvolte nel grasso, si possono assumere per bocca: gli enzimi non le distruggono
Riusciti gli esperimenti su centinaia di persone, finora l'unico sistema [illegible] [illegible] iniezioni

Una grande attività tanto per le ricerche scientifiche quanto per la soluzione dei problemi pratici della malattia c'è sempre stata a proposito del diabete, ma forse oggi come non mai. Nel novembre scorso sensazionale è stato l'uso di cellule delle isole di Langerhans (la parte del pancreas [illegible] quale si produce l'insulina) provenienti da un giovane deceduto per un incidente, incapsulate in microsfere e impiantate in una protesi vascolare in modo che l'insulina andasse nel sangue del diabetico. Questo è avvenuto mediante la collaborazione di scienziati [illegible] Perugia e di Cagliari.

Ora arriva l'ultima notizia da Londra. L'insulina da prendersi per bocca dovrebbe essere pronta per il 1992, viene annunciato dai laboratori della «Cortecs». Prove eseguite su un centinaio di pazienti in Europa e in [illegible] hanno già dato ottimi risultati.

E' ben noto che l'insulina viene somministrata obbligatoriamente mediante iniezione in quanto rapidamente inattivata dagli enzimi digestivi come la chimotripsina, la pepsina, la tripsina, cosicché è imposs[illegible] somministrarla per via [illegible]. Ma [illegible] si è riusciti a costruire, grazie alle biotecnologie dell'ingegneria genetica, una molecola di insulina avvolta da un guscio [illegible] grasso. Passato indenne attraverso lo stomaco, il guscio si apre nell'intestino rilasciando a poco a poco l'insulina. Questa, assorbita dalle pareti intestinali, arriva così [illegible] [illegible].

[illegible] dottor Michael Flynn, che guida la ricerca, ha detto che si prospetta una vera rivoluzione per i diabetici, pur non essendo [illegible] [illegible] messo a punto il prodotto. E che si tratti [illegible] una rivoluzione, sempre che vada a buon fine, non v'è il minimo dubbio. Il fatto è che non è il primo tentativo.

Qualche anno fa infatti è stata proposta una insulin[illegible]spray ottimamente assorbita dalla mucosa nasale, ma che purtroppo aveva altri problemi e di cui a quanto sembra non [illegible] [illegible] più parlato. Sempre qualche anno fa negli Stati Uniti fu proposto un involucro protettore dell'insulina verso il succo gastrico, così da [illegible] l'insulina [illegible] forma di capsule, [illegible] anche [illegible] questo tentativo [illegible] [illegible] il silenzio.

I bambini e ragazzi diabetici oggi in Italia sono dai quindici ai ventimila, anche se non si hanno sicuri dati [illegible] non [illegible]do la malattia soggetta a denuncia, e sono appunto costoro che hanno assoluta necessità di insulina. In tutto i diabetici sarebbero in Italia [illegible] milioni, la [illegible] [illegible] quali ignari di esserlo.

[illegible] sintesi l'insulina è necessaria; oltre che in tutte le forme [illegible] diabete giovanile, in quelle forme del diabete della maturità che [illegible] rispondono al trattamento dietetico né ai farmaci ipoglicemizzanti [illegible], e in tutte le condizioni (malattie infettive, traumi, interventi chirurgici) che possono aumentare il fabbisogno insulinico in un diabetico, di qualsiasi tipo a [illegible] munque [illegible]. Può darsi anche che l'insulina occorra nel diabete della maturità sensibile agli ipoglicemizzanti orali ma resistente alla dieta.

Quanto [illegible] numero giornaliero delle iniezioni, [illegible] [illegible] da [illegible]co, e anche questo [illegible] un inconveniente notevole. Si [illegible] dalle tre o quattro iniezioni al giorno di insulina pronta alle due iniezioni [illegible] [illegible] insulina ad [illegible]e intermedia e ad [illegible] rapida. Talora è sufficiente una sola iniezione. E tutto questo, come è ben noto, per anni.

[illegible] aggiungano [illegible] eventuali lesioni nei punti comunemente indicati [illegible] le iniezioni, pur adottando l'accorgimento [illegible] una rotazione [illegible] varie [illegible] in cui si penetra [illegible] l'ago nella pelle. Una complicazione è la lipodistrofia del tessuto adiposo sottocutaneo (atrofia oppure ipertrofia).

Insomma [illegible] possibilità di somministrare l'insulina per bocca [illegible] [illegible] da [illegible] e sarebbe certamente una grande conquista.

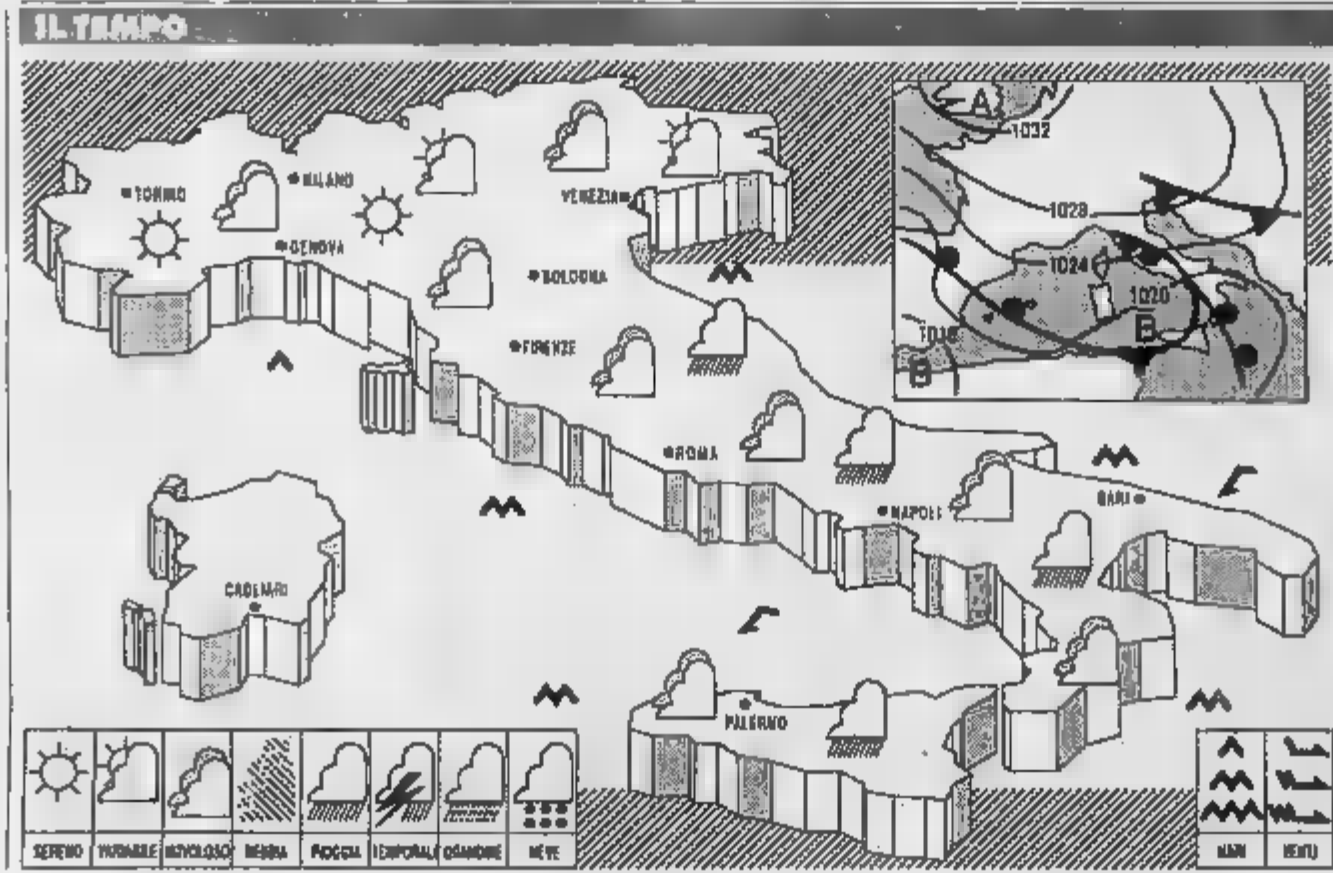
Ulrico di Aichelburg

Dalle auto a Milano

[illegible] rispettati i [illegible] contro lo smog

MILANO. Nella giornata di lunedì nella maggior parte delle vie della città sono state superate le soglie di attenzione dell'inquinamento. Questi dati arrivano proprio il giorno dell'entrata in vigore della [illegible] ordinanza anti-inquinamento del Comune, che ha chiuso [illegible] traffico dalle 7.30 alle 9.30 altre due vie (v. Ripamonti e v. Ludovico il Moro) oltre al centro [illegible]rico, chiuso dalle 7,30 alle [illegible].

Il [illegible] provvedimento è stato fatto rispettare dai vigili urbani milanesi che [illegible] hanno avuto problemi a far deviare il traffico in prossimità delle due strade ma, a [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]pero per il rinnovo del contratto degli stessi vigili, le vie di ac[illegible] [illegible] centro storico non sono state tutte presidiate in seguito alle adesioni. Quindi questa mattina molte autovetture, anche [illegible] permesso, sono riuscite [illegible] intrufolarsi nelle [illegible] del centro. [Ansa]

IL TEMPO

[illegible] sul Mediterraneo centrale la pressione è in diminuzione. La [illegible]derata perturbazione che sta interessando l'Italia si sposta verso Sud-Est.

TEMPO PREVISTO: sulle regioni nord-occidentali, su quelle centrali tirreniche e sulla Sardegna poco nuvoloso salvo addensamenti locali. Sulle regioni orientali della penisola, su quelle meridionali tirreniche e sulla Sicilia annuvolamenti irregolari con precipitazioni sparse, più probabili al Sud e sul medio versante adriatico. Tendenza a miglioramento a iniziare dal settore Nord-orientale e dalla Campania.

TEMPERATURA: senza variazioni al Nord; in lieve diminuzione sulle altre zone.

VENTI: deboli o moderati in prevalenza da Nord-Est con locali rinforzi sulle regioni meridionali.

MARI: mossi o localmente mossi l'Adriatico meridionale e lo Ionio, da poco mossi a mossi gli altri mari.

PREVISIONI PER DOMANI: su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso; gelate notturne al Nord e al Centro. Banchi di nebbia in parziale dissolvimento nelle zone pianeggianti del Nord e nelle zone interne del Centro. Temperatura senza variazioni di rilievo.

CITTA' ITALIANE

Città	Min	Max	Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	−8	[illegible]	Firenze	−3	7	Bari	2	10
Verona	−8	7	Pisa	0	[illegible]	Napoli	6	12
Trieste	5	[illegible]	Ancona	0	[illegible]	Potenza	3	9
Venezia	−3	[illegible]	Perugia	−2	[illegible]	S.M. Leuca	7	12
Milano	−6	7	Pescara	−1	[illegible]	R. Calabria	[illegible]	19
Torino	−5	7	L'Aquila	−2	4	Palermo	14	17
Cuneo	np	np	Roma Urbe	0	9	Catania	11	17
Genova	9	13	Roma Fium.	3	11	Alghero	13	17
Bologna	−3	7	Campobasso	2	6	Cagliari	13	18

CITTA' ESTERE

Città	Min	Max	Tempo	Città	Min	Max	Tempo
Amsterdam	0	4	nuvoloso	Lisbona	16	18	pioggia
Atene	5	14	sereno	Londra	5	10	nuvoloso
Bangkok	18	31	sereno	Los Angeles	13	25	sereno
Berlino	0	3	nuvoloso	Madrid	4	11	pioggia
Bruxelles	−4	10	nuvoloso	Montreal	−18	−17	neve
Buenos Aires	16	20	sereno	Mosca	1	3	nuvoloso
Copenaghen	−3	5	nuvoloso	New York	−6	−3	nuvoloso
Dublino	5	7	sereno	Parigi	−4	6	nuvoloso
Francoforte	−8	2	nuvoloso	Pechino	−2	7	sereno
Gerusalemme	1	8	nuvoloso	Rio de Janeiro	24	30	nuvoloso
Ginevra	np	np		Sydney	17	18	pioggia
Helsinki	−8	−5	sereno	Tokyo	10	17	sereno
Honolulu	18	25	sereno	Varsavia	−6	0	sereno
Il Cairo	9	20	sereno	Vienna	−4	3	nuvoloso

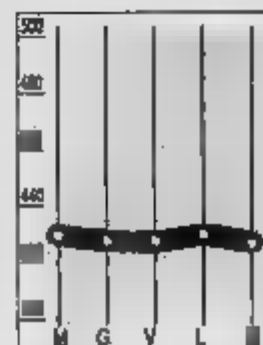
DOLLARO
1315,075

Dollaro in recupero tecnico rispetto ai minimi toccati lunedì [illegible] piazza europee. [illegible] Milano il biglietto verde è stato fissato a 1315 lire, oltre tre punti in più della 1311,9 del fixing precedente.

MARCO
736,375

Il marco è stato leggermente frenato nella sua corsa al rialzo dalla leggera rip[illegible] del dollaro. A Milano la valuta tedesca è stata [illegible] a 736,41, qualche decimo di punto in meno delle 736,72 di lunedì.

[illegible]
-0,34%

Mercato debole a piazza Affari [illegible] l'indice Comit a 667,95 punti. Offerti [illegible] prattutto i titoli guida. Le Montedison perdono l'1,23%, le Fiat ordinarie l'1,3%, le privilegiate lo 0,80%.

[illegible]
-0,29%

In calo il ristretto, nonostante il rialzo delle Pop. di Milano (+3,09%). L'indice Ibi è a quota 424,53. Il ribasso è stato causato dalle perdite [illegible] Pop. di Novara (—1,26%) e Industriale Gallaratese (—5,08%).

Annuncio [illegible] sorpresa del ministro delle Finanze: saranno «controllati» i movimenti valutari

Capitali in libera uscita (ma vigilata)

Forse le barriere cadranno già nel maggio del '90
Formica coinvolgerà gli intermediari finanziari

ROMA. Quando i capitali [illegible] no del tutto liberi di muoversi oltre le frontiere, l'anno prossimo, [illegible] potranno farlo in segreto. Le banche e gli altri intermediari finanziari (fiduciarie, fondi, agenti [illegible] cambio e altro) dovranno [illegible]gnalare tutti gli spostamenti «superiori a una certa entità»: questo è l'annuncio venuto ieri [illegible] ministro delle Finanze, Rino Formica. Una decisione dovrà essere presa entro poco tempo. Il governo intende davvero anticipare la libertà di movimento per i capitali, rispetto alla data del 1° luglio 1990 fissata dalla [illegible]: se non al prossimo gennaio, secondo l'originaria intenzione di Guido Carli, almeno a maggio. Per quel momento [illegible] vuole aver pronto «un meccanismo di monitoraggio del tipo [illegible] quello adottato in Francia».

Le segnalazioni, informatizzate, a cui pensa [illegible] ministro delle Finanze potrebbero però avere un uso [illegible]scale. «Agli [illegible] intermediari finanziari», ha detto ieri mattina Formica, «potrebbe [illegible] sere chiesto di agire come sostituti di imposta». Non solo le banche, ma i fondi di investimento e altri intermediari finanziari potrebbero essere chiamati ad applicare ritenute sui redditi da capitale. La tassazione dei redditi finanziari, cioè, avverrà attra[illegible] [illegible] responsabilizzazione [illegible] [illegible] fiscali degli intermediari finanziari.

In questo quadro troverà posto [illegible] riordino delle imposte italiane [illegible] redditi da capitale, che Formica [illegible] preannunciato giorni fa, senza poi più ritornare sull'argomento. Di certo sarà abbassata l'attuale imposta del [illegible] sui depositi, troppo alta; per il resto si andrà [illegible] trattenute omogenee, che occorre ancora decidere. Secondo indiscrezioni, ci [illegible] muoverebbe di una [illegible] attorno al 15%. Ma qui la di[illegible] [illegible] all'interno del governo è ancora da fare.

Da parte socialista ci sono pressioni perché le imposte sui redditi da capitale si innalzino: «Non è possibile che l'Italia, quinta potenza economica mondiale, sia solo la trentesima per entrate fiscali nette» dice il presidente [illegible] commissione Finanze della Camera Franco Piro, amico di Formica. Ma gli esperti del [illegible] monetario, nel [illegible]porto consegnato ieri al ministro del Tesoro Guido Carli, scoraggiano aumenti, specie per quanto riguarda i titoli di Stato (oggi al 12,5%).

Formica non ha d[illegible] queste novità per certe. [illegible] i [illegible] [illegible] della Comunità raggiungessero quell'accordo sull'armonizzazione fiscale che finora è risultato impossibile, si potrebbe fare [illegible] meno dei controlli. All'Italia andavano benissimo le prime ipotesi della Commissione [illegible] Bruxelles, per [illegible] ritenuta omogenea del 15%, o anche del 10% mini[illegible] su tutti i redditi da capitale [illegible] tutti i Paesi. Ma la Germania [illegible] [illegible] bocciate.

Un'altra soluzione per evitare i controlli, dice Formica sarebbe «una tassazione unica europea, sovranazionale, gestita dalla Cee e destinata ad essa in alternativa alle sue [illegible] attuali, oppure ripartita tra i singoli Stati in base, per esempio, alle rispettive quote di risparmio». Ma anche questa strada appare difficile da percorrere; o [illegible] [illegible] armonizzazione «seria, e non di facciata», bisognerà evitare che il fisco italiano sia danneggiato dalla fuga dei capitali [illegible] [illegible] [illegible] tassano meno.

I controlli sul [illegible] di capitale all'estero costituiranno, [illegible] f[illegible], di una deroga al segreto bancario? Formica risponde che il segreto bancario non è in discussione. [illegible] I [illegible] discorso [illegible] [illegible] [illegible] alla Scuola della [illegible] [illegible] Finanza propugna «uno Stato di Polizia». Occorre solo evitare che la libertà di movimento per i capitali si trasformi in una colossale occasione di [illegible] fiscale. Anzi, [illegible] totale assenza di controlli renderebbe facile il riciclaggio di denaro sporco oltrefrontiera».

Con la liberalizzazione, ogni cittadino italiano potrà aprire un deposito bancario in valuta presso banche estere. Sarà una situazione in cui enormi movimenti di [illegible]pitale potranno avvenire senza lasciare traccia (oggi, invece, tutte le operazioni [illegible] valuta estera devono essere segnalate all'Ufficio cambi, e possono [illegible] venire solo attraverso le banche abilitate). [illegible] lo [illegible] italiano, pesantemente indebitato, [illegible] bisogno che il risparmio non fugga e che si continui ad investire in titoli pubblici. Così, i controlli [illegible] [illegible] probabilmente l'unica via.

Formica mette le mani avanti, chiarendo [illegible] [illegible] fisco poliziesco e pignolo non gli piace affatto. In prospettiva, non esclude di abolire adempimenti forse [illegible] tempo fa, ma che oggi appaiono invecchiati, [illegible] la ricevuta fiscale e il registratore di cassa. «Si toglierà tutto [illegible] che è vessatorio» promette.

Il fisco, [illegible] [illegible] ministro delle Finanze, non dovrebbe affatto assillare il contribuente con obblighi puntigliosi, né necessariamente sbirciare [illegible] ogni [illegible] carta. I controlli servirebbero a individuare nell'insieme [illegible] ricchezza che si fa sempre più mobile e mutevole. Sono suppergiù le idee che da lungo tempo espone un esperto di questioni tributarie come [illegible] professor Giulio Tremonti, che di Formica [illegible] bu[illegible] amico.

Stefano Lepri

Il Fmi chiede una stangata bis

«Insufficienti i tagli per frenare il deficit»

ROMA. [illegible] l'Italia non vuole manc[illegible] agli appuntamenti europei del '90, sarà necessaria una legge finanziaria-bis, con altri tagli di spese ed altre tasse per circa 15.000 miliardi. E' molto duro il giudizio che gli esperti del Fondo [illegible] internazionale hanno consegnato al governo italiano al termine della loro annuale missione. La manovra economica fin qui adottata appare insufficiente, e incapace [illegible] raggiungere [illegible] obiettivi che si è fissata.

Il ministro del Bilancio, Paolo Cirino Pomicino, replica che i suggerimenti corrispondono a quanto il governo sta già facendo: «I settori di spesa dove il Fmi teme sfondamenti sono proprio quelli, come sanità ed enti locali, che il governo ha deciso di sottoporre a un attento monitoraggio nei prossimi mesi».

E la [illegible] per i contratti del pubblico impiego stanno rispettando i tetti salariali.

Tuttavia i consigli del Fmi sono molto precisi. «Misure d'emergenza» dovranno essere tenute in serbo per il primo segno che i conti non tornino; potranno consistere in «tagli nei trasferimenti alle imprese pubbliche e alle Regioni», in ritocchi alle pensioni, in una «razionalizzazione delle spese di investimento». Se i tagli non saranno sufficienti o richiederanno troppo tempo, «incrementi delle imposte indirette potrebbero divenire necessari». Finora, altri aumenti di Iva e imposte di fabbricazione sono stati esclusi [illegible] governo perché farebbero crescere l'in[illegible]. [illegible] esperti del Fmi [illegible] [illegible] e [illegible] preoccuparsene troppo: l'inflazione sembra in discesa ed effetti «una tantum» [illegible] prezzi potrebbero essere ben as[illegible].

Tanto più che sarà [illegible] compensare il gettito [illegible] al fisco dall'inevitabile abbassamento delle imposte sui depositi bancari. La stangata-bis sarà quasi certamente necessaria, secondo il Fmi, per «porre su una base solida» l'economia italiana prima dei d[illegible] appuntamenti previsti per il '90: la libertà di movimento per i capitali e l'ingresso della lira nella fascia stretta dello Sme. «In conclusione — si legge nelle sette cartelle consegnate al [illegible] [illegible] Tesoro Guido Carli — vediamo il 1990 come un anno difficile per la politica economica italiana».

Tanto più che nell'89 «un'altra [illegible] è stata persa per dare inizio a una politica credibile di rafforzamento delle entrate fiscali e [illegible] contenimento del debito pubblico» così come, presuppoco un [illegible] fa, [illegible] [illegible] squadra di esperti aveva previsto, giudicando con analoga asprezza il governo De Mita. Oggi Andreotti appare impegnato in una manovra di scarso respiro: «Non appare [illegible] tangibile progresso nelle riforme strutturali per frenare la [illegible] della spesa pubblica».

La legge finanziaria che il Parlamento si avvia [illegible] approvare [illegible] l'obiettivo di f[illegible] il deficit '90 a 133.000 miliardi: secondo il Fmi sarebbe meglio considerare questo come «un obiettivo mini[illegible] ma il rischio è che [illegible] si arrivi a 140-145. Le critiche del Fmi risparmiano Carli, [illegible] [illegible]tolineano che egli ha sempre richiesto provvedimenti più [illegible]gici. Il ministro [illegible] Tesoro vorrebbe «provvedimenti correttivi» e di fatto il rapporto del Fmi lo appoggia [illegible] [illegible]ui, nel governo, preferisca [illegible] ogni altro provvedimento impopolare a dopo le amministrative del 6 maggio. **[s. l.]**

La holding torinese (1350 miliardi) crea [illegible] Francoforte una nuova società con la Baumler

Ora il Gft è un «gigante» in Germania

E in Europa diventa il leader nell'abbigliamento maschile

TORINO. Il '93 si avvicina, il Gft si internazionalizza e si prepara a costituire un polo europeo. Convinto che la formula finora vincente del «made in Italy» da sola non basta più ed è tempo di «insiders» (cioè di società che producono in loco) Marco Rivetti, presidente e amministratore del Gruppo Finanziario Tessile, ha costituito ieri a Francoforte una nuova società con il gruppo Baumler, terzo produttore di abbigliamento maschile in Germania, il Gft Baumler Ag, con sede a Ingolstadt. La nuova società sarà controllata per il 81 per cento dal gruppo Gft, attraverso la holding Gft Deutschland con sede a Düsseldorf, e coordinerà le attività Baumler a livello internazionale.

Il gruppo Baumler, che ha cinque società e tre impianti di produzione situati in Germania e in Austria, attualmente produce e distribuisce soprattutto nell'area europea sette marchi di abbigliamento maschile, per un fatturato consolidato di 237 [illegible] di marchi tedeschi, pari a [illegible] 175 miliardi [illegible] lire. Al Gft Baumler, dice una nota del gruppo torinese, compete il «coordinamento strategico» delle attività del gruppo tedesco a livello internazionale.

Con la costituzione del Gft Baumler Ag, il gruppo torinese diviene per fatturato il primo produttore di abbigliamento maschile in Europa: attualmente, a fronte di [illegible] fatturato consolidato di 1192 miliardi di lire realizzato nel 1988, il giro d'affari del gruppo Gft in questa specifica area di attività è di oltre 600 miliardi di lire, pari cioè al 51 per cento del fatturato consolidato dell'impresa. Per [illegible] 1989 il giro d'affari complessivo è stimato intorno ai 1350 miliardi di lire (1192 nell'88).

Il Gft, un impero da 1350 miliardi con 8200 dipendenti, che con i suoi 18 stabilimenti sparsi in [illegible] il mondo (Messico, Usa, Canada, Australia) [illegible] uno dei gruppi più internazionalizzati d'Italia, compie con questo accordo un vero e proprio salto di qualità.

«Puntare sul mercato tedesco, fare della Germania il ban[illegible] [illegible] prova per la creazione di un [illegible] grande mercato domestico europeo rappresenta in questo [illegible] un [illegible] obbligato [illegible] un'impresa [illegible] voglia valorizzare fino [illegible] fondo la sua presenza europea», ha detto ieri a Francoforte Marco Rivetti firmando l'accordo.

Rivetti, che pochi giorni fa è volato a Hong Kong per dare vita a una [illegible] joint venture con la China International Trade and Investment Company, ha colto l'occasione per delineare la nuova filosofia del gruppo: «Nel decennio passato — ha detto — abbiamo investito massicciamente nella strategia dell'internazionalizzazione: l'espansione all'estero ha costituito una tappa indispensabile nell'itinerario [illegible] [illegible] di un'azienda [illegible] la nostra, che è [illegible] come primo produttore d'abbigliamento in Italia per poi [illegible] rapidamente all'export in ambito europeo già negli Anni 60 e per riaffermare infine la propria [illegible] operativa negli Stati Uniti e [illegible]che in Giappone».

[illegible] ora? «Ora — risponde Rivetti — ci proponiamo di andare oltre i limiti [illegible] dell'internazionalizzazione» con la convinzione che «il mercato europeo torni ad [illegible] la frontiera lungo la quale si giocano lo sviluppo e [illegible] modernizzazione dell'impresa». Questa, insomma, è la nuova sfida del Gft per far fronte, ha spiegato Rivetti, [illegible] trasformazioni di una struttura di [illegible] che esige un'altissima risposta globale». **[a. roc.]**

Lunedì l'asta dei Bot per 8 mila miliardi contro 6.500 in scadenza

Un mese di fuoco per il Tesoro

A dicembre servono oltre 38 mila miliardi

[illegible] Un'emissione di [illegible] ordinari [illegible] Tesoro per ottomila miliardi di lire, che sarà offerta all'asta l'11 dicembre, apre [illegible] serie dei collocamenti [illegible] titoli [illegible] Stato di dicembre, un [illegible] che vede in scadenza complessivamente Bot per 38.532 miliardi di lire. In particolare, [illegible] coincidenza con l'asta di metà dicembre, vengono a scadere buoni per 6532 mil[illegible] [illegible] lire, tutti detenuti dagli operatori. Come di consueto il Tesoro non ha [illegible] [illegible] prezzo base per i [illegible] Bot; l'emissione comprende titoli trimestrali per 3250 miliardi di lire, titoli semestrali per 3000 miliardi e titoli annuali per 1750 miliardi. Attualmente sono [illegible] circolazione [illegible] per 281.132 miliardi di lire.

Contemporaneamente la Banca d'Italia ha nuovamente immesso liquidità sul mercato monetario con una operazione temporanea di finanziamento per [illegible] miliardi di lire. L'importo è stato interamente accolto al tasso minimo [illegible] 11,95%, con riparto al 37,5% e un tasso medio ponderato del 12,15%. All'istituto centrale sono pervenute 29 richieste di cui 3 accolte integralmente e 1 [illegible] riparto. Lunedì, la banca [illegible]trale aveva effettuato una prima operazione temporanea [illegible] finanziamento di uguale [illegible]porto, accolta per 3813 miliardi di lire, [illegible] scadenza a 9 giorni, contro i 7 giorni dell'operazione di ieri, e a tassi sensibilmente più bassi (10,75% minimo e 11,18% medio). L'operazione di Bankitalia arriva ad accrescere la liquidità in un momento delicato per il Tesoro, considerato anche il drenaggio conseguente al versamento dell'anticipo dell'Irpef e dell'Ilor.

Intanto il Monte dei Paschi di Siena rende noto uno studio da cui risulta che la raccolta postale, costituita da libretti e buoni fruttiferi, si [illegible] elevata [illegible] la [illegible] decorsa. Nei primi sei mesi dell'89 è aumentata rispetto allo stesso pe[illegible] dell'anno precedente del 16,3% in termini nominali, raggiungendo gli [illegible] [illegible] e arrivando a finanziare il 9% del fabbisogno statale. Negli anni precedenti gli aumenti erano oscillati dal 18,1% dell'88 al 20,8% dell'86. L'incidenza della raccolta postale sui depositi bancari ha raggiunto il 15,9%. Un terzo del risparmio postale, [illegible] [illegible] studio del Monte dei Paschi, viene collocato nell'Italia meridionale. Anche nelle banche continua a rallentare la crescita dei depositi. In novembre, secondo il Monte [illegible] Pa[illegible]i, la raccolta è stata superiore del 6,5% rispetto al corrispondente mese dell'88, ciò che segna [illegible] ulteriore rallentamento rispetto al 7% di ottobre, al 7,5% di settembre ed all'8% di agosto.

I NOSTRI SOLDI

Se l'Europa è bella l'Italia è meglio

QUANDO nel 1993 con l'apertura delle frontiere ci sarà libera circolazione di capitali, è possibile che il risparmiatore italiano venga attratto da più vantaggiose possibilità d'investimento da parte di banche estere? Lo d[illegible] Luigi Rivalta, di Torino, che si definisce «uno dei tanti piccoli risparmiatori eternamente preoccupati dal pensiero di gestire e salvare quel piccolo capitale così a fatica e onestamente accumulato». Il lettore continua: «E se le formichine italiane ritireranno una parte dei 300 mila miliardi attualmente in circolazione, per acquistare obbligazioni, fondi, titoli, certificati dalle banche tedesche, francesi, inglesi, eccetera, che succederebbe?». Seconda domanda, e seconda precisazione. Già oggi, [illegible] neppure rivolgersi alle banche estere, è possibile incaricare le nostre, in Italia, oppure gli agenti di cambio, di acquistare titoli esteri, esclusi quelli con vita, naturale o residua, inferiore a 180 giorni. Dal 1° luglio prossimo, invece, anche questi titoli a breve potranno essere acquistati (quanto meno, lo dovrebbero), e in più si potranno fare all'estero, praticamente, tutte le operazioni che si possono fare in Italia, con le banche, le compagnie di assicurazione, [illegible] Ma al lettore interessa sapere, evidentemente, non tanto quello che si potrà fare, quanto quello che potrebbe succedere se [illegible] formichine italiane» lo faranno, scegliendo di dirigere i loro capitali (leggasi: risparmi), verso gli altri Paesi della Comunità.

A questo punto, però, è necessario una terza precisazione: che cosa intende il lettore, quando scrive: «Una parte dei 300 mila miliardi attualmente in circolazione». La cifra, infatti, non trova riscontro nella realtà. Se con essa s'intende il risparmio delle famiglie italiane, è troppo bassa, perché, a fine '89 (cioè, tra poche settimane), quel risparmio avrà superato complessivamente 1 milione e mezzo di miliardi di lire, al netto delle passività (prestiti personali, mutui, eccetera). E' bassa anche riferita al valore dei titoli di Stato in mano ai privati, che ammonta ad almeno 550 mila miliardi di lire. E' bassa, infine, rispetto ai depositi bancari, che avranno superato a fine anno i 400 mila miliardi.

Già queste precisazioni aiutano a dare una risposta alla domanda: che cosa succederebbe? Probabilmente, poco, agli effetti della «stabilità» dei nostri mercati finanziari e dello stesso debito pubblico. Tanto meno succederebbe qualcosa di grave, dal momento che, da quando esiste una «quasi-libertà» [illegible] movimento per i capitali, pur avendo i privati aumentato i loro investimenti all'estero in misura notevole, nel totale questi rappresentano appena lo 0,5% del risparmio complessivo delle famiglie. E il movimento attraverso le nostre frontiere di capitali [illegible] che s'investono in Italia e di capitali italiani che s'investono all'estero è sostanzialmente in pareggio, quando non è in attivo per noi. Questo dimostra che oggi è l'Italia il Paese europeo dove i titoli di Stato [illegible] il rendimento più alto in termini reali, cioè al netto del tasso d'inflazione, esclusa, forse, la Gran Bretagna. C'è [illegible] ritenere che [illegible] nostre «formichine» continueranno, anche domani, a pensare che è bello avere la libertà d'investire dove si vuole, ma che non è necessario approfittarne, fino a quando s'investe meglio in Italia.

Mario Salvatorelli

IL RISTRETTO A MILANO

Titoli	Quotazioni	
Banca Agr. Mantovana	104.350	(104.500)
Cr. Agr. Bresciano	7.700	(7.725)
Banca del Friuli	23.600	(24.000)
Banca Picc. Cr. Valtellinese	16.400	(16.500)
Banca Pop. Comm. Industria	19.000	(18.300)
Banca Pop. Bergamo	19.750	(19.850)
Banca Pop. Brescia	7.700	(7.700)
Banca Pop. Crema	40.500	(40.500)
Banca Pop. Cremona	10.750	(10.700)
Banca Pop. E. Emilia	119.850	(119.850)
Banca Pop. Intra	13.650	(13.800)
Banca Pop. Lecco	11.510	(11.890)
Banca Pop. Lodi	16.070	(16.000)
Banca Pop. Luino e Varese	13.700	(13.800)
Banca Pop. Milano	8.970	(8.705)
Banca Pop. Siracusa	18.000	(18.000)
Banca Pop. Novara	15.800	(15.790)
Terme di Bognanco	740	(731)
Aviatour	2.825	(2.500)
Italiana incendio e vita	226.100	(216.100)
Banca Brianza	15.730	(15.920)
Citibank Italia	5.235	(5.235)
Banca Prov. Napoli	5.750	(5.710)
Banco Legnano	6.500	(6.580)
Banca Ind. Gallaratese	11.200	(11.800)
Banca Prov. Lombarda	3.705	(3.700)
Banca Prov. Lombarda priv.	3.701	(3.880)
Banca Subalpina	4.430	(4.450)
Banco Perugia	1.299	(1.288)
Creditwest	10.210	(10.350)
Finance ord.	41.200	(41.300)
Finance priv.	19.300	(19.350)
Cr. Bergamasco	36.800	(36.800)
Bella	8.530	(8.600)
Frette	7.800	(7.800)
Zerowatt	5.301	(5.295)
Cibiemme	2.359	(2.359)

Oggi la proposta della commissione per limitare le importazioni anche dopo il '92

La Cee «frena» le auto di Tokyo

Cieli aperti, avviata la seconda fase

BRUXELLES. Per l'auto il mercato unico Cee arriverà con qualche [illegible] ritardo. La Commissione di Bruxelles proporrà oggi a Bruxelles che lo smantellamento delle quote na[illegible] import delle auto giapponesi, in vigore in Italia, Francia e Spagna, sia realizzato entro il primo gennaio 1993. Chiederà però che a quella data inizi un periodo [illegible] transizione «chiaramente delimitato» nel tempo, per permettere alle industrie dei Paesi interessati «di adattarsi all'apertura totale del mercato». Lo smantellamento del sistema delle quote potrebbe iniziare già l'anno prossimo.

Questa posizione è sintetizzata in un documento di lavoro, intitolato «Un grande mercato interno dell'automobile», elaborato da un gruppo di commissari europei, che, salvo sorprese dell'ultimo minuto, sarà approvato oggi dalla Commissione, e trasmesso ai Dodici, che dovrebbero discuterne il 19 dicembre nella prossima [illegible] nione dei ministri degli esteri. Fonti di Bruxelles sottolineano il carattere informale del documento, il che dovrebbe significare che non ci saranno veri negoziati cee-giappone per risolvere la «questione auto».

Il documento afferma anche che «gli Stati membri che hanno un alto grado di protezione dovrebbero aprire il proprio mercato in maniera analoga, e in un primo tempo in modo relativamente più accentuato rispetto ai Paesi il cui grado di protezione è minore».

Ieri intanto i ministri dei Trasporti Cee hanno varato le prime misure nell'ambito di una nuova [illegible] liberalizzazione del trasporto aereo. La più importante riguarda la spartizione dei posti-passeggero fra due compagnie di bandiera che collegano due Paesi della Comunità: prima della liberalizzazione le due compagnie operanti «in pool» si dividevano la capacità al 50 per cento (in sostanza ambedue avevano diritto a offrire alla clientela non più della metà dei posti previsti su una certa tratta): l'attuale regolamento ha già modificato tale ripartizione nella misura del 55 e [illegible] per [illegible] (la compagnia più efficiente o comunque preferita dai viaggiatori è avvantaggiata); questa ripartizione sarà [illegible] dal 1° novembre 1990 e consentirà a una delle due compagnie la possibilità di offrire fino al 62,5 per cento dei posti. Inoltre si spera di varare nel corso dell'imminente semestre di presidenza irlandese un copioso numero di m[illegible] volte a liberalizzare quasi completamente il trasporto aereo in Europa. In particolare si prevedono misure per garantire la sicurezza, armonizzare le qualifiche dei piloti, risolvere il problema degli intasamenti affidandolo a Eurocontrol. Ieri i ministri dei Dodici (per l'Italia il sottosegretario Nepi, che nella prima giornata dei lavori era affiancato ai ministri Vizzini e Bernini) hanno toccato alcuni [illegible] punti che dovranno essere [illegible] oggetto di specifiche proposte da parte della Commissione Cee: accesso al mercato, cabotaggio, concorrenza, tariffe. Frattanto sono state già decis[illegible] misure per i voli charter e in particolare per i danni che questi provocano ai vettori di linea, senza tuttavia limitare i primi o sottoporli a una regolamentazione più stretta di quella attuale. La Commissione ha inoltre adottato [illegible] posizione «preliminare» assai critica sul meccanismo [illegible] di coordinamento delle tariffe per il trasporto delle merci nella Comunità: l'associazione delle compagnie, secondo Bruxelles, non è riuscita a dimostrare che i limiti [illegible] concorrenza risultanti dall'attuale sistema di tariffe siano compensati da espliciti vantaggi per gli utenti.

Nobili lancia la sfida della qualità

Un Iri proteso verso il futuro, che deve rinnovarsi per «produrre qualità» soprattutto nei servizi tenendo conto «sia della pressante domanda di nuovo sviluppo», sia dell'«attenta gestione delle risorse limitate». E' questo il profilo programmatico dell'Istituto per la ricostruzione industriale, tracciato ieri dal nuovo presidente Franco Nobili al momento dell'insediamento ufficiale.

I prossimi tre anni [illegible]nno particolarmente impegnativi per l'Iri e Nobili non ha esitato a indicare i punti dove l'esigenza di rinnovamento è più urgente: «la nostra sfida si esplica oggi nella capacità di coniugare su basi nuove la pressante domanda di nuovo sviluppo e l'esigenza di un'attenta gestione delle risorse limitate dai vincoli del bilancio pubblico». Un problema, quest'ultimo, dal quale l'Iri non si sottrae, «il problema del contenimento e della riqualificazione della spesa pubblica — ha detto Nobili — tocca anche a noi», riferendosi all'inadeguata efficienza dei servizi forniti dal settore pubblico, a cominciare dalla generalità delle infrastrutture, tanto locali che nazionali, in cui rientra, per tanta parte, anche il sistema bancario».

Secondo il presidente dell'Iri il governo e il Parlamento dovranno definire con maggiore approfondimento il ruolo delle aziende Iri operanti in alcuni settori particolarmente delicati nell'area dei servizi pubblici. Ciò anche per evitare che, a fronte di determinati vincoli imposti da legittime ragioni di ordine sociale e politico, si contestino a quelle aziende limiti di efficacia e di economicità. «[illegible]urre qualità — ha aggiunto Nobili — qualità dei prodotti e dei servizi che richiedono qualità del management e della organizzazione complessiva».

Il presidente Cee Jacques Delors

Sulla sentenza il ricorso di Berlusconi

«Cinq, l'aumento non è regolare»

PARIGI
NOSTRO SERVIZIO

Robert Hersant, il socio di Berlusconi nella Cinq, divenuto il grande nemico, ha vinto il primo round. Il tribunale amministrativo ha trovato un vizio di forma nelle modalità dell'aumento di capitale di 64 miliardi di lire che Hersant (appoggiato dall'amico banchiere Vernes) organizzò in settembre per «annacquare» il blitz di Berlusconi e dell'altro socio Seydoux, ormai vicini alla maggioranza assoluta della rete televisiva. Ma nello stesso tempo ha concesso 15 giorni all'editore gollista per [illegible] irregolarità. «Un modo bizzarro di intendere la legge — commenta Angelo Codignoni luogotenente di Berlusconi in Francia —. Per fortuna c'è un secondo grado, siamo sicuri che la Corte d'Appello saprà ristabilire una situazione di diritto». L'altro punto in contestazione riguardava il pacchetto del 16,8% detenuto dalla Pargeco, ago della bilancia per gli equilibri azionari della Cinq. Berlusconi e Seydoux lo [illegible]no già comprato, il tribunale ha stabilito che è stato violato il diritto di prelazione degli altri soci, Hersant in testa.

«Anche in questo caso abbiamo fiducia nella giustizia — dice Codignoni — quel pacchetto resterà congelato fino alla sentenza di appello a fine gennaio. Poi potrà essere distribuito in parti proporzionali. Siamo ottimisti perché se il nostro appello sarà accolto, dopo la distribuzione del pacchetto Pargeco, il parere del Consiglio Superiore dell'Audiovisivo e [illegible] decisioni dei soci minori — in particolare il Crédit Lyonnais — dovremmo trovarci a quota 60 per cento del capitale, mentre Hersant sarebbe fermo al 40 per cento. Se invece l'appello sarà rigettato [illegible] di blocco. [illegible] Cinq entrerebbe in situazione di stallo. Ma per la Fininvest rappresenta solo l'1% del fatturato globale, mentre per Hersant i capitali immobilizzati sarebbero ingenti».

Paolo Poletti

ECONOMIA [illegible]

In forse [illegible] fusione Renault-Volvo

E' divenuto «più lento» il passo dei negoziati fra Renault e Volvo su un'eventuale fusione: lo ha dichiarato il ministro dell'Industria francese, Roger Fauroux, osservando peraltro che «ciò non significa che non si possa pervenire a una soluzione parziale». Fauroux in sostanza ha fatto capire di [illegible] attendersi più la fusione. «Sarebbe illusorio» ha detto.

Fiatgeotech: accordo con la «Zf»

[illegible] Fiatgeotech e [illegible] Zahnradfabrik Friedrichshafen (Zf) tedesca hanno f[illegible] una lettera di intenti che impegna [illegible] due parti a costituire, nei primi mesi del 1990, una società congiunta (con quote paritarie del 50 per cento) per la produzione [illegible] ingranaggi e componenti per macchine agricole e industriali.

Pace [illegible] tra Sanson e Beatrice

E' terminata con un «accordo amichevole» la disputa iniziata nel 1987 tra la Tlc Beatrice International e la famiglia Sanson, alleata di minoranza della Tlc. Lo ha annunciato il presidente della società Usa. La famiglia Sanson ora detiene il 30% delle Gelati Sanson di Verona, la Tlc il restante 70%. La disputa era iniziata prima che la Beatrice passasse alla Lewis.

Castagnetti in Borsa a [illegible]

La Castagnetti, società del gruppo Fiatimpresit che si [illegible] cupa [illegible] ingegneria civile nel settore dell'ecologia e dell'ambiente e già quotata alla Borsa di Torino, ha presentato alla Consob la domanda di quotazione a Milano, Genova e Roma. [illegible] delibera è [illegible] adottata dal consiglio [illegible] amministrazione il [illegible] ottobre che ha anche deciso l'aumento di capitale a pagamento da 6,8 e 66,950 miliardi che verrà approvato oggi dall'assemblea.

Svelati i particolari dell'operazione: i giapponesi entrano in Gaic ma senza un ruolo determinante

La Consob «libera» il gruppo Fondiaria

Da oggi riammessi in Piazza Affari i titoli coinvolti
Un prestito da 2600 miliardi per la metà del '90

MILANO. Sono bastate due ore per soddisfare le curiosità di Piga. Stamane i titoli coinvolti nella maggior operazione finanziaria della storia italiana, ovvero Gaic, Ferfin e Fondiaria verranno riammessi in Piazza Affari.

E sarà interessante vedere la [illegible] del mercato, dopo le avvisaglie di questi giorni che hanno premiato le controllate dell'area Fondiaria e la Ferruzzi Agricola.

E' questo l'esito della riunione di ieri pomeriggio tra la squadra di compratori e venditori (erano presenti Raul Gardini, Giuseppe Garofano, Alfonso Scarpa e Camillo De Benedetti) e la commissione guidata da Piga. Due ore intense, comunque, che hanno permesso di dipanare le fila della maxioperazione e di sciogliere tanti dubbi e curiosità.

Innanzitutto il ruolo dei giapponesi della Long Term Credit Bank. Il colosso di Tokyo entrerà nella Gaic e non in Paleocapa e, soprattutto, non assumerà un ruolo determinante nel gruppo comandato dall'asse Camillo De Benedetti-Raul Gardini. Secondo, le Generali. Almeno per ora, non se ne parla. Sia la Gaic, sia la Paleocapa, sia la Ferruzzi Finanziaria dicono [illegible] «l'operazione in questione è [illegible] come investimento stabile e non finalizzato a successivi trasferimenti ad altri gruppi».

Questa dichiarazione rappresenta la risposta a una richiesta diretta da parte della Consob su una possibile fusione tra Fondiaria e Generali. L'argomento è destinato a tener banco nei prossimi [illegible] anni) in Piazza Affari.

Per ora, però, l'importante è digerire un'operazione di dimensioni notevoli anche a livello europeo (in tutto 3600 miliardi di lire).

[illegible] Ecco l'operazione vista dal versante di chi compra, ovvero dal versante Gaic. Entro il 1989, innanzitutto, avverrà il pagamento per un importo di mille miliardi. Camillo De Benedetti garantirà l'operazione in due modi: [illegible] miliardi attraverso mezzi propri e la restante tranche di 600 miliardi con un finanziamento ponte in corso di definizione con istituzioni bancarie italiane ed estere.

La seconda fase si realizzerà a metà del 1990. Entro giugno, infatti, verrà collocata una maxiemissione obbligazionaria con warrant convertibili in azioni Fondiaria per un importo di circa 2600 miliardi di lire. L'emittente sarà una società del [illegible] Ferruzzi domiciliata in [illegible] della Cee. Il diritto di voto relativo a questa seconda tranche verrà attribuito alla Gaic dal momento della sottoscrizione [illegible] prestito obbligazionario [illegible] warrant.

Ma [illegible] verrà finanziata quest'operazione? Sempre entro la data del giugno '90 la finanziaria Gaic effettuerà un aumento di capitale tra valore nominale e sovrapprezzo fino ad un massimo di 3400 miliardi dei quali 900, come era già stato annunciato, verranno sottoscritti dalla Ferruzzi Finanziaria e [illegible] dalla Paleocapa. La [illegible] Paleocapa non modificherà, almeno in misura rilevante, l'attuale compagine azionaria: Camillo De Benedetti resterà il principale socio (attualmente ha il 70%) e quote intorno al 10% avranno Mediobanca, Eric de Rothschild e la Lazard.

I fondi necessari alla ricapitalizzazione «verranno garantiti da smobilizzi di portafoglio e [illegible] un aumento di capitale [illegible] lascerà sostanzialmente [illegible] tata l'attuale compagine azionaria».

E i residui 1600 miliardi? Qui entrano in campo i giapponesi della Long Term Credit Bank, disposti a immettere nell'operazione fino a [illegible] miliardo di dollari, cioè sostanzialmente a farsi da garanti dell'intera parte residua dell'operazione. In realtà Camillo De Benedetti accetta di buon grado l'apporto del partner in arrivo dall'Oriente ma in dimensioni assai più modeste.

Nel comunicato, infatti, si fa riferimento al fatto che all'operazione parteciperanno numerose istituzioni finanziarie italiane ed [illegible] le quali hanno [illegible] interesse all'iniziativa e con le quali verranno nei prossimi mesi definiti i rapporti senza peraltro che alcuno di tali azionisti o di dette istituzioni acquisti un ruolo determinante».

La [illegible] Fondiaria sarà quella tratteggiata a suo tempo dall'amministratore Alfonso Scarpa. La società, quindi proseguirà nella sua trasformazione in holding capogruppo mentre l'attività assicurativa verrà conc[illegible] [illegible] co[illegible] Italia Assicurazioni e le attività finanziarie dipenderanno direttamente dalla holding. La società fiorentina ridurrà in tempi brevi la sua partecipazione in Gaic e non verrà coinvolta in alcun modo nel finanziamento del passaggio della maggioranza. Il sindacato di controllo, o meglio di blocco, infine, destinato a guidare la compagnia, avrà una durata di quattro anni e sarà rinnovabile.

E il venditore? Per noi, ha spiegato in sintesi Gardini, la cessione alla Gaic è ordinata ad un doppio obiettivo: realizzo di disponibilità finanziarie al lordo delle imposte per 2700 miliardi nell'arco di due o tre anni; il reinvestimento nella Gaic di circa [illegible] miliardi da attuarsi attraverso un'operazione sul capitale». Ferfin, quindi, [illegible] una significativa presenza nel [illegible] assicurativo in una [illegible] ice in grado di garantire lo sviluppo della compagnia.

Queste le novità [illegible] vigilia [illegible] riammissione in Borsa e alla ripresa del dibattito parlamentare sugli sgravi Enimont. Gardini ora può assistere con minor nervosismo allo sviluppo del disegno di legge sui [illegible] menti alla holding chimica. L'89 si chiude con un'attività brillante. Ma per ora, le Generali sono ancora lontane.

Ugo Bertone

L'Ibm compra azioni proprie

Ma il gigante taglia 10 mila posti di lavoro

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

L'Ibm, il gigante dei computer, l'azienda simbolo dell'industria americana, ha ieri annunciato [illegible] drastica [illegible]. L'anno prossimo, l'Ibm ridurrà il numero dei propri dipendenti negli Stati Uniti da 216 a 206 mila, con 10 mila pensionamenti anticipati e dimissioni incentivate e col blocco [illegible] assunzioni; cambierà inoltre la contabilità; e unificherà alcuni settori produttivi e distributivi. L'operazione costerà 2 miliardi e 300 milioni di dollari, [illegible] miliardi di lire. L'Ibm inoltre lancerà un nuovo programma di riacquisto delle proprie azioni di 4 miliardi di dollari in aggiunta a quello di [illegible] miliardi e mezzo iniziato nell'88 e in via di conclusione. [illegible] dei suoi dipendenti all'estero verrà invece toccato.

Il colosso dei computers, che pratica [illegible] ferrea politica di non licenziamento, avrà lasciato così liberi [illegible] mila dipendenti, a condizioni ge[illegible]se, dall'86 al '90 compresi. Il presidente, John Akers, ha motivato questa scelta con la necessità di ovviare agli alti e bassi che hanno turbato il settore dell'elettronica dall'anno d'oro dell'85. Mentre la nostra espansione all'estero continua, ha detto Akers, il mercato americano è in fase di ristagno. Akers ha aggiunto che fino all'85 la computeristica Usa è cresciuta al ritmo del 15% annuo, ma da allora è venuta rallentando anche a causa della concorrenza straniera.

L'[illegible] dell'Ibm, atteso da alcuni giorni, ha destato scalpore, perché l'azienda ha avuto un buon primo semestre. L'Ibm ha dimensioni tre volte superiori a quelle delle più agguerrite rivali, un fatturato che sfiora i [illegible] miliardi di [illegible] l'anno, e una tradizione di qualità senza pari. Ma dal '77, quando toccarono la vetta dei 175 dollari l'una, le sue azioni hanno perso oltre un terzo del loro valore. Dall' [illegible] ieri, [illegible] notizia della ristrutturazione della Ibm, esse hanno recupe[illegible] i 2 e i 3 dollari al giorno.

Il duro momento del mercato Usa non è solo legato alla concorrenza straniera, ma anche alla riduzione delle spese militari annunciata dal Pentagono. La difesa è percentualmente la maggiore fonte di reddito del settore elettronico Usa. La Ibm inoltre ha incontrato ostacoli maggiori [illegible] previsto nella produzione e distribuzione di nuovi dischi per i suoi modelli più avanzati. Il Wall Street Journal ha scritto che nell'89 i suoi profitti scenderanno dell'8% anche se il suo fatturato aumenterà del 6%, e non ha escluso che nel prossimo triennio Akers debba lasciare [illegible] ben [illegible] mila dipendenti.

A conferma dei programmi di continua espansione, l'Ibm ieri ha annunciato un accordo con la Modicom, una affiliata della Aeg tedesca, per la [illegible] di sistemi di automazione degli stabilimenti industriali. La Ibm prevede [illegible] flessione della domanda [illegible] dei mainframes che dei minicomputers per la grande industria. [a. c.]

[illegible]
[illegible] CON [illegible]

ASCOLI. Alla ripresa degli allenamenti, Borsellini è [illegible] ironicamente applaudito da circa 200 tifosi. Le forze dell'ordine hanno controllato la situazione. Solo cori verso i giocatori. Al termine qualche esagitato ha preso di mira Rodia. [illegible]lini e Cavaliere [illegible] lancio di monetine e sputi.

TIFOSI [illegible]
[illegible]

GENOVA. La rabbia dei tifosi per il ko col Verona [illegible] è scatenata [illegible] portiere Gregori (nella foto). L'auto, su cui viaggiava con Torrente, è stata circondata: il portiere è sceso per far [illegible] sue ragioni e si è sfiorato lo scontro fisico. Spinelli intanto [illegible] ribadito di [illegible] Bianchi.

OGGI IN TV

15,25	**Calcio.** Da Ostia, Italia-Polonia under 16	Raitre
13,45	**Calcio.** Settimana gol, rep.	Capodistria
14,00	Sport News, quotidiano sportivo	Tmc
14,10	90x90, rubrica Mondiali	Tmc
14,15	Sportissimo	Tmc
15,00	Jukebox, la storia dello sport a richiesta, rep.	Capodistria
15,30	**Hockey ghiaccio.** Gara di serie A	Raitre
15,45	**Pugilato.** Speciale «Boxe di notte», con Rino Tommasi, replica	Capodistria
15,55	**Calcio.** Diretta Dinamo Kiev-Fiorentina, ritorno ottavi Coppa Uefa	Raiuno
17,15	**Sci.** Obiettivo sci, replica	Capodistria
18,00	**Pallavolo.** Da Parma, Banespa San Paolo-Nippon Steel Tokyo, Coppa del mondo per club	Capodistria
18,20	Sportsera, quotidiano sportivo	Raidue
18,45	Derby, quotidiano sportivo	Raitre
19,00	Attualità sport	Svizzera
19,45	Sportime, lo sportivo	Capodistria
19,55	**Calcio.** Diretta Karl Marx Stadt-Juventus, ritorno ottavi Coppa Uefa	Raidue
20,00	**Pallavolo.** Da Parma, Armata Rossa Mosca-Pirelli San Paolo, Coppa del mondo per club	Capodistria
20,30	**Calcio.** Diff. Werder Brema-Napoli, ritorno ottavi Coppa Uefa	Italia 1
22,15	Jukebox, la storia dello sport a richiesta, rep.	Capodistria
22,30	**Calcio.** Diff. Colonia-Stella Rossa, ritorno ottavi Coppa Uefa	Tmc
22,45	**Calcio.** Speciale dopo Coppa Uefa, risultati e interviste	Capodistria
22,55	**Calcio.** Sintesi Coppe europee	[illegible]
23,30	**Basket.** Atlanta Hawks-Cleveland Cavaliers, camp. Nba	Capodistria
00,30	**Motori.** Da Bologna, sintesi della giornata al Motorshow	Capodistria
01,00	**Pugilato.** Leonard-Lalonde, camp. mondiale supermedi e mediomassimi Wbc del 7 novembre 1988	Capodistria

I bianconeri, dirottati a Berlino Est per il maltempo, difendono il 2-1 dell'andata in Coppa Uefa

Juve con paura oltre il muro

L'aereo riprende quota proprio sulla pista

KARL MARX STADT
DAL NOSTRO INVIATO

Il muro si è aperto, la nebbia no, e per la Juventus si è iniziata una imprevista odissea nello spazio cielo-terra della Germania Est. Un banco di spessa caligine ha indotto il comandante Mulas, pilota dell'MD82 dell'Alisarda, a riprendere quota quando era a soli duecento metri dalla pista dell'aeroporto di Dresda, e a puntare su Berlino Est. Niente di meglio per preparare il duro retour match di Coppa Uefa con il Karl Marx Stadt.

Giampiero Boniperti era già preoccupato durante il volo: «Ci aspetta una partita pericolosa per le doti atletiche degli avversari, per il terreno gelato e l'atmosfera di euforia che si è creata dopo la liberalizzazione [illegible] un professionismo che può migliorare il calcio dell'Est». Le sue preoccupazioni [illegible] logicamente aumentate dopo il dirottamento, la lunga sosta a Schoenefeld per il pranzo frugale e il recupero del bagaglio, le tre ore di pullman da Berlino Est a Karl M[illegible] Stadt dove il freddo è pungente e nevica di continuo. Ieri oltre [illegible] spalatori hanno lavorato tutto il giorno per liberare il campo. In assenza dei teloni, la partita verrebbe rinviata a domani sera se la situazione meteorologica non dovesse cambiare. In ogni caso si giocherà con una temperatura di tre-quattro gradi sotto lo zero.

[illegible] frattempo abbiamo registrato lo sfogo di Tricella: il libero giubilato per i troppi gol incassati in modo balordo. Lui dice: «La situazione non è cambiata senza [illegible] me. Siamo alle mezze verità, ma non sono io il problema ed è inutile cercare in Tricella e in Fortunato il colpevole a tutti i costi poiché questa è una squadra che non ha caratteristiche difensive». «Sulla carta — aggiunge il capitano non giocatore — abbiamo un potenziale notevole [illegible] facciamo abbastanza gol visto che, per le caratteristiche dei singoli e per il modo di giocare, ne incasseremo sempre qualcu[illegible] [illegible] stato [illegible] per l'esclusione, che pure accetto, e per essere stato presentato ingiustamente come il capro espiatorio della situazione. Penso di poter ancora servire».

Zoff replica: «Mai detto che Tricella è il responsabile degli sbandamenti difensivi, ma [illegible]no soddisfatto di quello che Fortunato ha fatto finora». E oggi? «Non è detto che il campo gelato sia un vantaggio per i padroni di [illegible] i nostri pesi leggeri potrebbero trovarsi meglio di loro. E' vero[illegible] prendiamo dei gol [illegible] ne facciamo molti e, per quanto la gara si presenti difficile, giocheremo per vincerla anche perché non siamo in grado di speculare sul risultato di due settimane fa».

Tacconi si augura [illegible] dover compiere gli straordinari ma soprattutto chiede ai compagni la massima concentrazione. Il portiere scherza sul suo colloquio [illegible] con Gianni Agnelli: «Ho [illegible] segreteria telefonica e l'Avvocato ha dovuto aspettare che mi [illegible]gliassi. Poi mi ha detto che per il '90 ha bisogno di un portiere ma [illegible] Fiate. Facendosi serio, Tacconi ha poi distribuito un messaggio di pace alla squadra, alla città di Karl Marx Stadt e al suo pubblico, in italiano e in tedesco, che recita così: «Lo sport contribuisce [illegible] tempo all'abbattimento [illegible] divisioni. Ora che l'Europa è indirizzata verso un futuro migliore, esprimiamo la nostra solidarietà e [illegible] nostra disponibilità a continuare [illegible] questa strada...».

Dopo la caduta del muro, la Juve è la prima squadra a giocare in Germania Est dove ha ricevuto calorose accoglienze. La difesa torna a modelli più consolidati dopo Cremona: Bonetti sarà stopper su Wienhold, autore del gol a Torino, e Bruno, ancora un po' debilitato dagli antibiotici, se la vedrà [illegible] Steinmann. Aleinikov ha l'alluce destro contuso ma giocherà, probabilmente con l'ausilio di un'iniezione di novocaina. Nell'ottobre scorso, sullo stesso campo, perse (1-2) nel confronto Urss-Ddr. [illegible] rifarò [illegible] la Juventus: i tedeschi sono [illegible] fisicamente ma senza fantasia e il freddo non mi spaventa». E Zavarov, che ieri ha sentito il profumo della Russia leggendo quotidiani sovietici freschi [illegible] stampa, ammonisce: «Ci vorranno i tacchetti a ventosa. Ma guai chiuderci in difesa. Le bar[illegible] [illegible] servono. Siamo tecnicamente superiori e dobbiamo segnare per primi sfruttando il contropiede».

Schillaci e Barros sono d'accordo con lo zar. Barros spera che l'Europa [illegible] sblocchi: «Il gol sta diventando un'ossessione, pesa psicologicamente. Incredibile: ne ho segnato uno solo in Coppa Uefa, a Parigi. [illegible] bisogno del gol per ritrovare fiducia in me». Zoff non glielo nega ma tiene pronto Casiraghi.

Bruno Bernardi

Rui Barros. Solo un gol nella stagione, è atteso a una prova d'appello in coppa

L'alleato del Karl Marx è il gelo

Temperatura sotto lo zero, terreno ghiacciato

KARL MARX STADT
DAL NOSTRO INVIATO

Il pareggio ottenuto in campionato contro il Magdeburgo (1-1) ha portato alle stelle il morale dei giocatori del Karl Marx Stadt, che ora vedono vicina [illegible] storica qualificazione. Alla loro seconda apparizione sulla [illegible] europea i tedeschi di Hans Meyer [illegible] nascondono le loro ambizioni. «Il giochetto ci è riuscito contro Sion e Boavista e anche se la Juventus è una potenza calcistica sentiamo di poterla eliminare», hanno detto [illegible] [illegible] dopo l'ultimo breve allenamento sul terreno dello Sport Forum.

In realtà i giocatori [illegible] Karl Marx Stadt si sono limitati a qualche corsetta per saggiare le condizioni del terreno di gioco, ridotto ad [illegible] lastra di ghiaccio. Il tecnico Meyer infatti ha preferito non rischiare, portando la squadra in palestra. Fuori, intanto, duecento soldati sovietici provvedevano a liberare il campo da una i[illegible] patina ghiacciata che avrebbe impedito [illegible] svolgimento della partita. Alle [illegible] [illegible] metà del campo era [illegible] liberata e coperta da teloni protettivi, nella speranza che la possibile [illegible] [illegible] renda vano ogni tentativo di rendere il più regolare possibile la partita. [illegible] è proprio sulle condizioni climatiche che i tedeschi fanno affidamento per tentare il [illegible]cosso. Alle 20, ora in cui si giocherà, ieri la temperatura era di tre gradi sotto lo zero e il tecnico Meyer ne ha preso atto con malgoo soddisfazione: «Quello che non riusciremo a fare noi, speriamo possa farlo il gelo» ha ammesso sperando nell'aiuto di un prezioso alleato.

Ma il freddo dell'inverno tedesco ha giocato un brutto scherzo anche a lui. Lo stopper e capitano Müller, l'uomo che all'andata marcò Schillaci, ieri [illegible] [illegible] a letto [illegible] la febbre a 39 gradi ed a meno di clamorosi recuperi stasera [illegible] ci sarà. Così Meyer ha mescolato un poco [illegible] carte, annunciando una formazione diversa da quella dell'andata. Ha poi spiegato Meyer, l'uomo che alla guida del Karl Zeiss Jena dieci anni fa eliminò la Roma di Fal[illegible] passando dallo [illegible]-3 ad un clamoroso 4-0: «Finora abbiamo conquistato i risultati decisivi proprio in casa. Quattro gol agli svizzeri e uno ai portoghesi. La Juventus è avvertita».

Una curiosità. I dirigenti tedeschi sono apparsi stupiti del mancato atterraggio all'aeroporto di Dresda. Secondo le informazioni raccolte c'erano le condizioni di sicurezza per un regolare arrivo dei bianconeri. Quindi si sarebbe trattato di un eccesso di prudenza da parte del comandante dell'Alisarda. Un'altra curiosità, che per questa nazione è storica. Dal prossimo campionato le società della Ddr che lo riterranno opportuno potranno ingaggiare giocatori stranieri.

Fabio Vergnano

[illegible] ORE 19,55

K. Marx S.		[illegible]
SCHMIDT	1	[illegible]
ZIFFERT	2	BRUNO
BITTERMANN	3	DE AGOSTINI
KOEHLER	4	GALIA
LLING	5	[illegible]
MUELLER	6	FORTUNATO
BARSIKOV	7	ALEINIKOV
STEINMANN	8	BARROS
WIENHOLD	9	ZAVAROV
HEIDRICH	10	MAROCCHI
KELLER	11	SCHILLACI
Arbitro: SMITH (Scozia)		
[illegible]	12	BONAIUTI
LAUDDEY	13	BRIO
MEHLHORN	14	TRICELLA
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	16	CASIRAGHI

COPPA UEFA

Detentore [illegible]
Finale 2 e [illegible] maggio

OTTAVI DI [illegible]	AND.	RIT.	OTTAVI DI FINALE	[illegible]	[illegible]
JUVENTUS (Ita)-Karl-Marx (Ger. E.)	2-1	oggi	NAPOLI (Ita)-Werder B. (Ger. O.)	2-3	oggi
FIORENTINA (Ita)-D. Kiev (Urss)	1-0	oggi	Amburgo (Ger. O.)-Porto (Por)	1-0	[illegible]
Rapid Vienna (Aus)-Liegi (Bel)	1-0	oggi	Stella Rossa (Jug)-Colonia (Ger. O.)	2-0	oggi
Olympiakos (Gre)-Auxerre (Fra)	1-1	[illegible]	Anversa (Bel)-Stoccarda (Ger. O.)	1-0	1-1

OGGI

L'attuale regolamento prevede che l'attaccante in linea [illegible] l'ultimo difensore al momento del passaggio del pallone (come appare nel disegno accanto) venga considerato [illegible] posizione irregolare. Il guardalinee quindi segnala l'irregolarità agitando la [illegible] bandierina e l'arbitro fischia l'interruzione [illegible] gioco

Dopo le donne-arbitro un'altra novità rompe immobilismo [illegible] tradizioni del calcio

Lo spettacolo? Questione di centimetri

Troppi tatticismi, la Fifa riforma la regola del fuorigioco

Eugenio Montale, che odiava [illegible] tutte le [illegible] forze la tribù del pallone, progettò un maligno racconto sulla fine del calcio: [illegible] trama semplice, geniale: [illegible] domenica qualunque tutte le partite di campionato, di tutti i campionati del mondo, finiscono [illegible]nza gol. L'evento eccezionale scatena analisi, mobilita esperti e sociologi, riempie una settimana di commenti. Ma la domenica successiva la [illegible] catarsi globale si ripete. E così via, di domenica in domenica; fino a ridurre la religione del pallone a un vuoto, angoscioso rito.

Una parte di tale catastrofica profezia deve esserci [illegible] se oggi la Fifa corre ai ripari e intacca il più sacro e immutabile dei comandamenti sportivi: il regolamento del calcio. La modifica riguarda la regola del fuorigioco. Dal prossimo giugno — ma nella pratica dopo i Mondiali, se la proposta verrà accolta — non sarà più considerato in fuorigioco il giocatore in linea col penultimo difensore, ma soltanto quello «oltre» l'immaginaria barriera.

Detta così, non sembra [illegible] rivoluzione. [illegible] altre innovazioni giacciono nei cassetti nelle commissioni regolamento della Fifa. Nils Liedholm fa un piccolo inventario delle rivoluzioni mancate: «Nella mia lunga carriera ho sentito parlare del "corner corto", della rimessa con i piedi, dell'abolizione totale [illegible] fuorigioco, che è tra l'altro la più complicata e [illegible]screzionale delle regole». E conclude: «Invece in 40 anni ho visto cambiare soltanto il materiale dei palloni e delle magliette. Il nuovo fuorigioco? Cambia poco: è una questione di centimetri...». In ogni [illegible]o, assicura, non sarà la «zona» a finire in fuorigioco.

Eppure [illegible] calcio [illegible] anche i particolari minimi, come [illegible] il senatore Viola che per una «questione di centimetri» e di arbitro perse [illegible] scudetto. Da giugno chi vuole potrà divertirsi a riscrivere qualche pezzo di storia pallonara. Per esempio: [illegible] si sarebbe conclusa l'ultimo Real-Milan se a Sanchez e compagni fosse stato abbuonato qualcuno dei [illegible] off side fischiati nei novanta minuti? E Belgio-Urss in Messico (gol annullato ai sovietici), con le nuove regole avrebbe proiettato Zavarov verso la finale?

Quel che più conta è il segnale di battaglia del governo calcistico contro il montare di tatticismi che strangolano lo spettacolo. Il bersaglio più grosso e facile è proprio la tattica [illegible] fuorigioco, inventata negli Anni Settanta in Olanda e Belgio e perfezionata fino all'esasperazione e alla noia cosmica dai nipotini di Michels e Thys.

Il problema di restituire al calcio il coraggio che non riesce più a darsi è vasto, se è vero che le ultime finali di Coppa Campioni, tranne quella del Milan, si sono risolte sempre con un solo gol o addirittura ai rigori; così come esiste il rischio che Italia '90, come Messico '86, finisca per diventare una lotteria degli undici metri.

La «riformina» del fuorigioco è soltanto un primo, timidissimo passo. Arriva, incidentalmente, a pochi giorni dalla grande riforma, tutta italiana, dell'arbitro donna. Ma chissà se questi annunci diventeranno realtà in un mondo che si eccita per le mode e le dimentica in fretta. Nella scorsa stagione toccò alle norme anti-Aids, presentate con grandi strombazzamenti e subito sbattute in prima pagina. E' passato un anno, i casi di Aids nel mondo sono quasi raddoppiati. Di quelle norme qualcuno si ricorda più?

Curzio Maltese

In attesa del match di Brema, dove il Napoli è costretto [illegible] vincere con due gol di scarto

Puntuale, il mistero-Maradona

Nervi tesi per la schiena e motivi extra-calcistici

BREMA
DAL NOSTRO INVIATO

«Adesso basta! Questo è un ritiro, non una [illegible]. Vogliamo [illegible] in pace». Al mer[illegible] delle buone maniere [illegible] moda il Maradona double-face: silenzioso con la stampa, scoppiettante con i tifosi, specie con quelli che [illegible] a chiedergli l'autografo durante [illegible] pranzo, [illegible] rito cui Diego, [illegible] testimonia la circonferenza [illegible] suo stomaco, continua ad attribuire importanti significati.

L'ira [illegible] Diego è esplosa ieri a mezzogiorno e l'atteggiamento petulante dei collezionisti [illegible] firme [illegible] spiega soltanto in parte: Maradona ha i nervi [illegible]si, lo ha [illegible] persino il [illegible]to Bigon. Troppe preoccupazioni, dalla schiena che scricchiola all'attesa per il verdetto [illegible]. Cassazione [illegible] «caso Sinagra», la donna che sostiene [illegible] aver avuto un figlio dall'argentino e per ribadire il concetto ha imposto alla creatura il nome di Diego Armando junior.

Come in [illegible] tutte [illegible] vigilie degli ultimi anni, il Napoli è alle prese con il toto-Maradona. Giocherà? Non giocherà? Perderà qualche grammo nella notte, visto che due settimane senza allenamenti lo hanno nuovamente trasformato in [illegible] replicante dell'omino Michelin? L'ardua risposta a stasera, in una Brema [illegible] e struggente, città [illegible] favole anche se non da favola, dopo che la crisi del suo porto l'ha fatta precipitare agli ultimi posti d[illegible] hit parade [illegible].

Il 2-3 patito all'andata condann[illegible] Bigon a vincere con due gol di scarto ma non [illegible] induce a buttarsi all'arrembaggio, almeno all'inizio: «Nel primo tempo dovremo impossessarci del centrocampo e segnare una rete senza subirne nessuna». Perciò gradirebbe riproporre [illegible] solida squadra che domenica scorsa ha battuto l'Atalanta, [illegible] l'unica variante di Maradona al [illegible]sto [illegible] Zola, pronto ad entrare nella ripresa con [illegible] sofferente Carnevale, [illegible] fra il Napoli e la qualificazione fosse rimasto solo lo spazio di un gol. [illegible] contro i piani di Bigon congiurano [illegible] schiena di Maradona e una [illegible] vigilia di Mauro: all'ultimo momento [illegible] due potrebbe [illegible]sere costretto a dare forfait.

Nessuna illusione sul comportamento del Werder: i tedeschi sono contropiedisti nati e grazie al 3-2 dell'andata potranno schierarsi nel modo a loro più congeniale, lasciando ai napoletani l'ingrato compito di far gioco su un campo che temperature proibitive avvolgono in [illegible] coperta di gelo.

«Imiteremo il Bayern, che l'anno scorso rimontò l'Inter facendole tre gol a [illegible] Siro», ripetono i giocatori con [illegible] convinzione e la testa rivolta al campionato, considerato [illegible] tutti molto più intrigante di questa coppa [illegible] non ha più nemmeno il brivido della novità. L'arbitro è uno spagnolo col cognome da gatto.

Massimo Gramellini

ITALIA 1 ORE 20,30

Werder B.		[illegible]
RECK	1	GIULIANI
BOCKENFELD	2	[illegible]
OTTEN	3	FRANCINI
BRATSETH	4	CRIPPA
[illegible]	5	BARONI
BOROWKA	6	CORRADINI
[illegible]S	7	FUSI
[illegible]	8	DE NAPOLI
RIEDLE	9	CARECA
NEUBARTH	10	MARADONA
RUFER	11	[illegible]
Arbitro: SORIANO [illegible]		
ROLLMANN	12	DI FUSCO
BODE	13	BIGLIARDI
MAIER	14	RENICA
SAUER	15	ZOLA
REHHAGEL	16	CARNEVALE

Gianfranco Zola. Potrebbe sostituire Maradona anche a Brema

MAXI INCASSO

BREMA. Werder-Napoli è il più grande affare di calcio nella storia di Brema. L'incasso record, superiore anche a quello registrato a marzo in Coppa Campioni contro il Milan, sfiora i [illegible] milioni e mezzo di marchi, circa 2 miliardi e 700 milioni di lire.

Questa ingente cif[illegible] è così suddivisa: 1 miliardo dai [illegible] biglietti (stadio esaurito, al mercato [illegible] un posto di tribuna costa 600.000 lire), [illegible] miliardo dallo [illegible]nsor, [illegible] milioni da Berlusconi e al[illegible] dalla tivù tedesca.

Ben dieci le emittenti collegate, compreso quelle di due Paesi africani: Algeria e [illegible]co. La partita, che da [illegible] trasmessa in leggera differita su Italia Uno, avrà un'audience calcolata in oltre cen[illegible] milioni di telespettatori. [m. gr.]

L'ha comunicato Montezemolo ad Andreotti in una riunione con tutti i grandi capi della Fifa

Italia '90, previsti 100 miliardi di utile

Il guadagno verrà diviso a metà fra le 24 squadre e la Federcalcio
La sesta testa di serie sembra proprio l'Inghilterra, isolata a Cagliari

ROMA. I problemi di [illegible] sono stati al centro di [illegible] colloquio tra il presidente del Consiglio Giulio Andreotti e una delegazione della Fifa, guidata dal presidente Joao Havelange, in Italia per presenziare sabato [illegible] sorteggio della fase finale del Mondiale. Nel corso dell'incontro, al quale hanno partecipato anche il vice presidente della Fifa Neuberger [illegible] il segretario generale Blatter, [illegible] affrontati i temi relativi alle strutture che ospiteranno i prossimi Mondiali. Havelange ha espresso [illegible] Andreotti l'apprezzamento [illegible] Fifa per come procedono i lavori negli stadi italiani che, una volta ultimati, ha detto, «rappresenteranno gli impianti più sicuri e moderni d'Europa». All'incon[illegible] erano anche presenti il [illegible]si[illegible] del Col e ministro [illegible] Turismo Franco Carraro, il presidente della Figc Antonio Matarrese e il direttore generale del Col, Montezemolo.

Andreotti è [illegible]ato sulla [illegible] proposta [illegible] vietare ai calciatori stranieri in Italia di giocare [illegible] la Nazionale [illegible] Matarrese, che ha invitato amichevolmente il presidente [illegible] Consiglio per la [illegible] di Italia '90, ha sostenuto [illegible] il mondo del calcio cambierà [illegible]tevolmente con l'avvento del mercato unico europeo.

Sempre nella giornata di ieri, Luca di Montezemolo ha fatto il punto [illegible] situazione. Cento miliardi di lire, [illegible]lle sue previsioni, [illegible] l'utile complessivo dei prossimi Mondiali. Di questi [illegible] miliardi, metà saranno divisi fra le [illegible] finaliste e l'altra [illegible]à sarà consegnata [illegible] Italia [illegible] alla Federcalcio italiana.

Dalla vendita dei biglietti sono già [illegible] incassati oltre 82 miliardi: con ogni probabilità il 31 dicembre si chiuderà [illegible] ven[illegible] sul mercato italiano, che potrebbe riaprirsi il 30 marzo per i biglietti invenduti all'este[illegible], dove finora è stato assegnato il 40 per cento dei tagliandi a disposizione: tra i Paesi più interessati finora il Giappone, l'Egitto e gli Emirati Arabi.

Per quanto riguarda la situazione negli stadi, Montezemolo si è detto abbastanza soddisfatto per come procedono i lavori: [illegible] suo parere il problema più importante [illegible] risolvere è legato alle infrastrutture per lo stadio di Napoli.

Ieri intanto la commissione della Fifa ha visitato gli impianti di Palermo («E' importante — ha detto il capodelegazione Dominguez — che le opere vengano completate entro i prossimi [illegible] mesi»), di Udine e di Verona (dove i lavori [illegible] avanzatissimi), di Genova (con giudizio positivo) e di Torino (lavori [illegible] b[illegible] punto», l'approvazione finale dovrebbe [illegible]va[illegible] entro la fine di marzo). Qualche sorpresa nella verifica [illegible] l'Olimpico di Roma: il capodelegazione, il britannico Millichip, è sembrato seccato: «Penso [illegible] stiano facendo perdere tempo, non sono un ingegnere e non saprei dire se questo cantiere diventerà uno stadio o meno. Avrei preferito vedere i piani per la sicurezza, la sistemazione delle divisioni [illegible]terne, ora come ora non sono in grado [illegible] fare valutazioni», mentre lo svizzero Gagg ha detto che «sarà [illegible] stadio bellissimo, anche se oggi non ci si potrebbe giocare». E sulla sicurezza sul lavoro: «C'è molta gente che lavora qui, le condi[illegible]ono migliorate: speriamo non ci siano [illegible] incidenti».

Il direttore del Col, Montezemolo. Il vertice di ieri con Andreotti inaugura la settimana del sorteggio

Intanto continuano i contatti e le discussioni per la scelta delle sei teste [illegible] serie (già sicure Italia, Argentina, Germania, Brasile e Belgio): il quotidiano inglese The Times [illegible] che l'Inghilterra sarà la sesta e verrà destinata al girone che ha come base Cagliari, nell'intento di tenere a bada i suoi turbolenti fans. A Roma il segretario generale della Fifa, Blatter, [illegible] sembrato confermare questa tesi: «Dovremo dare ascolto a quello che dicono i governi: non possiamo ignorare le [illegible] posizioni». E secondo indiscrezioni trapelate dagli ambienti d[illegible] Fifa, [illegible] maggioranza dei componenti della commissione incaricata di designare le teste di serie [illegible] favorevole all'Inghilterra rispetto alla Spagna.

A Londra intanto i bookmakers [illegible] a dare l'Italia [illegible] nelle loro quotazioni: gli azzurri sono dati a 3 (viene pagato tre v[illegible] la posta) e sono seguiti nell'ordine da Olanda a 9/2, Brasile a 5, Germania a 6, Argentina a 7, Inghilterra e Urss a 12 e Spagna a 14. [c. p.]

SPORTFLASH

SQUALIFICHE
Due giornate all'uruguayano Perdomo

[illegible] Il giudice sportivo, che ha espresso i suoi verdetti [illegible] un giorno di anticipo per consentire eventuali ricorsi d'urgenza (a Milano è festa sia domani che venerdì), [illegible] squalificato per due turni Cavaliere dell'Ascoli e Perdomo del Genoa. Il Napoli dovrà giocare domenica a Bari senza Corradini e Mauro, entrambi sospesi per una giornata per somma di ammonizioni. Un turno anche ad Agostini (Cesena), Bruniera (Udinese), Calisti (Verona), Contratto (Atalanta) e Dertycia (Fiorentina). In B il campo del Barletta è stato sospeso per due giornate in seguito agli incidenti (con sospensione della gara per 8') verificatisi domenica nella partita con l'Avellino. Squalificati per un turno Bagnato e Pergolizzi (Reggina), Chiodini (Ancona), Donati (Parma), Ermini (Ancona).

[illegible]
A Barletta [illegible] Albanese, c'è Corso

BARLETTA. Dopo la sconfitta interna di domenica scorsa con l'Avellino, il presidente del Barletta Franco Di Cosola ha [illegible] l'allenatore Gesualdo Albanese, chiamando al suo posto Mario Corso. Il fuoriclasse [illegible] degli Anni 60 ha guidato in passato per cinque anni la Primavera del Napoli, poi il Lecce e il Catanzaro in B; l'Inter [illegible] livello di settore giovanile e di serie A), infine il Mantova in C1. Albanese [illegible] l'ottavo allenatore che salta in serie B. Il settimo è stato, lunedì se[illegible], Gigi Simoni del Cosenza. Per la [illegible] sostituzione si fa il nome di Gianni Di Marzio.

MENISCO
Borgonovo operato [illegible] a Firenze

[illegible] L'attaccante milanista Borgonovo sarà operato domatti[illegible] a Firenze dal professor Agiletti in artroscopia al ginocchio sini[illegible] per regolarizzare il menisco [illegible] blocca da tempo. Nella prossima settimana [illegible] la soci[illegible] rossonera firmerà il nuovo contratto con Van Basten. Verrà discussa [illegible] posizione [illegible] Gullit [illegible] nella prospettiva che l'olandese [illegible] riprenda. Il [illegible] seguire oggi l'attaccante jugoslavo Savicevic nella partita di Coppa Uefa [illegible] Rossa-Colonia.

ANTICIPO [illegible]
Stoccarda-Anversa 1-1, passano i belgi

[illegible]A. Nell'anticipo di ieri Stoccarda e Anversa hanno pareggiato 1-1 l'incontro [illegible] ritorno degli ottavi di finale della coppa Uefa, reti di Frontzeck [illegible] 51' per i tedeschi e pareggio all'81' del belga Broeckaert. Passa ai quarti dunque l'Anversa, che aveva vinto 1-0 l'andata.

CALCIO FIFA
Cile e Rojas in attesa di giudizio

ROMA. Domani e dopodomani prima il giurì d'appello esaminerà il ricorso del Cile contro la multa di [illegible] mila franchi svizzeri per il caso Rojas (il portiere che finse di essere stato colpito da un petardo nel match di qualificazione mondiale col Brasile), poi il comitato esecutivo [illegible]lla Fifa esprimerà il giudizio «politico» sulla [illegible]. Sono già a Roma i dirigenti cileni e oggi arriverà Rojas che ha presentato appello contro la squalifica a vita da tutte le gare internazionali. Rojas intanto è stato ingaggiato dalla squadra brasiliana [illegible] Bento di Sorocaba. Tra qualche giorno sarà presentato dal suo [illegible] club [illegible] corso di una grande festa cui parteciperà anche Rosemary Mello, la ragazza che lanciò il bengala incriminato.

SCI
Mair ko, rottura [illegible] legamenti

TRENTO. Il discesista [illegible] Michael Mair si è gravemente infortunato ieri mentre si allenava sulla pista del Sass Lonch, in Val Gardena, in vista delle due libere di Coppa del mondo in program[illegible] il 15 ed il 16 dicembre. Mair è caduto nel tratto accidentato chiamato «Gobbe del cammello» ed è stato trasportato all'ospedale di Bressanone dove una prima diagnosi ha parlato di rottura dei legamenti crociati del ginocchio sinistro. Mair è stato poi trasportato a Bergamo per un consulto col prof. Tagliabue. Se la prima diagnosi dovesse trovare conferma, la stagione del forte liberista risulterebbe praticamente compromessa.

[illegible]
[illegible] e Martini ancora [illegible]

TORINO. Per l'undicesimo anno consecutivo il «Martini Racing» ha rinnovato l'accordo di sponsorizzazione con la Lancia anche per il campionato mondiale rally [illegible]. La squadra [illegible] è formata dal due volte campione [illegible] mondo Miki Biasion, in coppia [illegible] Tiziano Siviero, dai finlandesi Juha Kankkunen e Juha Piironen e dai francesi Didier Auriol e Bernard Occelli.

BASKET
La Knorr travolge l'ex squadra di Sabonis

Il giudice della Federbasket ha squalificato per due turni il campo della Panapesca Montecatini e ha inflitto una giornata a King (Fantoni). Stasera intanto tre italiane sono impegnate in Coppa Korac: Phonola Caserta-Armata Rossa Mosca, Enimont Livorno-Olimpia Lubiana e Zadar-Scavolini Pesaro. Ieri in coppa Coppe la Knorr Bologna ha vinto in [illegible] la prima partita del girone dei quarti [illegible] finale della coppa d[illegible] Coppe [illegible] lo Zalgiris [illegible] 102-79 (54-42), ex squadra di Sabonis e Kurtinaitis. Grande prova dei pivot Binelli e Clemon Johnson.

Alla vigilia di Dinamo Kiev-Fiorentina i dirigenti sovietici lanciano una pesante accusa

«Zavarov ci rovina l'immagine»

«Perciò i giovani resteranno in Urss»

KIEV
DAL NOSTRO INVIATO

La capitale [illegible] è invasa dai mass media. Tutto il mondo guarda con interesse al vertice odierno tra Gorbaciov e Mitterand. [illegible] c'è anche una piccola comunità di italiani (giornalisti e turisti) venuti fin qui per questa sfida tra la grande Dinamo e la Fiorentina, ottavi di finale di Coppa Uefa. Alzandosi con i — 5° [illegible]osi di ieri, Baggio e compagni si sono resi conto perché soltanto in serata Lobanowski è tornato in patria con la sua truppa.

[illegible] mattinata, comunque, c'è stata [illegible] singolare conferenza stampa [illegible] dal responsabile della propaganda, Valery Mirsky e dal vice presidente della Dinamo, Nicolae Fredorenko. Mirsky [illegible] annunciato: «Lobanowski lascerà sicura[illegible]te la guida della nazionale dopo i mondiali del '90, ma [illegible]sterà al timone della Dinamo». Quindi non verrà in Italia.

E, a quanto pare, i dirigenti della gloriosa squadra sovietica stanno mettendo il freno anche ai [illegible]ri Mikhailicenko e Protassov. Secondo loro [illegible] si muoveranno dall'Urss prima del compimento del 28° anno di età. E alla domanda: eppure in molti sono venuti all'Ovest pri[illegible] di aver superato quella soglia, compreso Zavarov, Mirsky ha aggiunto candidamente: «I giocatori andati all'estero troppo giovani hanno rovinato l'immagine del nostro [illegible]». Una dichiarazione che sa di bocciatura per Zavarov. «La regola del 28° anno resta anche con la perestrojka», s'è affrettato a spiegare il capo della propaganda.

All'origine di questo irrigidimento pare che ci sia [illegible] contrasto [illegible] singole [illegible] e il generale Sissoyev, responsabile di tutte le Dinamo. Dice infatti Mirsky: «Fino al 31 dicembre '88 era lui a [illegible] tutto, dal 1° gennaio [illegible] le singole società a farlo, per [illegible] tocca a Lobanowski concedere o meno i lasciapassare». Sembra tutto in netto contrasto con quanto avvenuto quest'estate per il [illegible] Aleinikov, passato alla Juventus proprio grazie al generale Sissoyev. Cosa succede dunque? «Stiamo vivendo in un p[illegible] in cui c'è uno Statuto di passaggio: alcuni club sono diventati professionistici (tra questi la Dinamo Minsk, [illegible] perché Aleinikov sì, ndr) ma non sono ancora abilitati a regol[illegible] le proprie [illegible] con i singoli giocatori. [illegible] dal [illegible] il ritorno [illegible] prossimo campionato (quindi dopo i mondiali, ndr) nascerà l'Unione delle Leghe di calcio e finirà questo regime di incertezza».

Ma è tempo di occuparci della partita. Per la Dinamo restare in Coppa è forse più importante che per la Fiorentina. E' [illegible] stabilito un premio partita: quanto? Il [illegible] presidente Fredorenko [illegible] ha voluto dare cifre, fare paragoni con il lauto premio dei viola (metà incasso di Perugia, circa 300 milioni da dividere per 16): «Tutto è relativo nel mondo». E indicando il cronista che l'aveva chiamato a rispondere: «Tre capelli [illegible] testa sono pochi ma nella [illegible] minestra sono tanti».

Anche sul campo tutto [illegible] relativo, [illegible]. [illegible] Giorgi chiarendo la tattica: «Rispetto a Perugia, loro avranno [illegible] punta in più, Protassov, noi avremo il solito Baggio davanti, aiutato da Kubik che dovrà eventualmente [illegible] e perfino Dertycia, con Di Chiara, dovrà sacrificarsi e rientrare a [illegible]po, davanti a Dunga, punto di riferimento centrale. Come si metterà la partita? Dipenderà da loro, certamente. Ma anche da come sapremo tenerli a bada [illegible]. A un [illegible] tore distaccato la Fiorentina appare [illegible] squadra dall'andamento altalenante, ma io mi aspetto da questa squadra, così giovane, quella prova di carattere che potrebbe darci lo slancio necessario a re[illegible] le posizioni perse in campionato».

Per Baggio sa [illegible] ennesima prova. «Eh sì, non ci sono dubbi — mormora — la qualificazione a Kiev sarebbe il miglior regalo di Natale, di un anno dav[illegible] speciale. Giocare di punta [illegible] mi dà fastidio, già a Perugia s'è visto che [illegible] c'è altra soluzione per noi, attualmente. Non lo dico da ora del resto: per [illegible] è difficile tutto, sempre, ma [illegible] in Uefa mi sembra attualmente molto più facile che pensare di arrivarci il prossimo [illegible] il campionato. Siamo in ritardo e solo 4 punti nelle ultime 3 partite di andata ci permetterebbero di lottare per quel traguardo».

Franco Badolato

[illegible] ORE 16,55		
[illegible]		Fiorentina
CHANOV	1	LANDUCCI
BESSONOV	2	PIOLI
BAL	3	VOLPECINA
KUZNETSOV	4	IACHINI
[illegible]	5	PIN
RATS	6	BATTISTINI
MIKHAILICENKO	7	KUBIK
LITOVCENKO	8	DUNGA
SALENKO	9	DERTYCIA
PROTASSOV	10	BAGGIO
ZAJETS	11	DI CHIARA
Arbitro: WORRALL (Inghilterra)		
BENAZAR	[illegible]	PELLICANO
[illegible]	13	ZIRONELLI
NIKIFOROV	14	[illegible]
[illegible]	15	[illegible]
ZIKOV	[illegible]	DEL LAMA

GUERRA DEI NERVI

Stadio negato ai viola

KIEV. E' stata una frenetica guerra dei nervi quella che si è svolta ieri tra i dirigenti della Dinamo Kiev e della Fiorentina. L'allenatore Giorgi voleva portare la squadra ad allenarsi nello stadio dove si disputerà oggi la partita, [illegible] da due settimane il «campo centrale della Repubblica» di Kiev è coperto dai teloni. Come da regolamento la Fiorentina ha insistito per poter «provare» il campo di gioco. I sovietici si sono appellati alle cause di forza maggiore. «Se togliamo i teloni non garantiamo [illegible] regolarità della partita. Abbiamo messo in funzione il riscaldamento sotterraneo, con 45° di calore l'erba si aghiaccerà. Anche i giocatori della Dinamo [illegible] si allenano qui». Il presidente Righetti è apparso irremovibile: «N[illegible] possono [illegible] questa possibilità». E Giorgi ha spiegato: «Ci basta lavorare [illegible] fetta di campo. Dobbiamo vedere [illegible] il caso di giocare con i tacchetti a ventosa o meno. E dobbiamo valutare l'impianto di illuminazione». Il regolamento prevede che solo in caso di avverse condizioni atmosferiche (nevicate in corso) non sia possibile calpestare il terreno di gioco. Ma ieri c'era [illegible] freddo sì, ma cielo terso. Indovinate come è andata a finire? Alle 19 anziché allo stadio centrale il pullman con la comitiva viola è andato al campo della Dinamo, da tutt'altra parte. Ovviamente lì non c'erano teloni protettivi. Il campo era innevato. Giorgi s'è rifiutato di fare allenare la sua squadra e i dirigenti viola hanno subito presentato riserva scritta all'Uefa. [f. bad.]

Lobanowski non sarà più ct dopo il '90

Per anticipare i Giochi del 2004

L'atletica si prepara ad occupare Berlino con i Mondiali del '95

Chi arriverà per p[illegible] a [illegible] pare Berlino? L'Olimpiade di Bush e Gorbaciov oppure i campionati mondiali di atletica leggera? I due capi di Stato statunitense e sovietico hanno espresso qualche giorno fa l'idea [illegible] favorire i Giochi nella città tedesca per benedire le nuove aperture. Le Olimpiadi in una Berlino città aperta [illegible] potrebbero però avvenire prima del 2000, più probabilmente nel 2004. Per il 1992 già i Giochi [illegible] assegnati a Barcellona: per il 1996, scaduti i termini, sono in corsa Atene, Belgrado, Manchester, Melbourne, Toronto, Atlanta. Nel [illegible] rotazione geografica ultimamente abbastanza rispettata rimetterebbe in corsa l'Asia. Da tempo a questo proposito si lavora per il grande colpo di teatro, le Olimpiadi in Cina, Pechino e Shanghai. A meno che il sangue di piazza Tiennamen rallenti ora questo disegno.

L'Olimpiade di Berlino unita avrà dunque poche possibilità di realizzarsi prima del 2004. Ecco perciò che la Iaaf, federazione internazionale di atletica leggera, ha annusato l'occasione. Perché non occupare Berlino nel 1995? I Mondiali di atletica, lo documentano le cifre d'ascolto televisive, rappresentano il terzo polo d'interesse per gli sportivi, dopo i Mondiali di calcio e l'Olimpiade. La manifestazione, rispetto alle due citate, ha il vantaggio di essere più snella come tempi e come luoghi. Si disputa in una sola città e dura una sola settimana. Quale miglior occasione per concentrare nello stadio olimpico di Berlino '36, quello di Hitler e di Owens, i migliori atleti del mondo?

I Mondiali di atletica, dopo Roma '87, si disputeranno a Tokyo nel 1991. In Giappone ci sarà la successiva assegnazione [illegible] per la quale sono in corsa ad oggi Goteborg, Melbourne, timidamente Los Angeles, genericamente la Germania Ovest. I Mondiali di atletica stanno diventando un affare colossale, perciò la contesa [illegible] manca. Per il 1991 la tv giapponese Ntv ha sborsato 42 miliardi di lire per i soli diritti di trasmissione in patria, gli incassi dei biglietti supereranno i 50 miliardi. [illegible] perché la Germania, dove l'atletica è sport popolare, ha messo le mani avanti. Ma [illegible] gliarà Berlino?

Così risponde Primo Nebiolo, presidente della Iaaf: «Effettivamente mi sono giunte sollecitazioni in questi giorni per indirizzare in tal senso la scelta. L'idea mi sembra buona, considerando che fra quindici anni, nel 2004, i padrini della grande pace, Bush e Gorbaciov, prevedibilmente non [illegible] più a capo delle due grandi potenze. E dunque perché aspettare tanto? Già nel prossimo autunno la maratona di Berlino, con i suoi 20.000 atleti, attraverserà per la prima volta le due città».

Conclude Nebiolo: [illegible] che la Germania Federale due città, [illegible] e Stoccarda, hanno già [illegible] le mani avanti per chiedere i Mondiali 1995. In teoria le resistenze più grosse potrebbero venire proprio dalle città tedesche poco disposte a mollare la preda».

L'impressione è che la stessa Iaaf, pur senza scoprirsi, voglia favorire la candidatura di Berlino per battere sul tempo [illegible] maranch, oltre Bush e Gorbaciov. E farà [illegible] in tal senso, abilmente, un movimento d'opinione favorevole. Anche lo [illegible] per [illegible] spazi e [illegible] creati [illegible] attuali vicende politiche [illegible] diventando uno sport. [g. ro.]

Il Torino si domanda se il tridente sia un lusso eccessivo

E Muller adesso [illegible]

Cravero zoppica, ma può farcela

TORINO. L'atmosfera del vecchio Filadelfia non è quella dei giorni [illegible]. Muller che, [illegible]to [illegible] porta secondaria, liquida tutti: «Non ho niente da dire, non parlo», ne è la riprova. Eppure il Torino, pur criticato e criticabile, mantiene una salda posizione in classifica, ideale trampolino per spiccare un volo senza ostacoli verso la A, solo [illegible] la squadra riesca a esprim[illegible] meglio, come le è riuscito finora solo a tratti.

A prescindere [illegible] eventuali ingiustizie arbitrali — che possono togliere qualcosa al [illegible] punti, [illegible] non [illegible] sostanza del gioco — l'interrogativo del giorno sembra riguardare il famoso tridente: giocare [illegible] tre punte rappresenta un lusso eccessivo? E allora [illegible] sarebbe meglio che Fascetti rinunciasse a una punta per inserire un centrocampista?

Partendo dal presupposto che le partite migliori il Torino le ha giocate schierando tre attaccanti, continuare sulla strada praticata ci [illegible] la cosa più logica. Senonché — e Fascetti lo ha già sottolineato — è basilare che le tre punte, come in passato, rientrino per dare una mano al centrocampo. Specie Skoro e Muller, in modo [illegible] poter [illegible]sirsi successivamente negli spazi che Pacione crea per loro.

«In effetti — ammette Romano, regista spesso in difficoltà per suggerire giocate a compagni che interpretano la gara in maniera individualistica — il nostro problema attuale è che la squadra è troppo lunga. Non ci sono colpe specifiche del singolo, [illegible] di tutti. Dobbiamo riprendere a giocare uno per l'altro, come abbiamo dimostrato di saper fare e anche bene».

«Quando la palla non entra in porta, allora nascono i problemi — osserva Rosal, le cui pagelle testimoniano sempre il massimo impegno —. Sono convinto che con tre punte si può far bene: certo, quando non riusciamo a sbloccare il risultato, specie in ca[illegible] tendiamo a sbilanciarci con ovvie conseguenze; tanto più se qualcuno [illegible] convince di poter risolvere da solo la partita. E, al tempo stesso, in spazi più larghi diventa più difficile difendersi. Così, [illegible] po' per nostre colpe e un po' perché gli avversari contro di noi moltiplicano le forze, finisce per venir meno la nostra maggiore potenzialità».

Per concentrarsi e preparare al meglio la trasferta di Avellino, i granata partiranno domani mattina sostenendo nel pomeriggio un'amichevole a Valmontone (la squadra locale milita nell'Interregionale) per poi trasferirsi a Formia. Rimane da vedere come si vuoterà l'infermeria con Mussi e [illegible] acciaccati (ma ieri hanno [illegible] un leggero allenamento) e Cravero [illegible] s'è sottoposto a ecografia per accertare eventuali lesioni (fortunatamente inesistenti) e che zoppica vistosamente per una [illegible] al polpaccio interno sinistro.

«E' una cosa dolorosa — riassume il dr. Campini — per la quale bisogna munirsi di pazienza. Al momento le possibilità che Cravero possa giocare ad Avellino sono fifty-fifty: riposerà un paio di giorni, curandosi con ghiaccio e laserterapia, poi vedremo. Il resto può dipendere da lui». E, trattandosi del capitano-coraggioso, molti dubbi non sussistono: l'anno scorso ha giocato anche col dito d'un piede fratturato, difficilmente lo fermerà una contusione, per quanto dolorosa sia.

Infine il prof. Sassi, collaboratore di Fascetti, lunedì è stato operato di menisco (infortunato nel ritiro a Bormio) e ieri, zoppicante, era già al Filadelfia.

Giorgio Barberis

Sei motivi per recriminare

Fra i granata e gli arbitri un rapporto non sempre felice

Torino e arbitri: un rapporto sofferto sin [illegible] Messina, vale a dire dalla prima uscita della stagione costata l'eliminazione dalla Coppa Italia. Questi gli episodi in area che hanno [illegible] cerbato la società granata:

1) a Messina Quartuccio ferma più volte Muller lanciato a [illegible] per dubbi fuorigioco (uno dei quali assolutamente inesistente) e all'81' perdona ai locali una spinta clamorosa ai danni di Romano;

2) nella prima di campionato, contro la Reggiana, è Ceccarini a non accorgersi di un sapiente strattone di Dominissini su Bianchi;

3) a Como, arbitro Amendolia, un traversone di Skoro viene rinviato da una manata del lariano Gattuso;

4) al Comunale, ospite il Cagliari, è la volta di Felicani ad incappare in una giornata storta: [illegible] caccia inspiegabilmente Muller (complice il guardalinee) dopo meno di mezz'ora e sorvola [illegible] un dubbio intervento al [illegible] Skoro. Quella [illegible] bolognese (malgrado la vittoria) è [illegible] di [illegible] fa più danni: costa il deferimento a Borsano e Casasco il quale sta scontando tre mesi di inibizione;

5) [illegible] un viaggio sfortu[illegible] in Sicilia. A Licata, sull'1-0 per il Torino, c'è un clamoroso fallo su Pacione: Di Cola non fa una piega, poteva essere il 2-0 che avrebbe chiuso la partita poi finita 1-1;

6) ancora Quartuccio sugli scudi contro la Triestina: dopo aver [illegible]o un penalty ai giuliani, non è ugualmente severo su un intervento di Consagra ai danni di Cravero e nelle battute conclusive non si accorge che un corner di Skoro è deviato dallo stesso Consagra [illegible] un braccio che mette fuori causa gli attaccanti granata.

Bruno Colombero

La mobilitazione di Maranello, alle prove dell'Estoril con una quarantina di tecnici

Ferrari all'assalto [illegible] mondiale

E Prost: «Buon inizio per battere la McLaren»

ESTORIL
DAL NOSTRO INVIATO

La McLaren è giunta in Portogallo in vesti dimesse, giusto per far esplorare la vettura a Gerhard Berger e a sua volta per scoprire il pilota austriaco. Ayrton Senna si riposerà per un paio di mesi almeno e il nuovo collaudatore McNish, vincitore del campionato inglese di Formula 3, è atteso nei prossimi giorni.

Al contrario la Ferrari si è mossa in forze. Tre piloti, Mansell Prost e Morbidelli, 36 tecnici guidati dall'ing. Pier Guido Castelli, responsabile tecnico, e dal nuovo progettista Scalabroni, tre esperti del Centro Ricerche Fiat di Orbassano con a capo l'ing. Visconti più collaboratori e fornitori formano la squadra che ha cominciato ufficialmente il lavoro per il mondiale di Formula 1. Quaranta e passa persone, insomma.

Uno spiegamento imponente quanto opportuno. Nel campionato '89 proprio l'insufficiente preparazione invernale aveva ritardato lo sviluppo della vettura presentatasi all'inizio della stagione, malgrado la vittoriosa parentesi in Brasile, in condizioni di inaffidabilità.

Tutti si impegnano volentieri, l'obiettivo è quello di ritrovare la competitività. «Non ho ancora fatto una giornata di vero riposo — ha ribadito ieri Alain Prost al termine dei test ancora interrotti dalla pioggia — e sono abbastanza stanco. Ma sono contento di essere qui, di lavorare, di essermi messo a disposizione della squadra perché abbiamo lo stesso intento, quello di battere la McLaren e tutti gli altri».

Due giorni di guida, oltre 300 km percorsi, si può già tentare un primo bilancio? «Non voglio fare polemiche né antipatici paragoni con la mia squadra precedente. Desidero invece abituarmi alla nuova vettura in maniera progressiva, senza forzare i tempi. Stiamo facendo prove sugli assetti, sugli alettoni, sul motore, insomma un programma di fondo. Mi sembra che le cose stiano andando bene, anche se ci ostacola il maltempo. Il cambio automatico non è un problema, si tratta solo di far pratica».

Il francese con un sorriso ha glissato su Senna e sulla McLaren, anche se ha lasciato intendere di essere d'accordo su quanto aveva detto lunedì Berger parlando delle differenze tra la Ferrari e la sua nuova scuderia. «Il telaio è ottimo, il motore potente ma un po' meno progressivo di quello Honda».

Cosa pensa dei metodi di lavoro di Maranello? «Dall'esterno avevo pensato che negli ultimi anni alla Ferrari qualcosa non funzionasse. Ora mi devo ricredere, il metodo è quello di un top team ricco di mezzi e deciso ad avere tutto il possibile. Nessuna porta è chiusa. Io, come avevo chiesto, partecipo alle riunioni tecniche e cerco di dare un contributo con la mia esperienza. Con Mansell tutto bene. Eseguiamo programmi diversi, lui pensa al collaudo delle gomme e cerca le prestazioni, da parte mia mi occupo della preparazione della nuova vettura, quella per il 1990. Ho parlato molto con tutti, con Scalabroni. E' spiegandosi a vicenda che si risolvono i problemi».

Castelli ha detto che all'organico mancherebbe ancora un elemento per il lavoro in pista e le sperimentazioni. Prost ha rinnovato il sorriso e risposto: «Se l'ha detto lui, significa che è vero. In ogni caso non è un fatto di numeri, l'importante è la qualità delle persone e la loro collocazione al posto giusto». A questo proposito si parla sempre del progettista Steve Nichols della McLaren con il quale sono in corso trattative, ma la questione viaggia a rilento.

Qualcuno, soprattutto i tifosi, diceva che sarebbe meglio il prossimo anno mantenere i numeri delle vetture degli ultimi anni, cioè il mitico 27 (quello di Villeneuve) e il 28. Altro sorriso e replica fulminante: «Mi pare che l'1 sia più mitico del 27».

I discorsi del campione del mondo sono poi stati ripresi da Castelli: «I giudizi di Prost ed anche di Berger ci h[illegible] formato che la differenza con la McLaren non era poi così grande, anche perché noi abbiamo perso molte occasioni favorevoli a causa dei guasti. Sulle [illegible] del motore stiamo lavorando intensamente e cercheremo di recuperare cambiando il sistema di distribuzione. Questi primi giorni con Alain ci hanno fatto subito scoprire le sue qualità di collaudatore e credo che il suo apporto sarà molto utile alla Ferrari».

Cristiano Chiavegato

Mansell al vertice

ESTORIL. Ieri ancora pioggia sui test di Formula 1 con un breve intervallo dopo l'ora di pranzo. Il miglior tempo è stato ottenuto [illegible] Mansell con la Ferrari in 1'18"90, ma si tratta di risultati solo indicativi: il lavoro sulle vetture è frammentario. Da registrare un testa-coda di [illegible] Berger (McLaren) e una [illegible] di pista del francese Eric Bernard (Lola-Lamborghini): nessun danno.

Radio box, intanto, informa che Jean Villadelprat, lo spagnolo che lascerà l'incarico di capo-meccanico della Scuderia di Maranello il 15 dicembre, non andrà [illegible] Benetton con Barnard come si pensava, [illegible] alla Tyrrell [illegible] Postlethwaite. Villadelprat sarà il [illegible] manager della squadra inglese.

Migliori tempi: 1. Mansell (Ferrari) 1'18"90; 2. Bernard (Lola) 1'19"17; 3. Berger (McLaren) 1'19"23; 4. Patrese (Williams) 1'19"24; 5. Nannini (Benetton) 1'19"25; 6. Larini (Ligier) 1'19"89; 7. Piquet (Benetton) 1'19"97; 8. Lehto (Onyx) 1'20"50; [illegible]. Alboreto (Arrows) 1'20"60; 10. Alesi (Tyrrell) 1'21"05; 11. Warwick (Lotus) 1'21"52; 12. Alliot (Ligier) 1'21"69; 13. Blundell (Williams) 1'21"87; 14. Dalmas (Ags) 1'22"49; 15. Donnelly (Lotus) 1'22"57; 16. Prost (Ferrari) 1'24"38; 17. Capelli (March) 1'25"27.

Prost. La fiducia non manca al francese

Padova festeggia il nuovo sponsor Sernagiotto battendo la Maxicono

Ctvrtlik [illegible] l'Alpitour

In palio il mondiale di club da oggi a Parma

Torna il campionato di pallavolo e sono subito sorprese: cade la Maxicono a Padova, [illegible] festeggia così l'arrivo del [illegible] sponsor (Sernagiotto) e crolla [illegible] più clamorosamente El Charro a Mantova contro il Gabbiano, subendo uno 0-3 che l'assenza di Nilsson non basta a giustificare.

I due attesi volti «nuovi», gli statunitensi Stork e Ctvrtlik, non brindano al loro esordio: di Stork e della Maxicono sconfitti a Padova (dove vincevano per 2-1) si è detto; Ctvrtlik invece non è bastato alla Mediolanum per imporsi a Cuneo, dove l'Alpitour di Melato, perso il primo set, si è ben ripresa e ha dominato la partita davanti a un pubblico entusiasta (ancora [illegible] tutto esaurito).

Frattanto da oggi a domenica, sul parquet di Parma sei squadre, in rappresentanza [illegible] quattro Continenti, [illegible] daranno battaglia per aggiudicarsi il titolo mondiale di club: sono il Banespa di S. André, campione del Brasile e del Sud America, il Pirelli di San Paolo, vincitore [illegible] sperimentale [illegible] 1984, il Nippon Steel di Tokyo per l'Asia, i tunisini dello Sportif Sfaxien per l'Africa, il Cska Mosca per l'Europa (quale vincitore dell'ultima Coppa dei Campioni) e la Maxicono Parma, club che [illegible].

La formula della manifestazione, che verrà interamente trasmessa in diretta su Telecapodistria, prevede due gironi all'italiana di tre squa[illegible]. Nel primo [illegible] [illegible]spa, Maxicono e Nippon; nel secondo Cska, Pirelli e Sfaxien. Fino a venerdì si disputeranno le partite di qualificazione con due incontri al giorno. Sabato e domenica spazio a semifinali e finali. Oggi si inizia con Banespa-Nippon (ore 18), cui seguirà Cska-Pirelli (ore 20). [g. bar.]

A1 MASCHILE: Gabbiano Mn-El Charro Falconara 3-0 (15-7, 15-3, 15-12); Philips Mo-Buffetti Bo 3-0 (15-2, 15-12, 15-7); Alpitour Cn-Mediolanum [illegible] 3-1 (8-15, 15-10, 15-12, 15-6); Venturi Spoleto-Terme Ct 0-3 (8-15, 9-18, 11-15); Eurostyle Montichiari-Italcementi Battipaglia 3-0 (15-8, 15-0, 15-9); Conad Ra-Sisley Tv 0-3 (14-16, 6-15, 0-15); Sernagiotto Petrar[illegible] Pd-Maxicono Pr 3-2 (9-15, 15-14, 10-15, 15-7, 15-8).
Classifica: Philips [illegible] Eurostyle p. 12; Sisley 10; Maxicono e Terme 8; Alpitour, El Charro e Conad 6; Sernagiotto, Mediolanum, Venturi e Gabbiano 4; Italcementi e Buffetti 0.
Prossimo turno (14 dicembre): Alpitour-Venturi; Terme Acireale-Philips; Mediolanum-Eurostyle; Italcementi-Conad; Buffetti-El Charro; Sisley-Sernagiotto; [illegible]-Gabbiano.
A1 FEMMINILE (anticipi 12° turno): Nausicaa Rc-Paracario[illegible] Spezzano 2-3 (8-15, 15-5, 15-3, 6-15, 10-15); Yoghi An-Teodora Ra 2-3 (15-13, 12-15, 15-17, 15-10, 12-15); Braglia Re-Edilfornaciai S.Lazzaro 3-2 (15-12, 14-16, 10-15, 15-7, 17-10).
Classifica: Teodora p. 22; Pescopagano e Braglia 20; Edilfornaciai 16; Conad e Paracariocа 14; Nausicaa e Assovini 12; Cemar [illegible]; Yoghi 8; Telcom e Noventa 4; Ina 2; Ceramica 0.

TV E SPORT

Tomba a spizzichi come il flash d'un gol

QUESTO pomeriggio chi avrà [illegible] pazienza e il tempo necessario per assistere alle partite di coppa Uefa in tivù potrà confrontare le varie tecniche di cattura dell'immagine. Quella sovietica, a [illegible] c'è la Fiorentina, quelle tedesche: di marca orientale per la Juventus impegnata a Karl Marx Stadt, [illegible]identale per il Napoli che gioca a Bre[illegible]. Avete già indovinato chi vincerà? Brema, naturalmente (speriamo non sul campo). I tedeschi dell'Ovest, seguiti a ruota dagli inglesi, sono [illegible] ripresa televisiva [illegible] soggetto sporti[illegible] perché si sforzano di [illegible] cultura specifica dell'argomento. Le immagini puntano dove è necessario in quell'istante, colgono [illegible] o il particolare a seconda delle necessità. Prendete invece la nostra domenica ultima, i filmati di «90° Minuto». [illegible] giornata particolarmente sfortunata [illegible], ma quasi ovunque l'insufficienza, campi lunghissimi per non veder quasi nulla, incertezza di immagini. Fortunatamente [illegible] Necco da Napoli per una volta ci ha risparmiati; non ha cominciato montando in [illegible] servizio l'ultimo gol, come [illegible] riesce di fare, altrimenti la confusione sarebbe [illegible] completa.

Confusione [illegible] ha fatta a sufficienza la Rai [illegible] riguardo delle gare di sci disputate in [illegible]. Ha trasmesso sempre in diretta la prima manche dei vari slalom, giganti o speciali che fossero, per celare accuratamente quella conclusiva (salvo il gi[illegible] del successo [illegible] Tomba, ci mancherebbe...). Come dire: ecco a voi il primo tempo della partita, per il secondo tempo arrangiatevi. E' vero che i fusi orari poco favorevoli collocavano la seconda discesa sempre a ridosso dei telegiornali serali creando forse dei problemi. Che però vengono sempre superati brillantemente quando [illegible] stessa ora ci [illegible] (proprio come stasera) le partite di calcio. E' vero che i rapporti fra la Rai e Telemontecarlo sono ben diversi da quelli con [illegible]. E dunque, [illegible] i [illegible]gini di Montecarlo le dirette, a via Teulada si sentivano [illegible] l'alibi di ferro. Ma non tutti coloro che pagano il canone riescono a captare Montecarlo. E allora, dovranno autoridursi la tassa?

Proprio alla vigilia delle prove italiane di coppa del mondo, allo sci non è stato fatto un buon servizio. Addirittura comico quello di sabato poi, quando veniva [illegible]nunciato con molta fierezza che il settimanale «Dribbling» [illegible] stravolto i programmi prestabiliti per consentire la diretta della discesa conclusiva di Alberto Tomba nel gigante di Mont St. Anne. Stai a vedere che alla [illegible] c'è stata la [illegible] b[illegible] ha [illegible] qualcuno. [illegible] si è ricreduto in un paio di minuti. Perché sì, il collegamento c'è stato e la discesa di Tomba è andata in [illegible]. [illegible] poi basta, punto. Anzi, l'annuncio quasi umoristico che [illegible] manche per intero sarebbe andata [illegible] onda verso la mezzanotte.

Ci chiediamo: che senso ha nello sci trasmettere la gara di un atleta se non c'è poi il metro di paragone con i rivali? Forse [illegible] alla Rai ormai sono tutti presi da Italia '90 e [illegible] il pallone in testa. Poiché delle partite di calcio si può trasmettere con soddisfazione di tutti il flash del gol, pensano che anche gli altri sport si possano equiparare: uno smash [illegible] tennis, due bracciate nel nuoto... Chi [illegible] visto scendere Tomba, quella sera, avrebbe dovuto capire al volo come si sarebbe piazzato? Per fortuna, si diceva, c'era chi poteva rimediare con Montecarlo. Con il solito abile Bruno Gattai, che forse ormai si compiace di essere abile [illegible] tutti i costi vuole interpretare la gara fin dall'inizio, [illegible] giudizi che qualche volta il cronometro gli smentisce. Anche [illegible] ha [illegible] grosse attenuanti, Gattai, per il fatto che non si trovava [illegible] loco [illegible] trasmetteva dal tubo. Se pensiamo che tante volte c'è qualcuno sul posto, eppure non capisce un tubo... Apprezzata, di Montecarlo, [illegible] rapidità di decisione quan[illegible] stava per [illegible] in [illegible] una pubblicità nel momento in cui Tomba si presentava al cancelletto di partenza. La pubblicità veniva fatta slittare, con tempismo e buon senso.

Gianni Romeo

LA STAMPA

FOGLI DI BLOC-NOTES
Gorbaciov: a [illegible] per tu parlando di Guicciardini
di Giovanni Spadolini
3

LORCA E CHARLOT
Un inedito del poeta per la madre di Chaplin
di Angela Bianchini
3

SOCIETA' & CULTURA

PATRIMONIO
Genova, sotto l'Expo [illegible] molo di Colombo
di Mario Fazio
4

[illegible] DELLA SCALA
Le signore dei «Vespri siciliani»
di Ornella Rota
9

Mercoledì 6 Dicembre 1989 ••1

Roma, la scomparsa a 81 anni del grande fisico, allievo prediletto di Enrico Fermi

Amaldi, dall'atomo al cosmo

La sua ultima sfida, le onde gravitazionali

ROMA. E' morto Edoardo Amaldi, l'ultimo dei grandi padri della fisica italiana. Aveva 81 [illegible]. Si è sentito male improvvisamente, alla fine di una [illegible] di lavoro come tante altre, [illegible] aspettava l'ascensore dell'Accademia Nazionale [illegible] Lincei, di [illegible] era presidente dal 1988. Nell'atrio [illegible] secondo piano, a mezzogiorno, Amaldi si [illegible] accasciato a terra. Un ictus, hanno detto più tardi i medici. Un'ambulanza lo ha portato all'ospedale più vicino, il Santo Spirito, ma per l'anziano fisico non c'è [illegible] più niente da fare. Amaldi è spirato poco dopo, malgrado [illegible] cure.

Amaldi [illegible] trascorso una mattinata tranquilla. Lucido, pre[illegible], impeccabile come sempre, a dispetto dell'età. Due ore prima aveva dato il benvenuto dell'Accademia ai partecipanti al conve[illegible] Comet II, sulla cooperazione tecnologica fra università e imprese, organizzato dal [illegible] della Ricerca Scientifica. Prima [illegible] discorso si [illegible] intrattenuto [illegible] ministro Antonio Ruberti. Dopo, era passato in presidenza per firmare alcune [illegible]. «Aveva chiesto che l'indomani mattina [illegible] macchina passasse a prenderlo alle [illegible] meno dieci — ricorda la segretaria —. All'Accademia era prevista un'altra manifestazione — ve ne sono continuamente — dedicata alle scienze fisiche».

La sede dell'Accademia, villa La Farnesina in via della Lungara, ospita [illegible] la [illegible] ardente. A ricevere i visitatori sarà [illegible] vicepresidente Francesco Gabrieli. Per statuto, il presidente dei Lincei e il suo [illegible] si alternano ogni tre anni e Amaldi aveva preceduto Gabrieli in quella carica. I funerali si svolgeranno domani alla Sapienza prima università [illegible] Roma. [m. g. b.]

La vita

Quei ragazzi prodigio di via Panisperna

A ottan[illegible] anni, e presidente dell'Accademia dei Lincei, [illegible] ragazzo di via Panisperna». A cominciare dall'aspetto: asciutto, viso liscio e roseo, incongrui [illegible] i capelli candidi. Ogni mattina un'ora di marcia. Un ragazzo anche nell'entusiasmo per la ri[illegible]. L'ultima sua esplorazione nel vertiginoso territorio della fisica fondamentale riguardava le onde gravitazionali previste da Einstein. Impresa difficilissima, rimasta incompiuta, ma che Edoardo Amaldi è riuscito a portare forse a [illegible] passo dal traguardo.

Nato a Carpaneto Piacentino il 5 settembre 1908, era l'allievo più giovane di Enrico Fermi, [illegible] aveva poi soltanto sette [illegible] di più. E il prediletto. In [illegible] Panisperna, un budello nel c[illegible]tro della vecchia Roma, c'era allora l'Istituto di Fi[illegible]. La teoria della Relatività di Einstein e la meccanica quantistica erano ancora idee esotiche, per i fisici classici addirittura idee stravaganti, fortemente improbabili se non proprio folli. Ma Fermi le aveva afferrate, ne aveva capito la portata rivoluzionaria, sentiva che avrebbero condotto [illegible]. E un fisico, Oscar Mario Corbino, che era anche [illegible] politico potente, credeva in lui, al punto da convincerlo a lasciare ingegneria per passare a fisica, appunto con Fermi e Rasetti, altro pioniere della nuova fisica atomica.

Così, abbandonata l'ingegneria, Amaldi si laureò in fisica nel 1929 (a 21 anni, quindi) con una tesi sull'effetto Raman nel benzene in cui già si dimostrava un brillante sperimentatore. Nello [illegible] si laureava Ettore Majorana, i destini incominciavano a incrociarsi.

Subito dopo un periodo di studio e di lavoro a Lipsia: ricerche sulla diffrazione dei raggi X nei liquidi. Poi il ritorno in Italia, un breve intervallo come assistente di Corbino. In via Panisperna, con Fermi che era soprannominato «il Papa» perché «aveva sempre ragione», Amaldi ritrovò poi Majorana (teorico, lui, indifferente e quasi sprezzante verso gli sperimentali), ritrovò Emilio Segrè, del quale era stato compagno di corso, e poi Bruno Pontecorvo (altro sperimentale ma con forti tentazioni teoriche), Gian Carlo Wick (torinese, teorico, appartato), il bravissimo chimico D'Agostino.

Ecco, questi erano «i [illegible] di via Panisperna», protagonisti degli anni mitici della fisica atomica italiana, gli [illegible] in cui si gettarono le prime sonde dentro il nucleo atomico. Una, fondamentale, fu quella che veniva chiamata [illegible] radium. [illegible] preziosissimo grammo di questo elemento venne messo da Corbino a disposizione dei ragazzi, che incominciarono a irradiare vari elementi chimici.

Per poco al gruppo [illegible] Roma era sfuggita la scoperta del neutrone, la particella che con i protoni forma i nuclei atomici. Ma poi i neutroni divennero lo strumento essenziale di ricerca per andare oltre nei misteri del nucleo. Bombardando svariati elementi chimici con neutroni, il [illegible] Fermi giunse alla scoperta della radioattività [illegible] dotta e alla trasmutazione degli elementi: a questo lavoro farà riferimento la Commissione dell'Accademia delle Scienze [illegible] Stoccolma nell'assegnare a Fermi il premio [illegible] nel 1938, e in questo lavoro il contributo di Amaldi [illegible] imp[illegible] primaria. Un altro fenomeno che avrebbe avuto un ruolo decisi[illegible] nella costruzione della prima pila atomica (e, indirettamente, anche della bomba nucleare) fu quello del rallentamento dei neutroni, e della maggiore [illegible] dei neutroni lenti nel mantenere una reazione nucleare a catena.

Gli anni importanti del gruppo di via Panisperna furono pochi: dal [illegible] al 1938. Poi le strade si separarono. Fermi, incoronato dal Nobel, passerà da Stoccolma a ritirare il premio e proseguirà direttamente per gli Stati Uniti. Segrè, in cattedra a Palermo, appena possibile se ne andrà anche lui [illegible] Atlantico, ritrovando poi Fermi a Los Ala[illegible], al Progetto Manhattan per la bomba. Rasetti passerà dalla fisica alle scienze naturali. Pure Wick finirà in America, alla Columbia University. Pontecorvo, ma assai più tardi, [illegible] in Urss. Majorana scomparirà senza lasciare [illegible]: giallo ancora irrisolto.

A mantenere all'Università di Roma [illegible] tradizione della fisica italiana rimane inizialmente Wick, affiancato [illegible] Amaldi. Poi, dopo la guerra, Amaldi da [illegible]. Non certo in una prospet[illegible] nazionale. Fu tra i primi a capire che [illegible] fisica atomica ormai non poteva più [illegible]re l'artigianato di un manipolo di ge[illegible]: la fisica stava per diventare «big science», [illegible] laboratori grandi [illegible] e bilanci da capogiro. Così Amaldi fu tra i promotori del Cern, il Centro Europeo per la ricerca nucleare sorto a Ginevra: e ne fu segreta[illegible] generale dal 1952 al 1954. Un Cern [illegible] piccolo, naturalmente, rispetto a ciò che [illegible] diventato ora che lo dirige Carlo Rubbia: una comunità di tremila fisici e altrettanti tecnici, un acceleratore di elettroni e positroni lungo 27 chilometri, la più grande macchina che l'uomo abbia mai costruito. E Ugo Amaldi, figlio di Edoardo, con quella macchina ora sta [illegible] uno dei più interes[illegible] esperimenti sulle particelle scoperte [illegible] fa da Carlo Rubbia ancora nella scia della teoria di Fermi sull'«interazione debole».

Attento anche alle applicazioni pratiche, negli Anni 50 e 60 Amaldi cercò anche [illegible] far decollare l'energia nucleare in Italia, riuscendoci solo parzialmente: l'«affare Ippolito», che ora sappiamo essere stato un sabotaggio politico, segnò una irrimediabile battuta d'arresto.

[illegible] la ricerca fondamentale continuava a essere il vero interesse dello scienziato. La caccia alle onde gravitazionali lo occupava ormai da quasi vent'anni. Una sua «antenna», alla quale ora lavora Guido Pizzella, è stata installata al Cern per poi approdare al Laboratorio del Gran Sasso. E' una sfida tecnologica arditissima. Questa antenna, [illegible] cilindro pesante tre tonnellate, al passaggio di un'eventuale onda gravitazionale subirebbe un'oscillazione molto più piccola del diametro di un nucleo atomico: cioè meno di un decimillesimo di miliardesimo [illegible] millimetro. L'osservazione delle onde gravitazionali avrebbe coronato una vita di ricerche e di lavoro organizzativo. Amaldi sapeva che sarebbero occorsi [illegible] parecchi anni, forse decenni, per concludere l'impresa. Ma sapeva pure che la scienza è un[illegible] a staffetta.

Piero Bianucci

Edoardo Amaldi in un'immagine recente. Nella foto a fianco il fisico ai tempi di via Panisperna fra Segrè (a sinistra) e Rasetti

IL RICORDO DI REGGE

Era autorevole come uno statista

CON Edoardo Amaldi scompare uno dei grandi protagonisti della fisica italiana degli ultimi cinquant'anni. Amaldi era uno dei ragazzi di via Panisperna ma, a differenza degli altri che andarono raminghi per [illegible] mondo, egli rimase [illegible] patria svolgendo un'opera preziosissima ed insostituibile nel ristabilire le sorti della ricerca nel [illegible] Paese.

Amaldi era [illegible] fisico completo, di [illegible] interessi, dotato di una mente acuta e penetrante e [illegible] una perfetta professionalità, tutte doti queste che hanno fatto di lui un caposcuola impareggia[illegible]. Alla fine della seconda guerra mondiale svolse [illegible] preziosissima opera diplomatica e [illegible] in [illegible] ristabilire quei contatti e quelle feconde collaborazioni purtroppo interrotte dagli eventi bellici.

Da questa opera è [illegible] il Centro europeo di ricerche nucleari (Cern) e, in Italia, l'Istituto nazionale di fisica nucleare (Infn), due istituzioni di alto livello che hanno rinsaldato il prestigio del nostro Paese all'estero.

Amaldi aveva l'autorità innata di un grande capo di Stato, non lo diventò solamente perché era supremamente interessato alla scienza e alla fisica.

Non è possibile esaminare tutta l'opera scientifica di Amaldi, né sarebbe questo il momento più opportuno. Ricorderemo i suoi contributi alla fisica delle particelle elementari, alla fisica dei raggi cosmici e infine la forte spinta da lui data alla costruzione di una serie di antenne gravitazionali [illegible] alta sensibilità.

Fino all'ultimo stupivano in Amaldi la sua prontezza mentale, la sua chiarezza espositiva, la [illegible] preparazione impeccabile.

La sua scomparsa lascia davvero un vuoto nella fisica italiana e mondiale e non [illegible] lamente rimpianti. Fino all'ultimo è rimasto [illegible]. Ci serva da esempio.

[illegible] Regge

[illegible]

«La sua casa per la scienza»

IL nome di Amaldi mi richiama molto indietro agli anni della scuola media perché qualche po' di matematica studiammo con molti altri giovani sui libri del padre di lui, Ugo. Fu, Edoardo Amaldi, del numero di coloro che, raccolti intorno a Enrico Fermi, portarono la scuola di fisi[illegible] italiana (di una nuovissima, inedita fisica) ai primi posti nel mondo.

Quando poi la scuola si di[illegible] per gli esili volontari o no di Fermi, Segrè, Rasetti, [illegible] la scomparsa misteriosa di Majorana, per il passaggio in Russia di Pontecorvo, tutte queste fughe da quel nucleo di giovani formatisi con una prontezza incredibile sotto la guida di Fermi, lasciarono lui, Amaldi, a tenere viva nella sua persona la famosa scuola romana.

Lo avevamo avvicinato molti anni addietro in occasione di nostri lavori in comune con la bella e cara consorte di lui, Ginestra, brava scrittrice, divulgatrice delle [illegible] novità che [illegible] certo senso maturarono nel [illegible] circolo di amici e nella sua propria casa. Mancò a Edoardo Amaldi, operante a lungo in ogni ramo della nuovissima fisica, di avere legato vistosamente il suo nome a una scoperta che portasse anche lui ai meritati onori del Nobel.

Didimo

Il mondo [illegible]

Wick: «Risvegliò la nostra ricerca dal torpore» Rubbia: «La sua dimensione è stata l'Europa»

IL prof. Giancarlo Wick è uno dei «Ragazzi di via Panisperna». Fu insieme [illegible] Fermi e Amaldi nelle prime esplorazioni del nucleo atomico. Accademico dei Lincei, ex professore alla Columbia University, ci ha detto: «Amaldi è stato uno dei miei migliori amici. Siamo stati insieme a Roma, ne abbiamo [illegible] ste di tutti i colori negli anni penosi della guerra. Quando il gruppo di Roma si rese conto che i neutroni provocavano radioattività artificiale in un gran numero di elementi, seguì un periodo di lavoro molto intenso. Le nostre tecniche di ricerca non richiedevano grandi macchine, ma soltanto la voglia [illegible] lavorare. Amaldi — e lo [illegible] imparato da Fermi — quando iniziava una cosa andava fino in fondo [illegible] grande cocciutaggi[illegible]. Il gruppo di Roma risvegliò la fisi[illegible] italiana dal torpore. Quegli anni sono stati bellissimi. Dopo sono andato in America e non ho più lavorato con lui. D'estate ritornavo spesso in Europa, al Cern di Ginevra, e qui trovavo le tracce delle decisioni di Amaldi. Per tutti gli ultimi grandi esperimenti europei era sicuramente [illegible] delle [illegible] più ascoltate. Ha sempre dimo[illegible] un grande desiderio [illegible] aiutare i giovani. Non ha mai assunto atteggiamenti negativi, come spesso accade con la gente che è diventata importante. Come uomo, ne ricordo la probità, e anche il grande appoggio che ha dato per molti anni alla moglie inferma».

Carlo Castagnoli, direttore all'Istituto di fisica dell'Università di Torino, ha lavorato [illegible] lui negli ultimi 15 anni sulle onde gravitazionali, conducendo esperimenti nel laboratorio del Monte Bianco. Ci ha rilasciato un ricordo personale: «Dopo [illegible] guerra, Amaldi voleva trovare giovani per ricostruire l'Istituto di fisica di Roma. E venuto alla Normale di Pisa e [illegible] preso con sé. Ho lavorato con lui nella fisica dei raggi cosmici, fino a venerdì scorso, quando abbiamo terminato insieme un articolo sulle correlazioni tra neutrini e onde gravitazionali, legate alla supernova dell'87. Negli ultimi anni il grosso [illegible] sua attività [illegible] sulle onde g[illegible]zionali. Per me è simbolico il fatto che sia morto proprio dopo aver finito un nuovo lavoro. Mi piace ricordare l'impegno [illegible] ha dimostrato [illegible] la [illegible] professione. Ha sempre [illegible] di superare i provincialismi e i nazionalismi. Non solo faceva ricerca per sé, non solo insegnava la ricerca ai giovani, ma metteva in piedi iniziative e istituzioni di grande collaborazione internazionale».

Il [illegible] per la fisica, Carlo Rubbia ha dichiarato: «Viene oggi a mancare una delle figure più marcanti della scienza italiana ed europea. All'inizio degli Anni Cinquanta [illegible] promotori dell'idea di una scienza a dimensioni [illegible]. Amaldi resterà nella memoria di tutti per le sue qualità di u[illegible] di scienza, schivo della notorietà, per il suo entusiasmo, e soprattutto per la sua purezza. Fu un uomo pieno di modestia e, ciononostante, una delle personalità più marcanti del nostro secolo. La sua memoria resterà indelebile accanto a quelle di Fermi, Majorana e Segrè, [illegible] tutti coloro che lasciarono un'impronta italiana nella scienza moderna».

«E' stato un grande — ha affermato il fisico Giorgio Salvini, che fu a fianco di Amaldi per oltre quarant'anni —. Un uomo [illegible] lui continuerà ad indicare la strada e lo [illegible] di lavoro anche dopo la scomparsa. La prima sensazione è quella di essere molto più soli nel mondo della cultura e della scienza. E' [illegible], [illegible] è ancora, un punto di riferimento, una guida».

Il Presidente Cossiga ha inviato un messaggio ai familiari. «Con la scomparsa di Amaldi viene meno l'artefice insigne di [illegible] prestigiosa stagione di [illegible] quiste scientifiche — ha scritto —. Con tenace genialità e grandissima capacità organizzativa, seppe consolidare e valorizzare una nobile tradizione di studio».

Bruno Ventavoli

Il comunismo deriso da Aristofane

Meglio cattive che rosse

MENTRE si svolge sotto i nostri occhi, in interi mondo, autentico dramma materiale e ideologico, con accorrere di analisti e di profeti, dal mondo antico una voce buffa e riporta in chiave comica le tracce di dibattito già insorto nell'Atene classica. Sviluppato in filosofia, esso finì sin sulle scene dionisiache con *Donne all'assemblea* di Aristofane (presentate proprio ora dalla Valla-Mondadori nell'impeccabile ed esperta traduzione di Dario Corno, con commento di Massimo Vetta).

Sullo sfondo c'è un serpeggiare di utopia che dalla città ideale dell'urbanista Ippodamo s'infiltrerà sin nella *Repubblica* platonica. E' un'epoca già ce e incerta, affluente ma delusa. ecco Aristofane, col suo formidabile istinto di percezione dei problemi del proprio tempo, impadronirsi d spunto e svilupparlo (anno 392), mano alle donne.

Immagina che le donne si alizzino come più sensate degli uomini e assumano il potere, guidate da Prassagora, Grande Manager della piazza con venature thatcheriane («Ma va' a sederti tu: una sciocca, ecco cosa sei. Fatti da parte, ho deciso. A me la corona...»). All'alba Prassagora raccoglie le sue compagne e le guida travestite all'assemblea, dove viene provato il passaggio del comando al debole, che si rivela, ancor più che forte, molto pragmatico.

Ma a questo trapasso democratico succede un colpo di Stato. Insediate potere, donne instaurano un regime comunista col seguente programma: tutto di tutti; abolizione della famiglia e proprietà privata; pari condizioni, ricchi né poveri. Lo Stato penserà a ogni cosa: la terra sarà lavorata dagli schiavi, mentre i cittadini non avranno altro pensiero che quello di recarsi a tavola: anche i tribunali saranno trasformati in refettori e vi saranno pane, pesci, torte, mantelline, vino, cori per chicchessia. Perché dunque ubbidire agli ordini e spogliarsi di versandolo allo Stato provveditore?

Per un po' la situazione sembra avviarsi per il verso giusto. Il scorre a fiumi, le lepri vanno allo spiedo, il pesce è sul fuoco, le focacce nel forno, le ragazze cuociono pentoloni di , i popolani vestono cavalieri: «non c'è che aprire le mascelle».

Ma ben presto si affacciano anche le prime difficoltà. tanto spunta il cittadino scettico e furbo, che a buoni conti aspetta a versare i propri beni all'ammasso e sta a vedere me si metteranno le cose. E' l'uomo economico che sta prendendo il sopravvento sull'uomo politico.

Indescrivibili poi le confusioni che nascono in famiglia, peripezie per risolvere i problemi della paternità e del riconoscimento dei figli. Ma la norma che scatena più di ogni altra il crollo del Bengodi ugualitario è quella che, come tutti i beni, mette in comune anche le donne e anzi prescrive che prima di avere una donna bella, bisognerà per una brutta, in modo che nessuna rimanga indietro alle altre. Qui il privato risulta insuperabile. Quando un giovanotto si presenta alla porta della fidanzata, si trova il passo sbarrato da tre megere «con la tomba sulla faccia». La fidanzata strepita, vecchie si disputano il giovane, questi finirà stremato. Meglio morire.

Aristofane se la spassa e riduce in briciole utopie non, allora, fortune, degli statisti, ma di sognatori Stato ideale. Ciò che sembra straordinario ai nostri giorni è che il co denunci propria debolezza per lo adombrato to comico fra cittadini e denunciate poi seriamente Aristotele e da tanti altri critici dopo di lui; beffati per la ragione opposta. Aristotele, nell'esaminare le proposte comunistiche dei suoi tempi, le criticava e ne scorgeva l'errore fondamentale nella mancata considerazione «della cattiveria umana». Per cattiveria ognuno disputerà sempre qualsiasi bene ai suoi simili, e la cattiveria collettiva farà dei cittadini come una comunità di viaggiatori in una diligenza, in urto continuo fra loro.

Oggi è più facile pensare alla bontà, al riemergere di ciò che è più alto nel fondo della coscienza, a un'aspirazione e a un bisogno di esercitare vizi, ma delle virtù.

Carlo Carena

«Le spiace telefonare a mia moglie che tardo!» (Dal «Punch»)

Al Grand Palais di Parigi, esposizione dedicata al «genio creativo»

Moderni d'Europa, unitevi

Arte e sregolatezza da 22 Paesi

PARIGI

MITO della decadenza «fin siècle» era che non ci fosse creazione impossibile per il genio umano. La fiducia questo mito bra oggi alla ribalta. Nella sontuosa cornice del Grand Palais, eccezionale riuscita dell'architettura moderna che fu sede dell'Esposizione Universale del 1900, si è inaugurat «notte delle utopie» tanto folle quanto caotica, il primo Salone delle metropoli culturali europee, organizzato dall'Ecole des Beaux Arts di Parigi. L'esposizione, che ha per titolo *L'Europe Créateurs*, riunisce le urbanistiche, architettoniche e plastiche, dalle più funzionali alle più sregolate, di una settantina di città di 22 Paesi europei.

Forte è l'effetto scenico all'ingresso del : un'immensa ruota panoramica in ferro, illuminata, con la gente in coda che aspetta il turno, come nella più festa paesana. L'hanno messa lì per il valore simbolico della sua presenza, sotto le volte del Grand Palais, a evocare per c ione e cronologia un altro simbolo della modernità, la Tour Eiffel. Tour Eiffel che, se solo si viaggia un po' di immaginazione, si può vedere citata nel «Totem del futuro», posto scenograficamente subito dietro ruota: uno stelo sottile e luminoso, altissimo, che arriva fino al soffitto, rosso e fluorescente, della ditta danese Bang & Olufsen, che lavora sull'alta definizione e la ri acustica per un'architet futuribile e l'immagine.

Una strana collana (o una scultura?), fra gli oggetti in mostra

Dai bagagli modulabili che autotrasformano secondo le necessità del viaggiatore, dai vestiti in pura plastica rigida, dai gioielli-abito, si passa poi a una fragorosa «boîte à images», insieme per concettuale di Patrice Moullet, che con i suoi «percufonis» e «cosmofonis» spazializza il suono e offre la possibilità di un'esecuzione collettiva. La scultura di domani? Un uovo vuoto fatto in graticola metallica, che lancia messaggi per impulsi luminosi. Gli ambienti? Da post-Apocalisse, molto usato il color fango, in primo piano lo stile melma. Le sedie? Tentacolari.

Ma ci sono anche progetti di altra natura. In previsione del 1992, la prima utopia che si vuole realtà è l'abolizione delle frontiere. Gaetano Pesce, architetto e designer, ha realizzato il Ponte dell'Unione Europea, un ponte a «case» come Strasburgo), che dovrebbe venir collocato sul Reno, a Sud l'agglomerato urbano di Strasburgo. Lungo metri, dovrebbe fatto di dodici segmenti in colori diversi, ognuno dei quali rappresenterebbe uno dei dodici esi dell'Europa unita. Sotto il ponte, tracciata sul suolo con un sistema piattaforme in cemento delimitate da canali, dovrebbe esserci un'immagine dell'Europa che, dal ponte, dovrebbe l'impressione una carta a grande scala. Ogni piattaforma sarebbe riservata ad un'attività specifica, sport, commercio, spettacolo...

Per l'Italia, ampiamente rappresentata, ci sono tra gli altri progetto per il cimitero di Civita Castellana, quello serissimo per una Napoli nuova e, soprattutto, i vari progetti della città di Gibellina. Come ha ricordato il sindaco, Ludovico Correo, presente per l'inaugurazione del Salone, Gibellina non ha permesso che il terribile terremoto del 1968 la annien . Capovolgendo i dati della situazione, la città ha cercato già di arginare i danni sati dal terremoto, ma di continuare la distruzione da quello iniziata, per cancellare l'arre o scommettere sul fu . Ha affidato artisti famosi la propria resurrezione ed è oggi avviata al superamento di al dei più gravi probl che affliggono il Sud della ra penisola. Valore simbolico ha il velo in cemento bianco steso da Burri sul crepacci residui.

Nella volontà uno dei promotori e organizzatori, Claude Mollard, il Salone dovrebbe significare che base dell'unione dei Paesi della vecchia Europa dovrà la cultura, la tra comune. «Nel 1789 — dice — si realizzò l'utopia di far accedere l'uomo all'arte con i musei. Nel si deve realizzare quella di far uscire l'arte dai templi, per animare le metropoli anonime».

Philippe Dagen, critico di *Le Monde*, non sembra convinto. Per lui, quello che è offerto all'ammirazione generale al Grand Palais è il risultato di una lobotomia universale: «Le creazioni qui presentate stanno all'opera d'arte le contrazioni spasmodiche di una di laboratorio, che viene posta a elettroshock dopo esser stata lobotomizzata e vivisezionata, stanno alla vita».

Chi vorrà farsi un'idea nale, non ha che da venire al Grand Palais. C'è tempo fino al 10 dicembre.

Gabriella Bosco

FATTI

La Fondazione Agnelli presenta le sue Guide

TORINO. La Fondazione Agnelli ha presentato ieri la sua nuova collana «Guide agli Studi»: si tratta di un programma editoriale di vasto respiro, che intende fare il punto sulla produzione scientifica italiana degli ultimi decenni nel campo delle discipline economiche e sociali. Ogni volume, curato dai più importanti studiosi dei vari settori, si articolerà in due sezioni: nella prima una serie di saggi affronterà temi specifici; nella seconda un vasto repertorio bibliografico dovrà mezzo di orientamento per studenti e specialisti. La prima guida, dedicata alla *Scienza Politica*, è curata da Leonardo Morlino e raccoglie i contributi di Mauro Calise, Massimo Ferrera, Carlo Guarnieri, Renato Mannheimer, Franco Mattei, Angelo Panebianco, Giacomo Sani: già pronta, sarà in libreria ai primi di gennaio. Seguiranno, nel corso del '90, guide di *Studi Internazionali* (curatore Luigi Bonanate), *Geografia* e *Economia* (curatori Terenzio Cozzi, Siro Lombardini e Michele Salviati).

Giulio e tradizione classica

Giulio Romano (1498/99-1546) e la tradizione classica ne corti del Rinascimento, in particolare di quella dei Gonzaga a Mantova, te ma della mostra inaugurata ieri nelle sale della Burg. Sono presenti le opere già esposte nella rassegna mantovana di settembre-ottobre, oltre a una serie di lavori già in possesso Storia dell'Arte e Galleria Albertina di Vienna. Accanto alle opere pittoriche di Giulio Romano, Correggio, Tiziano e Rubens, esposti anche i modelli architettonici dello Romano, del suo maestro Raffaello e del Palladio. (Ansa)

La Mitteleuropa dopo Grande Guerra

GORIZIA. Si apre domani all'Istituto per gli incontri culturali mitteleuropei un del titolo «La Mitteleuropa negli Anni Venti: cultura e società». In tre giorni di lavori si discute sulle eredità e le prospettive vissero le nazioni dell'ex asburgico all'indomani Grande Guerra. La prolusione sarà tenuta da François Fejtö.

Sessant'anni di macchine parlanti

«Quando musica era magia»: è il titolo di una mostra storico-documentaria di vecchi fonografi e grammofoni, si inaugura domani al Museo Civico. Resterà aperta fino al prossimo 9 gennaio. Saranno esposti 150 apparecchi costruiti fra il 1879 e il 1939 e tuttora funzionanti. Fra i pezzi maggior pregio: un rarissimo esemplare di Tinfoil, il primo fonografo prodotto; dodici delli costruiti da Thomas A. Edison; il primo juke-box della storia, un Columbia AS 1897, il primo grammofono Voce del Padrone, col celebre marchio del cagnolino; un fonografo francese del 1899 con tromba in vetro soffiato.

LA VOCE DEGLI ALTRI — THE TIMES

Vedove di guerra, in Rft è meglio

vedove di guerra tedesche, scrive il *Times*, ricevono una pensione che, con l'aggiunta di altri sussidi, è di oltre tre volte superiore a quella delle vedove inglesi soldati morti nella seconda guerra mondiale organizzazioni del Regno Unito che si battono per migliorare le condizioni delle vedove di guerra denunciano rabbia «un che le lascia in condizione molto di quelle del Paese contro il quale abbiamo combattuto».

Le cifre riportate parlano di una pensione tedesca equivalente a una somma tra e 370 mila lire alla settimana, mentre alle vedove inglesi tocca l'equivalente di una somma tra 125 e 160 mila lire. Il *Times* sostiene che il sistema tedesco assicura alle vedove di guerra la corresponsione di almeno il 75 per cento della media degli stipendi dell'industria della Germania Federale, e riporta il parere di Herma Koch, 76 anni, di Bonn, vedova di guerra e attivista di un'associazione per i diritti della categoria. La signora Koch afferma peraltro che la pensione base delle donne tedesche nella sua condizione corrisponde soltanto a una cifra da «pocket-money» e che la sua associazione è impegnata a fondo per migliorare la situazione.

Il quotidiano aggiunge che le vedove tedesche usufruire ogni anno di un periodo da tre a quattro settimane per cure mediche in cliniche, per cui pagano soltanto l'equivalente della pensione base. Inoltre godono di una assicurazione sulle malattie e se devono farsi ricoverare in una di riposo (che in media costa l'equivalente di 670 mila lire alla settimana), nel caso in cui i figli non possano provvedere le autorità locali a intervenire, pagando la metà delle spese.

Frau Koch, riporta il *Times*, è comunque insoddisfatta. La sua associazione vuole un'assistenza più intensa alle vedove di guerra che per ragioni di età si trovano quasi in una situazione di salute precaria.

«Molte vedove di guerra inglesi — scrive il giornale — non provano rancore le vedove tedesche per il loro migliore trattamento». E cita la signora Janet Hoffman, segretario dell'associazione di categoria della Bretagna, che dice: «Sono molto contente per Frau Koch. Vorrei soltanto le nostre vedove fossero trattate altrettanto bene».

il generale Laurie Gingell, segretario di una società le pensioni agli ufficiali è assai più polemico: «E' una vergogna che i nostri ex nemici po aiutare le loro vedove di guerra in modo tanto migliore del stro». E il generale Gingell aggiunge: «Abbiamo sempre detto che noi inglesi, come nazione, abbiamo il senso della giustizia. Di questo ci siamo sempre vantati e ci siamo detti orgogliosi. Ma per quanto riguarda le vedove guerra giustizia da noi non esiste».

AL DIRETTORE

La pensione, un diritto pagato lavorando

Ascoltando notiziario ho sentito che, tra alcuni anni, ogni cento giovani lavoratori «dovranno sostenere il peso di ben settantacinque pensionati». La notizia, così come è stata data, è il frutto o di ignoranza o di malafede.

Italia vige una pesante e obbligatoria contribuzione da parte dei lavoratori per costituirsi il diritto e il fondo necessario a una dignitosa pensione. «fondo pensioni» è stato costituito con una legge già nel 1881 e, a seguito delle successive contribuzioni, dovrebbe oggi ammontare a cifre enormi. Pare, invece, che sia... sfumato, con la conseguenza che gli importi delle pensioni di gran lunga al di sotto dei diritti maturati, e dei minimi di sopravvivenza e di rispetto della dignità umana, e che si deve ricorrere ad artifizi quali le famigerate «pensioni d'annata».

Giuseppe Cappello
Udine

La permanente non è un rischio

letto su *Stampa* del novembre l'articolo «Non rischiate la pelle per una permanente» e desidero esprimere tutta la preoccupazione della categoria che rappresento.

Mi riferisco proprio a questo così «preoccupante» che invita lettrici a non correre rischi inutili per un trattamento come la permanente, titolo oltretutto slegato dal molto meno allarmistico, ma che, proprio per la sua evidenza, in parte contraddice e rende quindi molto deboli le argomentazioni successive.

Ben vengano le innovazioni tecnologiche che consentiranno ai parrucchieri italiani di operare in sempre maggior sicu nei confronti delle loro clienti e di conseguenza gli articoli giornalistici tesi a diffondere presso il lettore una fiducia nei confronti del parrucchiere, il tutto in uno spirito di obiettività e serietà e non nella forma tra lo scherzoso e il con cui viene trattata generalmente questa materia.

Ruggero Palluchini, Roma
Presidente Comitato
Associazioni

posto

Su *La Stampa* del 19 novembre è apparsa una breve notizia, può essere sfuggita a molti: «La macchina che salva le cavie». Riguarda la scoperta di un biosensore che sostituisce l'uso di cavie nei laboratori per test farmacologici e cosmetici.

Per chi ama e protegge gli animali, per chi è contrario alla vivisezione e a ogni tipo di sperimentazione su animali vivi, questa è una notizia importantissima e da sviluppare, un traguardo di civiltà.

Paola Riboni, Casale (Al)

Manzoni in che

Siamo i ragazzi A dell'Istituto tecnico nautico di Maiori. Nel nostro program di studi è inclusa la lettura *Promessi Sposi*, che stiamo seguendo con grande piacere. Proprio per questo, abbiamo atteso con impazienza la trasmissione dello sceneggiato televisivo. Sennonché quel che stiamo vedendo ci sembra lontanissimo sia dalla storia raccontata da Manzoni, sia da quanto ci aspettavamo.

Molti episodi stati dificati senza alcuna necessità, molti personaggi vengono presentati senza tener conto del loro vero carattere. Non riusciamo poi a capire che significato hanno le continue cavalcate e scazzottate che ci ricordano più il West che il Seicento. Siamo profondamente delusi.

seguono 11 firme, Maiori (Sa)

FOGLI DI BLOC-NOTES

Gorbaciov: a tu per tu parlando di Guicciardini

LA Repubblica sovietica russa vera [illegible] propria ha oltre cento mili[illegible] di abitanti. La Repubblica ucraina [illegible] ha cinquanta. Dodici milioni sono i bielorussi. Su 280 milioni [illegible] abitanti la grande maggioranza della Federazione — oltre duecento milioni — è slava». Gorbaciov mi fa questo conto, nel colloquio di Villa Abamelek [illegible] lampo negli occhi, [illegible] dice [illegible] orgoglio europeo.

[illegible] tema è sempre l'Europa, la «casa comun[illegible] europea». E' una formula cui il *leader* sovietico ricorre spesso, come a un punto fermo della sua visione politica e prima ancora storica del mondo. Egli considera le affinità elettive del vecchio continente come una condi[illegible] per rompere l'isolamento dell'Urss, per evitare spaccature [illegible] fratture incolmabili [illegible] Paesi dell'Est continentale.

Gorbaciov rifiuta la t[illegible] di Kissinger, che le frontiere dell'Europa [illegible] arrestino alla Vistola. Più volte torna sulla formula di De Gaulle, l'«Europa dall'Atlantico agli Urali» (e fu quello il [illegible] della [illegible] cla[illegible] proposta [illegible] Consiglio d'Europa, a Strasburgo, il 6 luglio 1989).

«L'idea della [illegible] comune europea — Gorbaciov insiste — non è nata a tavolino, è il risultato della [illegible] dell'Europ[illegible] ed è [illegible] generata dalle realtà della fine del XX secolo». In quella realtà — l'espressione è diplomatica [illegible] reticente — c'è lo scopp[illegible] di tutte le nazionalità compresse nell'Est europeo, c'è l'autotrasformazione di tutti i regi[illegible] comunisti, fino a [illegible]erlino Est, fino a Praga in queste ore.

Gorbaciov raccoglie il grido europeo che si leva dalle piazze [illegible] Varsavia e di Budapest. La «perestrojka» è l'accettazione di un confronto, nel quadro della civiltà comune. E con tempi che [illegible] ormai predeterminati. Per tutti, tranne che per i tedeschi.

Porto a Gorbaciov [illegible] libro sulle origini dell'idea di Europa, fra illuminismo e romanticismo. Contiene — datato 1822, sull'*Antologia* [illegible] Vieusseux — [illegible] quadro statistico della popolazione d'Europa, in cui la Russia occupa il primo posto. Cinquantatré milioni di abitanti. La generazione post-napoleonica [illegible] ha dubbi; il grande contributo che l'impero zarista ha dato alla sconfitta [illegible] Cesa[illegible] di Francia autorizza l'inserzione «pleno jure» della Russia nel [illegible] europeo (ancor prima che nel concerto europeo).

Cinquantatré milioni di abitanti, «senza il regno di Polonia». 71 per cento: popola[illegible] cristiana di rito ortodosso. Altissimo tasso di mortalità. Termine di confronto: 14 milioni di inglesi (senza l'Irlanda); oltre trenta milioni di francesi; appena undici milioni di spagnoli, 5 milioni del Regno di Napoli (l'Italia [illegible] ignorata); 10 milioni [illegible] Prussia (la Germania è ignorata).

Sottolineo a Gorbaciov come gli illuministi italiani della seconda generazione, i primi liberali e romantici, [illegible] aves[illegible] dubbi sulla collocazione e funzione europea della Russia. «Si preparava [illegible] casa comune»: mi risponde, senza ironia, [illegible] presidente [illegible]

«Ma la storia può insegnare qualcosa?»: mi domanda Gorbaciov. Evito una risposta diretta, che ci potrebbe lontano sull'impervio terreno della metodologia.

Gorbaciov è uomo pratico, empirico, semplificatore: tende a ribadire quasi con ostinazione gli stessi concetti, non esce da un quadro ben delimitato di convinzioni e di certezze.

«Ogni generazione vive [illegible] gli stessi problemi — è la mia risposta —: l'attuale generazione dell'Europa è dominata da un'aspirazione all'unità continentale pari al ribadimento dell'identità di ogni popolo».

Il termine «identità» accende Gorbaciov. «Quello è il punto: non [illegible] può sopprimere l'identità dei popoli, c'è invece chi vuole amalgamare tutto, mescolare tutto, per togliere il carattere individuale di [illegible] popolo».

Francesco Guicciardini

«Guardiamo all'Urss, continua Gorbaciov; guardiamo ai problemi che si pongono all'Unione Sovietica in quanto casa comune sovietica. In questa casa si sta discorrendo in che modo impostare la vita, popoli vi vivono da centinaia di [illegible] con radici concrete, proprie tradizioni, propri problemi, proprie realizzazioni. Un patrimonio che è entrato nelle coscienze, nel codice genetico. Un patrimonio che abbiamo ignorato [illegible] passato portando così all'accumulazione di problemi nei rapporti fra le etnie».

Il rischio, che Gorbaciov intuisce [illegible] chiarezza, è quello del separatismo e del nazionalismo. Per l'Urss ma anche per l'Europa: dove i micronazionalismi non sono meno esplosivi, [illegible] distruttivi o meno contagiosi.

«L'Unione Sovietica — riprende il capo [illegible] Cremlino — sta facendo ogni sforzo per raggiungere i suoi obiettivi at[illegible] [illegible] nuova politica della perestrojka, sulla base del riconoscimento della dignità nazionale dei popoli che fanno parte dell'Unione».

In questo quadro è importante [illegible] tema della lingua. «Dovunque si sta lavorando per accentuare lo studio, anche scientifico, delle lingue locali», per evitare la prevalenza schiacciante del solo russo.

«Sa in quante lingue [illegible] tradotto Dante all'interno dell'Urss? — [illegible] domanda Gorbaciov —. In settanta».

Una volta sola nel [illegible] della conversazione Gorbaciov cita Hegel. Ed [illegible] a proposito del divenire della storia, quale supporto dell'idea [illegible] progress[illegible]lettico.

«Il processo della storia non potrebbe svilupparsi se [illegible] ci fossero nuovi cambiamenti, nuovi livelli all'espansione economica [illegible] sociale». Il pensiero hegeliano si identifica ormai col senso comune.

Gorbaciov mi preannuncia certe linee del discorso che terrà nel pomeriggio in Campidoglio. «Voglio parlare degli italiani che hanno dedicato la loro vita alla Russia. Il loro contributo è radicato nella [illegible] [illegible] popolo [illegible]

Di questa memoria storica, che travalica le generazioni e i regimi, Gorbaciov appare come un assiduo cultore. L'unità della storia della Russia si ricompone davanti a lui nella ricchezza dei suoi contenuti, nella complessità delle forze ispiratrici della sua evoluzione. Fra le quali forze contano sia l'ortodossia sia il cattolicesimo romano.

[illegible] giorno dopo a Milano, durante l'incontro [illegible] l'università Bocconi, che ha recentemente stipulato una importante convenzione con l'università [illegible] Leningrado (forma[illegible] quadri moderni e moderna[illegible] addestrati all'economia sovietica, alimentare in senso europeo i nuclei dirigenti), ricordo [illegible] presidente sovietico i molti legami che [illegible] intrecciarono fra Milano e Leningrado nel periodo dell'Illuminismo, cito i libri fondamentali di Franco Venturi. «Milano e Pietroburgo — aggiungo — sono state fra le città che hanno avuto un maggior peso nell'Illuminismo europeo del[illegible] seconda metà del Settecento».

[illegible] formulo [illegible] auspicio: che un nuovo illuminismo [illegible] alle porte, capace di costruire [illegible] durevole disegno di convivenza fra i popoli, di alimentare un nuovo diritto pubblico internazionale per la lotta contro ogni forma di fanatismo, di intolleranza, di discriminazione e di razzismo.

L'Europa dei valori cristiani e dei valori illuministi, [illegible] po' «res publica christiana», e un [illegible]' fucina della religione dei lumi. La storia russa [illegible] può distaccarsi né dalla prima né dalla seconda.

Per la verità — e sempre cercando di restare in tema di matrici culturali — il presidente sovietico, durante il pranzo al Quirinale e lo scam[illegible] di brindisi col presidente Cossiga, si è richiamato a una sentenza «del vostro famoso fiorentino Francesco Guicciardini».

Quale la sentenza? «Grandissima bontà, cui [illegible]ino tutte le altre si offuscano, è quella di non danneggiare nessuno e per quanto possibile aiutare [illegible]. Dico a Gorba[illegible] che [illegible] villa, dove Guicciardini [illegible]ise quella «storia d'Italia», confina col Tondo dei cipressi, con la raccolta dei miei libri sulle colline di Firenze. [illegible] lo invito a Pian de' Giullari. «Noi dobbiamo seguire, in futuro e per sempre, quel saggio consiglio del suo concittadino».

Giovanni Spadolini

Ritrovato in Spagna un inedito in morte della madre di Chaplin

Lorca piange con Charlot

Il poeta dei toreri affascinato dal clown

COME fiumara inarrestabile, il mito di Federico García Lorca continua, anche dopo la morte del poeta, a straripare e travolgere, depositando inediti e rivelazioni. Tre anni fa, fu la volta dei disegni di Federico, provenienti un po' da tutte le parti del mondo: pagliacci e *pierrots*, toreri e monache gitane, e soprattutto *clowns*.

Esempi di un'arte sussidiaria, che, sotto il segno personale della melanconia, rivelava il bisogno comune a tanti artisti dell'epoca, compresi Picasso e Barradas, di identificarsi con il *clown* in quanto «immagine iperbolica e deformante» (sono parole di Jean Starobinski), sofferta dagli artisti di se stessi e della propria arte.

E' noto poi la propensione per il cinema americano non solo di Dalí e Buñuel ma, in genere, di tutti coloro che gravitavano intorno alla Generazione del '27: un senso di libertà irraggiungibile soffia nei versi di Pedro Salinas, *Far West*, scritti prima del '28: «Che vento a ottomila chilometri! / Non vedi come vola tutto? / Non vedi i capelli sciolti / di Mabel, la cavallerizza / che socchiude gli occhi / lei, vento, contro il vento? / ... Sì, lo vedo, senza sentirlo. / Sta lì, nel [illegible] mondo, / vento del cine, quel vento».

Al contrario in un «dialogo» in prosa di García Lorca, saltato anch'esso fuori in mezzo alle [illegible] lettere, in anni passati, e intitolato *La Passeggiata di Buster Keaton*, l'incontro di Kea[illegible] con l'aggressiva ragazza americana ha il segno dell'impo[illegible] e della goffaggine («Vorrei [illegible] diverso. Ma non posso, anche se mi piacerebbe. Infatti, dove potrei lasciare il cappello? E il cravattino a farfalla?»). Anche se la scelta di Buster [illegible] sembra indicare un'identificazione con la poesia pura ed ascetica [illegible] questo artista, amato da Dalí e da Buñuel.

Ora, nuovo e clamoroso *repêchage* negli inediti di Lorca. Sul [illegible]is del 3 dicembre, il professor Christopher Maurer di Harvard, lorchista appassionato e curatore dell'*Epistolario*, [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] quasi intero, misto di poesia e di prosa, in parte cancellato, e dedicato alla morte della madre di Chaplin, avvenuta [illegible] California e riportata nei giornali [illegible] Madrid il 30 agosto [illegible].

La nostra prima reazione, confessiamolo, è quasi di incredulità: perché mai la madre di Charlot? Poi, ripensandoci, [illegible]piamo che Federico fu colpito dal fatto che, apprendendo la notizia, Chaplin era [illegible]. Ed ecco Federico iniziare [illegible] una Meditazione: «Riconosciamo che la California è [illegible] bellissima [illegible]. Certo, ci sono abbastanza biciclette, ma in compenso, ha più di un milione di telefoniste [illegible] l'elettricità nel seno».

In questa California un po' scomoda, la madre di Charlot era una donna un po' [illegible] che [illegible] però [illegible] missione: fare di suo figlio «l'uomo che aveva [illegible] la scarpa», mettergli addosso «i pantaloni di Caifa e il cappello di spine», fare insomma di Charlot una persona diversa. Ma perché tra Charlot e gli altri uomini [illegible] una differenza marcatissima»? Semplice: «tutti gli uomini ridono dei pesci rossi e Charlot piange [illegible] i pesci rossi e, così, fa del «pianto causa, fonte [illegible]lata senza rapporto [illegible] il soggetto che lo produce». E crea un «pianto rotondo, a sé stante».

Ma, continua Federico, di fronte alla morte della madre, Charlot fa di più, sviene e, in tal modo, «vola il cuore di fanciulla che aveva in petto Charlot con le ali...Charlot con il linguaggio dei ventagli e il rossore delle fidanzate. Ordinario. Bello. Femminile. Astronomico».

Pathos, certo, ma anche *Humour* verso questa madre definita non Dolorosa ma «Comica» e che «E' *portata via in un calzino. / Il calzino era* [illegible] [illegible] *Nono / ... La bottiglia era di Enrichetta / morta la portano in bicicletta*», verso quel *nonsense* grandioso che è l'America.

Accanto a Charlot, esempio di quella tenerezza che Federico rivendica per se stesso e per i rapporti, notoriamente strettissimi, con la propria madre, accanto alla crisi sentimentale ed intellettuale che, nel 1928, lo travaglia nei riguardi di Dalí e anche dello scultore Aladrén, c'è l'America. Federico vi sarebbe giunto esattamente un anno dopo, lasciando a testimonianza di quel suo duro soggiorno un'opera, *Poeta en Nueva York*, che ancora oggi è difficile per la complessità di ripulsa, solitudine, peccato e redenzione, tenuti insieme, però, dal desiderio di ritornare all'istinto e di abbandonare una civiltà priva della Grazia e dello spirito.

L'immagine di Charlot, *clown* piangente e svenuto, fu anche l'intuizione e la premonizione di tutto questo.

Angela [illegible]

In alto, il poeta Federico García Lorca, e qui [illegible] Charlie Chaplin visto da Levine. (Copyright «N. Y. Review of Books», Ipa, e, per l'Italia, «La Stampa»)

Le scoperte durante gli scavi per il '92: come usare il patrimonio artistico, parlano gli esperti

Genova, sotto l'Expo il molo di Colombo

Conciliare passato e presente, una sfida per tutta l'Italia

GENOVA

GLI scavi nell'area del porto storico di Genova destinato a sede dell'Expo Colombiana del 1992 (un'estensione di circa cinque ettari) hanno [illegible] in luce le strutture ben conservate [illegible] moli costruiti [illegible] seconda [illegible] del 1300, allargati in diverse fasi fino al 1700 e coperti nel secolo scorso, quando i bacini e le difese dal mare aperto assunsero [illegible] forme. [illegible] archeologi della Soprintendenza hanno trovato a Ponte Spinola, di fronte al Palazzo San Giorgio che è simbolo della potenza [illegible] e mercantile genovese, due «bitte» marmoree usate per l'ormeggio delle navi. Si stanno esplorando edifici sotterranei, con volta a botte e anelli di ferro alle pareti, che probabilmente avevano funzioni di magazzino o ricovero.

Le fantasie si accendono. [illegible] favoleggia del marinaio Cristoforo Colombo che si imbarca per [illegible] Spagna proprio [illegible] [illegible] pontili riscoperti.

La speranza di un «tesoro»

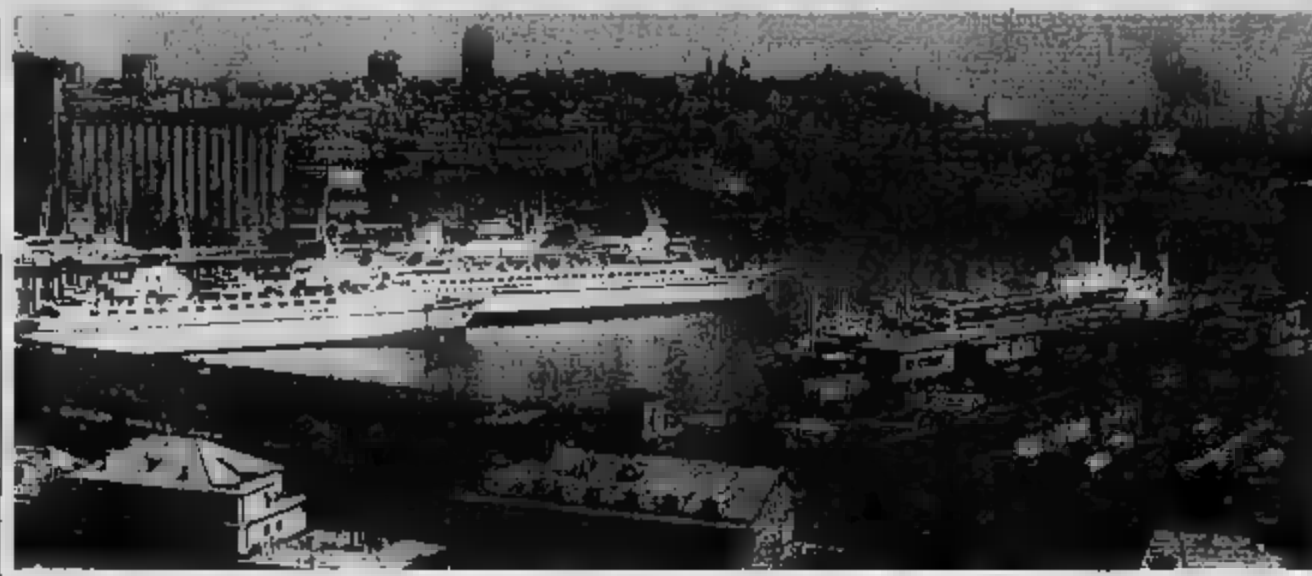
C'è attesa per sensazionali ritrovamenti, secondo l'idea popolare di archeologia (un tempo condivisa dagli specialisti) come [illegible] a [illegible] [illegible] oggetti più o meno preziosi e stupefacenti. In anni ormai lontani il porto aveva restituito il rostro di una nave romana, anfore e àncore di piombo. Ma anche [illegible] nel sottosuolo non si troveranno altri marmi e ferri lavorati, nè resti di mercanzie o depositi navali, verranno acquisite nuove conoscenze attraverso [illegible] studio delle testimonianze materiali [illegible] passato. Le sole pietre dei moli giustificano il nascente progetto di «p[illegible] archeologico portuale».

«Gli scavi confermano quel [illegible] già si sapeva [illegible] base di cartografie antiche, documenti di archivio, pubblicazioni, quadri e disegni», mi dice l'archeologo Piera Melli, della Soprintendenza. «Il porto antico era [illegible] ricostruito sulla carta, risalendo fino al nucleo originale, il piccolo bacino del Mandraccio. Un'insenatura naturale poi interrata, dragata nell'Ottocento, infine riempito [illegible] [illegible]. Abbiamo i disegni dei moli costruiti e allargati [illegible] i secoli». Teoricamente [illegible] potrebbe riesumare l'intera area portuale del Medio Evo, formata da una serie di moli sporgenti dalla Ripa e dal grande Molo Vecchio che la proteggeva, avendo spazi per magazzini monumentali come quelli del sale, tuttora ben conservati. Il mare arrivava a pochi metri dai famosi portici di Sottoripa.

Uno studioso della storia portuale genovese, il professor Ti[illegible] M[illegible]i, ha detto: «Non è forse giunto il momento di recuperare il porto medievale? [illegible] sotto c'è la [illegible]ria [illegible] Genova». Buttare all'aria piazza Caricamento, nodo di traffico congestionato, stazione di autobus e parcheggio, più la zona della Darsena, più il Mandraccio, per cercare le banchine e i selciati romani, i ponti medievali a lato [illegible] Palazzo San Giorgio, le cisterne, i resti dell'Arsenale della Repubblica?

«L'archeologia urbana deve tener conto delle esigenze reali della città contemporanea. Gli scavi devono proseguire a tappe, con grande cautela. Stiamo adoperandoci per conciliare gli imperativi della tutela col progetto dell'Expo '92 e con le opere pubbliche previste», mi dice la responsabile della Soprintendenza. Per liberare Palazzo San Giorgio dall'abbraccio di asfalto e di automezzi, la strada che attualmente passa tra Sottoripa e le banchine portuali verrà trasferita in galleria, assieme [illegible] metrò con stazione a Caricamento. Quali i rischi? «Il sottopasso viario e [illegible] metrò [illegible] dovrebbero creare seri problemi, perché la galleria verrà scavata nelle [illegible] a grande profondità, in terreni sterili dal punto di vista archeologico. Ci m[illegible]viamo con grande prudenza».

Genova diventa laboratorio per gli archeologi, gli storici dell'arte, gli urbanisti, gli architetti per primo il progettista Renzo Piano. Li mette alla prova [illegible] scelte che appassionano e dividono. Qui diventano [illegible]bili i dilemmi di cui parlava Federico Zeri [illegible] un suo recente articolo dal titolo «Restauri e delitti» (*La Stampa* 17 novembre). Fino a quali età e con quali limiti scavare, scoprire, restaurare? Che cosa è storia e che cosa va congelato come appare ai nostri occhi, «in una sorta di immobile fissità», per usare [illegible] parole di Zeri? Non è davvero facile decidere fin dove l'archeologia deve prevalere sulla modificazione di strutture e usi [illegible] aree urbane che reggono il [illegible] di stratificazioni secolari.

Ne parlo con Carlo Bertelli, all'Università di Losanna. «Non c'è una regolamentazione, nè sarebbe molto utile perché leggi e regolamenti possono essere interpretati in mille modi. In questi casi servirebbe piuttosto il riferimento a un modello ben riuscito, di inserimento di parti [illegible] in un organismo urbano vivente. Ma dove trovarlo? Non in Italia, [illegible] meno in Francia e in Germania, basti citare il caso di Colonia. In Svizzera [illegible] vanno per il sottile, compiendo disastri. All'Est [illegible] sono da meno: ho visto a Sofia una cappella bizantina inglobata in un edificio di tipo staliniano».

A Genova i resti di una casa preromana, [illegible] V secolo avanti Cristo, sono inseriti nel sotterraneo del [illegible] edificio della Facoltà di Architettura. A Firenze lascia perplessi la decisione [illegible] ripristinare piazza della Signoria coprendo gli scavi che avevano [illegible] risultati archeologicamente importanti. Concluso l'esame dell'ultima parte [illegible] cantiere, in cui si tro[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] romano, fotografato e documentato tutto, il selciato verrà rifatto seppellendo «con opportuni accorgimenti» le zone archeologiche.

Che cosa farne? E' già polemica

A Roma continuano le polemiche sulle sorti dell'ex via dell'Impero e sul progetto di un grande parco archeologico che dovrebbe comprenderla. Carlo Bertelli è favorevole: «Sono d'accordo col Soprintendente all'archeologia, La Regina. L'area dei Fori va ampliata e deve avere una funzione nella città. Le isole e isolette archeologiche separate [illegible] improduttive, spesso diventano regno dei gatti, se non deposito di rifiuti». Va anche ricordato il caso di Montalto di Castro, dove gli scavi per la centrale termonucleare misero in luce una necropoli etrusca.

La ricerca di conciliazione tra esigenze di tutela e progetto moderno è stata quasi sempre affidata ai Soprintendenti, [illegible] quali [illegible] la responsabilità di giudizi condizionati dall'esperienza individuale, dalle opinioni scientifiche prevalenti, anche dalle resisten[illegible] o collaborazioni degli amministratori locali, Sabatino Moscati mi dice; [illegible] si possono indicare soluzioni certe nè a [illegible] generale, finché [illegible] si ha un quadro scientifico completo. Ogni caso va esaminato a sé, e quello genovese, di straordinario interesse, [illegible] ulteriori [illegible] scenze».

A Genova sarebbe [illegible] preferibile un piano regolatore specifico, fondato sui documenti disponibili da molti anni, evitando il ricorso a modifiche [illegible] progetto sotto l'assillo dei tempi tecnici, [illegible] ristretti. La Soprintendenza sta lavorando con Renzo Piano per conciliare il progetto dell'Expo '92 con la conservazione dei resti del passato.

Nel suo studio a Palazzo Doria, in piazza San Matteo, l'architetto mi illustra le modifiche in corso: «Il nostro i[illegible] [illegible] relativamente [illegible] a Po[illegible] Spinola, dove [illegible] previsto l'acquario. Non una vasca da Disneyland ma un acquario [illegible] finalità scientifiche e didattiche, sul tema del mare. E' costituito da una serie di moduli che possiamo spostare avanti, sull'acqua del porto, lasciando libera l'area archeologica e inserendone una piccola parte, opportunamente protetta, nel percorso del visitatore». [illegible] lato del Ponte Spinola verrà ormeggiato un padiglione galleggiante, con esposizioni sul tema della nave e dei traffici marittimi. Alla testa [illegible] molo un'isola [illegible] chiatte, [illegible] in un passato che molti ricordano.

«La piazza Caricamento diventerà parte del parco archeologico portuale, essendo ovviamente pedonalizzata. La [illegible] tornerà ad affacciarsi sul porto. Verranno restaurati i magazzini seicenteschi del deposito franco; il magazzino dei cotoni [illegible]venterà sede del Centro Congressi». E' un edificio della fine del secolo [illegible], lungo 360 metri, in carpenteria metallica e mattoni. Viene paragonato al Lingotto torinese come testimonianza di un [illegible] modo di costruire [illegible] servizio dell'indu[illegible]ia. Deve essere considerato un pezzo di archeologia portuale, se l'archeologia non ha limiti cronologici. La sua conversione a nuovi usi richiede quindi grande rispetto, anche nel conservare i dettagli costruttivi, i materiali, le vetuste gru idrauliche abbandonate da molti anni. Mi dice ancora Renzo Piano: «Nei pressi del magazzino dei cotoni è la monumentale Porta Siberia, opera di Galeazzo Alessi, inserita nella cinta muraria del quartiere del Molo Vecchio.

Il porto di Genova [illegible] rivelando i suoi segreti. Molta attesa mentre si lavora all'idea di un «parco archeologico»

Il progetto prevede un'accurata sistemazione degli spazi [illegible]rti, creando un anfiteatro per mille persone. [illegible] [illegible] insieme il progetto tende a recuperare [illegible]nitivamente lo straordinario patrimonio [illegible] soltanto architettonico del porto storico, contro la tendenza all'effimero che caratterizza tanto esposizioni internazionali. Tutto è concepito per durare [illegible] servizio della città; anche il sistema di vaporetti che porteranno i turisti dall'aeroporto e da parcheggi periferici, evitando il traffico automobilistico nell'area destinata a parco archeologico portuale». La sfida genovese richiede all'architetto prudenza, umiltà, anche capacità di consultarsi con specialisti e studiosi, i quali non devono restare spettatori ma devono intervenire mentre gli scavi di neces[illegible] ripropongano questioni mai risolte. Non ultima quella dell'allestimento degli spazi archeologici che resteranno a disposizione [illegible] pubblico, nel corso dell'Expo '92 e dopo, [illegible] contributo [illegible] diffusione della cultura della città.

Oggi anche l'archeologia esce dalla cerchia degli [illegible]iati, diventa servizio. Ma non al prezzo delle concessioni allo spettacolo. Genova potrà far testo e segnare un fallimento; difficile immaginare una via di mezzo.

Mario Fazio

In Italia le teorie [illegible] Baudoin, psicoanalista che ha saputo fondere Freud, Jung e Adler

«Difendiamoci dall'Automa che è in noi»

Sette «istanze» nella nostra personalità, sempre in guerra

NEL panorama delle [illegible]rie e terapie che trovano la loro origine nella psicoanalisi freudiana si distingue fra gli altri, anche per il grande numero di volumi pubblicati, l'opera di Charles Baudoin, psicoanalista vissuto a Ginevra (1893-1963), ben conosciuto in Svizzera ed in Francia, dove esistono oggi istituti di psicoanalisi a lui intitolati. Personaggio molto amato, oltre che studioso internazio[illegible], Baudoin ha saputo fondere in una [illegible] originale certi aspetti del pensiero di Freud, Jung, Adler, con i quali aveva discusso direttamente le sue personali teorie.

Di Baudoin [illegible] è parlato in una serie di seminari al Club Turati, per presentarne le teorie e la scuola di psicoterapia in Italia, a cominciare da Torino che, per la posizione geografica e gli avvenimenti storici che l'hanno distinta, appare la sede privilegiata degli scambi culturali c[illegible] Svizzera e Francia.

L'aspetto saliente della teoria di Charles Baudoin risiede forse nell'aver suddiviso la personalità umana in sette istanze. Il [illegible] psicofisico di ciascun individuo dipenderebbe dall'armonia che si stabilisce fra queste sette istanze. Vediamole una per una.

Alla base della personalità, Baudoin situa l'istanza dell'*Automa*. In essa si ritrovano le abitudini, e tutto ciò che faccia[illegible] ogni giorno in modo automatico. Ad esempio, quando guidiamo l'automobile, specie se si tratta di [illegible] percorso fisso, lasciamo all'Automa che sta in noi di valutare la distanza di sicurezza e l'opportunità [illegible] [illegible] passare, mentre contemporaneamente parliamo con [illegible] persona accanto a noi.

Talvolta può rassicurare questo modo di fare, che consente una rinuncia almeno temporanea alle responsabilità. Al contrario però, in altri casi, esiste il pericolo di lasciarsi andare, di rinunciare alle iniziative. Se ci [illegible] abbandona troppo a lui, l'Automa apre la porta al nulla o al non-vivere.

Mentre l'Automa tende a na[illegible]i, a [illegible] impegnarsi, il *Primitivo*, [illegible] seconda istanza, rappresenta invece il bisogno di vivere il più intensamente possibile, di ottenere tutto. Il Primitivo può anche essere generoso, a condizione che facciate quello che vuole lui. L'amico che a notte alta, quando siete morti di sonno dopo una gior[illegible] [illegible] lavoro, pretende di offrirvi ancora da bere, senza pensare che dovete alzarvi presto il mattino seguente, è sicuramente sotto l'influsso del Pri[illegible].

[illegible]gue l'istanza del *Personaggio* che si manifesta quando [illegible] bambino incomincia a rendersi conto della necessità di farsi amare, controllando i propri desideri, dettati dal Primitivo, per ottenere [illegible] cambio amore e stima. Bambini e adulti [illegible] dono dunque il Primitivo, che rimane tuttavia all'interno della personalità. In pratica si mettono una maschera per vi[illegible] in [illegible].

Più tardi [illegible] l'*Io*, quella parte della personalità che giudica o ha coscienza [illegible] esistere. Quando un bambino, verso i quattro o cinqu[illegible], incomincia a dirsi: sono vivo, mi chia[illegible] [illegible] questo modo, sono un maschio o sono una femmina, abito in quella casa, appartengo ai miei genitori, [illegible] in quel momento incomincia a formarsi la sua identità e l'immagine di sé.

La quinta istanza è l'*Ombra*, e contiene [illegible] che reprimiamo in noi stessi. [illegible] esempio l'odio dei bambini per i fratellini piccoli che sembrano portare via l'amore [illegible] genitori, ma anche le paure, gli impulsi e i ragionamen[illegible] che l'Io [illegible] accetta come suoi propri.

Siccome l'Io combatte con[illegible] questa parte di sé che rifiuta, si crea una [illegible]va istanza, il *Super-Io*, che diventa la voce della [illegible] il consigliere giuridico e morale, così rigido, talvolta, da impuntarsi anche su questioni di principio.

L'ultima istanza, il *Sé*, rappresenta una entità autorevole superiore, e tende a determinare l'armonia fra le varie istanze, spesso in lotta fra loro. Sfortunatamente, non tutti riescono a sviluppare la settima istanza nel corso dell'esistenza, e vivo[illegible] quindi la loro vita fra continue tensioni e conflitti interiori.

Spendono molte energie e soffrono più del necessario, per problemi che si creano da soli, in una continua ricerca di rivincite fra le istanze che formano la loro personalità e che, come potenze straniere e avversarie, non accettano di dialogare.

Tilde Giani Gallino

IN RICORDO DI ELSA VAZZOLER

Elsa Vazzoler sarà ricordata con un premio da assegnare a giovani attori [illegible] che abbiano dimostrato particolari doti d'interpretazione nel teatro comico e nel teatro veneto. Il riconoscimento, un medaglione in [illegible] [illegible] il volto dell'attrice, sarà assegnato l'11 dicembre a Venezia.

BOGART, ALL'ASTA L'IMPERMEABILE

Il famoso impermeabile indossato da Humphrey Bogart in «Casablanca» andrà all'asta il 14 dicembre da Christie's. Prima della vendita, sarà a [illegible] sposizione del [illegible]. L'asta sarà dedicata al cinema: oltre all'impermeabile, valutato oltre 15 mila dollari, c'è la sceneggiatura di «Casablanca».

«SENTIERI» A QUOTA 10 MILA

E' il 1982 quando «Sentieri» appare per la prima volta in Italia, ma la nascita risale al '37 in [illegible] studio radio americano, poi nel '52 il romanzo approdò in tv. La soap-opera con Mary Jo Fielding e Alan Krunka (nella foto) raggiungerà le 10 mila puntate oggi alle 13,40 [illegible] Rete 4.

LA STAMPA

SPETTACOLI

Mercoledì 6 Dicembre 1989 • 9

Con Verdi si inaugura domani la stagione della Scala: nel cast, primedonne e debuttanti di rango

«Vespri» di grazia, «Vespri» di signore

Carla Fracci e la giovane Armiato due stelle tra leggerezza e allegria

MILANO. Nella grande festa da ballo ambientata a Palazzo Monforte — secondo la trasposizione del coreografo Micha van Hoecke sull'originario tema [illegible] «Quattro stagioni» — il [illegible] del trionfo della gioia e della sensualità avrà il volto e la figura scattante di Elisabetta Armiato.

Prima ballerina [illegible] Scala, 26 anni, figlia d'arte (il padre, Ilario, è tenore e lo zio, Pietro, pittore) affronta la sua prima grande occasione. E' emozionata e felice, spaventata ma non più di tanto. «Sono orgogliosa della fiducia che mi è stata dimostrata, affidandomi questa responsabilità per la sera del 7 dicembre — afferma — e l'unica cosa che posso dire è che spero di non deludere nessuno». Quel ruolo era di Oriella Dorella, «étoile» della compagnia. Ma, racconta Elisabetta, a un certo punto [illegible] Hoecke, la direzione e la [illegible] Oriella convennero che sarebbe stato più opportuno affidarlo a una prima ballerina: «Feci una prova di scena. In sala c'erano il maestro Muti, il regista e scenografo Luigi Pizzi, i massimi responsabili del teatro. Andò bene». Oltre alla reciproca stima professionale e amicizia, ricorda Elisabetta che, «con Dorella è come se ci fosse uno speciale rapporto personale proprio sul piano del lavoro; adesso danzo in una parte che all'inizio era stata affidata a lei, tre anni or sono la sostituii in "Coppelia", due stagioni fa in "Frankenstein"».

Per la sua danza nei «I vespri siciliani», nessun problema per lo stile («Sento molto vicino a me, tecnicamente, questo genere rapido, veloce, pieno di ritmo») né tantomeno per il carattere: «Sono d'indole giocosa, vi[illegible] mi diverte». Fra le grandi del passato, c'è una sua Maestra ideale? «Direi di no, pur ammirando infinitamente ciascuna di loro. Ogni ballerina ha un suo stile: il modo più proficuo per lavorare consiste nell'approfondirlo, in modo da diventare sempre più se stessa».

E quando non balla come tra[illegible] il tempo libero? «Canto — risponde subito —. Se non fossi diventata danzatrice avrei deciso di fare la cantante. E [illegible] fatto male perché in quanto a doti vocali lascio a desiderare», conclude ridendo. Ha una voce da contralto, in casa e nelle serate fra amici si diverte a eseguire i brani [illegible] più celebri: «I miei grandi sono Barbra Streisand, Tina Turner, Whitney Huston».

Dura mezz'ora, in quest'opera, il momento interamente dedicato al ballo, [illegible] Patrick Dupond nei panni di un ufficiale francese e Carla Fracci in quelli di una cantante lirica. «Lei impersona il romanticismo dell'epoca; è eterea, trasparente, di[illegible]. Io sono lo spirito rallegratore, la festosità terrena, il mio ruolo è fatto di virtuosismi e felicità». Per Elisabetta, Fracci è [illegible] mito che ha profondamente influenzato la mia preparazione artistica. E' un grande onore ballare di fianco a lei».

Ha gli occhi ancora più grandi e sembra ancora più esile, Carla Fracci, appena esce dal palcoscenico. «Sono felice — afferma — queste pagine sono tra le più belle che Verdi abbia scritto per il ballo, insieme con quelle del Don Carlos, opera che la Scala ha in programma per la prossima inaugurazione e alla quale spero di partecipare. E' una musica ricca di ispirazione, di stimoli, capace di commuovere fino alle lacrime [illegible] noi che la interpretiamo sia chi sta a vederci. E Muti dirige come un dio, ha maestria, passione, professionalità». La sua opinione su Elisabetta Armiato? «E' brava, con personalità e temperamento; e anche molto carina e simpatica». Dopo Milano, tanti altri appuntamenti: per Carla in gennaio a New York «Il giardino dei lillà» [illegible] celebrerà i [illegible] anni dell'Ameri[illegible] Ballet Theatre, in marzo di [illegible] alla Scala per «Isadora» (con Valentina Cortese), in maggio a Londra con il London Festival Ballet, in estate a Palermo per «Il vespro», spettacolo interamente dedicato alle musiche verdiane per balletto.

Ornella Rota

Parlano le cantanti

Cheryl Studer: «Io come Elena»

MILANO. «Elena ha molto coraggio, fa quel che ritiene giusto senza badare agli altri. In questo mi somiglia», dice Cheryl Studer, protagonista de «I vespri siciliani» di Verdi. Dirett[illegible] [illegible] Riccardo Muti, l'opera inaugurerà domani la stagione della Scala, dov'era [illegible] allestita l'ultima volta nel '70, con Gavazzeni-Scotto. In questo personaggio Cheryl è al debutto; lo stesso accade per gli altri componenti della compagnia, tranne che per Ferruccio Furlanetto nella parte di Giovanni da Procida.

«Elena — prosegue — è un personaggio passionale, comprendo il suo modo di sentire e agire perché anch'io non ho paura di buttarmi nelle cose che mi interessano». Altra ragione di sintonia, la modernità: «E' [illegible] personaggio informale, dice quel [illegible] pensa e [illegible] quel che [illegible]». Cioè soddisfazione impagabile e guai sicuri. Una risata precede la risposta: «Sì, comunque mi piace molto». E non si capisce se Cheryl si riferisca a Elena o a se [illegible].

Dopo «Requiem» di Verdi, «Don Giovanni», «Guglielmo Tell» e «Le nozze di Figaro», è la quinta volta che Studer torna alla Scala. Le prove? «Abbiamo cominciato il 13 novembre, spesso dalle 10 alle 23,30, con una sola ora di intervallo per mangiare». Programmi? «Subito dopo la prima, voglio andare a fare acquisti natalizi, visto che per la terza volta trascorrerò le feste a Milano. Vorrei anche riuscire a vedere qualcosa della città, oltre al teatro e al residence dove alloggio». Poi il lavoro la porterà a Vienna con Abbado e a Salisburgo con Ozawa, di nuovo alla Scala per «La clemenza di Tito» con Muti, e in giro per i palcoscenici del mondo fino a tutto il '92: «Qualche periodo libero potrei trovarlo nel '93 e '94. Nel '95 è più difficile, perché gli impegni sono già molti». Per l'avvenire però c'è un progetto preciso: «Voglio cantare solo nei ruoli che mi piacciono». Lo dice ridendo, [illegible] il tono è deciso.

Nei panni della fedele ancella, trepida e solidale invece è Gloria Banditelli. «Un ruolo limitato — racconta —, ma molto interessante anche perché quest'opera è tra le meno conosciute di Verdi». Interpretarlo non le è stato difficile nemmeno psicologicamente [illegible] che, dice sorridendo, «io ho un carattere consolatorio, quando gli amici so[illegible] in crisi vengono sempre a confidarsi con me, a sfogarsi». Dopo la Scala, il can[illegible] la porterà in Francia, per le [illegible] predilette opere barocche. «Mi piacciono molto, specialmente Monteverdi, per lo stile vocale e i personaggi ricchi di chiaroscuri, di effetti». [o. r.]

La cantante Cheryl Studer durante le prove
In alto a sinistra Carla Fracci
A destra Elisabetta Armiato

Il conduttore di «Fantastico» parla dei suoi impegni dopo lo show

Ranieri: «Torno a Sanremo»

«Sabato reciterò una poesia di Eduardo»

ROMA. Si avvicina il gran finale di Fantastico e Massimo Ranieri, superate le complicate fasi di avvio del programma e le ansie legate alle discese e alle risalite dell'Auditel, si appassiona a nuove mete e nuovi progetti: prima di tutto l'album presentato ieri, «Un giorno bellissimo», nove brani che coincidono anche con una svolta nel rapporto dell'interprete con la musica; poi la partecipazione a Sanremo (non ancora ufficialmente confermata), forse in coppia con Patty Labelle, con un pezzo che non è stato incluso nell'lp per motivi di tempo; poi il teatro, l'amatissimo teatro, con la ripresa di «Pulcinella» e infine ancora tv, stavolta da attore, con la seconda serie de «Il ricatto» per Canale 5.

Insomma, senza un attimo di tregua e sempre c[illegible] quella volontà tenace che lo guida fin dagli inizi della carriera: «A Natale però vado a Napoli, è una cosa che mi manca e ho troppa voglia di farla». Il disco, racconta Ranieri, è nato da un desiderio preciso: «Mi chiedevo se la mia voce avrebbe potuto sposarsi con nuove tecniche, nuovi suoni: la risposta, una volta in sala d'incisione, è stata positiva e questo mi ha riempito di entusiasmo e divertimento. Ho capito che si può parlare d'amore anche con ritmiche diverse, facendo a meno degli archi e tagliando a metà la melodia». Esempi di questo [illegible] corso [illegible] soprattutto «Cattivi pensieri», scritto da Battaglia e Negrini dei Pooh, e «Al buio» di Masini. «C'è un pezzo che amo molto, "Io lavoro di notte": l'ho già cantato due volte alla fine di Fantastico e mi piacerebbe che diventasse la sigla di coda perché parla di tutti quelli che come noi artisti sono [illegible] a lavorare di notte».

Quanto allo show del sabato sera, Ranieri non ha dubbi: «Lo rifarei di corsa, però cominciando a prepararmi per la prossima edizione a partire dal 7 gennaio del '90. Quando si arriva a firmare i contratti significa che sono anche pronti i copioni. A Fantastico, invece, mi hanno detto che le prime puntate erano "di aggiustamento", ma io non credo che si possa aggiustare nulla, una volta che lo spettacolo è già andato in scena». Tra le aggiunte c'è quella dello spazio dedicato a un pezzo di recitazione: «Sabato proporrò una bellissima poesia d'amore di Eduardo intitolata "Si to' supess' ricere"». In teatro Ranieri tornerà nell'ottobre del '90 con il «Pulcinella», per un tour che durerà sei mesi. Prima, avrà girato le quattro puntate da 100 minuti l'una de «Il ricatto»: la storia, di Ennio De Concini, si sposterà tra l'Europa e l'Africa e toccherà il tema [illegible] violenza sui minori. La regia è di De Sisti. [f. c.]

Progetto triennale del regista e il Giulio Cesare di Roma sul teatro brillante degli Anni 30

Patroni Griffi, risate tra le due guerre

Debutto a Siena con «Fior di pisello», protagonista la Valeri

ROMA. «Nel teatro italiano — dice con tono rammaricato Giuseppe Patroni Griffi — impera purtroppo la regola di sciogliere le compagnie che riescono ad ottenere un successo di critica e di pubblico. Ma questa volta, con il conforto degli attori, sono riuscito a respingere l'insidia dello scioglimento perché io mi diverto ancora a fare teatro e a lanciare qualche nuovo attore o attrice. Ed allora, visto che dopo tre stagioni di successo con la Trilogia pirandelliana ("Sei personaggi in [illegible] d'autore", "Ciascuno a suo modo" e "Questa sera si recita a soggetto") lo Stabile del Friuli Venezia Giulia non ci ha riconfermati, ho scelto di accasarmi con l'intera compagnia al Teatro Giulio Cesare di [illegible]».

E da ieri, dunque, per Patroni Griffi è cominciata la nuova avventura romana all'insegna di un altro programma triennale dal titolo «Risate fra due guerre» [illegible] che vedrà riunita l'équipe della trilogia pirandelliana: dallo scenografo Aldo Terlizzi alla costumista Gabriella Pescucci, da Mariano Rigillo a Laura Marinoni e Giovanni Crippa. «Voglio in questo modo smentire — afferma polemicamente l'autore-regista napoletano — quanti ritengono ancora oggi che il far ridere non sia cultura. E così, con occhio critico, [illegible] anche complice, intendo rivisitare quel teatro brillante rappresentato con tanto successo tra gli Anni 20 e 40. E' impossibile che allora fossero tutti imbecilli! Questa scelta, tra l'altro, consente alla compagnia di fare un "bagno salutare" dopo la seriosa stagione pirandelliana, anche perché so[illegible] contrario a mettere in scena un classico tanto per farlo, solo per avere successo garantito».

Nel rispetto dell'operazione «Risate [illegible] due guerre», come primo spettacolo è stato scelto dal repertorio del teatro boulevardier francese «Fior di pisello» in cui l'autore Edouard Bourdet propone il «tout Paris» degli Anni 30. Per questa singolare e divertente rivisitazione Patroni Griffi si è assicurato la partecipazione straordinaria di Franca Valeri per la parte della [illegible] [illegible] Anne de Noailles. «Una parte — precisa il regista — che sembra scritta su [illegible] per la Valeri. Una viscontessa che vive di pettegolezzi e che ne combina di tutti i colori per immettere nel grande giro ricchi che in realtà non lo sono». Il debutto di «Fior di pisello» è fissato per l'8 gennaio a Siena.

[illegible] 1990 la Compagnia di prosa del Giulio Cesare, diretta da Patroni Griffi, metterà in sc[illegible] «Una volta nella vita», una brillante commedia americana ancora inedita per l'Italia e sempre legata agli Anni 30: è una divertente satira sulla Hollywood [illegible] primi anni dell'avvento del sonoro. «Gli autori Kaufman e Hart — sottolinea Giuseppe Patroni Griffi — sono i padri del musical, i creatori dei personaggi paradossali, [illegible] angelici stravaganti, di [illegible] mondo cinematografico che spazia da George Gershwin a Frank Capra, i creatori di un nuovo modo di ridere».

Questa brillante trilogia si concluderà nel 1991 [illegible] l'allestimento di una esilarante e comica commedia degli Anni 30 di Eduardo De Filippo che non è stata, però, ancora scelta, sebbene ci sia già l'accordo con Luca De Filippo.

In questa stagione il Teatro Giulio Cesare produrrà inoltre, con la regia di Aldo Terlizzi, «Commedia al buio» di Peter Shaffer, nel cui cast figurano Pino Caì, Ezio Marrano, Massimo Wertmuller e Nestor Garay: il debutto è previsto per il prossimo mese di marzo. [o. b.]

Shatzberg presenta «L'amico ritrovato» dal romanzo di Uhlman

Giovani divisi da Hitler

Con Jason Robards due esordienti

ROMA. Un'amicizia adolescenziale interrotta e un ritrovamento tardivo quanto straziante sono al centro di «L'amico ritrovato», racconto del tedesco Fred Uhlman, e del film omonimo diretto dall'americano Jerry Shatzberg. Sceneggiato da Harold Pinter e interpretato da due giovani esordienti (Samuel West e Christien Anholt) e da un attore affermato come Jason Robards, il film (presentato a Cannes e fra poco sugli schermi italiani), racconta la vicenda di due sedicenni che, nella Germania del 1933, frequentano la stessa scuola esclusiva, stringono un profondo rapporto d'intesa e sono costretti alla separazione dal nazismo.

Dice Shatzberg: «Volevo raccontare l'amicizia, quella vera, che tutti noi abbiamo vissuto almeno una volta nella vita. E non è stato facile: il rapporto dei due ragazzi è molto innocente e ingenuo rispetto a quello che potrebbe unire due adolescenti di oggi. Anzi, ho dovuto mettere una grande attenzione nel descriverlo per evitare che il pubblico troppo smaliziato potesse pensare a un legame omosessuale. Sullo sfondo di questa amicizia riflessiva e profonda, attraversata da discorsi su Freud e sull'esistenza di Dio e da timidi turbamenti legati al tema del sesso, si staglia, a poco a poco, l'immagine del nazismo. «A Stoccarda, dove è ambientata la storia, il nazismo ebbe un'ascesa particolarmente lenta e graduale: si insinuò [illegible] nelle vita delle persone e per questo, quando divenne fiume, fece più impressione che altrove».

Jerry Shatzberg, l'autore del film che ha la sceneggiatura di Harold Pinter

Shatzberg spiega di aver scelto i due protagonisti, il figlio del medico ebreo [illegible] e il rampollo della famiglia aristocratica Konradin, dopo circa duecento provini; di aver trascorso con gli attori un lungo periodo di preparazione prima dell'inizio delle riprese, in giro per [illegible] carde e nelle campagne che l'attorniano; che con la sceneggiatura il racconto, scritto in prima persona e quindi in un'ottica tutta interiore, ha acquistato una prospettiva diversa, basata sul ricordo».

Newyorkese, ex fotografo di moda, Schatzberg, autore di «The panic in Needle Park» (premiato a Cannes nel '71), crede in un cinema che si occupi di «rapporti umani e di gente marginale, sempre ricordando che ognuno diventa "marginale" nel momento in cui ha un problema da risolvere». «Mi interessa il modo in cui l'individuo affronta la società e quello che essa è in grado di esprimere e offrire». Innamorato del suo primo «Puzzle of a donfall child», storia drammatica di una fotomodella divenuta famosa e poi messa da parte dallo stesso mondo che l'ha creata, Schatzberg afferma di essere [illegible]co a carte logiche commerciali. Credo che sia più importante lavorare con un buon attore piuttosto che con un buon nome. Non è facile in America realizzare il tipo di film che mi interessa, ma forse le cose stanno migliorando e io spero di esserci ancora quando sarà possibile, senza tante difficoltà, fare quel che mi piace».

Nel frattempo Schatzberg lavora a due progetti: il primo sulla vicenda di un detenuto e della sua guardia carceraria, il secondo su una piaga molto attuale: la violenza sui minori. «E' la storia, raccontata in un libro, di uno psichiatra che lavora in un istituto per bambini [illegible] da suore e incontra un giorno una ragazzina di dieci anni che non parla perché da piccola ha subito un trauma tremendo: i suoi genitori hanno [illegible] di buttarla in una padella come per friggerla. Certo, è un argomento molto duro, ma è importante far riflettere la gente anche su temi poco attraenti come questo».

[illegible] Caprara

Amnesty International presenta «La sottile linea blu» contro la pena di morte

Io, un innocente da giustiziare

Film tratto da un caso giudiziario americano

[illegible] Randall Adams, anonimo completo grigio, anonima faccia squadrata, anonima voce dal tono basso e monotono, sembra un cittadino americano come tanti altri. E [illegible] ha trascorso gli ultimi tredici anni della sua vita in prigione, condannato prima alla pena di morte e poi alla carcerazione a vita, sotto la falsa [illegible] di aver [illegible] un agente di polizia. Solo il [illegible] marzo di quest'anno, dopo una battaglia legale difficile e defatigante, Randall Adams è stato riconosciuto innocente dal tribunale del Texas perché il vero colpevole si è deciso a confessare pubblicamente il suo crimine.

Adesso quest'uomo poco sopra la trentina, uguale a tutti gli americani medi per classe sociale, istruzione, ricchezza, [illegible] di uno sconcertante controllo emotivo e dotato di uno sguardo di ghiaccio (sarà per questo che è stato condannato?) è a Roma per presentare sul mercato [illegible] «La sottile linea blu», il film che ricostruisce la sua storia e che, grazie allo straordinario successo ottenuto in America nell'ultimo anno, ha contribuito non poco ad accelerare la sua scarcerazione. Al suo fianco la madre, una donna dignitosa che si torce le mani nel [illegible] la tremenda esperienza del suo figlio, e una fidanzata giovanissima che posa felice davanti all'obiettivo del fotografo.

Il film è presentato in Italia da Amnesty International. Nell'ambito della campagna condotta dall'associazione per abolire la pena di morte nel mondo il caso di Randall Adams, che il regista Erroll Morris è riuscito a trasformare in un [illegible]nante film-documento cui la critica americana ha voluto perfino attribuire un proprio premio, è infatti emblematico. Se la pena di morte fosse stata eseguita nessuno avrebbe più potuto, sia pure tanto tardivamente, fare giustizia e il [illegible] di Randall si sarebbe aggiunto a quello dei ventitré americani giustiziati dall'inizio del secolo ad ora negli Stati Uniti e poi riconosciuti innocenti.

Il rappresentante di Amnesty International, presente alla conferenza stampa, spiega che su un continuo di paesi che prevedono la pena di morte sono solo sette quelli che la applicano costantemente: al primo posto la Cina, poi Iran, Iraq, Sud Africa, Nigeria, Unione Sovietica, Stati Uniti. «Il presidente Bush — aggiunge — è stato eletto anche perché è favorevole al mantenimento della pena di morte».

E Randall Adams? Che parole usa per illustrare la propria tragedia? Confessa di aver abbracciato la battaglia contro la pena di [illegible] solo dopo questa sua esperienza; dichiara che trova il sistema giudiziario americano il migliore del mondo anche se non infallibile; accusa di comportamento ai limiti della denuncia quei singoli magistrati e avvocati che non hanno voluto raccogliere co[illegible] le prove; ringrazia tutti quelli che hanno creduto in lui e tra loro il regista del film; lamenta che nel Texas, il paese che l'ha condannato, non sia previsto risarcimento alcuno per chi ha subito una ingiusta detenzione perché lo stato non può ammettere di aver sbagliato.

Si batterebbe anche perché il [illegible] colpevole, colui che accusandolo l'ha costretto a tredici anni di galera e che adesso rischia di esser giustiziato, si vedesse commutare la pena in ergastolo? «E' una domanda ingiusta», dice. [illegible] però aggiunge: «Certo, anche per lui». Cosa ha trovato di cambiato in questi anni nella società americana? «Il [illegible] vita: è tutto carissimo». Perché la sua storia ha colpito tanto l'opinione pubblica americana? «Perché gli americani pensano che le ingiustizie possano toccare [illegible] alle minoranze oppure ai grandi ricchi: per i primi sono un male inevitabile, i secondi le combattono con la corruzione». Che farà adesso? «Voglio visitare Roma, ed è una parte di me, ma insieme battermi contro la pena di morte, ed è un'altra parte di me. [illegible] posso dividere più».

(al. ro.)

All'anteprima

Squitieri dibattito negato

ROMA. Presentazione a un gruppo di giovani del film di Pasquale Squitieri «Il colore dell'odio». L'iniziativa è [illegible]nizzata da monsignor Luigi di Liegro, presidente della Charitas, da Abba Danna, presidente del Coordinamento immigrati del Sud del mondo e da Giampiero Rasimelli dell'Arci. Alla proiezione, promette l'invito, seguirà un dibattito con il regista ed i due interpreti, Carolina Rosi, che ormai ha definitivamente scelto il mestiere di attrice, e Salvatore Marino, il cabarettista di colore imposto un anno fa da Arbore nel suo Doc come telegiornalista. Nel presentare il film, Squitieri spiega a quelli tra il pubblico che più gli sono vicini che in Italia il razzismo non esiste: «Perché siamo un popolo che non ha una cultura nazionale. Siamo figli di storie diverse. Non [illegible]nosciamo l'oppressione dell'uno sull'altro: in Italia abbiamo al massimo l'intolleranza». Continua: «Ho fatto qualche sopralluogo nei posti canonici dell'immigrazione, da Milano a Villa Literno: ho scoperto una cattiveria, nei loro confronti, minore di quella che sopportarono i meridionali al Nord».

Silenzio in sala; parte il film. Sullo schermo corrono le immagini della storia d'amore tra una ragazza romana bella ed insoddisfatta ed un ragazzo di colore coinvolto per errore in un omicidio politico. Alla fine, quando già qualcuno ha abbandonato la sala, parte il dibattito. Abba Danna ringrazia Squitieri, [illegible] fa monsignor di Liegro. E finalmente un giovane rompe l'imbarazzato silenzio provocato dall'assenza di domande. Lamenta che il film sia troppo estremo, racconti la storia di una coppia in fuga perseguitata dalla polizia e dalla mancanza di denaro. «Non sarebbe [illegible] meglio parlare solo dei piccoli soprusi quotidiani cui si incontra la gente di colore nel nostro Paese?».

Squitieri si [illegible]. «Dei piccoli soprusi quotidiani non mi importa niente. Ho fatto un film sul conflitto culturale tra un arabo che crede profondamente nella fede islamica ed un'italiana che ignora la problematica religiosa a partire dalla sua. Se non si capisce questo, vuol dire che ho sbagliato». L'atmosfera sembra finalmente riscaldata. Il dibattito [illegible] cominciare, qualcuno vuol fare un'altra domanda. Impossibile. L'Anica che ha concesso la sala a Squitieri per appena due ore fa sgombrare tutti. Parte la festa per un altro film.

Al piccolo ricevimento, gli ospiti di Squitieri vengono [illegible]nuti lontano da signori che paiono poliziotti in borghese. Bisogna uscire in fretta. Chi ha visto il film di Squitieri non può vedere quello di Duccio Tessari: i due pubblici non devono mischiarsi. Curioso. L'incidente per la sua carica di paradosso sembra volontario. Prova provata che quel che dice Squitieri è vero: in Italia non c'è razzismo, c'è solo discriminazione. A tutti i livelli.

(al. ro.)

Canta a Milano

Ecco Alice è tornata al classico

MILANO. Il 26 novembre è partita da Cremona la lunga, anzi lunghissima, tournée di Alice. Un viaggio musicale internazionale talmente importante da impegnare cantante e complesso sino al maggio 1990, quando Mosca e Leningrado ospiteranno gli ultimi concerti.

L'altro ieri Alice, Filippo Destrieri (tastiere), Gavin Harrison (batteria), Martin Elliott (basso), Lyndon Connah (tastiere) e gli eccezionali Paolo Fresu (tromba) e Jakko Jaksyk (chitarra) hanno fatto tappa al Teatro Smeraldo di Milano, proponendo ad un pubblico di quasi ottocento persone i suoni caldi e misurati [illegible] album intitolato «Il [illegible] nella pioggia». Oltre all'entusiasmo, peraltro mai esagerato, dei fans della cantautrice, è interessante registrare il cambiamento netto e determinato attraverso il quale le proposte musicali di Alice si sono evolute, sino ad abbandonare l'elettronica e la computerizzazione esasperata, riabbracciando piacevolmente lo strumento classico.

Il primo tempo dello spettacolo si è aperto con una esibizione del trombettista Paolo Fresu, che ha costruito un'atmosfera quasi irreale, guarnita da un ottimo impianto luci e da una scenografia affidata all'ormai collaudato (Zucchero docet) sistema delle diapositive proiettate sullo sfondo.

Una dopo l'altra «Il sole nella pioggia», «Luci lontane», «Cieli del nord», «Anin agrie» e altri estratti dall'ultimo lavoro hanno riempito la prima parte, curiosamente inframezzata da un'esibizione — discutibile in quanto per niente in sintonia con la linea musicale del concerto — di alcuni membri della band che hanno suonato un loro pezzo di sapore «fusion».

Nel secondo tempo, senz'altro più facile e accattivante, Alice ripesceva «Il vento caldo dell'estate», che strappava un applauso lungo e fragoroso, e la splendida «Prospettiva Nevskij» di Franco Battiato, [illegible]tata nel finale.

Al termine della serata la casa discografica dell'artista ha organizzato un rinfresco durante il quale Alice ha scambiato due chiacchiere con i giornalisti. «Oggi mi prendo molto più sul serio — ha detto subito — e ho deciso di privilegiare ancora di più la musica come mezzo di comunicazione. Le insicurezze del passato sono solo un ricordo e anche se questo è un mestiere infame, che porta spesso verso sentieri che altrimenti non verrebbero mai percorsi, l'Alice di oggi ha trovato la sua strada, la sua vera musica e un pubblico al quale regalare emozioni». Alla fine del tour è probabile che la signora Carla Bissi (questo è il suo vero nome) riprenda il progetto teatrale legato a Satie. «Dopo l'esperienza dell'anno scorso molte gente mi ha chiesto di riproporre Satie ed è probabile che per il prossimo giugno ritorni in teatro con un nuovo spettacolo».

Luca Dondoni

Un consorzio

Il Voltaire e Settimo oggi sposi

TORINO. «Sono i matrimoni di interesse quelli che durano di più, non i matrimoni d'amore». La battuta sintetizza bene la neonata unione [illegible] Voltaire e Laboratorio Teatro Settimo. I due centri di produzione teatrale, passato glorioso e realtà che «pesa» nel panorama artistico italiano, si offrono ora al pubblico [illegible] forma di «consorzio» per fare fronte alle direttive ministeriali che premiano le iniziative «imprenditoriali». La nuova «ditta» è stata presentata ieri in una conferenza stampa all'Agis.

Unico il nome: «Settimo Voltaire Teatro». Unica la stagione di spettacoli ospiti: complessivamente 24 appuntamenti sino a maggio, ma con l'intenzione di proseguire a cicli [illegible] quasi tutto l'anno. Moltiplicati gli spazi teatrali: il Voltaire di via Cavour, il Garybaldi di Settimo, e ancora l'Azimut e l'Adua. Primo risultato considerevole i finanziamenti ministeriali [illegible]ti di [illegible] milioni, arrivando così a 800 contro i 745 dello scorso anno.

Restano separate le attività delle due compagnie, Settimo e Voltaire, che proseguono nella loro [illegible] estetica trovandosi a [illegible] in un clima di «fa[illegible]rya» dove la compresenza di tendenze e personalità dovrebbe fare da moltiplicatore ai risultati artistici e da catalizzatore per le più significative proposte teatrali che sorgono spontaneamente sul territorio torinese.

Ma soprattutto c'è molta volontà di presentarsi, con grande grinta competitiva, come «terza forza» nel panorama teatrale torinese accanto al teatro pubblico e a quello privato. Una volontà che Edoardo Fadini (Voltaire), presidente del consorzio, e Gabriele Vacis (Settimo), vicepresidente e direttore artistico, hanno sottolineato con forza.

Ma perché tutto questo si tramuti in realtà, la prima cosa necessaria, ha ricordato Vacis chiamando in causa le istituzioni locali, è la realizzazione di una sala a Torino che possa diventare la «casa comune» di questo teatro che non vuole più definirsi d'avanguardia o di ricerca, ma che in qualche modo ancora si distingue, se non altro per caratteristiche generazionali, da quello istituzionale al quale molto bene si adattano le tradizionali sale torinesi.

Ma intanto ecco approssimarsi la nuova stagione che si apre con «Libera Nos» [illegible] produzione di Settimo, regia di Vacis, al Garybaldi da domani al 10 dicembre; si prosegue con «Echi di Babele» del Gruppo della Rocca, dal 12 al 17 dicembre. Fra gli appuntamenti futuri da registrare il Bread and Puppet, Barberio Corsetti con l'ultimo «Descrizione di una battaglia», l'Odin Teatret di Barba con «Talabot».

Come sempre il Centro regionale universitario per il Teatro parteciperà all'attività organizzando incontri con Peter Schu[illegible] [illegible] Sherman, Barberio Corsetti, l'Odin Teatret e Tadeusz Kantor.

(sa.tr.)

Bach e Haendel con la Budapest orchestra

I maestri del barocco alla Stefano Tempia

TORINO. Dedicato ai maestri del barocco il secondo concerto dell'accademia Stefano Tempia; protagonisti la Budapest Chamber Orchestra guidata da Giovanni Pacor, che ne è direttore stabile dal 1986, e i solisti János Selmeczi (violino), Mauro Maur (tromba), Carlo Enrico Macalli (flauto) e Chiara Ricci (cembalo).

La serata si è aperta con la «Suite in Re maggiore per tromba e archi» di Haendel. Si [illegible] di una raccolta di vari pezzi scritti da Haendel per i festini [illegible] corte inglese sul Tamigi, che fu messa insieme anni dopo dal compositore e da alcuni editori londinesi attraverso ogni sorta di operazione: veloci rifa[illegible] (l'«Ouverture» è una versione appena ritoccata di quella che apre la seconda «Suite» della «Musica sull'acqua»); collocazione al secondo posto della giga; assenza delle altre danze tipiche della «Suite» e presenza di un minuetto che in realtà è un «Aria»; conclusione [illegible] lenta e sognante [illegible]cia, nello stile appunto delle tante musiche scritte da Haendel per i viaggi fluviali di re Giorgio I.

Sono poi venute l'«Ouverture» numero 2 in Si minore di Johann Sebastian Bach, quella con la famosa «Badinerie», e la «Sonata da concerto» in Re maggiore per tromba e archi di Telemann, dal finale teatrale in cui solista e orchestra dialogano alla maniera che sarà di Papageno e Papagena nel «Flauto magico» di Mozart.

Si è chiuso in bellezza col «Quinto Concerto Brandeburghese», dove dominatore [illegible] luto è [illegible] János Selmeczi: chiotto in orchestra per oltre un'ora, una volta assunto il ruolo di solista ha regalato al pubblico dell'Auditorium un vero gioiello interpretativo.

(a. r.)

LA RIVISTA TV

Con tenacia Riccione tiene accesa la lanterna del teatro sul video

PER la quinta volta, tenacemente e coraggiosamente, prenderà il via [illegible] mani la rassegna internazionale di Riccione «TT VV»: rassegna diretta e animata da Franco Quadri, legata al premio Riccione Ater di teatro e sostenuta dagli enti locali. Dirò tra poco il perché di quei due avverbi, tenacemente e coraggiosamente.

Come sempre, il programma è denso e vario, con un preciso obiettivo: offrire [illegible] ragguaglio su quello che avviene nel mondo di anno in [illegible] nel settore di un [illegible] (prosa, lirica, danza) che viene trasferito come documentazione sul teleschermo e che per il teleschermo è appositamente pensato, rielaborato e realizzato, in palcoscenico o negli studi.

Fra le opere di maggiore risonanza, e di forte attrazione per il pubblico, ecco una recente produzione di cui ancora in Francia si parla, l'acclamato e discusso (più acc[illegible]to che discusso) «Amleto» con la regia di Patrice Chéreau; «Fedra» di Racine in un'edizione tedesca affidata ad uno specialista di teatro in tv come Peter Stein; «Minetti» [illegible] Thomas Bernhard, sul grande e mitico attore tedesco, telodramma che contemporaneamente, proprio lo stesso giorno, sarà trasmesso [illegible] Sept francese e irradiato in tutta Europa via satellite; Arthur Miller e «Incidente a Vichy» nell'interpretazione della tv sovietica; e dagli Usa l'ultima performance di Liz Taylor — pochi mesi fa — con «La [illegible] ala della giovinezza» di T[illegible]ssee Williams; oltre a pièces di Nathalie Sarraute («Per un sì o per [illegible] no» con un feroce duello verbale tra Jean Louis Trintignant e André Dussolier), di Marguerite Duras, di David Mamet, e riduzioni da Kafka e Henry James. [illegible] l'opera lirica con [illegible] rarità. «Tarare» ovvero «Axur re d'Ormus» di Antonio Salieri su polemico, «rivoluzionario» libretto di Beaumarchais. C'è poi tutta una serie di video di danza o di video d'autore a carattere sperimentale. E c'è una sezione, cui s'accompagna un convegno, che comprende un'antologia retrospettiva dal '[illegible] ad oggi di produzioni accomunate dal tema della «differenza»: una «differenza» che riguarda il colore della pelle, le segregazioni, le vicende storiche, [illegible] religione, la filosofia di vita, il sesso.

Perché ho detto tenacemente e coraggiosamente? Perché bisogna avere una [illegible] volontà per insistere con un festival internazionale di teatro-tv qui in Italia dove il g[illegible] è rifiutato; Difatti: l'Italia è pres[illegible] soltanto [illegible] piccoli video di autori indipendenti, ma la [illegible] è assente nella [illegible]ura più totale. Ed è un'assenza a dir poco imbarazzante. Discorso antico. Tutta colpa della Rai? La Rai ha le [illegible] grosse responsabilità — compresa l'ostinazione un [illegible]' ipocrita di negare validità al genere —, e però va detto che l'attuale anomala situazione italiana, con una tv pubblica costretta [illegible] una continua e spasmodica lotta [illegible] concorrenza [illegible] private in [illegible] ancora regolamentato [illegible] legge, non favorisce certo iniziative culturali ben dovute ad una parte di platea che le richiede, ma non «sicure» per audience elevata.

[illegible] dice che sul teatro e sulla lirica qualcosa in Rai lentamente ma [illegible] si stia muovendo. [illegible] miracolo avverrà, quel giorno dovremo ricordarci che [illegible] rassegna di [illegible], una sorta di lanterna perennemente accesa in questi anni bui, dovrà essere riconosci[illegible] il merito di un pungolo assiduo, di un contributo determinante.

Ugo Buzzolan

I FILM DI OGGI IN TV

Il cavaliere malinconico

IL CAVALIERE DELLA VALLE SOLITARIA
1953 su Rete 4 alle 20,30; dur. 105'

Diretto da George Stevens e acclamato come capolavoro dal pubblico e da una parte della critica, è [illegible] classico del western, quasi un archetipo per la conduzione insolita in abili equilibri tra avventura e dramma psicologico-intimista, il tutto in un'atmosfera di tenera e rarefatta melanconia. Protagonista è Alan Ladd, il pistolero solitario, una sorta di cavaliere errante e ultimo alfiere armato di un West favoloso e al tramonto, che salva una famigliola e il paese dal nero killer e dai prepotenti, che innamora (castamente) [illegible] signora, entusiasma il ragazzino, e poi si allontana come [illegible] venuto. Con lui Jean Arthur, Van Heflin, Jack Palance, [illegible] Johnson.

SABRINA
1954 su Rete 4 alle 22,40; dur. 113'

Altro celebre classico, ma della commedia sofisticata, è firmato da Billy Wilder su una pièce [illegible] Samuel Taylor. [illegible] centro una moderna cenerentola, deliziosamente impersonata [illegible] Audrey Hepburn, e contesa fra due fratelli miliardari e molto diversi tra loro, l'austero banchiere Humphrey Bogart e [illegible] scapestrato play-boy William Holden; lei [illegible] un'insignificante ragazzina, figlia dell'autista [illegible] una famiglia di magnati americani, la quale, dopo gli studi a Parigi, torna trasformata in una raffinata creatura elegantissima e affascinante.

COME TI AMMAZZO [illegible]
1982 su Raiuno alle 20,30; dur. [illegible]

E' un grottesco paradossale di Michael Ritchie, [illegible] sb[illegible] presa in giro dei campi paramilitari privati e dei cittadini armati che usano la violenza come personale autodifesa, secondo un sistema in auge negli Stati Uniti. Due disoccupati sventano [illegible] rapina e vedono in faccia il colpevole, anche lui un disoccupato che, maldestro killer, si mette in caccia dei due per farli tacere, e quelli decidono di difendersi. Interpreti Walter Matthau e Robin Williams («Good Morning Vietnam» e «L'attimo fuggente»).

Audrey Hepburn è «Sabrina» stasera alle 22,40 su Rete 4

SPIE FRA LE [illegible]
1943 su Raitre alle 16, [illegible]r. 66'

Curioso film di spionaggio di marca italiana gira[illegible] durante il fascismo e in piena [illegible] Ignazio Ferronetti [illegible] Enzo Fiermonte baldo investigatore che tra pugni, inseguimenti e duelli in mare e [illegible] cielo, smaschera una banda di spioni che miravano ai piani di un nuovo aereo.

IL LIBRO DELLA GIUNGLA
[illegible] su Raitre alle 20,30; dur. 108'

Tratto dai racconti di Kipling [illegible] regia di Zoltan Korda, è una suggestiva [illegible]ola esotica ambientata nella foresta [illegible] in libertà, [illegible] e templi misteriosi; protagonista il ragaz[illegible] Mowgli, impersonato da Sabù che vive felice nella giungla dove è stato allevato da lupi e pantere.

DOCTOR DETROIT
1983 su Raidue a mezzanotte, dur. 89'

Regista Michael [illegible] e interprete Dan Aykroyd, è un'allegra e bislacca commedia, di tipo un po' demenziale, dove [illegible] austero insegnante di Chicago si trasforma di notte in magnaccia.

IL CRITICO SEGNALA

[illegible]
Alle 22,25 su Raitre

Il secondo [illegible] della rinnovata rubrica «Fluff» condotta da Andrea Barbato intende dedicare [illegible] servizio-dibattito all'inaugurazione della Scala e ai problemi dell'opera in Italia (e, speriamo, all'emarginazione della [illegible] in tv). Ci sarà poi un'inchiesta sulla vicenda Mondadori, con lo [illegible] per il controllo della maggiore [illegible] editrice italiana e [illegible]lle [illegible] giornalistiche ad essa collegate. Piero Ottone e Corrado Passera, il garante per l'editoria Santaniello, autorevoli esponenti [illegible]lla Fininvest e alcuni giornalisti si confronteranno sulle incognite e le prospettive che la «battaglia di Segrate» [illegible] per il sistema informativo italiano.

[illegible]
Alle 20,30 su Canale 5

Per chi vuole fare un raffronto tra il prodotto americano maxi-serial e quello italiano [illegible]rial recentemente comparso sui network e in Rai (sempre con un [illegible] la saga di [illegible]miglie altolocate), ecco l'occasione buona: due telefilm di Dallas e Dinasty, [illegible] dopo l'altro, entrambi fitti [illegible] intrighi, amori, scandali, sorprese, affa[illegible]i di miliardi.

CANTI [illegible]
Alle 21 su Radiotre

Dalla Radio tedesca e [illegible] Festival musicale di Dresda una serata interamente dedicata a lieder e a composizioni per coro e orchestra di Richard Strauss; dirige Alexander Rahbari, solisti Helge Thiede, Gunter Neumann, Hans J. Ketelsen.

PROGRAMMI

MATTINO

Enrica Bonaccorti, «Cari genitori», alle 13,30 su Canale 5

POMERIGGIO

Tomasi di Lampedusa, «Novecento», alle 15,30 su [illegible]

SERA

Delphine Forest, «Sul set [illegible] Promessi Sposi» 22,25, Raiuno

RAIUNO

Telegiornale: 7,30; 8; 9; 9,30; 10,30; 12; 13,30; 18; 20; 22,15; 0,10

Mattino:
- 7-9,40 Uno mattina
- 9,40 Santa Barbara
- 10,40 Ci vediamo. Con C. Lippi
- 11,40 Raiuno risponde
- 11,55 Che tempo fa
- 12,05 Mille bolle blu. 40 anni del Festival di Sanremo, [illegible] Governi
- 12,30 La signora in giallo. Telefilm
- 13,55 TG 1 - Tre minuti di...

Pomeriggio:
- 14 — Le interviste di Tribuna politica: Gruppo misto
- 14,10 Fantastico Bis
- 14,20 Il mondo di Quark
- 15 — Speciale Scuola Aperta
- 15,30 Novecento - Letteratura italiana dal '45 ad oggi. «Il Gattopardo» e «Il dottor Zivago»
- 16 — Big! di Lella Artesi
- 18,00 Calcio: [illegible] Kiev-Fiorentina, nell'intervallo [illegible] al Parlamento
- 18,45 Santa Barbara, telefilm
- 19,40 Almanacco del giorno dopo

Sera:
- 20,30 Come ti [illegible] un killer (1982). Film [illegible], di Michael Ritchie. 1ª visione tv. Con Walter Matthau, Robin Williams, Jerry Reed, James Wainwright
- 22,25 Con gli attori dei Promessi Sposi sul set del film di Salvatore Nocita. Un programma di Nazareno Marinoni
- 22,55 Appuntamento al cinema
- [illegible] Effetto notte
- 0,10 Mezzanotte e dintorni. Di Gigi Marzullo
- 0,25 Dea, vita e opere di Torquato Tasso

RAIDUE

Telegiornale: 13; 17; 18,45; 20,45; 23,45

Mattino:
- 7 — Patatrac
- 8,30 Capitol. Serie tv
- 9,30 Le meraviglie della terra. Panorama internazionale. 4ª puntata
- 10-13 Aspettando mezzogiorno. Di G. Funari
- 13,15 TG 2 - Diogene
- 13,30 TG 2 - Economia
- 13,45 Mezzogiorno è... 2ª parte

Pomeriggio:
- 14-17 L'amore, la vita e il gioco
- 14 — Quando si ama. Serie tv
- 14,45 Sandra Milo in L'amore è una cosa meravigliosa
- 15,30 (Non) entrate in questa casa. Gioco a premi
- 16,25 Simpatiche canaglie, telefilm
- 17,05 Dal Parlamento
- 17,10 Spaziolibero. Coldiretti
- 17,30 Videocomic
- 18,20 TG 2 - Sportsera
- 18,35 Miami Vice - Squadra antidroga, telefilm
- 19,30 Il rosso di sera

Sera:
- [illegible] Germania Est: Karl [illegible] Stadt. Calcio: Karl Marx Stadt-Ju[illegible]. Coppa Uefa, [illegible] turno di ritorno
- [illegible] [illegible] strade di San [illegible]co, telefilm
- [illegible] TG 2 - Speciale Intifada, la rivolta dei sassi, viaggio tra i palestinesi di Gaza e della Cisgiordania, e tra i soldati e i coloni di Israele
- 0,05 Cinema di notte. Doctor Detroit (1984). Film commedia di [illegible] chael Pressman. [illegible] Dan Aykroyd, Howard Hesseman, George Furth, T. K. Karter, Donna Dixon

RAITRE

Telegiornale: 14; 19; 19,30; 22,20; 23,45

Mattino:
- 10,25 Calcio: Italia-Polonia Under 18
- 12-14 Meridiana
- 12 — Terrazza italiana, Napoli stagione dell'anima, 4ª puntata
- 12,30 L'uomo e il suo ambiente, di Pino di Vito. In studio Angelo Sierrazza. Regia di Elisabetta [illegible]

Pomeriggio:
- 14,30 Scienza. Dialogo sopra i due massimi sistemi del mondo di G. Galilei. Poesia. Il Canzoniere di Francesco Petrarca: Rime scelte
- 15,30 Hockey su ghiaccio
- 16 — Spie tra le eliche (1943). Film
- 17,05 [illegible]
- 17,15 I mostri, telefilm
- 17,45 Vita da strega
- 18,10 Geo. Di Gigi Grillo
- 18,45 Tg3 - Derby
- 19,45 Speciale «Chi l'ha visto?»
- 20 — Blob. Di tutto di più

Sera:
- 20,25 Una cartolina spedita da A. Barbato
- 20,30 Il libro della giungla (1942). Film d'avventura, di Zoltan Korda. Con Sabù, Joseph Calleia, John Qualen, Frank Puglia
- 22,25 Fluff. Un programma di Andrea Barbato. Tema la vicenda Mondadori, ospiti Piero Ottone e Corrado Passera. Collaborazione di Alfonso Madeo e Franco Rinaldini
- 24 — 20 anni prima

CANALE 5

Mattino:
- 7 — Fantaslandia, telefilm
- 8 — Hotel, telefilm «Ricordi lontani»
- 9 — Agenzia matrimoniale
- 9,30 Cerco e offro, rubrica, replica
- 10 — Visita medica, rubrica, replica
- 10,25 Premiere, news
- 10,30 Casa mia, conducono Gino Rivieccio e Lino Toffolo
- 12 — Bis, conduce Mike Bongiorno
- 12,40 Pranzo è servito
- 13,30 Cari genitori, conduce Enrica Bonaccorti

Pomeriggio:
- 14,15 Il gioco delle coppie
- 15 — Agenzia matrimoniale
- 15,30 Cerco e offro
- 16 — Visita medica, rubrica
- 16,30 Canale 5 per voi
- 16,57 Premiere, news
- 17 — Doppio slalom, condotto da Corrado Tedeschi
- 17,30 Babilonia, conduce Umberto Smaila
- 18 — Ok il prezzo è giusto
- 19 — Il gioco dei 9, gioco con R. Vianello, S. Mondaini
- 19,45 Tra moglie e marito

Sera:
- 20,30 Dallas, telefilm «Nostalgia»
- 21,30 Dynasty, telefilm «Una proposta di matrimonio»
- 22,30 Il mondo del terrore, news, conduce Giorgio Bocca. Puntata dedicata [illegible] Si esaminano le caratteristi[illegible] Cia e del Kgb. Ospiti Sergio Romano, Piero Ostellino, Alberto Ronchey, Igo Man
- 23,15 Maurizio [illegible] show. Fra gli ospiti Francesco Alberoni, Roberto Vacca e Giacomo Rizzo
- 1,25 Sogni d'oro, rubrica con Fiorella Pierobon
- 1,10 Premiere, news
- 1,15 Petrocelli, telefilm «Jubilee Johnson»
- 2,15 Lou Grant, telefilm «Violenza»
- 3,15 Premiere, news

ITALIA 1

Mattino:
- 7 — Caffelatte, cartoni
- 9,00 Cannon, telefilm
- 9,10 Operazione ladro, telefilm
- 10,10 Agenzia Rockford, telefilm
- 11,25 Premiere, news
- 11,30 Simon & Simon, telefilm «Agenzia matrimoniale»
- 12,30 Barzellettieri d'Italia
- 12,35 T. J. Hooker, telefilm «Assassino al microfono»
- 13,30 Magnum P. I., telefilm «Quarant'anni dopo»

Pomeriggio:
- 14,30 Smile, show, conduce Gerry [illegible]
- 14,35 Deejay Television, musicale, presentano Linus, Amadeus, Fiorello e Leonardo
- 15,24 Barzellettieri d'Italia
- 15,27 Premiere, [illegible]
- 15,30 Batman, telefilm
- 16 — Bim [illegible] Bam, cartoni
- [illegible] Barzellettieri d'Italia
- 18,22 A Team, telefilm «Spazzatevi via»
- [illegible] I Robinson, telefilm «[illegible] Cliff»
- 20 — Cristina

Sera:
- 20,30 Calcio - Werder Brema/Napoli, Coppa Uefa partita di ritorno
- 22,30 Zanzibar, telefilm «Telefono caldo»
- 23 — Be Bop a Lula, musicale con Red Ronnie, replica
- 0 — Jonathan - Dimensione avventura, con Ambrogio Fogar e Stefano Roberti, replica
- [illegible] [illegible] di Antonio Ricci
- [illegible] Premiere, news
- [illegible] L'uomo da sei milioni di dollari, telefilm «Vino, donne e guerra», prima parte
- 1,55 Deejay Television, musicale, replica

RETE 4

Mattino:
- 8,30 La grande vallata, telefilm, La maschera del diavolo
- 9,23 Premiere, trailers
- 9,30 Una vita da vivere, teleromanzo
- 10,30 Aspettando il domani, teleromanzo
- 11,00 Così gira il mondo, teleromanzo
- 12,15 Strega per amore, telefilm, Domani non è un altro giorno
- 12,40 Ciao Ciao, cartoni

Pomeriggio:
- 13,40 Buon pomeriggio, rubrica, in studio Patrizia Rossetti
- 13,42 Sentieri, teleromanzo
- 14,35 Topazio, teleromanzo
- 15,25 La valle dei pini, teleromanzo
- 16 — Veronica il volto dell'amore, teleromanzo
- 17 — General Hospital, [illegible]
- 18,02 Febbre d'amore, [illegible]
- [illegible] — C'eravamo tanto [illegible], con[illegible] Luca Barbareschi
- [illegible] Mai dire sì, telefilm, Il terzo uomo

Sera:
- 20,30 Il cavaliere della valle solitaria, film con Alan Ladd, Jean Arthur. Regia di George Stevens
- 22,40 I [illegible] Sabrina, film con Humphrey Bogart, Audrey Hepburn. Regia di Billy Wilder
- 0,50 La donna è un male necessario, film con Julie Harris, Lau[illegible] Harvey. Regia di Henry Cornelius
- [illegible] Premiere, trailers

MONTECARLO

Telegiornale: 13,30; 20; 0,15
- 7,30 CBS News
- 8,30 Natura amica, documentario
- 9 — Get Smart, telefilm
- 9,30 Adamo contro Eva, telenovela
- 10,15 Il giu[illegible], telefilm
- 10,45 Terre sconfinate, telenovela
- 11,30 [illegible] donna [illegible] condotto da Silvia Cohen
- 12,30 Voglia di vincere, miniserie. Con: Angela Lansbury, Louis Jordan, Virginia McKenna
- 14 — Sport news, Tg sportivo
- 14,15 Sportissimo
- 14,30 Clip Clip. Condotto da Cristina Buganino e Mario Belmond. Sarà trasmesso il video dei Doors «Light me fire»
- 15 — Snack: «Galtar», cartoni
- 15,30 Giragiromondo. Condotto da Alberto Canepa
- 16 — L'unico superstite, film. Con: Vince Edwards, Patrick Wayne di Paul Stanley
- 18 — Tv donna. Condotto da Carla Urban
- 19,15 Specchio della vita. Condotto da Nina Castelnuovo
- 20,30 Il bacio di uno sconosciuto, film. Con: Peter Coyote, Victoria Tennant di Matthew Chapman
- 22,15 Calcio: Coppa Uefa
- 0,30 Stasera Sport - Motorshow

CINQUESTELLE

Telegiornale: 13,30; 19,30
- 11 — Mattina con Cinquestelle, attualità
- 12,30 Rubrica
- 14 — Pomeriggio insieme: Ciao ragazzi
- 18 — Little Roma, sceneggiato
- 19,30 Cristal, telenovela
- 20,30 Speciale con noi
- 22,30 Serata Jazz, Lino Patruno ricorda: Handy William

ODEON TV

- 14,30 Sogar, cartoni animati
- 15 — Anche i ricchi piangono
- 16 — Pasiones, telenovela
- 17 — Cuore di pietra, telenovela
- 18 — Biancaneve a Beverly Hills
- 18,30 L'uomo e la Terra
- 19,30 Kimba, cartone animato
- 20 — Barzellette
- 20,15 Sportacus
- 20,30 Goodbye amore mio, film di H. Ross con Richard Dreyfuss
- 23 — Sportacus, replica
- 23,15 Excalibur
- 24 — Quinta dimensione, telefilm

SVIZZERA

Telegiornale: 17,45; 19,45; [illegible]
- [illegible] Tutto [illegible] un venerdì, film per i ragazzi
- 17,15 [illegible] giorno nella [illegible] di un bambino
- 17,55 Un cartoon al giorno
- 18 — Alf, telefilm: Il cane portafortuna
- 18,20 In bocca al lupo!, giochi
- 19 — Attualità sera
- [illegible] Il commissario Kress
- 21,50 La bragaglia di Giacometti
- 22,50 Mercoledì sport. Calcio: ristretti Coppe europee
- 23,55 Teletext-notte

CAPODISTRIA

Telegiornale: 13,20; 15,30; 18,45; 22
- 13,45 Calcio: Campionato inglese
- 16 — Speciale Boxe di notte
- 18 — Pallavolo: Coppa del mondo per club
- 20 — Pallavolo: Coppa del mondo per club. Da Parma: CSKA Mosca (Urss)-Pirelli [illegible] (Brasile).
- 22,15 Basket campionato N.B.A. Atlanta Hawks-Cleveland Cavaliers (registrata)
- 23,45 Boxe di notte
- 0,30 Juke Box, la storia dello sport

RETEMIA

- 15 — Film
- 17 — Cartoni animati
- 19 — A tavola con...
- 19,30 Diario
- 20 — I detectives, telefilm
- 20,45 Attualità
- 21,15 Pescasport, rubrica sportiva
- 22 — Dietro le quinte
- 22,30 Rallye
- 23,30 Lo spettacolo continua

[illegible]

- 7 — Corn Flakes
- 8 — I video della mattina. Rosetta
- [illegible] Easy Listening
- 12,30 On the Air
- 13,30 Super Hit
- [illegible] Hot Line
- [illegible] On the Air
- 18,30 Brooklyn Top 20
- 20 — [illegible]
- 21,30 On the Air
- 23,30 Blue Night
- 0,30 Notte rock

[illegible]

- 15 — Più forte dell'amore, telefilm
- 15,40 Vicini troppo vicini, telefilm
- 16,10 Capriccio e passione, telenovela
- 17,10 Super 7, cartoni animati
- 18,40 Amandoti, telenovela
- 20,30 Le vergini di Roma, di Vittorio Cottafavi con Louis Jordan, Sylvia Syms
- 22,30 Colpo grosso, gioco
- 23,05 La figlia di Cathy, di D. Crombie
- 0,30 Colpo grosso (replica)
- 1,30 Pattuglia del deserto, telefilm

RETE A

- 8 — Teleclub
- 14 — Un'autentica peste, telefilm
- 15 — Natalie, teleromanzo
- 17,30 Victoria, teleromanzo
- 18,00 Il cammino segreto, teleromanzo
- 19,00 Yesenia, con Adela Noriega, teleromanzo
- 20,25 Victoria, con Victoria Ruffo, teleromanzo
- 21,15 Natalie, con Victoria Ruffo, teleromanzo
- 22 — Il cammino segreto, con Salvador [illegible], teleromanzo

[illegible]

RADIOUNO

Giornali radio: 6; 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23

6,07 Ondaverde; 6,45 Ieri al Parlamento; 7,20 GR regionali; 7,30 GR 1 lavoro; 7,40 Quotidiano GR 1; 9 Radio anch'io; 10,30 Canzoni nel tempo; 11 GR 1 - Spazio aperto; 11,10 [illegible] di una dinastia brahamana; 11,30 Dedicato alla donna; 12,03 Via Asiago Tenda; 13,20 Musica ieri e oggi; 13,40 La diligenza; 14,03 Angela; 14,44 Sportello viaggi; 15,03 Habitat; 16 Il Paginone; 17,30 Radiouno jazz '89; 18,05 Obiettivo Europa; 18,30 Musica sera; 19,25 Audiobox; 20,20 Mi racconti una fiaba?; 20,30 Radiouno Serata; 21,03 Il ritorno di Casanova; 21,15 Gli sir del diavolo; 22,05 Te[illegible] sommersi; [illegible] La caduta di Costantinopoli, sceneggiato; 22,49 Oggi [illegible] Parlamento; 23,05 [illegible] Raistereouno: 15-24.

RADIODUE

Giornali [illegible]: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30

6-7,30 Il buongiorno di Radiodue; 7 Bollettino [illegible] mare; 8 [illegible] poeta, [illegible]: 9,05 [illegible] 9,40 La famiglia Birillo; (9,10 Taglio di Terza); 9,34 Un filo d'a[illegible] Speciale [illegible] 2; 10,13 A [illegible] aperto; 10,30 [illegible] 3131; 12,10 GR regione - Ondaverderegione; 12,45 Impara l'arte; 14,15 Programmi regionali; 15 Diario di un curato di campagna, di G. Bernanos; 15,30 GR 2 Economia; 15,45 Pomeridiana; 17,32 Tempo Giovani; 18,30 GR 2 Notizie; 18,32 Il fascino discreto della melodia; 19,50 L'occasione; 19,57 Il convegno dei cinque; 20,45 Le ore della sera; 22,10 Panorama parlamentare; 22,30 Le ore della notte; Raistereodue: 15-24.

[illegible]

Giornali radio: 6,45; 7,20; 9,45; 13,45; 14,45; 18,45; 20,45; 23,53

6 Preludio; 7 Concerto del mattino (I parte); 7,30 Prima pagina; 8,30 Concerto del mattino (II parte); 10 Il filo di Arianna; 10,45 Concerto del mattino (III parte); 11,45 Giornale Radio Tre-flash. Succede in Italia; 14 Pomeriggio musicale (I parte); 14,45 Succede in Europa; 14,50 I fatti della cultura; 14,55 Un libro al giorno; 15 Pomeriggio musicale (II parte); 16,45 Orione; 17,30 Educazione e società. 35° Congresso internazionale di Psicoanalisi (IPA); 17,50 Scatola sonora (I parte); 19 Terza pagina; 19,40 Scatola sonora (II parte); 21 Dal D.D.R. di Berlino Festival di Dresda 1989; 23,10 Voci di guerra; 23,40 Musica per organo; 23,20 da Polonia - Blue note; Raistereonotte: 24-6.

I libri della Spiga

hanno già ospitato testi di assoluto rilievo.
Ora con l'edizione
delle Opere di Gadda,
un classico del nostro tempo,
**danno inizio a una nuova stagione
fitta di importanti avvenimenti.**

In libreria

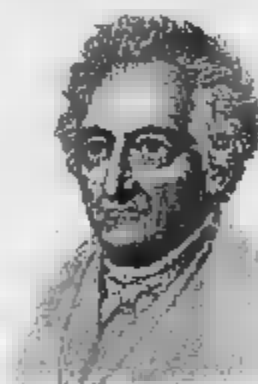
IL TEATRO DEL «SIGLO DE ORO»
Si apre con **Lope de Vega** un ciclo di tre volumi dedicato ai capolavori di una grande stagione della cultura europea. Seguiranno nel 1990 **Calderón de la Barca** e **Tirso de Molina**. Prefazione di Carmelo Samonà. Testo originale a fronte, traduzione in versi.

Carlo Emilio Gadda
ROMANZI E RACCONTI II
Le Opere di Gadda per la prima volta in una edizione in quattro volumi diretta da Dante Isella. Nel secondo volume le due redazioni del *Pasticciaccio*, *La meccanica* con tre capitoli inediti, i racconti dispersi e incompiuti.

Nel *1990*

Agostino
CONFESSIONI
Testo originale a fronte. Nuova traduzione, saggio introduttivo e note di Roberta De Monticelli.

Nel novembre 1990

Goethe
FAUST
URFAUST
Traduzione, note e commenti di Andrea Casalegno. Introduzione di Gert Mattenklott, prefazione di Erich Trunz.

In preparazione

Giacomo Leopardi
ZIBALDONE
Prima edizione critica, a cura di Giuseppe Pacella.

Nei Libri della Spiga sono già stati pubblicati

Dante Alighieri
COMMEDIA
Nel testo dell'edizione critica di Giorgio Petrocchi. Saggi introduttivi, note e commenti di Emilio Pasquini e Antonio Quaglio.

BISANZIO NELLA SUA LETTERATURA
A cura di Umberto Albini e Enrico V. Maltese.

Giambattista Basile
LO CUNTO DE LI CUNTI
Prima edizione integrale, con testo dialettale a fronte, a cura di Michele Rak.

Orazio LE OPERE
Satire, Epodi, Odi, Epistole e Arte poetica nell'originale latino e in una nuova traduzione in versi di Mario Ramous.

LA STAMPA

TORINO

CRONACA

Mercoledì 6 Dicembre 1989 — via Marenco 32, telefono 65.681

Tra i cantieri di Italia '90, con i vigili in sciopero, un unico, gigantesco ingorgo

Immobili, nel [illegible] marmellata

Ancora una giornata nera per gli automobilisti

Un'altra giornata nera per il traffico ieri, con grovigli inestricabili di auto da un capo all'altro della città. Le code non hanno risparmiato nessuno: [illegible] mezz'ora ad un'ora di attesa per rompere l'accerchiamento a Porta Nuova, 45 minuti [illegible] percorrere corso Moncalieri, fino ad un'ora e mezzo per attraversare la città servendosi [illegible] corsi periferici, le cosiddette arterie di «grande [illegible]». File lunghe chilometri: si è viaggiato ovunque a passo d'uomo.

Lo sciopero dei vigili urbani, sommato agli intralci provocati dai cantieri in cui si lavora per i Mondiali di Italia '90, ha portato il trasporto pubblico e privato [illegible] al collasso. Una giornata campale, come da tempo gli automobilisti non ricordavano.

Gli incolonnamenti hanno cominciato a rendere ingovernabili gli incroci fin dalle prime ore del mattino. In breve, attraversarli è diventata la scommessa di chi si trovava alla guida di tram, autobus e vetture. E con il passare delle ore, la situazione, invece di migliorare, è andata via via peggiorando.

Sono saltati tutti i percorsi, dai più battuti a quelli «alternativi»: corso Vittorio e corso Massi[illegible] d'Azeglio completamente intasati; il centro congestionato all'inverosimile; stradine e controviali ridotti a un'unica, lunga fila di tubi di scappamento; i ponti per la col[illegible] impraticabili; i cavalcavia stretti nell'assordante [illegible] di centinaia [illegible] clacson pigiati con rabbia ed esasperazione. In giro, pochissimi vigili. Così gli automobilisti si sono sentiti [illegible]rizzati a posteggiare nei modi più fantasiosi, aggravando una situazione già difficile.

L'emergenza-traffico ha as[illegible] connotati da disastro nei cinque punti in cui l'Atm ha aperti i cantieri per la «linea 9» di tram; nella curva d[illegible] corso Raffaello si immette in [illegible] Massimo d'Azeglio, in piazza Stampalia, via Lanzo, via Venaria, e nel tratto di corso Vittorio Emanuele compreso tra [illegible] Boggio e piazza Adriano.

In corso Massimo, all'altezza [illegible] via Valperga Caluso, il traffico verso l'esterno città è stato dirottato per il secondo giorno consecutivo a causa dei lavori di posa dei nuovi binari che porteranno i tram a «pianale ribassato» al capolinea di Torino Esposizioni. Le ripercussioni si sono fatte sentire su via Madama Cristina e via Nizza, ridotte a [illegible] luminoso serpentone di tram e auto.

Difficoltà anche nell'altro senso di marcia: le corsie in direzione centro sono state ridotte da tre ad una soltanto: nell'imbuto si sono come incagliate altre centinaia di vetture. E gli sbarramenti saranno in vigore anche oggi: la squadra di operai dell'[illegible] dovrebbe ultimare quel tratto entro questa [illegible].

Ma alle 20 di ieri il punto più critico per [illegible] circolazione era ancora Porta Nuova. Con i semafori spenti per i lavori al nuovo impianto della «Linea 9», e neanche uno dei quattordici vigili che abitualmente presidiano piazza Carlo Felice in servizio, centinaia di veicoli hanno intasato l'area della stazione per ore. [illegible] tensione [illegible] sciolta solo nella tarda serata quando, fatto rientro a casa, nessuno ha più voluto saperne di uscire in automobile.

Gianni Armand-Pilon

Code in corso Massimo. Nella cartina, le aperture di cantieri da oggi a primavera

Replica [illegible]

«Ma Dondona era avvisato»

«Noi avevamo comunicato ai giornali che corso Massimo sarebbe stato chiuso al traffico, ed è stato un errore. [illegible] quell'autogol da parte dell'assessore Dondona non me lo sarei mai aspettato». Al direttore generale della Trasporti Torinesi, Giovanni Fava, non sono andate giù le di[illegible] dell'asses[illegible] alla Viabilità Giuseppe Dondona, che lunedì aveva manifestato [illegible] indignazione per l'ingorgo determinato dai lavori in corso Raffaello.

Come promesso, Dondona ha inviato ieri una lettera di protesta alla direzione dell'azienda. Fava gli ha immediatamente risposto. «Nessun dissenso», dice adesso il direttore generale della TT cercando di attenuare i toni della polemica. Ma aggiunge: «L'assessore ha fatto autogol perché come amministratore è tenuto a sapere tutto [illegible] che accade in questa città. Non solo; avevamo avvisato i vigili e i capiripartizione, che hanno provveduto a inviare i loro uomini in cantiere».

Il seccato è anche l'architetto Gian Teresio Marchesi, direttore dei lavori sulla «linea 9»: «E' una presa di posizione stravagante».

Cantieri aperti a Natale

Nello sprint verso i Mondiali nessuna tregua per le ruspe

Quest'anno le ruspe non si fermeranno mai, neanche per le festività [illegible] Natale. Il sindaco ha concesso all'Atm una deroga all'ordinanza che impone di sospendere i lavori dal 15 dicembre al [illegible] gennaio. «Abbiamo fretta: i lavori per i Mondiali devono essere ultimati [illegible] il prossimo aprile», spiega Giovanni Fava, direttore generale della Trasporti Torinesi.

La decisione avrà immediate ripercussioni sulla viabilità. Grazie alla deroga, i tecnici dell'Atm possono iniziare subito i lavori per il potenziamento della rete di alimentazione elettrica delle linee 3 e 9 di tram e metropolitana leggera: un investimento da oltre 60 miliardi realizzato su un sofisticato progetto dell'Istituto elettrotecnico Galileo Ferraris. L'obiettivo è di portare la potenza complessiva della rete da [illegible] a [illegible] mila kilowatt, e di rinnovare le sorpassate «aste a rotella» dei 200 tram con i [illegible] pantografi utilizzati per le motrici di metropolitana leggera.

Il primo [illegible]re sarà aperto lunedì. Gli operai dell'Atm scaveranno le trincee per i nuovi cavi in via Tiraboschi, via Viterbo, [illegible] Rolrancore, via Sansovino e piazza Stampalia. Poi si sposteranno [illegible] corso Regina Margherita e corso Svizzera. Il traffico su quell'area ne risentirà per due mesi e mezzo: ogni giorno, gli automobilisti dovranno aggirare [illegible] cantiere mobile che in alcuni [illegible] potrebbe determinare anche la chiusura parziale di corsi e controviali. I funzionari della Trasporti Torinesi contano di concludere queste prime tranche di lavori entro la fine di febbraio.

Subito dopo i lavori si sposteranno in centro. Sono previsti interventi in corso Galileo Ferraris, via Juvarra, piazza Carignano, corso Vittorio Emanuele e c[illegible] Massimo d'Azeglio. I cavi attraverseranno anche via Lagrange: esclusa una chiusura della strada alla circolazione, si sta pensando di eliminare provvisoriamente la [illegible] lungo il marciapiede per consentire alle auto di circolare su una corsia. Comunque vada, per un mese le strade saranno occupate dalla Trasporti Torinesi.

A marzo, infine, il cantiere si sposterà in zona San Paolo. Per la posa dei [illegible] cavi si scaverà in via Fréjus e via Vigone, fino [illegible] piazza Adriano.

VENTIQUATTR'[illegible]

A Cascine Vica

E' rapinato di gioielli per [illegible] milioni

Un rappresentante di gioielli, Francesco Tommasi, [illegible] anni, è stato rapinato ieri [illegible] a Cascine [illegible] di tutto il campionario per complessivi 300 milioni. La rapina è avvenuta in via Fratelli Macario, dove l'auto [illegible] Tommasi [illegible] affiancata e obbligata a fermarsi da una Golf grigio chi[illegible] guidata da due sconosciuti. Uno dei banditi ha colpito al volto il Tommasi [illegible] il calcio d[illegible] pistola e, subito dopo, si è impadronito della valigia con i preziosi. Inutili, fino a tarda [illegible], le ricerche dei carabinieri di Rivoli.

Decreto regionale

[illegible] pericolo [illegible] incendi per la [illegible]

Il presidente [illegible] Regione, Vittorio Beltrami, ha firmato un decreto che determina «lo stato di grave pericolosità di [illegible] [illegible] tutto il territorio regionale» per la perdurante siccità. Decine di focolai hanno impegnato nei giorni [illegible] la Guardia forestale, i volontari e i vigili del fuoco. Il decreto vieta in tutti i territori con boschi o cespugli, [illegible] fuochi, far brillare mine, usare [illegible]recchi a fiamma, [illegible], fornelli e inceneritori che producano faville o brace.

Affissioni

Quanto spazio occupano, sui nostri muri, i manifesti? Secondo il Comune, oltre mille metri quadrati. Cinquantuno sono le concessionarie che ne fruiscono.

A metà dicembre scade il contratto di dieci custodi trimestrali

[illegible] luci spente

Il museo, aperto sei mesi fa, dovrà chiudere?

Dopo 7 anni [illegible] buio, i preziosi reperti [illegible] Museo di Antichità sono tornati alla luce il 24 [illegible]gio scorso in [illegible] Regina Margherita 105, ma non riusciranno a completare neppure il primo semestre di «ritorno» alla vita. «Dovremo chiudere — spiega, infatti, la soprintendente Liliana Mercando — sabato 16 dicembre, quando se ne andranno gli ultimi custodi trimestrali». Aggiunge con amarezza: «Abbiamo raccolte che ci invidiano in tutta Europa, eppure non possiamo pubblicizzarle, per timore che il pubblico trovi, da un [illegible] all'altro, l'ingresso sbarrato». Storia emblematica, quella del [illegible]eo di Antichità, che si ripete con troppa frequenza a contribuisce a fare dimenticare, ammantati di indifferenza, tesori incalcolabili.

Dopo il trasferimento [illegible] collezioni nella nuova sede di corso Regina, il periodo dall'82 all'89 è utilizzato per i restauri dal materiale, con [illegible] spesa di un miliardo e mezzo, e [illegible] anche allestita [illegible] piccola mostra sulla [illegible] per spiegare quali metodi [illegible]o stati adottati. Finalmente (è il giorno dedi[illegible] al patrono della città), i cancelli si aprono ai visitatori, dopo settimane di calcoli per fare quadrare i turni dei custodi. Spiega [illegible] soprintendente: «L'organico [illegible] 50 addetti, mentre ne [illegible] 70, ma ce ne sono soltanto 38, di cui [illegible] con altri incarichi, che dovrebbero coprire i 3 turni giornalieri per 6 giorni alla settimana, con orari d'apertura ampliati nei periodi di vacanza, quando i turisti sono più numerosi». Negli ultimi tempi, le fasce orarie sono state modificate per adeguarle alle richieste della gente, ma si tratta di 4 ore al giorno e 2 domeniche al mese.

[illegible] metà [illegible]bre, tuttavia, scade il contratto dei 10 trimestrali, perciò, non soltanto viene rinviata a chissà quando l'apertura delle due [illegible], dedicate al Piemonte e a Torino, ma non si [illegible] neppure più a tenere aperto le ex serre del Palazzo Reale, dove ora sono esposte le collezioni.

Immediate [illegible] reazioni del [illegible]do politico e degli [illegible]. Si è mossa, [illegible] particolare, l'Associazione Amici del Museo di Antichità, che ha inviato un telegramma al ministro ai Beni Culturali, invitandolo a «provvedere con [illegible] urgenza». «[illegible] hanno firmato — afferma la segretaria dell'ente, che proprio in questi giorni festeggia il primo compleanno, Maria Luisa Tibone — tutti i soci onorari, nessuno si è tirato indietro». Tra i firmatari figurano l'avvocato Giovanni Agnelli, la presidente della Provincia Nicoletta Casiraghi, i presidenti della Crt Filippi e del San Paolo Zandano, il presidente Confindustria Pininfarina.

[c. nov.]

I preziosi reperti del museo delle antichità torneranno nel buio dei magazzini?

Dopo il sopralluogo, la giunta lancia la sfida all'Acqua Marcia: impianto gratis per i Mondiali

Lo stadio? Bello, ma costa 160 miliardi

La Fifa benedice la Continassa, però si litiga sul prezzo

Il nuovo stadio della Continassa costa [illegible] miliardi, cento in più di quanto era stato ipotizzato nell'86. L'ha detto [illegible] l'Acqua Marcia dopo la visita della Fifa all'impianto. «Trenta li ha messi il Comune — hanno precisato Enrico Romagnoli, figlio del presidente della società e Renato Rolando — gli altri li abbiamo investiti noi». Chi pagherà? «Vedremo», ha risposto il sindaco Maria Magnani Noya con gli [illegible] Sport, Lorenzo Matteoli, e [illegible] Legale, Andrea Galasso.

Insomma, lo stadio sarà concluso entro [illegible]. E poi? «Poi vedremo chi [illegible] ragione», ha commentato [illegible] Romagnoli, lasciando capire che il [illegible] tenzioso [illegible] il Comune è solo rinviato. Anche sulla pubblicità? «Chiedete a mio padre (Vincenzo Romagnoli, ndr.)», ha tagliato corto Enrico.

In primavera saranno ultimati pure i lavori esterni al complesso? «Certo — ha risposto il sindaco —. Avremo il tunnel di corso Grosseto, una nuova viabilità e il collegamento della linea 3 con la Continassa»; altri 90 miliardi, tutti a carico del Comune. Insomma il «recupero» della zona fra le Vallette e Venaria, costerà 280 miliardi.

La visita della Fifa, assente [illegible] Viacheslav Koloskov, ammalato, è stata effettuata [illegible] tedeschi [illegible] Schmidt e Gunter Schneider, accolti dal sindaco Maria Magnani Noya, dagli assessori allo Sport, [illegible]teoli, [illegible] Legale, Galasso e [illegible] presidente del Col-Piemonte, Vittorio Chiusano.

Un meticoloso sopralluogo al cantiere, guidato [illegible] Enrico [illegible]magnoli e Renato Rolando. «Lo [illegible] molto bello — hanno detto gli esponenti della Fifa —, ci sembra a [illegible] punto: potrà ospitare degnamente qualsiasi squadra sia assegnata al girone mondiale di Torino».

Sugli spalti sono comparsi i sedili, la copertura sarà ultimata [illegible] il [illegible] gennaio. Mentre il trapianto del manto erboso (riscaldato e umidificato) sarà pronto per Natale. Non rimane che attendere l'ultima visita Fi[illegible] primavera, a stadio finito.

Sequi allo [illegible]: ecco come si vede il catino della Continassa dal centro del primo anello di tribune. A Natale sarà completato il trapianto del manto erboso e per metà gennaio verrà inaugurata la copertura

Ieri mattina [illegible] Continassa è anche arrivata una troupe della tv spagnola: anticipa l'assegnazione della Spagna a Torino? «Faremo il sorteggio sabato», ha risposto la Fifa. E per l'inaugurazione del nuovo campo di gioco, ci sarà una gara fra Juventus e Torino? «Lo decideremo [illegible] l'Acqua Marcia», ha detto il sindaco. E il presidente [illegible] Col, Chiusano: «Comunque speriamo di far [illegible] partita di alto livello, [illegible] l'impianto merita».

A [illegible] la «partita» [illegible] stata, ma in giunta: e alle 22, il sindaco ha spedito un telegramma all'Acqua Marcia, per chiederle di sottoscrivere il disciplinare del Col che [illegible] la disponibilità dello stadio per il Mondiale '90, senza [illegible] e vincoli per [illegible] Comune». In [illegible] alla risposta, conclude [illegible] Magnani Noya, «l'amministrazione si riserva ogni iniziativa». [illegible] fronte ad un [illegible] revocherà la concessione?

Giuseppe Sangiorgio

Lavori pubblici

Gaiotti rifiuta la delega

Assessore ai Lavori Pubblici? Sergio Gaiotti se la cava con un «No, grazie». Lo ha detto anche al segretario cittadino della dc, Sebastiano Provvisiero, uno dei sostenitori della sua candidatura. Motivo? «Mi sono appena insediato al Lavoro, credo di non aver ancora maturato la competenza per una delega come quella ai Lavori pubblici».

E così, risolto il problema dell'assessore, la dc ha un altro scoglio da superare. Chi subentrerà a Giovanni Porcellana in uno degli assessorati più difficili, e per di più con la questione Palazzo di Giustizia sempre più ingarbugliata? Si è fatta strada, ieri, la possibilità di suddividere le deleghe: l'edilizia scolastica andrebbe al prosindaco Vinicio Lucci; i lavori nel sottosuolo all'esordiente Giampaolo Collu, che riceverebbe il patrimonio da Gian Paolo Zanetta; quelli del soprasuolo a Gaiotti. E il Palazzo di Giustizia? Una delega «ad hoc» verrebbe rilasciata a Zanetta, un po' come accadde per metropolitana e passante ferroviario.

La decisione [illegible] entro [illegible] In tempo, comunque, [illegible] il Consiglio di lunedì, che affronterà la questione del centro. Ieri, il piano-Dondona è stato discusso, con una maggioranza di interventi favorevoli, pur mitigati [illegible] molti [illegible] e «se». Il più critico è l'assessore all'Urbanistica Marziano Marzano (psi), che giudica il progetto [illegible] «improponibile». (g. pav.)

In attesa della linea, sul tratto Italia-Francia viaggerà il Pendolino

Tgv a Torino, la Cee approva

Un treno ad alta velocità per andare a Lione

Il progetto di collegamento ad alta velocità tra Piemonte e Francia comincia a prendere forma: nei giorni scorsi è stato comunicato all'assessore regionale ai Trasporti, Andrea Mignone che il comitato infrastrutture della Cee ha accolto la proposta di unire con l'alta velocità Lione e Torino, quindi l'Italia alla rete [illegible]. La prossima settimana i ministri della Comunità dovrebbero ratificare questa indicazione, peraltro già concordata.

Il progetto prevede il collegamento rapido [illegible] e merci tra Portogallo, Spagna, Francia e Italia attraverso Torino che diventa nodo del traffico Sud-Nord e Ovest-Est (con la realizzazione del progetto ad alta velocità Torino- Milano-Venezia). In attesa che venga realizzato il nuovo tratto è previsto l'utilizzo sulla attuale linea Lione-Torino, del Pendolino di produzione Fiat e del Tgv.

[illegible] tracciato [illegible] futuro collegamento come si può riscontrare dalla cartina geografica [illegible] pubblichiamo, prevede anche il [illegible] in galleria [illegible] valle di Susa e la Maurienne: un tunnel sotto il Moncenisio.

Entro l'anno [illegible] Regione [illegible] la costituzione del comitato che [illegible] l'iniziativa e del quale faranno parte Finpiemonte, Tecnocity e la confinante regione francese Rhône-Alpes.

La Cgil cede l'edificio di via Principe Amedeo e si trasferisce in un'ex fabbrica

Cari compagni, si trasloca

Ma il cuore è rimasto nella prima storica sede Alasia ricorda: «Nel '63 ci chiamò Fanfani...»

«Fu il presidente del Consiglio Fanfani, nel '63, a chiamarci. [illegible] disse: "Cari compagni, riconosco i vostri [illegible] morali, ma il palazzo vale 1 miliardo e la struttura del [illegible] è [illegible]biata, siete divisi. A chi assegnarlo?"». L'onorevole Gianni Alasia, allora segretario aggiunto della Camera [illegible] Lavoro [illegible] braccio destro di Garavini, ricorda: «Fu un colpo tremendo [illegible]re di dover pagare quel palazzo che gli stessi operai avevano costruito [illegible] Galileo Ferraris 2, alla fine del [illegible]colo [illegible] e [illegible] quale [illegible] stati cacciati nel dicembre [illegible] '22 quando si era scatenata [illegible] violenza fascista. Oltretutto, noi [illegible] senza una [illegible].

[illegible] trovò «per forza» [illegible]do; l'Alleanza Cooperativa Torinese lo rilevò per [illegible] milioni e acquistò per la Cgil [illegible] sette[illegible]edificio — in stato di completo [illegible] — di via Principe Amedeo 16, diventato da allora sede della Cgil cittadina e regionale. «Qualche ora più tardi incontrai Valdo Fusi, sapeva già [illegible]. [illegible] mise a piangere e mi disse "Se ne va un pezzo della nostra storia e [illegible] nostro cuore"».

Dopo 26 anni, quell'edificio e alcuni appartamenti in via Battisti 17, sede dei chimici e degli alimentaristi, vengono ceduti per 3 miliardi e 900 [illegible] ad un [illegible] di [illegible] edili, [illegible] Koredil, che, in cambio, dovrà ristrutturare l'[illegible] fabbrica tessile [illegible] Pedrotti 5, entro il 30 giugno. Qui verranno ospitate le due segreterie locale e piemontese (che hanno diminuito l'organico) e la maggior parte delle categorie, che saranno servite da una [illegible] struttura amministrativa snellita.

«L'aspetto più comico — prosegue Alasia — è che io, sfrattato, ho ancora il [illegible] nome su gran parte delle quo[illegible] della "Immobiliare Camera del Lavoro srl", come se fossi l'impor[illegible] azionista di [illegible] qualsiasi società. Nella [illegible] situazione si trova anche Emilio Pugno, che succedette a Garavini come responsabile della Camera del Lavoro [illegible] quale [illegible] girati i documenti». (c. nov.)

Dopo 26 anni la Camera del lavoro lascia il palazzo di via Principe Amedeo

[illegible]

BOLLETTINO [illegible]

Martedì 5 dicembre

[illegible]ONI su Piemonte [illegible] cielo poco nuvoloso. Visibilità: buona, con [illegible] densa durante la [illegible] e nelle prime ore del mattino. Gelate notturne. Temperature: [illegible]

[illegible]
Massima 7,5
Minima -2,3
Media 1,2
Record del mese ultimi 50 anni
Massima 17,9 — 5 dicembre 1967
Minima -11,8 — 12 dicembre 1940

Aeroporto di Caselle
Massima 7,4
Minima -5,5
Pressione 1025 hPa
Umidità 82%

VENTI
Calmi o deboli

PRECIPITAZIONI (Caselle)

Nelle ultime 24 ore	0 mm
Totale in questo mese	0
Normale in questo mese	[illegible]
Totale in questo anno	[illegible]

[illegible] LUNA PIANETI

a cura di Walter Ferreri dell'Osservatorio Astronomico di Torino

Il Sole sorge alle ore 7 e 53 minuti tramonta alle ore 16 e 46 minuti

La Luna si leva alle ore 12 e 54 minuti [illegible] (il giorno successivo) alle ore 1 e 17 minuti

Primo quarto 6 dicembre ore 2
Luna piena 12 dicembre ore 17
Ultimo quarto 20 dicembre ore 1
Luna nuova [illegible] dicembre ore [illegible]

Mercurio: a 195 milioni [illegible] km dalla Terra, distanza in diminuzione.
Venere: molto [illegible] a S[illegible] Ovest dopo il tramonto del Sole.
Marte: esibisce un dischetto che è solo 1/490 di quello lunare.
Giove: proiettato tra le stelle dei Gemelli che «vela» con luce intensa
Saturno: luminoso quanto Betelgeuse ma di colore giallo-plumbeo.
Il fenomeno: fase di primo quarto di Luna alle ore 2 e 26 minuti, con la Luna proiettata nella costellazione dei Pesci e distante dalla Terra 379.500 km.

Specchio dei tempi

«Perché è più difficile mangiare alla mensa per l'universitario che si è staccato dalla famiglia?» - Ticket e beffa: apparecchio fuori uso dal maggio '88 - Grande Europa e pedaggi autostradali - Senza lavagne

Un lettore ci scrive:

«Sono uno studente iscritto al primo anno di ingegneria elettronica al Politecnico e vorrei porre all'attenzione dei lettori quanto segue:

«Si parla tanto di autocertificazione e di snellimento delle pratiche burocratiche nella pubblica amministrazione, ebbene tutto ciò non è certo possibile trovarlo agli sportelli di corso Raffaello 20 ai quali ci si deve rivolgere per ottenere tessere mense universitarie o sussidi vari da parte della Città di Torino (Assessorato alla gioventù).

«Come molti altri colleghi, non risiedendo in città, mi è impossibile far ritorno a casa per l'ora di pranzo. [illegible] può dire che per usufruire del servizio mensa universitaria occorre avere pazienza e sopp[illegible] in quantità incredibili. I documenti da presentare sono già parecchi per coloro che viv[illegible] in famiglia (per intenderci gli studenti che abitano con i genitori), sono il doppio per chi come me ha residenza staccata da quella della famiglia di origine: oltre ai certificati anagrafici, atto di notorietà per propri redditi 1988, sono richiesti anche modello 740, modello 101 e atto di notorietà dei genitori (che [illegible] mi hanno più a carico, però).

«Il fatto che per me è inconcepibile è che pur essendo completamente indipendente, [illegible] che economicamente dalla famiglia [illegible] un mio pur esiguo reddito, a tutti gli effetti di legge, mi [illegible]no richiesti documenti che nulla hanno a che fare con il mio lavoro o il mio reddito. Forse che per mangiare in mensa o per concorrere per [illegible] borsa [illegible] studio [illegible]re bravi "figlioli" che vivono fino a 25 anni a carico dei genitori?

«Ora, essendo ben quattro le volte che mi reco agli sportelli e [illegible] mi è richiesto un documento ex novo ho pensato di lasciar "mangiare" (in tutti i sensi del termine) solo i bravi figli di papà che diventeranno indipendenti [illegible] qualche lustro.

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Sono [illegible] pensionato [illegible] con qualche problema agli occhi e per questo motivo il medi[illegible] di famiglia mi [illegible] compilato l'impegnativa per una visita oculistica e controllo della pressione oculare.

[illegible] pre[illegible] la [illegible] p[illegible]so il poliambulatorio Usl di via Nizza 218 Torino, pagato L. 16.000 di ticket e puntualissimo [illegible] 8 del 21 novembre 1989 [illegible] presentato dal medico specialista che mi ha visitato [illegible] scrupolo [illegible] non ha potuto controllare la pressione oculare perché l'apparecchio è fuori uso dal maggio 1988.

«Alle mie rimostranze mi [illegible] detto che lui (il medico) ogni mese chiede a chi di dovere, [illegible] lettera, [illegible] riparazione di detto apparecchio ma inutilmente. A questo punto per farmi controllare la pressione oculare devo tornare dal medico di famiglia per avere una nuova impegnativa, recarmi al poliambulatorio Usl di via Giaco[illegible] Dina 19, prenotare, pagare oltre 15.000 lire di ticket e magari tra un mese effettuare l'esame in questione.

[illegible] mi risulta che i vari poliambulatori di Torino hanno un servizio per l'incasso della quota del ticket meno quello di [illegible] Nizza 218 (il mio): perché?».

Luciano Ducato

Un lettore ci scrive:

«Traggo dal mio modesto archivio settore "Autostrade", queste poche righe apparse su *La Stampa* del 17/9/87: "Il Parlamento europeo ha chiesto ieri a Strasburgo la progressiva abolizione dei pedaggi autostradali nei Paesi della Comunità in vista della realizzazione del grande mercato unico del 1992".

«Suggerimento sfuggito al nostro governo, il quale ha deciso di aumentare i pedaggi dal 1° febbraio '90, aumento che non mancherà di riversarsi sul costo dei trasporti di tutte le merci, in aggiunta agli altri incrementi (sinonimo di aumento in politichese), scaglionati nell'arco dei prossimi 10 mesi».

Luigi Quaglia

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Scrivo a nome di tutti i genitori della scuola elementare Dogliotti/Succursale sita in via Taggia, Torino. Ho partecipato ad una riunione di classe per discutere i primi mesi di scuola, e mi soffermo per far notare l'indifferenza da parte dell'amministrazione comunale e della presidenza della Dogliotti: dopo 6 anni di richieste si è riusciti ad avere le lavagne nuove, 10 sulle 20 richieste. E' da un anno che sono arrivate, [illegible] parcheggiate nell'entrata d[illegible] scuola.

«Si è fatta richiesta [illegible] montaggio; ma la cosa è stata cestinata. Diversi genitori hanno chiesto [illegible] poterle [illegible] gratuitamente, ma la [illegible] è [illegible] in considerazione».

Seguono 8 firme

Con anemoni e sorrisi alle pazienti i medici hanno protestato contro la burocrazia

Ma non basta regalare fiori

Mauriziano, ieri visite senza prenotazione per guadagnare solidarietà nella protesta. La Cimo: lo faremo anche a Roma

Il dottor Marco Tomidei [illegible] mattina ha offerto fiori alle sue pazienti

«Si accomodi, signora». Il medico apre la porta dell'ambulatorio con un sorriso. La donna [illegible] crede ai suoi occhi e alle sue orecchie. Ormai abituata o corazzata [illegible] frettolosità, alla rudezze, e anche alla maleducazione nel [illegible] sanitario si trova del tutto spiazzata e indifesa di fronte al sorriso. Pensa a una presa in giro. Poi, la spiegazione: [illegible] in sciopero per il nostro contratto. [illegible] il [illegible] sciopero è questo. Lavoriamo, cerchiamo di essere più gentili e comprensivi. La burocrazia, qui, oggi non esiste».

I medici della Cimo, al [illegible]riziano, ieri hanno attuato questa singolare manifestazione di protesta. Come è andata? Il dottor Alessandro Favero, consigliere provinciale Cimo e delegato del Mauriziano: «Benissi[illegible]. Tutto è filato liscio. La gen[illegible] è stata con noi. Abbiamo ricevuto anche molte telefonate di solidarietà». Ieri, nei servizi dove [illegible] presenza Cimo è più forte, [illegible] era neppure necessaria la prenotazione. Si voleva anche protestare contro l'eccessiva burocrazia, che penalizza il malato, che lo costringe a [illegible] assurdi, a code lunghissime, a tornare e ritornare [illegible] ospedale più di [illegible] volta per un esame. Anche gli orari sono stati molto più elastici. E c'è chi è arrivato agli sportelli sperando: «Ho letto sul giornale che visitate [illegible] prenotazione. E' vero?». E' riuscito a passare.

[illegible] qualcuno ha anche battuto il naso, come negli ambulatori di ginecologia e ostetricia: una signora è arrivata un po' in ritardo, ha aperto la porta, ma non ha quasi fatto in tempo a parlare. L'infermiera senza al[illegible] [illegible] sguardo: «Guardi [illegible] c'è sulla porta» (l'infermiera non era in sciopero e s'è comportata come sempre). In effetti, c'è un cartello con gli orari. La signora se ne va: «Oggi dovrebbero [illegible] gentili e meno formali? Non lo sono mai». Alza lo sguardo, c'è un medico. E fa marcia indietro: «Devo [illegible] gentile anch'io, e rispettare gli [illegible]». In dermatologia, [illegible] è toccato il massimo. Il dottor Marco Tomidei, oltre alla gentilezza, e alla spiegazione dei motivi [illegible] sciopero, ha offerto anemoni alle pazienti: «Le reazioni [illegible] state positive, la prossima volta passeremo a caffè e cioccolata». In un altro ambulatorio, sono stati dati ai pazienti i medicinali in omaggio, quelli distribuiti ai sanitari dai propagandisti («Tanga, così non va in farmacia»).

Oggi, seconda giornata [illegible] sciopero per i medici della Cimo, [illegible] Mauriziano si ripeterà l'esperimento (raddoppiate le prenotazioni nell'ambulatorio [illegible] reumatologia). Oltre che a protestare per il mancato rinnovo del contratto, e contro il progetto di riforma sanitaria del ministro De Lorenzo, si vuole dimostrare che, abolendo la burocrazia, può funzionare meglio.

Il segretario provinciale Cimo, Danilo Poncini, oggi porterà l'esperienza [illegible] Mauriziano a Roma al Comitato direttivo: «E' una proposta per i prossimi scioperi, a livello [illegible]le. Chi [illegible] le conseguenze non è [illegible] controparte, ma la cittadinanza. Vogliamo coinvolgerla in modo positivo. Il presidente nazionale Carlo Sizia [illegible] d'accordo, ed è convinto che siano [illegible] forme alternative di sciopero».

Da domani, comunque, [illegible] può [illegible] tranquilli. I medici torneranno a lavorare frettolosi e non sempre garbati.

Giuliana Mengotti

Scioperi comunali

Forte adesione negli uffici e gravi disagi nelle materne

Adesione quasi totale allo sciopero indetto da Cgil, Cisl e Uil per i dipendenti degli enti [illegible] (Comune, Regione, Provincia), da tempo in agitazione per sollecitare il [illegible] del contratto [illegible] lavoro nazionale scaduto da due anni, mentre quasi 900 tra lavoratori e delegati sindacali [illegible] [illegible] partecipato [illegible] [illegible] nella capitale. La scorsa settimana [illegible] erano fermati a scacchiera, per due ore, gli uffici anagrafici periferici, ma non è stato un [illegible] — [illegible] mette il sindacato — per l'alto numero di precari e per il ricorso al part time».

Ieri, in particolare, sono rimasti chiusi gli sportelli per il pubblico: è stato impossibile rivolgersi a [illegible] qualsiasi [illegible] per chiedere dei documenti. Gravi disagi si [illegible] verificati per gli utenti [illegible] scuole materne, quasi tutte chiuse. In quelle aperte, i guai si sono verificati all'ora della refezione, perché il personale delle mense non [illegible] provveduto a [illegible] il pranzo.

La giornata, inoltre, è stata [illegible] dagli ingorghi di traffico che, già reso difficile dai numerosi cantieri stradali aperti in tutti i quartieri, ha più volte rischiato il collasso per la carenza dei vigili urbani i quali, aderendo allo sciopero, hanno garantito soltanto il centralino e [illegible] squadre di pronto intervento. [illegible] inoltre stati garantiti i servizi per anziani [illegible] autosufficienti [illegible] è anche [illegible] aperto l'ufficio per la registrazione di nascite e morti.

MARTEDI' SCIENZA

Sono rimasti fuori

E' stata chiamata la polizia a frenare la folla ieri [illegible] al Colosseo per ascoltare Piero Angela su «La straordinaria storia dell'uomo»

Violenze ai ragazzini, ordine di cattura per l'ottavo uomo

Quel legale è «wanted»

Pedofili: da una settimana polizia e carabinieri inseguono un altro avvocato coinvolto nella vicenda che ha già portato a sette arresti

C'è anche un avvocato latitante nell'inchiesta sui pedofili. Si chiama Veniero Frullano, ha 60 anni e studio in via Stampatori 9. Carabinieri e polizia lo cercano da una settimana per notificargli un ordine di [illegible] [illegible] sostituti procuratori Bascheri e Masia. Ma Frullano è sparito: una «soffiata» insieme a qualche indiscrezione di troppo l'hanno probabilmente convinto a prendere in contropiede i magistrati, e a fuggire. Sarebbe anche lui accusato degli stessi reati che hanno portato in galera sette persone, a cominciare dalla violenza carnale su ragazzini minori di 14 anni. Sugli ultimi sviluppi di questa vicenda c'è comunque un riserbo assoluto da parte di carabinieri e magistratura.

Il Frullano è il secondo avvocato coinvolto nell'inchiesta: prima di lui era finito in carcere Giancarlo Rossi Carpino, 34 anni, a cui i giudici hanno successivamente concesso gli arresti domiciliari. Sino ad oggi gli ordini di cattura emessi a carico dei pedofili sono stati otto, sette dei quali eseguiti. Quattro persone sono ancora in carcere.

Veniero Frullano non è nuovo [illegible] a disavventure giudiziarie. Dieci anni fa fu coinvolto nel crack della Cooperativa Aurora, risoltosi [illegible] una grossa truffa ai danni di aspiranti proprietari di alloggi. Allora l'Aurora aveva fatto credere a 72 risparmiatori [illegible] possedere [illegible] [illegible] appezza[illegible] [illegible] terreno, nella zona di Borgaro, e di accingersi a costruire. Era invece tutto un bluff e la gang dei truffatori (una decina di persone, poi condannate in primo grado a pene fra i 2 ed i 3 anni) riuscì ad incamerare quasi 200 milioni, prima di essere smascherata.

Al nome di Frullano gli inquirenti sarebbero risaliti dopo gli interrogatori dei 22 ragazzi coinvolti (età compresa fra i 13 ed i 16 anni). La verifica delle testimonianze ha richiesto al[illegible] giorni [illegible] [illegible] lavoro ai carabinieri [illegible] Nucleo operativo, che avrebbero infine raccolto prove convincenti.

Non sembra che la vicenda debba comunque concludersi con la cattura del Frullano, perché starebbero per comparire altri personaggi (e probabil[illegible] altri ordini [illegible] cattura) e soprattutto un solido collega[illegible] [illegible] Bologna. Dall'Emilia sarebbero arrivate conferme al legame che il libraio di via Po, Brunelli, [illegible] [illegible] alcuni degli [illegible] nell'operazione antipedofili portata a termine l'anno passato. [a. con.]

L'avvocato Veniero Frullano

Il docente di Egittologia ha chiuso ieri, a 70 anni, l'insegnamento universitario

Curto se ne va, la cattedra non arriva

Il ministero non ha ancora istituito un insegnamento stabile

Il professor Silvio Curto

E' stato un [illegible] pieno d'affetto, siglato da un applauso [illegible] ha coperto l'ultima parola e [illegible] [illegible] piccolo tremito [illegible] commozione [illegible] cui s'era impuntata la voce: così i vertici della Facoltà [illegible] Lettere e gli studenti hanno salutato il professor Silvio Curto che, ieri pomeriggio, ha [illegible] l'ultima lezione di egittologia prima d'andare in pensione. Un excursus [illegible] sull'archeologia in cui si sono intrecciati i ricordi autobiografici d'un uomo che per gli studiosi dell'antico Egitto rappresenta un punto di riferimento obbligato.

Ma il professore, i monumenti li ama soltanto se imprigionano nel granito il gesto ieratico dei Faraoni o l'enigmatico volto d'una sfinge: ed è per questo che, sin da quando era responsabile del secondo museo Egizio del mondo, non ha mai [illegible] l'ipotesi d'un monumento-Curto. Anzi: s'è sempre impegnato per demolirlo sul nascere, questo [illegible]nto, con la modestia e l'ironia di chi, per lavoro, sa misurare le cose con il metro della Storia.

Quando nell'agosto dell'84, lasciò alla dottoressa Anna Maria Donadoni l'ufficetto al pri[illegible] del palazzo dell'Accademia delle Scienze, di sé, oltre all'esperienza di 38 anni, lasciò soltanto il profumo del suo toscano che durò ancora qualche giorno tra i libri. Ieri, agli studenti che l'ascoltavano nella lezione del commiato ha lasciato un augurio: che il ministero voglia, finalmente, creare [illegible] cattedra stabile di Egittologia a Torino. Sino [illegible] ora, infatti, Curto ha insegnato come professore associato [illegible] dipartimento di Archeologia e il professor Roccati, che gli subentrerà, è ordinario a Roma e dovrà dividersi tra la capitale e l'università di Torino.

Rimpianti, professore?

«Sì, parecchi. Confesso che mi dispiace dover lasciare l'università, l'insegnamento. I [illegible] giovani che seguivano i miei corsi, i 2-3 che, ogni anno, por[illegible]o alla laurea». Un attimo per riordinare i pensieri: «Devo dire che sono più dispiaciuto ora di quando ho dovuto abbandonare, a 65 anni, la sovrintendenza al Museo Egizio. All'Università c'è il [illegible] diretto con gli studenti, un rapporto che niente può sostituire». E, probabilmente, proprio conoscendo questo legame sia il preside della Facoltà, Pennacini, [illegible] il direttore del dipartimento, Romotti, sia Gullini, docente di Archeologia classica, hanno auspicato che [illegible] Curto non interrompa il [illegible] lavoro con l'Università, ma continui a collaborare.

Lui, il suo «sì» l'ha dato, implicitamente, con quel passo della lezione in cui, sorridendo tra [illegible] righe, ha [illegible] la propria «predestinazione» all'Archeologia: quando, laureato da pochi anni, fu dirottato dalla guerra prima a Napoli, [illegible] la Tunisia («Due paradisi per chi ami l'arte antica») e, quindi, [illegible]me prigioniero, ad Honolulu: «Nel campo c'erano due insegnanti napoletani e circolavano libri sulla civiltà [illegible]. Ed ebbi modo di "annusare" anche l'archeologia del Pacifico e di [illegible] anche singolari affinità con quella egiziana».

E da domani, professor Curto?

«Gli impegni non [illegible]. Ho in corso [illegible] pubblicazioni, devo occuparmi d'una mostra sull'arte e la cultura egizia in preparazione a Bologna, partecipare alla celebrazione di Champollion a Parigi». Uno studente lo saluta: «Arrivederci, professore». Lui si precipita a stringergli la mano.

Renato Rizzo

Mezzo chilo d'eroina sparita è il vero movente dell'omicidio di Fosca Setteducati?

Uccisa per droga, non per Satana

Tre nuovi arresti nei giorni scorsi
Collegamenti con i clan mafiosi

Ormai il puzzle è quasi completo e il quadro appare abbastanza chiaro: l'omicidio [illegible] Fosca Setteducati, uccisa nel novem[illegible] dello sco[illegible] al[illegible]loggio [illegible] via Gradisca perché [illegible] il diavolo in corpo», si inserisce in un quadro che non ha nulla a che vedere con esorcismi casalinghi e il culto di Satana.

La banda a cui apparteneva sia la giovane morta, sia Giuseppe Gullo, morto anch'egli, sia il fratello Gaspare, in carcere per omicidio — secondo le indagini dei carabinieri della compagnia San Carlo — si dedicava al traffico di droga in grande stile.

E il movente potrebbe essere, secondo alcune testimonianze raccolte, la sparizione di mezzo chilo di droga. Questo il motivo dell'aggressione di Gaspare Gullo alla ragazza? Il fratello Giuseppe potrebbe aver solo voluto difenderla, quando ha capito che [illegible] stava esagerando [illegible] percosse (è morto d'infarto durante la colluttazione con Gaspare Gullo). Gullo ha sempre sostenuto: «Aveva il diavolo. L'abbiamo visto. Siamo riusciti a farlo uscire dal corpo di Fosca e si è infilato in quello di Giuseppe». Delirio, o tentativo di alleggerire la sua posizione?

Nei giorni scorsi gli ultimi tre appartenenti a una banda, legata alle cosche palermitane e, per certi [illegible] vicina ai fratelli Gullo, [illegible] stati arrestati dai carabinieri della compagnia [illegible] Carlo, su mandato di cattura del giudice Acurdon. Sono Giovanni Porello, 60 anni, strada [illegible] Cacce 38/9; Ernesto Ciccarelli, 46 anni, via Rolsa Romoli 156; Salvatore Rotolo, 57 anni, residente a Sanremo, domiciliato a Borghetto, via Trilussa [illegible]. Il nome di Rotolo, noto agli amici come «Pinguino», pare sia stato fatto anche dal pentito Mannoia.

E' questa l'ultima «tranche» di un'operazione cominciata in giugno, quando i carabinieri del capitano Muggeo e del tenente Simonella [illegible] Giuseppe Romero, 49 anni, latitante da quattro anni (dopo l'assalto a un furgone blindato), Giacomo Mura, [illegible] anni, di Sassari, Maria Mattei, 46 anni.

Nomi legati alla mafia siciliana, improvvisamente [illegible] a Torino, dopo anni di monopolio assoluto dei calabresi. Giacomo Mura è il fratello di Antonino, considerato il braccio destro di Gaetano Fidanzati. Giacomo Mura era stato catturato otto anni fa con Salvatore Rinella, [illegible] nell'87 dei calabresi.

[illegible] base, un alloggio in via [illegible]ta, erano stati sequestrati [illegible] chili [illegible] droga pesante, 9 revolver, [illegible] silenziatore, [illegible] proiettili, un machete, 8 candelotti di dinamite, passaporti e [illegible] d'identità in bianco.

La banda, fornita oltre che di sostanziosi armamenti, anche di Teledrin per i messaggi in codice, operava nel nord Italia, soprattutto in Piemonte ed Emilia Romagna, e trattava grosse partite di eroina e cocaina.

Alla fine di luglio, il nucleo operativo di via Valfrè aveva arrestato, in un'indagine parallela, Giorgio Averna, 41 [illegible]. Il [illegible] di cattura per traffico di stupefacenti era stato notificato in carcere a Gaspare Gullo, Paolo Milusi, 47 anni, e Antonio Pawan, 39 anni.

Giuseppe Gullo e Fosca Setteducati sarebbero stati soprat[illegible] spacciatori. Gaspare, invece, sarebbe una delle «menti».

[g. mon.]

L'appartamento di via Gradisca, subito dopo l'irruzione. I due arrestati: Giovanni Porello e (sotto) Ernesto [illegible]

Ex commerciante fermato [illegible] Pellerina, lo accusano due nigeriane

Taxista di lucciole nere

«Vi porto ad Aosta», le sfrutta e poi le rapina

Un ex commerciante di auto valdostano, Albino Brunod, [illegible] anni, abitante ad Antei Sant'André in frazione Nuarsaz 2, è [illegible] arrestato dagli agenti di [illegible] volante alla Pellerina. [illegible] ragazze nigeriane lo accusano: «Ci ha rapinate. Ci [illegible] portate [illegible] Aosta per costringerci [illegible] prostituzione e prendere i [illegible]stri soldi».

Brunod è stato fermato poco dopo mezzanotte. Gli agenti hanno notato le due donne che discutevano su un'auto, [illegible] guida della quale c'era Albino Brunod. Le hanno fermate: in questura [illegible] due ragazze hanno raccontato la loro storia.

Nel tardo pomeriggio erano state avvicinate da Brunod che le ha fatte salire sulla [illegible] vettura. «Ci ha rapinate, gli abbiamo dovuto dare tutti i soldi [illegible] avevamo, circa centomila lire». Le aveva convinte a seguirlo ad Aosta: «Ci ha lasciate su una via della periferia, abbiamo incontrato alcuni clienti». Verso mezzanotte Brunod le ha riaccompagnate a Torino, alla Pellerina. Raccontano [illegible] ragazze: «Ci ha anche minacciate, per farsi consegnare i soldi».

La questura ha denunciato Brunod per rapina e sfruttamento della prostituzione. L'ex commerciante è già noto a polizia e carabinieri. Era stato arrestato per furto e, nell'82, condannato a 8 mesi di reclusione per esportazione di valuta.

[illegible]ANCA&NERA

Studenti del Conservatorio

Andranno in corteo, stamane, da piazza Bodoni [illegible] Municipio, per denunciare [illegible] lentezza dei lavori di ristrutturazione: da [illegible] pa[illegible] palazzo e la sala dei concerti sono in rifacimento. In particolare i giovani lamentano di dover suonare al freddo, [illegible] dover fare le prove d'orchestra nell'atrio (l'unico locale [illegible] temperatura accettabile). Gelida anche la biblioteca, l'impianto elettrico non funziona. Gli allievi sono 800, compresi i 200 della scuola media [illegible]

[illegible] ai consumatori

Nella circoscrizione 5, [illegible] stato aperto [illegible] servizio decentrato [illegible] consulenza e assistenza legale «Robin», Federazione regionale consumatori, nei locali del centro d'incontro in piazza Stampalia 88. Per sei mesi, [illegible] servizio si svolgerà ogni lunedì mattina, [illegible] 9-12, come strumento di difesa e informazione dei consumatori.

Spacciava eroina, [illegible]

Agenti del nucleo operativo di prevenzione hanno arrestato ieri pomeriggio un tunisino per spaccio di eroina. Il giovane, Ayara Bajo, 26 anni, senza fissa dimora, è stato fermato in via Accademia Albertina. Stava parlottando con un giovane al quale poi ha passato una bustina; gli agenti sono intervenuti: era una dose di eroina.

Non docenti in [illegible]

[illegible]n migliaio [illegible] non docenti (bidelli e personale amministrativo) hanno aderito, ieri, all'assemblea indetta da Cgil, Cisl, Uil e [illegible] Snals, di fronte al provveditorato in via Coazze. Una delegazione si è incontrata con il provveditore De Rosa: gli ha chiesto di sottoscrivere il documento della protesta. I non docenti rifiutano l'applicazione dell'art. 7 della legge 426 del 1988 che impone di sostituire bidelli e segretari in permesso o in malattia, dopo il primo mese di assenza e soltanto in base a percentuali di presenze collegate [illegible] dimensione della scuola. Gli interessati [illegible] 3500 dipendenti dello Stato che la[illegible] nelle scuole medie e superiori di Torino e provincia (nelle elementari il personale dipende dal Comune). Durante novembre, hanno fatto sciopero degli straordinari. Adesso sono decisi a scioperare l'11 dicembre per l'intera giornata. Il provveditore ha dichiarato che «condivide le richieste dei sindacati».

Incendio in un alloggio

Una «girandola» lanciata sul balcone di un appartamento al secondo piano di via Fréjus 114, ha provocato un incendio, che ha distrutto un sofà ed altre suppellettili. Il fumo è entrato in casa, dove in quel momento si trovava Giusi Bonanno, di 11 anni. La bambina, impaurita per il fumo, si è messa a gridare sul balcone, chiedendo aiuto ai passanti. Poi i vigili del fuoco [illegible] hanno prestato soccorso e hanno spento le [illegible].

[illegible] montagna

Nelle sale video del museo della montagna al Monte dei Cappuccini verrà trasmesso fino al 17 dicembre il filmato «Est festival», che è stato presentato al festival di alpinismo in Cecoslovacchia.

Requisitoria in corte d'Assise per l'omicidio di un poliziotto

Tir: chiesti 2 ergastoli

Per Taormina e Giambona, trent'anni per Bonanno e Bonetti, 9 per Marretta
Le arringhe della difesa concluse in settimana, sentenza lunedì

Ergastolo per Stefano Taormina e Michele Giambona, 30 anni di carcere per Castrenze Bonanno e Giuseppe Bonetti, 9 anni per il complice Mario Marretta.

[illegible] la pena proposta dal pubblico ministero Francesco Saluzzo alla prima corte d'assise (presidente Fassone) che sta processando la banda del Tir, [illegible] dell'omicidio [illegible] capopattuglia della Stradale Guido Cambursano e del ferimento di un altro poliziotto, Claudio Sandrone, il 7 giugno '88.

[illegible] il dottor Saluzzo: «Questo è [illegible] processo indiziario, ma esistono a carico degli imputati pesanti elementi d'accusa. Gli [illegible] e i dipendenti [illegible] ditta di autotrasporti Votram, vicino a Voghera, dove la banda aveva fissato il suo quartier generale, hanno ammesso che Taormina e Giambona, Bonanno e Bonetti erano soliti nascondere i Tir rubati [illegible] capannone dell'impresa. Se sono loro gli autori della rapina al Tir tedesco la notte del 7 giugno '[illegible], sono anche responsabili dell'omicidio e del tentato omicidio [illegible] due agenti.

Quella notte, dopo l'assalto all'autocarro, tre banditi che stavano scappando su una Uno con l'autista in ostaggio, incapparono in una pattuglia della stradale nei pressi di Asti. Spararono: Guido Cambursano, 27 anni, e Claudio Sandrone, di 23, rimasero sull'asfalto. Il primo morì pochi giorni.

I posti di blocco subito dopo l'omicidio. Nel riquadro, Stefano Taormina e Michele Giambona

Interrogati dai giudici dell'Assise, i quattro imputati si sono trincerati dietro un muro di «non so». [illegible] detto il [illegible]: «Non sono credibili. Esistono prove precise sulla loro partecipazione alle rapine dei Tir. Taormina e Giambona erano [illegible] sulla Uno in fuga con l'ostaggio. Aprirono il fuoco sugli agenti e devono rispondere dell'omicidio. La pena adeguata è l'ergastolo».

Stando alla ri[illegible] del pm, Bonetti si sarebbe [illegible] guida del Tir [illegible] Bonanno faceva da staffetta [illegible] una Renault: «La loro posizione è diversa anche se altrettanto grave. Bonanno, pur negando qualsiasi partecipazione all'omicidio, ha dovuto fare qualche ammissione: "Quella notte vennero degli sconosciuti e lasciarono lì il camion. Si [illegible] portavano come se fossero loro i padroni. Erano solo delle bestie: ammazzarono quel poliziotto come un cane". Un modo per non ammettere che in realtà egli conosceva quegli sconosciuti, perché era il basista della banda incaricato di riportare uomini e mezzi nel capannone della Votram dopo ogni colpo. Se anche non ha fatto da staffetta quella notte, sapeva come [illegible] comportavano i suoi complici e sapeva che in caso di intercettazione da parte della polizia non avrebbero esitato a sparare e a uccidere. Devono quindi rispondere di con[illegible] nell'omicidio perché avrebbero potuto prevedere l'evento ma non lo hanno fatto».

Le arringhe dei difensori, avvocati Zarcone di Palermo, Maria Teresa Bragatto, Maria Grazia Siliquini e Graziano Masselli dovrebbero concludersi in settimana. Sentenza, lunedì.

Claudio Ceravolo

Chieste dal pg

Condanne per i semafori

[illegible] le richieste del sostituto procuratore generale [illegible] Monti saranno accolte anche gli imputati assolti in primo grado al processo per i «semafori intelligenti» rischiano la condanna. Nel giudizio che si celebra in prima corte d'appello (presidente Sacchi) il rappresentante dell'accusa è infatti convinto, in sintonia [illegible] quanto [illegible] sostenuto il giudice istruttore Sorbello, titolare dell'inchiesta, [illegible] un disegno criminoso di politici (del pci e del psi) e di amministratori pubblici, per far pagare una tangente [illegible] impresa che [illegible] vinto l'appalto per il sistema computerizzato della Linea 10 del [illegible] leggero.

Nella sua requisitoria, il pg Monti ha chiesto 3 anni e 8 mesi [illegible] per Rolando, l'ex assessore psi ai trasporti del Comune (1 anno e 10 [illegible] in primo grado): sarebbe responsabile di tentata concussione [illegible] danni di Giovanni Susa, titolare della Cga, l'impresa [illegible] chiede[illegible] l'appalto della manutenzione di parte dei semafori intelligenti, di una concussione consumata sempre ai danni di Susa e della concussione nei confronti dell'Italtel, l'impresa che si aggiudicò l'appalto, e a cui venne chiesta una tangente di 500 milioni. Conferma della condanna a un anno per l'ex vicesindaco psi [illegible] Gentili. Per l'ex vicesegretario provinciale psi Borbon, chiesti 2 anni e [illegible] mesi.

BIANCA & [illegible]

Rapina a Caselle

E' stato rapinato di 21 milioni e 400 mila lire in contanti l'assessore ai lavori pubblici di Caselle Giuseppe Marchetti. Li aveva appena prelevati, ieri mattina, allo sportello della CRT: a 200 metri di distanza dalla banca, in via Gibellini, è stato fermato da un giovane a volto scoperto che dopo una colluttazione si è impossessato del denaro. Il malvivente si è dileguato a bordo [illegible]to con la targa coperta guidata da un complice.

Rivoli, prosciolto l'assessore

L'assessore al commercio Liliana Frasia Rabino, è stata prosciolta con formula piena, perché il fatto non sussiste, dall'inchiesta sulle licenze agli ambulanti. La segreteria del partito socialista ha espresso piena soddisfazione.

Direttore di biblioteca si uccide

Si è suicidato a Bordighera il direttore della Biblioteca comunale di Orbassano. La vittima si chiamava Giuseppe Brollo, 40 anni, separato, residente a Piossasco in via C. Colombo 6/5. Per ora si [illegible] dinamica [illegible] gesto [illegible] non la causa: l'uomo si è messo al volante della propria autovettura ferma in garage dopo avere collegato il tubo di scappamento con l'abitacolo. La vita del Brollo è sempre stata avvolta nel mistero: a volte scompariva per mesi senza spiegazioni.

Pro natura contro la banca

Pro natura di Chieri scrive al presidente del [illegible] Paolo per protestare contro [illegible] costruzione della nuova sede della banca nel centro storico. «Ringraziamo per gli interventi a favore del Museo Egizio, di San Fruttuoso e di Superga, ma dobbiamo dolerci [illegible] fatto che altrettanta sensibilità non è stata dimostrata a favore [illegible] patrimonio storico di Chieri, considerata [illegible] d'arte».

[illegible] sì alla casa di riposo

La casa di riposo [illegible] anziani si [illegible]. Il progetto di massima per i lavori di ristrutturazione del complesso «Latour», un ex Ipab, è stato approvato nell'ultima riunione del Consiglio [illegible]le con i voti della maggioranza (dc, psi e pli). Si tratta di un vecchio fabbricato di tre piani fuori terra di circa 7 mila metri quadri, circondato da un parco. Nell'edificio ristrutturato verranno realizzate 55 camere a due letti e 9 ad un letto, tutte dotate di servizi autonomi. La capacità ricettiva è di [illegible] persone anziane autosufficienti, più un reparto di quaranta posti per i non autosufficienti, che sarà gestito direttamente dall'Usl di Moncalieri. Al piano terra ci sarà il bar-ristorante al quale potranno accedere parenti e visi[illegible] libertà di movimento anche nell'attiguo salone-soggiorno [illegible] tavoli e televisione. Sempre al piano terra troveranno posto la palestra per la ginnastica riabilitativa e gli uffici.

Presentati il vademecum e [illegible] serie di iniziative culturali per gli studenti

Una guida per l'Università

Nell'opuscolo tutti i servizi agli iscritti
In programma film, mostre, teatro e concorsi

Si chiama «Guida ai servizi 1989-90», formato e grafica insoliti, 40 [illegible]ne, autori alcuni studenti universitari. E' una nella miriade di iniziative promosse dall'assessorato alla Gioventù a favore [illegible] quasi 70 mila iscritti nei due atenei torinesi.

Nel vademecum lo studente trova tutto ciò che può aiutarlo per districarsi nel dedalo dei servizi che la città offre [illegible] indirizzi, orari, telefono: prestito libri, fotocopie, ascolto lingue, attività sportive e culturali, segreterie, biblioteche, associazioni, scadenze, collegi, scambi culturali.

L'iniziativa è stata presentata in [illegible] conferenza stampa dall'assessore Giampiero Leo davanti a duecento fra studenti e docenti universitari. Nell'occasione Leo ha anche elencato la [illegible] manifestazioni in programma nell'anno accademico in corso a favore dei ragazzi: film, concerti, spettacoli teatrali, mostre, concorsi di fotografia, dibattiti, borse di studio.

Sono state le stesse associazioni giovanili (una cinquantina, delle più diverse matrici politiche e culturali) a proporre le varie iniziative, accolte dopo [illegible] consultazione [illegible] l'assessorato [illegible] così essere stampati una mezza [illegible] di periodici («Augusta Taurinorum», il più diffuso, stira ventimila copie), diecimila universitari possono fruire di un abbonamento a teatro («Cinque [illegible] erano soltanto mille», precisa l'assessore Leo), decine di iscritti hanno beneficiato [illegible] borse di studio per accogliere le matricole nei punti di [illegible]glienza e dare loro le informazioni sui piani di studio e sul pianeta-Università.

Attività possibili grazie a un miliardo di spesa dell'assessorato (dai [illegible] milioni di cinque anni [illegible] fa) che Leo considera investimenti in cultura. Per avere il quadro completo delle iniziative, gli studenti universi[illegible] possono rivolgersi al Cen[illegible] Informagiovani, via Assarotti 2 (il telefono è 57.65.3576/7).

Il Leonardo protesta

Nella succursale dello scientifico Leonardo da Vinci, in via Marinuzzi, lamentano la mancanza di laboratori, di una biblioteca e della sala medica, che hanno dovuto prestare al Moro, sfrattata dalla propria sede pericolante. I docenti hanno dichiarato la loro solidarietà. Il liceo ha 27 classi, dal prossimo anno diventerà autonomo.

I genitori e i fratelli: «Non era un drogato, [illegible] un ragazzo perseguitato dalla sfortuna»

[illegible] Voleva solo [illegible] dal [illegible]

Massimiliano, 19 anni, impiccato in una cella delle Vallette

Massimiliano Mosca, 19 anni

Nell'alloggio di Settimo, in via Pirandello 5, ai genitori e ai [illegible] fratelli e sorelle è rimasta [illegible] sua foto: gli occhi socchiusi per il sole, il braccio teso e un piccione appollaiato sul polso. E [illegible] rimasti i ricordi della sua vita difficile, passata per il Ferrante Aporti e poi per le comunità che si occupano dei ragazzi con qualche problema psicologico.

Sabato scorso Massimiliano Mosca, 19 anni, si è ucciso in carcere, si è impiccato a un sottile brandello di lenzuolo che poteva cedere, spezzarsi e, invece, ha tenuto. Forse il suo voleva [illegible] soltanto un gesto dimostrativo, tradito dalla fatalità.

Il giovane [illegible] nel reparto osservazione, annesso al centro clinico delle Vallette: lì stanno i detenuti che, per le loro condizioni di ansia e tensione, richiedono più sorveglianza. Agenti di custodia e personale medico o paramedico vanno e vengono senza sosta, ma lui è riuscito tra un passaggio e l'altro ad appendere il lenzuolo a una porta e a calciar via lo sgabello.

Adesso i genitori — Gian Pietro e Irene Mosca — dicono: «E' [illegible] detto che era tossicodipendente. Non è vero. Era soltanto un ragazzo sfortunato, molto sfortunato». E raccontano la sua storia: lui bambino di 9 anni che cade da una bicicletta e batte [illegible] testa, poi lui che [illegible] difficoltà psicologiche e agente più adulta che approfitta della sua debolezza per mandarlo avanti». Fino a che è sorpreso durante un furto e finisce al carcere minorile.

Poi il viavai da una comunità all'altra, il ritorno a casa e l'amore per una ragazza di 17 anni e la notizia che viene da lei: «Aspetto un bambino». Massimiliano però deve partire per il servizio di leva, a Casale Monferrato e, quando torna per qualche giorno di licenza, non rientra: «Potrebbe partorire adesso. Voglio essere qui».

Ma è «diserzione», perciò decide di ritornare, [illegible] spiegazioni ai superiori: «Uscì per andare alla stazione. Incontrò due amici più grandi che gli propo[illegible] passeggio [illegible] una Panda. Lui accettò e, anzi, si mise al volante». Alle porte di Torino, un posto di bl[illegible]: l'[illegible] stata rubata, lui la guidava, scattò l'arresto.

Dicono i familiari: «Dal [illegible] cere ci chiedeva di farlo [illegible] Ebbe gesti violenti [illegible] se stesso. E' vero: si tagliò alle [illegible] volta, un'altra alle gambe. Per questo era in osservazione, sotto sorveglianza stretta. E, forse, quei gesti [illegible] no dimostrativi, guidati anche dalla spe[illegible] di uscire e tornare dalla sua ragazza. E dimostrativo forse voleva anche [illegible] sere il sottile lenzuolo di sabato che l'ha ucciso.

LA SOLIDARIETA' DI SPECCHIO [illegible]

Pubblichiamo i versamenti ricevuti dal 10 al 20 novembre

Per la ricerca [illegible]

I fondi dei lettori destinati al Centro piemontese per lo studio e la cura
Altri aiuti al Comitato Ghirotti e alle famiglie di malati in difficoltà

Proseguiamo la pubblicazione delle offerte per la ricerca [illegible] cancro ricevute tra il 10 ed il 20 novembre. Ci scusiamo con i lettori per il ritardo:

I condomini di corso Lione [illegible] in memoria di Cioffi Pasquale [illegible]; in memoria di Minetto Simone 1.000.000; in suffragio [illegible] zio Alfredo Polito 1.000.000; colleghi di lavoro Fiat, in memoria di Elia Maurizio 850.000; gli amici e vicini di casa in memoria di Gigi Chiara, Ciriè 600.000; M.C. 500.000; in memoria di Tappo Margherita 500.000; in parenti in memoria di Marchis [illegible] Bartano 400.000; Bianchi Marco 386.000; in memoria di Ricci Giacomo i colleghi di Gianfranco della Utet 364.000.

[illegible]mici di Viù

[illegible] Pro Loco di Viù e birreria San Martino e ricordo degli amici dei Tarocchi: Chiantor, Majrano, Migliorero, Ferecchiotti, Feriolato e Romanetto 360.000; La famiglia Valle in memoria del cav. Gino Grassi 100.000; gli amici e le amiche in memoria di Cioffi Pasquale 430.000; in memoria di Ibernatile Malvina ved. Griotti 300.000; ricordando Guglielmo gli inquilini di via [illegible] Torino 300.000; in memoria di Frijia Vito 300.000; a ricordo di Petrizzelli Giuseppe, la famiglia [illegible].000; in memoria di Allocsio [illegible] ved. Topino, gli amici 300.000; i compagni di [illegible] e gli amici di Carlo Raineri in ricordo della sua mamma 275.000.

[illegible] sorelle

Le sorelle e Irma in memoria di Allocsio Francesca in Fallatto [illegible] in memoria di Ricci Giacomo i vicini di casa 250.000; in memoria [illegible] Vallieri Marino gli amici [illegible] 250.000; in ricordo di Giuseppe Petrizzelli, cognata e nipoti 250.000.

Il condominio di via Genova 155 in memoria di Torchio Giuseppe 240.000; i colleghi di lavoro di Prando Sergio in memoria della mamma 225.000. Maestranze e titolare ditta «Leone» in memoria di Cariolato Guglielmo 213.000; in memoria di Brachet: Armando, Simonetta, Carmen, Cris, Rosi, Fabrizio e Irene 210.000; in memoria di Allocsio Marina ved. Topino, i condomini di [illegible] Vigliani [illegible] e [illegible] Torino [illegible] in memoria [illegible] Ricci Giacomo [illegible] in memoria di Sandi Felice, i condomini di via Allegri Collegno 200.000; gli [illegible] di Giuseppe Carnino in memoria del papà 200.000; Lina e Giuseppe a perenne ricordo di Maria Cirio 200.000; in memoria del papà di Gianrenzo Bertello i colleghi e amici 188.000; in memoria di Renato Salimbeni, condomini di corso Francia e viale Gramsci 180.000; in memoria di Nizia Carlo, i cugini Clemente, Germana, Renzo, Eva, Bruna e Maurizio 170.000; ricordando la [illegible] Giustina, le amiche [illegible] sempre Lina, Virginia e Enrica 150.000.

Il condominio Levanna [illegible] corso Peschiera 362 in memoria di Bruna Quattrocchio in A[illegible]sandri 150.000; in ricordo di Clerici Ines 150.000.

In memoria di Duretto Giovan[illegible] gli amici del figlio Lorenzo 146.000; gli amici e i condomini di c.so Palermo 55 in ricordo di Carolina Barbante 140.000; in memoria di papà Antonio, dip. Ballarini 125.000; in memoria [illegible] Ragazzo Pasqualina, gli inquilini [illegible] via Lodi 9-11-13 120.000; cond.di c.so Casale 442/a in memoria di Felicita Mollo in Porro 110.000.

In ricordo di Silvi Domenico, i condomini di p.za Fabio Filzi 13/10 Torino 107.000; in memoria di Borgo Duilio, famiglie Piccato 100.000; [illegible] memoria di Michele Crivello 100.000; in memoria di Fulvia Giraudo, Cesare e Franco Cortassa e famiglie 100.000.

[illegible]

I colleghi della scuola media Morelli in memoria [illegible] papà [illegible] prof. Schierano Dino 139.000;; in memoria di Sandri Eugenio, [illegible] amici 100.000; in memoria di Markus Giovanni 100.000; in memoria di Gaspari Leone 100.000; in memoria del[illegible]co Colatti Moglia 50.000; Cassini Maura 50.000; Humbert Lidia [illegible] in memoria di papà 50.000; in memoria dei miei cari defunti 50.000; ricordando mio marito e Papa Giovanni che protegge sempre i miei cari, una nonna 20.000; G.T. 10.000; S.G. 5.000.

[illegible] memoria di [illegible]aro Giuseppe, il condominio di via Filadelfia 137/141 e via Accierini 1 200.000; in memoria di Aldo Marcandino, i condomini e inquilini di via Meina 1 e via Pac[illegible]48 200.000.

In memoria di Italia Francia, famiglia Fontana 200.000; i condomini di via Mezzaluna 41-43 San Mauro in memoria di Giuseppe Antonello 170.000; il condominio Laura di Vinovo in [illegible] Lassandro 145.000; in memoria di Gianotti Luigina i condomini [illegible] via Baltimora [illegible] e 29 Torino 145.000; in memoria di Nando, gli amici 140.000; Comparini Miriano e Mario in ricordo della mamma 134.000; gli inquilini di [illegible] Regina Margherita 75 in memoria di Ditonno Rosaria 115.000; in memoria di Marcello, gli amici di Frossasco 160.000.

Da Frossasco

In memoria [illegible] Schittzer Giovanna in Riveiti, proprietari e inquilini [illegible] via Feletto 2113.000; in ricordo della [illegible] di [illegible] 110.000; i condomini di via S. Giulia 33 in [illegible] Nuovo Vito 105.000; Elisa e Liliana in memoria di Milanese Linda 100.000; i nonni Vitale, Roberta e famiglia, Sabina e famiglia in memoria di [illegible] Carmen Malan Pastore [illegible].

In memoria di Clerici Ettore 100.000; Vianelli e Musso in memoria della zia Cristina [illegible] 100.000; [illegible] nipoti ricordando il caro zio Andrea Robba [illegible]0; in memoria di Carlo Achilli, [illegible] Luisa e Beppe 100.000; in memoria di Rina [illegible] in Vittone, il cognato e le cognate 100.000.

In memoria di Prassede, nipoti e cognate [illegible]: in [illegible]do della mamma di Marilena 100.000; in memoria di Bravo Lino, famiglie Tosatto, Grasso e Curletto 100.000; i colleghi di Maria Teresa Scaliti in memoria del padre 85.000; nel ricordo di Carmen Pastore, famiglie Manfolini, Pecchenino, Reviglione e Durando Mari 80.000.

Grupp[illegible]

Gruppo anziani soc. «Microtecnica» in memoria di Luciano Ferrazzi 100.000; M.C. in memoria dei miei cari defunti 50.000; i docenti del [illegible] linguistico Santorre di Santarosa, in memoria [illegible] della loro collega Pelosi Giustina 70.000; in ricordo di Ettore, colleghi Sip 65.000; in suffragio per La Porta Calogero, le colleghe del nido «Il Grillo» 54.000; Maria Pia Muscarello in memoria del padre 50.000; Anna e Gianfranco in memoria di [illegible]nardi Libera 50.000.

(continua)

Due torinesi protagonisti ai campionati di karate

Cinture preziose

Assoluti, argento e bronzo

Continua l'avventura dei karateka torinesi ai campionati [illegible] soluti nazionali. Le star del karate cittadino si chiamano Alessandro Sciara e Gianluca Paciocco.

Sciara è un giovane [illegible] tanti altri ma nel karate non lo b[illegible] proprio nessuno. [illegible] giro di una settimana infatti è salito due volte sul podio. Dopo aver intascato l'oro a Terracina nella categoria «Speranze», il giovane della palestra Europa si è qualificato al terzo posto a Terni, per la categoria Juniores.

Con questo ennesimo brillante risultato non è da escludersi che in un prossimo futuro vedremo il grintoso diciottenne far parte del team azzurro. Il [illegible]o tecnico Pier Luigi Aschieri di Verona ha infatti [illegible] espressioni di vivo apprezzamento [illegible] confronti.

«Alessandro poteva addirittura conquistare l'oro domenica s[illegible] perché in ottima forma — commenta il suo maestro Bruno Scalamonti —, ha [illegible] solo un briciolo di esitazione nell'incontro che lo ha opposto a Pastorino, il vincitore proprio [illegible] titolo nazionale». Sciara, infatti, nel match [illegible] Pastorina, stava vincendo per 4-1 ma un colpo «ippon» dell'avversario ha invertito [illegible] sorti dell'incontro.

«Alessandro si è trovato [illegible] po' disorientato — conclude il maestro Scalamonti — e Pasto[illegible] ha approfittato della [illegible] indecisione per pareggiare e poi vincere l'incontro».

Il giovane Alberto Jannetti, l'altro atleta del club torinese in gara per la categoria dei 60 chili, invece, è stato decisamente sfortunato: al primo combattimento, per un infortunio al piede, ha dovuto abbandonare la competizione nella quale riponeva tante speranze.

E ricordiamo infine l'ottimo argento [illegible] altro atleta torinese: Gianluca Paciocco dei [illegible]gili del fuoco, per la categoria 65 kg che ha in questa maniera celebrato alla grande la festa dei vigili del fuoco, Santa Barbara, che ricorreva lunedì. Paciocco ha sfiorato il grande successo e soltanto la sfortuna lo [illegible] privato del primo posto.

[illegible] Rebora

Il vigile del fuoco Gianluca Paciocco (a sinistra) si è classificato secondo

Rugby

Stievani comincia [illegible]

Nella 7ª giornata del campionato C1 di rugby, lo Stievani Torino '87 non è riuscito ad espugnare lo stadio Carlini di Genova.

Il match è infatti finito 22 a 9 in favore del Vagabond Cus Genova che grazie [illegible] estremo, il sudafricano Botes, ha rimontato nella ripresa il passivo di 7-9 dei primi 40'.

I liguri restano dunque [illegible] in vetta alla classifica con 13 punti, mentre i gialloblù torinesi, fermi a quota 10, vengono superati di una lunghezza dal Lainate e raggiunti dalla Pro Recco che è andata a vincere 16-10 in casa del Rimadue Cernusco; anche il Dlf Alessandria è tor[illegible] alla vittoria [illegible] proprio campo, mettendo [illegible] per 39-13 il Rho.

Lo Stievani in quel di Genova ha disputato un'ottima partita e in mischia si è pure dimostra[illegible] superiore agli [illegible]. Ma sulla sua strada si è trovato un giocatore di grande [illegible] capace d'infilare i pali su un tiro da 60 metri. «Botes — ha confessato il tecnico dei gialloblù Maurizio Ferlin al termine della gara — ha davvero fatto la differenza». Poi ha aggiunto: «Nulla è compromesso perché il torne[illegible] lungo e ci [illegible] punti a nostra disposizione. Vedremo di rifarci già domenica prossima con il Lainate, che aspira [illegible] noi al secondo posto per salire in B».

Claudio Gerlo

Calcio a 5, spettacolare giornata della Coppa Piemonte

La Stella si è spenta

Nel match-clou il Millefonti ha battuto la forte squadra settimese (6-2)
Il Battaglione Logistico resta comunque favorito per il primo posto

L'incontro che ha polarizzato l'attenzione della 9ª giornata [illegible] Coppa Piemonte di calcio a 5 è stato quello che opponeva il Millefonti Torino alla Stella Rossa di Settimo. La partita, è stata [illegible] dai primi per 6 a 2. I torinesi, [illegible] una tattica ben congegnata dal tecnico Ruzza, hanno lasciato l'iniziativa agli [illegible]rsari senza però concedere loro alcuno sbocco. Con il passare dei minuti i settimesi si disunivano e lasciavano agli [illegible] versari [illegible] [illegible]rchi, sfruttati con veloci contropiede che sfociavano in gol dopo dieci minuti grazie ad una prodezza di Sai che porgeva a Cornoli per una facile realizzazione.

La [illegible] Rossa si era preparata a dovere per questo appuntamento [illegible] appariva emozionata. Incassato il primo gol, i settimesi si prodigavano per cercare il pari ma subivano la seconda rete ad [illegible]. Era proprio Sai, che il tecnico inseriva [illegible] momenti più opportuni senza il rischio di sovraffaticarlo, il giocatore che faceva la differenza grazie alle sue rapide progressioni ed al suo ottimo controllo di palla. Le squadre andavano al riposo sul risultato [illegible] 3 a [illegible] qualche rammarico della Stella Rossa che sul finire vedeva ben [illegible] dal portiere un paio di pericolose conclusioni. Nel secondo tempo la Stella R[illegible] rischiando moltissimo si portava sul 3 a 2, ma le speranze dei suoi sostenitori venivano subito disilluse dalla quarta rete ad opera ancora di Sai. A questo punto l'incontro poteva considerarsi terminato con la squadra di Settimo svuotata di energie ed il Millefonti, in cui saliva in cattedra il capitano Cornoli, [illegible]ava ulteriormente il vantaggio fino al 6 a 2 conclusivo. Con questo risultato, il Millefonti scavalca la Stella Rossa e si porta al comando della classifica al pari del Battaglione Logistico Piemontese che ha strapazzato a Novara il Black Tavern. A due giornate dalla conclusione della fase regionale della [illegible]ppa Italia [illegible] proprio i militari novaresi ad avere le maggiori possibilità di successo finale per la migliore differenza reti rispetto al Millefonti. Questo successo sarà comunque pi[illegible] perché il [illegible]mero di squadre del Piemonte ammesse alla fase successiva è salito da 1 a 3. In questa giornata di coppa si registrano inoltre la scontata vittoria della Lineadue e dell'Sgt, oltre che dello Spazio Ufficio Chieri e degli Over [illegible] su Libertas Surgelo e Michelin.

Maurizio Introna

Risultati 9ª giornata: Lineadue Sweet - Libertas Surgelo 7-1; Over 30 - Michelin 6-5; Stella Rossa - Millefonti 2-6; Btg. Log. Piemontese - Black Tavern 15-0; Sporting Parella - Spazio Ufficio Chieri 4-7; Torcida - Sgt Marbo 0-8. Classifica (fra parentesi [illegible] gare disputate): Btg. Log. Piemontese 20 (11); Millefonti 18 (10); Linea Duo [illegible] (10); Stella Rossa 15 (9); Future 11 (9); Black Tavern 11 [illegible] Sgt 9 (10); Spazio Ufficio 9 (10); Libertas 5 (10); Over 30 4 (10); Michelin 4 (10); Parella 4 (10); Torcida 0 (10).

[illegible]

SPORT [illegible]

TENNIS

Circuito Rossignol ok tre torinesi

Tre tennisti torinesi si sono qualificati per la terza tappa del circuito Rossignol riservato ai giocatori di categoria [illegible] e C grazie ai risultati ottenuti nel torneo di qualificazione disputato a Rivoli. [illegible] di Sebo[illegible] (Circolo de «La Stampa»-Sporting), di Alessandro Giunto (Green Park Rivoli) e di Ivano Rolando (Monviso Grugliasco).

MINIBASKET

Venerdì al Palasport la festa di Natale

Per i bambini torinesi che giocano a minibasket, il Natale arriva in anticipo di 17 giorni. Venerdì (ore 16,30) nel Palasport del Parco Ruffini si festeggia il «Natale del mini basket», un'idea rispolverata dal [illegible] regionale piemontese della Federbasket dopo un [illegible] interruzione. L'ingresso è gratuito.

PALLAVOLO

C'è [illegible] torneo [illegible]

L'associazione Punto Amico [illegible]ganizza in occasione delle feste natalizie il torneo «Natale amico volley» aperto a quattro squadre maschili ed altrettante femminili, con eliminatorie [illegible] mattino e finali nel pomeriggio di domenica [illegible] dicembre. Le partite si disputeranno nelle palestre Parri e Alfieri di Tori[illegible]. Per informazioni ed iscri[illegible] rivolgersi a Ruggero Russo (tel. 011/655185).

[illegible]

Come sono andate le gare del week-end

Nella gara allievi per il campionato regionale di società il Fortino si aggiudica il primo posto [illegible] Abate, Scapino, Martelli; secondi e terzi rispettivamente il Veloce Club Pinerolo e la Racconigese. A Castiglione pool a quadrette ABCC si sono imposti Mometto, Zucca, Pertusio, Viglione (Castelnuovo Don [illegible]) su Lagna, Marchese, Schiento (Castiglionese) arbitro Della Casa. Nella gara a quadrette CCDD 24 formazioni. Vittoria della Venariese con Vigna, Randon, Fiore, Schierano sui padroni di casa del Bertolla con Baronetto, Dainese, Giordano, Barengo, arbitro Ravinetto. Alla Testonese gara a coppie CD 48 formazioni. Si classificano ai primi due posti Deglio e Stica (Testonese) e Villa, Moschino (Tesoriera), arbitro Ronco.

Un gruppo di torinesi ai primi posti affronta la prova in Val d'Aosta

Survival, è l'ultima crociata

Tappa conclusiva del campionato italiano

Smessi gli abiti di Rambo (eroe autosufficiente, ben addestrato ed equipaggiato, cui il survival deve molto in termini di immagine) e calcato sul capo il feltro di Indiana Jones — personaggio aderente al [illegible] dealo survivalistico, che [illegible] più il cervello [illegible] muscoli — l'amante dell'avventura ha acquisito una nuova immagine, più razionale, diventando acuto os[illegible] della natura e sperimentatore più attento delle proprie capacità, in continua sfida con se[illegible]. Una nuova [illegible] per mettere in discussione i propri limiti fisici e psicologici, attraverso una serie di meccanismi accuratamente studiati e collaudati, giunge [illegible] Antichipassi, una «due giorni» nel mondo dell'avventura in montagna.

Ad ospitare quest'anno la manifestazione — dopo quattro edizioni a Sestriere — sarà, l'8 e il 9 dicembre, la Valle d'Ayas, una delle aree del Monterosa Ski, il vasto comprensorio sciistico [illegible] snoda all'ombra del Rosa. Questa valdostana è l'ultima gara del campionato italiano open di survival, edizione '89, prima della «gran finale» in programma a Torino il 17 dicembre, riservata ai concorrenti meglio qualificati (in vetta alla classifica due survivalisti astigiani, Elio Sabena e Ivano Saranno precedono un gruppetto di torinesi, capitanati da Valfredo Saccone) nelle prove precedenti.

La gara inizia con una prova di resistenza: con partenza [illegible] Champoluc i concorrenti dovranno raggiungere prima Colle Sarezza (m 2709) e [illegible]vamente Contenery, con per[illegible] in quota. Le prove preliminari (valutate in [illegible]ativo, con penalizzazioni) coinvol[illegible] psicologicamente, at[illegible] tecniche di sopravvi[illegible] a Contenery, per il pernottamento, i concorrenti dovranno costruire un igloo (o, con scarso innevamento, un rifugio arboreo, dopo [illegible] scesi a St. Jacques).

Completano [illegible] gara alcune prove di abilità (con aperture all'aspetto agonistico): dal passaggio sul «ponte tibetano» all'arrampicata su roccia, [illegible] corsa ad ostacoli al tiro con l'arco, o, [illegible] permettendo, dallo sci [illegible] fondo alle corse su slitta trainate dai cani. Quest'anno inoltre i partecipanti dovranno effettuare [illegible] pesca dell'oro, setacciando [illegible] sabbia [illegible] fiume Evancon con l'aiuto della tradizionale batea.

L'iscrizione a qu[illegible] nuova avventura «organizzata» (ci si può rivolgere alla segreteria dell'Isa, in via Legnano 13 oppure al Booking Centre del Monterosa Ski, a Champoluc) è aperta a tutti.

Pier Luigi Grilla

DOVE [illegible]

a cura di Rocco Moliterni

Cin cin di Ric

Chi non ricorda «Ric e Gian», celebre coppia di comici, che hanno allietato pomeriggi domenicali o sere televisive di intere generazioni? Negli Anni [illegible] con Lara Saint Paul proponevano il loro «cabaret di pastarelle» per una non meglio identificata Carola, poi hanno saltabeccato da una [illegible] privata all'altra, non disdegnando la pubblicità locale (lo spot di una finanziaria li vedeva ancora insieme al bar). Oggi i due si sono separati, ma i fan di Ric, [illegible] secolo Riccardo Miniggio, possono gustarne la verve in «Cin ci là», l'operetta [illegible] Lombardo e Ranzato, in programma all'Alfieri, alle 20,45. Informazioni al 53.54.40.

Gust allo Juvarra

Debutta questa sera, alle 21, al Teatro Juvarra in via Juvarra 15, [illegible] pièce [illegible] di Herbert Achternbusch, nell'allestimento della compagnia [illegible] il Granserraglio, [illegible] di Richi Ferrero e l'interpretazione di Michele di Mauro e Silvana Morandi. Scena e costumi sono di Sebastiano Romano.

Nato nel '38 a Monaco, [illegible] neggiatore cinematografico, [illegible] teatrale, romanziere, Achternbusch è una delle figure più vitali dell'attuale letteratura tedesca. «Non riconciliato», [illegible] nei suoi testi anarchia e ribellione. Sa miscelare crudezze realistiche e polemica corrosiva [illegible] con fantasie surrealistiche ed avanguardie poetiche.

La pièce del Granserraglio prende [illegible] Gust, fratello del nonno [illegible] Achternbusch, già presente nel romanzo «La battaglia di Alessandro». Gust è un vecchio contadino bavarese. Racconta in un lungo monologo alla [illegible] seconda moglie Lies, morente, i fatti della sua esistenza. Le api, la trebbiatura, il tetano, Hitler e la guerra compongono un puzzle di ricordi, spesso urlati a volte sussurrati in una sorta di delirio. Informazioni al 51.37.05.

L'ottetto di Vienna

Per il cartellone dell'Unione Musicale, serie pari, questa sera, alle 21, all'Auditorium, [illegible] piazza Fratelli Rossaro, [illegible] programma un concerto del Nuovo Ottetto [illegible] Vienna. Saranno eseguiti brani di Conradin Kreutzer e Franz Schubert. Le poltrone [illegible] platea e balconata per [illegible] costano 18 mila lire, gli ingressi 10 mila. Informazioni al 54.45.23.

Murnau restaurato

Il fitto cartellone del Museo del Cinema, propone oggi, al Massimo, in via Montebello 8, in Sala 3, la rassegna «Murnau restaurato» con alcuni lavori del regista recentemente restaurati da tre archivi tedeschi. Alle 16 c'è «Aurora» del '27 con George O' Brien e Janet Gaynor, [illegible] «Der Gang in die Nacht» con Erna Morena e Conrad Veidt del '20; alle 21,15 «Tartufo» [illegible] Emil Jannings del '25. In Sala 1 la rassegna «Il cinema di Ingmar Bergman» prevede alle 18,15 e alle 22,30 «Donne in attesa» del '52, alle 16,45 e alle 20,45 «Monica e il desiderio».

Signore e Signori

[illegible] Teatro Matteotti [illegible] Moncalieri, in via Matteotti 1, va in scena questa sera, alle 21, per la rassegna «1789: Parigi e Dintorni» la pièce «Signore e Signori, ovvero cittadine e cittadini», sceneggiata [illegible] Vittorio Sivera su documenti d'epoca, con gli allievi di Teatranza-Teatro del Sabato di Moncalieri. Informazioni al 65.413.18.

Due concerti stasera per pubblici «opposti»

Paoli o i decibel

Al Colosseo e al Palasport

[illegible] due concerti importanti, ma dubitiamo che possa esserci concorrenza: nulla hanno a che spartire — tanto meno il pubblico — i [illegible] duri che stasera al Palasport spareranno tutti i loro decibel, e Gino Paoli, padre nobile della [illegible] d'autore italiana, che dà appuntamento ai suoi fan al Colosseo.

Paoli torna a Torino, dove s'è già esibito a primavera (al Carignano) riproponendo il suo suggestivo recital sospeso tra presente («L'ufficio delle cose perdute») e il passato, i classici di sempre, che lo hanno consacrato mito musicale: da «Sassi» a «Sapore di sale», a «La gatta», alla più recente «Cosa farò da grande», è un viaggio sentimentale attraverso i nostri ieri, gli amori e le piccole grandi cose di tutta una vita. Con Gino Paoli, complice, amico, alter ego, c'è Ricky Gianco, co-autore di una canzone straordinaria come «Parigi [illegible] le gambe aperte» e suo compagno d'avventure in questa lunga, fortunata tournée.

Il concerto [illegible] stasera al [illegible] losseo di via Madama Cristina 71 s'inizia alle 21. I biglietti, in prevendita alla cassa, costano 35 mila lire per [illegible] poltronissima, 30 mila per le poltrone e [illegible] mila per la galleria.

Poesia, memoria, intelligenza e ironia: questo promette Gino Paoli per chi stasera lo vorrà ascoltare. Tutt'altra musica — in tutti i sensi — al Palasport, dove a partire dalle 19 si alterneranno sul palco tre gruppi di heavy metal in un maxi-concerto (è l'unica data italiana) organizzato da Radio Stuff.

Le band d'appoggio sono due, i Sabbat e gli Elektradrive: questi ultimi sono torinesi, hanno di recente pubblicato il loro secondo album, stanno andando molto bene e qualcuno assicura che saranno le rivelazioni del prossimo futuro.

Ma stasera l'attenzione di tutti sarà rivolta ai Manovar, il gruppo inglese impegnato nella promozione del nuovo 33 giri «Fighting The World», una band estremista tanto dura e cattiva da spezzare timpani e nervi. Guidati dal chitarrista Ross The Boss, i Manovar (che [illegible] Scott Columbus, batterista eufemisticamente definito «cane rabbioso», Joey Demaio e Eric Adams) hanno superato ogni record di rumore prodotto [illegible] decibel, proprio [illegible] morirne.

Il biglietto per il concerto (che, ripetiamo, comincia alle 19 con i gruppi d'appoggio) costa 25 mila lire. Prevendite da Rock & Folk, Music Center, Ricordi, Discolò, Roma Dischi, New My Music, Discorso, Hot Point, Dischetto, Fan's Shop, Punto Musicale, Video Music, Teatro Colosseo; Astori (Rivoli), Magic [illegible] (Pinerolo), [illegible] Shop (Settimo), Az Music (Carmagnola), Punto Musica (Chivasso), Radio [illegible] (Cuorgnè).

[g. fer.]

Gino Paoli, un «padre» della canzone italiana

Giocattoli

Essere bambini a Ribera

«Luna lunè, luna lunè...» cantano in cerchio i bambini di Ribera, in provincia di Agrigento. Cambiano i luoghi, le tradizioni culturali e la realtà sociale, ma ovunque si fa «girotondo» e si gioca. Vivere e giocare nel mondo è una mostra sul giocattolo [illegible] che, inaugurata da pochi giorni, si protrarrà sino al 28 febbraio in via [illegible] Magnolie 5.

Non è [illegible] semplice sfilata di oggetti, [illegible] la riproduzione [illegible] uno scorcio del paese dell'Agrigentino: la piazza centrale, i banchi di frutta, i vicoli [illegible] i panni stesi. In q[illegible] atmosfera, legata a una cultura agricola, si può giocare «a li schiappeddu», le bilie di terracotta, con le «tortule» (trottole), [illegible] «munseddas», divertimento con i frutti di stagione. E poi con la «na[illegible]», cioè l'altalena, i trampoli e tutti quei giochi «poveri» introvabili nei grandi magazzini. A fianco della [illegible] è allestita un'esposizione [illegible] acquerelli e illustrazioni sul gioco e sulla cultura materiale siciliana.

La mostra, indirizzata soprattutto alle scuole, offre l'occasione per conoscere Ribera attraverso la storia [illegible] giocattoli e la partecipazione a momenti musicali e di animazione. La sede di via delle Magnolie è aperta da lunedì a giovedì (9-12,30) e il venerdì (14,30-17,30). L'ingresso è gratuito. Per informazioni, 011/73.70.62.

Tiziana Platzer

NOTTE [illegible]

a cura di Gabriele Ferraris

Jazz al «Sax» e rock nel «154»

Annullato il concerto del trio Balzeratto, Mari, Serra, in programma allo «Snow Beach» di via Giulio, la serata non offre molto, se si escludono i due grandi concerti di Paoli al «Colosseo» e dei Manovar al «Palasport».

Al «Doctor Sax» (murazzi [illegible] lungopò Cadorna 4, ore 23) c'è il consueto appuntamento con il trio jazz del batterista Franco Mondini, [illegible] pianista Riccardo Zegna e [illegible] contrabbassista Piero Leveratto. Il mercoledì del «Doctor Sax» è in questa stagione dedicato [illegible] bebop, di [illegible] il trio [illegible] Franco Mondini è esemplare [illegible] stavolta, [illegible] affiancare i tre musicisti, ci [illegible] il giovane sassofonista Fulvio Albano.

Alla birreria «154 Seventh Street» di strada Settimo 154, invece, è rock con il gruppo Out (inizio alle 22).

Tra le altre proposte della serata, ricordiamo che allo «Vokese» di via Pellico 4 il [illegible] ledì è dedicato agli appassionati di «Doungeons & Dragons», i quali hanno l'occasione per incontrarsi e sfidarsi in un locale che, per assecondare l'atmosfera tipica [illegible] celebre gioco di ruolo, offre un sottofondo [illegible] musiche celtiche e medioevali.

Interessante anche la proposta del «Da Giau» [illegible] strada Castello di Mirafiori che oggi pro[illegible] «Helter Skelter», una se[illegible] completamente consacrata alla musica dei Beatles.

Spiritual e gospel al Circolo [illegible]

La vocalist Maria Grazia Pilato è protagonista oggi, nel tardo pomeriggio (ore [illegible]), di un concerto al Circolo degli Artisti di [illegible] Bogino. La cantante, affiancata dal pianista [illegible] Mazzanti e [illegible] un'altra vocalist, [illegible] Barberis, [illegible] produrrà in un [illegible] pertorio di gospel e spiritual.

Lo spettacolo è organizzato dal [illegible] Innerwheel di Torino.

Maria Grazia Pilato è [illegible] di matrice classica, che tuttavia [illegible] dedica sovente alla musica afroamericana.

Una protesta per il «Tapiro»

Niente «open jam» del mercoledì al «Tapiro Rullante»: il circolo [illegible] via Caprera 50 [illegible] stato infatti chiuso per «disturbo della quiete pubblica». Per protestare contro [illegible] provvedimento, l'Aics, l'associazione a cui aderisce il «Tapiro Rullante», ha [illegible] di [illegible] domani al «Fortes» [illegible] via Montebello 21 lo spettacolo di cabaret «Bad Boys» che avrebbe dovuto essere ospitato dal «Tapiro». L'ingresso [illegible] gratuito, e prima dello spettacolo (f[illegible] per le 22) ci [illegible] un incontro dibattito per discutere dei problemi non soltanto del «Tapiro Rullante», [illegible] di tutti i circoli culturali giovanili cittadini, attualmente [illegible] centro di [illegible] polemiche.

E domani arriva Louis Moholo

Due sere con il batterista sudafricano [illegible] Moholo e il pianista inglese [illegible] Tippett. I due campioni del [illegible] britannico suoneranno domani sera al «Gym Squash» di Ivrea (corso Vercelli 330, ore 21) e venerdì a Torino, a «Hiroshima mon Amour» in via Belfiore 24.

Il duo Moholo-Tippett è senza dubbio una delle migliori proposte della settimana: Moholo, che da 25 anni vive in Inghilterra, è batterista di grande valore, ricco di inventiva, che ha saputo coniugare lo stile jazzistico [illegible] tradizionali ritmi africani. Dal canto suo Tippett è, fin dagli Anni Settanta, un personaggio centrale della musica jazz inglese. Tra i suoi maggiori exploit, ricordiamo i Centipede, la grande orchestra — una cinquantina di musicisti — che Tippett a 24 anni inventò e diresse portandola a creare uno dei più bei frutti di quella stagione musicale, il disco «Septober Energy».

MANGIAR [illegible]

a cura di Edoardo Ballone

Cucina di pesce

E [illegible] diventa creativo

Via Vernazza 40
Specialità: i risotti
Sulle 50 mila senza vini
A pranzo è prezzo ridotto
Ch[illegible]
Tel. 011/44.75.677

Cucina creativa con qualche colpetto di spezie a ricordo del lontano Egitto. Peter, titolare di [illegible] nei pressi di piazza Sabotino, ha [illegible] la [illegible] e ora propone un menù che muta ogni giorno. Comunque [illegible]pre pesce come da consuetudine in questo elegante locale. [illegible] c'è anche il pianoforte serale con musica soft eseguita da Piero Giannessi ogni giovedì, venerdì e sabato. Peter l'egiziano la [illegible] lunga. Ha capito che dopo «quella» cifra che fa «scaldare» il conto, occorre servire di tutto punto il cliente: bontà di ricette, ambiente, raffinatezza. Il nostro amico c'è riuscito e così, a fianco della sua simpatia, sta il nuovo sommelier An[illegible]nio che propone etichette italiane e francesi, tutte ok.

I pezzi forti sono [illegible] «entrées» con polpa di granchio allo champagne, il [illegible] fresco spruzzato [illegible] aromatico e limone, le capesante [illegible] crema [illegible] formaggio. I primi sono monopolizzati [illegible] gustosi risotti che l'esperto Peter riesce a comporre in [illegible] modi (cento sta proprio per il numero). I secondi sono preparati «a giornata» nel senso che la ricetta dipende da ciò che lo chef e la fedele Mariangela [illegible]. Può [illegible] capitarvi [illegible] assaporare un'orata al forno o un dentice sotto sale oppure l'aragosta in salsa.

Locale rinnovato

Piemonte e Puglia a braccetto

Via [illegible]
Chiuso mer[illegible]
Pizze solo di sera
30 mila con vini (carne)
Oltre [illegible] mila con vini (pesce)
Tel. 011/309.85.61

Da sei anni conduce La Pignatella e da quindici giorni ha rinnovato il locale tentando il cosiddetto [illegible] di qualità. Antonio Colasanto, chef e pizzaiolo di Molfetta, [illegible] capienza della sala portandola a 56 posti (16 più [illegible] prima), ha [illegible] gli stucchi veneziani alle pareti, i mobili in radica e l'aria condizionata. «Per rendere [illegible] locale più importante» afferma Colasanto, e ha ragione. Ma anche il prezzo, ovviamente, ha avuto un balzo con sobbalzo dei vecchi clienti. Oggi si sta sulle 30-35 mila con vini (pesce 40) che non è poi cifra [illegible] capogiro e mangiando solo pizza si arriva, bevande comprese, alle 12 mila. Prima della ristrutturazione, però, a La Pignatella si poteva ancora cenare in modo davvero ricco stando sotto le 30.

Pazienza, anche perché la qualità della cucina ha avuto un certo miglioramento con proposte interessanti di gamberi alla pugliese (sgusciati e panati con aglio e prezzemolo poi messi sulla griglia), orecchiette e agnolotti, spaghetti alle vongole e brasati. Insomma, un pot pourri di cucina piemontese e pugliese con altalena fra ricette di carne e oltre di pesce (ma prevale quest'ultimo). Una novità: al venerdì ci sono le ostriche (le sode di Belon ma anche quelle italiane che sono però più «acquose»).

GLI APPUNTAMENTI

STRANIERI

Un dibattito

Alle 21 nella Sala di Rovasenda, corso Vittorio [illegible] 32, l'associazione Cascina Archi promuove un incontro sugli «Stranieri a Torino». Intervengono due studenti marocchini, Maurizio Pia del Comune, don Tino Negri del Ciscat ed Erne[illegible] Olivero del Sermig.

[illegible] EBRAICHE

Nuovo libro

Presentazione alle 21 [illegible] Circolo della stampa, corso Stati Uniti 26, del libro «Favole della tradizione ebraica» di Elena Loewenthal (ed. Arcana). Intervengono, oltre all'autrice, Nicoletta Laudi Levi e Alberto Sinigaglia. Organizzano la Comunità Israelitica e la Libreria Luxemburg.

[illegible]

Al pianoforte

Alle 21 a Palazzo Barolo, [illegible] delle Orfane 7, concerto del pianista Michele Campanella. Esegue musiche di Domenico Scarlatti, Robert Schumann e Franz Liszt. Organizzano la Finmeccanica, l'Aeritalia, l'Ansaldo e l'Elsag. Su invito.

TV SOVIETICA

Glasnost e perestrojka

Al Centro Olof Palme, via Pietro Giuria [illegible] proiezione di video sul tema «Glasnost e perestrojka alla televisione sovietica». L'appuntamento è alle [illegible]. Informazioni allo 011/67.44.60.

CIVILTA' [illegible]

A Palazzo Bricherasio

Si conclude oggi [illegible] ciclo di conferenze, a cura del Cesmeo e della Sioi, dal titolo «La civiltà cinese di epoca Qing». Alle 18, a Palazzo Bricherasio in via Lagrange 20, Elisabetta Bellaira e [illegible] Corrado parlano su «La cineseria in Piemonte». Ingresso libero.

[illegible]

Psicoanalisi

La libreria Campus, via Rattazzi 4, ospita questa sera alle 21 il seminario di psicoanalisi sul tema «Perdita degli appigli identificatori». Organizza Agalma.

SUL [illegible]

Come usarlo

Il Ladies Circle Torino organizza alle 20,15, al ristorante La Scaletta, via Carlo Alberto 49, una cena con conferenza [illegible] Paul Zammit Lewis, Console di Malta, sul tema «L'uso del laser in medicina, chirurgia ed estetica». Per prenotazioni, rivolgersi allo 011/74.57.42.

IL [illegible]

Per conoscerlo

Prosegue all'Unione Culturale [illegible] Antonicelli, via [illegible] Battisti 4B, il ciclo d'incontri rivolto ai ragazzi delle elementari e delle medie inferiori. Oggi alle 17, Valentino Castellani del Politecnico di Torino parla su «Noi e il computer». Introduce Federico Peiretti.

[illegible] PARTY

Per gli studenti

Domani, ore 22, alla discoteca Da Dino in corso Allamano 55 a Grugliasco, «student party» per studenti delle medie superiori e universitari.

Film con soggetti autunnali e invernali nelle videocassette

Trionfano i titoli «freddi»

Fra i più richiesti «Il nome della rosa»

I campioni d'incasso delle ultime annate cinematografiche, per strana combinazione, [illegible]tano storie ambientate in [illegible] parte in autunno e [illegible]. Questi film sono tutti disponibili sul mercato home video. E' il caso, ad esempio, di «Il nome della rosa», trasposizione [illegible] il grande schermo, a [illegible] del [illegible] Jean-Jacques Annaud, dell'omonimo best seller di Umberto Eco. Interpreti principali Sean Connery e Murray F. Abrahams. Il film è distribuito dalla Domovideo nella collana economica in vendita a 29 mila lire. [illegible] Video pre[illegible] invece in catalogo due pellicole dell'inglese Adrian Lyne che hanno «castrellato» milioni di dollari ai botteghini di tutto il mondo: il musicale «Flashdance» con Jennifer Beals nel ruolo di una ballerina disposta a [illegible]lsiasi sacrificio pur di emergere, e il drammatico «Attrazione fatale» con Michael Doug[illegible]. L'altro film di Lyne dominatore al box office, «Nove settimane e mezzo» con l'improvvisa love story fra Mickey Rourke e Kim Basinger sull'ammiccante colonna sonora di [illegible] Cocker, è edito dalla Panarecord.

La Cic Video propone inoltre «Figli di un dio minore» di Randa Haines, ispirato a [illegible] nota pièce [illegible] di Mark Medoff, con William Hurt professore in un istituto di sordomuti ove lavora la bella Marlee Matlin, premio Oscar per l'interpretazione. Ricco il carnet di titoli «freddi» della Warner. Due sono con Silvester Stallone: «Rocky IV», l'ennesimo capitolo della trionfale saga con protagonista il pugile Rocky Bal[illegible] si [illegible] girando un ul[illegible] seguito, [illegible] il poliziesco «Cobra» con un altro personaggio, il tenente [illegible] Cobretti, che rivedremo tra [illegible] molto sullo schermo in una [illegible] avventura. Altri sono invece [illegible] poco in cassetta. «Bird» di Clint Eastwood, ricostruzione della vita del jazzista Charlie Parker impersonato da Forest Whitaker, «Betrayed» di Costa Gavras sul terribile Ku Klux Klan, il thriller «Frantic» con Harrison Ford in visita a Parigi ed implicato, suo malgrado, in un caso di spionaggio. Uno degli autori più affezionati all'autunno «cinematografico» è Woody Allen e film come «La [illegible] purpurea [illegible] Cairo», «Hanna e le sue sorelle», Radio Days» e «Settembre» in home video con il [illegible]chio Rca/Columbia lo dimostrano.

Per chi apprezza il paesaggio inglese nella stagione autunnale, da segnalare «Maurice» di James Ivory, in cassetta su iniziativa della Playtime [illegible] prezzo di 29 mila lire, ed «Il matrimonio di lady Brenda» di Charles Sturridge, edito di recente dalla Cic Video. Il freddo è inoltre il comune denominatore [illegible] tre film d'impegno premiati in questi anni a Cannes e a Venezia: [illegible] leggenda del santo bevitore» di Ermanno Olmi, «Arrivederci ragazzi» e «Pelle» di Bille August. Queste cassette sono reperibili da Video In, via Mazzini 33, e Reporter Records, via Pietro Micca 21.

[illegible] film «Il nome della rosa»

Daniela Cavallo

Altri tre arresti, ieri, in collegamento con le cosche palermitane

Droga, [illegible]

Traffico di stupefacenti e mezzo chilo d'eroina scomparso sarebbero il vero movente dell'omicidio di Fosca Setteducati

TORINO. Ormai il puzzle [illegible] quasi completo e il quadro appare abbastanza chiaro: l'omicidio di Fosca Setteducati, uccisa nel novembre dello scorso anno in un alloggio di via Giudecca perché aveva il diavolo in corpo, si inserisce [illegible] un quadro che non ha nulla a che vedere con esorcismi casalinghi e il culto di Satana.

La banda a cui apparteneva sia la giovane morta, sia Giu[illegible] Gullo, morto anche lui, sia il fratello Gaspare, in carcere per omicidio — [illegible] le indagini dei carabinieri della compagnia [illegible] Carlo — si dedicava al traffico di droga in grande stile.

E il movente potrebbe essere, da alcune testimonianze raccolte, la sparizione [illegible] chilo di droga. Questo il motivo dell'aggressione di Gaspare Gullo alla ragazza? Il fratello Giuseppe potrebbe aver solo voluto difenderla, quando ha capito [illegible] si stava esagerando con le botte (è morto d'infarto durante la colluttazione con Gaspare Gullo). Gullo ha sempre sostenuto: «Aveva il diavolo. L'abbiamo visto. Siamo riusciti a farlo uscire dal corpo di Fosca e si è infilato in quello di Giuseppe». Delirio, o il tentativo di alleggerire la sua posizione?

Nei giorni scorsi gli ultimi tre appartenenti a [illegible] banda, legata alle cosche palermitane e per certi versi vicina ai fratelli Gullo, sono [illegible] arrestati dai carabinieri [illegible] compagnia San Carlo, [illegible] mandato di cattura [illegible] giudice Acordon. [illegible] Gio[illegible] Porello, 50 anni, strada [illegible] Cacce 38/9; Ernesto Ciccarelli, 46 anni, via [illegible] Romoli 165; Salvatore Rotolo, [illegible] anni, residente a Sanremo, domiciliato a Borghetto Santo Spirito, via Trilussa 2/6. Il [illegible] di Rotolo, noto agli amici come «Pinguino», pare sia stato fatto anche dal pentito Mannoia.

E' questa l'ultima tranche di un'operazione [illegible] in giugno, quando i carabinieri del capitano Muggeo e del tenente Simonelle [illegible], Giuseppe Ramero, [illegible] anni, latitante da quattro anni, dopo l'assalto a un furgone blindato, Giacomo Mura, 32 anni, di Sassari, Mario Mattei, 46 anni.

Nomi legati alla mafia siciliana, improvvisamente ricomparsa a Torino, dopo anni [illegible] monopolio assoluto dei calabresi. Mura è il fratello [illegible] Antonino Mura, considerato il braccio destro di Ge[illegible] Fidanzati. Giacomo Mura era stato catturato otto anni fa con Salvatore Rinella, [illegible] nell'87 dai calabresi.

Nella base, [illegible] alloggio in via Rivalta, [illegible] stati sequestrati 3 chili di droga pesante, [illegible] revolver, un silenziatore, 2000 proiettili, un machete, 6 candelotti di dinamite, passaporti e carte d'identità [illegible] bianco.

La banda, fornita oltre che [illegible] sostanziosi armamenti, anche di Teledrin per i messaggi in codice, operava nel nord Italia, soprattutto [illegible] Piemonte ed Emilia Romagna [illegible] t[illegible] grosse partite di eroina e cocaina.

Alla [illegible] di luglio, [illegible] nucleo operativo [illegible] via Valfrè aveva arrestato, in un'indagine para[illegible]lela, Giorgio Averna, 41 anni. Il mandato di cattura per traffico [illegible] stupefacenti era stato notifi[illegible] in carcere a Gaspare Gullo, Paolo Milasi, 47 anni, e Antonio [illegible]vran, 39 anni.

Giuseppe Gullo e Fosca Setteducati sarebbero stati soprattutto spacciatori. [illegible], invece, [illegible] una delle [illegible]tia.

[g. mon.]

Due dei [illegible] dai carabinieri [illegible] appartenenti ad una banda di trafficanti di droga legata [illegible] cosche palermitane [illegible] foto a lato Giovanni Porello, 50 anni, [illegible] Ernesto Ciccarelli, [illegible] 46

Gli studenti accusano: «Diritti calpestati»

Sciopero anti-prof

Protestano in 700 a Chivasso

[illegible]. Oltre 700 studenti hanno disertato le lezioni per chiedere [illegible] rispetto dei loro [illegible]ritti. Una protesta che si inserisce [illegible] nel quadro del movimento che sta scuotendo Torino e provincia, e che a Chivasso ha interessato il liceo scientifico Newton e l'Itis Leonardo da Vinci.

Gli studenti si sono dati appuntamento in piazza d'Armi: l'obiettivo [illegible] di formare un corteo attraverso la città. Ma il sindaco Cambursano ha negato l'autorizzazione e quindi i ra[illegible] hanno [illegible]to alla spicciolata il Cinecittà, dove ha avuto luogo un'assemblea.

Chi sperava nella partecipazione di presidi e insegnanti [illegible] rimasto deluso. Nessun docente si è presentato, un motivo in più, è stato detto nell'assemblea, per stigmatizzare un comportamento che da tempo gli studenti contestano, affermando di essere vittima di soprusi all'interno delle loro scuole. Il Coordinamento studentesco ha quindi sentito [illegible] necessità d'indi[illegible] questa manifestazione «per rivendicare i diritti di tutti gli studenti che [illegible] sono [illegible]stretti a tacere [illegible] avere [illegible] possibilità di esporre i gravi problemi presenti a scuola».

Moncalieri

Una casa di riposo nel Latour

MONCALIERI. La casa di riposo per anziani si farà. Il progetto [illegible] di massima per i lavori di ristrutturazione del complesso «Latour», [illegible] ex Ipab liquidato recentemente, è stato approvato nell'ultima riunione del Consiglio comunale con i voti della [illegible]ggioranza (dc, psi e pli).

Si tratta di un vecchio fabbri[illegible] tre piani fuori terra di circa 7 mila metri quadri, circondato da un parco. Nell'edificio ri[illegible]turato [illegible] lizzate 65 camere a due letti e 9 [illegible] letto, tutte dotate di servizi autonomi. La capacità ricettiva è di ottanta persone [illegible] autosufficienti, più [illegible] parte di quaranta posti per i non autosufficienti, che sarà gestito direttamente dall'Usl [illegible] Moncalieri.

Al piano terra ci sarà il bar-ristorante al quale potranno [illegible] parenti e visitatori; libertà [illegible] movimento anche nell'attiguo salone-soggiorno con tavoli e televisione. Sempre al piano [illegible] troveranno posto la palestra per la ginnastica riabilitativa [illegible] gli uffici amministrativi.

Per la comunicazione interna il progetto — che è stato [illegible] dall'architetto Angelo Gerbi e dall'ingegner [illegible] Catta[illegible] — prevede, oltre un'ampia scala, due ascensori, due montalettighe e due Montec[illegible]. Al primo e secondo piano ci sa[illegible]no gli studi medici per i sanitari e gli infermieri professionali.

«Sarà un'opera — spiega l'assessore ai servizi sociali Giacomo Gallo — all'avanguardia, [illegible] strutture adeguate ai disabili. Difatti l'accesso alla casa, oltre alla scala, [illegible] verso rampe e scivoli per [illegible]sentire l'utilizzo delle carrozzelle ai portatori di gravi handicaps».

[r. sol.]

Il detenuto suicida alle Vallette

Piangono i genitori «[illegible] era molto sfortunato»

SETTIMO. [illegible] timo, in via Pirandello 8, ai genitori e ai sei fratelli e sorelle è rimasta [illegible] sua foto: gli occhi socchiusi per il sole, il braccio teso e un piccione appollaiato sul polso. E sono rimasti i ricordi della sua vita difficile, passata per il Ferrante Aporti e poi per le comunità che si occupano dei ragazzi [illegible] qualche problema psicologico.

Sabato scorso Massimiliano Mosca, 19 anni, si è ucciso in carcere, si è impiccato a un sottile brandello di lenzuolo che poteva cedere, spezzarsi e, invece, ha tenuto. Forse il suo voleva essere soltanto un gesto dimostrativo, tradito dalla fatalità.

Il giovane era nel reparto osservazione, [illegible] al centro clinico delle Vallette: lì stanno i detenuti che, [illegible] loro condizioni di ansia e tensione, richiedono più sorveglianza. Agenti di custodia o personale medico o paramedico vanno e vengono [illegible] ma lui è riuscito tra un passaggio e l'altro ad [illegible]pendere il lenzuolo, a [illegible] porta e a calciar via lo sgabello.

Adesso i genitori — Gian Pietro e Irene Mosca — dicono: «E' stato detto che era tossicodipendente. Non è vero. Era soltanto un ragazzo sfortunato, molto sfortunato». E raccontano [illegible] la sua [illegible]: lui bambino [illegible] 9 anni che cade da [illegible] bicicletta e batte la testa, poi lui che cresce con difficoltà psicologiche e «gente più adulta che approfitta della sua debolezza per mandarlo avanti». Fino a che è sorpreso durante un furto e finisce al carcere minorile.

Poi il viavai da una [illegible] all'altra, il ritorno a [illegible] e l'amore per una ragazza di 17 [illegible] e [illegible] notizia che [illegible] da lei: «Aspetto un bambino». Massimiliano però deve partire per il servizio di leva, a Casale Monferrato [illegible] quando torna per qualche giorno di licenza, non rientra: «Potrebbe partorire [illegible]. Voglio essere qui».

Ma è «diserzione», perciò decide di ritornare, dare spiegazioni ai superiori: «Uscì per andare alla stazione. Incontrò due [illegible] più grandi che [illegible] proposero un passaggio [illegible] Panda. Lui accettò e, anzi, si mise al volante. Alle porte di Torino, un posto di blocco; l'auto era stata rubata, lui [illegible] guidava, scattò l'arresto».

Dicono i familiari: «Dal carcere ci chiedeva di farlo uscire. Ebbe gesti violenti contro se stesso». E' vero: si [illegible] alle braccia una volta, un'altra alle gambe. Per questo era in osservazione, sotto sorveglianza stretta. E, forse, quei gesti erano dimostrativi, guidati [illegible] dalla speranza di uscire e [illegible] dalla sua [illegible]. [illegible] forse voleva anche essere il sottile lenzuolo di sabato che l'ha ucciso.

Massimiliano Mosca

Ivrea in cerca di un'area, ma Cuorgnè e Castellamonte nicchiano

Canavese, una sola Usl

Decolla il progetto del maxi-ospedale

IVREA. Quattro ipotesi [illegible] localizzazione [illegible] il nuovo ospedale di Ivrea. Le ha proposte all'Usl 40 l'architetto Carlo Bertola dopo [illegible] completato un articolato studio [illegible] fattibilità del complesso ospedaliero destinato a diventare l'ospedale principale del Canavese. Queste le zone indicate: lungo la direttrice per Scarmagno; ad Est della città, sull'area della Fiorana; al centro [illegible] ex Montefibre, sulla sponda destra Dora, ed infine alla periferia di Samone, su una [illegible] superficie delimitata dalla Pedemontana e dalla Castellamonte-Ivrea.

Osserva il presidente dell'Usl [illegible] Fiorenzo Grijuela: «Quattro proposte [illegible] cui si articolerà il dibattito prima [illegible] Comitato di gestione e quindi in assemblea, senza dimenticare [illegible] necessità di pensare concretamente all'unificazione delle tre Usl canavesane, davvero troppe per un territorio che non supera i 200 mila abitanti e dove la concentrazione ospedaliera è elevata».

Emblematica [illegible] situazione degli ospedali di Cuorgnè e Castellamonte, distanti fra loro appena sette chilometri: il primo fa parte dell'Usl [illegible] (l'Alto Canavese), il secondo rientra [illegible] nel territorio dell'Usl 40 che ha in Ivrea il centro capofila. Osservano i tecnici impegnati nella razionalizzazione [illegible] servizi sanitari [illegible] Canavese: «In appena venticinque chilometri troviamo ad esempio tre reparti [illegible] medicina generale, addirittura quattro se consideriamo anche quello di Rivarolo alle dipendenze dell'ospedale di Cuorgnè.

[illegible] contrario, le [illegible] per i reparti lungodegenti sono vistosissime. Non è più possibile pensare agli ospedali in un'ottica campanilistica, creando doppioni inutili a tutto svantaggio della qualità dei servizi».

Perplessità sull'unificazione dell'amministrazione sanitaria vengono da Albino Sellino, presidente dell'Usl [illegible] «Stiamo completando l'ampliamento della struttura di Cuorgnè, un ospedale dove il rapporto medico-paziente è favorito dalle di[illegible] medio-piccole» [illegible] Cuorgnè deve fare i conti con la costante fuga di primari, attirati da ospedali di maggiori dimensioni: da parecchi [illegible] mancano i responsabili [illegible] chirurgia, ostetricia e ginecologia, ortopedia e anestesia.

L'eventuale localizzazione ad Ovest [illegible] Ivrea del nuovo ospedale potrebbe favorire il processo di maggiore integrazione di tutta l'area [illegible]. Lo sostengono i repubblicani: «E' indispensabile percorrere questa strada per evitare la frammentazione degli interventi e l'inutile spreco di risorse. Ivrea potrebbe così diventare il punto di riferimento per la riorganizzazione della sanità in Canavese».

Sui ritardi [illegible] programmazione sanitaria interviene la dc. Dice Maurizio Perinetti: «Da almeno quindici anni si parla di un nuovo ospedale che sostituisca l'attuale complesso, inadeguato e soprattutto inaccessibile: se i progetti fossero stati pronti e discussi prima, forse oggi non saremmo qui a discutere sulle quattro ipotesi di localizzazione». La dc non esclude la soluzione dell'area ex Montefibre, «una struttura che qualificherebbe una [illegible] importante della città, facilmente accessibile anche dai centri ad Est di Ivrea». Dopo il confronto politico il progetto passerà alla Regione per i finanziamenti: servono 200 miliardi.

Guido Novaria

IVREA

In corsia più polemiche che infermieri

Resteranno chiusi fino alla fine dell'anno (la data prevista di riapertura è il 30 dicembre) i reparti di dermatologia e otorinolaringoiatria dell'ospedale di Ivrea. «La cronica carenza d'infermieri — spiega il presidente dell'Usl Grijuela — impedisce la riapertura: questo non significa che primari, aiuti ed assistenti dei due reparti siano inattivi. Continuano a lavorare negli ambulatori specialistici mentre alcuni letti della medicina e della chirurgia [illegible] riservati per eventuali ricoveri [illegible] questi reparti per il momento non operativi. Purtroppo non esistevano alternative alla chiusura: senza infermieri è impossibile garantire un corretto funzionamento d[illegible] dermatologia e dell'otorinolaringoiatria». Per la fine di dicembre è prevista l'immissione in organico di una dozzina di infermieri professionali. «Un [illegible] mero ancora esiguo rispetto alle attuali esigenze della nostra Usl — precisa il presidente Grijuela — dove mancano sessanta infermieri. Solo fra un paio di anni sarà possibile tornare alla normalità, non appena si [illegible] gli allievi della scuola infermieri, anche se alcuni degli attuali [illegible] iscritti suddivisi nel primo e secondo anno saranno impiegati in altre Unità sanitarie». Senza infermieri non può neppure decollare il servizio di riabilitazione presso l'ospedale di Castellamonte.

Gran Paradiso

«Intaccata l'integrità del parco»

[illegible] di protesta [illegible] professor Franco Montacchini, presidente del Parco del Gran Paradiso, al presidente del [illegible] Andreotti: «A Roma si decide sulla sorte del nostro parco. Ma nessuno ci ha interpellato». Proprio oggi [illegible] discusso dalla commissione parlamentare «Affari regionali» (relatori i valdostani Caveri e Doujani) il progetto di dividere in due l'area protetta, affidando alla Val d'Aosta i poteri sul territorio.

Il presidente Montacchini afferma: «Esprimo serie preoccupazioni sulla bozza di decreto che trasferisce alla Val d'Aosta la gestione territoriale». Aggiunge Montacchini: «Si realizza così lo smembramento del parco e la sua regionalizzazione, mentre si lavora col [illegible] parco francese della Vanoise [illegible] un'integrazione internazionale delle due aree protette». Conclude il presidente del Gran Paradiso: «Esprimo vivo rammarico poiché il parco è stato tenuto all'oscuro di tutto. Chiediamo di [illegible] sentiti e [illegible] esprimere un parere».

Anche la direzione provinciale del pli è contro questo progetto. Il deputato Valerio Zanone ha chiesto in un'interpellanza «l'europeizzazione dei due parchi e nuove [illegible] protette». L'assessore regionale piemontese ai parchi Bianca Vetrino: «Non è ammissibile che, mentre si istituiscono nuovi parchi, si comprometta l'integrità [illegible] quelli esistenti».

DALLA [illegible]

[illegible]
Le chiamate al Collocamento

Questi i posti di lavoro che saranno offerti domani, alle ore 9, dall'Ufficio di collocamento presso il Cinecittà di piazza del Popolo 3: 1 addetto pulizie (tempo indeterminato) per l'impresa Braun [illegible] Chivasso; 1 vetraio (12 mesi) per la Bottega del vetro di Verolengo; 1 commessa (2 mesi) per la Standa di Chivasso; 3 operai generici (1 mese) e 3 carpentieri (1 mese) per la ditta Sami di Brandizzo; 1 cantoniere (art. 16, per 2 mesi) per il Comune di Casalborgone.

IVREA
Dall'8 gennaio [illegible] in «cassa»

Scatterà il prossimo 8 gennaio la cassa integrazione per 210 dipendenti dell'Olivetti di Scarmagno e per 55 dell'Ops San Bernardo. L'annuncio è stato dato ieri dall'azienda alle organizzazioni sindacali. La «cassa» potrebbe durare per tutto il '90. Durissime [illegible] reazioni sindacali: «E' ormai scontro aperto con l'Olivetti — si legge in un comunicato della Fiom — non è escluso il ricorso allo sciopero generale».

CASELLE
Assessore rapinato [illegible]

E' stato rapinato di 21 mil[illegible] e [illegible] mila lire in contanti l'assessore ai [illegible] pubblici Giuseppe Marchetti. Li aveva appena prelevati, ieri mattina, allo sportello della Banca [illegible]: a 200 metri di distanza dalla banca, in via Gibellini, è stato [illegible] un gi[illegible] a volto scoperto che [illegible] ha aggredito impossessandosi del denaro.

[illegible]
Storia e memoria [illegible] Resistenza

Presentazione questa mattina alle 10 nell'Auditorium di [illegible] Piave del volume [illegible] settembre 1943: Storia e memoria». Il libro contiene gli atti di un convegno [illegible] a Pinerolo in [illegible] 40° anniversario della Liberazione. Interviene Claudio Della Valle.

[illegible]
[illegible] e mezzo per l'acquedotto

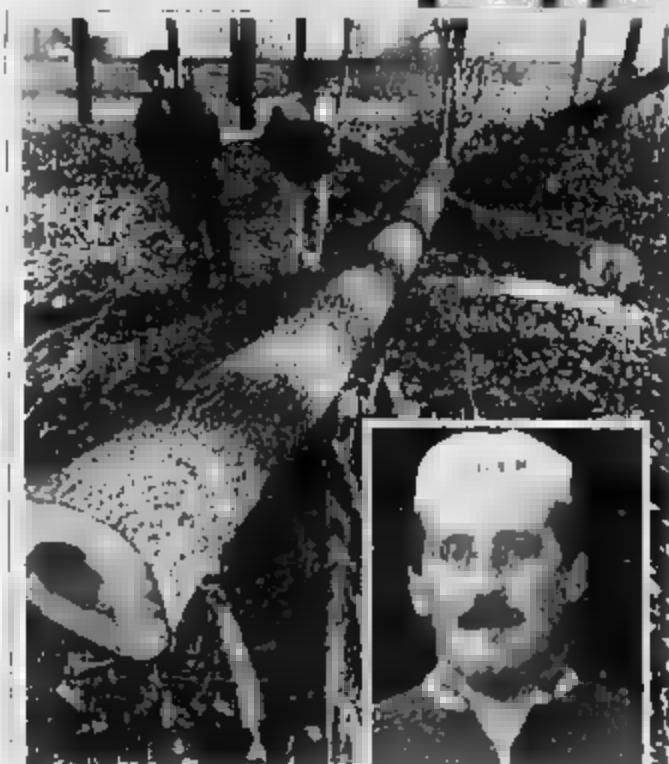
Lo Stato ha concesso al Comune un finanziamento di 1 miliardo e 440 milioni per la realizzazione del collegamento del pozzo dell'acquedotto della frazione Boschetto alle vasche di riserva del consorzio Carpo, in via di ultimazione in località Montegiove.

FENESTRELLE
Nuovo parcheggio su due piani

Al Comune [illegible] oltre un miliardo il nuovo parcheggio [illegible] una capienza di 100 auto [illegible] verrà [illegible] in [illegible] della Fiera. La [illegible] di posteggio [illegible] estenderà su due piani.

Cambiano, stava lavorando con una motosega vicino all'autoparco militare

Ucciso dal pioppo che crolla

Vittima [illegible] commerciante di legname, 36 anni
Alla tragedia hanno assistito i due aiutanti

Un pioppo rimasto impigliato è caduto su Giuseppe Vione, che è morto sul colpo

CAMBIANO. Giuseppe Vione, 36 anni, di Ferrere D'Asti, sposato e padre di un bambino di 3 anni, è [illegible] ieri mattina, colpito al volto dal tronco [illegible] un pioppo che stava tagliando. La disgrazia è accaduta in via [illegible] Frati, nei pressi dell'autoparco militare, in un pioppeto [illegible] proprietà [illegible] famiglia Lupotto che, recentemente, aveva venduto gli alberi al Vione, titolare, con il fratello Enrico, [illegible] una ditta che commercia legnami.

L'incidente [illegible] è verificato [illegible] le 10,30. Unici testimoni del fatto sono stati due aiutanti del Vione, Giacomo Olivetti, pure lui di Ferrere, e Carlo Costa di Canale. «Avevamo già tagliato 4 o 5 pioppi — hanno raccontato ai carabinieri di Cambiano —. Giuseppe [illegible] sega di quelle a motore. Tutto è accaduto perché un pioppo, tagliato in precedenza, [illegible] di cadere a terra, si era coricato su un altro albero rimanendo obliquo a mezz'aria. Su questo si è abbattuto il pioppo che ha ucciso Giuseppe: il tronco a mezz'aria ha fatto da perno a quello che cadeva, scaraventandolo verso l'alto colpendo la testa [illegible] Giuseppe».

Giuseppe Vione, sposato con Pasqualina Mignatta, 30 anni, e padre [illegible] Roberto, 3 anni, abitava a Ferrere, in via Torino 37, sopra il bar Gino, che è del papà Luigi e nel quale lavorano anche i suoi due fratelli, Enrico e Guido. Lui [illegible] alla sera, finito il lavoro, si recava spesso nel locale a dare una mano. La pas[illegible] di Giuseppe era lo sport: [illegible] correre in bicicletta e giocare alle bocce. In passato, [illegible] parte [illegible] squadra «Ocava» di ciclismo di Ferrere, poi la società si era sciolta e lui aveva [illegible] po' abbandonato questo sport per dedicarsi con più impegno alle bocce. Partecipava a tornei di varie società e in paese era considerato un [illegible] pione. La domenica le trascorreva giocando qualche partita a carte con gli amici nel bar del padre. Ieri, all'ora di pranzo, Roberto aspettava papà. «E' dovuto partire per [illegible] tornerà presto», è stata la pietosa bugia della mamma.

Val della Torre, scoppio per una fuga di gas

Un [illegible] in cantina [illegible] pensionato

VAL DELLA TORRE. Appena aperta la porta, all'interno della cantina è avvenuto un fortissimo scoppio. Fiorino Amisano, [illegible] anni, via Trucco di Brione 11, Val [illegible] Torre, è stato investito in pieno dalla fiammata che gli ha provocato ustioni gravissime su tutto il corpo. Ora è ricoverato in prognosi riservata all'ospedale Cto di Torino, [illegible] reparto grandi ustionati.

L'esplosione si è verificata l'altra mattina verso le 7,30 nella villetta in frazione Brione, dove il pensionato vive con [illegible] moglie e una figlia. Probabilmente la causa è da farsi risalire ad una fuga di gas: l'impianto di riscaldamento, infatti, è alimentato da gpl.

La cisterna è sistemata [illegible] cortile e i [illegible] passano attra[illegible] scantinato; probabilmente [illegible] perdita ha lentamente saturato l'ambiente e al momento dell'arrivo [illegible] Fiorino Amisano è avvenuta l'esplosione.

L'uomo è stato immediatamente soccorso dall'ambulan[illegible], mentre per gli altri familiari, che si trovavano nell'alloggio [illegible] primo piano, [illegible] è stato neppure necessario [illegible] alle cure mediche.

Lo scoppio, che ha mandato in frantumi i vetri delle finestre e fatto crollare alcune pareti della cantina, ha alimentato anche un incendio che si è propagato a tutta la villetta. [illegible] posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Alpignano e Torino con tre squadre; hanno dovuto lavorare per circa un'ora e mezza prima di riuscire a circoscrivere le fiamme.

Secondo una prima stima i danni all'abitazione si aggirano sul centinaio di milioni. La villetta ora dovrà essere sottoposta a collaudo per verificare [illegible] condizioni [illegible] strutture portanti.

I negozi di Bruino lanciano una carta-Wwf

[illegible] sconto di [illegible] [illegible] aiuto alla natura

BRUINO. Per aiutare il Wwf e favorire una politica di maggior rispetto [illegible] l'ambiente, i commercianti bruinesi hanno deciso di praticare fino a Natale forti sconti su buona parte degli articoli. Per ottenerli basta ritirare la carta di credito in vendita a mille lire, somma che viene appunto incassata dal Wwf.

L'iniziativa è partita dall'associazione commercianti ed ha trovato [illegible] degli assessorati all'ecologia e all'ambiente e la collaborazione di Banca Crt e San Paolo. La carta è in [illegible]dita presso l'Ascom e in tutti i negozi che hanno aderito all'iniziativa.

[illegible] lancio è avvenuto [illegible] [illegible] di San Martino ed ha [illegible] grande interesse. Mille lire non sono una cifra che spaventa, ma è [illegible] la [illegible] dell'operazione che [illegible] centinaia [illegible] bruinesi a sottoscrivere la card. Un lancio favorito oltretutto dagli omaggi messi a disposizione dall'Abit e dagli abbonamenti offerti da un giornale locale.

Sono 51 i negozi nei quali si vende la card e dove si possono ottenere robusti sconti. [illegible] sconti variano tra il 5 ed il 20 per cento, ed interessano buona parte della merce in vendita, in special [illegible] gli articoli natalizi.

Il presidente dell'associazione commercianti, Claudio Tognin, che è anche il consigliere comunale delegato ai problemi dell'ambiente, osserva che per i negozianti «si tratta di un grosso sacrificio», dicendo di essere «stupito da una partecipazione così massiccia. Del resto si conta [illegible] fatto che possa aumentare il numero di clienti».

Il ricavato della vendita delle tessere andrà alla sezione di Pinerolo del Wwf e verrà impiegato per progetti da attuarsi nella zona.

LA SOLIDARIETA' [illegible]

Pubblichiamo i versamenti ricevuti dal 10 al 20 novembre

Per la ricerca sul [illegible]

I fondi dei lettori destinati al Centro piemontese per lo studio e la cura
Altri aiuti al Comitato Ghirotti e alle famiglie [illegible] malati in difficoltà

Proseguiamo la pubblicazione delle offerte per la ricerca sul [illegible] ricevute tra il 10 ed il 20 novembre. Ci [illegible] con i lettori per il ritardo:

I condomini di corso Lione [illegible] in memoria di Cioffi Pasquale 206.000; in memoria di Minetto Simone 1.000.000; in suffragio dello zio Alfredo Pollio 1.000.000; colleghi di lavoro Fiat, in memoria di Elia Maurizio 850.000, gli amici e vicini di casa in memoria di Gigi Chiara, Ciriè 600.000; M.C. 500.000; in memoria di Tappo Margherita 500.000; i parenti in memoria di Marchis Maddalena [illegible] 400.000; Bianchi Marco 388.000; in memoria di Ricci Giacomo i colleghi di Gianfran[illegible] della Utet 364.000.

Amici di [illegible]

La Pro Loco di Viù e birreria San Martino a ricordo degli amici dei Tarocchi: Chiantor, Majrano, Migliorero, Paracchiotti, Periolato e Romanetto 360.000; La famiglia Valle in memoria del cav. Gino Grassi 100.000: gli amici e le amiche in memoria di Cioffi Pasquale 430.000; in memoria di Ibemalle Malvina ved. Grietti 300.000; ricordando Guglielmo gli inquilini di via Nizza 218 Torino 300.000: in memoria di Frijia Vito 300.000; a ricordo di Petrizzelli Giuseppe, la famiglia 300.000, in memoria di Allocsio Marina ved. Topino, gli amici 300.000; i compagni di corso e gli amici di Carlo Raineri in ricordo della sua [illegible] 275.000.

Due sorelle

Le sorelle e Irma in memoria di Allocsio Francesca in Palletto 150.000; [illegible] memoria di Ricci Giacomo i vicini [illegible] casa 260.000; in memoria di Valleri Marino gli amici di Fabia 250.000; in ricordo di Giuseppe Petrizzelli, cognata e nipoti 260.000.

Il condominio di via Genova 165 in memoria di Torchio Giuseppe 240.000; i colleghi di lavoro di Prando Sergio in memoria della mamma 225.000. Ma[illegible] e titolare ditta «Leone» in memoria di Carlolato Guglielmo 213.000; in memoria [illegible] Brachet; Armando, Simonetta, Carmen, Cris, Rosi, Fabrizio e [illegible] 210.000; [illegible] memoria di Allocsio Marina ved. Topino, i condomini di via Onorato Vigliani 206 e 207 Torino 208.000; in memoria di Ricci Giacomo 200.000; in memoria di Sandi Felice, i condomini di via Allegri Collegno 200.000; gli amici [illegible] Giuseppe Carnino [illegible] memoria del papà 200.000; Lina e Giuseppe a perenne ricordo di Maria Cirio 200.000; in memoria del papà di Gianrenzo Bortello i colleghi e amici 186.000; in memoria di Renato Salimbeni, condomini di corso Francia e viale Gramsci 180.000; in memoria [illegible] Nisia Carlo, i cugini Clemente, Germana, Renzo, Eva, Bruna e Maurizio 170.000; ricordando la [illegible] Giustina, le amiche [illegible] sempre Lina, Virginia e Enrica 150.000.

Il condominio Levanna di corso Peschiera 362 in memoria di Bruna Quattrocchio in Alessandri 160.000; in ricordo di [illegible] Ines [illegible].

In [illegible] Duretto Giovan[illegible] gli amici del figlio Lorenzo 145.000; gli amici e i condomini di c.so Palermo 65 in ricordo di Carolina Barbante 140.000, in memoria di papà Antonio, dip. Ballarini 125.000; in memoria di Regazzo Pasqualina, gli inquilini di via Lodi 9-11-13 120.000; cond. di c.so Casale [illegible] in memoria [illegible] Felicita Mollo in Porro 110.000.

In ricordo di Silvi Domenico, i condomini di p.za Fabio Filzi 13/10 Torino 107.000; in memoria di Borgo Duilio, famiglia Piccato 100.000; in [illegible] di Michele Crivello 100.000; in memoria di Fulvia Giraudo, Cesare e Franco Cortassa e famiglia 100.000.

Scuola «Morelli»

I colleghi della scuola media Morelli in memoria del papà del prof. Schierano Dino 139.000;; in memoria di Sandri Eugenio, gli amici 100.000; in memoria di Markus Giovanni 100.000; in memoria di Gasperi Leone 100.000; in memoria dello zio Domenico Coletti Moglia 50.000; Cassini Maura 50.000; Humbert Lidia 50.000; in memoria di papà 50.000; in memoria dei miei cari defunti 50.000; ricordando mio marito e Papa Giovanni che protegga sempre i miei cari, una nonna 20.000; G.T. 10.000; B.G. 5.000.

In memoria di Vaccaro Giuseppe, il condominio di via Filadelfia 137/141 e via Acciarini 1 200.000; in memoria di Aldo Mercandino, i condomini e inquilini di via Meina 1 e via Pacchiotti 48 200.000.

In memoria di Italia Francia, famiglia Fontana 200.000; i condomini di via Mezzaluna 41-43 San Mauro in memoria di Giuseppe Antonello 170.000; il condominio Laura di Vinovo in memoria [illegible] sig. Lessandro [illegible]; in memoria di Gianotti Luigina i condomini di via Baltimora [illegible] e 29 Torino 145.000; in memoria di Nando, gli amici 140.000; Comparini Miriano e Mario in ricordo della mamma 134.000; gli inquilini di corso Regina Margherita 75 in memoria di Ditonno Rosaria 115.000; in memoria [illegible] Marcello, gli amici di Frossasco 180.000.

Da [illegible]

In memoria di Schittser Giovanna in Rivetti, proprietari e inquilini di via Peletto 2113.000; in ricordo della mamma di Dario 110.000; i condomini di via S. Giulia 33 in [illegible] di Nuovo Vito 105.000; Elisa e Liliana in memoria di Milanese Linda 100.000; i nonni Vitale, Roberta e famiglia. Sabina e famiglia in [illegible] di nonna Carmen Malan Pastore 100.000.

In memoria di Clerici Ettore 100.000; Vianelli e Musso in memoria [illegible] zia Cristina Musso 100.000; le nipoti ricordando il [illegible] Andrea Robba 100.000; in memoria di Carlo Achilli, la zia Luisa e Beppe 100.000, in memoria [illegible] Rina Bracco in Viltone, il cognato e le cognate 100.000.

In memoria di Prassede, nipoti e cognate 100.000; in ricordo della [illegible] di Marilena 100.000; in memoria di Bravo Lino, famiglie Tosetto, Grasso e Curletto 100.000; i colleghi [illegible] Maria Teresa Scaliti in [illegible] ria del padre 85.000; nel ricordo di Carmen Pastore, famiglie Manfolini, Pecchenino, Ravviglione e Durando Mari 80.000.

Gruppo anziani

Gruppo anziani soc. «Microtecnica» in memoria di Luciano Ferrazzi 100.000; M.C. in [illegible] moria dei miei cari defunti 60.000; i docenti del liceo linguistico Santorre di Santarosa, in memoria della mamma [illegible] loro collega Pelosi Giustina 70.000; in ricordo di Ettore, colleghi Sip 65.000; in suffragio per La Porta Calogero, le colleghe del nido «Il Grillo» 54.000; Maria Pia Muscarello in memoria del padre 50.000; Anna e Gianfranco in memoria [illegible] Vinardi Libera 50.000.

(continua)

LA STAMPA
ALESSANDRIA
E PROVINCIA
Mercoledì [illegible] Dicembre [illegible]
Redazione: via Cavour 5, telefono 66.303 / 443.347

Viaggio per scoprire come gli abitanti affrontano l'inquinamento

Nei paesi dell'emergenza

Acqua a rischio, ma la gente non lo sa

CREMOLINO
DAL NOSTRO INVIATO

Dopo il clamoroso inquinamento dell'acquedotto di Casale scoperto del tutto casualmente, nel marzo '86 dal sindaco Riccardo Coppo, i casi di emergenza idrica in provincia [illegible] ripetono con sempre maggior frequenza: troppo spesso dai rubinetti esce acqua che ha tante caratteristiche meno quella della potabilità. I casi più recenti hanno interessato gli acquedotti di Gavi e del consorzio «Val Badone» che rifornisce una decina di [illegible] dell'Ovadese e dell'Acqu[illegible].

[illegible] situazioni che creano timori, [illegible] rabbia tra la gente. Lo dimostrano i pareri raccolti durante un viaggio in alcuni paesi dell'emergenza idrica, da Gavi a Cremolino, da Carpeneto a Montaldo, Trisobbio, Prasco, Grognardo.

«Ho continuato per giorni [illegible] usare l'acqua per lavare le verdure, cuocere i cibi, poi ho scoperto che l'acquedotto [illegible] inquinato [illegible] idrocarburi. Spero non succeda nulla, ma a dir poco sono sconcertata» dice una giovane mamma di Gavi. Dove, [illegible] condo le ultime analisi, i vecchi pozzi dell'acquedotto continuano ad essere inquinati da idrocarburi dopo [illegible] rottura di un oleodotto della Snam. «Gli idrocarburi hanno fatto la loro parte — fanno notare molti gaviesi - ma va anche detto che uno dei pozzi sotto accusa si trova nella stessa zona del torrente Lemme dov'è proibita la balneazione. E' facile immaginare [illegible] quale sicurezza!».

Si sta lavorando per assicurare il rifornimento ricorrendo ad altri pozzi, sicuri, l'acqua però è scarsa, spesso manca, la gente è preoccupata. [illegible] può bere, non si deve bere? Difficile rispondere — dice Alessandro Magnone — e per precauzione vado a rifornirmi, come tanti altri, [illegible] pozzo della Vaccarella». «Ho saputo in ritardo dell'inquinamento — aggiunge Teresa Mazzarello — per cucinare metto nell'acqua del bicarbonato, ma il problema resta e penso sia grave». «Mia moglie lamenta dolori di pancia, è colpa dell'acqua?» chiede un altro gaviese. E nessuno sa rispondergli.

A Cremolino, uno dei paesi serviti dall'acquedotto «Val Badone» le cose non migliorano. «Per[illegible] non si sa più che cosa bere e che cosa non bere, prima dicevano che i pozzi erano buoni, ora parlano di inquinamento» si lamenta una do[illegible] che vuole mantenere l'anonimato, spalleggiata da altri che, come lei, preferiscono non dire il nome. «A mio parere è un'acqua schifosa, di certo [illegible] la bevo, mentre per usarla in cucina aggiungo amuchina, mi h[illegible] detto che disinfetta» aggiunge dubbiosa Vincenza Conti. [illegible] non ne hanno Paolo Ferrando ed al[illegible]: «Siamo vecchi, ma abbiamo egualmente paura di morire, allora invece dell'acqua beviamo vino, anche perché sembra non serva farla bollire».

Il viaggio continua e le cose non cambiano. Dice Lina Gilardi di Prasco: «Qualcuno sostiene che si può bere, io certo non lo faccio. Ma è proprio così difficile sapere la verità?». Una domanda che si [illegible] in molti. [illegible] risposte, purtroppo. «Anche perché — lamenta il maestro Gian Paolo Testa di Carpeneto — [illegible] informazioni, e la volontà di fornirle. Come componente di "Italia Nostra" avevo scritto al sindaco già quattro mesi fa, chiede[illegible] i dati delle analisi disposte dall'Usl. Nessuna risposta, silenzio assoluto».

Aggiunge Testa: «I sindaci sottovalutano la situazione, senza rendersi conto del pericolo e del fatto che, non essendo loro i responsabili degli acquedotti, dovrebbero parlare chiaro con la gente. Invece si va avanti con piccoli manifesti, che spesso sfuggono ai più, per annunciare [illegible] divieto dell'uso a scopi alimentari dell'acqua. Tanti così scoprono troppo tardi d'aver bevuto per giorni acqua non potabile. Andando avanti così prima o poi scoppierà qualche grosso guaio».

Manc[illegible] [illegible] informazioni chiare. Liliana Anna Boccaccio, a Trisobbio, benché a pochi metri dalla sua abitazione sia affissa [un piccolo manifestino, per la verità] l'ordinanza del sindaco, non sa che l'acqua non deve essere utilizzata: «Così ho preparato anche la polenta, era buona, chissà però [illegible] c'era dentro». «E come lei — fa notare Giacomo Minetto — tanti altri non sono informati».

L'Usl di Ovada ed i sindaci dei Comuni serviti dall'acquedotto «Val Badone» dicono che si trat[illegible] di un provvedimento precauzionale, dopo la scoperta dell'inquinamento a Cremolino, e che occorre attendere nuove analisi. Ma proprio «per precauzione» dovevano essere avvertiti tutti. Intanto è stata riscoperta [illegible] fonte a Sambuco di Trisobbio e da ieri si fa la coda per rifornirsi di acqua buona. Arrivano anche da Montaldo, Carpeneto, Cremolino e altri paesi. «Quando mi sono trasferita a Carpeneto — dice una giovane donna — mi dissero che avrei trovato [illegible] e aria buona. Oggi sono a Sambuco a fare la coda, una bella presa in giro». «Perché — aggiunge Franco Barbarini di Montaldo dopo aver riempito molte bottiglie — anche se il nostro pozzo ha acqua buona basta che nella rete finisca quella [illegible]quinata di Cremolino [illegible] rovinare tutto».

Franco Marchiaro

Molti dubbi e perplessità fra la gente dei paesi dov'è stata proclamata l'emergenza. In alto a destra Paolo Ferrando: «Meglio il vino» dice. Qui sopra Teresa Mazzarello: «Io nell'acqua ci metto il bicarbonato». A destra Liliana Anna Boccaccio: «Pensare che con quell'acqua ho preparato la polenta»

Questa la situazione nei nove centri

Aggiunto più cloro ora si attende ma è già scoppiata una polemica

CREMOLINO
NOSTRO SERVIZIO

Nonostante la proclamazione dell'emergenza, si registra una certa tranquillità nei Comuni dell'Ovadese e dell'Acquese serviti dall'acquedotto Val Badone. Nei paesi si pensa infatti che il caso di inquinamento di Cremolino sia un episodio a sé. Non si temono effetti negativi anche perché alcuni centri, come Orsara, hanno subito utilizzato i pozzi supplementari. A Prasco, poi, non ci sono problemi perché l'acqua proviene dalla sorgente «Galleria».

In base ai suggerimenti dell'Usl [illegible] Ovada si è comunque provveduto ad intensificare [illegible] clorazione. Ieri mattina sono stati compiuti prelievi in più punti della rete. «Poiché è un esame batteriologico, saranno necessarie almeno 24 ore — dicono al servizio d'Igiene di Ovada — per conoscere i primi risultati. Per sciogliere ogni riserva ci vorranno 48 ore».

Intanto, non poche polemiche ha creato il provvedimento adottato dai sindaci dei Comuni di Cremolino, Carpeneto, Trisobbio e Montaldo Bormida di vietare l'utilizzo per scopi alimentari dell'acqua erogata dall'acquedotto Val Badone. Le ordinanze sono state firmate in seguito ai risultati dell'analisi [illegible] campione prelevato da un utente di Cremolino.

Per i Comuni di competenza dell'Usl di Acqui Terme, e precisamente [illegible] Prasco, Morsasco, Morbello, Orsara e Grognardo, in [illegible] indicazioni del servizio di Igiene pubblica della città termale è stata suggerita soltanto [illegible] bollitura dell'acqua.

C'è però chi non risparmia critiche al metodo di controllo adottato. «Non è possibile — dicono — [illegible] il prelievo relativo ad un solo utente faccia [illegible] inquinata l'intera rete, circa cento chilometri di condutture e migliaia [illegible] utenze, creando quindi questo stato di allarme. Sarebbe stato invece opportuno compiere prelievi contemporaneamente in più punti [illegible] rete di distribuzione».

Va aggiunto che, [illegible] viene confermato all'Usl di Ovada, controlli sulla rete vengono compiuti periodicamente [illegible] prelievi da parte sia di funzionari dell'unità sanitaria ovadese sia dell'Usl di Alessandria e, naturalmente, non interessano un [illegible] utente. In quest'occasione, invece, a quanto pare, i tecnici dell'Usl di Alessandria si sarebbero limitati ad un prelievo al ristorante «La Bruceta», alla periferia dell'abitato di Cremolino.

Le analisi hanno posto in evidenza gli «Pseudomonas», che hanno messo in allarme il servizio Igiene pubblica dell'Usl di Ovada, diretto da Marco Pestarino. E' stato così comunicato ai sindaci dei centri serviti dall'acquedotto Val Badone di vietare l'uso alimentare dell'acqua. Oltre a Cremolino, Trisobbio, Carpeneto e Montaldo Bormida, è stata interessata anche Ovada, che utilizza l'acqua del Consorzio per l'acquedotto comunale delle frazioni di Grillano. E' sta[illegible] anche informata l'Usl [illegible] Acqui Terme.

Renzo Bottero

LE [illegible] SECONDO I MEDICI

OVADA. Il termine «Pseudomonas» indica i batteri gram negativi della famiglia «Pseudomonaceae», che [illegible] trovano com[illegible] profiti nel terreno, nelle acque, sui materiali in decomposizione e come parassiti delle piante.

Molte varietà possono indurre [illegible] suppurativi negli animali e nell'uomo. «In tal caso — dicono al servizio Ig[illegible] dell'Usl ovadese — [illegible] guenze sono imprevedibili, [illegible]che perché sono batteri molto resistenti al trattamento con gli antibiotici».

La presenza di questi organismi nelle acque è un'evenienza piuttosto rara. Per questo ha destato un certo allarme il referto del laboratorio [illegible] di Alessandria, che riscontrava [illegible] campione prelevato [illegible]tedì scorso, vicino al ristorante «La Bruceta» di Cremolino, oltre [illegible] 10 per cento di colibatteri e l'8 per cento di streptococchi, il 2 per cento di «pseudomo[illegible]».

[illegible] fonogramma per segnalare [illegible] situazione è subito stato inviato ai sindaci dei Comuni interessati, al Consorzio dell'acquedotto della Val Badone e all'Usl di Ovada. E' stata avvertita anche l'Usl [illegible] Acqui Terme per i provvedimenti relativi ai Comuni dell'Acquese.

«Gli "pseudomonas" — precisa il dottor Alpa [illegible] servizio [illegible] Igiene pubblica dell'Usl [illegible] Acqui — sono batteri che possono svilupparsi nelle [illegible]he o nei contenitori poco puliti, negli ambienti ospedalieri dove l'igiene è scarsa. E' difficile [illegible]maginare che possano infestare [illegible] intero acquedotto». [r. ba.]

VENTIQUATTR'ORE

[illegible]

Novese [illegible] guai per furto [illegible]

Con rito direttissimo è stato condannato dal tribunale di Alessandria a 4 mesi e 20 giorni di arresti domiciliari il novese Sabino Donadio, 24 anni, abitante in vicolo Poggio, arrestato dai carabinieri del nucleo operativo. Una pattuglia [illegible] ha bloccato a Novi, in via Ovada, mentre era alla guida [illegible] un furgone «Fiat [illegible] che aveva [illegible] poco [illegible] [illegible] Alessandria. [illegible] furgone, che conteneva capi di vestiario per un valore di 40 milioni, è di proprietà [illegible] ditta «Melchioni-diffusione». I carabinieri di Novi gli avevano ordinato di fermarsi, ma il giovane ha tentato di fuggire ed è stato bloccato dopo un breve inseguimento. [illegible] all'ac[illegible] di furto aggravato. Il Donadio era [illegible] denunciato per guida senza patente.

IN TRIBUNALE

Evasione fiscale due assoluzioni

[illegible] tribunale di Alessandria ha assolto, perché il fatto [illegible] sussiste, gli odontotecnici Giuseppe Balestrero, 48 anni, e Mauro Ferraris 42 anni, spalto Gamondio e via Sclavo, titolari [illegible] un laboratorio in Lungo Tanaro Magenta, imputati di evasione fiscale. Secondo l'accusa, su denuncia della Guardia di Finanza, nel 1983 i due alessandrini [illegible] avevano fatturato presta[illegible] di [illegible] e omesso di annotare sulle scritture contabili ricavi per oltre 32 milioni.

ELEZIONI

Una lista verde a Novi Ligure

Ci sarà anche una «lista verde» a [illegible] per le elezioni comunali di Novi. La sua costituzione è stata decisa durante un'assemblea svoltasi lunedì sera nel salone Dlf di piazza Repubblica. Tra i sostenitori dell'iniziativa figurano Renato Milano del Wwf, [illegible] Vigo dell'Enpa e rappresentanti di altre associazioni ambientaliste. Nei prossimi giorni [illegible] creato [illegible] comitato promotore con l'incarico di radunare sostenitori e simpatizzanti della [illegible].

MEDICINA

Le radiografie in ospedale

A partire dal [illegible] dicembre [illegible] servizio di radiologia, attualmente in funzione in via Don Gasparolo [illegible], sarà trasferito all'ospedale civile. Gli esami standard all'apparato respiratorio si effettueranno all'ospedale, in via Venezia 16, al poliambulatorio Patria, in via Pacinotti 38, e per i pazienti in età pediatrica all'ospedale infantile, in spalto Marengo 46.

L'incidente lunedì

Novi, è morta la pensionata investita

[illegible]. E' morta al centro rianimazione dell'ospe[illegible] Luigia Farè, 77 anni, pensionata. Abitava a Novi Ligure, in via Verdi 11. Lunedì [illegible] mentre attraversava a piedi via Edilio Raggio, [illegible] del supermercato «Gulliver», era stata travolta da un fuoristrada «Nissan King X» guidato da Pier Luigi Rocco, 40 anni, abitante a Cassano Spinola, via Circonvallazione 26.

Il conducente del fuoristrada pare abbia cercato di frenare, senza però riuscire ad evitare di investire l'anziana donna che, nell'urto, è stata scaraventata a parecchi metri di distanza. Subito soccorsa, in un primo momento era stata trasportata all'ospedale di Novi, ma da lì era stata subito trasferita ad Alessandria, dove è morta senza riprendere conoscenza, per le gravissime lesioni e fratture riportate. Sul fatto la polizia stradale ha aperto un'inchiesta. (e. c.)

Queste le pene proposte ieri dalla pubblica accusa al processo in corte d'assise a Torino

Due ergastoli per la banda dei Tir

Richieste altre due condanne a trent'anni di carcere

Ergastolo per Stefano Taormi[illegible] e Michele Giambona, [illegible] anni di carcere per Castrenze Bonanno e Giuseppe Bonetti, 9 anni di reclusione per il complice Mario Marretta. Queste le pene proposte ieri dal pubblico ministero Francesco Saluzzo alla prima corte d'assise (presidente Passone) che [illegible] processando la banda dei Tir, accusata dell'omicidio del capopattuglia della Stradale Guido Cambursano e del ferimento dell'agente Claudio Sandrone, avvenuti il 7 giugno '88 durante la sparatoria con i rapinatori in fuga.

Ha sostenuto nella sua requisitoria il dottor Saluzzo: «Questo è [illegible] processo indiziario ma esistono a carico degli imputati pesanti elementi d'accusa. [illegible] autisti, e i dipendenti della ditta di autotrasporti Votram, vicino a Voghera, dove la banda aveva fissato il suo quartier generale, hanno ammesso che Taormina e Giambona, Bonanno e Bonetti erano soliti nascondere i Tir rubati nel capannone dell'impresa. Se sono loro gli autori della rapina al Tir tedesco che trasportava 253 quintali di caffè la notte del 7 giugno dell'88, sono anche [illegible]sponsabili dell'omicidio e del tentato omicidio dei due agenti della Stradale. Pochi giorni prima Bonanno, Bonetti e Taormina erano stati fermati da un'altra pattuglia su una Mercedes».

Quella notte, dopo l'assalto all'autocarro tedesco, [illegible] banditi che stavano scappando su una Uno con a bordo l'autista in ostaggio, incapparono in una pattuglia [illegible] stradale nei pressi di Asti. Gli agenti chiesero i documenti, i banditi spararono: [illegible] capopattuglia - Guido Cambursano, [illegible] anni e il collega Claudio Sandrone, 23 anni, rimasero sull'asfalto crivellati dai colpi. Cambursano morì pochi giorni dopo al Cto.

Interrogati dai giu[illegible] dell'Assise, i quattro imputati si sono trincerati dietro un muro di «non so». [illegible] detto il pm [illegible] non sono credibili. Esistono prove precise sulla loro partecipazione all[illegible] [illegible] dei Tir. Taormina e Giambona erano sicuramente sulla Uno in fuga [illegible] l'autista [illegible] Horst Liebig in ostaggio. Intercettati dai poliziotti, aprirono il fuoco e devono quindi rispondere dell'omicidio. La pena adeguata è l'ergastolo».

Stando alla ricostruzione del [illegible], Bonetti si sarebbe messo alla guida del Tir [illegible] Bonanno faceva da staffetta su una Renault: «La loro posizione è diversa anche se altrettanto grave. Bonanno, pur negando qualsiasi partecipazione all'omicidio, ha dovuto fare qualche ammissione: "Quella notte vennero degli sconosciuti e lasciarono lì il camion. Si comportavano come se fossero loro i padroni. Erano solo delle bestie: ammazzarono quel poliziotto come un cane". Un modo per non ammettere che in realtà egli conosceva benissimo quegli sconosciuti, perché era il basista della banda incaricato di riportare uomini e mezzi nel capannone della Votram dopo ogni colpo. Se anche non ha fatto da staffetta quella notte, sa[illegible] [illegible] si comportavano i suoi complici e sapeva che in caso di intercettazione da parte della polizia non avrebbero esitato a sparare e a uccidere. De[illegible] quindi rispondere di [illegible] corso nell'omicidio perché avrebbero potuto prevedere l'evento ma [illegible] lo hanno fatto».

Le arringhe dei difensori, avvocati Zarcone di Palermo, Maria Teresa Bragatto, Maria Grazia Siliquini e Graziano Masselli dovrebbero concludersi in settimana. La sentenza è prevista per lunedì prossimo.

Claudio Cerrauolo

Per quanto detto in Consiglio comunale

Casale, ora la Cgil querela Romussi

CASALE [illegible] Cgil ha presentato in questi giorni in Procura una querela per diffamazione contro il consigliere comunale socialista Giuseppe Romussi. L'iniziativa del sindacato si riallaccia al polemico intervento di Romussi durante la seduta consiliare del 12 [illegible] scorso. Aveva insinuato che il sindacato, e in particolare il segretario [illegible] Camera del lavoro, Bruno Pesce, si era fatto consegnare dagli ex lavoratori dell'Eternit una somma di denaro superiore a quella dei contributi sindacali previsti.

Replica Pesce: «I lavoratori avevano volontariamente concordato di versare una cifra per sostenere le iniziative prese dal sindacato a tutela dei loro interessi rispetto al fallimento dell'azienda e alla costituzione di parte civile nel procedimento sulle "morti bianche" Eternit».

Secondo Romussi «nelle mani del sindacato i lavoratori avrebbero lasciato [illegible] milioni oltre alle quote per le tessere».

Commenta P[illegible]: «Abbiamo ritenuto gli "apprezzamenti" del consigliere Romussi, con il quale peraltro non ho mai avuto nulla a che fare direttamente, gravemente diffamatorie. Di qui [illegible] decisione di presentare la querela. L'episodio sollevato in consiglio comunale da [illegible]mussi si i[illegible]ca — secondo Pesce — in un inasprimento e in un imbarbarimento [illegible] lotta politica. Lo dimostrano iniziative che risalgono alle [illegible] settimane e [illegible] consistono nella divulgazione di volantini anonimi contenenti un intruglio di calunnie nei confronti di alcuni sindacalisti casalesi, sempre in merito alla vicenda Eternit».

I volantini sarebbero stati infilati di notte nelle buche delle lettere e nelle fessure delle saracinesche dei negozi. (s. m.)

A Novi ora vogliono una vasca al coperto

Cinquemila firme per la nuova piscina

[illegible] LIGURE

La società «Novi Nuoto» stavolta [illegible] è fermamente decisa a ottenere la piscina coperta di cui in città si parla da anni senza che i lavori siano nemmeno iniziati. [illegible] questo arco di tempo è stata decisa la sua sede (l'area del centro sportivo comunale, vicino al palasport) e sono stati esaminati diversi progetti. «Difficoltà economiche e di programmazione», però, secondo l'assessore comunale allo Sport, Costanzo Cuccuru, hanno impedito finora di realizzarla.

Ora la società natatoria chiede [illegible] che alla costruzione della piscina coperta [illegible] data priorità assoluta e per ribadirne l'urgenza ha avviato [illegible] raccolta di firme, trovando, in pochi giorni, oltre cinquemila sottoscrittori. Contemporaneamente il presidente del sodalizio, Gianluigi Montessoro, ha riassunto in una lettera i motivi della richiesta. Nel documento si ricorda che [illegible] «Novi [illegible] può esprimersi al meglio solo nei mesi estivi quando, nella piscina all'aperto di via Rosselli, vengono organizzati corsi di nuoto [illegible] attività subacquee.

«Per il resto dell'anno — scrive il presidente — la "Novi nuoto" si riduce a società [illegible] trasporto». Da ottobre a maggio, infatti, il sodalizio novese organizza corsi [illegible] nuoto alla piscina coperta di Tortona (gli iscritti sono oltre 100) curando anche il servizio di collegamento. «Questo ruolo, in passato forse inevitabile — continua Montessoro — non risponde più alle attuali esigenze». I problemi principali [illegible] l'aumento dei c[illegible] e il sovraffollamento dell'impianto tortonese.

«Le firme raccolte — replica l'assessore Cuccuru — dimostrano che il problema è molto [illegible]. Tuttavia vorrei precisare che da ben tre anni noi richiediamo a Roma, senza ottenerlo, il finanziamento per la piscina coperta. [illegible] prossima settimana mi recherò personalmente nella capitale per discutere nuovamente [illegible] problema».

La «Novi Nuoto» interviene poi a proposito dei costi di realizzazione. [illegible] parla di 4 miliardi — dice Montessoro — ma ci [illegible] palestre dal costo equivalente, come quella che [illegible] [illegible] lizzata alla scuola Onato. Non sarebbe allora il caso di pensare a [illegible] progetto [illegible] comprenda anche la piscina coperta?». [illegible] piscina sarà senz'altro costruita — replica Cuccuru — [illegible] rispettando le priorità del Comune, ad esempio la ristrutturazione del teatro Marenco e [illegible] palestre per le scuole. E' il caso della Onato dove troverà posto la "Forza e virtù" di ginnastica artistica, che da quasi un secolo dà lustro alla città e [illegible] dispone di un impianto adeguato». «Comunque — conclude l'assessore allo Sport — intendo organizzare un dibattito pubblico, invitando le società, gli atleti e le famiglie a discutere insieme i vari problemi».

Luca [illegible]

[illegible] ALTRI DISAGI [illegible]

Richieste per la viabilità

Circa 600 novesi, che abitano nella zona di via Mascagni (vicino al campo sportivo «Collinetta»), hanno sottoscritto una richiesta per la nuova organizzazione della viabilità tra Novi, l'area residenziale G3 e Pasturana. I firmatari chiedono che sia istituito un senso [illegible] di marcia con direzione Novi-Pasturana. Questo a causa delle ristrette dimensioni di via Mascagni, dove più volte si sono verificati incidenti. Con questa proposta i veicoli che da Pasturana sono diretti a Novi sarebbero deviati lungo viale Romita, la nuova strada che dal quartiere G3 porta in via Ovada. Il Comune ha dato parere favorevole a questa proposta: ora l'ufficio tecnico deve studiare in dettaglio il progetto.

A tale richiesta si aggiunge anche la proposta che via Mascagni e la vicina via Rattazzi siano dotate di marciapiedi e che sia migliorata l'illuminazione dell'area in questione.

Una raccolta di firme, che ha riunito circa 40 persone, si è levata anche dai novesi della zona San Marziano, in direzione di San Bovo. In questo caso sono sotto accusa tre condotte fognarie provenienti dal vicino Centro sportivo Novi. «In caso di pioggia — sostengono i firmatari — dalle condotte fuoriescono dei liquami che, oltre a provocare odori sgradevoli, [illegible] spargono sui campi [illegible] destinati alla coltivazione agricola». I firmatari sottolineano che «l'acqua dovrebbe confluire in un [illegible]sato, ma a causa del cattivo stato di manutenz[illegible] del canale, i liquami fuoriescono, creando ulteriori disagi per la viabilità». (l. u.)

Bagni sì, ma solo estivi. La piscina all'aperto di Novi, da poco ammodernata.

[illegible] DEL MERCOLEDI'

Ma quel marciapiede era «memoria storica»

Ho avuto occasione di visionare il progetto di restauro di Pi[illegible]zetta della Lega, opera dell'assessore ai Lavori pubblici, geometra Carlo Massobrio. Evidentemente la nuova moda del cosiddetto «arredo urbano» continua a provocare guasti irrimediabili, se gestita da chi pensa di arredare la città come se fosse il giardino della propria casa.

La suggestiva e ambita frase «memoria storica» con la quale ormai tutti condiscono ogni discorso sulla città, farebbe pen[illegible] maggiore rispetto circa i valori estetici, storici, eccetera. L'assessore Massobrio con tale progetto, già in via di realizzazione, dimostra invece di non avere ben chiaro il concetto di «memoria» e di «Storia».

E' possibile che nessuno dei suoi collaboratori, o amici, gli abbia fatto notare che tratto caratteristico e unificante della struttura viaria della città sono i percorsi pedonali, i marciapiedi, gli attraversamenti, tutti in lastroni di pietra bianca, abbinata al porfido e all'acciottolato? Che tale tessuto viario è, dal punto di vista estetico, piacevole da percorrere o anche, consciamente o no, da guardare? Che i lastroni chiari sono il naturale risvolto degli zoccoli delle case e di strutture architettoniche verticali in materiale simile?

Chiedere questo è, evidentemente, troppo. Gli interventi in via Cavour, via dei Martiri e ora in Piazzetta della Lega, dove i lastroni dei marciapiedi sono stati brutalmente divelti, dimostra quale distanza culturale separi il progetto del nostro assessore da chi, invece, nel passato, ideò con chiarezza e sensibilità il progetto viario della città.

Un restauro che dovrebbe essere correttamente conservativo cancella, invece, la «memoria [illegible]ca» della Piazzetta.

Mario Arnione, Alessandria

La risposta [illegible] [illegible] è stata capita

Siamo due professionisti, titolari dello «Studio Arcos Italia» [illegible] Verona e progettisti del nuovo Palazzetto dello Sport [illegible] Alessandria. Abbiamo avuto [illegible] sione di leggere su «La Stampa» di mercoledì, nella rubrica delle lettere, le affermazioni di un [illegible] cittadino il quale lamentava il modo in [illegible] gli [illegible] rebbero state fornite alcune informazioni da parte dell'assessorato alla Viabilità. Tali affermazioni ci [illegible] apparse infondate e pretestuose perché, casualmente, siamo [illegible] testimoni delle telefonate intercorse fra l'«anonimo» e la segreteria e quindi della relativa risposta.

Alla richiesta di informazioni, [illegible] segreteria ha risposto che il provvedimento relativo alla pedonalizzazione di via [illegible] [illegible] stato pubblicizzato [illegible] gani di informazione (giornali e televisioni), ma all'obiezione dell'interessato che affermava di non leggere i giornali, la segreteria ha fornito, dopo avere raccolto le informazioni diret[illegible] dell'assessore, [illegible] le spiegazioni richieste e [illegible] la massima cortesia.

Ingegner Adriano Bonetti
Architetto Giancarlo Conta
Verona

Fermata di scuolabus a Serravalle Scrivia

Scrivo a [illegible]me di un gruppo di genitori di Serravalle Scrivia abitanti in località «Cà del sole», un rione sorto alla perif[illegible] del paese. I nostri bambini dovrebbero usufruire del servizio di scuolabus, ma questo [illegible] molto disagevole per un buon numero di loro (circa 20) essendo la fermata lontana dalle case (tre di questi bambini debbono addirittura giungervi attraverso i campi). La quota richiesta dal Comune per questo inefficiente servizio era, per lo scorso anno scolastico, di 15 mila lire, ed è stata ora elevata a 50 mila lire per bambino. Essendo più che triplicato il costo del servizio, abbiamo invano sperato in un miglioramento.

Dopo una serie di richieste fummo convocati il 5 ottobre dal sindaco e dall'assessore che promisero ulteriore interessamento: gli autisti del Cit, a loro dire, non vogliono saperne di allungare il percorso pur trattandosi di una strada rettilinea. A tutt'oggi (28 novembre) nessuna risposta. Nel frattempo ciascuno di noi ha appreso dai giornali la notizia dell'imminente costruzione nel nostro piccolo borgo (circa 6000 abitanti) di megagalattici impianti sportivi.

Alla [illegible] di tali fatti e fasti ci chiediamo come [illegible] possibile considerare seria un'Amministrazione comunale che pensa di spendere ciò che non ha e non è in grado di assicurare una fermata supplementare dello scuolabus.

Giovanna [illegible] Tonelli
Serravalle Scrivia

«[illegible] lupi, a Varzi fu una sceneggiata»

Leggo con profondo stupore nella rubrica «Lettere del mercoledì» un insensato e alquanto gratuito attacco pieno di livore ad alcune nostre opinioni espresse in merito alla presenza dei lupi [illegible] nostro Appennino. [illegible] convegno tenutosi a Varzi nel mese di ottobre il sottoscritto, con altri amici interessati al problema, era presente e se non è intervenuto è stato per non rompere quella magica [illegible]era che [illegible] stata [illegible] attorno a questa discutibile «rappresentazione teatrale». Sono a precisare inoltre che non appartengo alle fasce più retrive del mondo ve[illegible] perché, documenti alla [illegible] posso dimostrare che in epoca remota [illegible] già preso in considerazione [illegible] preoccupante degrado dell'ecosistema locale, in periodo forse, nel quale questi «scienziati», apprendevano dai libri [illegible] [illegible] la differenza tra una mucca [illegible] un somaro, e, rimarco inoltre, la [illegible] se non nulla conoscenza della realtà venatoria dell'Oltrepò [illegible] e montano di questi paladini di donchisciottesca memoria. Infatti allo stupore di slanci effettuati sul nostro territorio di animali più o meno utili, posso dir loro che l'immissione di caprioli è stata ufficialmente effettuata dalla Regione Lombardia, mentre per altri animali meno «nobili», [illegible] potendo ufficializzare la cosa, si è ricorsi ad altri sistemi, di cui dispongo testimonianza.

Dottor Giovanni Filippini
Varzi

Il fallimento Safir quasi una telenovela?

Circa 13 anni [illegible] la Safir Spa [illegible] struttrice di stalle modello con stabilimento a San Giuliano Nuovo chiudeva i battenti per fallimento. Fallimento che [illegible] coinvolto un centinaio di famiglie. Ora dopo tanti anni il curatore fallimentare, malgrado le nostre pressioni, non si decide a chiudere questo maledetto fallimento che [illegible] ormai vergognoso, anche perché [illegible] parte [illegible] dei creditori privilegiati (vedi [illegible] dipendenti) sono deceduti e di questo passo neppure gli [illegible] di riusciranno a recuperare le briciole di quanto spetta loro.

Per gli ex colleghi
Giorgio Vela, Valmadonna

Casale, l'area di piazza d'Armi diventerà «polo d'attrazione» della città

Una Cittadella da 12 miliardi

Si costruirà il Palasport e gli [illegible] magazzini Eternit diventeranno Centro convegni e manifestazioni
Un bocciodromo coperto al «Dopolavoro», nella fortificazione un maxi parco con seimila piante

[illegible]SA[illegible] MONFERRATO
NOSTRO SERVIZIO

Oltre dodici miliardi per opere pubbliche da realizzare nell'area della Cittadella, nuovo «polo [illegible] sviluppo» della città. E' quanto prevede il piano tecnico esecutivo approvato pochi giorni fa dal Consiglio comunale.

Commenta Riccardo Coppo, assessore all'Urbanistica: «Sull'area [illegible] zona Cittadella, attualmente in stato di parziale abbandono, è prevista la realizzazione nei prossimi anni di importenti opere pubbliche. E' una scelta storica per la città. L'area sarà il nuovo punto di riferimento e di attrazione di Casale: si affiancherà a quello tradizionale [illegible] piazza Castello».

Tra gli ex magazzini «Eternit» e la Cittadella sorgerà il Palazzetto dello sport. Sarà costruito entro il 1991. Ospiterà campi da gioco per basket, tennis, pallamano, pallavolo, e inoltre palestre per allenamenti e attività sportiva. I posti per gli spettatori saranno circa duemila. I lavori, che [illegible] quasi cinque miliardi, sono stati appaltati poche settimane fa.

Nell'area occupata dal «Dopolavoro Eternit», tra via Visconti e piazza d'Armi, sarà invece costruito [illegible] bocciodromo coperto, con quattro campi da gioco e tribune per [illegible] spettatori. Costerà quattrocento milioni e sarà pronto entro [illegible] fine del 1991.

Nuovo Centro congressi. L'area ex «Eternit» sarà il Lingotto di Casale

Gli ex magazzini «Eternit», una sorta [illegible] Lingotto di Casale, verranno ristrutturati e trasformati, almeno in parte, in centro convegni e manifestazioni. La struttura comprenderà [illegible] spazio per riunioni in grado di ospitare 400 persone e un'area espositiva coperta. Qui dovrebbe essere ospitata anche la tradizionale Mostra di San Giuseppe.

Spiega Riccardo Coppo: «La struttura degli ex magazzini verrà mantenuta inalterata. E' un importante esempio di archeologia industriale, con esempi di orditure di pilastri in cemento armato». Il Centro convegni sorgerà entro il 1993. La sua realizzazione costerà più di cinque miliardi.

All'interno della Cittadella, l'antica struttura di proprietà militare acquisita dal Comune pochi mesi fa, sarà invece creato un grande parco pubblico.

La trasformazione dell'area, oggi in stato di semiabb[illegible] costerà quasi due miliardi. Il parco sarà ultimato entro il 1992. Sarà l'area verde più vasta della città: 130 mila metri quadrati.

Il progetto di massima, preparato dall'Ipla, l'istituto regionale per le piante da legno, prevede la messa a dimora di più di seimila alberi ed essenze tipiche della zona monferrina. Nel parco saranno poi disegnati viali e realizzate aree per giochi. Verrà inoltre creato un galoppatoio.

Il progetto esecutivo per il parco sarà preparato nei prossi[illegible]. Comprenderà anche la sistemazione delle costruzioni e dei manufatti esistenti tra le mura della Cittadella e storicamente più significativi: qui vennero fucilati i partigiani della [illegible] banda Tom e qualcuno ha proposto di trasformare in monumento l'edificio dove avvenne l'eccidio.

Tino Ferraretti

Oggi [illegible] Vercelli

Le borse di studio «Cerutti»

CASALE MONFERRATO. Questa sera, alle 18, nello stabili[illegible] «Cerutti» di Vercelli, [illegible] [illegible] consegnate le annuali borse di studio (per ciascuna l'importo è di 350 mila lire) ai figli dei dipendenti che hanno conseguito, nel passato [illegible] scolastico, risultati particolarmente soddisfacenti.

Trentadue sono gli «assegni di studio», intitolati alla memoria [illegible] cavalieri del lavoro Giovanni e Luigi Cerutti, destinati ai figli dei dipendenti degli stabilimenti casalesi di Oltreponte e della zona industriale.

Questi i nomi dei giovani che [illegible] premiati: Sara Aiello, Alessandro Anselmo, Elena Azzari, Piero Baracco, Carola Bergante, Silvio Brocco, Marco Brocco, Sonia Brovero, Stefania Cavallotti, Paolo Crosio, Alessandra De Angelis, Enrico Dorini, Roberta Duglio, Marco Eccettuato, Roberto Eccettuato, Manuela Fantin.

Inoltre: Elisa Franco, Stefano Franzoso, Giulio Gaggero, Vitto[illegible] Gallione, Simona Mombrini, Maria Cristina Mocca, Massimo Mogno, Flavio Ottone, Indra Pastorini, Stefania Petrucco, Mar[illegible] Raposo, Fabio Rondano, Federico Rota, Davide Tardivo, [illegible] Vivalda e Stefano Vivalda.

Riceveranno inoltre la borse di studio dieci ragazzi figli di altrettanti dipendenti dello stabilimento «Cerutti» di Vercelli.

(a. m.)

Da Caldirola a Carrega lungo vecchi sentieri

A spasso per i monti tra paesi disabitati

CALDIROLA
NOSTRO [illegible]

Scoprire l'Appennino a p[illegible], lungo antichi e dimenticati [illegible]tieri. E per farlo stanno nascendo nuovi percorsi di «trekking» sui [illegible] tra la Val Curone e la Val Borbera. Li stanno esplorando giovani appassionati della stazione turistica di Caldirola per conto della Pro loco. Gli itinerari saranno inseriti nell'agenda turistica che sta preparando la Comunità montana Valli Curone, Grue e Ossona.

I giovani sono S[illegible] Bagliani, Matteo Arnati e Cristina Torrile [illegible] prima settimana di novembre hanno compiuto un'escursione proprio per tracciare nuovi percorsi. «Siamo partiti da Caldirola — spiega Stefano Bagliani —. Il program[illegible] prevedeva [illegible] esplorare una parte della Val Borbera e quindi di passare in Valle Boreca, in provincia [illegible] Piacenza».

I tre escursionisti dovevano [illegible] lontani da casa per un paio di settimane, per sperimentare anche un tipo di turismo più «rude», che prevede la sosta notturna tra i monti.

Spiega Cristina Torrile: «Era importante individuare i luoghi più adatti a preparare il campo, per offrire ogni indicazione possibile. Inoltre desideravamo scoprire in quali paesi è possi[illegible] trovare approvvigionamenti. Al tempo [illegible]so volevamo controllare [illegible] si presentano alcune frazioni [illegible] Val Borbera e [illegible] Val Boreca. Spesso abbiamo sentito raccontare di gruppi di case non abitate o dove vivono pochissime persone. Insomma, volevamo documentarci il più possibile per preparare le mappe guida da consegnare ai turisti e la cosa migliore [illegible] fare era di sperimentare ogni cosa personalmente».

Purtroppo il maltempo di quei giorni, con anche abbondanti nevicate sui monti Ebro e Chiappo, ha costretto i giovani a rinunciare alla seconda parte dell'escursione, in Val B[illegible].

Dice Matteo Arnati: «Siamo rimasti sull'Appennino cinque giorni e sempre sotto una pioggia battente. E' stata comunque un'esperienza molto bella e uti[illegible]: abbiamo annot[illegible] quali sono i sentieri ancora percorribili e quali invece, anche se segnati sulle carte militari, sono ormai cancellati [illegible] fitta vegetazione».

Da Caldirola il [illegible] che [illegible] accompagnato da Marco, un cane pastore maremmano, ha puntato verso il rifugio Orsi, quindi ha raggiunto l'Ebro, il Chiappo e il passo Crenna fino alle Capanne di Cosola, dove si incontrano i confini di quattro regioni: Piemonte, Lombardia, Emilia e Liguria. [illegible] accanto al Cavalmorone, i tre hanno raggiunto Cartasegna, un gruppo di case del Comune di Carrega. Qui h[illegible] fatto la prima tappa.

«La frazione in questo perio[illegible] è abitata da sole tre famiglie — racconta Stefano Bagliani —. Ci ha sorpreso scoprire che esi[illegible] un campo di calcio. Molto singolare è poi il piccolo cimitero, quasi in stile inglese».

Nella seconda tappa il gruppo è sceso a Carrega Ligure per i rifornimenti, poi è [illegible]to alle frazioni Fontana Chiesa e Magioncalda. R[illegible] Bagliani: «In questi due centri, abitati da poche p[illegible], abbiamo [illegible] perto la specialità locale: la preparazione delle castagne secche». I tre escursionisti hanno raggiunto poi, non senza difficoltà perché è ormai scomp[illegible]so il sentiero, l'abitato di Chiappero. E' un'altra f[illegible] di Carrega oggi completamente disabitata.

«E' uno spettacolo — raccon[illegible]no i tre amici —: a parte alcune case che hanno ceduto, le altre sono ancora ben conservate. All'interno abbiamo trovato ancora mobili, attrezzi agricoli, forni per il pane. Al centro del paese c'è la fontana, con la vasca ricavata nella pietra e l'acqua limpida che ancora sgorga e si perde nella piazza».

La terza e ultima tappa, con sosta notturna, il gruppo l'ha fatta a Vegni. Qui i giovani, dopo aver vinto l'iniziale diffidenza degli abitanti, hanno trovato [illegible]. In prevalenza formaggi, [illegible] vengono preparati con tecniche molto antiche, poi latte fresco, appena munto, e pane fatto in [illegible] con il forno a le[illegible]gna.

Dice Bagliani: «Continuando la pioggia, a quel punto abbi[illegible] deciso di ritornare al rifugio Orsi per raggiungere la Valle Boreca. Invece abbiamo trovato neve e nebbia. La montagna ci sembrava però [illegible] diventata pericolosa. Era facile perdersi e abbiamo quindi preferito tornare a casa. Le indicazioni che abbiamo raccolto sono [illegible]munque sufficienti per stilare le mappe che potranno utilizza[illegible] la prossima estate i turisti appassionati di trekking domenicale. Quando sarà possibile, [illegible] ogni caso, proseg[illegible] l'esplorazione di altri itinerari».

Enrico Regalzi

Tra i monti, l'avventura. Gli appassionati di trekking sull'Appennino

[illegible]

ALESSANDRIA
Controlli [illegible] di Natale

Con l'approssimarsi delle [illegible] si intensifica il servizio [illegible] sorveglianza svolto dalle guardie ecologiche volontarie della Provincia per impedire che dai boschi vengano tagliati ginepri, pini o abeti, agrifoglio e pungitopo, piante e arbusti tradizionalmente usati per composizioni e decorazioni. Sono specie protette e la legislazione regionale ne vieta la raccolta. Il servizio Ecologia della Provincia, su indicazione delle guardie ecologiche, segnalerà al Corpo forestale dello Stato i nomi [illegible] trasgressori per l'applicazione [illegible] sanzioni amministrative. Le associazioni ecologiste per l'acquisto dei tradizionali alberi di Natale invitano a rivolgersi ai vivaisti.

TORTONA
Un autotrasportatore è derubato

Un autotrasportatore di Tortona, Davide Semino, 63 anni, mentre stava rientrando a casa, l'altra sera verso le 20,30 in piazza Benedetto Croce, è stato avvicinato da tre giovani che lo hanno aggredito e poi gli hanno rubato il portafoglio. Nella fuga, però, i malviventi hanno perso la refurtiva, che è stata recuperata dallo stesso autotrasportatore derubato.

ZAVATTARELLO
Ruba energia elettrica, condannato

Il pretore di Voghera ha condannato a quattro mesi di reclusione e a un milione di multa, per furto di energia elettrica, Giovanni Ferollo, 61 anni, di [illegible]. Durante un'operazione per l'allacciamento di un contatore, i tecnici dell'Enel si erano accorti, nel settembre di tre anni fa, che l'abitazione di Ferollo era stata abusivamente allacciata alla linea elettrica. Secondo l'Enel, il danno subito è stato [illegible] 411 mila lire. A Ferollo sono stati concessi i doppi benefici di legge.

CASALE MONFERRATO
Il Seminario apre la biblioteca

Il Consiglio comunale di Casale Monferrato ha rinnovato la convenzione che consente l'apertura [illegible] pubblico della biblioteca del Seminario. La biblioteca si trova nel palazzo settecentesco che ospita il Seminario e comprende migliaia di volumi, tra i quali diversi rari e di particolare [illegible] per gli [illegible].

ALESSANDRIA
Dall'Inps nuove pensioni di [illegible]

L'Inps ha ripreso l'assegnazione delle pensioni sociali a coloro che hanno presentato domanda di riconoscimento dell'invalidità civile prima del compimento dei 65 anni, ma che l'hanno ottenuto [illegible] dopo avere raggiunto quest'età. Sono 173 casi. I pagamenti per una cinquantina di pensioni sociali si sono già iniziati. Per le altre l'Inps provvederà non appena terminati gli accertamenti.

[illegible]
Sottoscrizione per la sede dell'Avis

Sono cominciati a Valenza, in viale Manzoni, i lavori per la costruzione della nuova sede dell'Avis, l'associazione dei donatori di sangue. Qui saranno riuniti il servizio ambulanze e altri servizi quali il trasporto di emodializzati, di disabili e anziani. Per contribuire alle spese dell'intervento, l'Associazione orafa valenzana, la Libera artigiani e il Cna-Unione provinciale artigiani hanno sottoscritto un appello agli orafi invitandoli «a versare un generoso contributo a favore dell'Avis». Le offerte possono essere versate direttamente all'asso[illegible] dei donatori.

ALESSANDRIA
[illegible] «[illegible]dustria» tutte le distillerie

E' uscito il sesto numero di «Unindustria», il periodico bimestrale edito dall'Unione Industriale di Alessandria. Contiene, tra l'[illegible], un servizio sulle numerose ditte della provincia che producono liquori, grappe e distillati, una ricerca di Carlo Beltrame sulla vendita e l'indice di lettura dei maggiori quotidiani nazionali nell'Alessandrino, interventi sul tema degli archivi storici aziendali e un'intervista al nuovo vescovo di Alessandria, monsignor Fernando Charrier

[illegible] LIGURE
Corso per infermiere volontarie Cri

Prosegue a Novi Ligure la raccolta delle adesioni al corso biennale per infermiere volontarie promosso dalla Croce rossa. Le persone interessate possono rivolgersi alla Cri ogni giorno, dalle 17,30 alle 19 (telefono 0143/75446). Nei giorni scorsi cinque allieve hanno superato l'esame per l'accesso al secondo anno del corso. Sono: Francesca Chessa, Nadia Dolcino, Ilma Sanna, Gabriella Scafidi e Maria Francesca Zavaglia. Intanto, ieri è avvenuto l'incontro inaugurale del corso di primo soccorso organizzato dal Corpo delle infermiere volontarie Cri e rivolto a tutta la cittadinanza. Avrà durata di 14 ore, in lezioni bisettimanali di due ore ciascuna.

Vinti 204 milioni

Totocalcio milionario a Tortona

TORTONA. Con un sistema elaborato al computer sono stati realizzati un tredici e due dodici al Totocalcio per una vincita complessiva di 204 milioni (195 milioni il tredici; 3 milioni 807 mila ogni dodici).

La schedina è stata giocata al bar «Nuovo Mercato» di piazza Milano. Dice il gestore, Giuseppe Medicina: «E' un sistema giocato da 25 persone. E' del tipo detto "a pioggia", con una base [illegible] gioco da noi elaborata utilizzando un computer. Della vincita ci siamo accorti solo lunedì sera, dopo aver controllato i tagliandi. La domenica il bar è chiuso».

[illegible] è la prima volta che al «Nuovo Mercato» gli appassionati [illegible] Totocalcio realizzano vincite. Nell'86 una schedina vinse 158 milioni. E' anche ricevitoria del lotto; [illegible] primavera sono stati vinti [illegible]. Nel 1988, poi, il bar è stato premiato dal Totip regionale per le vincite settimanali. (e. r.)

Dopo la burrascosa assemblea dell'Usl rottura in vista anche nel Consiglio di venerdì

Acqui, dichiarata la crisi in Comune

La dc [illegible] «Ritiriamo la fiducia a sindaco e giunta»

ACQUI TERME. Il Comitato cittadino della dc, con un comunicato in cui annuncia di aver dato mandato «alla propria delegazione di giunta ed al gruppo consiliare di togliere, nel Consiglio comunale dell'8 dicembre, la fiducia al sindaco ed alla giunta municipale», apre ufficialmente la [illegible] anche al Comune. All'Usl un'analoga mozione di sfiducia nei confronti del direttivo si dovrà discutere durante la prossima assemblea: i consiglieri durante la riunione dovranno anche rieleggere gli amministratori.

Uno dopo l'altro entrano dunque in crisi i capisaldi della coalizione politico-amministrativa tra dc e psi, che da circa diciotto mesi governa la città. «La dc è pronta al confronto in Consiglio comunale per fare chiarezza e riportare il dibattito ai temi più importanti [illegible] governo della città», d[illegible] il segretario provinciale Ugo Cavallera dopo aver sottolineato che il suo partito «ha assunto con rammarico la decisione della crisi all'Usl e al Comune essendo conscio delle proprie responsabilità, ma ritenendo non esserci alternative nei confronti di un alleato, il psi appunto, che [illegible] scambiato lo spirito di tolleranza della dc con la subordinazione e la disponibilità ad accettare arroganza e prevaricazione come metodo nei rapporti tra le forze politiche alleate».

Il psi si è finora [illegible] contrario alla crisi. Vista però la diversa realtà dei fatti il vice segretario Francesco Garbarino sostiene: «Come già abbiamo annunciato al psi ed alla dc durante [illegible] avvenuti in questi giorni, non parteciperemo a giunte assembleari». Per il psi l'ultima parola spetterà agli iscritti, [illegible] assemblea si terrà venerdì mattina, poche ore prima del Consiglio comunale convocato per le 16.

Anche il pci vuole ascoltare la base prima di prendere decisioni (la riunione era in programma ieri sera). Secondo la segreteria di zona comunista: [illegible] siamo disponibili ad entrare nell'esecutivo, sempre che ovviamente gli iscritti non decidano in altro senso. Per l'Usl invece proponiamo una gestione assembleare, [illegible] con l'esclusione dei componenti l'attuale comitato [illegible] gestione e di tutti gli appartenenti [illegible] giunta [illegible]».

Disponibile invece ad una giunta assembleare il pri. Dice il consigliere Ubaldo Cervetti: «Siamo fermamente contrari al fatto che la soluzione della crisi [illegible] costituita dall'invio [illegible] un commissario prefettizio al Comune e quindi favorevoli a trovare [illegible] soluzione che veda coinvolte tutte le forze politiche, ma [illegible] un'inversione di tendenza rispetto ai metodi di conduzione fin qui portati avanti dalle giunte che hanno governato la città».

Anche le proposte dei «verdi» Augusto Vecchino sono rivolte ad evitare il commissariamento. Si riferiscono alla richiesta [illegible]ranza tecnica che sino alle elezioni della prossima primavera regga tanto le sorti dell'Ussl quanto quelle del Comune».

Però, [illegible]tre all'Ussl i verdi «riscontrano gravi colpe al presidente Luigi Vacca [illegible] la vicenda Acna e ritengono possibile una maggioranza senza preclusione [illegible] alcuna forza politica», è per loro diversa la situazione [illegible] Comune «per responsabilità ben precise su fatti gravi» e pertanto chiedono [illegible] costituzione di un'amministrazione in cui vi siano persone che non abbiano fatto parte della giunta negli ultimi cinque anni».

Carlo Ricci

Nuovo assetto societario, con «staff» ristretto, per l'Alessandria

Amisano torna in sella

Il patron acquista le quote torinesi

ALESSANDRIA
DAL NOSTRO [illegible]

L'assemblea straordinaria dei soci dell'Alessandria, convocata per il prossimo [illegible] dicembre, sarà chiamata a sancire alcune importanti novità nell'assetto societario.

Le decisioni, che dovranno [illegible] ratificate dall'assemblea, [illegible] argomento [illegible] una riunione dei dirigenti svoltasi nello studio del legale dell'Ales[illegible], avvocato Giovanni Peverati, con l'assistenza del commercialista Roberto Cairo.

Due i punti principali: il 46 per cento delle quote societarie che [illegible] stato ceduto nell'estate scorsa ad una finanziaria torinese che fa capo al presidente [illegible] Torino, Borsano, tornano definitivamente a Gino Amisano, pertanto la società grigia è tutta [illegible] mani degli alessandrini, mentre escono dallo staff i [illegible] Renzo Baucia, Franco Gatti e Angelo Orsi.

Con il nuovo assetto, Gino Amisano, in proprio e tramite l'Agv-caschi, controlla il 70 per cento delle quote, mentre il residuo [illegible] per cento [illegible] suddivi[illegible] in parti eguali tra Gianni Capra, Fernando Cerafogli e Francesco Pettazzi. «Con tale operazione — dicono i responsabili dei grigi — si è [illegible] ridurre a [illegible] il massimo la dirigenza, al fine di ottenere una sollecita, dinamica e collegiale gestione della società».

I dirigenti hanno poi deciso di garantire all'Alessandria adeguati finanziamenti (per circa due miliardi) allo scopo di estinguere immediatamente tutti i debiti e [illegible] mettere da parte un'adeguata somma per fronteggiare «le più immediate e rilevanti esigenze di spesa che comporta il campionato di C1».

Durante la riunione, nello studio Peverati, è [illegible] varato anche quello che sarà il [illegible] consiglio della società. Presidente sarà riconfermato il «re del caschi», Gino Amisano, che verrà affiancato [illegible] due vice presidenti: Gianni Capra e Fernando Cerafogli. Il quarto socio, Francesco Pettazzi, rivestirà invece la carica di amministratore delegato. Consiglieri saranno Sergio Puppo, Mario Musso e Giovanni Peverati; presidente del collegio sindacale, il dottor Roberto Cairo; sindaci, Elio Gatti e Gabriele Giacobone.

Interessanti decisioni anche in merito [illegible] programmazione, [illegible] la nomina di un direttore generale (non si conosce ancora il nome del pre[illegible]) al quale saranno affidate «le più ampie responsabilità anche nella ristrutturazione della squadra».

«Il neo direttore — si fa notare — dovrà predisporre, per Alessandria e per tutti i tifosi, una squadra giovane con una [illegible] ossatura da perfezionare nei prossimi tre anni, con gli opportuni ritocchi marginali da attuarsi ogni anno». Insomma è garantita una squadra davvero competitiva. [f. m.]

Sotto il segno del caschi. I grigi ritornano nelle mani degli alessandrini

[illegible]

SPORTFLASH

VOLLEY

Facc di [illegible] in Coppa di [illegible]

Due squadre alessandrine [illegible] pallavolo sono impegnate oggi nelle gare di ritorno del secondo turno della Coppa di Lega. Agevole si annuncia l'impegno della Facc Novi, di [illegible] alle 20 a Genova contro il Voltri (all'andata i novesi vinsero per 3 a 0). Più difficile è la trasferta a To[illegible] per le giocatrici della Pallavolo Valenza, impegnate contro il forte [illegible] Fs. Torino e rovesciare la sconfitta per 3 a 2 di sette giorni fa.

[illegible]

Nove convocati [illegible] il regionale

La rappresentativa regionale di Prima Categoria sostiene oggi alle 13,45 l'impegno-selezione sul campo sportivo di Carmagnola. Ecco i calciatori [illegible]drini [illegible]: Maurizio Bondone e Massimo Mirabelli (Audace Boschese); Stefano Traverso (Comollo Novi); Mauro Martinengo e Andrea Sannazzaro (Felizzano); Rudy Giacomin (Frugarolese); Marco Palavicino (Gaviese); Gian Luca Favarin (Junior Casale); Maurizio Vennarucci (Mandrogne).

CALCIO [illegible]

Premio del [illegible] il Borghetto

Il Borghetto Girls, [illegible] milita nel campionato di calcio femminile serie C, è stato premiato dal Coni per l'attività svolta [illegible] 1983. La squadra della Val Borbera [illegible] impegnata da dome[illegible] in Coppa Piemonte.

In Prima: frena il Felizzano

Record di gol con «giallo»

Nel tredicesimo turno del [illegible]pionato di Prima categoria, girone E, al record stagionale di reti (33) si aggiungono espulsioni e ammonizioni a catena, contestazioni sul campo, con un «giallo» che solo a fine settimana potrà essere risolto.

Ecco la vicenda. Pareggiando (3-3) a Serravalle, il Felizzano perde la leadership, scivolando in seconda posizione, [illegible] conta di ottenere una vittoria a tavolino. Sul risultato di 2 a 2 gli alessandrini hanno siglato un gol che gli avversari consideravano «viziato» da un fuori gio[illegible]co. «L'arbitro è stato circondato e sono volati pugni e calci — dice l'allenatore biancazzurro, Vincenzo Rolando —. Alla ripresa [illegible] il direttore di gara ha concesso al Serravalle un rigore inesistente, facendoci intendere che per lui la partita era terminata al momento dell'aggressione». Questa [illegible] ribadita dal capitano [illegible] Felizzano, Riccardo Pilotti, autore di tre gol. In settimana si [illegible] rapporto se l'arbitro ha mantenuto la parola. In questo caso il successo a tavolino farebbe ritornare il Felizzano in vetta alla classifica, ma [illegible]glierebbe al capitano biancazzurro una delle tre reti segnate.

Intanto, l'Asti Sport con un tennistico (6-0) esterno ha conquistato il primato in graduatoria e liquidato l'ex capolista Trofarello. Per la seconda volta, dall'inizio del campionato, sul [illegible] gli [illegible] si [illegible] stati favoriti da alcune infelici decisioni dell'arbitro, che è stato poi assediato dal pubblico. «Ha inventato due ri[illegible] in favore degli astigiani — dice il dirigente del Trofarello, Costantino — e ci ha espulso due giocatori». Acque agitate anche a Mandrogne, dove l'arbitro è stato contestato a lungo. [illegible] accusiamo il Comollo, che ha giocato con correttezza e ha vinto — dice il diesse biancorosso, Angelo [illegible] —, ma non sopportiamo di perdere per gli svarioni arbitrali. Sul 2 a 1 in favore degli ospiti, il diret[illegible] di gara non ha visto che un tiro [illegible] superato la linea di porta. Poi, non ci ha concesso un rigore, nonostante una "pa[illegible]" in area di un centrocampista avversario».

A Bosco Marengo e Gavi le squadre [illegible] hanno superato con identico punteggio (3-0) il Costigliole e il Santa Maria Storari. Il Quattordio è tornato tra le grandi, surclassando con una valanga di gol (5-0) la Junior Casale, che non [illegible] un passivo così pesante. [illegible] decisiva la vivacità [illegible] di Jolando Cappella, che ha messo a segno una tripletta», dice l'allenatore del Quattordio, Teresio Papa. Meno euforico è il giocatore [illegible], espulso.

Ancora [illegible] per la Frugarolese, sconfitta a San Damiano e impegnata domenica in derby con la Boschese.

Rodolfo Castellaro

In Seconda categoria la Viguzzolese insegue a ruota

Le saette di Cassano

Con tre minuti di calcio-spettacolo [illegible] capolista abbatte il San Giuliano
Gli avversari contestano un rigore e l'espulsione di Talarico, [illegible] di turno

Tre minuti di calcio-spettacolo e il Cassano si conferma al vertice della Seconda categoria, girone [illegible], conservando [illegible] punti di vantaggio sulla temibile Viguzzolese e quattro lunghezze sulla coppia composta da Pozzolese e Vignolese.

Nemmeno [illegible] assenze degli infortunati Cavo, Togon e Tafuri (a cui si è [illegible] aggiunto Ponte, [illegible] a [illegible] nelle [illegible] ini[illegible] del match), hanno frenato lo slancio della [illegible]polista, guidata da mister Arcella. I cassanesi sul proprio terreno hanno superato per 2 a 1 il San Giuliano Nuovo, che presentava molti ex di turno, decisi a ben figurare: l'allenatore Bonacina e i giocatori Talarico, Ghio e Mussi. L'incontro ha tenuto fede alle attese della vigilia [illegible] è deciso a [illegible] quarto d'ora dal termine. In [illegible] minuti [illegible] attaccanti sono diventati protagonisti, decidendo l'esito del confronto in un [illegible] alternarsi di gol.

Il Cassano è passato in vantaggio con Crocco, poi Bottino con una magistrale punizione ha siglato il pareggio per il [illegible] Giuliano Nuovo. Infine, il rocambolesco e splendido raddoppio dei padroni di casa: per un fallo in area l'arbitro [illegible] grato un rigore [illegible] Cassano, ma il portiere Pozzi ha respinto con sicurezza la conclusione di Rinaldi. Il pallone è però finito sui piedi [illegible] Bussetti, che ha offerto a Tanganelli [illegible] possibilità di firmare il 2 a 1 finale, con un gran tiro [illegible] volo.

«Tre [illegible] che hanno messo a dura prova le nostre coronarie — dice il dirigente responsabile del Cassano, Mario Cipollina —. [illegible] Il successo è meritato. Ora pensiamo a recuperare gli infor[illegible] per affrontare al gran completo il girone [illegible] ritorno. [illegible] nelle prossime gare manterremo questo vantaggio, potremo mettere una seria ipoteca sulla promozione in Prima categoria».

La sconfitta è [illegible] vivacemente [illegible] Giuliano Nuovo. «Abbiamo disputato una grande partita, sfiorando in più occasioni il vantaggio. L'arbitraggio non ci è stato favorevole. [illegible] il rigore, poi l'espulsione di Talarico ci hanno condannati a [illegible] battuta d'arresto immeritata», dichiara Giovanni Rolandi.

[illegible] Il Cassano continua a marciare [illegible] livelli altissimi, [illegible]tanto efficace è il ruolino della Viguzzolese, che resta da sola in seconda posizione, dopo il successo per 3 a [illegible] sul campo del Sale, ormai definitivamente escluso dalle ambizioni [illegible] primato.

Pozzolese, Vignolese e Castellazzo possono ancora inserirsi nella lotta al vertice, ma dovranno giocare con maggior grinta. In coda salgono le azioni dell'Arquatese e del Carpeneto (che deve recuperare [illegible] incontro), [illegible] precipitano quelle di Asca Galimberti e Mirabello.

Nel girone E torna al successo la Moranese che, piegando per 4-1 [illegible] Ronzonese, si aggiudica il derby casalese e sale in quinta posizione, mentre Pontestura e Balzolese [illegible] state sconfitte rispettivamente da Viverone e Saluggia '88, squadre attestate [illegible] vertice della graduatoria.

Walter Giannaschi

REGIONE [illegible]

UNITA' SANITARIA LOCALE N. 72 - TORTONA

Ai sensi dell'art. 6 della legge 25 febbraio 1987, n. 67, si pubblicano i seguenti dati relativi al bilancio preventivo [illegible] e [illegible] conto consuntivo 1988.

ENTRATE (in migliaia di lire) SPESE

DENOMINAZIONE	PREVISIONI DI [illegible] BILANCIO ANNO 1989	ACCERTAMENTI DA CONTO [illegible] ANNO 1988
Risultato differenziale	3.838.682	1.862.071
Trasferimenti Correnti	65.362.585	65.617.786
Entrate Varie	3.897.600	3.343.220
[illegible] Entrate Correnti	73.198.867	70.823.077
Trasf. in conto capitale	—	2.010.500
Assunzioni di prestiti	—	—
Partite di giro	11.778.000	8.622.269
Totale	[illegible]	81.455.839
Disavanzo	—	—
Totale Generale	84.976.867	81.459.839

DENOMINAZIONE	PREVISIONI DI COMPETENZA BILANCIO [illegible]	IMPEGNI DA CONTO CONSUNTIVO ANNO [illegible]
Spese Correnti	69.725.230	69.201.513
Spese in conto capitale	3.451.637	[illegible]
Rimborso prestiti	22.000	21.189
Partite di giro	11.778.000	8.622.262
Totale	84.976.867	81.409.908
Avanzo	—	45.931
Totale generale	84.976.867	81.455.839

IL PRESIDENTE
Ing. Carlo Azzani

Trofeo Orso Grigio: le preferenze dopo la sfida con il Trento

Il raddoppio di Manenti

Lo stopper si conferma al vertice (191 voti)

ALESSANDRIA. Per la seconda settimana consecutiva Maurizio [illegible] capeggia la classifica del «Trofeo Orso Grigio», [illegible] 191 consensi. A giudizio del tifoso Bruno Pallavicino «il capitano dei grigi è in ottima forma e costituisce una sicurezza per i compagni». Tra l'altro Manetti condivide col portiere Caniato un record: i due giocatori sinora hanno disputato dal primo all'ultimo minuto tutti gli undici match dell'Alessandria.

In [illegible] lo stopper dei grigi precede Riki Di Bin, al quale sono state attribuite 173 preferenze; Marco Carrara (169) e a pari merito, a quota 141, Flavio Chiti e Pino Tortora.

Dopo il match in casa contro il Trento, due giocatori hanno migliorato le loro posizioni: il libero Roberto Fogli (che in tre settimane è passato dal decimo al settimo posto con 91 tagliandi) e il centrocampista Luigi Sacchetti. L'ex veronese, dalla partita di esordio sul campo dello Spezia un mese fa, ha ricevuto [illegible] complessivamente [illegible] voti [illegible] gli permettono di [illegible] in [illegible] dicesima posizione. In [illegible] le quotazioni [illegible] portiere Massimiliano Caniato, con 63 [illegible]. La «tappa» è stata vinta da Sacchetti (36 punti), davanti a Di Bin (34), Carrara (33) e ai difensori Chiti e Manetti. [r. g.]

Pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale la proposta del nuovo marchio

Gattinara, la «g» è vicina

Il vino vercellese avrà la «garantita»

GATTINARA [illegible]

Il Piemonte potrà annoverare, a [illegible] scadenza, dopo [illegible] Barolo ed il Barbaresco, [illegible] «nobile»: il Gattinara. La proposta, avanzata dal «Comitato nazionale per la tutela delle denominazioni di origine dei vini» per la concessione [illegible] marchio «Docg» al prodotto delle colline nord-vercellesi è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale. Durante [illegible] pubbliche audizioni per l'accertamento dei requisiti organolettici indispensabili, i delegati della Commissione enologica avevano dichiarato: «Il Gattinara è un vino dalle enormi potenzialità [illegible] ancora completamente espresse». Un riconoscimento che p[illegible] il lavoro di oltre due millenni dei viticoltori che riescono a trarre il massimo profitto da una [illegible] di produzione ristretta.

«Il territorio coltivato a vigna nel nostro Comune — dice l'assessore all'Agricoltura Giorgio Aliata — ha un'estensione di 105 ettari, una superficie inferiore a quella delle colline del Barolo e del Barbaresco». Tuttavia il Gattinara, [illegible] una produzione annua che si aggira sui [illegible] ettolitri, è riuscito [illegible] inserirsi fra i primi sette vini italiani (dopo il Barolo [illegible] il B[illegible]resco sono già insigniti della Docg il Chianti, il Brunello [illegible] Montalcino, il Nobile di Montepulciano, l'Albana di [illegible]gna).

La posizione di preminenza nella scala [illegible] valori enologici nazionali [illegible] vino piem[illegible] dal tipico sapore aspro ed asciutto è dovuto alle tecniche [illegible] coltivazione dei produttori, [illegible] anche alle referenze storiche. La comparsa delle viti sulle colline gattinaresi risale al III secolo a. C.: lo attesta una [illegible] romano Plinio nella sua opera «Naturalis Historiae». Il vitigno coltivato era [illegible] «spionia», proveniente dall'Emilia e diventa[illegible] poi «Spanna» nel gergo locale.

Il primo riconoscimento ufficiale degli intenditori giunse con la creazione del «Borgofranco»: [illegible] statuti vercellesi infatti [illegible] drastici nel prescrivere la limitazione [illegible] vendita dello Spanna fuori dei confini territoriali, specialmente in [illegible] di guerre e di carestia. Il Gattinara incominciò però [illegible] essere conosciuto in tutto il mondo nel Cinquecento, quando il Cardinale Mercurci[illegible] fece apprezzare il succo delle viti dei suoi colli all'impe[illegible] Carlo V ed ai dignitari delle Corti più fastose d'Europ[illegible]. In terra italiana, nel Seicento, anche i Savoia, fedeli consu[illegible] di Barolo, promossero alle loro mense quel [illegible] del Nord che Agostino Della Chiesa aveva definito «uno dei più dolci e saporiti che si conoscano».

Il Settecento segnò per la viticoltura gattinarese una fase [illegible] contenimento e di larvata concorrenza [illegible] prodotti d'Oltralpe, ma col Risorgimento e l'unificazione del Regno vi fu la definitiva esplosione del Gatti[illegible]: nella seconda metà dell'Ottocento e nei primi [illegible] del Novecento la produzione [illegible]plessiva toccava i 40.000 ettolitri. Il governo italiano stabiliva, con Decreto Reale, di [illegible] cittadina vercellese una «Regia Stazione Enologica Sperimentale» con il compito di condurre studi ed esperimenti [illegible] colture. Sfortunata[illegible] l'istituzione ebbe breve durata: di lì a qualche [illegible] la Stazione fu trasferita nel Veneto. Però i coltivatori avevano già preso coscienza dell'esigenza di organismi associativi per far fronte in comune a calamità imprevedibili, [illegible] la grande tempesta [illegible] 1905 che spazzò tutti i tralci delle colline. Nel 1908 sorse la Cantina Sociale, che ha 140 soci.

Notevole impulso promozionale è sempre stato dato al Gattinara dalle «tabine», istituzione unica sorta dall'unione spontanea di contadini vignaioli che fa del vino un elemento di aggregazione ricreativa. Nel '58 è stato costituito il «Consorzio di tutela» e nell'aprile dell'88 [illegible] «Bottega del Vino». Frattanto nel '67 veniva [illegible] al Gattinara il [illegible] «Doc». Fino al bando d[illegible] «garantita» sulla Gazzetta Ufficiale del 19 settembre '89.

Arnaldo Colombo

[illegible] IN CANTINA

Che cos'è la docg

La docg (denominazione origine controllata e garantita) è [illegible] assegnata finora a soli sei [illegible]: [illegible] piemontesi, 3 toscani e un romagnolo. Il Gattinara andrà così ad aggiungersi ai nobili Barolo e Barbaresco, al Brunello di Montalcino, Nobile di Montepulciano, Chianti e all'Albana di Romagna, l'unico bianco finora [illegible] Gotha dell'enologia italiana. La docg si distingue dalla doc (sono 220 i vini italiani a denominazione di origine controllata) perché prevede oltre al controllo sull'origine delle [illegible] anche quello sulla qualità dei vini. La legge infatti stabilisce che un vino per avere il sigillo docg debba essere prima degustato [illegible] una commissione pubblica istituita presso [illegible] Camere [illegible]. Solo le partite che [illegible] le caratteristiche organolettiche necessarie potranno avvalersi del marchio docg e ogni bottiglia sarà numerata con fascetta di tutela.

[s. mir.]

Il casalese Buzzi alla regata intorno al mondo

Una sfida sul mare

Nella seconda tappa il suo equipaggio si è classificato quinto
La prossima gara lo porterà in Nuova Zelanda. I progetti

CASALE MONFERRATO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Lo scafo italo-francese «Charles Jourdan», che partecipa alla regata intorno al [illegible]do, si sta preparando ad affrontare la terza tappa, che collega l'Australia alla Nuova Zelanda, sino ad Auckland.

Intanto, si festeggia il brillante risultato conseguito nella seconda tappa, che ha visto la barca del casalese Sandro Buzzi tagliare [illegible] traguardo [illegible] quinto posto. [illegible] atteso e che l'industriale del [illegible] (con scaramanzia) già preannunciato al momento della partenza. «La seconda [illegible] — aveva detto — è tra le più [illegible] geniali al progetto della nostra barca. Quindi l'obiettivo [illegible] di arrivare tra i primi». Così è stato, secondo [illegible] aspettative e le speranze, anche se forse i sogni si erano spinti fino al primato.

Sandro Buzzi, con [illegible] soci francesi, si era cimentato nell'avvincente progetto di costruire una barca che fosse contemporaneamente veloce, facile da condurre, robusta e sicura. Caratteristiche che sono state messe alla prova in questo giro del mondo, grazie alla sostanziosa sponsorizzazione della ditta francese «Charles Jourdan» e ad altre partecipazioni, tra cui quella della ditta dolciaria casalese «Bistefani».

Lo scafo italo-francese, al di là dei risultati conseguiti (nella prima tappa è arrivato undicesimo), dimostra qualità tecniche eccezionali. Con i ritocchi che, durante questa pausa australiana, si stanno apportando, dovrebbe riprendere il mare [illegible] più agguerrito.

Lo [illegible] senza [illegible] lo skipper Alain Gabbay, uno tra i quotati di Francia e che, all'inizio della spedizione, [illegible] era dimostrato piuttosto scettico [illegible] rivoluzionario progetto. E' [illegible] la convivenza con questa barca, agile e veloce, a convincerlo. «Dobbiamo risolvere qualche problema al timone — dice —, ma sono contento dell'imbarcazione che rivela [illegible] capacità di ripresa e [illegible].

Per la terza tappa avverranno, com'era già previsto, alcuni cambi [illegible] l'equipaggio. Saranno sostituiti quattro marinai, ai quali subentreranno Yves Pajot e Luc Poupon, due fuoriclasse della vela transalpina, Michel Desjoyaux e Mario Zimmerman. Resterà a bordo Florence Arthaud, unica donna dell'equipaggio.

Altre scommesse per la «Charles Jourdan» è la quarta tappa, che [illegible] Nuova Zelanda prevede [illegible] ritorno in Uruguay. La quinta ricondurrà in Florida e la sesta (con l'industriale casalese a bordo) riporterà l'equipaggio in Inghilterra. Al termine del giro d[illegible] mondo Sandro Buzzi intende rilevare l'imbarcazione, ribattezzandola [illegible] nome di «Yuno».

Silvana [illegible]

Avventura in barca. Sandro Buzzi (a sinistra) durante una regata

I progetti e l'attività di cinque stranieri a Costigliole d'Asti

Un castello per l'arte

Da due anni allestiscono mostre nel vecchio maniero rimesso a nuovo
L'esperienza di vita in campagna. Sfilate di moda e rassegne di design

COSTIGLIOLE D'ASTI
NOSTRO SERVIZIO

Dieci anni fa, quattro svizzeri e [illegible] tedesca hanno comprato [illegible] castello a Costigliole d'Asti. Uno [illegible] loro si occupa [illegible] contemporanea e [illegible] altri di architettura e design. Insieme [illegible]ganizzano due o tre mostre all'anno.

Quando l'hanno comprato, il castello era un rudere; non c'era [illegible] acqua, [illegible] luce elettrica; [illegible] tutte le porte e le finestre, e una parte del [illegible] sfondato. Rimasto disabitato per oltre vent'anni, era in uno stato disastroso.

«Dopo i primi lavori, abbiamo dovuto decidere come suddividerlo — raccontano i proprietari — [illegible] volevamo fare alloggi separati: [illegible] piaceva l'idea [illegible] mantenere un unico spa[illegible], come [illegible] sempre stato. Ci siamo quindi scelti un centinaio [illegible] metri quadrati ciascuno, e abbiamo lasciato tutto il resto [illegible] ad uso [illegible]ne. Sopra [illegible] sono le stanze da letto e il pianterreno, [illegible] viene adibito a spazio espositivo, fa anche [illegible] soggiorno: prima [illegible] allestire una mostra, dobbiamo [illegible] tutti d'accordo».

Problemi [illegible] sono mai stati, anche [illegible] mostre a Castel Burio se ne organizzano parecchie. Dall'83, ad ogni primavera ci sono sfilate di moda, rassegne di design, [illegible] di mobili, a cui prendono parte anche i proprietari con [illegible] loro creazioni.

Uno di loro, Pius Wyss, ha inventato Castel Burio Arte, con [illegible] da circa due anni propone mostre [illegible] contemporanea. Durante l'allestimento, i pittori sono ospiti al castello. Dall'anno scorso l'attività di Castel Burio si è ampliata anche al teatro, con un [illegible]stival internazionale a cui si aggiungono performance d'arte e proiezioni di video.

Alla fine dell'anno si svolge il Premio Castel Burio: vengono selezionati i migliori artisti, tra quelli che [illegible] partecipato alle mostre durante l'anno. I vincitori possono usare gli spazi [illegible] Castel Burio per il [illegible] lavoro.

Ma com'è la vita al castello? Tutti [illegible] cinque i proprietari hanno un lavoro. In Svizzera; [illegible] Germania, [illegible] Irene Gruender, che [illegible] consulenze [illegible] design a grosse ditte tedesche che intendono cambiare immagine.

In questo modo riesce a raccogliere gli appuntamenti in un paio di giornate, per poi tornare a Costigliole, anche se, ammette, «dopo dieci anni di campagna, ogni tanto ho voglia di cambiare aria».

E' lo stesso per Ernst Hucziger, architetto: va [illegible] e giù dalla Svizzera, dove [illegible] uno studio. «Ma appena posso torno, qui mi occupo di design, progetto mobili, tutte [illegible]se più divertenti dell'architettura tradizionale».

Filosofia, questa, condivisa in pieno dagli altri due architetti, Andreas Baumann e Vladimir Grossen, anche loro con uno studio in Svizzera. L'unico [illegible] occuparsi d'arte [illegible] Pius Wyss: anche lui divide [illegible] tempo tra una Galleria di Zurigo e Castel Burio.

Tutti e cinque si sono [illegible] sui banchi di scuola. Raccontano: «E' lì che ci [illegible] venuta l'idea di comprare una casa grande, in cui fosse possibile abitare e allo stesso tempo avere degli spazi propri in cui lavorare. Il castello è stato un caso; costava poco e abbiamo deciso [illegible] buttarci in quest'avventura. Era completamente distrutto, ma ci siamo detti: [illegible] architetti, [illegible] cosa sappiamo fare».

Una sfida riuscita: il progetto di avviare un centro culturale internazionale ha dato ottimi risultati, anche se qualche problema [illegible] integrazione c'è stato (parliamo malissimo italiano e non abbiamo quasi contatti con [illegible] gente [illegible] posto).

E il castello? «Per la verità poco è cambiato da quando [illegible] rudere — precisa [illegible]st, riferendosi all'arredamento piut[illegible] essenziale — Come [illegible] camere per gli ospiti, con un [illegible] venti piazze: una volta è persino arrivato un torpedone da Pavia, carico di turisti che volevano vederlo».

[illegible] Greco

Un gioiello restaurato. Il maniero di Castel Burio a Costigliole

LA STAMPA

VALLE D'AOSTA

Mercoledì 6 Dicembre 1989

Redazione: Rue Jean de la Pierre, telefono 45.845

Carenze piccole e grandi di una città che non riesce a decollare

Aosta vestita di grigio

Aggredita ogni giorno da 4 mila auto

AOSTA
DAL NOSTRO [illegible]

«Aosta? Per me è stata importante, ma oggi non la riconosco più. Se non esistesse, forse non ne sentirei la mancanza». Francesco Nex, da Fénis, dove si è ritirato con tele e colori, guarda quasi con distacco alla città in cui è vissuto a lungo, alle sue quotidiane storie di varia umanità e alle sue vicende politico-amministrative.

Si sente un po' come un innamorato tradito: «Aosta mi pare più [illegible] e trasandata di un tempo». E invece di andare all'appuntamento con l'amata se ne resta lontano, sceglie altri sentieri e altre compagnie.

«Forse non è peggio di altre città — osserva dopo una lunga pausa — però è indubbio che sta facendo continui passi indietro sul piano della pulizia e dell'ordine, è diventata caotica, soffocata dal traffico, i quartieri moderni fanno a pugni con il suo cuore antico, troppi angoli stanno degradando senza che si intervenga per salvarli».

Elenca vie, cita piccoli e grandi monumenti al lavoro, come i lavatoi di via Antica Zecca, lasciati in balia delle intemperie, enumera rogge, «che non vengono mai pulite».

Ci sono città del Sud che in primavera vengono ridipinte completamente di bianco. In Spagna, piccole, ridenti contrade, si ribellano allo smog lavando le pietre dei vecchi palazzi e delle vestigia storiche. E ad Aosta? Prevale il grigio.

Non è soltanto nostalgia quella di Nex. Molti, in città, ne [illegible] dividono il tono amaro, quasi la delusione. Aosta — dicono — ha le carte in regola per essere l'approdo ideale, ma non riesce a giocare i suoi assi.

Quello delle mura romane, per esempio: «Le Porte pretorie potrebbero essere le nostre piramidi, il nostro Louvre, il perno di un futuro turistico».

Poi ci sono le dimensioni raccolte della città, l'aria tersa, le facili vie d'accesso alla montagna. Biglietti da visita invidiabili, ma spiegazzati, presentati male. Manca qualcosa, ci si accontenta del quotidiano, ci si ferma alla soglia di quel paradiso che Aosta potrebbe diventare e che non è.

Sotto accusa il traffico. Oltre quattromila vetture ogni giorno ingolfano il centro. Ma sotto accusa anche l'uso incondizionato dell'auto. Secondo uno studio commissionato a un'agenzia specializzata di Torino, lo spostamento medio degli aostani al volante è di [illegible] metri: [illegible] si fa prima a piedi?

Mancano, poi, servizi pubblici adeguati, aree verdi, panchine, segnaletica discreta, arredo urbano in genere. Le aree [illegible] per i bambini, come quella all'ombra di Sant'Orso, [illegible] aperte [illegible] buon mattino, [illegible] il gelo, [illegible] restano chiuse la domenica e le altre feste comandate. Nessuna multa per le auto parcheggiate contro le griglie per le biciclette. In tutta la città, centinaia di cartelli gialli, molti scoloriti e rotti.

«Diamo tempo al tempo», ammonisce rassicurante il sindaco Leonardo La Torre. Tiene in serbo la grande sorpresa [illegible] Piano regolatore: sarà il tocca-sana, la bacchetta magica per tonificare la qualità della vita?

Fedele Borre, [illegible] comunale [illegible] Lavori pubblici, ne è convinto: «Con adeguati strumenti urbanistici potremo disciplinare la circolazione, creare nuovi parcheggi, tenere i pedoni lontani dai pericoli».

Intanto, lo [illegible] resta sconfortante. Due passi in centro, fra piazza Chanoux e la Stazione per averne conferma: marciapiedi pieni di foglie e cartacce, fossati trasformati in ricettacolo di immondizie e di lattine, zampilli d'acqua dalle [illegible]dutture pubbliche in fondo a via Frutaz. «E' così da giorni — afferma una giovane donna rientrando dal vicino mercato —. Ho telefonato in Comune, ai vigili, [illegible] nessuno si preoccupa».

A due passi, in avenue Matteotti e in via Carlogne, decine d'auto stringono d'assedio le mura, sono parcheggiate [illegible] quella che era nota come una pista ciclabile. E' costata 200 milioni, doveva [illegible] il primo tratto d'un percorso [illegible] antica, una passeggi[illegible] lungo le mura». Lo stop — informa Borre — è stato deciso [illegible] tesa [illegible] una rilettura della [illegible]lazione e dei trasporti».

Già decretata, invece, la [illegible] di otto pioppi: verranno abbattuti stamane con gran dispiego di scale e seghe elettriche. «Sono vecchi e mal[illegible]», spiegano in Comune. «Dà [illegible] il loro polline, a primavera», rivela [illegible] funzionario.

E' un po' la [illegible] vecchi[illegible] pioppo [illegible] via Volontari del sangue, dove molti ne hanno [illegible] il sacrificio, ma altret[illegible] si sono opposti. Ieri, il [illegible]: una drastica potatura, il [illegible] è salvo.

E le piante abbattute? «Saranno sostituite», assicurano insieme Borre e l'ing. Marco Framarin, responsabile del [illegible].

Continua la passeggiata. I giardini ideati lungo le mura dall'ing. Lino Binel sono trascurati e in balia dei cani (25 mila in Valle, un buon terzo in città), [illegible] lasciano tracce evidenti [illegible] sui marciapiedi. L'assessore all'ambiente, Parisi, fa appello alla [illegible] educazione.

[illegible] forse più dell'appello servirebbe l'esempio, l'intervento della città per ripulire le erbacce, per evitare lo scempio di vecchi edifici, rifugio di giovani sbandati.

E' lunga la via per il paradiso, e lastricata di ostacoli. «Ma almeno, adesso, la città è ricca e dispone di mezzi finanziari che un tempo non conosceva», chiude Nex, sperando che capisca [illegible] deve capire.

[illegible] Romanelli

IL [illegible]

Verde, 0,3 metri quadrati a testa

Aosta è una delle città italiane [illegible] verde pubblico, soltanto 0,3 metri quadrati a testa. [illegible] speciale classifica, stilata qualche mese fa da un giornale economico, al primo posto figurava Catanzaro con 59,8 metri quadrati pro capite, al secondo posto c'era Grosseto con 28,3, mentre Torino, con 12,6 [illegible] quadrati, risultava decima [illegible] soluta (ma [illegible] lungo [illegible] fra le metropoli).

«Ma noi viviamo [illegible] alle campagne e ai boschi, siamo in [illegible] situazione geografica ideale», reagì il sindaco Leonardo La Torre, respingendo le critiche. In pochi minuti d'automobile — aggiunse — si è in mezzo a scenari incomparabili, che tutti ci in[illegible]».

Resta la carenza di aree verdi, uno dei tanti [illegible] piccoli e grandi che impediscono ad Aosta di considerarsi città ideale, un piccolo paradiso. In Comune si difendono: «Abbiamo le mani legate», e mettono [illegible] accusa lo strapotere [illegible] Regione. Impedirebbe alla città di decollare, negandole i privilegi «che spettano a un capoluogo». Nel Palazzo di piazza Deffeyes si replica, affermando che il Comune manca di dinamicità e fantasia.

Emergono antichi conflitti di identità e incomprensioni. E' risaputo, i rapporti fra i due enti sono da sempre difficili. Il guaio è che [illegible] fine a pagare è la città, la [illegible] immagine esce mortificata da questo braccio di ferro.

[re. ros.]

Oggi [illegible] abbattuti. Per ordine del sindaco otto pioppi devono [illegible] tagliati in via Matteotti e via Carlogne

DALLA [illegible]

[illegible]

Vinti oltre 200 milioni al Totocalcio

E' stata giocata sabato sera al bar Cervino in via Torino 37 ad Aosta la [illegible] numero 80531 che ha totalizzato un tredici e tre dodici. Il montepremi è di 208 milioni e 344 [illegible] lire. «Non [illegible] chi sia il fortunato — dice Rosella Florio (nella foto) che con il marito gestisce il locale —. A quell'ora infatti sono molte le persone che arrivano a giocare».

(Servizio a pagina [illegible])

[illegible]

Dove non parcheggiare in [illegible]

Il Comune ha fissato un calendario per organizzare il transito e il parcheggio delle auto nel periodo natalizio. Nei giorni 9, 10, 16, 17, 23, 30 e 31 dicembre, dalle 5 alle [illegible], sarà vietato parcheggiare (pena la [illegible]) in via Vevey, nel tratto fra via Torino e il lato [illegible] delle mura romane, e sulle piazze Cavalieri di Vittorio Veneto. Il giorno 24 sarà vietato lasciare l'auto in via Lucat e in via Mazzini, dall'incrocio di via Lucat alla scalinata di accesso al tennis club.

[illegible]

Contributi per l'asilo nido

L'asilo nido di Pont-Saint-Martin ha ricevuto il secondo acconto per la gestione della struttura. E' questo uno dei provvedimenti dell'assessorato [illegible] Sanità e Servizi Sociali, che ha inoltre stan[illegible] 566 milioni per le strutture di assistenza a persone anziane e inabili [illegible] comuni di Pont-Saint-Martin, Avise, Fénis, Saint-Marcel, Allein, Gignod e al Consorzio fra i Comuni di Allein, Gignod, Roisan, Etroubles, Ollomont e Valpelline. Un miliardo e novecento milioni andranno invece agli allevatori della Valle d'Aosta [illegible] indennizzo per l'abbattimento di animali dichiarati inguaribili.

AOSTA

La commissione [illegible] del pli

Il pli valdostano avrà una commissione elettorale: lo ha stabilito il comitato direttivo del partito in una recente assemblea. La nuova commissione è composta dal presidente regionale [illegible] Caltro, dal segretario regionale Ennio Pedrini, dal segretario della se[illegible] di Aosta Giuseppe Ruffino e da un rappresentante [illegible] consiglio direttivo della sezione liberale di Aosta Giuseppe Villani. La commissione ha il compito, si legge in un comunicato, di «esaminare le possibilità di accordi con altri partiti in vista delle elezioni comunali [illegible] Aosta».

[illegible]

Le proposte di Amnesty

Il 10 dicembre ricorre il 41° anniversario della «Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo», adottata a Parigi dall'Assemblea generale [illegible] Nazioni Unite. Il gruppo «Italia [illegible]» di Amnesty International [illegible] rivolto [illegible] invito «a tutti gli uomini di buona vo[illegible] a partecipare, non solo idealmente, alla celebrazione dell'anniversario «iscrivendosi all'associazione e partecipando alle numerose iniziative tese alla liberazione di chi è incarcerato ingiu[illegible]». Secondo Amnesty International, a distanza di tanti anni, la Dichiarazione dell'Onu viene ancora ignorata in molti Paesi anche europei, dove persone vengono detenute senza regolare pro[illegible], torturate e condannate a morte come denunciato [illegible] «rapporti annuali».

La prontezza di riflessi evita una tragedia presso la diga del Goillet a Cervinia

Elicottero [illegible] i [illegible], pilota [illegible]

La cabina è stata squarciata dalla violenza dell'urto

Trasporta merci. Un elicottero della Eti come quello coinvolto nell'incidente

CERVINIA. Un elicottero della Eti di Issogne ha tranciato oggi due cavi ad alta tensione dell'Enel presso la diga del Goillet al Breuil.

Nonostante il tremendo urto il pilota è riuscito a conservare il sangue freddo e a controllare il velivolo, che ha riportato danni non gravi, e ad atterrare incolume sui prati davanti al complesso Giomein a Cervinia.

[illegible] mezzogiorno il pilota Corrado Truchet [illegible] Courmayeur, dopo avere scaricato il materiale che trasportava per conto della Cervino sulla [illegible] zione [illegible] Bianche, ha cominciato a [illegible] Cervinia lungo il canalone della pista del Ventina. Soltanto l'ultimo momento ha scorto i due cavi [illegible] nove millimetri [illegible] diametro che trasportano [illegible] rente a quindicimila volt [illegible] Plan Maison alla diga del Goillet, tesi a qualche centinaio di metri di altezza e non segnalati.

Impossibile per Truchet evitarli. L'elicottero ha investito in pieno i cavi riportando danni e il pattino destro, mentre il pilota con prontezza di [illegible] ha alzato di scatto le gambe per evitare che gli venissero tranciate. I cavi spezzati [illegible] caduti sui prati incendiando l'erba secca, ma [illegible] è [illegible] impigliato nell'elicottero. Il velivolo è [illegible] per un [illegible] senza controllo, ma Truchet è riuscito ad atterrare indenne [illegible] te la parte anteriore della cabina di pilotaggio fosse completamente aperta.

[illegible] dall'elicottero, [illegible] subito chiesto [illegible] salire su [illegible] altro elicottero per continuare il lavoro come se nulla fosse accaduto. «Il modo migliore per vincere lo choc» [illegible] Daniele Maquignaz, ex direttore della scuola di sci del Cervino che ha assistito alla [illegible] «e comun[illegible] la prova di una saldezza di nervi non comune».

[l. c.]

Per la Dolonne-Entrèves

La variante fa discutere

[illegible] CORRI[illegible]

Circa duecento persone sono intervenute nella sala del centro congressi per partecipare all'incontro con il presidente della giunta Augusto Rollandin, il direttore [illegible] Ettore Marcoz, alcuni [illegible]ici di questo ente ed il sindaco della località Renzo Truchet. Tema della riunione era l'esposizione alla popolazione della nuova variante al percorso autostradale nel tratto Dolonne-Entrèves.

Inizialmente tale tronco era previsto sulla destra orografica della Dora, alle spalle della frazione di Dolonne, [illegible] l'accessi[illegible] gallerie alle sorgenti che saranno utilizzate per l'imbottigliamento a Morgex motivò una prima modifica del progetto; il nuovo tracciato, però, data la sua vicinanza in superficie e nel sottosuolo alle abitazioni [illegible] villaggio, provocò le proteste dei residenti alle quali seguì [illegible] primo incontro con Rollandin ed i rappresentanti della Rav. In questa occasione venne chiesto alle personalità che erano intervenute di ricercare una soluzione migliorativa, proponendo in particolare [illegible] percorso interamente in galleria sul versante opposto della vallata che da Montbardon raggiunge La [illegible]lud.

Nel dibattito di lunedì [illegible] un ingegnere dell'ente responsabile dell'autostrada ha spiegato che tale progetto [illegible] assoluta[illegible] improponibile»; per superare i [illegible] metri di dislivello, mantenendo la [illegible] pendenza della strada entro [illegible] soglia stabilita dalle norme tecniche del 2,5%, occorrerebbe realizzare una galleria di 13 chilometri, una lunghezza che viene ammessa prevalentemente per i valichi alpini e che non assicurerebbe adeguati livelli di [illegible]rezza in caso di soste o incidenti all'interno.

«La nuova variante — ha spiegato il tecnico — ha subito [illegible] abbassamento di [illegible], [illegible]stanziando così la cantina della [illegible] più vicina di una ventina di metri [illegible] volta della galleria; [illegible] ha comportato anche un allungamento [illegible] tunnel e una doppia curva al suo interno. L'altimetria — ha aggiunto l'ingegnere — è definitiva, poiché nella sc[illegible] settimana è stato compiuto un rilievo per avere [illegible] certezza analitica, mentre è pos[illegible] che [illegible] planimetria [illegible] ancora qualche lieve modifica».

Tra gli interventi del pubblico [illegible] hanno seguito l'esposi[illegible] è stato ribadito che gli abitanti delle frazioni sono favorevoli all'autostrada Aosta-Entrèves e che, riguardo al disappunto sulla variante, non hanno subito pressioni da alcun partito politi[illegible] un accenno è stato anche dedicato al villaggio di Entrèves, che è [illegible]dato dalla statale [illegible] (e quindi da tutto il traffico commerciale che attraversa la Valle) e per il quale non si conosce ancora la prog[illegible] del [illegible] finale dell'autostrada. E' stato inoltre rilevato che vi erano alcune discordanze tra i rilievi svolti e i disegni tecnici presentati alla riunione.

Il presidente della giunta regionale ha assicurato che lo sco[illegible] della costruzione dell'autostrada non è l'aumento [illegible] transiti dei Tir e che [illegible] Regione sta portando avanti l'idea del collegamento ferroviario Aosta-Martigny. «Il discorso dell'autostrada non è completo — [illegible] detto Rollandin — [illegible] quanto la progettazione manca della parte finale a causa dell'imprevista impossibilità di realizzare la galleria elicoidale nei pressi del traforo del Monte Bianco; gli esperti [illegible] comunque studiando una [illegible] soluzione».

Al termine del dibattito gli amministratori pubblici (era presente anche il consiglio comunale della località) ed i rappresentanti della Rav hanno deciso di posizionare due centine a grandezza naturale delle entrate [illegible] tunnel [illegible]nno; le sagome sa[illegible]nno sistemate in questi giorni.

Intanto il «comitato per lo sviluppo e la salvaguardia ambientale di Courmayeur, Dolonne, Entrèves e La Palud» ha annunciato che inizierà ugualmente la raccolta [illegible] sottoscrizioni alla petizione popolare, già appro[illegible] precedentemente all'incontro, che sarà indirizzata al Presidente della Repubblica, ai titolari di cariche pubbliche nazionali e regionali competenti ed alle principali testate giornalistiche italiane. Il documento richiede [illegible] particolare una [illegible] attenzione alla tutela ambientale della località, i cui residenti ba[illegible] proprio sulle sue attrattive paesaggistiche la loro principale fonte di reddito.

Giorgio Macchiavello

Aosta, il tagliando 60531 è stato giocato sabato al bar Cervino

Vinti oltre 200 milioni

Con la schedina del Totocalcio

[illegible]. Con un sistema semplice giocato all'ultimo [illegible]mento, poco prima della chiusura delle ricevitorie (il bar Cervino di via Torino 37 ad Aosta), un giocatore del Totocalcio ha vinto duecento otto milioni. Come sempre accade in questi casi, il [illegible] nome è (e resterà) sconosciuto.

La notizia è stata comunicata ieri al titolare del bar, Umberto Florio, dal fiduciario del Totocalcio, Pietro [illegible].

«La scheda numero 60531 — spiega Mondo — [illegible] totalizzato domenica un tredici e tre dodici. Con l'ultimo montepremi sono 208 milioni e 344 mila».

Florio non riesce a ricordare chi è il fortunato (ma soprattutto abile, visto che ha pronosticato con esattezza il risultato di tredici partite di calcio) vincitore: «Dal numero della scheda abbiamo visto che è stato [illegible] degli ultimi a giocare la schedina il sabato sera. Ma a quell'ora ne arrivano sempre a decine».

Nulla da fare neanche con [illegible] moglie Rosella, che dichiara di [illegible] una mente fotografica: «Se sapessi quante colonne ha giocato — afferma — sarei in grado di dire chi è. Ma il fiduciario ha detto che non è possibile». E continua: «Comunque fino ad ora non ho visto nessuno degli abituali clienti comportarsi in modo agitato, probabilmente sa fingere bene».

E' probabile che sia qualcuno di Aosta, non una persona [illegible] passaggio. La ricevitoria di via Torino è un ritrovo di «habitués» del Toto.

Quella di domenica non è la prima grossa vincita registrata [illegible] bar Cervino. [illegible] novembre del 1987, una schedina guadagnò 57 milioni. Ora la cifra è quadruplicata. [illegible] Florio sostiene di averlo previsto: «So[illegible] una[illegible]. Riesco a prevedere [illegible] molto anticipo le giocate vincenti. Ad aprile ci sarà un'altra forte vincita: so già chi sarà il fortunato».

Quasi tutte le domeniche nella ricevitoria dei coniugi Florio c'è qualche dodici o tredici. «Piccole cose — affermano — al massimo qualche milione». Domenica 26 [illegible] dodici ha vinto un milione e 175 mila lire.

Un bar fortunato o, piuttosto, un bar dove si gioca tantissimo: 25-30 mila col[illegible] alla settimana a seicento lire l'una (oltre quindici milioni).

«Ci sono giocatori di ogni tipo — raccontano i gestori —: da quelli che puntano il minimo (1.200 lire) a quelli che giocano in società e che arrivano ai milioni. E tra i due estremi, tutte le vie di mezzo».

La notizia si diffonde in un attimo. Nel bar entrano altri giocatori abituali, curiosi di conoscere il vincitore. «[illegible]i avrebbero proprio fatto comodo quei 208 milioni — racconta un giocatore abituale —; sono sei mesi che non lavoro perché non [illegible] sento bene».

Un altro non nasconde la sua invidia: «E' una vita che gioco al Totocalcio e soltanto una volta ho fatto dodici: mi hanno dato novantamila lire, ma trentamila la avevo spese per il sistema». «A me è capitato di fare zero. Una volta davano qualcosa, ora non più».

Perché tanti tentano la fortuna con il Totocalcio? «L'illusione di potersi sistemare una volta per tutte — risponde uno che sostiene di non saltare una schedina da almeno quindici anni —; [illegible] le grosse vincite che ti invogliano». I Florio confermano, aspettandosi una crescita delle giocate durante [illegible] settimana.

Ad Aosta bisogna risalire alla primavera scorsa per trovare una vincita considerevole al Totocalcio: allora la schedina fortunata fu giocata alla ricevitoria di via Conte Crotti, la cifra vinta ammontò a circa 300 milioni.

Anche [illegible] quel [illegible] il nome del vincitore non [illegible] mai scoperto. Non si trattò però di [illegible] sistemista abituale, ma di una persona che acquistò una schedina precompilata. [r. a.]

Era l'unico sfuggito ad una retata che in giugno portò all'arresto di sei persone

«Gang della droga», un altro arresto

Antonio Catanzaro di 23 anni era ricercato da sei mesi

AOSTA. Accusato di essere uno dei capi della gang di spacciatori sgominata sei mesi fa in Valle d'Aosta, Antonio Catanzaro, 23 anni, è stato arrestato l'altra sera a Genova. Deve rispondere di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti e di aver fatto parte di un'«associazione a delinquere finalizzata allo spaccio». Originario di Petilia Policastro il Catanzaro, per lo stato civile residente a Milano ma da anni senza una dimora stabile, era ricercato da sei mesi su mandato di cattura della magistratura valdostana.

Secondo l'[illegible] sarebbe [illegible]to lui uno degli ideatori della banda che a cavallo tra l'88 e i primi sei mesi dell'89 spacciaro[illegible] notevoli quantitativi [illegible] sostanze stupefacenti in tutta la Valle.

La polizia riuscì a scoprire [illegible] traffico e in una retata sei perso[illegible] vennero arrestate ed altrettante fermate e successivamente denunciate a piede libero per reati minori. Uno solo riuscì a fuggire: Antonio Catanzaro.

Foto segnaletiche vennero inviate a tutte le questure e ai posti di polizia di frontiera. L'altra sera l'arresto. [illegible] Catanzaro era in compagnia di alcuni amici in un piccolo appartamento nella zona portuale [illegible]. Non ha opposto resistenza. Ora dovrà essere interrogato dal magistrato valdostano che prosegue l'indagine avviata oltre un anno fa sullo spaccio di stupefacenti in Valle e gestito dalla «banda dei calabresi» come [illegible] conosciuta ad Aosta.

Secondo gli inquirenti [illegible] facevano parte Tommaso Mannarino, Antonio Ierardi di 24 anni (con domicilio a Milano); Mario Adderio, 25 anni, abitante a Sarre e i fratelli Francesco e Pierino Scandale di 21 e 23 anni che con Vincenzo Manfreda di 23 anni vivevano a Saint-Pierre. Vennero tutti [illegible] il 2 giugno di quest'anno. [illegible] l'accusa i sei e [illegible] Catanzaro [illegible] erano trasferiti in Valle d'Aosta con lo scopo preciso di spacciare stupefacenti per conto di un'organizzazione di Milano. Vivevano in piccoli alloggi, pre[illegible] in affitto e lavoravano sal[illegible] come manovali; [illegible] copertura di vita povera al redditizio traffico di sostanze stupefacenti.

Periodicamente e a turno i sette avrebbero raggiunto Milano per prelevare piccole partite di droga, soprattutto eroina, che «tagliavano», dividevano in dosi e smerciavano poi in Valle spesso affidandola a tossicodipendenti che cercavano nuovi clienti per pagarsi la dose giornaliera.

Una rete capillare scoperta dalla polizia che, prima della retata di giugno, aveva già arrestato altre quarantaquattro persone coinvolte nel traffico. [g. m.]

Vincenzo Manfreda della «gang» sgominata in Valle

[illegible]

DALLA CITTA'

AGRICOLTURA

Stanziati due miliardi

Due miliardi come indennità per l'anno 1988 alle aziende agricole. E' uno degli stanziamenti decisi dall'assessorato all'Agricoltura e Foreste, insieme con la spesa di 630 milioni per la sistemazione di canali e con[illegible] per l'irrigazione in vari Comuni della Valle, e di 150 milioni per la costruzione e il restauro di fabbricati rurali. L'«Institut Agricole Régional» avrà poi a disposizione 177 milioni per l'acquisto di attrezzature e macchine agricole.

SCUOLA

Borse di studio per le Superiori

L'assessorato regionale della Pubblica Istruzione bandisce dei concorsi per l'assegnazione di borse e sussidi di studio a studenti delle scuole secondarie di [illegible] grado di tipo o indirizzo non esistente in Valle d'Aosta e a studenti del liceo linguistico [illegible] Courmayeur. Le domande [illegible] partecipazione [illegible] essere inviate all'Assessorato entro il 26 gennaio.

TURISMO

Visite gratuite ai castelli

Anche la Valle d'Aosta, assessorato [illegible] del Turismo, Urbanistica e Beni culturali, aderisce con una serie di iniziative alla «settimana dei beni culturali» promossa dal Ministero omonimo. Fino a domenica 10 si potranno visitare gratuitamente i castelli di Fénis, Issogne e Verrès. Inoltre sono state organizzate due visite guidate, aperte a tutti, al castello di Quart e alla catte[illegible]: a Quart è in programma oggi, dalle [illegible] alle 12. La visita alla cattedrale, in particolare all'affresco di Santa Lucia (in via di restauro), è fissata per venerdì dalle 15 alle 17.

SPORT

Aggiornamento per i dirigenti

Oggi e domani, alle 20,30, nel [illegible] delle manifestazioni di palazzo regionale, seconda e terza lezione del «corso di aggiornamento per dirigenti delle società sportive operanti in Valle d'Aosta». Sui temi, «Aspetti contabili e fiscali» e «Aspetti civilistici e lavoristici» [illegible]erviene il dottor Alessandro Valentini.

[illegible]

1988 1989

Piergiorgio Battistini

Nel primo anniversario della sua scomparsa sei sempre fra noi nel ricordo di ogni giorno: la moglie Lilian, i suoi figli Guido e [illegible]. Una santa Messa in suffragio verrà celebrata nella chiesa di Saint Martin de Corléans giovedì 7 c.m. alle ore 18,30.

Iniziativa ad Aosta per il recupero alla società di malati mentali [illegible] disadattati

«Non isoliamoli»

Una cooperativa sociale

AOSTA
DAL NOSTRO INVIATO

L'assistenza ai portatori di disagi psichici è affidata alla cooperativa «Antica Zecca», creata cinque anni fa da persone che si [illegible] associate per sopperire alle carenze istituzionali. Un'iniziativa che ad Aosta [illegible] ed è diventata [illegible] punto di riferimento per chi ha problemi [illegible] socializzazione, di battaglia quotidiana con la droga, con l'alcol, per chi soffre di disagi esistenziali.

Un centro nato per il recupero sociale di quelle persone che per un motivo o per l'altro vivono [illegible] margini della società e che fino all'84 [illegible] sapevano [illegible] chi rivolgersi per liberarsi dai malesseri quotidiani.

Ed è proprio scoprendo questa realtà [illegible] negletti che gli operatori della Cooperativa si sono resi conto che esisteva un'altra fascia di emarginati più bisognosi di assistenza che mai: i malati [illegible] dimessi dai reparti psichiatrici e [illegible] volta tornati nel loro paese di origine, non sanno più dove andare. Si tratta di persone che hanno residenza in Valle, ma [illegible] hanno avuto una lunga degenza fuori provincia.

Con l'aiuto finanziario della Regione, [illegible] anno fa l'«Antica Zecca» ha aperto [illegible] comunità a Plan Felinaz, frazione [illegible] Charvensod, dove vivono sei ospiti di entrambi i sessi, guidati da [illegible] operatori socio-educativi.

Di questa comunità, battezzata «L'envers», ci parla [illegible] Vigna, coordinatrice dei servizi della Cooperativa, [illegible] signora molto quieta che ha trasformato il suo lavoro in una missione.

Dice che lo scopo principale de «L'envers» è quello di riabili[illegible] e risocializzare le persone con gravi problemi mentali. Si tratta insomma di una struttura a metà strada tra la degenza in ospedale psichiatrico e il lento, ma costante lavoro di personale specializzato (nove operatori, ma non tutti a tempo pieno) per recuperare la primaria personalità dell'individuo, quella anti malattia, per intenderci. [illegible] quantomeno mettere in grado [illegible] paziente di gestirsi [illegible] solo, [illegible] reinserirsi nella società «intesa [illegible] vita di relazione, rapporti individuali, con la famiglia e [illegible] l'ambiente di lavoro».

Un compito [illegible] facile [illegible] portando avanti [illegible] massimo impegno», [illegible] signora Vigna. E per quei sei di «Casa l'Envers» la terapia durerà ancora un anno, non meno. «Poi [illegible] i [illegible] problemi — continua la donna — che saranno quelli di trovare loro una casa, un lavoro, una sistemazione che permetta di portare avanti una vita non più emarginata, altrimenti il nostro lavoro sarà servito poco o nulla».

Per questi ex malati che torneranno nella società, la migliore medicina sarà proprio quella [illegible] circondati di fiducia poiché permetterà loro [illegible] raggiungere l'autocontrollo e infine la totale indipendenza.

E come ha detto il primario dell'ospedale psichiatrico di Aosta, Nadir Vietti, [illegible] necessario per raggiungere il completo risultato di inserimento sociale potrebbero [illegible]re comunità rurali autogestite: strutture indispensabili che [illegible] valle [illegible]no.

La signora Vigna spiega che la cooperativa «Antica Zecca» guarda costantemente avanti ed [illegible] sempre alla ricerca di nuove formule per sviluppare e migliorare i propri servizi in favore degli emarginati sociali. «Purtroppo — commenta — le difficoltà sono molte. Pochi sanno che portiamo avanti anche un «Progetto giovani» che interessa un'utenza dai [illegible] in avanti sui temi: tempo libero, promozione ed espressioni culturali di base, tossicodipendenza e disagio».

Spiega [illegible] Aosta esistono due di questi centri d'incontro che [illegible] attrezzati con laboratori permanenti di grafica (disegno, pittura, incisioni, costruzioni scenografiche teatrali e allestimenti vari), fotografia, (sviluppo, stampa) e musica (corsi di chitarra, basso, batteria, tastiere, teoria e solfeggio) e tutto questo per favorire nuove aggregazioni.

L'«Antica Zecca» è una cooperativa [illegible] non solo per tendere una mano [illegible] disagiati psichici, ma cerca di essere anche un punto [illegible] riferimento per quei giovani che vogliono uscire dalla spirale della tossicodipendenza, per consigliarli e indirizzarli [illegible] centri specializzati più opportuni.

Come si vede si [illegible] di [illegible] struttura molto articolata che vuole entrare a contatto con tutto il vasto ventaglio dell'emarginazione sociale. E l'utente che crede di poter fare da solo e desidera una guida per meglio operare [illegible] questo campo [illegible] verà nel Centro l'appoggio di consiglieri e [illegible] una fornitissima e aggiornata biblioteca (mille volumi) con tutti i problemi che assillano l'umanità.

Aldo Popaiz

Un aiuto concreto. C'è chi si impegna per il recupero sociale degli emarginati

---

Ex commerciante di Antey

E' arrestato per rapina

AOSTA. Un ex commerciante di auto di Antey-Saint-André, Albino Brunod, 44 anni, frazione Nuarsaz 2, è stato arrestato [illegible] notte dagli agenti di una volante alla Pellerina, [illegible] grande parco alla periferia nord torinese. [illegible] ragazze nigeriane lo accusano: «Ci ha rapinato, ci ha portato [illegible] Aosta, per prostituirci, [illegible] leva tutti i nostri soldi».

Albino Brunod

Albino Brunod è stato fermato poco dopo mezzanotte su via Pianezza, una via adiacente al parco, dove ogni sera de[illegible] di ragazze di colore offrono amore a pagamento. Gli agenti della volante, che stavano facendo un controllo, hanno notato le due donne che discutevano e gesticolavano a bordo di un'auto alla guida della quale c'era Brunod. Si sono avvicinati, le hanno fermate.

In questura le due ragazze hanno raccontato la loro storia. A tarda [illegible] erano state avvicinate [illegible] Brunod che, impugnando un oggetto («forse [illegible] coltello», hanno detto le nigeriane) le aveva fatte salire sulla [illegible] vettura.

«E ci [illegible] rapinate, gli abbiamo dovuto dare tutti i soldi che avevamo, [illegible] centomila lire». Poi le ha convinte a seguirlo fino ad Aosta: «Ci siamo [illegible] una via della periferia [illegible] città, ci siamo incontrate [illegible] alcuni clienti». Poi, verso mezzanotte, Brunod le ha riaccompagnate a Torino, riportandole nella zona della Pellerina. Ma prima di farle scendere dall'auto le ha ancora minacciate, costringendole a consegnargli altri soldi.

La questura [illegible] denunciato Brunod [illegible] rapina e sfruttamento della prostituzione. L'ex commerciante d'auto di Antey-Saint-André è già noto a polizia e carabinieri. Era infatti stato denunciato per furto e, nell'82, [illegible] stato condannato dal tribunale di Aosta a 8 mesi di reclusione, 16 milioni di multa e a due anni [illegible] interdizione dai pubblici uffici per tentata esportazione di valuta e violazione della legge bancaria.

Sarà in pietra

[illegible] bivacco a La Glier [illegible] Oyace

OYACE. Il Comune è favorevole alla costruzione (con contributo regionale) di [illegible] bivacco in località La Glier, sopra gli alpeggi di Verdzignolaz, a 2430 metri. La costruzione della «struttura di appoggio per le attività di escursionismo» è stata chiesta dalla [illegible] delle Guide di Valpelline, il cui presidente è Felice Aguettaz che dice: [illegible] fa piacere che il Comune abbia accolto la nostra richiesta».

Il bivacco avrà una ventina di posti e esternamento [illegible] in pietra e legno, con caratteristiche architettoniche tradizionali. Per gli interni saranno utilizzati materiali prefabbricati per abbreviare i tempi di costruzione.

[illegible] costo dell'opera è quantifi[illegible] in quaranta milioni e [illegible] realizzazione può essere fatta nel corso di una sola estate. [illegible] nuovo bivacco sarà un punto di appoggio per il percorso «105», così chiamato dal numero di segnavia, [illegible] permette [illegible] otto giorni con [illegible] in rifugio e bivacco, di raggiungere da Oy[illegible], il paese di Cervinia. **(b. bas.)**

Mostra sul valico del G. S. Bernardo

I «marroniers» di Etroubles

[illegible] La mostra «Etroubles [illegible] route, du marronage a nos jours», organizzata in occasione delle manifestazioni per i duemila anni [illegible]'apertura del valico [illegible] Gran [illegible] Bernardo, resterà aperta fino alla fine di dicembre, [illegible] sale della biblioteca comunale il lunedì, mercoledì e sabato dalle 15 alle 18 e il giovedì dalle 15 alle 17. Lo ha deciso il Comitato organizzatore per permettere ai turisti del periodo natalizio [illegible] fruire dell'iniziativa.

[illegible] tema scelto dal gruppo «Les Amis du Musée d'Etroubles» per celebrare il bimillenario del valico di confine [illegible] la Svizzera è stato qu[illegible] [illegible] passaggio [illegible] Etroubles che nei secoli è stato [illegible] punto di riferimento importante nei transiti da e per [illegible] Svizzera. In particolare la difficoltà [illegible] attraversare il colle (soprattutto nel periodo [illegible]nale) favorì lo sviluppo di un corpo di guide, i «marroniers» dalle quali deriva [illegible] termine di «marronage» ad indicarne l'attività, che è dimostrata da documenti risalenti al decimo secolo. I «marroniers» dopo [illegible] 1900 [illegible] trasformarono nel [illegible]po dei «soldats de la neige», giovani della vallata del Gran San [illegible] che, durante il periodo della ferma militare, aveva[illegible] il compito [illegible] guidare i viandanti attraverso il colle [illegible] Gran San Bernardo, con una [illegible]tività del tutto assimilabile ad un servizio civile.

Il corpo dei «soldats de la neige» fu ab[illegible] nel periodo fra le due guerre mondiali. Per quan[illegible] riguarda la storia del «passaggio» bisogna ricordare che la valle del Gran San Bernardo fu frequentata [illegible] prima dell'occupazione romana. Nel primo secolo dopo Cristo l'imperatore Claudio fece lastricare la carreggiata fra Augusta Praetoria (Aosta) e Octodurum (Martigny).

Nell'Alto Medioevo il colle del Gran San Bernardo registrò il passaggio di vari imperatori e Papi e verso il tredicesimo secolo fu molto intenso (grazie anche all'attività [illegible] marronieri) il traffico commerciale. **[b. bas.]**

Una iniziativa allo scopo di facilitare le chiamate dei vigili

Mille calendari antincendio

Festeggiamenti in Valle per Santa Barbara

Statua di S. Barbara a Cogne

PONT-SAINT-MARTIN. Santa Barbara, [illegible] «celeste patrona» dei vigili del fuoco, è stata ricordata [illegible] grandi festeggiamenti in tutta la bassa valle (Pont-Saint-Martin, Donnas, Hône e Verrès). A Pont la ricorrenza ha coinciso con la distribuzione alla popolazione di mille calendari realizzati dal locale distaccamento intercomunale, che riunisce i paesi di Pont-Saint-Martin, Perloz, Lillianes e [illegible].

«I calendari — [illegible] Pietro Roveyaz di Pont, presidente del distaccamento — hanno lo sco[illegible] di facilitare il cittadino quan[illegible] dove segnalare una calamità». Con una grafi[illegible] chiara e semplice [illegible] indicano i numeri di chiamata del distaccamento e quelli privati di alcuni componenti del corpo. «Numeri utilissimi soprattutto per i paesi vicini (Fontainemore, Perloz e [illegible]llanes)».

«Spesso il cittadino in caso d'incendio, forse preso dal pani[illegible] [illegible] a chi rivolgersi e telefona al 115, [illegible] numero nazionale che si trova sulle pagine gialle. Qui risponde la sede dei vigili [illegible] fuoco d'Ivrea la quale [illegible] impossibilitata a intervenire avvisa Aosta. Morale: noi che potremmo essere i primi a entrare in azione rimaniamo spesso all'oscuro di [illegible]. E ci tengo a sottolineare che per lo spegni[illegible] [illegible] incendio [illegible] i primi minuti quelli che contano. Poi si possono chiamare rinforzi per domarlo completamente. In simili operazioni la tempesti[illegible] ha un peso enorme. Speriamo che di questo calendario [illegible] gente sappia fare buon uso».

Anche Cogne ha ricordato Santa Barbara, ma [illegible] protettrice [illegible] minatori. Fino al 1979 [illegible] zona si trovavano parecchie miniere [illegible] attività. Nella chiesa parrocchiale è stata scoperta e benedetta [illegible] targa in acciaio, eseguita dallo scultore Dorino Ouvrier. **[f. [illegible]]**

Quest'anno ad Aosta si spenderanno 200 milioni in festoni

E la Valle si colora

Addobbi e illuminazioni per Natale

AOSTA. Meno diciannove giorni a Natale. Aosta sta preparando gli addobbi e le luci tradizionali lungo le vie, l'enorme abete in piazza, le vetrine decorate. Un po' in ritardo, a dire il vero, in altre città tutto è pronto già da diversi giorni.

Nel capoluogo regionale, solo la centrale piazza Chanoux si accende al calar della sera: su portici e lampioni sono state sistemate luci a forma di candela, mentre la prossima settimana sarà piazzato «l'albero di Natale» proprio nel centro [illegible] piazza.

Pochi giorni prima che i commercianti di Aosta dessero il via ai lavori, un tecnico ha presentato un esposto in Comune, chiedendo il rispetto delle norme di sicurezza Cee sugli impianti elettrici. Sindaco e giunta [illegible] stati d'accordo («la salute [illegible] cittadini prima di tutto») e hanno raccomandato ai negozianti di osservare le disposizioni di legge.

La messa in opera delle luci costerà molto di più. L'anno scorso i commercianti, che si dividono le spese di installazione, hanno pagato settanta milioni; quest'anno il preventivo è di duecento. Come mai questa differenza? «Perché soltanto per collegare due cavi a regola d'arte si vogliono venti [illegible]», spiega un addetto ai lavori.

Ci saranno [illegible] contributi? Luci e decori sono stati acquistati dall'ente pubblico. Nel 1988 è intervenuta [illegible] Regione, questa volta è toccato al Comune. I rispettivi assessori hanno [illegible] spiegato di aver fatto la loro parte e di non avere intenzione [illegible] sostenere altre spese.

Poco male: il Natale non si ferma certo per questo e gli interessati, dopo qualche mugugno, entro pochi giorni concluderanno l'arredo cittadino. Si rifaranno con i regali. La «febbre» del Natale è cominciata: dalle sei di sera in avanti, luci o non luci, la gente passeggia per le vie cittadine, guarda le vetrine (tutte decorate) alla ricerca di idee, entra nei negozi e fa i primi acquisti.

«Che regalo farò?» pensa babbo Natale, seduto su un dondolo accanto ai classici pini. A fianco la scritta «Vetrina di Natale». Il tutto disegnato su un tabellone di 600 metri quadrati affisso sul capannone del «Centre d'exposition Vallée d'Aoste» in regione aeroporto a Saint-Christophe. L'impianto ospiterà, dal 7 al 17, centocinquanta stand e una settantina di espositori, provenienti da tutta Italia e specializzati nei campi più diversi.

I visitatori (l'ingresso è libero, con orario dalle 17 [illegible] 23 nei giorni feriali e dalle 16 alle 23 nei festivi e prefestivi) cammineranno sotto un intreccio di luminarie dal disegno prettamente natalizio: campane dorate, foglie di [illegible]schio e qualche befana a cavallo della sua scopa.

Potranno vedere articoli che vanno dal classico giocattolo per bambini all'abbigliamento sportivo, dal «dolce» per i golosi alla bicicletta da corsa artigianale, fatta su misura da un artigiano di Varese, dagli articoli per la casa ai tappeti orientali importati da una ditta aostana: [illegible]o insomma, per tutti i gusti e, [illegible] dimentichiamolo, palati.

Fra le curiosità, [illegible] importatore di [illegible] che proporrà un «viaggio in Egitto», presentando curiosi oggetti e ninnoli del[illegible] terra dei Faraoni, e uno stand di articoli sportivi che, fra i commessi, [illegible] anche [illegible] «robot [illegible] volto umano», «uomo-sandwich» [illegible] [illegible] secolo.

«Da sottolineare — dice Lo[illegible]do Bacigalupo, uno degli organizzatori della manifestazione — la presenza della "Cooperativa Agricola Città [illegible] Castello" di Perugia [illegible] specialità gastronomiche della regione».

Spettacoli musicali, brevi sfilate di moda e qualche numero di magia offriranno ai visitatori una simpatica alternativa alla visita degli stand, dal venerdì alla domenica per l'intero periodo dell'esposizione, [illegible] [illegible]rio 18,30 - 20,30.

Ad accogliere [illegible] pubblico, all'ingresso, vi sarà un manichino di babbo Natale su una slitta, naturalmente coperta di pacchi regalo. Fuori dal padiglione sarà invece piantato il classico pino (alto 9 metri) [illegible] cui verrà sperimentato un [illegible]vo tipo [illegible] addobbo. Innaffiato d'acqua e lasciato a gelare durante la notte precedente l'inaugurazione, apparirà al pubblico coperto di stalattiti e illuminato da potenti fari [illegible] alla base dell'albero.

[r. s.]

Zampognari e babbi Natale [illegible] i personaggi che ogni [illegible] animano le strade della [illegible] durante [illegible] festività. Questi personaggi sono attesi per il prossimo fine settimana non solo ad Aosta [illegible] in tutte le principali località turistiche

Hockey, nel fine settimana quattro incontri in casa e in trasferta

A un passo dalla vetta

Vincono il Courmayeur e il S. Orso

COURMAYEUR
NOSTRO SERVIZIO

Lo scontro diretto tra le prime due della classe nel campionato di serie C ha aperto le porte verso il secondo posto per le due formazioni valdostane che sul terreno amico hanno dato spettacolo. Il Valpellice dell'ex tecnico aostano Vladimir Nardchal ha infatti superato per 9 a 4 i lombardi del Chiavenna: il S.Orso Kyr di Cogne e il Courmayeur-Aosta sono così balzate alla piazza d'onore del campionato a due soli punti dai piemontesi, a punteggio pieno. Sono inoltre alla vigilia di un tour de force, con due impegnativi incontri tra venerdì e domenica.

I «cognini» ospiteranno venerdì il Varese e domenica scenderanno a Piazzatorre per affrontare l'H.C. Bergamo, [illegible] Courmayeur-Aosta è invece chiamato ad affrontare in trasferta due grandi protagonisti del campionato come lo Zanica [illegible] bergamaschi [illegible] secondi in classifica a pari merito [illegible] due valdostane) e il Chiavenna (attualmente a un punto [illegible] ragazzi del presidente Ottinel.

Grande entusiasmo ha destato [illegible] l'esordio [illegible] Palaghiaccio di Courmayeur [illegible] formazione locale, che ha accontentato il pubblico di casa con un rotondo successo [illegible] 13 a 0 sul fanalino di coda Geas Milano, già sur[illegible] a Cogne. I ragazzi del tecnico cecoslovacco Adamec hanno siglato cinque reti nel primo tempo e quattro nei due successivi periodi di gioco. Mattatore è stato Ilario Oro con 6 [illegible] insieme con i protagonisti di importanti doppiette come Marchetti, Olivo, Monazzalo e alla rete firmata da Choucat.

La squadra valdostana si sta prendendo delle belle soddisfazioni e ha trovato a Courmayeur l'ambiente ideale per scacciare con il gioco e con l'entusiasmo le difficoltà e le polemiche della vigilia del campionato. A Cogne attrattano simpatia e il sostegno [illegible] un pubblico caloroso [illegible] riscuotendo il S.Orso Kyr del raggiante presidente Arturo Allera e del [illegible] Leo Lo Presti.

Gli hockeisti cresciuti ai piedi del Gran Paradiso e i rinforzi provenienti dal rinunciatario Braghi Torino (Marchetti e Greco) hanno surclassato [illegible] Amatori [illegible] Milano imponendosi per 10 a 3. Il primo tempo è stato [illegible] di soddisfazioni con una sola rete realizzata dai locali, ma nel secondo tempo con un parziale di 6 a 1 Trentos e compagni hanno preso il largo per poi ottenere un parziale di 4 a [illegible] nell'ultimo tempo con 4 reti [illegible] Marchetti, doppietta di Greco e Abate e realizzazioni di Ramella e Zampa.

Nulla da fare invece per gli juniores dell'Aosta che sono stati [illegible] per 6 a 5 a [illegible] dalla capolista Como: in vantaggio con una rete di Barni gli aostani [illegible] visti inspiegabilmente annullare il raddoppio dello stesso giovane di Prarayer (Saint Marcel) per poi subire il pressing dei comaschi e limitar[illegible] ad accorciare le distanze con Pernigotto.

Gli [illegible] chiudono il [illegible] a [illegible] campionato dopo un girone di andata e di ritorno (da ripetere per altre dieci giornate) a centro classifica con cinque vittorie e cinque sconfitte [illegible] con il Como e l'Alaska Milano e [illegible] Varese).

[illegible] iniziato intanto anche il campionato baby di hockey che ha visto i Leoni di Aosta ospitare i pari età del Milano [illegible]. È finito con un pareggio scaturito da [illegible] avvincente partita al Palaghiaccio in [illegible] Tzamberlet: 7 a 7.

I Leoni sono andati sotto di 3 reti per [illegible] rimontare nel secondo [illegible]po e impattare sul 4 a 4 l'ultima frazione di gioco.

Cesarino Cerise

L'attacco. Un'azione di gioco del Courmayeur-Aosta che ha sconfitto per 13-0 il fanalino di coda Geas Milano.

Prima, i castellani scacciano la crisi con due gol

Soli al comando

Fénisnus sconfigge Settimo

AOSTA. Si è risolto a favore [illegible] Fénisnus [illegible] al vertice del campionato di Prima categoria. I castellani si sono imposti per 2-1 a Settimo isolandosi al comando della classifica. Successo [illegible] anche per il Sarre (2-0 sul [illegible] del New Team Gabetto) che si è portato al [illegible] della graduatoria a 5 lunghezze [illegible] vetta. Sconfitte, invece, per l'Olimpia a San Giorgio (4-0) e per il Saint-Christophe a Ciriè (1-0).

Il Fénisnus si è presentato all'attesa [illegible] il Settimo pri[illegible] di Cusano, Frachey e Rono e con il morale piuttosto [illegible] sconfitta subita nel derby di Sarre. I castellani hanno però ritrovato forza e convinzione nei propri mezzi cogliendo un successo di estrema importanza anche dal punto di vista morale. Un rigore trasformato da Nogara (concesso per un fallo in area su Soster) e un gol di testa di Perruquet hanno sancito la supremazia del Fénisnus.

«La squadra ha disputato una partita di gran carattere — dice l'allenatore Pier Antonio Massignan —. Nel primo tempo ci siamo limitati a controllare le iniziative del Settimo per assumere il comando del gioco nella ripresa, quando i piemontesi hanno calato il ritmo avendo speso molte energie in avvio di partita. Ho modificato l'assetto della squadra schierando Corise libero con Nogara a centrocampo sul temibile Pallito e Money sulla fascia. La tattica si è rivelata azzeccata».

Aggiunge Massignan: «Il Settimo ha confermato di essere avversario di tutto rispetto. Sarà sicuramente la squadra più pericolosa nella lotta per la promozione. Abbiamo optato all'inizio per una disposizione guardinga per contrastare a centrocampo il prevedibile for[illegible] [illegible] piemontesi. Alla distanza siamo usciti con autorità meritando la vittoria».

Terzo [illegible] consecutivo per il Sarre che [illegible] confermato [illegible] un [illegible] brillante [illegible] forma. Una doppietta di Serravalle ha regalato la vittoria in trasferta ai biancoblù sul New [illegible] Gabetto.

«I nostri avversari hanno cercato di sopperire con un eccessivo agonismo al minor tasso tecnico — dice mister Walter Bianquin —. I ragazzi sono stati bravi a [illegible] lasciarsi trascinare [illegible] nervosismo quando i padroni di [illegible] hanno ecceduto negli interventi fallosi, che hanno costretto l'arbitro a decretare due espulsioni. Soltanto [illegible] avvio di ripresa abbiamo corso qualche rischio».

Secca sconfitta per l'Olimpia a San Giorgio. Gli ao[illegible] sono [illegible] superati per 4-0. «Il risultato ci punisce oltre misura — dice l'allenatore Walter Carlotto —, però dobbiamo rendere i giusti meriti [illegible] piemontesi. Il San Giorgio sarà [illegible] avversario [illegible] per il [illegible] nella lotta per la promozione».

Continua l'allenatore: «Siamo incappati [illegible] una giornata negativa con l'espulsione di Perruquet, che ci ha costretto a giocare in inferiorità [illegible]. In difesa abbiamo commesso alcuni gravi errori subendo così tre gol [illegible] provenienti [illegible] fascia destra. Ci sono quindi colpe ben precise della retroguardia».

Nulla da fare anche per il Saint-Christophe a Ciriè. I granata sono rimasti all'ultimo posto della classifica assieme al [illegible] Team Gabetto disputando però [illegible] discreta prestazione collettiva. L'espulsione [illegible] Leo Gallina dopo soli 5' di gi[illegible] ha condizionato [illegible] partita della squadra [illegible] Evaspasiano che pur lottando generosamente non è riuscita a conquistare un risultato positivo. La [illegible] ne è ora difficile per Cora e compagni, che devono [illegible]rompere [illegible] più presto la serie negativa [illegible] non vogliono tro[illegible] con l'acqua alla gola.

Sigfrido Beneyton

[illegible]OZIONE

Châtillon sottotono

Dopo aver bloccato sul [illegible] il Gattinara, lo Châtillon non è riuscito a ripetersi [illegible] lo Sparta. I novaresi hanno espugnato lo «Chamerana» imponendosi per 2-1 confermando il proprio buon diritto a occupare la vetta della graduatoria. Negli ultimi due [illegible] la squadra del presidente Lavoyer [illegible] affrontato due delle tre attuali capoliste e domenica prossima [illegible] visita [illegible] Borgomanero, che è distanziato di un solo punto dal trio di testa. «Lo Sparta [illegible] l'avversario più forte che abbiamo incontrato — dice l'allenatore Piero Ciri —. Abbiamo avuto la presunzione di voler giocare alla pari contro gli ospiti, che ci hanno castigato. Sul primo gol non siamo riusciti [illegible] applicare bene il fuorigioco. Dopo aver raggiunto il pareggio abbiamo [illegible] un'ingenuità consentendo allo Sparta di raddoppiare. Stiamo pagando a caro prezzo le precarie condizioni fisiche di Vescimunoo».

LA STAMPA
ASTI
E PROVINCIA

Mercoledì 6 Dicembre 1989

Redazione: via De Gasperi 2, telefono 33.252 / 50.224

Muta profondamente il disegno della grande viabilità nell'Astigiano

Una rete di nuove strade

Entro un anno i lavori della Asti-Est

ASTI. L'Astigiano vedrà mutare profondamente la grande viabilità, a cominciare dalle strade di scorrimento veloce che eviteranno l'attraversamento del capoluogo. Entro un anno dovrebbero iniziare i lavori della tangenziale Est di Asti. Lo ha comunicato il direttore compartimentale dell'Anas, annunciando che l'appalto è stato vinto dalla impresa romana Di Ponte. Il finanziamento dello Stato per questa prima parte dell'opera è di 56 miliardi.

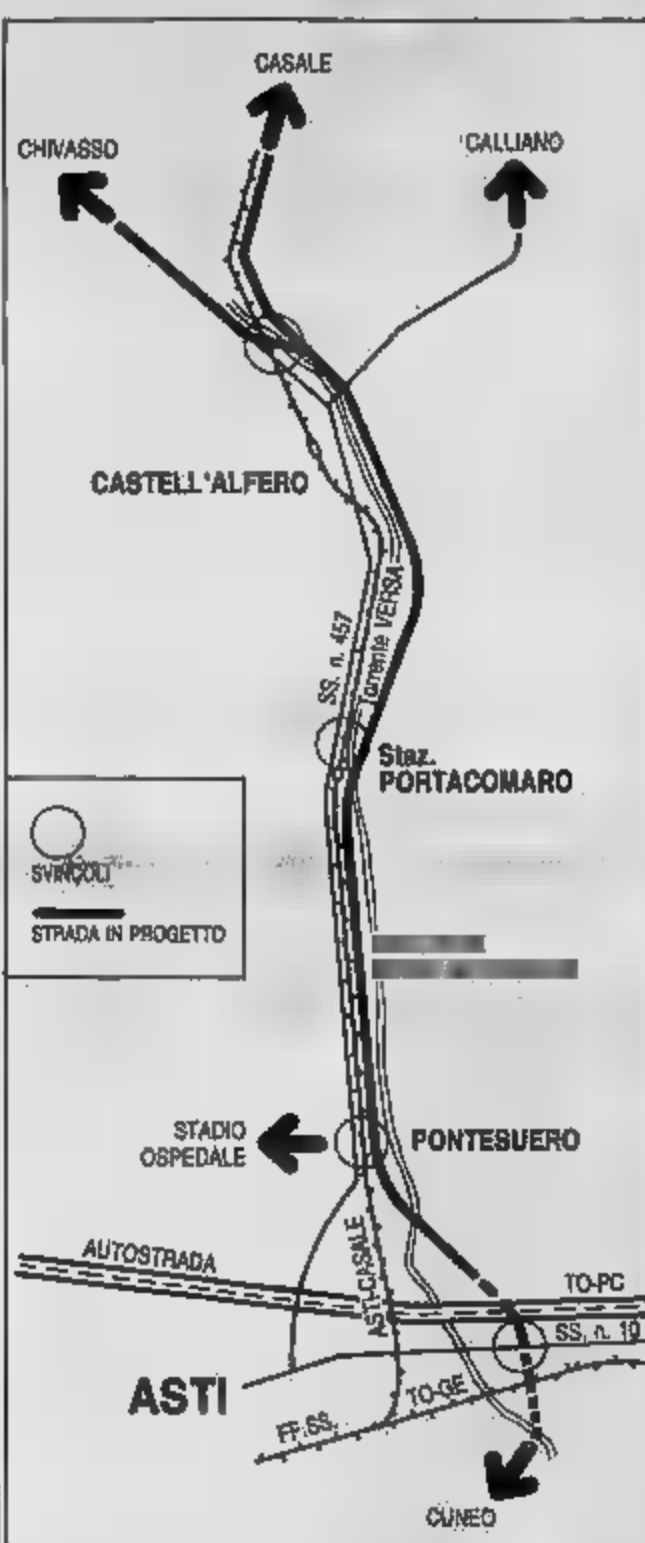
«La nuova strada — spiega in un comunicato l'assessore alla Viabilità della Provincia, Piero Goitre — avrà le medesime caratteristiche dell'attuale tangenziale Sud, con la barriera centrale spartitraffico in più. Il tracciato, con un sovrappasso sulla statale per Alessandria, proseguirà verso Pontesuero, scavalcando l'autostrada Torino-Piacenza nei pressi del casello Asti Est; qui è prevista una galleria lunga 200 metri per superare la collina, quindi la tangenziale si affiancherà [illegible] ferrovia per Casale, fino a Castell'Alfero. Il lotto dei lavori attualmente appaltato — continua Goitre — prevede il tronco da Asti a Portacomaro stazione, con un raccordo alla strada provinciale per Portacomaro paese.

La procedura di questo appalto stabilisce che l'impresa [illegible] Ponte predisponga il progetto esecutivo e proceda quindi alla costruzione della strada. I lavori — secondo le promesse romane — dovrebbero essere avviati entro un anno. Un secondo lotto di lavori prevede un ulteriore prolungamento fino a Castell'Alfero: di qui [illegible] doppia diramazione per Moncalvo-[illegible] e, attraverso la provinciale della Valle Versa, in via di ampliamento, per [illegible]igilo-Chi[illegible] con possibilità di arrivare all'autostrada Torino-Milano.

Sono i famosi «collegamenti primari» voluti [illegible] tempo, [illegible] prattutto dalla provincia di Cuneo che intende togliersi dall'isolamento e diventare nodo [illegible] attraversamento dell'asse Milano-Sud della Francia. In questo senso va inserito anche l'avvio dei la[illegible] per tracciare il percorso [illegible] nuova superstrada Asti-Alba-Cuneo che correrà parallela al Tanaro.

«Si tratta di un percorso importante — commenta il presidente della Provincia Guglielmo Tovo — la tangenziale rappresenta un altro segmento dell'arteria Milano-Asti-Cuneo-Marsiglia, con tutte le prospettive che questo collegamento comporta per l'Astigiano».

«Infatti contemporaneamente alla grande rete di collegamento viario con la Lombardia, con Casale, Vercelli, Cuneo e la Francia — conclude Tovo — si realizzerà un notevole al[illegible]ento del traffico, in particolare di quello pesante, in tutta la zona di corso Casale e corso Alessandria, con imme[illegible] benefici per la città ed i paesi serviti dalla [illegible] tangenziale». [e. mir.]

CASALE
CHIVASSO
CALLIANO
CASTELL'ALFERO
SS. n. 457
Torrente VERSA
Staz. PORTACOMARO
SVINCOLI
STRADA IN PROGETTO
STADIO OSPEDALE
PONTESUERO
AUTOSTRADA
TO-PC
SS. n. 10
ASTI-CASALE
ASTI
TO-GE
FF.SS.
CUNEO

Da Asti a Castell'Alfero. Ecco il progetto e il tracciato della nuova tangenziale Est che dovrebbe collegare la superstrada per Cuneo alla statale per Casale

Tangenziale [illegible]

Mille firme per Valle San Pietro
Il sindaco: «Passerà in galleria»

ASTI. Mentre all'Est si annunciano appalti, la zona Sud-Ovest della città discute sul progetto [illegible] tangenziale contenuto nella bozza di [illegible] regolatore che dovrà [illegible] approvato [illegible] consiglio comunale. E' un tracciato futuribile, ma che alimenta già le polemiche. Si è costituito un comitato composto [illegible] abitanti [illegible] Valle San Pietro e Vallarone [illegible] in pochi giorni ha raccolto già mille firme contro l'ipotesi di tracciato. Nel documento, inviato al sindaco Galvagno e ai capigruppo del Consiglio, si evidenzia [illegible] l'area di Valle San Pietro-Vallarone è stata inserita dal nuovo Prg tra quelle da tutelare con particolare riguardo definendole «smeraldo verde», ma nello stesso tempo [illegible] ne prevede l'attraversamento [illegible] la superstrada.

Il sindaco ieri ha risposto ricordando che il tracciato è [illegible] previsto [illegible] galleria. «Ciò, a [illegible]stro parere, salvo [illegible] verifiche ulteriori, dovrebbe consentire di realizzare l'opera senza intaccare minimamente il paesaggio», scrive Galvagno.

[illegible] sindaco difende la scelta [illegible] un raccordo tangenziale tra la strada statale 10 per Torino e la Bossa, specie se si considera, aggiunge, «che è prevista la realizzazione del secondo ponte sul Tanaro, in prossimità della città, abbastanza vicino a quello di corso Savona, così da rappresentare un'alternativa ad esso. L'opera consentirà di alleggerire [illegible] pressione del traffico sull'attuale ingresso urbano Sud di Asti».

I componenti del comitato Valle San Pietro-Vallarone nella [illegible] contestano però la soluzione della g[illegible] «perché non è [illegible] fatto alcuno studio idrogeologico del [illegible]: queste colline [illegible] sono il monte Bianco: come si può [illegible]re di bucarle senza distruggerle? E poi la galleria ha comunque bisogno di svincoli di entrata e uscita che andrebbero sistemati come enormi [illegible] [illegible] cemento armato all'imbocco della valle e nella piana di Vallarone. Inoltre, dove finiranno i [illegible] di scarico che [illegible] accumulano in galleria con il passaggio di auto e camion?».

Galvagno risponde che gli svincoli non interessano la [illegible] collinare perché sono stati individuati [illegible] aree pianeggianti, e aggiunge [illegible] «il tracciato, pur se spostato un po' più in qua o un po' più in là, non [illegible] i termini del problema, perché se la tangenziale è da fare, in qualche posto deve pur passare, e l'ambiente va salvaguardato ovunque».

«Non spetta a noi indicare altre soluzioni — ribatte Gigi Fiore a [illegible] del comitato —, ma crediamo che lo sviluppo di una [illegible] [illegible] viaria cittadina non debba necessariamente passare attraverso la distruzione di un bene naturale. E infine resta da stabilire se, [illegible] volta [illegible] pletato il sistema di tangenziali Sud-Est, integrato con l'autostrada A 21 da casello a casello, la città di [illegible] [illegible] sia già in grado di tener fuori il traffico, soprattutto pesante. Chi proviene da Milano e Torino diretto ad Alba-C[illegible] o viceversa potrà infatti utilizzare queste strade senza dover creare un sistema ad anello, costosissimo e forse inutile». [r. s.]

[illegible]

[illegible] Giovane di Ferrere muore [illegible]

In un incidente sul lavoro ieri ha perso la vita Giuseppe Viona, 36 anni, di Ferrere, sposato e padre di un bambino di 3 anni. Il giovane, contitolare di una impresa di legnami, è morto mentre stava tagliando pioppi a Cambiano (Torino). Un fusto appena reciso l'ha colpito alla testa, uccidendolo sul colpo. ([illegible]rvizio a pagina 3).

SCIOPERO ENTI LOCALI
Le [illegible] nell'Astigiano

Non è riuscito dappertutto lo sciopero indetto ieri [illegible] [illegible] per il rinnovo del contratto di lavoro dei dipendenti dagli enti locali. Secondo i primi dati, l'adesione più massiccia si è registrata a Canelli, dove la quasi totalità dei circa 100 dipendenti ieri non si è presentata in ufficio. Percentuale di adesioni vicine all'80% ad Asti: [illegible] [illegible] nido ieri sono rimasti chiusi, all'Anagrafe su 56 impiegati [illegible] trentina hanno scioperato; adesioni alte anche tra i bidelli e gli operai. Quasi tutti al lavoro invece [illegible] (una quin[illegible] gli scioperanti su 80) a Moncalvo. A [illegible] [illegible]ano invece non c'è [illegible] [illegible] sola ad[illegible] allo sciopero.

Sempre in [illegible] di vertenze, domani sono previsti scioperi nelle banche. Secondo il calendario reso [illegible] dai sindacati la vertenza dovrebbe così articolarsi: sportelli chiusi mezza giornata alla Crto e in tutte le agenzie [illegible] paese della cassa di Risparmio di [illegible]. Sciopero negli uffici interni del Credito Italiano.

[illegible]
[illegible]ti e operai [illegible] [illegible]

Lunedì [illegible] durante il Consiglio comunale il sindaco [illegible]lvagno e i capigruppo hanno incontrato una nu[illegible] delegazione di sindacalisti e operai dell'Avir. All'esame il problema dei [illegible] dipendenti Avir che [illegible] prossimo [illegible] secondo decisioni del Cipe, non potrebbero più usufruire della cassa integrazione speciale. Per lunedì prossimo il sindaco ha invitato la direzione dell'Avir e dell'Unione Industriali per un incontro con l'Amministrazione [illegible]le. Non è escluso che [illegible] delegazione di sindacalisti e cassintegrati si rechi a Roma al ministero del Lavoro.

FERRERE
Rapina in banca ma è un falso allarme

[illegible] allarme ieri [illegible] alla dipendenza della Cassa di Risparmio di Asti di Ferrere. Alle 8,30 giunge alla stazione dei carabinieri di Villanova il segnale d'allarme per rapina. Il maresciallo e i due ca[illegible], saliti sull'Alfa 90, si sono velocemente recati sul posto, p[illegible] a bloccare i rapinatori. Ma in banca tutto è tranquillo; i tre impiegati [illegible] lavorando normalmente. Uno di loro ha inavvertitamente [illegible] [illegible] l'allarme che collega via telefono la filiale con il comando dei carabinieri di Villanova, installato dopo i [illegible] assalti [illegible] banditi avvenuti quest'anno.

[illegible]
[illegible] sera [illegible] [illegible] [illegible]

Questa sera alle 20,15 al ristorante [illegible] tavolaccia» di Incisa Scapaccino si terrà [illegible] [illegible] del «Cuoco d'oro internazionale». Per votazione verrà scelta la specialità che il ristorante dovrà ripresentare alla finale del 19 dicembre a Villa Badia di Sezzadio (Alessandria).

COSTIGLIOLE
Primo soccorso [illegible] la Croce [illegible]

S'inizia questa sera un ciclo di dieci lezioni dedicate al primo [illegible] [illegible] per volontari, organizzato dalla Croce Rossa di Costigliole. Il corso si terrà il lunedì ed il giovedì nella [illegible] di via Roma 62. Attualmente il servizio di primo soccorso è assicurato da [illegible] persone.

ASTI
Domenica [illegible] dei [illegible]

Domenica prossima si terrà nel [illegible] della Camera di Commercio di Asti [illegible] [illegible] Asta dei tartufi che conclude il ciclo di manifestazioni della provincia. Le prime battute sono previste per le 10; a[illegible] ai commercianti ed ai ristoratori potrà partecipare anche il pubblico. Il prezzo oscillerà sulle 150 mila lire all'etto.

[illegible]
Anziano muore [illegible] da auto

Si sono svolti ieri i funerali di Biagio Biglia, conosciuto [illegible] il [illegible] prenome di «Gino», 87 anni, abitante in via Torricelli. L'anziano era stato investito [illegible] un'auto davanti alla Casa di riposo «Città di Asti». Trasportato all'ospedale, è spirato poco dopo.

Fino a venerdì alla Provincia la rassegna di quadri e lavori artigianali dei carcerati

Il [illegible] è uscito: c'è la [illegible]

Quindici «artisti» con la voglia di comunicare all'esterno

ASTI. «Il disegno che espongo [illegible] mostra si intitola "Attesa triste". L'ho fatto pensando alla mia donna che aspetta in solitudine. Anch'io mi sento solo». Renzo Goglino è uno dei detenuti che partecipa alla [illegible] [illegible] pittura e manufatti artigianali degli ospiti della [illegible] Circondariale di Asti. Goglino, con tre altri suoi compagni, ha avuto il [illegible] di partecipare all'inaugurazione della [illegible] (che durerà fino a venerdì 8 dicembre) nei locali del Palazzo [illegible] Provincia.

Vi espongono 15 detenuti. Le opere sono in vendita, anche [illegible] non è stato redatto un listino ufficiale delle quotazioni. [illegible] alcuni [illegible] il livello è notevole, molti quadri dimostrano una capacità di esecuzione degna di artisti professionisti e la scelta dei [illegible]ti, spesso, implica la conoscenza di nozioni di storia dell'arte. Disegni ispirati alle «prospettive» di Dalì, acquarelli che riprendono la tecnica puntinista, cieli fiammeggianti che ricordano le rievocazioni [illegible] mito in Aligi [illegible]su.

Poi ci sono gli oggetti fabbricati con perizia artigianale, dove non manca un tocco di raffinatezza: l'arazzo con le lane colorate, le sedie costruite con pinze per biancheria, le cornici o le case fatte con i fiammiferi.

[illegible] il discorso sulle «qualità» della produzione artistica necessariamente si allarga al valore umano di queste opere. «Vogliamo — dice Raffaella Er[illegible]ici — dimostrare la volontà di inserimento nella vita civi[illegible]. [illegible]nd Attilio Lorizio [illegible] qualcosa da dire. E' presente alla mostra con quattro quadri a olio e due oggetti costruiti col sughero. «Ho imparato a dipingere in un altro carcere, per mia iniziativa. Adesso che sono padrone della tecnica, ho voluto esprimere l'ansia di particolari momenti della vita, la tristezza del carcere, ma anche un po' di speranza». Non a caso uno dei suoi quadri si intitola «Sinfonia d'amore».

Carmelo Candrotto è l'unico astigiano [illegible] questi quattro ragazzi in «licenza» che raccontano le loro vicende, aggiunge: «Io non so dipingere, so lavorare il legno, fare le composizioni [illegible] fiammiferi che incollo pazientemente e poi coloro. La voglia di fare queste cose mi è venuta quando ero nel carcere di Saluzzo [illegible] è stata una rivolta contro la noia e l'inattività [illegible] [illegible] in cella».

Alla conversazione partecipano [illegible] Paola Quirico, Renata Romondino e Giovanni Fuci, tre operatori-educatori che svolgono la loro attività all'interno del carcere. Intervengono per spiegare alcuni aspetti della realtà che esiste «dentro», per dire [illegible] [illegible] vedono e considerano [illegible] funzione [illegible] peri[illegible] (lungo o breve che sia) di costrizione. Spiegano che il detenuto, lasciato in balia di se stesso, tende a perdere la sua socialità, a isolarsi annullando le potenzialità di comunicativa. Sono quindi necessari degli stimoli. Il corso di pittura, svolto sotto la guida di Paola Quirico, ha avuto, per le quindici persone che vi hanno partecipato, questo scopo. Per alcuni mesi, i nuovi «artisti» hanno discusso, programmato, studiato e lavorato insieme, finalizzando gli sforzi alla realizzazione di un progetto che è servito a parlare e conoscersi e che, reso pubblico, serve ora come proposta di dialogo nei confronti di chi sta «fuori».

I quattro sono poi rientrati in via Testa, dove intanto, come in molte carceri d'Italia, è stata organizzata una giornata di «digiuno» per sollecitare i provvedimenti di amnistia e indulto da tempo annunciati.

Armando Brignolo

Palazzo della Provincia. La rassegna organizzata dalla casa circondariale di Asti sarà aperta fino a venerdì

In un convegno a Montegrosso 10 Comuni discutono di agriturismo nell'Astigiano

[illegible] collina «anti-stress»

Ma i posti letto sono ancora troppo pochi

[illegible] Il Consorzio dei Comuni delle valli [illegible] e Tiglione è sorto due anni fa nel periodo del dopo-metanolo, quando i produttori vinicoli [illegible] raccogliendo i cocci dello scandalo, per poter ricominciare.

Fu così che Incisa, Cortiglione, Castelnuovo Belbo, Vaglio Serra, Vinchio, Belveglio, Aglia[illegible] e Calamandrana, fondarono un gruppo di lavoro per fare promozione, non solo al «vino buono», [illegible] anche alle [illegible] zone; pa[illegible] chiese, castelli e [illegible] imbandite sono divenuti protagonisti della battaglia turistica del Consorzio.

I vini delle valli Belbo e Tiglione hanno girato l'Italia grazie alle iniziative di questo nuovo ente: il Barbera si è gemellato [illegible] il Verdicchio dell'Anconetano ed è stato degustato [illegible] esperti e potenziali bevitori in [illegible] l'Italia [illegible] Nord.

Quest'anno anche Montegrosso e Montaldo Scarampi si [illegible] aggiunti all'elenco e [illegible] proprio nel salone del nuovo mercato coperto di Montegrosso, i dieci Comuni h[illegible] fatto il punto sul lavoro svolto fino ad oggi, ed hanno tracciato [illegible] programma per il futuro, ascoltando il [illegible] del mondo agricolo ed economico della provincia di Asti.

Da alcuni anni [illegible] cambiate, in meglio, le aspettative dell'agricoltura e degli abitanti delle [illegible] rurali. Lo ha dimostrato questo dibattito, di elevato livello: [illegible] si [illegible] più la tradizionale lamentela del [illegible] sul vino che non si vende, ma si parla di prezzi, di mercato e [illegible] promozione. Un bel [illegible] avanti per una provincia che spesso [illegible] passato si affacciava al mercato quasi [illegible] timidezza per proporre [illegible] barbera, o meglio la barbera come qui si chiama ancora. [illegible] c'è la consapevolezza che questo vino, imitato in modo grossolano da produttori [illegible] scrupoli, è comunque da difendere.

Il binomio vino-turismo è stato il momento chiave della discussione e molto si è parlato della legge sull'agriturismo, i [illegible] relatori, il deputato Gianni Rabino alla Camera e Mario Amerio in Consiglio regionale, erano presenti alla riunione. Molti [illegible] commentato negativamente l'esiguità dei fondi previsti da questa normativa: così com'è, darà circa [illegible] milioni alla Provincia di Asti: [illegible] definita «ridicola».

«Se vogliamo portare la gente [illegible] nostre parti — [illegible] detto Andrea Drago presidente [illegible] Consorzio e [illegible] di Cortiglione — dobbiamo fornire strutture adeguate, posti letto, programmi turistici completi, per un fine settimana nel verde». Proprio la fame di «verde» è stata sottolineata da tutti: il futuro della collina può essere nella sua funzione di cura «antistress» per chi arriva dalla città.

Il pubblico, amministratori della zona ma anche tanti agricoltori, ha seguito con attenzione i relatori e ha accettato le critiche ed i suggerimenti come quelli venuti da Sandro Chiriotti, esperto di marketing, che ha parlato di promozione di vini nei ristoranti e della necessità di «far anche divertire i turisti che arrivano nell'Astigiano». Di qui la necessità di puntare gli interventi sul potenziamento delle infrastrutture turistiche.

«Ma il punto di partenza per coordinare tutti gli interventi — ha detto Piero Torchio della Coldiretti a cui hanno fatto eco Confcoltivatori ed Unione Agricoltori — deve essere un censimento delle realtà agrituristiche e delle cooperative, per poter offrire alla gente un pacchetto completo».

Un'altra proposta, suffragata da un esperimento felicemente fatto l'anno scorso in collaborazione con lo studio «ENoè» di Nizza degli enotecnici Giuliano Noè e Giancarlo Scaglione, è venuta da Ilario Violardo della Confcoltivatori che ha suggerito [illegible] l'istituzione della figura dell'«enologo condotto» per aiutare le aziende nel momento della vinificazione.

Enrica Corrado

Incontri ravvicinati. La riscoperta della collina ha favorito anche nell'Astigiano lo sviluppo dell'ippoturismo

DALL'**ASTIGIANO**

[illegible]
Nuovo [illegible] sociale-ricreativo

[illegible] inaugurato domenica un nuovo circolo sociale-ricreativo in via delle Fonti, sotto la terrazza panoramica. Il punto di incontro, voluto da alcuni giovani del pa[illegible] vuol essere [illegible] riferimento per tutte le associazioni aglianesi: dalla Polisportiva all'Associazione degli ex combattenti, al gruppo degli appassionati di bocce. Presidente del circolo [illegible] stato eletto Aldo Delfino.

COLDIRETTI
In arrivo l'«Agricoltreno»

Ultimi preparativi per l'arrivo ad Asti, domani mattina, dell'«Agricoltreno», organizzato dalla Confederazione nazionale Coldiretti. Il convoglio, proveniente da Udine, si fermerà sul primo binario e potrà essere visitato gratuitamente, dalle 9 alle 18. Sono state invitate le scolaresche di Asti e provincia. Saranno allestite bancarelle sul piazzale della stazione, con l'esposizione di prodotti tipici (vini, salumi, formaggi, miele, ecc.). La manifestazione (la tappa astigiana è patrocinata dalla Cassa di Risparmio di Asti) sarà ripresa dalle telecamere di «Linea Verde» (Rai Uno).

SAN DAMIANO
Venerdì [illegible] Fiera dell'antiquariato

[illegible] svolgerà venerdì 8 in piazza Libertà, la terza Fiera dell'Antiqua[illegible]. La manifestazione durerà tutto il giorno; parallelamente si svolgerà il mercatino delle pulci. Hanno dato sinora l'adesion[illegible] commercianti provenienti da tutto il Piemonte, dalla Liguria, dalla Lombardia. Sulle bancarelle vi sarà la possibilità di trovare oggetti per i regali natalizi. A questo proposito, a partire da venerdì 8 e sino al termine delle festività natalizie i negozi resteranno aperti la domenica. [illegible] Cinema Cristallo ha [illegible] cartellone sino a Natale una serie di pellicole per bambini e famiglie. Si comincia domenica con «Red e Toby», prodotto dalla Walt Disney.

[illegible]
Si [illegible] «volto [illegible] per il [illegible]

Sabato 9 alle 22 al Salera si svolgerà la prima selezione del [illegible] cinematografico «Un volto [illegible] per il cinema». Presenterà Maura Gallizia dello staff della trasmissione Rai «Cocco». Le concorrenti presenteranno al pubblico le tute sportive di Piantone e pellicce di Pelliccia Moda; il trucco sarà curato da Selene di Paco. Parte del ricavato della [illegible] sarà devoluto alla Croce Verde.

[illegible] il mercato

Il tradizionale mercato del venerdì questa [illegible] sarà anticipato. A causa della festività dell'8 dicembre, le bancarelle arriveranno a [illegible] domani, giovedì.

Il gruppo astrofili ha dedicato tre sere all'osservazione dei pianeti

Quante stelle [illegible] Comunale

Pietro Baudino, presidente del gruppo «Beta Andromeda», ha descritto Giove [illegible] i suoi pianeti
Il sodalizio astigiano, che conta 60 iscritti, ha trovato [illegible] nuova sede [illegible] Palazzo Mazzetti

Lezione di astronomia. Pietro Baudino presidente del gruppo «Beta Andromeda» indica la posizione di alcune stelle

ASTI. Hanno osservato Giove, Orione, le Pleiadi e una nebulosa: con un successo di pubblico il gruppo degli astrofili [illegible] Andromeda» ha riproposto venerdì, sabato e domenica scorsa un appuntamento con gli appassionati astigiani per scrutare il cielo.

[illegible] stadio comunale, [illegible] sede prescelta di «Beta Andromeda», Pietro Baudino, presidente [illegible] gruppo degli astrofili astigiano, che conta ora [illegible] iscritti, ha esposto con chiarezza scientifi[illegible] [illegible] [illegible] il cielo e riuscire ed [illegible] Giove [illegible] i satelliti.

«Siamo soddisfatti — ha detto Baudino — ho notato che un numero [illegible] di persone partecipa [illegible] [illegible] iniziative che stanno diventando ormai appuntamenti classici».

«Beta Andromeda» ha [illegible] a disposizione i telescopi [illegible] ha proiettato anche alcune diapositive corredate da spiegazioni.

Gli astrofili, dopo mille [illegible] situdini, [illegible] riusciti a trovare la [illegible] per il loro gruppo a Palazzo Mazzetti. Hanno fatto anche [illegible] richiesta di contributo [illegible] Comune, senza però, sostengono loro, [illegible] risposte.

Ha detto Federico Valente, vicepresidente del gruppo: «Ci manca il telescopio grande per poter riuscire a studiare meglio le costellazioni. Beta Andromeda [illegible] grazie [illegible] lavoro dei volontari».

Il gruppo sta comunque lavorando con frutti, anche se dispone di scarsi aiuti: «Abbiamo già fatto dei passi avanti — ha continuato Pietro Baudino — perché [illegible] sede [illegible] palazzo Mazzetti è a nostra disposizione. I giovani sono preparati».

Lo hanno dimostrato più volte nelle [illegible] sere allo stadio rispondendo con precisione alle domande sui pianeti [illegible] Giove, sulle stelle e sulle costellazioni. Come [illegible] Alessandro Cavalotto: [illegible] hanno fatto molte domande. Erano tutti interessati. Ora il progetto [illegible] più ci sta a cuore come gruppo è l'osservatorio, ma [illegible] un progetto difficile da realizzare per questioni economiche».

Dunque [illegible] avete curiosità inespresse sul misterioso mondo dei p[illegible]ti, non esitate: mettetevi in contatto [illegible] gli astrofili astigiani.

Programmi futuri? Altre osservazioni, corsi di astronomia ed una proiezione di diapositive a Palazzo Mazzetti. Con spiegazione, naturalmente. [d. cot.]

Sentenza annullata

Truffa [illegible] processo da rifare

ASTI. La corte d'appello di To[illegible] ha annullato la [illegible] del tribunale [illegible] riguardan[illegible] quattro condanne per truffa continuata. Il processo di primo grado si era svolto il [illegible] gennaio [illegible]. Imputati: Attilio Pavesi, 63 anni, [illegible] Parma (5 anni e 6 mesi di reclusione), Giorgio Sarzi, 44 anni, e suo fratello Umberto, 42 anni, entrambi di [illegible] Goffredo, provincia [illegible] Mantova, [illegible] primo a [illegible] anni e 3 mesi, l'altro a 4 anni) e Gianfranco Poini, 57 anni, di Brescia (3 anni). L'accusa [illegible] [illegible] di truffa c[illegible]ta nei confronti di una decina di allevatori di bestiame dell'Astigiano per aver acquistato [illegible], pagando [illegible] [illegible] scoperti per un valore complessivo [illegible] oltre cento milioni. La corte d'appello, su istanza del difensore avvocato Rattazzi, ha annullato [illegible] sentenza rinviando gli atti al pubblico ministero di Asti per una nuova istruttoria. [v. ma.]

A maggio raduno regionale degli anziani

[illegible] capitale [illegible] pantere grigie

SAN DAMIANO. La cittadina sarà per un giorno in mano alle «pantere grigie».

E' stato infatti definitivamente approvato in questi giorni il programma [illegible] primo raduno regionale delle associazioni anziani, che si svolgerà il 20 maggio prossimo a S. [illegible].

L'iniziativa, inedita in Piemonte e tra le prime in Italia, è [illegible] promossa dal [illegible]ppo anziani sandamianese, un sodalizio legato al movimento cattolico.

L'associazione che ha recentemente rinnovato il proprio direttivo, conta oltre trecento tesserati, ed è presieduta da Clemente Nosengo, coadiuvato da due vice: Anna Maria Bergamasco e Alberto Marinetto.

«E' il desiderio di stare insieme e di promuovere nuove attività, interessando [illegible] numero [illegible] maggiore di anziani — ha dichiarato il presidente Clemente Nosengo — che ci ha fatti decidere per questo [illegible]».

Il programma della giornata prevede in mattinata la presentazione delle attività di ogni gruppo, quindi una sfilata per le vie del paese, la celebrazione della messa [illegible] nel pomeriggio, una visita guidata per il paese e le zone limitrofe con escursioni a qualche cantina tipica dell'Astigiano. Si prevede la partecipazione [illegible] qualche migliaio [illegible] anziani.

L'associazione che ha dato il via ad una serie di attività, tra le quali corsi di canto, corsi sullo studio della Bibbia, gite culturali, serate di divertimento e di danze, ha in programma per le prossime festività [illegible] una festa, [illegible] canti e danze nella [illegible] di Roluardo [illegible] bello, dove è anche possibile aderire al gruppo, acquistando la tessera al costo di 5000 lire annue. [r. s.]

Il Comune prepara un progetto sulla raccolta differenziata

Asti punta sul riciclo

Approvato il regolamento rifiuti

ASTI. La situazione [illegible] discarica di Valle Manina e il nuovo regolamento per il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti hanno occupato buona parte della seduta di lunedì sera del [illegible] comunale. Rispondendo ad una interrogazione del missino, Antonio Baudo, a proposito delle notizie giornalistiche che le falde [illegible] di Valle Manina sono inquinate, l'assessore all'Ecologia, Pierfranco Ferraris ha risposto: «Non si può ancora dire che la falda d'acqua sotto la discarica di Valle Manina [illegible] inquinata. E' vero però [illegible] sono state ritrovate sostanze inquinanti nei pozzi piezometrici all'interno della discarica. [illegible] direttore [illegible] Laboratorio [illegible] igiene pubblica ci ha inviato i risultati delle analisi dalle quali risulta la presenza di solventi clorurati in concentrazioni elevate in due pozzi e tracce più modeste in altri due». L'assessore ha inoltre informato che [illegible] Provincia, quale ente di controllo ha richiesto, anche in vista del [illegible] della concessione per la gestione della discarica, una se[illegible] [illegible] esami [illegible] analisi che [illegible] in [illegible] da parte di tecnici dell'Usl, della Provincia e a livello universitario.

Il Consiglio, a questo punto, ha esaminato un ordine [illegible] giorno presentato [illegible] commissione ecologia che dice tra l'altro: «Ravvisata la necessità che [illegible] ga urgentemente definita una valida soluzione alternativa dell'attuale discarica, senza gravi inconvenienti e disagi per i Comuni consorziati, invita il Consorzio smaltimento rifiuti, a prendere formalmente atto dell'ordine del giorno votato all'unanimità da questo Consiglio comunale nel luglio 1989 che [illegible] alla chiusura della [illegible] scarica di Valle Manina, da effettuarsi nel più breve tempo possibile, con relativa bonifica della stessa».

[illegible] particolare che il Consiglio inviti il Consorzio ad impegnarsi per la chiusura del deposito di rifiuti sembra un paradosso dopo tutte [illegible] polemiche di questi mesi. In realtà solo ora si è [illegible] perto che l'ordine del giorno [illegible] oltre quattro [illegible] fa non è mai arrivato [illegible] Consorzio.

Inoltre l'amministrazione comunale si è impegnata a presentare in tempi stretti un progetto di raccolta differenziata sul territorio comunale in modo da attuare un servizio efficiente per i diversi tipi di rifiuti. Un'iniziativa in via sperimentale sarà presto avviata, con la collaborazione della Cooperativa il Carretto nei quartieri di corso Alba e del centro. Quando il progetto sarà definito, costituirà parte integrante del regolamento dei servizi di smaltimento discusso lunedì sera in Consiglio. La pratica è stata approvata lunedì da tutti i consiglieri, ad eccezione del consigliere demoproletario, Enrico Bestente, il quale ha affermato che il piano è lacunoso, e non sorretto da nessun studio adeguato, mentre il missino Baudo [illegible] astenuto.

Il Consiglio è del parere di estendere la ricerca di altri siti di minore entità della durata di 5 anni e non superiori ai 500 mila metri cubi, in modo da attuare un servizio efficiente per diverse tipologie di rifiuti.

E' poi seguito un intervento polemico del consigliere Giuseppe Barolo che ha dichiarato: «L'assemblea del Consorzio ha respinto la nostra proposta di assegnare al Comune di Asti due posti in più nel comitato [illegible] gestione approvando invece un emendamento in base al quale al capoluogo è concesso [illegible] diritto un solo posto, quello del presidente. A questo punto chiedo che l'amministrazione comunale sospenda i finanziamenti [illegible] Consorzio: perché gli astigiani devono sostenere spese per l'immondizia altrui?».

Infine il Consiglio ha approvato il regolamento del mercato delle macchine ed attrezzature agricole in piazza Campo del Palio. Barolo a questo proposito ha detto: «Tempo fa si era deciso di all[illegible]nare da piazza C[illegible] del Palio i mercati delle macchine agricole [illegible] delle barbatelle per destinarli [illegible] piazza d'Armi, invece continuano a rimanere al loro posto. [illegible] c'è la questione [illegible] [illegible] di piazza Alfieri, quando si parlerà del loro [illegible] sferimento?». Su questo interrogativo di Barolo nessuno è intervenuto e [illegible] seduta si è sciolta.

Vittorio Marchisio

CONSORZIO

Accordo tra i sindaci

Lunedì pomeriggio, nella sede del Consorzio smaltimento rifiuti, si è svolto [illegible] incontro tra il presidente, Franco Magliotti e una delegazione dei sindaci che fanno parte dell'Assemblea. Si doveva definire un ordine del giorno comune che superasse i contrasti emersi durante [illegible] riunione di due settimane fa. Alla fine è stato [illegible] un accordo [illegible] un documento che, in sostanza, raccoglie le richieste di alcuni sindaci: discariche limitate nel tempo (5 anni) e nella capacità (500 mila metri cubi). Si proporrà anche che l'impianto di trattamento (è ancora da definire il tipo di tecnologia che verrà utilizzata) sia ospitato ad Asti, in [illegible] industriale.

Durante la riunione si è anche discusso dei parametri che serviranno per l'identificazione dei siti [illegible] ad ospitare le nuove discariche. Si è anche concordato di riunire l'Assemblea nel pomeriggio di venerdì 15.

Multe a chi si arrampica sui monumenti cittadini

Su Toju non si può

Da 50 a 500 mila lire

[illegible] Proprio mentre in [illegible] sta per avviarsi la «Settimana dei beni culturali e ambientali», un'iniziativa voluta su scala nazionale dal ministero per fare conoscere il patrimonio artistico e monumentale italiano, anche l'Amministrazione comunale prende le misure contro i «teppisti d'arte».

La giunta municipale ha infatti deliberato di punire con sanzioni pecuniarie da 50 a 500 mila lire chiunque sia sorpreso ad arrampicarsi sui monumenti cittadini, o che in qualunque modo li danneggi, o oltrepassi i recinti sistemati a protezione.

«Questa decisione si è resa necessaria — ha spiegato l'assessore Florio — per porre il nostro patrimonio monumentale al riparo da quanti continuano a mostrare totale insensibilità verso di esso». L'assessore ha poi ricordato il giorno del Palio, quando molti turisti trasformarono la statua di piazza Cairoli e altri monumenti in una tribuna arrampicandovisi fino sulla sommità. La statua dedicata ad Alfieri aveva ospitato per tempo insoliti «graffiti». «D'ora in avanti — ha concluso l'assessore — ripetere una simile bravata potrà costare fino a mezzo milione di lire». Ma non solo i monumenti saranno più tutelati. La stessa delibera, infatti innalza da 10 a 25 mila la sanzione minima per chi danneggia o semplicemente si arrampica su panchine, piante o edifici pubblici. [f. la.]

Tutto [illegible]. La folla ha assalito [illegible] il piedistallo [illegible] [illegible] di piazza Cairoli. Una delle statue, da tempo, ha accidentalmente [illegible] la spada

In una disgrazia a Cambiano ieri mattina ha perso la vita un giovane commerciante di legname di Ferrere

Il pioppo cade e lo colpisce al viso: morto

La vittima è Giuseppe Vione, 36 anni. Stava tagliando un albero: il tronco si è abbattuto su un altro già tagliato e ha rimbalzato contro l'uomo
Era contitolare con il fratello Enrico di un'impresa nel paese astigiano. Il padre è gestore del Bar «Gino». Probabilmente domani i funerali

FERRERE. Tragico infortunio [illegible] lavoro, [illegible] mattina, in un pioppeto [illegible] Cambiano (Torino). La vittima è Giuseppe Vione, [illegible] anni, sposato, un figlio, contitolare di [illegible] ditta di legnami a Ferrere, via Torino 37: è stato colpito al volto da un albero ed è morto dopo pochi minuti.

[illegible] disgrazia [illegible] accaduta poco dopo le 10. [illegible] [illegible]tà via dei Prati, [illegible] pressi dell'autoparco militare, dove si estende un vasto pioppeto [illegible] proprietà di Luigi Lupotto, residente a Chieri, [illegible] via Miel 5.

L'uomo, tempo fa, [illegible] venduto alcuni pioppi alla ditta di commercio legnami «Vione», di cui sono titolari la vittima e il fratello Enrico, 39 anni.

Ieri mattina, Giuseppe Vione, accompagnato da Giacomo Olivetti, 35 anni, pure lui di Ferrere, [illegible] Collina San Defendente 7, e Carlo Costa, 50 anni, di Canale (Cuneo), via Torino 185, era arrivato a Cambiano per tagliare gli alberi e trasportarli a Ferrere. Giacomo Olivetti e Carlo Costa sono stati gli unici testimoni della tragedia.

Lutto. La saracinesca chiusa del bar gestito da Gino Vione, padre del giovane commerciante di legno morto a Cambiano

«Avevamo già tagliato quat[illegible] o cinque pioppi — hanno raccontato i due operai ai carabinieri di Cambiano — quando è avvenuta la disgrazia». Giuseppe usava una sega a motore e stava tagliando un fusto altissimo. Aveva adottato tutte le precauzioni, ma non si è reso conto del pericolo rappresentato da un altro pioppo, tagliato poco prima e che, invece di cadere, si è appoggiato su un altro albero, rimanendo obliquo a mezz'aria. Ed è stato quest'ultimo la causa della improvvisa tragedia: il pioppo, rimasto [illegible] sotto il peso degli altri alberi si è trasformato in una [illegible] [illegible] micidiale «fionda» che ha [illegible] da perno scaraventando [illegible] l'alto il tronco appena tagliato. Giuseppe Vione è stato colpito in pieno volto: per la violenza dell'urto è stato scagliato ad alcuni metri di distanza.

L'uomo perdeva sangue dalla bocca e respirava a fatica. I due operai, dopo aver cercato [illegible] prestargli le prime cure, hanno dato l'allarme.

Sono arrivati i carabinieri di Cambiano che hanno fatto intervenire, da Torino, l'elisoccorso dell'ospedale Cto.

Tutto, però, si è rivelato inutile. Quando l'eliambulanza è arrivata, Giuseppe Vione era già morto. Il suo [illegible] è stato trasportato alla [illegible] mortuaria di Cambiano.

[illegible] pomeriggio di ieri la sal[illegible] è stata trasferita all'Istituto di medicina legale di Torino, dove stamane dovrebbe essere compiuta [illegible] autopsia. Sul caso [illegible] [illegible] aperto un'inchiesta. Pare comunque che siano da escludere responsabilità di terzi.

Una disgrazia imprevedibile, anche per un taglialegna esperto. Ieri pomeriggio, il fratello Enrico, sconvolto, ha dichiarato tra le lacrime: «Giuseppe [illegible] [illegible] benissimo [illegible] mestiere e sapeva come comportarsi di fronte ai rischi di questa attività. E' stata [illegible] fatalità, solo una fatalità».

La notizia della [illegible]grazia ha destato emozione, in paese, dove i Vione sono molto conosciuti: Giuseppe, descritto come un tipo affabile e gran lavoratore, lascia la moglie, Pasqualina Mignatta, 34 anni (la coppia ha un figlio, Roberto di [illegible] anni), i fratelli Enrico e Guido (31 anni, operaio Fiat) e gli anziani genitori: Gino, 66 anni, (gestisce l'omonimo bar, dove ogni [illegible] si disputa un importante torneo [illegible] bocce) e Rita, di 61.

Anche [illegible] [illegible] era [illegible] appassionato [illegible] bocce: [illegible] questo il suo unico hobby.

La data dei funerali [illegible] è ancora stata [illegible]: probabilmente si svolgeranno domani.

Beppe Minello
Franco Binello

Anziana ferita

Scippatori inseguiti in via Cotta

ASTI. L'hanno scippata della borsetta, contenente poche migliaia di lire, davanti al comando della Guardia [illegible] Finanza, [illegible] via Cotta.

Adelina Fiori, 74 anni, abitante in via Pascoli, è stata scaraventata a terra, riportando fratture e ferite alle braccia ed alle gambe. E' stata immediatamente ricoverata all'ospedale [illegible] Asti: la prognosi è di una quarantina di giorni.

Nessuna traccia dei due scippatori, entrambi giovani che, sulle prime e sommarie descri[illegible], avrebbero sui 20-25 anni, forse tossicodipendenti, che sono stati anche inseguiti a piedi, per le vie del centro, da un giovane finanziere.

Il fatto è avvenuto lunedì sera, [illegible] le [illegible]. La pensionata st[illegible] tornando a casa quando si è sentita afferrare alle spalle: uno dei [illegible] aggressori le ha strappato la borsa che aveva a tracolla. Le urla della donna hanno richiamato l'attenzione del finanziere che ha cercato inutilmente di raggiungere e catturare i due scippatori. [F. B.]

La requisitoria ieri in corte d'Assise a Torino al processo per l'omicidio di un poliziotto

Banda dei Tir, chiesti due ergastoli

Il pm: «Carcere a vita per Taormina e Giambona»

TORINO. Ergastolo per Stefano Taormina e Michele Giambona, 30 anni di carcere per Castrenzo Bonanno e Giuseppe Bonetti, [illegible] [illegible]i di reclusione per il complice Mario Marrotta.

Queste le pene proposte ieri [illegible] pubblico ministero France[illegible] Saluzzo alla prima [illegible] d'assise (presidente Fassone) che sta processando [illegible] banda dei Tir, [illegible] dell'omicidio [illegible] capopattuglia della Stradale, Guido Cambursano e [illegible] ferimento di un altro poliziotto, Claudio Sandrone, avvenuti il 7 giugno '88 nel corso di conflitto a fuoco con i rapinatori in fuga.

Ha sostenuto il dottor Saluzzo: «Questo è un processo indiziario [illegible] esistono a carico degli imputati pesanti elementi d'accusa. Gli autisti, e i dipendenti della ditta di autotrasporti Votram, vicino a Voghera, do[illegible] la banda aveva fissato il suo quartier generale, hanno ammesso che Taormina e Giambona, Bonanno e Bonetti erano so[illegible] [illegible] nascondere i Tir rubati nel capannone dell'impresa. Se sono loro gli autori della rapina al Tir tedesco che trasportava 283 quintali di caffè la notte del 7 giugno dell'88, sono anche responsabili dell'omicidio e del tentato omicidio dei due agenti della Stradale. Pochi giorni prima Bonanno, Bonetti e Taormina erano stati fermati da un'altra pattuglia su una Mercedes».

Quella notte, dopo l'assalto all'autocarro tedesco, tre banditi che stavano scappando su [illegible] [illegible] con a bordo l'autista in ostaggio, [illegible] in una pattuglia della stradale nei pressi di Asti. Gli agenti chiesero i documenti, i banditi spararono: il capopattuglia Guido Cambursano, 27 anni e il collega Claudio Sandrone, 23 anni, rimasero sull'asfalto crivellati dai colpi. Cambursano morì pochi giorni dopo al Cto.

Interrogati [illegible] gi[illegible] dell'Assise, i quattro imputati si sono trincerati dietro [illegible] muro di «non so». Ha detto il pm: «Ma non [illegible] credibili. Esistono prove precise sulla loro p[illegible]pazione alla rapina del Tir. Taormina e Giambona erano sicuramente sulla Uno in fuga con l'autista tedesco Horst Liebig [illegible] ostaggio. Intercettati dai poliziotti, aprirono il fuoco e d[illegible] quindi rispondere dell'omicidio. La pena adeguata è l'ergastolo».

Stando alla ricostruzione del pm, Bonetti si sarebbe messo alla guida del Tir mentre Bonan[illegible] faceva da staffetta [illegible] una Renault: «La loro posizione è diversa anche se altrettanto grave. Bonanno, pur negando qualsiasi partecipazione all'omicidio, ha dovuto fare qualche ammissione: "Quella notte vennero degli sconosciuti e lasciarono lì il camion. Si comportavano come se fossero loro i padroni. Erano [illegible] [illegible] bestie: ammazzarono quel poliziotto come un cane". Un modo per non ammettere che in realtà egli conosceva benissimo quegli sconosciuti, p[illegible]hè era il basista della banda incaricato [illegible] riportare uomini e mezzi nel capannone della Votram dopo ogni colpo. Se anche non ha fatto da [illegible] quella notte, [illegible] peva [illegible] si comportavano i suoi complici e sapeva che in caso di intercettazione da parte della polizia non avrebbero esitato a sparare e a uccidere. [illegible] [illegible] quindi rispondere di concorso nell'omicidio perché avrebbero potuto prevedere l'evento ma non lo hanno fatto».

Le arringhe dei difensori, avvocati Zarcone di Palermo, Maria Teresa Bragatto, Maria Grazia Siliquini e Graziano Masselli dovrebbero concludersi in settimana. La sentenza è prevista per lunedì prossimo.

Claudio Cerasuolo

I «galletti» galvanizzati dalla vittoria, canellesi decisi al riscatto

[illegible] un derby vissuto

La vendetta del santostefanese Icardi

I due portieri. E' stato un derby molto diverso per i numeri uno di Asti e Canelli. Poco impegnato Picone (a sinistra), sotto assedio Quaglia (nella foto durante un'uscita) che ha dovuto subire i due gol

ASTI. Il campionato si avvia [illegible] giro di boa e se l'incontro con il Canelli era fondamentale per [illegible] tra coloro [illegible] contano, le prossime partite [illegible] saranno [illegible] meno per l'Asti.

Domenica i «galletti» andranno a Chivasso e poi affronteranno una sequenza [illegible] tre [illegible] salinghe: San Carlo (è la partita che chiude il girone di andata), quindi, dopo la lunga pausa natalizia, [illegible]no Caselle e Crescentino.

La svolta potrebbe concretizzarsi proprio in questo arco di [illegible]. [illegible] forse è prematuro, o [illegible] inopportuno, fare i contabili quando l'ebbrezza [illegible] successo nel derby con il Canelli svolazza ancora [illegible] campo e negli spogliatoi. Verrebbe dire troncare troppo bruscamente la festa. E festa è stata ancora lunedì e ieri. Gli elogi sono stati [illegible] per [illegible] Icardi, l'uomo derby dei «galletti» che, ironia della sorte, è di Santo Stefano Belbo, a cinque chilometri da Canelli. Ma anche per Vigilante [illegible] sono mancati [illegible]zamenti dall'allenatore Cirravegna e da Pivetta, tecnico del Canelli. Sono stati loro i giocatori simbolo di questo Asti determinato e caparbio.

Si tratta [illegible] di vedere come lo slancio del derby potrà essere messo a frutto dagli astigiani che [illegible] perdono [illegible] da [illegible] partite. Finetto, che qualcuno ricorderà nelle fila del Livorno durante la memorabile partita al Comunale con l'Asti del 1983, (le due squadre avrebbero poi [illegible] la C2) parla per tutti: «Il successo ha sempre [illegible] stesso [illegible], anche in Promozione. E per noi [illegible] battuto il Canelli [illegible] dire [illegible] all'Interregionale». Una sorta di promessa che domenica dovrà passare l'esame dell'ostico Chivasso. La formazione, poiché è ancora incerto il recupero di Sorrentino, sarà la stessa che ha vinto il derby.

Il clima di gioia dell'Asti calcio contrasta [illegible] l'amarezza dei tifosi degli azzurri. I commenti raccolti [illegible] bar canellesi sono improntati all'analisi dell'opaca prestazione fornita dai giovani di Pivetta contro i «galletti» astigiani, quasi che il fascino del derby avesse congelato idee e gioco del Canelli.

«E' strano — diceva un sostenitore sconsolato, con la sciarpa azzurra al collo, appena giunto dalla sfortunata trasferta nel capoluogo —: contro l'Asti hanno disputato forse la peggior partita [illegible] questo campionato». Anche Mauro Zamboni, leader del «gruppo ultras», non è soddisfatto di come sono andate le cose: «Pensavamo che la nostra presenza galvanizzasse la squadra: per il derby ci siamo mossi in tanti, oltre 100 persone. La delusione è stata cocente: proprio ad Asti celebravamo la rinascita del gruppo di supertifosi [illegible]».

I canellesi [illegible] guardano avanti e sembrano [illegible] «assorbito» anche le polemiche sullo sponsor spumantiero dell'Asti. «Continueremo ad essere noi la squadra più spumeggiante del girone» assicurano alla società azzurra. Domenica, promettono i canellesi, ci sarà il riscatto. Il calendario prevede l'arrivo a Canelli dell'Ovadamobili, squadra di centro classifica.

Pivetta & C. [illegible] pre primi in testa, ma affiancati da altre quattro formazioni molto agguerrite: Monferrato, Chieri, Mathi e Crescentinese.

Franco Cavagnino
Giovanni Vassallo

SPORT [illegible]

Basket promozione Sconfitta per la Cierre

Novi Ligure-Cierre Asti 84-76. [illegible]: Bittner 0, Ponte 12, [illegible]nnot 4; Ugaglia 7; Salasco 5; Cavalla 16; M.Pettenuzzo 4; Montrucchio 5; Mantello 9; L.Montrucchio 15.

Classifica: Ovada e Acqui 12; Cierre Asti e Lib.Casale 10, Castelspina, Casale Basket e N[illegible] 6; Castelnuovo Sc. e Valenza 4; Castellazzo 2; Asso di Picche, Casale e [illegible] Perosino G80 Asti 0.

Basket giovanile Astense juniores ok

Astense Juniores-Casale 77-67. Cierre Juniores-Derthona 67-66.

Astense: M.Porcellana 5; Cerruti 9; Giannini 2; [illegible] 5; Bianco 7; Segatto 4; L.Porcellana 14; Fava 2; Quassolo 4; Pera 0; Fea 0; Caracciolo 25.

Cierre juniores: M.Montrucchio 18; Farb 0; Bassi 0; Agostinetto 17; Salasco 17; Ugaglia 8; San Martin 0; Spellegrino 2; M.Pettenutto 4; D.Pettenuzzo 1; Saracino 0.

Valenza-Astense Cadetti 57-99. Astense: Patrisso 14; Caldera 16; Fornoca 16; Briola 17; Rasero 1; Gonella 14; Rampone [illegible] Borello 18; Vogliolo 0; Chiusaroli 1.

Derthona-Astense Allievi: 71-69. Astense: Cantelli 8; Fasolis 12; Sciuto 2; Zaina 4; Merlone 10; Pranno 18; Igo 4; Bauda 0; Angbalakis 0; Freda 1.

Ragazzi: Astense A-Saluzzo 128-61. Astense A: Giannuzzi 14; Rabbione 2; Biscardi 2; Ferrato 16; L.Mazza 18; Boggero 18; Fassone 10; Binello 30; Santin 10; Pafundi 8. Mondovì-Astense B 89-30.

Karate, Pivato terza agli Italiani

Loretta torna con il b[illegible]

Cintura nera. Loretta Pivato 27 anni, atleta del C.S.K.S. di Asti si è aggiudicata il terzo posto ai campionati italiani di Latina

ASTI. Cinque combattimenti di cui quattro vinti ed uno perso per un [illegible]: Loretta Pivato, 27 anni, cintura nera, atleta del Csks, ha vinto la medaglia di bronzo ai campionati italiani di karatè di Latina, nella specialità del kumitè.

Grazie ad un'ottima condotta [illegible] gara, «meditata» e studiata attentamente, l'astigiana è riuscita a piazzarsi nell'olimpo nazionale.

Il kumitè è una specialità nella quale le donne si cimentano solo da pochi anni: «Agli "italiani" il livello di gara è stato molto alto — ha detto —: ho notato un salto di qualità tecnica. Il livello è stato superiore all'edizione dell'anno scorso».

Loretta Pivato, che si era aggiudicata il titolo di campionessa regionale, ha superato in modo brillante le qualificazioni.

«Il kumitè è una specialità stimolante. Quando combatti devi essere veloce e molto attenta — ha detto —; ogni avversario richiede uno studio diverso. Le mie tecniche preferite ? Attaccare ed essere imprevedibile. L'importante è anticipare l'avversario».

L'atleta astigiana è tesserata per il Csks, la società di karatè che vanta una tradizione ed un palmares agonistico di tutto rispetto. Gianni Rissone, l'allenatore e il leader della squadra, da anni lavora per creare una squadra femminile completa. Sino a pochi anni fa infatti le ragazze praticavano quasi esclusivamente il kata, una serie di dimostrazioni tecniche senza contatto fisico.

La crescente popolarità del kumitè tra le ragazze ha destato non poche perplessità. Molti lo giudicano in modo negativo perché non lo ritengono una disciplina femminile.

Ma le atlete lo difendono strenuamente: ad Asti aveva iniziato Cristina Rissone, sorella dell'allenatore, ex campionessa europea di kata, [illegible]vertitasi poi anche al ku[illegible]

Ed ora la società di via Pasco[illegible] ha trovato una nuova «stella». Si cercano nuove promesse per le gare a squadre. **[d. cot.]**

Bocce, il primo Trofeo Gancia vinto dalla «Bolzanetese»

I [illegible] bevono «Pinot»

Eliminata la formazione di Andreoli

CANELLI. Parla genovese il «1° Trofeo Pinot [illegible] Pinot Gancia», gara bocciofila a quadrette riservata a giocatori di serie A e B che si è disputata domenica a Canelli.

Ai portacolori della «Bolzane[illegible]», Repetto, Perata, Bruzzone e Besagno è andato, infatti, il prestigioso riconoscimento [illegible] in palio dall'azienda spu[illegible] canellese. I quattro hanno superato in finale, 13-9 il punteggio, i «cugini» della «Coalmar» di S. Rocco (Genova), Musante, Amati, Costa ed Esposito.

Disco rosso, [illegible], per le quadrette piemontesi, eliminate nelle semifinali dagli agguerriti rivali liguri. Clamorosa invece l'eliminazione della formazione astigiana composta da Andreoli, Gianotto, Macario e Biestro che hanno ceduto di fronte ad [illegible]versari di grande caratura quali Bruzzone, Amerio, Suini e Omariolo in rappresentanza della prestigiosa «Bocciofila Colombo» di Genova.

Ma, [illegible] più [illegible], l'uscita di scena nella semifinale del quattro [illegible] genovesi (Bruzzone e Amerio sono campioni mondiali in carica) a opera della «Bo[illegible]», dopo oltre tre ore di gioco e con [illegible] rocambolesco. I supercampioni, infatti, conducevano la gara con sette lunghezze di vantaggio poco prima [illegible], lasciando inspiegabilmente via libera nell'ultima mezz'ora di gioco ai bolzanetesi, autori [illegible] rimonta [illegible] (13-12 il risultato finale).

Al terzo posto, a pari merito con la «Colombo», si sono classificati Ballone, Lamberti, Bonfante ed Ianardi, abbinati alla «Bonfante & Chiarle» di Nizza Monferrato. Già nella giornata [illegible] sabato erano caduti alcuni illustri nomi, quali Ballatore e Delpiano [illegible] «Salvi Arredo» di Torino e Pozzi-Pozzi giunti a difendere i colori della «Famiglia» di Alessandria. [illegible] l'attesa compagine [illegible] «Bocciofila Serravicco» (Ge) [illegible] Sacco e Timossi (uno dei migliori in assoluto del torneo), ha dovuto cedere le armi, così come Audero e Manco della «Polisportiva Carmagnola», eliminati proprio da Musante e compagni. [illegible] finale tra le due quadrette genovesi è [illegible] sulle grandi [illegible] di Amati (appena 26 anni, ma già grande protagonista dei [illegible]ciodromi nazionali) e del «vecchio» Musante, implacabile sui «tiri salvezza» al pallino (10 centri su altrettanti lanci nella finale).

I canellesi vanno a braccetto [illegible] i tornei di bocce: si è concluso il 22esimo Trofeo San Carlo a cui hanno partecipato 48 coppie. Questi i vincitori: al primo [illegible] a pari [illegible] Borgogno-Scaglione (soc. Canellese) e Lovisolo-Valente, (Nicese).

[gi. v.]

Da domani la «Settimana dei beni culturali» all'Archivio di Stato

E Ventura racconta Asti

Una mostra, conferenze e musica

ASTI. Si apre domani la «Settimana per i beni culturali e ambientali» del ministero per i Beni culturali e ambientali, organizzata dall'Archivio di [illegible] di Asti, [illegible] il patrocinio dell'assessorato [illegible] Cultura del Comune. La manifestazione [illegible] svolgerà all'Archivio astigiano, in piazzetta dell'Archivio (già via [illegible] 10), nella sala «Roero [illegible] Cortanze».

Domani [illegible] il giorno più intenso; verrà inaugurata alle 16.30 la mostra «Un cronista e la [illegible]», in cui sottotitolo è [illegible] ai tempi di [illegible]mo Ventura, primo storico del Palio». L'esposizione resterà aperta al pubblico fino al 22 dicembre, chiuderà per il periodo natalizio e riaprirà [illegible] fino [illegible] '90; l'orario d'apertura è quello degli uffici, dalle 9 alle 13 dal lunedì [illegible] sabato, chiuso nei giorni festivi.

La [illegible] illustra le cronache del tredicesimo e quattordicesimo [illegible] secolo, [illegible] del cronista astigiano Ventura. La realizzazione è stata curata dal direttore dell'Archivio Giovanni Grillone, che ha raccolto e ordinato il materiale documentario ed ha scattato fotografie di chiese e palazzi astigiani [illegible] epoca medievale, compiendo un percorso ideale tra le vie del centro storico. [illegible] Giovanni Grillone: [illegible] partito dalla p[illegible] Santo, dove la tradizione vuole che il Ventura avesse la sua bottega di speziale. Attraverso il recinto dei Nobili (il centro storico più antico), so[illegible] ritornato al punto di partenza».

Spiega Giovanni Grillone: «Si tratta di una mostra già proposta nel 1988, che viene presentata con alcune varianti. Ci sono nuove fotografie, ma la cosa più importante [illegible] la presenza contemporanea dei quattro [illegible] scritti astigiani [illegible] Cronache. Due di questi non erano mai stati esposti fino ad oggi. L'originale, autografo, scritto intorno al 1324 e le probabili copie più antiche [illegible] sono attualmente [illegible]».

I testi sono copie [illegible] il '600 ed il '700, che si aggiungono a quelli cinquecenteschi già noti. Una di esse è stata scoperta quasi per caso: «Si trova alla Biblioteca Consorziale Astense — racconta Grillone — ed è passata inosservata per molti anni. Era [illegible] dal frontespizio di una "Vita di San [illegible]do" che però non [illegible] nel volume. Gli scopritori di questa [illegible] pia sono Donatella Chetti e Natale Ferro».

Palazzo Catena. Una fotografia di Giovanni Grillone in mostra all'Archivio

Alle 17 verrà presentata ufficialmente [illegible] prima traduzione in italiano delle cronache di Guglielmo Ventura, di Secondino Ventura e Ogerio Alfieri. Il lavoro è stato compiuto da alcuni componenti del Gruppo ricerche astigiane, da tempo impegnato nella complessa opera di traduzione: Natale Ferro, che ha coordinato i lavori, [illegible] Arleri, Osvaldo Campassi, Giacinto G[illegible] e Giuseppe Tartaglino.

Alla manifestazione interverranno il sindaco Giorgio [illegible]lvagno, l'assessore alla Cultura Luigi Florio, Giovanni Grillone e Pippo [illegible] coordinatore [illegible] Gruppo ricerche astigiane. Seguirà una tavola [illegible] dedi[illegible] antiche cronache astesi, cui parteciperanno il professor Renato Bordone dell'Università di Torino, Natale Ferro e Giacinto Grassi del gruppo ricerche.

[illegible] 17.30 [illegible] pre[illegible] l'ultimo [illegible] d[illegible] rivista [illegible] storia e cultura [illegible]giana [illegible] pla[illegible]. Toccherà a Giacinto Grassi illustrare il contenuto del volume, mentre Giu[illegible] parlerà di alcuni cronisti [illegible] dell'Ottocento: uno di [illegible] Arri, autore della cosiddetta «Cronaca dei barbieri».

[illegible] si concluderà mercoledì 13 alle 21,15, con un concerto di musiche per mandolino, presentato dal duo-quartetto a plettro astigiano. Suoneranno Amelia Saracco e Secondo Viarengo al mandolino, Gioachino Terzuolo alla mandola e Candido Lodezzano alla chitarra. Il programma va sotto il titolo «Dal barocco al romanticismo» e comprende brani di [illegible]tori [illegible] Bortolazzi, Vivaldi, Cecere, Von Call, Paganini, Calace e Monti. L'ingresso è libero.

Carlo Francesco Conti

Una proposta del consigliere comunale Nattino

Sos per sale d'arte

Ne sono rimaste solo due

L'inaugurazione di una mostra in una galleria astigiana. Si riconoscono il pittore Romo Brindisi e l'assessore Florio

ASTI. «Ho voluto buttare il [illegible]so nello stagno perché desidero che [illegible] affronti questo problema», dice Luciano Nattino, consigliere comunale pci, spiegando le ragioni che [illegible] hanno indotto a presentare un'interpellanza al sindaco di Asti, sull'attività delle Gallerie d'arte astigiane e [illegible] difficoltà [illegible] cui [illegible] si trovano ad operare sul piano pubblicitario». Aggiunge Nattino: «Le gallerie d'arte di Asti sono l'unico luogo di appuntamento costante con l'arte visiva. Purtroppo le alte tasse comunali sull'affissione e problemi di altro genere portano spesso ad una forzata riduzione delle iniziative». Nattino chiede al sindaco «un provvedimento di convenzione, o delibera quadro, che, pur rispettosa [illegible] attuali le[illegible] in materia di riscossione per pubblicità, costituisca, nei fatti, un sostegno all'attività delle gallerie». [illegible] tiene conto [illegible] risvolto commerciale del problema (le gallerie, tutto sommato, sono «aziende») non consente sponsorizzazioni o forme di patrocinio diretto da parte del Co[illegible], ma al tempo [illegible] sostiene che [illegible] tasse di affissione delle locandine, per esempio, sono esose, per chi contribuisce alla vita culturale della città. Sull'argomento, l'assessore alla cultura Luigi Florio, fa sapere di essersi già interessato: «I riflessi culturali dell'attività delle gallerie private sono notevoli. E' anche vero, però, che si tratta in primo luogo di iniziative commerciali». Dal canto loro, i titolari delle Gallerie (ad Asti ne sono rimaste due) sottolineano che l'idea di una collaborazione con il Comune [illegible] lo sgravio [illegible] pubblicità (che magari potrebbe es[illegible] utile) e [illegible] propongono come interlocuto[illegible] offrendo esperienza e disponibilità di spazi.

Le idee sull'argomento tra Emiliano Serra (titolare della galleria [illegible] Platano) e Carlo Masseroni (titolare della galleria [illegible] Giostra) collimano. «[illegible] proposito di collaborazione col Comune — dice Masseroni — mi viene in mente la soluzione adottata a Milano, nell'81, in [illegible] della mostra di Mirò. [illegible] Comune [illegible] saputo coinvolgere importanti gallerie, dislocando la mostra su tutto il te[illegible] della città». Serra allarga il [illegible]: «Bisogna razionalizzare l'organizzazione [illegible] cultura nella nostra [illegible], in modo da non disperdere le forze, da non perdere occasioni, naturalmente rispettando l'autonomia [illegible] singoli operatori». Il tutto nell'interesse della collettività.

Armando Brignolo

LA STAMPA
CUNEO
E PROVINCIA

Mercoledì 6 Dicembre 1989

Redazione: via XX Settembre 39, telefono 67.048 / 54.508

Grido d'allarme della montagna alla vigilia della stagione invernale

«Senza la neve sono guai»

Cuneo, l'anno scorso persi 25 miliardi

CUNEO
NOSTRO SERVIZIO

«Se si ripete una stagione negativa come lo scorso anno sarà [illegible] per molte nostre aziende. La montagna dimenticata dalla neve e da Roma è sull'orlo del collasso. Mi domando dove sono i nostri politici, che [illegible] fanno. Il [illegible] alghor [illegible] ha insegnato nulla? Centinaia di miliardi stanziati per l'Adriatico. Niente, invece, per chi ha addirittura problemi di sopravvivenza. Le Regioni autonome [illegible] i loro privilegi ci fanno [illegible] [illegible]le; le [illegible]ni confinanti, come la Francia, hanno fatto passi da gigante investendo moltissimo nel settore del turismo invernale. E noi stiamo sempre a guardare». Sandro Rulfi, [illegible] dei «leader» degli albergatori monregalesi, lancia un duro atto d'accusa e [illegible] preoccupato [illegible].

«Se non [illegible]vica sono guai» ripetono da un mese quasi tutti i responsabili delle stazioni sciistiche cuneesi. E Mario Parola, titolare a Cuneo di un grande negozio di articoli sportivi, parla di «dramma» che coinvolgerebbe commercianti, [illegible] [illegible] sci, addetti agli impianti di risalita, bar e hotel. «L'anno scorso abbiamo perso cinquantamila presenze per mancanza di neve. E per l'innevamento artificiale ci vuole tanta acqua, che non abbiamo».

Due settimane fa, i presidenti delle nove Comunità montane cuneesi si [illegible] rivolti al prefetto per protestare contro i tagli ai bilanci imposti dalla Legge finanziaria '90. Poi hanno manifestato a Roma, davanti alla Camera, ma finora [illegible] apprezzabili risultati.

Così si è obbligati a sperare nel tempo, e un [illegible] finale [illegible] con la neve. «Abbiamo [illegible] che lo scorso anno sono andati in fumo 25-30 miliardi di incassi per il settore turistico e l'indotto» — spiega il presidente dell'Unione [illegible] [illegible] provinciale, Ferruccio Dardanello —. [illegible] nostre richieste di dichiarazione dello stato di calamità naturale e di interventi straordinari non abbiamo avuto praticamente risposta. Soltanto alcune banche del Cuneese si [illegible] mosse, con la Provincia e la Camera di commercio, per costituire un fondo a disposizione degli imprenditori più danneggiati».

A due giorni del primo «ponte» — l'Immacolata, in passato, era sempre il giorno dell'apertura degli impianti — e con le vacanze di Natale alle porte, la paura di un altro inverno [illegible] precipitazioni [illegible] a farsi largo fra gli «uomini della montagna». La neve deve arrivare presto, altrimenti sono guai.

Giuseppe Grosso

[illegible]

Il «domaine skyable» del Monregalese

FRABOSA SOPRANA. Anche il Comune di Soprana ha aderito [illegible] società [illegible] enti pubblici per il collegamento e l'integrazione del bacino sciistico delle due Frabosa. La deliberazione del Consiglio comunale, con l'inverno alle porte, acquista particolare importanza in quanto aggiunge un indispensabile ta. 'ello al progetto di unificare le stazioni di Soprana, Prato Nevoso e Artesina creando un unico «domaine skyable» di elevata competitività. L'iniziativa era stata lanciata tre anni fa dalla Provincia. Idea di fondo era che il turismo invernale, perno dell'economia delle due Frabosa, poteva essere meglio sfruttato superando la divisione tra le tre stazioni sciistiche e realizzando un grande comprensorio in grado di rivolgersi ad un mercato più vasto. L'ipotesi iniziale di dar vita ad una società mista, di enti pubblici e privati, per la realizzazione degli impianti di [illegible] tra Soprana, [illegible] Nevoso e Artesina si è andata via via modificando, a [illegible] della rinuncia [illegible] privati. Ora fanno parte della società, forzatamente pubblica, la Provincia, la Comunità [illegible]tana Valli Monregalesi, i Comuni di Fr[illegible] Soprana e Sottana e di Villanova; dovrebbe e[illegible] prossima l'adesione anche di Mondovì. L'in[illegible] dei lavori per la prima tranche di collegamenti è previsto per la pr[illegible] primavera. La Provincia ha già stanziato circa due miliardi. [m. n.]

Passeggio a Limone. Il centro della «capitale bianca» cuneese (Telefoto)

Rischio di tante disdette per Natale

Il Saluzzese è ricco di prenotazioni ma teme di rimanere ancora deluso

PONTECHIANALE. [illegible] stazioni sciistiche del Monviso sono pronte per il ponte dell'Immacolata. Prezzi, programmi, iniziative sono già definiti. E ci sono [illegible] anche molte prenotazioni, per il prossimo week-end, primo anticipo delle vacanze di Natale, e le grandi festività. Manca soltanto la neve. E sono tre anni ormai che le precipitazioni disertano questo angolo della «Granda», [illegible] inevitabili disdette.

Pontechianale e le altre stazioni della [illegible] Varaita, Rucas di Bagnolo, Pian Munè di Paesana, Crissolo Pian [illegible] Regina durante l'estate hanno avuto traversie che sembravano condannarle alla paralisi; adesso superati gli ostacoli, grazie agli Enti pubblici e a nuovi gruppi p[illegible]ti, si spera che il tempo «metta giudizio» e permetta il regolare svolgimento della stagione.

Il timore che tutti gestori hanno è [illegible] un radicale cambiamento di abitudini dei normali frequentatori di queste piste, [illegible] mode proprio per la vicinanza alle pianure [illegible] Saluzzese, del Saviglianese e del Pinerolese da cui arriva buona parte degli sciatori. Per recuperare la clientela persa nelle ultime stagioni senza neve, le stazioni [illegible] Saluz[illegible] hanno giocato la carta dei prezzi bassi. E così una giornata sugli sci, costerà a Rucas [illegible] Bagnolo 20 mila (22 mila la domenica) su sei impianti di cui due illuminati per poter sciare anche di notte, mentre Pontechianale, che ha sei impianti: [illegible] 21 mila, promette discese in qualunque condizione di tempo, avendo a disposizione i «cannoni». Lo stesso vale [illegible] Sampeyre (dove si può sciare anche di notte): il giornaliero [illegible] [illegible] mila ed è valido anche a Casteldelfino e Bellino.

Con 14 mila si può sciare, il sabato e la domenica, a Valmala e a Venasca, [illegible] le piste [illegible] particolarmente adatte ai principianti e ai ragazzi, per i quali poi è in vendita, per gli impianti della Valle Varaita, uno speciale stagionale al prezzo di centomila. Anche in Val Po l'apertura degli impianti avverrà el sabato e [illegible] domenica a Pian della Regina (due lunghe sciovie, 17 mila), mentre a Pian Munè si sciarà sui [illegible] impianti anche il lunedì: 20 mila il costo del biglietto per un giorno intero.

E intanto per Crissolo, che negli Anni Sessanta e nei primi Anni Settanta era una delle più ri[illegible] stazioni invernali della «Granda» c'è una novità: la Comunità Montana Valle Po ha deciso di rilevare il patrimonio della società che fino a due anni fa gestiva gli impianti di risalita del paese (adesso chiusi) [illegible] formavano un carosello con quelli di Pian della Regina. E' questo il primo passo per la completa ristrutturazione della stazione, che comincerà nel prossimo anno, con l'ingresso di capitali pubblici e, si spera, privati.

Per adesso c'è la volontà della «Sipre» di tenere in funzione Pian della Regina, perché lo sci a Crissolo [illegible] resti un ricordo.

Una cosa, comunque, è certa: Crissolo come Bagnolo, Paesana come Pontechianale e tutta la Val Varaita sono «all'ultima spiaggia». Un'altra annata come le ultime due segnerebbe la fine di una lu[illegible] tradizione turistica. [p. l. r.]

VENTIQUATTR'ORE

RACCONIGI
Colpo di scena per Serena Cruz

Ancora un colpo di scena nella vicenda di Serena Cruz, la piccola filippina introdotta illegalmente in Italia [illegible] coniugi Giubergia, poi affidata [illegible] Tribunale per i minorenni di Torino a un'altra famiglia. Il legale della coppia di Racconigi, Nino Marazzita, ha rintracciato a Manila [illegible] documento con il quale si proverebbe che Francesco Giubergia è padre [illegible] bambina. (Servizio nel primo fascicolo)

[illegible]
Un incendio nei boschi

Un incendio si è sviluppato [illegible] boschi della borgata Casani di Roccabruna. Le fiamme hanno anche bruciato il fienile di [illegible] rustico disabitato, [illegible] intervenuti i vigili [illegible] fuoco di Cuneo, squadre della forestale, volontari [illegible] [illegible] e i carabinieri di Dronero. Il rogo è [illegible] causato da un falò acceso da una [illegible] della zona; le fiamme, alimentate dal vento, si sono estese al sottobosco e agli alberi.

CUNEO
Il ruolo [illegible] guardie ecologiche

Si è concluso il corso per guardie ecologiche organizzato dalla [illegible]vincia. Le lezioni si sono [illegible] a Cuneo, Alba, Ceva e [illegible] sedi [illegible] Comunità montane delle Valli Po e Varaita. [illegible] hanno partecipato [illegible] persone; al termine del corso sono risultate idonee [illegible] guardie ecologiche, quelle che hanno [illegible] parte ai due terzi [illegible] lezioni. Avranno giurisdizione su tutto il territorio della «Granda». L'assessore all'Ecologia della Provincia Giacomo Paire annuncia che da gennaio saranno organizzate altre iniziative come quella appena conclusa anche perché nel Cuneese il servizio non è ancora coperto completamente.

[illegible]
Una sfida in tv

Stasera alle 20.30 [illegible] delegazione della cittadina della Val Tanaro parteciperà, a Telecupole, nell'ambito della Trattoria dei Ricordi, alla sfida liguro-piemontese denominata «Per chi suona il campanile». I garessini presenteranno il proprio paese con alcuni personaggi storici, da Adelasia (Angela Odosso) ad Aleramo (Roberto Mariggio) e all'Abao (Gian Mario Canova). Saranno anche proposti [illegible] balletti di classica. Garessio si «scontrerà» [illegible] Roccavignale, piccolo [illegible] dell'Alta [illegible] Bormida.

BAROLO
Quando il vino è [illegible]

Spunti interessanti [illegible] [illegible] dalla tavola rotonda su: «Il vino contemporaneo» che si è [illegible] nei giorni scorsi nell'enoteca regionale. Sono state confrontate le esperienze nel settore di vari Paesi: Italia, Francia, Stati Uniti e Unione Sovietica. I relatori Bruno Manzone, Giuseppe Maradini e Giuseppe Fassino hanno tra l'altro parlato delle «fasce di consumo», delle potenziali alternative al vino, delle [illegible] tendenze, di marketing. E' anche stata illustrata l'ultim[illegible] d'immagine adottata dalla Francia, che ha abbinato il vino all'arte.

SALUZZO
[illegible] e polemiche

L'esponente socialista Luciano Aimar ha dato le dimissioni dalle commissioni comunali all'urbanistica e al bilancio «in risposta all'atteggiamento tenuto nei miei confronti del psi». Nei mesi scorsi la sezione socialista a[illegible] segnalato al sindaco Marco Piccat due nuovi rappresentanti in sostituzione di A[illegible]: Salvatore Circhirillo e Mario Guasti, nominati nelle commissioni; questo dopo [illegible] scontro all'interno del psi saluzzese. Aimar [illegible] allora ricorso al Tar poiché la nomina di due nuovi componenti delle commissioni è prevista in caso di dimissioni o decadenza. Il Tar ha ordinato la [illegible] sospensione [illegible] provvedimento reintegrando Aimar che, [illegible] ha [illegible]segnato le dimissioni e spiega: «Mi sono dimesso dopo aver visto riconosciute le mie ragioni dal Tar e per dimostrare che non [illegible] [illegible] [illegible] a oltranza nelle commissioni per [illegible] questione di potere, [illegible] di principio. Non volevo [illegible] obbligato a obbedire a ordini ingiusti ma intendevo tutelare i miei diritti di cittadino».

CERVASCA
Una conferenza sull'handicap

Stasera [illegible] 20.45, nella [illegible] riunioni del Municipio, l'assessorato alla Cultura organizza una conferenza sul tema: «Accogliere la persona con handicap: famiglia, volontariato e istituzioni». Alla riunione interverranno Italo Devito di Casa Famiglia, [illegible] [illegible]ro dell'associazione Giovanni XXIII, e Beppe Viada, coordinatore socio-assistenziale dell'Unità sanitaria [illegible] di Dronero.

Nuova via sul Rosa per festeggiare il matrimonio dell'amico

Scalata super con lo sposo

L'impresa del monregalese Sergio Rossi

MONDOVI'. E come regalo di nozze, una cascata di ghiaccio. L'idea è stata di due guide alpine protagoniste [illegible] «cascatismo» italiano, Sergio Rossi, di Mondovì, e Gian Carlo Grassi, torinese.

Per festeggiare il prossimo matrimonio dell'amico Fulvio Conte, di Ivrea, il più forte ghiacciatore del Canavese, hanno deciso di portarlo con loro ad «aprire» una cascata-goulotte sul gruppo del M[illegible] Rosa, in Valle d'Aosta.

A far da secondo in cordata con Conte, non la futura moglie, ma un altro istruttore Club alpino italiano di Ivrea, [illegible] Malaspina.

«Siamo partiti alle cinque e mezzo dal rifugio Mezzalama, a poco più di tremila metri di alti[illegible] — spiega Sergio Rossi — iniziando l'avvicinamento attraverso il ghiacciaio di Verra. In questo [illegible] la [illegible] è poca e abbiamo così dovuto procedere a zig-zag per [illegible] [illegible] se seraccate e crepacci. [illegible] ore e [illegible] dopo abbiamo iniziato la [illegible] salita, lungo una cascata alta 150 metri e quota 3500, metri sul versante Est della Gobba di Rolaina.

Le due cordate, Rossi-Grassi e Conte-Malaspina, hanno dovuto procedere lungo lo scivolo verticale con mille precauzioni [illegible] la durezza e la conseguente fragilità del ghiaccio.

Continua Sergio Rossi, che di recente aveva aperto [illegible] nuova via sul [illegible] Bianco: «Per evitare un improvviso crollo [illegible] cascata, formata da una miriade di fragili «candele» staccate dalla parete, abbiamo scelto di attrezzare le soste sulla [illegible] utilizzando gli spit. [illegible] [illegible] a pressione da rocciatori, e servendoci dei chiodi da ghiaccio soltanto per i «rinvii intermedi», piuttosto inaffidabili».

Alle undici Rossi e Grassi guadagnavano l'uscita; seguiti un paio di ore dopo dag[illegible].

La «Cascata della Gobba di Rolaina» è stata valutata «Très difficiles supérieure che le sta si[illegible] un po' stretto, come lascia capire Sergio Rossi: «Forse avremmo dovuto [illegible] [illegible] [illegible] difficili, [illegible] siccome è la prima cascata di queste difficoltà che apriamo quest'anno, abbiamo optato per [illegible] valutazione [illegible].

Gran soddisfazione anche di Fulvio Conte per qu[illegible] inedito modo di dare l'addio al celibato. Il forte ghiacciatore di Ivrea non è comunque nuovo a esperienze del genere.

Vanta infatti, [illegible] a Gian Carlo Grassi e a François Damilano, di aver «battezzato» la più difficile cascata di ghiaccio mai salita in Italia: «Repentance», in Val Nomey, nel gruppo del Gran Paradiso, a neanche troppi chilometri di distanza, insomma, da questa [illegible] impresa. [r. s.]

Trivelle nel Tanaro

Il gasdotto in 31 Comuni

[illegible]

ALBA. Trentuno Comuni [illegible]l'Albese saranno allacciati [illegible] rete di distribuzione del gas metano: fanno parte del [illegible] [illegible] costituitosi nel 1983, [illegible] Alba capofila, per assicurare questo servizio ai paesi che non avrebbero potuto averlo [illegible]larmente. Il programma del Consorzio è stato presentato [illegible] una conferenza stampa in municipio, presenti i sindaci dell'Albese. In particolare è stata illustrata l'opera di trivellazione sotto il Tanaro (da Santa Vittoria [illegible] a Roddi) per portare le condutture ai paesi sulla destra del fiume, innanzitutto alla zona industriale di Gallo d'Alba e Grinzane.

I Comuni che usufruiscono già [illegible] gas [illegible] diciassette. Prossimamente [illegible] saranno allacciati altri cinque e poi [illegible] gli altri fino a raggiungere un totale di circa ventimila utenti e 30 milioni di metri cubi di metano erogato. [g. f.]

C'è il finanziamento, dovrebbe sorgere [illegible] Revello

Sì [illegible] depuratore

Per i liquami della Val Po

PAESANA [illegible]
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Tre miliardi e [illegible] milioni: a tanto ammonta il finanziamento ottenuto dalla Comunità Montana Val Po, Bronda e Infernotto per la costruzione del depuratore che dovrebbe rendere possibile lo smaltimento dei liquami prodotti dagli allevamenti suinicoli.

Ma questo è soltanto [illegible] primo passo, a cui non si sa se ne seguiranno altri, perché quella del depuratore rischia di diventare un'altra storia infinita, come quella della discarica controllata [illegible] per i rifiuti solidi urbani del [illegible].

Come la discarica, infatti, anche il depuratore è giudicato necessario da tutti, ma nessuno lo vuole nel proprio territorio.

[illegible] primavera a Sanfront, dove [illegible] stata [illegible] primo momento ipotizzata la costruzione, una petizione con centinaia [illegible] firme aveva imposto una «pausa di riflessione» [illegible] di tempi migliori, o di [illegible] ostilità da parte [illegible] gente.

Nell'ultimo scorcio d'estate, a Revello, [illegible] Consiglio comunale [illegible] aveva espresso un parere definitivo sull'argomento in attesa di «più approfonditi [illegible]».

Un deciso no [illegible] depuratore, seppure mai dichiarato ufficialmente, [illegible] altri paesi della Valle, giustificato così: «Nei nostri Comuni l'allevamento dei maiali è poco sviluppato, l'impianto non serve».

Così, fra un rinvio e una polemica, l'argomento sembra[illegible] essere caduto nel vuoto, anche perché, qu[illegible]si posto si fosse scelto per la costruzione del depuratore, ci si sarebbe scontrati con le zone di rispetto previste dalla Regione per il futuro [illegible] fluviale [illegible] Po, che vieta ogni e qualsiasi intervento che [illegible] modificare le sponde del grande fiume, per una profondità di molte centinaia di [illegible] a partire dall'argine.

Infatti tutti i posti ipotizzati rientrano, e non potrebbe essere altrimenti considerato [illegible] Valle [illegible] è stretta, [illegible] zone di rispetto, per cui si dovrebbe prima ottenere una deroga a[illegible]. Oppure sperare nella [illegible]ta degli stessi (cosa che sembra [illegible] possibile, [illegible] che [illegible] Regione finora non ha [illegible]nato i regolamenti di attuazione), per poter dare concretezza al progetto.

E [illegible]do, f[illegible] molti si auguravano [illegible] la richiesta di finanziamento per il depuratore [illegible] venisse accolta, ecco la [illegible]tizia che, invece, i fondi sono stati trovati.

Di fronte a questa novità, che ha riacceso polemiche che sembravano ormai sopite, all'assemblea della Comunità montana non [illegible] rimasto altro da fare che prendere atto della cosa: [illegible]quisire [illegible] bilancio il denaro e d[illegible] [illegible] via agli ulteriori atti che dovrebbero portare alla tanto contestata costruzione.

Sembra, infatti, che il posto in cui realizzare l'impianto sia stato [illegible] individuato nel Comune di Revello, lungo la «Via di Boscha», lontano [illegible] ogni centro abitato, dove i proprietari sarebbero disposti a cedere i terreni.

Rimane però l'ostacolo [illegible] vincoli; occorrerà infatti [illegible]nere la deroga ai vincoli paesaggistici e soprattutto [illegible] l'assenso del Comune [illegible] Revello, che sembra, peraltro, disposto a concederlo, dopo [illegible] sentito il parere di tecnici qualificati.

[illegible] questo punto i giochi sembrano fatti, anche se sono sempre possibili sorprese o opposizioni che potrebbero affiorare, soprattutto perché i liquami verrebbero portati al depuratore non attraverso tubi interrati, [illegible] cisterne [illegible].

[illegible] sarebbero, cioè, risolti, [illegible] quelli che [illegible] contrari alla costruzione del depuratore, i problemi di inquinamento dell'aria e dell'o[illegible] sgradevole che adesso stagna per molte [illegible] del giorno sui paesi dove più è sviluppato l'allevamento intensivo [illegible] suini. Peraltro, ed [illegible] questo [illegible] parere [illegible] maggioranza [illegible] consiglieri della Comunità Montana, [illegible] regolamentare lo smaltimento dei liq[illegible] prima che le autorità sanitarie assumano provvedimenti che porterebbero inevitabilmente alla chiusura [illegible] degli allevamenti, con pesanti conseguenze economiche.

Pier Luigi Rodari

Lavoravano alla catramatura di una vasca

Busca, 2 [illegible] dalle [illegible]

BUSCA. Momenti di paura ieri mattina in un cantiere [illegible] Busca per [illegible] persone intossicate da inalazioni di solventi. L'episodio, che se non si fosse intervenuti in tempo avrebbe potuto avere conseguenze drammatiche, è avvenuto in un capannone in costruzione nelle vicinanze della statale [illegible] dei Laghi di Avigliana, di fronte alla Filatura Val Varaita.

L'edificio è di proprietà [illegible] l'autista Gianfredo Salomone, 32 anni, di Busca, via XXV Aprile, Arnaldo Bonansea, 42 anni, abitante a Manta, via Val Crosa 6, [illegible] della ditta Edil-Catrame e l'operaio Pietro Beltrando, [illegible] anni, [illegible] Paesana, via Barge 45, stavano incatramando il fondo di un contenitore per l'acqua piovana.

[illegible] Salomone intende servirsi dell'acqua della vasca per irrigare il giardino e i terreni di sua proprietà. La struttura, di [illegible]to armato, è lunga [illegible] metri, larga tre e profonda quattro. Improvvisamente Bonansea e Beltrando sono stati [illegible]lti da malore.

[illegible] compagno di lavoro Dario Borghino, 31 anni, abitante a Revello in via [illegible] 32, che era [illegible] uscito [illegible] vasca, [illegible]torizzato, ha subito dato l'allarme.

Sul posto [illegible] giunti i vigili del fuoco di Cuneo, l'elicottero dell'Aci di stanza a Savigliano, un'ambulanza della delegazione di Busca della Croce Rossa e i carabinieri della locale stazione.

Arnaldo Bonansea e Pietro Beltrando erano in fondo [illegible] contenitore, privi di sensi. E tra i soccorritori c'era anche il fondato timore di rimanere intossicati dalle esalazioni.

Come intervenire per salvarli? I vigili del fuoco hanno [illegible] indugi. [illegible]tetti dalle maschere antigas, si sono calati nella vasca e con l'aiuto di corde, tra non poche difficoltà e rischi, hanno portato in superficie i due lavoratori.

Dopo le prime cure mediche e accertato che le condizioni degli intossicati non erano preoccupanti, se [illegible] disposto il trasferi[illegible]o in ambulanza al [illegible] Croce di Cuneo.

Con Arnaldo Bonansea e Pietro Beltrando, per precauzione, anche Dario Borghino è [illegible] trasportato all'ospedale del [illegible]poluogo. [illegible] il giovane, [illegible] hanno accertato i medici, non aveva riportato conseguenze, soltanto un grande spavento.

Per Bonansea e Beltrando, visitati al pronto soccorso, il referto parla di «stato confusionale per inalazione di solventi». Anche al Santa Croce hanno comunque confermato che le condizioni dei due non erano preoccupanti; i medici hanno [illegible] per entrambi una prognosi di pochi giorni.

Il titolare della Edil-Catrame e l'operaio sono poi stati [illegible]si, anche se dovranno [illegible] pe[illegible] po' di tempo a riposo.

Gilberto Ferrando

[illegible] morti

Tubo otturato li ha asfissiati

ARGENTERA. Il tubo otturato da una borsa di plastica per impedire che animali entrassero nell'abitazione sarebbe stata la causa dell'asfissia [illegible] è costata la vita nella notte tra sabato e domenica ai due giovani amici genovesi, Stefano Bonetti, 30 anni, capo area per il Nord Italia dell'industria di biciclette «Piaggio», e Marina Petraroli, 28 anni, rientrati dopo la cena nel piccolo apparta[illegible] di proprietà del giovane, nel condominio «Mulin Veys», nella frazione Bersezio, avevano [illegible] la stufa a gas. [illegible] il giovane si sarebbe dimenticato di togliere l'ingombro dalla canna fumaria. Così dopo pochi minuti la [illegible] si è spenta e il gas si è rapidamente diffuso nella camera, bruciando l'ossigeno. Stefano e Marina sono passati così dal sonno alla morte, senza accorgersene, ma [illegible] per colpa della [illegible] difet[illegible].

Oggi [illegible] dei due giovani amici, [illegible]poste [illegible] mortuaria di Vinadio, saranno trasferite a Genova. Non è ancora stata [illegible] data [illegible] funerali. **(p. p. L.)**

DALLA **GRANDA**

CUNEO

Assolti due agenti del supercarcere

Il tribunale di Cuneo ha assolto «perché il fatto [illegible] sussiste» due brigadieri degli agenti di custodia di Cerialdo, Olindo Miele, 35 anni, e Santo Mosca, 32 anni, accusati [illegible] «cooperazione colposa nell'omicidio volontario di Giorgio Soldati». L'esponente [illegible] Prima linea era stato strangolato nel refettorio da altri detenuti il 10 dicembre '[illegible]. Il difensore Bruno Dalmasso ha [illegible] il rito abbreviato e, con [illegible] [illegible] del pubblico ministero, Sebastiano Campisi, l'assoluzione è stata decisa in camera [illegible] consiglio.

ALBA

Licenziamenti al «Magazzino»?

I Magazzini Miroglio di via Vittorio Emanuele 40 ad Alba (negozio di vendita al pubblico di capi di abbigliamento che non ha nulla a che vedere con l'industria Gruppo Tessile Miroglio) ha inviato una lettera ai sindacati per chiedere un incontro all'Ufficio provinciale del lavoro di Cuneo per discutere della ristrutturazione della società e della riduzione del personale (i dipendenti sono 42). Il sindacalista Aldo Giacosa dice: «Secondo le informazioni che abbiamo la ditta sarebbe intenzionata a ridurre il personale di 9 unità».

SALUZZO

Prezzo del latte una riunione

Organizzato dall'A[illegible] produttori latte della Coldiretti si svolge stasera [illegible] nel salone dell'Asprofrut una [illegible]zione sulle prossime trattative per il prezzo del latte e per approfondire anche la questione [illegible] «quote» comunitarie.

PAESANA

[illegible] sui tumori

Domani sera, alle 21, nella sala consiliare, a cura della Divisione di chirurgia generale e del Servi[illegible] di medicina di base dell'Usl di Saluzzo, si terrà un incontro sul tema «Il [illegible] dell'intestino, dall'intervento ai successivi controlli». Saranno illustrati gli aspetti patologici, psicologici e s[illegible] della malattia, per evitare che la paura e la disinformazione peggiorino le condizioni dei pazienti.

[illegible]

Piazza Popolo si può sostare

Fino al 28 febbraio si potrà parcheggiare in piazza del Popolo a Savigliano: il sindaco Remigio Galletto ha disposto che nel lato Sud [illegible] piazza sia sospeso il divieto [illegible] e di [illegible] a causa del notevole aumento del [illegible] nel periodo natalizio e della carenza di parcheggi [illegible] centro storico, aggravata in questi giorni dall'indisponibilità di piazza Schiaparelli, occupata dalle strutture della mostra «Idea Natale». Nelle mattinate di martedì e venerdì l'accesso rimarrà [illegible]que riservato [illegible] operatori dei mercati.

Almeno 20 mila persone hanno invaso ieri la cittadina per la Fiera Fredda

Carissime [illegible] di Borgo

Il mercato nazionale della lumaca si [illegible] concluso con prezzi «alle stelle»: 22 mila il chilo
Stasera alla bocciofila musiche [illegible] danze occitane con il gruppo folkloristico di Gaiola

Due [illegible] «Fiera Fredda»: il [illegible] chiocciole e (a destra) il centro [illegible] di Borgo invaso dalle bancarelle (Fotoservizio Bedino)

BORGO SAN D[illegible]. Almeno ventimila persone si sono ritrovate ieri nelle vie del centro [illegible] Borgo per la tradizionale «Fiera [illegible]». E in molti hanno fatto tappa [illegible] piazza del Quartiere dove si è concluso il «Mercato [illegible] della lumaca». Un[illegible] chiusura [illegible] segno del record: [illegible] le partite più belle di «Helix pomatia alpina», la chiocciola tipica delle valli Cuneesi, molto pregiata per la sua c[illegible] bianca, hanno spuntato 22 mila lire il chilo.

In quattro giorni di contrattazioni sulla piazza di Borgo sono state commercializzate p[illegible] sessanta quintali di lumache.

I prezzi sono oscillati tra le 16 e le 18 mila.

Contenti, dunque, i produttori, ma non meno [illegible] difatti gli albergatori e gli organizzatori della rinnovata «Fiera Fredda».

Dice il vicesindaco Aldo Bernardi: «Il successo, anche commerciale, di quest'anno ci invita a consolidare alcune manifestazioni, come il festival gastronomico, cui hanno aderito sedici ristoranti della zona e il concorso umoristico. Per il futuro, in particolare, punteremo a migliorare [illegible] spazio espositivo e commerciale del mercato e della Fiera. Si fa sentire, infatti, [illegible] di un centro attrezzato per accogliere tutte le principali manifestazioni. Da un lato va dunque attrezzata la piazza [illegible] Quartiere, ormai punto di [illegible] fisso degli elicicoltori, dall'altra si deve disporre di una struttura fissa, che potrebbe essere il palazzetto dello sport in costruzione, per le manifestazioni collaterali».

Intanto i festeggiamenti per [illegible] 420ª edizione della «Fiera Fredda» propongono per stasera, nei locali della bocciofila di via Vittorio Veneto, una serata organizzata dalla sottosezione di Borgo del Cai, rifondata dieci anni fa e che conta più di cinquecento iscritti. L'appuntamento è per le 21 e protagonista della serata [illegible] il gruppo folkloristico «L'ouls» di Gaiola, diretto da Sergio Berardo. I giovani musicisti della Valle Stura proporranno prima brani e poi danze della tradizione occitana. **(r. s.)**

Il servizio di vigilanza della Provincia ha aperto un'inchiesta

Bracconieri [illegible] camoscio e le volpi lo [illegible]

CASTELMAGNO. Alcuni brac[illegible] hanno ferito a morte un camoscio che poi è stato sbranato da un branco di volpi o da altri animali selvatici.

Sul drammatico episodio, accaduto giorni fa nella conca [illegible] Campofei, nell'Alta [illegible] Grana, dove da anni vive un gruppo di ungulati, il [illegible] vigilanza sulla caccia della Provincia ha aperto un'inchiesta.

Dice l'assessore provinciale Giovanni Ciravegna: «[illegible] nostri funzionari e i guardacaccia faranno tutto il possibile per identificare i responsabili».

Il primo allarme [illegible] da Giovanni Martino, [illegible] pensionato che vive a Colletto e inganna il tempo seguendo ogni giorno [illegible] il cannocchiale i selvatici che pascolano nella conca ancora priva di neve.

Spiega Martino: «I bracconieri, almeno cinque o sei, hanno circondato il branco, riuscendo a non farsi scorgere, né sentire da un maschio che, su un picco, faceva da sentinella. Poi [illegible] state esplose alcune cartucce, gli animali sono fuggiti, e non ho potuto accertare se un camoscio fosse stato colpito».

Ma [illegible] dubbio è durato soltanto 24 [illegible]. Il giorno dopo [illegible] è scoperto [illegible] un camoscio era [illegible] raggiunto dei proiettili, ma non ucciso sul colpo. Bruno Isoardi, operaio, mentre saliva in auto alla b[illegible] Chiappi ha scorto nelle vicinanze [illegible] paravalanghe «Costa Oricia», sulla provinciale per il santuario, una delle zampe anteriori strapp[illegible] carcassa e semidivorata.

Nell'alta Valle [illegible] la Provincia da quattro anni ha vietato, in pieno accordo con i cacciatori del Comprensorio, le battute [illegible] camoscio dopo che alcuni selvatici [illegible] arrivati in pieno [illegible] e trovandovi l'ambiente adatto, si erano fermati, riproducendosi.

Un avvenimento faunistico insolito, perché sull'arco alpino della Granda i camosci vivevano stabilmente soltanto sulle pen[illegible] della Valle Gesso, nel [illegible]lo dell'Argentera.

Dice il sindaco di Castelmagno, Beppe Garnerone: «Il branco di [illegible] camosci, che da poc[illegible] [illegible] ad una dozzina di animali, costituisce motivo [illegible] richiamo per quanti amano [illegible] natura. Molti sono venuti nel nostr[illegible] paese per fotografarli con il teleobiettivo perché i selvatici non si lasciano avvicinare. Purtroppo c'è anche chi viene fin quassù con intenti [illegible]».

Intanto domenica si chiude la caccia nelle zone Alpi. Nella stagione sono [illegible] abbattuti 165 camosci sui [illegible] previsti dai piani comprensoriali. Queste le cifre ufficiali: ma quanti altri animali sono stati uccisi dai bracconieri?

[illegible]

Agitazioni nelle aziende cuneesi dopo la rottura delle trattative

Cartiere in sciopero

Oggi si fermano la Burgo e la Scott

VERZ[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

I dipendenti delle cartiere sono oggi in sciopero per la vertenza sul rinnovo del contratto di lavoro. L'agitazione è stata proclamata a livello nazionale e prevede otto ore di astensione del lavoro nel periodo tra il 27 novembre e l'11 dicembre: in provincia gli scioperi [illegible] stati organizzati in modo diverso fra le grandi e piccole aziende.

Così alla «Burgo» di Verzuolo e alla «Scott» di Villanovetta da dieci giorni sono in corso astensioni articolate per squadre che si concluderanno l'11 dicembre.

Sciopereranno per otto ore le cartiere di Roccavione (158 dipendenti), Bagnasco (100), Ormea (130), Madonna dell'Olmo (30) nonché, per effetto dell'articolazione della protesta, alcune squadre della Burgo e della Scott.

Queste due [illegible] rappresentano un'importante realtà economica nel Saluzzese: entrambe hanno sede a Verzuolo (Villanovetta è frazione di que[illegible] Comune) che, dall'inizio del secolo, è la «città della carta», tant'è che il Comune ha in programma la realizzazione di un museo della carta in collabora[illegible] con le due importanti aziende che occupano circa 1200 addetti.

La «Cartiera Burgo» venne fondata nel 1905 dall'ingegner Luigi Burgo, che fu anche senatore: è la fabbrica più antica del gruppo che oggi possiede dieci cartiere (Arbatax, Chieti, Marzabotto, Avezzano, Mantova, Treviso, Lugo di vicenza, Germagnano, Corsico, Tolmezzo) e controlla varie società.

Qui lavorano 783 persone: prima della pesante crisi che il gruppo attraversò nel 1982-83 (e sulle cui cause è stata aperta un'inchiesta da parte della magistratura con il rinvio a giudizio degli amministratori di allora) i dipendenti arrivarono fino a 850. L'anno scorso è stato raggiunto un accordo fra azienda Fis-Cisl e Filis-Cgil per un'ulteriore riduzione di personale che tuttavia è stata contenuta in 95 addetti rispetto ai 158 inizialmente indicati in esubero dalla direzione.

Negli Anni Sessanta la Burgo creò con l'americana Scott Paper uno stabilmento comune a Villanovetta creando [illegible] «Burgo Scott» per prodotti casalinghi (carta igienica, Scottex, tovaglioli): i dipendenti [illegible] 700.

La crisi del settore si è fatta sentire, nei primi Anni Ottanta, con [illegible] successiva uscita dal gruppo della Burgo che ha venduto la sua quota alla Scott. Oggi lo stabilimento ha 450 addetti dopo l'accordo del 1986 [illegible] ristrutturazione produttiva che portò al licenziamento, pensionamento e dimissioni di [illegible]cento lavoratori.

[illegible] settore cartario sembra in netta ripresa (tant'è che [illegible] Burgo le giornate lavorative annuali [illegible] passate da 350 nell'87 a 356 nell'anno scorso per salire alle attuali 357) anche se l'Assocarta, il cui presidente è Paolo Forlin, amministrat[illegible] delegato [illegible] Scott, teme una recessione che sarebbe causata dalle scelte fiscali del governo e da difficoltà del sistema economico.

Mercoledì 12 dicembre i sindacati si ritroveranno a Roma [illegible] l'Assocarta per un nuovo incontro per l'avvio delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro, [illegible]duto nello scorso aprile.

Ma [illegible] chiedono i cartai? Lo spiegano Gianni Baratta e Lina Chialva, segretari provinciali rispettivamente della Fis-Cisl e Filis-Cgil: «La piattaforma, ap[illegible]vata dalle assemblee, si articola su quattro punti. Il primo riguarda il diritto all'informazione sui programmi [illegible] aziende attraverso un osservatorio di settore; quindi una riduzione dell'orario che permetta una [illegible] occupazione; nuove [illegible] per l'inquadramento professionale. E ancora: un aumento salariale di 220 mila lire mensili scaglionate sui tre anni del contratto. Alle richieste gli industriali dell'Assocarta hanno detto no: di qui gli scioperi che potranno riprendere se nell'incontro del 12 non registreremo segnali positivi».

Alberto Gedda

Dove mettere i fanghi

VERZUOLO. Sono attese novità sulla vicenda della discarica per i fanghi prodotti dalle lavorazioni dello stabilimento «Scott», prevista in un primo tempo a Manta. L'amministrazione comunale, nelle scorse settimane, ha convocato una riunione con i dirigenti dell'azienda e le organizzazioni sindacali per trovare una soluzione: l'indicazione è che la discarica venga realizzata nel Verzuolese con tutte le garanzie previste. Sul luogo, però, non c'è ancora certezza mentre sui piazzali della fabbrica continuano ad essere stoccati i residui delle lavorazioni: [illegible] soluzione tampone che non potrà proseguire oltre la prossima primavera. Di qui l'invito dei sindacati affinché venga trovata, al più presto, una soluzione che permetta lo sviluppo produttivo dell'azienda, che ha in programma nuove lavorazioni. I fanghi della Scott sono stati equiparati dal laboratorio dell'Usl di Cuneo ai rifiuti solidi urbani.

[illegible] DEL MERCOLEDI'

Dove mettere quei bidoni?

Sembra ormai che bidoni dell'immondizia, raccolta vetri e incroci stradali (anche quelli più pericolosi) siano diventati inscindibili fra di loro; non c'è incrocio senza bidone né bidone [illegible] incrocio; [illegible] poi si [illegible] fortunati si può anche trovare il contenitore per i vetri. [illegible] caso specifico voglio portare a esempio l'incrocio di corso Giovanni XXIII con via Bonelli per il quale abitualmente transito tutte le mattine per recarmi al lavoro. Ecco cosa mi è successo: mentre attraversavo l'incrocio mi sono scontrato con un'altra auto che da corso Giovanni XXIII procedeva verso viale Angeli. Non potevo assolutamente vederla perché [illegible] raccoglitore di vetro mi ostruiva la visuale. In questi casi il Comune è responsabile?
Gabriele L[illegible]
Cuneo

A Pocapaglia «tutto regolare»

Nell'articolo «Guerra a Pocapaglia» [illegible] parla di rombanti auto sprezzanti di tutto ciò che è natura. Riteniamo di dover fare alcune precisazioni. L'accusa abbozzata di non aver i permessi per effettuare il «Jamboree del Roero» è assolutamente inconsistente in quanto è stato un raduno e non una gara e come tale percorreva strade comunali di libero accesso. Inoltre erano stati avvisati tutti i sindaci e le stazioni dei carabinieri interessati. Le vetture [illegible] questione non sono più rombanti di una normale utilitaria [illegible] i carabinieri [illegible] via [illegible] manifestazione hanno potuto verificare. Non [illegible] può quindi parlare di inquinamento acustico e atmosferico. Nell'articolo si dice inoltre di scontri verbali con un gruppo di rampichinisti presenti all'America dei Boschi durante il nostro passaggio. Mai visti.

Un'ulteriore precisazione: il Jamboree del Roero organizzato [illegible] nostro club non è una gara ma una «gita» organizzata in tutti i particolari con cura e rispetto verso la natura e in armonia con gli abitanti del luogo.
[illegible] Albatros 4x4
Torino

Lunghe code [illegible] Aci di Cuneo

Un consiglio pratico per accedere agli uffici dell'Automobil club di Cuneo: preparatevi a ore e ore di code interminabili. E l'utente che magari arriva da Cortemilia e che [illegible] stampato qualsiesi (pagandolo, naturalmente) deve perdere una o più giornate?
Claudio Lingua
Dronero

Il ricovero [illegible] Murazzano

Nell'articolo sulle sit[illegible] all'Istituto assistenziale per anziani «Beata Vergine di Hal» di [illegible] sono state scritte alcune imprecisioni. L'Usl di Ceva, a cui sono istituzionalmente affidati i compiti di vigilanza sugli enti gestori di attività assistenziali, da tempo si è trovata a affrontare problematiche connesse all'istituto di Murazzano. Abbiamo più volte provveduto a erogare contributi per la gestione e l'integrazione [illegible] retta per gli ospiti che [illegible] nelle condizioni di provvedervi autonomamente. L'Usl ha inoltre dato la possibilità di stipulare una convenzione per l'ospitalità a persone non autosufficienti a condizione che l'ente si adegui in termini strutturali e di personale di assistenza. Esistono purtroppo invece e da sempre condizioni di precarietà e inadeguatezza che già avevano portato, due anni e mezzo orsono, a preoccupanti prese di posizione da parte della Regione in merito al mantenimento in attività dell'istituto, per cui si era sollecitato l'ente fornendo l'apporto necessario per le pratiche di ristrutturazione.

Questa presidenza e amministrazione dell'Usl 67 ha sempre rispettato e continuerà a rispettare l'autonomia gestionale dell'amministrazione dell'ente: si deve però prendere atto della [illegible]a degli interventi [illegible]cessivi e del continuo procrastinare l'inizio dei lavori di ristrutturazione, i cui finanziamenti non utilizzati con tempestività diventeranno insufficienti o possono correre il rischio di essere dirottati altrove dalla suddetta Regione.

Le nuove soluzioni edilizie di cui si è fatto cenno nell'articolo e delle quali questa Usl non è ancora a conoscenza, probabilmente neppure progettate, non risolvono il problema immediato e non tengono [illegible]to inoltre [illegible] mezzi e dei tempi di attua[illegible] che purtroppo è facile prevedere ardui da reperire e a lungo termine. Nel frattempo comunque la situazione abitativa e assistenziale degli anziani ospiti della Casa di riposo permane precaria. L'Usl di Ceva si è messa immediatamente a disposizione per trovare temporanea e idonea soluzione, ma nessuna proposta valida è pervenuta.
Alberto Delucis
presidente Usl di Ceva

AD ALBA

Il sapore delle caldarroste

Il freddo [illegible] questi giorni invita al consumo delle caldarroste. In molte città del Cuneese (come [illegible] Alba, nella foto Murialdo) ecco i trespoli e le bancarelle dove si possono acquistare i «mondaj»

Visto dai giovani

Il futuro del Villino di [illegible]

DRONERO. Il locale non deve essere trasformato in club privato, la gestione del bar va legata a quella degli impianti da tennis. E ancora: [illegible] discoteca, almeno per 12 giorni all'anno, dovrebbe essere utilizzata per l'organizzazione di concerti o incontri.

Sono le richieste avanzate dal gruppo «Dronero giovane» per il dancing «Villino», che a fine anno cambierà gestione. Una ventina di giovani della città ne hanno [illegible] l'altro giorno in un incontro. Le [illegible]poste [illegible] gruppo saranno pubblicizzate [illegible] volantini, poi verranno pre[illegible] Comune. Durante la [illegible] molti hanno sottolineato l'esigenza di poter disporre di un punto [illegible] riferimento fisso e il «Villino» dovrebbe «rispondere alle nostre esigenze».

Per quanto riguarda i campi da tennis, hanno precisato i giovani droneresi, la nuova gestione — bar e impianti — consentirebbe di risolvere i problemi legati a[illegible] pulizia della struttura sportiva e alle prenotazioni. (r. s.)

Al centro [illegible] proteste una ditta fatta chiudere dopo i controlli Usl

«Ma qui si vernicia ancora»

Piozzo, eluso il divieto del sindaco?

[illegible] E' una storia singolare quella che si racconta in paese. [illegible] ditta di verniciatura, [illegible] chiudere con un'ordinanza del sindaco Giovanni Garessino [illegible] [illegible] ai controlli dell'Usl, sarebbe chiusa soltanto «sulla carta»: in realtà continuerebbe saltuariamente il lavoro.

[illegible] protestare per una [illegible]ne che ha dell'incredibile, [illegible] quindicina di famiglie che abitano lungo la provinciale, alla periferia di Piozzo: «Proprio in questa zona nei capannoni della impresa edile Manassero si installò, circa un anno e mezzo fa, una ditta di verniciatori "a tempo pieno"». Preoccupati per l'intensa puzza dopo lunghe attese [illegible]i interventi dell'Usl di Mondovì, la ditta è stata chiusa a tempo indeterminato, il 28 settembre. «Ma si vernicia ancora».

Nel mirino degli abitanti una ditta registrata in Comune come «Vps di Gian Paolo e Flammia», con domicilio fiscale a Carrù, specializzata in verniciatura di porte e serramenti. Non appena [illegible] installò [illegible] capannone della ditta Manassero, non mancarono le proteste.

«Già allora — ricorda il consigliere comunale Clemente Bonino — ci fu un sopralluogo dell'Usl [illegible] dei controlli e inviò al Comune un rapporto denunciando l'uso di sostanze inquinanti. Il sindaco fece [illegible]pendere l'attività per un mese, ma nel frattempo i verniciatori, senza chiedere alcun controllo preventivo, si sono spostati in un capannone costruito a 20 metri di distanza dal Manassero, riprendendo [illegible] loro attività».

Ne sono scaturite nuove proteste, anche per il timore che i residui delle lavorazione e i recipienti vuoti ammassati fuori, alla pioggia, potessero filtrare nel terreno, fino alle falde dove pescano i numerosi pozzi della zona, preoccupazioni visti i problemi già avuti dall'acquedotto a causa dell'inquinamento da atrazi[illegible].

A fine estate, entra nuovamente in scena l'Usl di Mondovì per nuovi controlli e nuovi solleciti.

Il [illegible] il 28 settembre, firma una seconda ordinanza di chiusura: «Si tratta di un provvedimento a tempo indeterminato — spiega il segretario municipale Giusto Scarpello — fino alla regolarizzazione della situa[illegible] in quanto mancano alcuni presupposti di carattere amministrativo per quanto riguarda, in linea di massima, le autorizzazioni agli scarichi e le emissioni in atmosfera. Il Comune ha anche provveduto ad informare i carabinieri». Ma la vicenda è tutt'altro che terminata. Continua Bonino: «La ditta continua a verniciare. L[illegible]ità è stata [illegible] nel nuovo capannone; ma è ripresa, pur se in modo saltuario, in quello vicino». (m. n.)

Il quartiere Breo di Mondovì ha già indossato il look natalizio

Una sinfonia di luci

E i ragazzi «inventano» i presepi

Torna l'isola. Dopo gli esperimenti estivi (nella foto) per le festività si chiude di nuovo al traffico via Sant'Agostino

[illegible]. Graziosi angeli decorativi vestiti di luci illuminano a festa in via Beccaria, mentre poco più avanti, in via Sant'Agostino, sono grandi globi bianchi sospesi tra [illegible] se a richiamare l'attenzione dei passanti che un po' infreddoliti indugiano tra le luci delle vetrine.

Il quartiere di Breo, fulcro della vita commerciale del capoluogo del Monregalese, ha indossato il suo look natalizio affacciandosi [illegible] molte speranze e qualche apprensione all'appuntamento più importante dell'anno.

Le duecentocinquanta vetrine del centro, diligentemente allestite, ammiccano garbate, proponendo doni di ogni sorta impreziositi da confezioni eleganti e ricercate al festoso rito laico del regalo.

C'è chi opterà per il dono utile e chi, invece, sacrificherà all'estetica la funzionalità; c'è chi sceglierà con calma e chi arriverà in tutta fretta rimediando all'ultimo a qualche dimenticanza. Qualcuno farà regali perché la tradizione vuole così, altri si ricorderà a Natale [illegible] qualche favore da restituire con un bel dono.

C'è chi [illegible] indirizzerà [illegible] regali più impegnativi e ricercati, molti preferiranno esprimere semplicemente con un oggetto simbolico un gesto di affetto e un pensiero [illegible] sincero augurio.

Gli occhi di tutti, grandi e piccoli, fissano attenti le vetrine cercando ognuno il dono adatto, già assaporando la soddisfazione per un regalo azzeccato, o la gioia per un dono che [illegible] già desiderato ricevere.

Dietro le vetrine, gli occhi egualmente attenti e speranzosi dei commercianti. All'appuntamento natalizio si affacciano quest'anno con le dita incrociate: la fiducia [illegible] d'obbligo ma non senza un pizzico di inquietudine dopo che lo scorso anno la mancanza di neve ha tenuto lontani parecchi turisti e villeggianti e gli affari non sono certamente stati pari alle [illegible].

Il presidente dell'Ascom Ferruccio Dardanello scrive per i commercianti [illegible] letterina a Babbo Natale: «I negozianti sperano nella neve, [illegible] una precipitazione abbondante che non si faccia attendere. Soltanto così sarà possibile evitare il dramma dello scorso anno. Se anche questo Natale non ci sarà propizio l'economia turistica e commerciale [illegible] Monregalese rischia [illegible] essere messa in ginocchio. Per noi neve è sinonimo di turismo, lavoro, occupazione: significa il domani. E poi chiedono che il Comune, dovendo rideliberare entro il 31 dicembre la [illegible] [illegible] imprese arti e mestieri, la ben nota Iciap, mantenga la quota minima già adottata con una scelta di equità e di comprensione».

Per strappare qualche ora in più alle feste [illegible] Natale i commercianti hanno ottenuto dal Comune, oltre alla consueta pedonalizzazione delle strade di Breo, indispensabile per favorire lo shopping, l'apertura domenicale e serale fino al 24 (per i negozi di generi alimentari anche il 25 e il 31 dicembre), mentre bar e birrerie prolungh[illegible] l'orario fino alle 4 del [illegible] non solo il 24, 25 e 31 dicembre, ma anche in occasio[illegible] dell'Epifania, il 4, 5 e il [illegible] gennaio.

In prossimità delle feste non [illegible] i Babbo Natale che percorreranno le vie della città per distribuire i tanto attesi regalini ai bambini e offrire un sorriso agli ospiti dei centri anziani.

La Pro loco rinvia al prossi[illegible] [illegible] lotteria di Natale: «Quest'anno, proprio per gli effetti negativi della passata stagione invernale — spiega il presidente G[illegible] Roà — ci siamo limitati ad abbellire via Sant'Agostino [illegible] palle di Natale augurali: speriamo in un buon periodo di lavoro, ce n'è [illegible]gno per tutti, [illegible]che per [illegible] un po' su il morale dei commercianti. Purtroppo finora, rispetto al novembre scorso, abbiamo un calo d'affari di almeno il [illegible] per cento. Speriamo proprio che [illegible] neve si ricordi di noi».

Non c'è Natale [illegible]nza neve, né senza presepi. Ma se per la prima occorre affidarsi alla speranza o agli scongiuri, almeno per i secondi si può star certi che non mancheranno.

Nell'ambito delle celebrazioni per il quinto centenario della chiesa dei Santissimi Pietro e Paolo, il Comitato parrocchiale ha infatti proposto alle scuole dell'obbligo la rassegna «L'arte del presepe», da inserire dal 18 al 31 dicembre nel programma per il Natale [illegible] Mondovì.

L'iniziativa ha coinvolto gli alunni delle scuole dell'obbligo nella preparazione di rappresentazioni in miniatura della Natività. Hanno aderito, oltre alle scuole dei rioni cittadini e alla colonia agricola del Belle, istituti dell'intero hinterland di Mondovì: Ceva, San Michele, Vicoforte, Monastero Vasco, Villanova, Frabosa, Carrù, Crava e perfino Genola.

I ragazzi, sotto la guida degli insegnanti, hanno utilizzato i più svariati materiali di recupero: carta, chiodi, pane, legno, ceramica, e stoffe rimaneggiati [illegible] forbici, colla e [illegible] pazienza ed entusiasmo.

Qualcuno ha scelto di dipingere, su tela, legno o vetro, i presepi, una trentina di piccoli capolavori, [illegible] esposti lungo la «Camminata [illegible] in piazza S. Pietro e, attraverso i portici di vicolo del Moro, in piazza Cesare Battisti.

Tutti i negozi e le vetrine prospicienti il percorso dei presepi saranno addobbate ed allestite scegliendo l'azzurro, appunto, come tonalità dominante, in modo da creare uno sfondo omogeneo ed idoneo all'esposizione, per [illegible] tocco di magia in più. (m. n.)

Volley, buon momento in C

Piemonte Leasing e Auxilium Consauto «avanti tutta»

CUNEO
NOSTRO SERVIZIO

Il Piemonte Leasing è tornato vittorioso anche dalla prima trasferta in Toscana. La squadra cuneese (che stasera gioca a Torino il ritorno di Coppa di Lega contro il Meneghetti) si è imposta per 3-0 a Forte dei Marmi contro il Versilia, conservando il primo posto in classifica.

Non è stata comunque una vittoria facile. «Pensavamo di dover soltanto fare i conti con un pubblico "caldo". Invece siamo stati [illegible] danneggiati dall'arbitro» spiega l'allenatore cuneese Mario Sasso. [illegible] queste difficoltà le cuneesi hanno [illegible] 15-13 il primo set, recuperando da 7-13, imponendosi poi agevolmente (15-10) nella seconda frazione.

«Il terzo set — [illegible] Sasso — è stato il migliore sul piano del gioco. Abbiamo vinto 16-14 dopo essere stati in svantaggio 14-12. La squadra ha dato una grande prova di carattere e maturità rimontando per due volte».

In serie C2 maschile bella vittoria della Vini San Quirico contro l'imbattuta Libertas Nichelino. Gli albesi hanno vinto per 3-1 grazie a una prestazione attenta e sono ora al secondo posto in classifica [illegible] all'Acqui e allo stesso Nichelino.

Niente da fare invece per l'incompleto Delta Mondovì, privo di Rossi (squalificato) e con alcuni atleti acciaccati. I monregalesi sono stati sconfitti per 3-0 a Caluso da una formazione [illegible] pre temibile in casa.

Nel campionato femminile prosegue la marcia dell'Auxilium Consauto che sabato ha allungato la serie positiva a spese del Settimo.

La capolista si è imposta 3-0, con Erika Morandi in evidenza e qualche problema nel primo e terzo set. «E' un campionato molto equilibrato. Non ci sono incontri facili. Il Settimo ci [illegible] messi in difficoltà con la battuta e una buona difesa» ha osservato l'allenatore delle cuneesi Ernesto Giraudo.

E' giunto finalmente [illegible] il giorno della prima vittoria in C2 per l'Accornero Savigliano. La squadra [illegible] Aldo Casale ha superato per 3-0 il Rivoli, confermando i progressi mostrati nelle ultime settimane.

Nella D femminile l'imbattuto Castellino Racconigi [illegible] conservato il p[illegible] imponendosi per 3-0 nell'insidiosa trasferta [illegible] Biella, mentre la Fiduciam Lagnasco è stata sconfitta per 3-0 a Morgex.

[illegible] campionato maschile [illegible] tre squadre della «Granda» sono state costrette [illegible] quinto set. Il «tie break» ha portato fortuna alle due cuneesi. L'Alpitour ha sconfitto in casa il Luserna e l'Edilpietra ha vinto [illegible] la prima partita stagio[illegible] contro la Juniorcasale. Il quinto set è stato invece fatale al Mondovì, battuto in casa dal San Damiano.

Corrado Giocco

Nel «balon» si annunciano grandi novità: Ceva punta sulla coppia Berruti-Bertola

Dodo Rosso divorzia da Cengio

L'atleta di Priola sarà capitano del Mondovì

ALBA
[illegible] CORRISPONDENTE

La pubblicazione d[illegible] classifi[illegible] dei giocatori di «balon» da parte del Consiglio federale della Fipe ha [illegible] il via [illegible] [illegible] [illegible] pallonistico.

Le novità per il '90 saranno parecchie, anche perché la riduzione del numero delle formazioni di serie A da 10 a 8 obbliga a un generale rimescolamento che potrebbe portare [illegible] costituzione di squadre più forti, in grado di contrastare meglio [illegible] strapotere [illegible] Aicardi.

Il campione d'Italia in carica, [illegible] [illegible] anni consecutivi sul trono, ha ricevuto dal Consiglio federale l'avallo [illegible] [illegible] più desiderata in casa canalese: la possibilità cioè di confermare in blocco la squadra che ha vinto l'ultimo scudetto.

[illegible] possibilità è stata accordata e quindi la Canalese Roero si schiererà ai nastri [illegible] partenza, ancora una volta con i favori [illegible] pronostico, con Aicardi, Lenza, Ghigliazza e Tamagno.

A contendere ai roerini il [illegible] cosso finale [illegible] soprattutto Balocco e [illegible] i che appaiono, sulla carta, i più agguerriti. Balocco, che giocherà ancora a Vignale, avrà come spalla Solferino, trasferitosi da Cortemilia dopo l'ottimo campionato disputato con Dogliotti; anche il terzino Bonino sarà [illegible] ogni probabilità confermato.

[illegible] Rosso I si profila un clamoroso cambiamento [illegible] spiaggia. Dopo molti anni di pe[illegible] nenza a Cengio, «Dodo» dovrebbe trasferirsi a Mondovì alla corte di Beppe Mondino. La spalla di Rosso I sarà Gianni Rigo, reduce da un anno di purgatorio in serie B.

[illegible] Cengio invece andrà Livio Tonello che giocherà [illegible] Massone. Lo scambio fra Rosso I e Tonello è clamoroso, anche perché i due giocatori si erano ormai identificati con [illegible] rispettive piazze, dopo una militanza assai lunga.

Un'altra [illegible] [illegible] che attende però ancora [illegible] conferma definitiva, è quella dell'accoppiata Bertola-Berruti a Ceva. I [illegible] giocatori più rappresentativi del balon, che hanno segnato con i loro duelli ad altissimo livello gli ultimi 20 anni della storia del pallone elastico, esaltando un pubblico assai più esigente di quello di oggi, potrebbero giocare nella stessa squadra, dando vita ad un esperimento forse rischioso dal punto di vista della classifica, ma sicuramente affascinante.

A Ceva, in attesa del recupero di Rosso II, sottoposto a intervento chirurgico alla schiena che lo costringerà a saltare quasi tutta la stagione, vorrebbero puntare sull'inedita accoppiata «amarcord» come è già stata definita con simpatica ironia ed un pizzico di malignità.

Berruti [illegible] convinto [illegible] bontà della scelta, Bertola è [illegible] po' più scettico, ma sembra intenzionato ad accettare. Per quanto riguarda le altre formazioni, a Cuneo hanno deciso di dare fiducia a Giuliano Bellanti il giovane prodotto del vivaio, vincitore del campionato di serie B. Nel grande salto Bellanti dovrebbe essere accompagnato dall'esperto Belmonte.

Quasi fatta anche la squadra di Taggia con il riconfermato Pirero e con Voglino che sta in questi giorni trattando il suo reingaggio, con buone possibilità di essere confermato. Per la formazione ligure i problemi vengono dalla difficoltà di reperire sul mercato due buoni terzini, visto che non ci sono molti liguri a disposizione e che i giocatori del Piemonte sembrano piuttosto restii a trasferirsi in Liguria.

Difficoltà anche per Cortemilia dopo l'esaltante stagione appena terminata con la conquista del secondo posto. La società ha confermato Dogliotti e poi ha un po' tergiversato. Così Solferino si è accasato e Dogliotti è ancora senza compagno. I dirigenti inseguono Bertola, qualora l'accordo con Ceva dovesse sfumare; come alternativa c'è l'ingaggio di Bogliacino ex compagno di Balocco.

Aldo Scavino

Clamoroso scambio. Livio Tonello lascerà Mondovì che ha ingaggiato Rosso I (a destra) e andrà a giocare a Cengio

In una bella cornice di pubblico si è disputato l'atteso derby della serie D

Fossano meglio di Savigliano

La Tecnocast Fibrac si aggiudica la sfida sul campo dell'Expo Casa con una grande rimonta
Vittoria in trasferta per il Saluzzo, scivolone interno del Cuneo Mercedes

Roberto Vergnano, «guardia» [illegible] stato i migliori dell'Expo Casa nel derby perso [illegible] il Fossano. A destra [illegible] Colucci coach della Cover Saluzzo: la sua squadra è [illegible] al [illegible] nella trasferta [illegible] Ivrea

SAVIGLIANO. Il derby cuneese [illegible] decima giornata del [illegible] pionato di serie D di basket fra Expo Casa Giochi e Tecnocast Fibrac si è concluso con la vittoria degli ospiti che si sono imposti con il punteggio di 89-78.

I fossanesi hanno così agganciato il Campidonico [illegible] Vercelli [illegible] secondo posto [illegible] classifica a due lungh[illegible] di distanza dalla capolista Omegna.

La partita di Savigliano, disputata in una grande cornice di pubblico, a conferma che i derby sono gli [illegible] più attesi, per la gioia dei cassieri delle [illegible] squadre, è stata molto combattuta nel primo tempo chiuso con la [illegible]dra di casa in vantaggio per 47-40.

Gli ospiti nella ripresa, [illegible] nati da Venzon, Arsello e [illegible] mola, hanno però colmato il divario e nel finale con tre «bombe» consecutive hanno operato il break decisivo.

Il presidente dell'Expo Casa Marco Testa ha [illegible]: «La Tecnocast è più forte della nostra squadra e la sua vittoria è legittima; [illegible] abbiamo però giocato quasi alla pari con gli avversari. Spiace per i punti persi malamente in partite più facili, ma pensiamo che la crisi delle ultime settimane sia [illegible] superata. Adesso che abbiamo ritrovato un gioco accettabile, dovremo anche cercare di conquistare qualche risultato utile».

[illegible] fila dell'Expo Casa Giochi i migliori sono stati Vergnano e Socchi, ben coadiuvati da Filippi e Di Gangi.

E' tornata al [illegible] anche la Cover di Saluzzo che ha battuto in trasferta l'Ivrea Rbm per 74-64. L'allenatore Giovanni Colucci ha detto: «Il [illegible] non è stato elevatissimo, ma la squadra ha praticato un gioco più ragionato. Due punti fuori casa sono importanti, anche perché interrompono la nostra serie [illegible] gativa. La squadra avversaria ha adottato una buona difesa, ma noi abbiamo evitato l'errore di attaccare disordinatamente e giocando con grande raziocinio, siamo riusciti a vincere».

Il primo tempo si era chiuso con il punteggio di 43-30 in favore della Cover che, a pochi minuti dal termine della prima frazione, [illegible] raggiunto un margine di 18 punti [illegible] vantaggio. Fra i saluzzesi il migliore è risultato Bianco, con 29 punti.

Brutta sconfitta invece per il Cuneo Mercedes superato in casa per [illegible] a [illegible] dal Chiarino di [illegible] ultimo in classifica. [illegible] partita era molto attesa [illegible] clan cuneese che sperava di conquistare altri due punti contro [illegible] formazione non eccezionale. Nonostante la buona prova di Acsis, però, il Cuneo Mercedes ha perso malamente l'incontro che era un importan[illegible] spareggio-salvezza. Già nel primo tempo i padroni di casa erano stati superati dagli avversari per 37-36.

[illegible] campionato di Promozione, [illegible] scontro [illegible] vertice fra Bra e Pinerolo, hanno [illegible] la meglio i braidesi che comandano la classifica a punteggio pieno. Questi i risultati della settima giornata: Bra-Pinerolo 65-54, Carrù-Jazz Torino 33-149, Cuneo Basket-Carmagnola [illegible] 67, Albaufficio-Lesna 51-63, Settepiù-Moretta 97-54, Rivalta-Nbb Cuneo 118-88. [a. sc.]

HOCKEY [illegible]

Passeggiata di Lorenzoni [illegible] Mondo Rubber nel primo turno di A2

«Troppo forti» le braidesi

Le due squadre travolgono le avversarie

BRA. La prima giornata del campionato [illegible] [illegible] A femminile [illegible] hockey indoor non ha fatto altro che confermare il nettissimo divario tecnico esistente tra le due formazioni braidesi e altre compagini del girone Nord Ovest.

La Lorenzoni Cassa di Risparmio di Bra e Mondo Rubb[illegible] [illegible] vinto con largo margine i due incontri giocati domenica al palasport di Bra ed hanno ribadito il loro ruolo di grandi favorite per l'accesso alla semifinale.

La Lorenzoni Crb ha travolto per 13-0 il Valsabbio e per 21-0 il modesto Villar Perosa, con l'allenatrice Silvia Brizio che ha potuto dare spazio a tutte le giocatrici a sua disposizione.

Nessuna difficoltà anche per il Mondo Rubber che ha sconfitto 8-0 il Martes[illegible] e 6-4 il Valsabbio, tirando i «remi in barca» nel secondo tempo dopo una prima parte dominata.

Tutto sommato per le due formazioni braidesi si è trattato di incontri utili soltanto per la classifica e la differenza reti.

[illegible] Silvia Brizio lo aveva già annunciato alla vigilia dell'ini[illegible] [illegible] torneo: «Il girone eliminatorio si annuncia molto facile, [illegible] per noi sar[illegible] poiché al [illegible] abbiamo alcune giocatrici importanti infortunate».

Dal punto di vista dell'impegno e della preparazione sarebbe forse [illegible] più producente un buon allenamento con un'amichevole in famiglia, hanno sostenuto i dirigenti [illegible] due società.

A questo punto l'unica gara in grado di offrire emozioni ed equilibrio è il derby che domeni[illegible] alle 9.30 al palazzetto di viale Risorgimento, a Bra, aprirà il programma della seconda giornata del campionato indoor.

La stracittadina vale anche il primato in classifica poiché è improbabile [illegible] Lorenzoni Crb e Mondo Rubber vadano a perdere punti nelle altre partite in programma.

[illegible] Lorenzoni Crb giocherà anche alle 11.30 [illegible] il Martesana [illegible] e il Mondo Rubber al[illegible] 12.30 scenderà in campo per affrontare il Villar Perosa.

Domenica comincia anche il campionato di serie B maschile. Anche [illegible] questo [illegible] la «Granda» [illegible] rappresentata da due formazioni, [illegible] e due di Bra: il Brajda Benovenuta e Milano Assicurazioni, inserite in un girone a cinque che promuoverà alla fase successiva soltanto la prima classificata.

Le due [illegible] braidesi partono [illegible] buone ambizioni, anche se il Brajda dovrà fare a meno di Shimi Goyer.

La prima giornata si disputa a Novara con Brajda e Mil[illegible] Assicurazioni che affronteranno il favorito Novara, la Moncalvese e l'Hockey club di Milano. [c. o.]

Savigliano, torneo da venerdì a domenica

Campioni e giovani tre giorni di sfide

CUNEO. [illegible] sono andate molto bene le [illegible] per gli atleti della «Granda» nella pri[illegible] prova [illegible] campionati regionali di tennistavolo disputata a Sandigliano, in provincia di Vercelli. Solo [illegible] rio Luciano, cuneese, tesserato per l'Auxilium Fossano, [illegible] è comportato molto bene, classificandosi al secondo posto nella [illegible] categoria nazionale, alle spalle di Luca Bilucaglia, dell'Ossola [illegible] che è il migliore a livello nazionale. Abbastanza positivo il comportamento del fossanese Walter Fresh, [illegible] nella [illegible] categoria regionale. Cristina Carosso dell'«A4» di Verzuolo è giunta quarta.

L'attenzione di tutti gli appassionati di tennistavolo [illegible] sposta ora su Savigliano dove, da venerdì a domenica, è in progr[illegible] un importante torneo a [illegible]tere nazionale. Venerdì per il primo Torneo Città di Savigliano si affronteranno i migliori giocatori italiani [illegible] terza categoria regionale. Sabato i primi sedici classificati [illegible] [illegible] gara del giorno precedente scenderanno di nuovo in gara con i giocatori di terza categoria nazionale.

Iscrizioni per questa gara, molto importante nel panorama nazionale, sono giunte da ogni parte d'Italia con atleti che [illegible] anche da Palermo, Lecco, Sassari e Trieste. [illegible]nica per il primo Torneo nazionale «Provincia di Cuneo» si affronteranno i giocatori di «seconda» nazionale, una categoria che comprende in Italia una sessantina di giocatori, 40 dei quali saranno a Savigliano.

Sempre domenica si svolgerà anche il campionato regionale a squadre riservato [illegible] categorie giovanili. Sono finora iscritte 14 formazioni da tutto il Piemonte. A Savigliano interverrà anche il presidente federale Cesare Sacrestani, con i vice Sandro Sattani e Stefano Bosi. a. sc.

Pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale la proposta del nuovo marchio

Gattinara, la «g» è vicina

Il vino vercellese avrà la «garantita»

GATTINARA
NOSTRO SERVIZIO

Il Piemonte potrà annoverare, a breve scadenza, dopo il Barolo ed il Barbaresco, un terzo vino «nobile»: il Gattinara. La proposta, [illegible] «Comitato nazionale per la tutela delle denominazioni di origine dei vini» per la concessione del marchio «Docg» al prodotto delle colline nord-vercellesi è stata p[illegible]cata sulla Gazzetta Ufficiale. Durante le pubbliche audizioni per l'accertamento dei requisiti organolettici indispensabili, i delegati della Commissione enologica avevano dichiarato: «Il Gattinara è un vino dalle enormi potenzialità non ancora completamente espresse». [illegible] riconoscimento che premia il lavoro di oltre due millenni dei viticoltori che riescono a trarre il massimo profitto da una zona di produzione ristretta.

«Il territorio coltivato a vigna nel [illegible] Comune — dice l'assessore all'Agricoltura Giorgio Aliata — ha un'estensione di 105 ettari, una superficie inferiore a quella delle colline del Barolo e del Barbaresco». Tuttavia il Gattinara, con una produzione annua che si aggira sui 4000 ettolitri, è riuscito ad inserirsi fra i primi sette vini italiani (dopo il Barolo ed il Barbaresco sono già insigniti della Docg il Chianti, il Brunello di Montalcino, il Nobile di Montepulciano, l'Albana di Romagna).

La posizione di preminenza nella scala dei valori enologici nazionali del terzo vino piemontese dal tipico sapore aspro ed asciutto è dovuta alle tecniche di coltivazione [illegible] produttori, [illegible] anche alle referenze storiche. La comparsa delle viti [illegible] colline gattinaresi risale al III secolo a. C.: lo attesta una citazione dello scienziato romano Plinio nella sua opera «Naturalis Historia». Il vitigno coltivato era lo «spionia», proveniente dall'Emilia e diventato poi «Spanna» nel gergo locale.

Il primo riconoscimento ufficiale degli intenditori giunse con la creazione del «Borgofranco»: gli statuti vercellesi infatti erano drastici nel pre[illegible] la limitazione [illegible] vendite dello Spanna fuori dei confini territoriali, specialmente [illegible] caso di guerre e di carestia. Il Gattinara incominciò però ad essere conosciuto in tutto il mondo nel Cinquecento, quando il Cardinale Mercurino fece apprezzare il [illegible] delle viti dei suoi colli all'imperatore Carlo V ed ai dignitari delle Corti più fastose d'Europa. In terra italiana, nel Seicento, anche i Savoia, fedeli consumatori di Barolo, promossero alle loro mense quel vino del Nord che Agostino Della Chiesa aveva definito «uno dei più dolci e saporiti che si conoscano».

Il Settecento segnò per la viticoltura gattinarese una fase di contenimento e di larvata concorrenza dei prodotti d'Oltralpe, ma col Risorgimento e l'unificazione del Regno vi fu la definitiva esplosione del Gattinara: nella seconda metà dell'Ottocento e nei primi anni del Novecento la produzione complessiva toccava i 40.000 ettolitri. Il governo italiano stabilì, con Decreto Reale, di installare nella cittadina vercellese [illegible] «Regia Stazione Enologica Sperimentale» con il compito di condurre studi ed esperimenti [illegible] colture. Sfortunatamente l'istituzione ebbe breve durata: di lì a qualche anno la Stazione fu trasferita nel Veneto. Però i coltivatori avevano [illegible] preso coscienza dell'esigenza di organismi associativi per far fronte in comune a calamità imprevedibili, come la grande tempesta del 1905 che spezzò tutti i tralci delle colline. Nel 1908 sorse la Cantina Sociale, che [illegible] 140 soci.

Notevole impulso promozionale è sempre stato dato al Gattinara dalle «tabinne», istituzione unica sorta dall'unione spontanea di contadini vignaioli che fa del vino un elemento di aggregazione ricreativa. Nel '58 è stato costituito il «Consorzio di tutela» e nell'aprile dell'68 la «Bottega del Vino». Frattanto nel '67 veniva concesso al Gattinara il marchio «Doc». Fino al bando della «garantita» sulla Gazzetta Ufficiale del 19 settembre '89.

Arnaldo Colombo

CONTROLLI IN CANTINA

Che cos'è la docg

La docg (denominazione origine controllata e garantita) è stata assegnata finora a soli sei vini: 2 piemontesi, 3 toscani e un romagnolo. Il Gattinara andrà così ad aggiungersi ai nobili Barolo e Barbaresco, al Brunello di Montalcino, Nobile di Montepulciano, Chianti e all'Albana di Romagna, l'unico bianco finora entrato nel Gotha dell'enologia italiana. La docg si distingue dalla doc (sono 220 i vini italiani a denominazione di origine controllata) perché prevede oltre al controllo sull'origine delle uve anche quello sulla qualità dei vini. La legge infatti stabilisce che un vino per avere il sigillo docg debba essere prima degustato [illegible] commissione pubblica istituita presso le Camere di commercio. Solo le partite che avranno le caratteristiche organolettiche necessarie potranno avvalersi del marchio docg e ogni bottiglia sarà numerata con fascetta di tutela. [s. mir.]

Il casalese Buzzi alla regata intorno al mondo

Una sfida sul mare

Nella seconda tappa il suo equipaggio si è classificato quinto. La prossima gara lo porterà in Nuova Zelanda. I progetti

CASALE MONFERRATO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Lo scafo italo-francese «Charles Jourdan», che partecipa alla regata intorno al mondo, si sta preparando ad affrontare la terza tappa, che collega l'Australia alla Nuova Zelanda, sino ad Auckland.

Intanto, si festeggia il brillante risultato conseguito nella seconda tappa, che ha visto la barca del casalese Sandro Buzzi tagliare il traguardo al quinto posto. Un risultato atteso e che l'industriale del cemento aveva (con scaramanzia) già preannunciato al momento della partenza. «La seconda tappa — aveva detto — è tra le più congeniali al progetto della nostra barca. Quindi l'obiettivo è di arrivare tra i primi». Così è stato, secondo le aspettative e le speranze, anche se forse i sogni si erano spinti fino al primato.

Sandro Buzzi, con tre soci francesi, si era cimen[illegible] nell'avvincente progetto di costruire una barca che fosse contemporaneamente veloce, facile da condurre, robusta e sicura. Caratteristiche che sono state messe alla prova in questo giro del mondo, grazie alla sostanziosa sponsorizzazione della ditta francese «Charles Jourdan» e ad altre partecipazioni, tra cui quella della ditta dolciaria casalese «Bistefani».

Lo scafo italo-francese, al di là dei risultati conseguiti (nella prima tappa è arrivato undicesimo), dimostra qualità tecniche eccezionali. Con i ritocchi che, durante questa pausa australiana, si stanno apportando, dovrebbe riprendere il mare ancora più agguerrito.

Lo afferma senza esitazioni lo skipper Alain Gabbay, [illegible] tra i quotati di Francia e che, all'inizio della spedizione, si era dimostrato piuttosto scettico sul rivoluzionario progetto. E' stata la convivenza con questa barca, agile e veloce, a convincerlo. «Dobbiamo risolvere qualche problema al timone — dice —, ma sono contento dell'imbarcazione che rivela ottime capacità di ripresa e scatto».

Per la terza tappa avverranno, com'era già previsto, alcuni cambi tra l'equipaggio. Saranno sostituiti quattro marinai, ai quali subentreranno Yves Pajot e Luc Poupon, due fuoriclasse [illegible] vela transalpina, [illegible] Desjoyaux e Mario Zimmer[illegible]. Resterà a bordo Florence Arthaud, unica donna dell'equipaggio.

Altra [illegible] per la «Charles Jourdan» è la quarta tappa, che dalla Nuova Zelanda prevede il ritorno in Uruguay. La quinta ricondurrà in Florida e la sesta (con l'industriale casalese a bordo) riporterà l'equipaggio in Inghilterra. Al termine del giro del mondo Sandro Buzzi intende rilevare l'imbarcazione, ribattezzandola col nome di «Yuno».

Avventura in barca. Sandro Buzzi (a sinistra) durante una regata

I progetti e l'attività di cinque stranieri ■ Costigliole d'Asti

Un castello per l'arte

Da due anni allestiscono mostre nel vecchio maniero rimesso a nuovo. L'esperienza di vita in campagna. Sfilate di moda e rassegne di design

COSTIGLIOLE D'ASTI
NOSTRO SERVIZIO

Dieci anni fa, quattro svizzeri e una tedesca hanno comprato un castello a Costigliole d'Asti. Uno di loro si occupa di arte contemporanea e gli altri di architettura e design. Insieme organizzano due o tre mostre l'anno.

Quando l'hanno comprato, il castello era un rudere; [illegible] c'era né acqua, né luce elettrica; mancavano tutte le porte e le finestre, e una parte del tetto era sfondata. Rimasto disabitato per oltre vent'anni, era in uno stato disastroso.

«Dopo i primi lavori, abbiamo dovuto decidere come suddividerlo — raccontano i proprietari — non volevamo fare alloggi separati, ci piaceva l'idea di mantenere un unico spazio, come era sempre stato. Ci siamo quindi scelti [illegible] centinaio di metri quadrati ciascuno, e abbiamo lasciato tutto il resto del castello ad uso comune. Sopra [illegible] sono le stanze da letto e il pianterreno, che viene adibito a spazio espositivo, fa anche da soggiorno: prima di allestire una mostra, dobbiamo essere tutti d'accordo».

Problemi non ce ne sono mai stati, anche se di mostre a Castel Burio se ne organizzano parecchie. Dall'83, ad ogni primavera ci sono sfilate di moda, rassegne di design, e di mobili, a cui prendono parte anche i proprietari con le loro creazioni.

Uno di loro, Pius Wyss, ha inventato Castel Burio Arte, con cui [illegible] circa due anni propone mostre di arte contemporanea. Durante l'allestimento, i pittori sono ospiti al castello. Dall'anno scorso l'attività di Castel Burio si è ampliata anche al teatro, con un festival internazionale a cui si aggiungono performance d'arte e proiezioni di video.

Alla fine dell'anno si svolge il Premio Castel Burio: vengono selezionati i migliori artisti, tra quelli che [illegible] partecipato alle mostre durante l'anno. I vincitori possono usare gli spazi di Castel Burio per il loro lavoro.

Ma com'è la vita al castello? Tutti e cinque i proprietari hanno un lavoro. In Svizzera; o [illegible] Germania, come Irene Gruender, che dà consulenze di design a grosse ditte tedesche che intendono cambiare immagine.

In questo modo riesce a raccogliere gli appuntamenti in un paio di giornate, per poi tornare a Costigliole, anche [illegible] ammette, «dopo dieci [illegible] di campagna, ogni tanto ho voglia di cambiare aria».

E' lo stesso per Ernst Hunziger, architetto: va su e giù dalla Svizzera, dove ha [illegible] studio. «Ma appena posso torno, qui mi occupo di design, progetto mobili, tutte cose più divertenti dell'architettura tradizionale».

Filosofia, questa, condivisa in pieno dagli altri due architetti, Andreas Baumann e Vladimir Grossen, anche loro con uno studio in Svizzera. L'unico ad occuparsi d'arte è Pius Wyss: anche lui divide il suo tempo tra una Galleria di Zurigo e Castel Burio.

Tutti e cinque si sono conosciuti sui banchi di scuola. Raccontano: «E' lì che ci è venuta l'idea di [illegible] una casa grande, in cui fosse possibile abitare e allo stesso tempo avere degli spazi p[illegible]pri in cui lavorare. Il castello è stato un [illegible] poco e abbiamo deciso di buttarci in quest'avventura. Era completamente distrutto, ma ci siamo detti: [illegible]tetti, [illegible] sappiamo fare».

Una sfida riuscita: il progetto di avviare un centro culturale internazionale ha dato ottimi risultati, anche se qualche problema di integrazione c'è stato (parliamo malissim[illegible] italiano e non abbiamo quasi contatti con la gente del posto).

E il castello? «Per la verità poco è cambiato da quando era un rudere — precisa Ernst, riferendosi all'arredamento piuttosto essenziale —. Come una delle camere per gli ospiti, con un letto da venti piazze: una volta è persino arrivato un torpedone da Pavia, carico di turisti che volevano vederlo».

Silvia Greco

Un gioiello restaurato. Il maniero di Castel Burio a Costigliole

TEATRI

NUOVO - Nuovo Progetto Rosa: al prenota per «Romance-Romance» musical di Barry Harmman e Keith Hermann, con Daniela e Simona D'Angelo e con la partecipazione di Maurizio Micheli, regia di Luigi Squarzina (12-17/12) - C. d'Azeglio 17, tel. 655.552.

TEATRO MATTEOTTI Moncalieri - Autunno moncalierese: «1789 Parigi e dintorni» «Signore signori ovvero cittadine e cittadini» di V. Sivora spettacolo teatrale produzione Teatro Matteotti in collaborazione con il T.S.M. Teatranza questa sera ore 21 Informazioni e prevendita a partire dalle ore 17 Teatro Matteotti tel. 640 3700 - 654.1318.

SETTIMO VOLTAIRE TEATRO presenta da giovedì 7 a domenica 10 dicembre «Libera nos» (suggestioni dell'opera letteraria di Luigi Meneghello) con Mirco Arturo e Marco Paolini. Regia di Gabriele Vacis. Informazioni e prenotazioni ai numeri 801.1746/541.430.

SETTIMO VOLTAIRE TEATRO (via Cavour 7, Torino, via Roosevelt 8a, Settimo T.se) Stagione Teatrale 1989/90, Campagna abbonamenti a 18 spettacoli, intero L. 100.000 ridotto L. 80.000. Per informazioni tel. 011 541.438 - 531.780 - 801.1746.

PALAGHIACCIO e ROTELLIERE - Torino Esposizioni (via Petrarca 39): ore 20,00 - 23. Biglietto unico. tel. 6569.

CIRCHI

MOIRA PER IL CIRCO DI MOSCA: per la prima volta a Torino - Parco Ruffini c/o Palasport - tel. 383.513-388.305. Le due famose scuole circensi unite in un grande, unico spettacolo. Orari: ma. me. gi. ore 21; ve. sa. ore 16,15 e 21; dom. ore 15 e 18,30; lun. riposo. A tutti gli spettacoli i bambini pagano metà prezzo. Ampio parcheggio. Autobus linee 2-38-62-68-71. Prevendita CRAL - Stadio Comunale. Curva Maratona (c. Sebastopoli ang. c. Agnelli) tel. 32.34.77.

SCUOLE DI DANZA E RECITAZIONE

ALAIN ASTIE': Stage di «Barre au sol» e danza classica 8-9-10 dicembre. [illegible] (M. Borghi, M. d'Incà, R. Trolese) Tel. 218.5940.

BELLA HUTTER: L'improvvisazione n[illegible] danza. 2° seminario «Danza e testo nella composizione coreografica» a cura di Enrica Brizzi - 5 dicembre - (c. Vitt. Emanuele 108, tel. 514.850).

[illegible]

ARLECCHINO: 15,30 ballo liscio.

CLUB 84: oggi pomeriggio d[illegible]. Questa sera ore 21 Sergio Pacci [illegible] alla grande orch[illegible].

FORTINO: ore 15.30 liscioteca Armandò. Ingresso libero.

GARDEN (str. Valsalice 4/a, tel. 658.858): ore 15 - a pa[illegible] un dolce pomeriggio.

LE ROI: ore 21 Sal Musella.

TANGO: Sala danze classica eleganza danze [illegible].

DA ROBY: cena con orchestra giovedì, venerdì, sabato e domenica. [illegible] 337.985 - 335.2[illegible].

DA ROBY: prenotazioni per veglia del 24-25 pranzo con orchestra 26 S. Stefano-31 Capodanno. Tel. 337.985 - 335.2800.

MY CLUB - SHAKER PIANO BAR (via M. Cristina 68, tel. 669.9596): [illegible] (chiuso lunedì) (R.6).

MON REVE DISCOTEQUE: pre[illegible] private, tel. 740 018 (via N. Fabrizi 71).

PATIO DISCOTECA (corso Moncalieri 346): tutte le sere ore 22.

SAN GIORGIO-Ristorante-Danze-Valentino: La Pierre's Trio - C. Albertina.

TRILUSSA: pren. 914.480-[illegible]

GALLERIE E MUSEI

ALBERTO P[illegible] (Rocca 29): Giordano.

ANTICHITA' CASARTELLI argenti antichi e oggetti preziosi fino al 23 dicembre (via Lagrange 5/d To) or. 10/13; 15,30/19,30.

ARTE ANTICA (L'E) (via Volta 9, tel. 518.834): incisioni antiche, [illegible] giapponesi, fiabe n. [illegible].

ARTE CLUB (via della Rocca 39, tel. 836.331): Nando Enrici.

ARTE 121 (v[illegible] Nizza 121, 667.854): Salvo Brunetto.

A[illegible] (v. Boberti 73/a) [illegible] di: Tiziana Milani. «Una nuova proposta per Natale» Cocktail 18-22 sino al 15-12.

BATTILOSSI (via Giolitti 45, Torino): Selezione tappeti d'antiquariato IV. Fino al 23 dicembre, orario negozio.

CIRCOLO [illegible]GLI ART[illegible] (via Bogino 9): [illegible] antologica del pittore Luigi Spazzapan, promossa dalla Regione Piemonte e dalla Provincia di Gorizia. Orario 10-12,30; 15-19. Lunedì chiuso.

CITTADELLA 3 (via Bertola 31): regalo di Natale, dipinti, ceramiche, bronzetti.

FREE ART (via dei Mille 42, tel. 839.88.05). Angeli, Festa, Schifano, Bootz, Gilardi, Pistoletto, Zorio, Paolini, Mondino, Nespolo, Salvo, Germanà, De Maria, Chia, Paladino, Merlino, Coccobelli, Mussesi, Ragalzi, Barovero.

GALLERIA LA ROCCA (tel. 874.844): «King size show».

LA GIBIGIANNA - Bra (tel. 0172 425.451): Enrico Paulucci

LO SCORPIONE (c. Peschiera 177 bis - tel. 037.133): Le tavole musicali di Raul Vighone. Ore 10-12/16-19.

LO STILE ATTILIO RIVA (Frossasco, v. De Villa 5, tel. 0121/52.984 - 52.310, dal mart. al ven. 16-19; sab. 9-12, 16-19, opere di: Spazzapan, De Stuano, Brindisi, Vellan, Mignoco. Dipinti '800 e '700.

MARION DETEURTRE GALLERY (piazza Carignano, 8 Torino, tel. 539.349): orario Galleria dalle 15,30 alle 19,30. Personale di Max Squillace fino al 16 dicembre.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40), orario tutti i giorni compresi i festivi (chiuso il lunedì): ore 9-12,30 e 15-19. Sala Mostre Temporanee: «40 Artisti da Israele». Sculture e disegni contemporanei. Fino al 20 dicembre. «Manica Nord (primo piano)»: «Bruno Stampio - Fotografie 1989». Ritratti, paesaggi, automobili. Dal 29 novembre al 16 [illegible]; [illegible] orario del Museo.

PIEMONTE ARTISTICO (via Roma 264): in collaborazione con la Regione Piemonte presenta la mostra «I pittori del [illegible]. Or. [illegible].

PORTICI (piazza Vittorio 22): [illegible] alla Bruneri Vico. Inaug. [illegible] dalle ore 18 alle ore 23.

SALA ESPOSIZIONI (c. Francia 138 Collegno). Giuseppe Grosso or. 16/19.

SALAMON & C. (via Cosseria 8, tel. 860.9123/4): Giuseppe Aimone 1988/89. Oli, acquerelli, pastelli.

SOC. PROMOTRICE B. A. Valentino, Gaetano Vangi. Or. 10-12.30; 15,30-19.

STUDIO LABORATORIO (c. G. Lanza 105[illegible]). Piero Ferroglia 17,30.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE [illegible] ARTI [illegible]

ACCADEMIA Un regalo per Natale.

ARTEINCORNICE (via Vanchiglia 11): Omaggio a Ernesto [illegible].

ARTEINCORNICE «SALA INCONTRI» (885 071): Roberto Inga - opera prima.

CAVOUR (Moncalieri): A. Fanneta.

DAVICO: Philippe Genet.

[illegible] Una [illegible] di grafica contemporanea [illegible] di Daniele Gay.

GALLERIA BIASUTTI (via Giovanni 16): trafigurazione e astrattismo. Ore 16-20.

IL PRISMA (Cuneo, via XX Settembre 41 tel. 0171/54.931 - ric. aut. telefax 0171/607.320): Collettiva pittori dell'800 opere di: Brancaccio, Mosè Bianchi, Cannicci, Cabianti, De Nittis, Fattori, Follini, Lupo, Maggi, Magni, Mancini, Manara, Milesi, Morbelli, Olivero, Pellizza, Pasini, A. Pratella, Reycend, Ganiero, Tavernier, Zandomeneghi. Orario: tutti i giorni 10,30-12. 16,30-19,30 (domeniche comprese).

LA BUSSOLA (via Po 9): Adami, Baj, Boldini, Casalnesi, Castellani, Chessa, Chia, Corpora, Crippa, Depero, De Pisis, Fontana, Gentilini, Guidi, Fifia, Hartung, Mathieu, Mafai, Morazzo, Paulucci, Pirandello, Sironi, Spazzapan, Sutherland, Tabusso, Turcato, e l'acquatinto di Enore Rico.

LA GIOSTRA - Asti: Lilly Salvaneschi.

LA PARISINA (C.so Moncalieri 47): Anna Lequio, Acquerelli, 16/20.

LE IMMAGINI: Nella Marchesini.

NARCISO: L'arte e il comico: Giorgio Gabellini.

PIRRA FIN-ART LEASING (corso Vittorio 82, tel. 540.380): Rassegna pittori italiani e francesi.

PIRRA CERAMICHE: Renzo Igne: «Cavalieri animali».

TUTTAGRAFICA: Paulucci incisioni.

1976 *La [illegible]* di Walerian Borowczyk
1986 *Dressage* di Pierre B. Reinhard

OGGI al **TORINO**
[illegible] ANTEPRIMA NAZIONALE
D. Hamilton presenta
l'ultimo grande film [illegible] regista [illegible] *Dressage*

con: Karin Schubert - Tracy Adams - Rocco Tano
Robert Malone - Ebony Eyes
e con Florence [illegible] NUOVA RAMBA

DOMANI [illegible]

L'amore, la passione, la follia: la vita di [illegible] straordinaria artista nella Parigi fine secolo.

ISABELLE ADJANI GÉRARD DEPARDIEU
CAMILLE CLAUDEL
UN FILM DI BRUNO NUYTTEN

Salone
LA STAMPA
[illegible] Roma 80 - Torino
[illegible] 534.914

Edicola Internazionale
[illegible] e sabato: 6-19,30
Domenica: [illegible]

COMPAGNIA DI DANZA TEATRO DI TORINO

[illegible] DI [illegible] 89/90

«CLEOPATRA»
di Mancinelli/Mischevitc
BOHOC - FURNO - [illegible]
Teatro di Torino
[illegible] Massaua 9)
giov. 7 dicembre ore 21
[illegible] 8 e dom. 10 dicembre ore 18
Inf. e pren. 011/47.30.189

INVIDIA + PATIO
Tutte [illegible] ore 22
venerdì - [illegible]

TORINESI, NIENTE [illegible] GLI «ACCHIAPPAFANTASMI»
[illegible] QUI PER [illegible] IL MONDO

DOMANI
LA PIU' GRANDE ANTEPRIMA DELLE FESTE, AI CINEMA
ARLECCHINO e **OLIMPIA 1**

IL FILM E' CONSIGLIATO DA RADIO CENTRO 95

DOMANI AL CINEMA CAPITOL

WALT DISNEY PICTURES PRESENTA
UN CARTONE [illegible] NUOVO DI [illegible] [illegible] CLASSICO "OLIVER TWIST" DI [illegible] DICKENS

OLIVER & Company

CON TUTTE LE CANZONI DI OGGI!

The Walt Disney Company

AL FILM E' ABBINATO:
[illegible]

Distribuito dalla WARNER BROS ITALIA

GRANDE CONCORSO SAN CARLO PREMI A MIGLIAIA!

DOMANI AL PICCOLO **AMBROSIO**

Ogni passione ha il suo prezzo.

DIRITTO D'AMARE

[illegible] NIMOY
TOUCHSTONE PICTURES
WARNER BROS ITALIA

RADIOMARELLI

TV Color. Scienza [illegible] fantasia italiana

PRESENTA LA PROPRIA GAMMA TV COLOR PRESSO:

G.E.P.S.
C.SO S. MAURIZIO N° 67
10124 TORINO
TELEF. 011-872.791

LA [illegible] UN PONTE TRA LE [illegible] E I [illegible]

Al cinema potete scegliere quello che piace a voi!

LA STAMPA
SAVONA
E PROVINCIA
Mercoledì 6 Dicembre 1989
Redazione: Savona, piazza Marconi 3 int. 6, tel. 802.081

Le idee dell'assessore Berruti: «Vigili urbani più vicini alla gente»

Per Natale 400 parcheggi

Ma da gennaio meno auto in centro

NOSTRO SERVIZIO

Assessore da una decina di giorni, Giancarlo Berruti non perde tempo. Nelle prossime [illegible] annuncerà una serie di provvedimenti per «rimediare» qualche posto auto in più durante le feste natalizie.

«Calcolo di mettere a disposizione dei savonesi altri 400 parcheggi, ma nessuno si aspetti miracoli — dice —, la città la conosciamo tutti. Stiamo cercando [illegible]ni spazio utile ancora disponibile». Dove? «Non in centro, dove sarebbe impossibile "infilare" altre auto ma nell'immediata periferia, tipo le aree ex Balbontin. Tutti posti che consentono di raggiungere a piedi il centro in appena cinque minuti».

Altre iniziative? «Per il periodo natalizio eviterò le novità, finirebbero per peggiorare la situazione. [illegible] primi di gennaio invece — spiega l'assessore Berruti — tenterò di dare qualche risposta ai problemi della mobilità. In quattro mesi, tanto manca alla scadenza del mandato, [illegible] si possono fare miracoli e neppure grandi progetti. Ma non si può neppure [illegible]».

E allora che farà l'assessorato [illegible] Polizia urbana? «Tutto il possibile per rendere più vivibile il centro, tenendo presenti anche le esigenze di chi non usa l'auto. Anche a Savona il problema dell'inquinamento atmosferico e [illegible] rumori [illegible] una realtà». Nuove isole pedonali, chiusura del centro città all'auto? «Non esattamente, piuttosto un progressivo recupero di spazi ai cittadini. Oggi [illegible] traffico è rappresentato da [illegible] che [illegible] tinuano a girare attorno agli stessi isolati in cerca di un parcheggio che non c'è, neppure nelle piazze dove di recente sono stati installati i parcometri».

A proposito: le 800 lire per ogni ora di sosta non spaventa[illegible] chi può spendere, tant'è vero che non c'è ombra di «ricambio» tra le auto [illegible]. «Solo una questione [illegible] disponibilità finanziarie? [illegible] a questo punto gli interessati — annota l'assessore — farebbero meglio a usare il taxi. A parte questo, stiamo studiando assieme all'Acts di potenziare il trasporto pubblico e assieme all'Automobile Club Savona, che ci ha offerto tutte le [illegible] disponibilità, le soluzioni possibili [illegible] tempi brevi per migliorare viabilità e parcheggi».

In tema di trasporto pubblico, che sembra, tutto sommato, l'alternativa sulla quale più si insiste, i savonesi avranno almeno più corse di [illegible] a disposizione? [illegible] dicono che non è la [illegible]luzione [illegible] più [illegible] circolazione intaserebbero ulteriormente le strade. Gli autisti dell'Acts sono [illegible] limite della pazienza, hanno già minacciato scioperi. Ecco, a gennaio [illegible]mo qualche [illegible] preferenziale in più, per [illegible] ai [illegible] pubblici di rispettare i tempi di percorrenza».

Dai vigili urbani è vero che arrivano segnali di collaborazione e quale è il loro rapporto con i cittadini? L'assessore riflette, l'argomento gli sta a cuore. «Incomincio con il dire che stiamo per bandire il concorso per i posti di comandante e di maresciallo, vacanti da tempo. E' importante avere l'organico al completo. I posti previsti [illegible] 108, pochi per le esigenze della città. Proprio ieri il sindaco Marengo ha chiesto una deroga alla presidenza del Consiglio, così da poter procedere l'anno prossimo a 32 assunzioni oltre il previsto, e di queste [illegible] relative al corpo [illegible] Vigili».

Dicevamo del rapporto tra i vigili e i cittadini. «Dai primi incontri con i vigili [illegible] avvertito notevoli segnali di totale collaborazione. Ho chiesto loro an[illegible] di ascoltare la gente, di riferire all'Amministrazione problemi e suggerimenti. Insomma, l'immagine del vigile che fa solo multe deve essere dimenticata».

Ivo Pastorino

[illegible] il nuovo assessore Giancarlo Berruti e via Luigi Corsi, che rappresenta uno dei problemi più difficili

VENTIQUATTR'**ORE**

FINALE LIGURE
Anche una villa sfiorata dal fuoco

Cinque incendi in poco più di 48 ore nell'entroterra di Finale. I focolai, tutti di origine dolosa, sono avvenuti nella frazione di Gorra (dove una villa è stata sfiorata dalle fiamme), a Perti, Calvisio, Valgelata e a Calice Ligure. Infine tra Noli e La Man[illegible]. Le fiamme sono divampate anche nel Savonese e in provincia di Genova, a Arenzano e Cogoleto. Cinque incendi anche in provincia di Imperia (Porto Maurizio, Bordighera e Ventimiglia). Il servizio a pagina 7

[illegible]
[illegible] i [illegible] del [illegible]

Piero Gozzi, titolare del «Gulliver» di Noli, [illegible] riconfermato, lunedì, presidente provinciale del Silb, il sindacato dei locali [illegible] ballo. L'elezione [illegible] (10 voti [illegible] 24 presenti) ha suscitato polemiche sull'operato [illegible] direttivo. [illegible] stati rieletti consiglieri Fabrizio Fasciolo, Pino Bruzzo, Carlo [illegible] e Luigi Viazzi.

VADO LIGURE
Incendio allo stadio «Chittolina»

Un incendio, dovuto a [illegible] corto circuito, ha danneggiato ieri sera [illegible] dei magazzini dello stadio «Chittolina». Le fiamme sono divampate poco dopo le 18. Il custode del campo si è accorto del fumo e ha dato l'allarme e poi, è riuscito a spegnere buona parte delle fiamme. L'opera è stata completata dai pompieri.

[illegible]
A giudizio il petroliere [illegible]

Il giudice istruttore di [illegible]ona ha rinviato a giudizio Federico Casanova, 49 [illegible] petroliere di Finale Ligure, ora residente a Cannes, e il medico Marino Basso, ex ufficiale sanitario di Tovo San Giacomo, per interesse privato in atti d'ufficio. Secondo l'accusa, il dottor Basso avrebbe rilasciato certificati di comodo alla ditta di smaltimento rifiuti allora [illegible] proprietà di Casanova, la «Punisco», da tempo [illegible].

Savona, cinque casi difficili

Proteste dei cittadini e replica del Comune

CORSO COLOMBO

L'odissea di corso Colombo non è ancora finita. E' sempre in alto mare la questione del parcheggio sotterraneo da quando i responsabili del Comune hanno deciso, di fronte a tante polemiche, di prendere tempo per [illegible]gli[illegible] ipotesi alternative (si parla del Sacro Cuore e delle aree accanto all'Italsider). Ma gli sca[illegible] i giardini del Prolunga[illegible] una [illegible] soluzioni possibili.

In questi giorni le ruspe hanno lasciato il controviale di corso Colombo. Sono sparite anche le transenne che bloccavano il traffico. [illegible] provvedimenti che non significano l'abbandono del progetto, come molti hanno ritenuto, ma che sono stati decisi esclusivamente per lasciare spazio al [illegible] del tradizionale Luna Park natalizio.

Oggi le auto transitano nelle due corsie disponibili; il controviale è [illegible] parzialmente [illegible] dalle strutture del parco giochi.

VIA MIGNONE

Sul problema della nuova bretella che dovrebbe collegare via Firenze con La Rusca, passando per via Mignone, è intervenuto l'assessore ai Lavori pubblici, Franco Pastorino. Dice: «Alcune [illegible] dette dagli abitanti della zona sono inesatte. La strada costerà infatti [illegible] milioni e non un miliardo; il progetto è già stato approvato dal Consiglio [illegible] le suore carmelitane si sono dette d'accordo e non si opporranno all'esproprio nell'interesse della città; la bretella "ruberà" solo un metro al parco giochi ed è ritenuta indispensabile anche per consentire il transito ai mezzi di soccorso».

Pastorino [illegible] anche [illegible] che la strada sarà a senso unico (da via Firenze verso l'autostrada) e che anche la Circoscrizione, dopo alcune assemblee, ha [illegible] parere favorevole. Resta l'opposizione di una parte degli abitanti di via Mignone, mentre quelli di via Fi[illegible] sarebbero d'accordo.

VALLORIA

Viabilità e parcheggi sotto accusa anche nel quartiere Valloria. Grossi problemi soprattutto in via Genova, nella zona vicina all'ospedale. Quando avverrà il trasferimento di tutti i reparti da corso Italia a Valloria vi sarà un consistente aumento di traffico e si apriranno problemi non facili da affrontare.

In [illegible] delle ultime riunioni [illegible] Consiglio comunale la minoranza ha denunciato la lentezza con cui si sta procedendo alla costruzione di una rotatoria tra via Genova e la rampa [illegible] collega l'ospedale all'Aurelia. Il servizio degli autobus è appena sufficiente: le corriere passano ogni venti minuti e [illegible]no costrette a ritardi [illegible] la tortuosità delle vie del quartiere. Inoltre [illegible] i parcheggi. Rocco Peluffo, consigliere comunale dc, sostiene: «Per risol[illegible] il problema bisognerebbe costruire la strada "in trincea" e un parcheggio sotterraneo, anche per non deturpare l'aspetto della zona».

PROLUNGAMENTO

Per viale Dante Alighieri, la strada alberata che unisce corso Italia al piazzale Eroe dei due Mondi, sono in vista importanti novità. Al momento la strada è aperta [illegible] transito delle autovetture e dispone di 37 parcheggi, ma a palazzo comunale corre voce che dopo le feste cambierà tutto. Divieto di [illegible] assoluto [illegible] spazio ai pedoni, così [illegible] accadeva fino a qualche tempo fa. L'area sottostante di questo viale era stata per un certo periodo additata quale possibile soluzione alternativa all'autosilo di corso Colombo. Era vicina al Priamar, così come prevedono i vincoli del finanziamento Fio, e non sembrava ostacolata dalla gente. Poi l'idea era tramontata per problemi tecnici.

Poiché viale Dante Alighieri costituisce un'area di sfogo importante a servizio ad esempio dell'ospedale San Paolo e della piscina comunale, l'assessore Berruti sta cercando una valida soluzione alternativa nella stessa zona.

[illegible]

[illegible] molti incroci risultano particolarmente pericolosi. Tra questi occupano uno dei primi [illegible] quelli tra via Luigi Corsi e via Montenotte e la stessa via Luigi Corsi e via Guidobono. [illegible] dimostra quanto avvenuto nei giorni scorsi: un anziano pedone travolto e ucciso da un [illegible] una donna investita sul marciapiede [illegible] un'a[illegible] sfuggita al controllo del conducente dopo uno scontro all'incrocio.

Situazioni di autentico pericolo [illegible] dovute soprattutto alle situazioni ambientali. «Non solo, ma anche al comportamento di certi [illegible] strada», ammonisce un graduato dei Vigili urbani. E aggiunge: «In centro molti automobilisti procedono a velocità troppo elevate, [illegible] rispettano la segnaletica, si... dimenticano di dare la precedenza ai pedoni. E questi ultimi approfittano un po' della loro condizione, attra[illegible] la strada dove capita, camminano [illegible] in [illegible] alla strada, di lato alle a[illegible] anziché usare il marciapiede».

Prosegue il concorso per i lettori de La Stampa, [illegible] giovane vincitrice a Bardineto

I gettoni d'oro a Borghetto S. Spirito

Estratta un'edicola situata in corso Europa 109

Occhi e Baiocchi insiste. Dicembre porta fortuna alla [illegible]vincia di Savona. Ieri i due milioni sono [illegible] vinti a Bardineto, in Val Bormida, oggi la sorte bacia un lettore che abita a Borghetto Santo Spirito. Altri gettoni d'oro stanno per essere assegnati. [illegible] telefonate e arriverà un altro regalo [illegible] tale anticipato.

[illegible] Bardineto, dove era stata [illegible] l'edicola di Olga Baglione, Occhi e Baiocchi ha sorriso a Marica Corrado, di 22 anni, residente in località Cascinazzo 10. I genitori sono titolari di uno dei più noti [illegible] della zona, il «Piccolo Ranch». E Marica [illegible] aiuta nella gestione del locale. La ragazza è contenta e nello stesso tempo sorpresa: «Non avrei mai pensato di vincere», dice sorridendo.

La «caccia» al vincitore di Bardineto [illegible] cominciata ieri mattina, quando nel piccolo paese s'è [illegible] la notizia che Occhi e Baiocchi aveva portato i gettoni d'oro del concorso. Olga Baglione, titolare d[illegible] rivendita, ha telefonato a [illegible]rtito di persona i suoi clienti: «Controllate il tagliando che vi ho dato insieme a La Stampa, qualcuno di voi ha vinto due milioni».

Marica Corrado racconta divertita: «Confesso che non ho controllato il numero del tagliando. E' stato mio padre a di[illegible] di verificare dopo [illegible] le locandine del giornale che annunciavano l'estrazione di un'edicola di Bardineto. Come spenderò quei soldi? Non lo so ancora, [illegible] siamo vicini a Natale e mi faranno sicuramente comodo».

Nuovo round del concorso. Ieri [illegible] sempre alla presenza di [illegible] funzionario dell'Intendenza di Finanza, come vuole il regolamento, è stata [illegible]oggiata la [illegible] edicola. Si tratta della rivendita gestita dalla società E. Gi. Cart di Bianchini & C. situata a Borghetto Santo Spirito in corso Europa 109.

Chi ieri ha acquistato il giornale in quell'edicola, controlli subito il numero stampato sul tagliando che ha ricevuto insieme alla copia de La Stampa. Se corrisponde a quello che pubblichiamo qui a fianco, deve telefonare entro le [illegible] di questa sera all'Ufficio Marketing operativo del giornale.

[illegible] telefonata, lo ricordiamo, è gratuita, trattandosi di [illegible] numero «verde»: 167802005. Il vincitore dovrà poi completare il semplice iter inviando anche [illegible] telegramma con le proprie generalità.

Occhi e Baiocchi proseguirà tutti i giorni sino alla fine dell'anno. Con l'arrivo del 1990 si procederà alla grande estrazione finale destinata a regalare altre belle sorprese e ricchi premi ai lettori liguri de La Stampa.

Sostanze «proibite» anche per i dilettanti che frequentavano strutture private?

Savona, culturisti e doping

I Nas incriminano il titolare di una palestra

Dopo lo scandalo degli anabolizzanti che sarebbero stati utilizzati dagli atleti della nazionale pesi che freque...a... il centro federale di Monturbano, un'altra ... sostanze illecite ha coinvolto l'ambiente delle palestre cittadine.

I carabinieri del nucleo antisofisticazioni di Genova hanno infatti denunciato ... procura presso la pretura ... Savona, a conclusione ... un'inchiesta scattata la scorsa primavera, ... titolare di un centro di pesi e body building nel quale i frequentatori avrebbero fatto ... di derivati dall'ormone maschile per irrobustire i muscoli.

La palestra è l'«Atlantic» di ... Eroine della Resistenza, ormai chiusa da mesi, ... per difficoltà finanziarie. Il proprietario, Carmelo Fabiano, ... stato segnalato all'autorità giu... per qu... ipotesi di ... esercizio abusivo ... professione medica, somministrazione di farmaci in modo pericoloso alla salute pubblica, detenzione senza licenza di importazione di prodotti dietetici stranieri, conservazione di prodotti dietetici scaduti, mancanza di autorizzazione sanitaria per alcuni dispensatori refrigeranti ...

Si tratta ... contestazioni che ... passeranno al vaglio ... procuratore Maurizio Picozzi. L'operazione dei carabinieri risale alla scorsa primavera quando i militari del nucleo antisofisticazioni hanno controllato decine di p... varie province della Liguria. Nel corso del blitz sono state sequestrate parecchie confezioni di medicine tra cui alcune riser... esclusivamente agli ospedali. In mezzo ai medicinali sono state rinvenute anche diverse confezioni di anabolizzanti e ... steroidi, sostanze illecite che ... state messe al ... da tutte le federazioni sportive mondiali per le conseguenze dannose che il loro uso provoca sull'organismo.

... di questo nuovo scandalo ha colto a Savona un po' tutti di sorpresa. Titolari di palestre, allenatori, praticanti considerano questa vicenda come un fulmine a ciel sereno.

Spiega Marco Barisone, istruttore del «Body Building club» di via Montenotte: «Conosco Carmelo Fabiano. Non rie... a credere che nella sua palestra venissero utilizzate sostanze vietate. Io sono apertamente contrario all'uso degli anabolizzanti. Sono nocivi ... salute; provocano danni irreparabili. Ognuno, è chiaro, la pensa a modo suo. Secondo me però se un culturista vuole arrivare a certi livelli deve farlo con il sacrificio e ... allenamenti. L'uso dei derivati ormonali co... di alleggerire i carichi di lavoro ma i risultati che si ottengono secondo ... perdono di valore».

Dello ... parere Mino Torcello, titolare della palestra «Rhomes club» ... via Lottero: «Le sostanze illecite sono nocive ... salute. Nella mia palestra non ne circolano. E nemmeno mi risulta che trovino impiego negli altri centri di pesi e body building della città. Noi ad esempio facciamo seguire i giovani che frequentano ... tra ... medici qualificati. Non bisogna generalizzare o fare di tutte le erbe un fascio».

Mino Torcello lancia poi un grido d'allarme: «Purtroppo ... questi discorsi sugli steroidi rappresentano ... pubblicità negativa per il nostro ambiente. Il numero delle persone che si rivolgono alle palestre si sta riducendo in modo preoccupante. Soprattutto sono sempre ... meno i giovani. C'è una spiegazione. Se lei ... un figlio, di fronte a tutti questi discorsi, lo manderebbe in palestra? Io credo proprio di no. Io sono in questo ambiente da ... anni ... sento di dire che il nostro mondo ... pulito. Non sono mai avvenute irregolarità di alcun genere, né ...

Intanto prosegue l'inchiesta della commissione antidoping del Coni sugli anabolizzanti che sarebbero stati utilizzati da al... atleti della nazionale pesi. ... a Roma è stato sentito Pie... Pulia, il grande accusatore della federazione pesi, che ha denunciato ... stato costretto a fare uso di steroidi che lo hanno ... all'interruzione ... ...iera agonistica per i gravi danni fisici subiti.

Claudio Vimercati

Anabolizzanti «scaduti»

GENOVA. Altre due palestre nell'inchiesta condotta dai carabinieri dei Nas. Si tratta della «Play Form» di Voltri, e della «New Gold's Gym» di via Galata nelle quali ... state sequestrate confezioni di medicinali e di derivati dall'ormone ...le. I tito... delle due palestre sono stati denunciati per «esercizio abusivo della professione di medico» e «per somministrazione di farmaci in modo pericoloso alla salute pubblica». Si tratta di Gianni Chiappori, rappresentante legale della «Play Form» di Voltri, e di Sergio Longobardi, Andrea Bozzi e Anna Ostuni, soci della «New Gold's Gym». Al primo i carabinieri hanno contestato il reato di detenzio... ... farmaci ... provenienza illecita e di confezioni scadute. I soci della palestra di ... Galata sono accusati di detenzione di confezioni riservate agli ospedali e truffa ... Stato: alcune scatolette sarebbero state comprate ... il contributo sanitario dell'Usl.

Illeciti in palestra. Serrande abbassate alla «Atlantic» di via Eroine

NOTIZIE**FLASH**

TRIBUNALE
Rinviata a giudizio per tentato omicidio

SAVONA. Manuela Gregorio, 28 anni, abitante ... Albissola Mare in via Puccio 21, è stata rinviata a giudizio per tentato omicidio ai danni del convivente, Carmine Perri, 31 anni. Quest'ultimo comparirà davanti ai giudici della Corte di assise di Savona con l'accu... ... favoreggiamento. Dopo il presunto ... omicidio, infatti, ... cercato ... scagionare la donna. I fatti risalgono al 2 gennaio dell'anno scorso e ... avvenuti nell'abitazione della donna. La coppia aveva litigato e Manuela Poggio aveva colpito il convivente con una coltellata al torace. Carmine Perri fu ricoverato in ospeda... in gravi condizioni e guarì dopo cinque mesi.

SINDACATO
... le pensioni di ...

SAVONA. Le segreterie della Camera del lavoro, della funzione pubblica e del sindacato pensionati in ... hanno ... preoccupazione ... le difficoltà che si sono registrate nell'attivazione e nel funzionamento della Commissione medica periferica per le pensioni di guerra e invalidità civile. La Commis... ... stata insediata ufficialmente ... settembre e l'arretrato ... già a settemila pratiche.

CARABINIERI
Il ... Giordano all'«Operativo»

SAVONA. Il tenente Michele Giordano è il nuovo vice comandante del reparto operativo dei carabinieri di Savona. L'ufficiale aveva ... prestato servizio a ... nel reparto investigativo. Successivamente si era trasferito a Genova dove era in servizio presso il nucleo di polizia giudiziaria della Corte d'appello.

CULTURA
Una conferenza ... Rivoluzione

SAVONA. Oggi alle 17 secondo appuntamento con il ciclo di conferenze che l'assessorato alla Cultura dedica alla Rivoluzione fran... Nella Sala Rossa, il prof. Giovanni Assereto parlerà delle caratteristiche e delle conseguenze del regime napoleonico in Liguria, ... di sconvolgimenti sociali.

COBAS
Scuola, i diritti dei supplenti

SAVONA. La ... precariato ... Cobas della scuola ha elaborato ... carta dei ... del supplente. Il documento che sarà pubblicato ... fine dell'anno, rivendicherà i diritti quotidiani che, secondo i precari, verrebbero sistematicamente violati. Indicherà comportamenti da parte ... presidi, segretari, spesso di insegnanti di ruolo, che i precari dei Cobas stigmatizzano per migliorare ... situazione generale.

Gli interrogatori

Inchiesta sul suicidio di Savona

SAVONA. E' morta nel reparto di traumatologia dell'ospedale San Paolo, Massimiliana Muro, la donna di ... anni che lunedì ... era precipitata ... quarto piano della sua abitazione in ... Crispi, a Lavagnola. Ogni tentativo ... medici è ... inutile. Sulla morte di Massimiliana Muro, ... tossicodipendente, sono ora in corso indagini da parte della polizia, ... nate dal sostituto procuratore della Repubblica, Tiziana Parenti che ha disposto l'autopsia.

Lunedì sera è ... a lungo interrogato il convivente. L'uomo avrebbe riferito ... negli ultimi tempi Massimiliana soffriva di crisi depressive e aveva manifestato più volte intenzioni suicide. Diversa sarebbe stata, invece, la testimonianza di alcuni familiari, secondo i quali ... donna non aveva nessun motivo per togliersi la vita. Le indagini puntano anche a chiarire che cosa sia avvenuto imme... prima ... volo dalla finestra di Massimiliana Mu... che si trovava in casa con il convivente. [c. v.]

Per la Confesercenti la situazione è «soddisfacente»

Savona, bar a rischio

Indagini dei carabinieri anche nei locali pubblici del comprensorio
Contravvenzioni: norme igieniche, merce scadente, licenze irregolari

SAVONA
NOSTRO SERVIZIO

Com'è il servizio offerto dai bar cittadini? Buono, ma potrebbe essere migliore. E' quello che è emerso da una serie di controlli effettuati nei giorni scorsi dai carabinieri che hanno «visitato» diversi esercizi pubblici del centro e della periferia. I militari hanno ispezionato una decina di bar e individuato una serie di infrazioni soprattutto alle norme amministrative e sanitarie.

Servizi igienici poco puliti, scatoloni di immondizia scoperti sotto i banconi di vendita, panini imbottiti e tramezzini esposti nelle vetrinette senza l'indicazione degli ingredienti utilizzati o del prezzo.

Sono alcune delle violazioni più diffuse che sono state riscontrate dai carabinieri. Osservano i militari: «Il servizio di controllo è stato predisposto per tutelare i cittadini. Siamo in periodo natalizio. La gente esce con maggior frequenza da casa e va con maggiore facilità nei bar. Il servizio intendeva accertare se negli esercizi pubblici vengono rispettate le norme igienico sanitarie e quelle amministrative. In generale, tranne casi isolati, abbiamo trovato situazioni soddisfacenti».

Le multe elevate dai carabinieri ... dal mezzo milio... ai due milioni. Non sono mancate tra gli addetti ai lavori, le sorprese. Di fronte ad alcune contestazioni, più ... un barista si è ... stupito. ... esempio per quelle riguard... ... confezionamento di toast e brioche. I carabinieri hanno multato parecchi baristi perché li preparavano senza indossare il copricapo. «Non lo sapevamo», si sono g... quasi tutti i barmen che però non hanno potuto evitare la contravvenzione.

I carabinieri hanno anche accertato numerose infrazioni alle norme amministrative, soprattutto relative all'esposizione delle li... Il quadro è comunque nel suo complesso positivo. Ovvia dunque è la soddisfazione dalle Associazioni di categoria.

Commenta il segretario della Confesercenti ... Savona, Umberto Torcello: «La rete distributiva dei bar di Savona ... una delle migliori ... Liguria soprat... ... quel ... riguarda ... rapporto qualità prezzo. In ... versi bar si paga la tazzina di ... 700 lire e addirittura in alcuni 600. C'è una grande ... da parte ... titolari dei pubblici esercizi verso ... cittadinanza e i turisti».

Quanto alle violazioni accer... Umberto Torcello ...ste soprattutto quella sull'uso del copricapo nella preparazione di toast e pizze: «Il testo di legge — dice — è stato superato da diverse circolari amministrative secondo le quali chi manipola il prodotto deve por... un berretto in testa ed un camice bianco. Ora nei bar la preparazione ... panini ed altri alimenti non av... dietro il banco. Il barman insomma si limita a prelevare ... prodotto già confezionato, a scaldarlo, e a servirlo. Si tratta di casi per i quali le ... prevedono ... possibilità di ... un copricapo». [c. v.]

Domenica congresso democristiano: lista unica e riconferma del segretario Aldo Gasco

Provincia: la dc vuole il pentapartito

Cosimi: «Una scorrettezza la candidatura Pesenti»

SAVONA. ... dc ... contraria alla soluzione della crisi in Provincia senza il passaggio obbligato del confronto tra i partiti. «Arri... alla nomina a presidente del socialdemocratico Gianluigi Pesenti per ottenere l'appoggio esterno dei socialisti risulterebbe una scorrettezza politica», sostiene Quintilio Cosimi, capogruppo della dc in Consiglio provinciale.

Il psi, dopo aver fatto dimettere il presidente Guido Bonino e di fronte ... incertezze che sembrano accompagnare l'eventuale nascita del pentapartito, sarebbe disponibile a consentire alla giunta attuale di proseguire nel mandato solo a patto di non avere un comunista alla presidenza. «Sarebbe un controsenso — spiegano i socialisti — ed è per questo che il ... stro ... potrebbe cambiare di fronte a un laico al vertice di Palazzo Nervia.

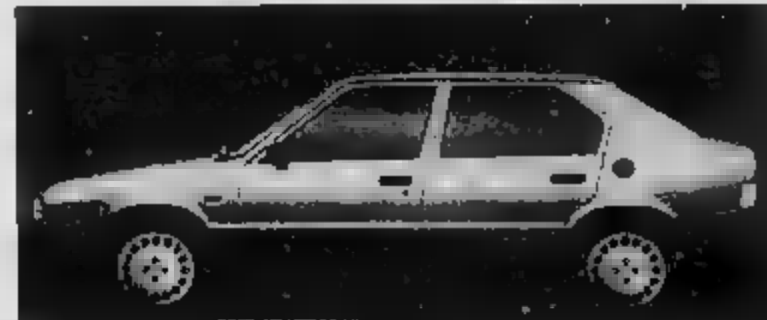
Ma in casa dc la mossa non piace, a prescindere ... nuovo candidato alla presidenza. «Tra l'altro — ammette il capogruppo Cosimi — il psi consentirebbe al ... di ottenere ... altro posto ... assessore. Proprio un bel risultato per chi sostiene di voler combattere l'occupazione del potere dovuta all'egemonia del pci. Noi intendiamo sperimentare la strada del pentapartito, e la giunta provinciale, per correttezza, deve dimettersi e consentire il confronto in aula».

E' proprio ... che i ... sono venuti a mancare? «Non è ... è tentato — prosegue Quintilio Cosimi — di so... questa tesi tirando in ballo il nostro consigliere Vacca. Il nostro gruppo, invece, è compatto e anche da parte del pli non ho dubbi sul sostegno al pentapartito. E ... ritengo esistano problemi neppure con gli altri partiti laici. In ogni caso vorremmo provarci, ecco perché ci appelliamo al... correttezza e chiediamo alla giunta di dimettersi».

Le vicende politiche che stanno animando lo scenario locale avranno sicuramente un riscontro al «XX Congresso provinciale della dc» in programma domenica prossima all'auditorium di Monturbano, dove tre anni fa, di questi tempi, venne eletto segretario politico, un po' a sorpresa, Aldo Gasco di Loano. «Intendo essere il segretario di tutti», aveva promesso Gasco e pare che così sia stato, tant'è che la dc ... si presenta al congresso con ... unitario e con l'intenzione di riconfermare per altri due anni Aldo Gasco alla segreteria.

A trovare l'accordo, che è stato sancito anche dalle assemblee sezionali dove sono stati ... 216 del...ti al congresso, sono ... le quattro correnti che caratterizzano la dc savonese: il «grande centro» rappresentato dall'alleanza ... Manfredi, Orsini, quindi gli «Andreottiani», Forze nuove e gli «Amici ... Goria».

Il congresso, che si aprirà alle 9 e proseguirà per tutta la giornata di domenica, sarà chiamato ad eleggere direttamente il segretario politico e i compo... il comitato direttivo. Gli altri organi direttivi, dai vice segretari (quelli uscenti sono Giovanni Veirana di Savona e Guido Michelini di Borghetto) ... sponsabili dei ... uffici ... (propaganda, programmazione, elettorale, turismo, territorio, attività economiche) saranno nominati successivamente.

«La ... unitaria è il frutto di un lavoro serio portato a buon fine con grande impegno. Durante questi tre anni — afferma Giovanni Veirana — la segreteria guidata da ... ha avuto il merito di ammortizzare i contrasti interni e di far crescere nuove solidarietà. Nessuno può ... di aver trovato porte chiuse». [L. p.]

L'isola pedonale in vigore da ani mattina, soddisfatti commercianti [illegible] residenti

Centro storico: stop alle auto

Albenga si prepara alle feste di Natale

ALBENGA
[illegible] CORRISPONDENTE

[illegible] domani mattina [illegible] centro storico [illegible] Albenga chiude al traffico automobilistico. Per un mese, sino al [illegible] gennaio, vicoli e piazze sono vietate ai motori per permettere, a turisti e [illegible]denti, di fare acquisti [illegible] la preoccupazione di venire investiti dalle macchine e di essere disturbati da [illegible] di scarico e rumori.

«Stiamo cercando di allungare i periodi di chiusura al traffico per poi arrivare al divieto annuale di circolazione dopo che sarà rifatta la pavimentazione del centro storico», afferma l'assessore Nicoletta Mantica. E aggiunge: «L'intenzione è quella di trasformare Albenga medioevale in un punto [illegible] attrazione turistica e commercia[illegible]. Gli stessi commercianti si [illegible] dichiarati favorevoli alla chiusura al traffico».

[illegible] tutti i commercianti, però, sono entusiasti del divieto: Gianni Maurizio, titolare del bar «Carillon» afferma: «La chiusura sporadica serve a poco. La gente non è abituata a venire in centro a piedi, piuttosto che fare due passi preferisce andare in altre zone dove c'è parcheggio. L'isola pedonale sarebbe utile se pro[illegible] per tutto l'anno».

[illegible] fa eco [illegible] Balloni: «Bisognerebbe fare [illegible] in Francia dove tutte le città che possiedono un bel centro storico lo vietano alle auto per tutto l'anno. [illegible] q[illegible] modo la gente si abitua a frequentare la parte storica a piedi e, secondo [illegible] si darebbe un incentivo a chi vuole aprire nuove attività commerciali e artigianali all'interno delle mura».

Di diverso avviso Antonio Marchionno, titolare del «Baretto» in via Bernardo [illegible] «Per quanto mi riguarda sono favorevole alle chiusure temporanee. Albenga non ha ancora un turismo annuale e i residenti preferiscono venire in centro con la macchina. Vietare l'auto in estate, a Natale e a Pasqua mi sembra invece giusto perché il centro storico è il vero polo commerciale della città. Forse gli orari di divieto sono troppo rigidi. La chiusura potrebbe cominciare dal pomeriggio».

Fabrizio Verace, titolare della profumeria «La zagara» di via Medaglie d'Oro è favorevole alla chiusura: «La gente può passeggiare e guardare le vetrine senza pericoli, in tranquillità. Del resto le precedenti esperienze di chiusura sono state positive per il commercio. Turisti e residenti, inoltre, stanno cominciando a apprezzare le bellezze storiche e architettoniche di Albenga [illegible] dioevale[illegible] scelgono di fare i classici "quattro passi" anche senza necessariamente dover comprare. Mi [illegible] conto, però, che alcuni generi potrebbero venire penalizzati. Basterebbe trovare delle soluzioni idonee».

I più penalizzati dal divieto di transito sono gli alimentari. Mario Cerioli, [illegible]are della «Casa del parmigiano» di via Oddo afferma: «Sono [illegible] [illegible] chiusura del centro storico durante tutto il giorno. La nostra clientela [illegible] abituata a utilizzare l'auto e, [illegible] avendo parcheggi, [illegible] nei periodi di chiusura di [illegible] la spesa nei supermercati [illegible] hanno a disposizione posti auto. Per noi dettaglianti all[illegible] è un duro colpo. Secondo [illegible] sarebbe utile dividere [illegible] giornata in due: al mattino lasciare il [illegible] aperto al traffi[illegible], [illegible] pomeriggio vietarlo alle [illegible]. In questo modo nessuno verrebbe danneggiato».

Soddisfatta della chiusura, invece, Simona Enrico: «Probabilmente è necessario [illegible] meglio gli orari e le modalità della chiusura ma la creazione dell'isola pedonale è positiva. Credo che in questo modo venga valorizzata tutta la zona, anche nelle parti più nascoste che, invece, meritano di essere rivalutate. Il centro storico ha [illegible] potenzialità per diventare un importante punto di attrazione e la chiusura, assieme alle altre iniziative di rilancio, può essere un primo passo verso il suo sviluppo». Favorevoli anche i commercianti di via Roma: «La gente che passeggia per le via rischia spesso di essere investita [illegible] è avvolta dai gas di [illegible]co. I clienti vengono più volentieri».

Stefano Pezzini

Da sinistra a destra (in alto): Gianni Maurizio, Ennio Balloni e Mario Cerioli [illegible], sempre da sinistra: Fabrizio Verace, [illegible] Marchionno e Simona Enrico

Verranno realizzati residence e una sala congressi

Colonia ristrutturata

La ex «Lancia» di Finale Ligure sarà ricostruita dai privati
L'importante progetto all'esame del Consiglio lunedì 18 dicembre

FINALE L.
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Approda in Consiglio comunale il piano particolareggiato per il recupero del comparto «Lancia-Oasi» di Finalpia. L'ex colonia sarà [illegible] trasformata [illegible] privati in un moderno centro [illegible]gressuale-residence [illegible] notevole livello.

Del recupero dell'edificio di Finalpia si sente parlare da anni, ma solo lunedì [illegible] dicembre, la pratica [illegible] all'esame del Consiglio, con un'altra lunga [illegible]e di argomenti.

Il progetto prevede il recupero dell'area che si trova fra il cimitero, [illegible] Levante, e il torrente Sciusa a ponente. Oltre alla parte prettamente ricettiva l'intervento sviluppa opere [illegible] interesse pubblico che riguarderanno in particolare la viabilità e i posteggi, in una zona ancora con molte carenze.

Dice il sindaco di Finale Ligure Pietro Cassullo: «Il notevole lavoro profuso dall'assessore all'Urbanistica Carlo Calil, si concretizzerà prima di Natale con questo piano particolareggiato di iniziativa pubblica, ma che vedrà poi i privati in prima linea».

Conclude: «Fra le scelte [illegible]portan[illegible] che faremo c'è anche la previsione di una nuova stra[illegible] che dovrebbe portare direttamente alla via Aurelia correndo lungo il [illegible] terminale dello Sciusa».

Conclude: «Il potenziamento delle capacità ricettive della città, [illegible] in termini qualitativi, dev'essere infatti l'occasione per un riassetto viario ed urbanistico di Finale Ligure».

[illegible] Consiglio [illegible] 18 dicembre (la seduta [illegible] convocata dalla giunta per tre sere consecutive) avrà [illegible] ordine del giorno molto articolato. Si tratta in pratica di una delle più importanti sedute di fine legislatura.

A Finale, come in moltissimi Comuni del Savonese, si voterà il 6 e 7 maggio prossimo per il rinnovo del Consiglio. [illegible] sono già le avvisaglie di una campagna elettorale nella quale non mancheranno le polemiche.

Augusto [illegible]

Il ricercato, colpito da un ordine di carcerazione, era in casa di un'amica

Borghetto, blitz antimafia

I carabinieri hanno arrestato Salvatore Rotolo, 56 anni, un pregiudicato di Torino
L'inchiesta sarebbe collegata alle confessioni del superpentito Francesco Marino Mannoia

BORGHETTO. Salvatore Rotolo, 56 anni, torinese, soprannominato «pinguino», è [illegible] arrestato sabato mattina dagli [illegible] del nucleo operativo dei carabinieri di Torino in «trasferta» nel Ponente. Rotolo, infatti, [illegible] nascosto da qualche tempo a Borghetto Santo Spirito in casa di [illegible]'amica.

Era colpito da un ordine di carcerazione emesso dalla Procura della Repubblica di Torino per [illegible] vicenda di droga. L'uomo, però, viene considerato [illegible] grosso personaggio. Il suo nome, a quanto sembra, sarebbe stato fatto anche [illegible] superpentito di Palermo Francesco Marino Mannoia a proposito del traffico di stupefacenti nel capoluogo piemontese. Il fatto che per arrestarlo si siano mobilitati i carabinieri di Torino dimostra l'importanza che viene data alla figura di Rotolo.

La presenza del ricercato a Borghetto era stata già segnalata da tempo. Lo scorso giugno, quando ancora non era [illegible] [illegible] Salvatore Rotolo era stato controllato e identificato dai carabinieri di Albenga. Da qualche giorno l'uomo era sorvegliato per tenta[illegible] di scoprire chi frequentava e, con un po' di fortuna, mettere le mani su qualche altro malvivente.

Sabato mattina il via all'ope[illegible]. Per tutto [illegible] Ponente [illegible] [illegible] sfrecciate auto civetta e radiomobili. Salvatore Rotolo è stato sorpreso nell'abitazione di una conoscente risultata [illegible] a qualsiasi reato. La donna non sapeva che l'amico era ricercato in tutta Italia. La [illegible] è stata perquisita [illegible] a quanto sembra, i carabinieri hanno trovato sostanze stupefacenti nascoste tra gli indumenti dell'uomo. Di questo reato dovrà rispondere davanti ai giudici di Savona.

Salvatore Rotolo, dopo le prime formalità, è [illegible] trasferito alle carceri di Torino a disposizione dei magistrati. Gli uomini del nucleo operativo pi[illegible]se, invece, sono stati nel Ponente ancora qualche giorno per indagare sui collegamenti che Salvatore Rotolo avrebbe avuto nella zona. Le indagini hanno avuto la collaborazione dei carabinieri della compagnia di Albenga.

Non è [illegible] prima volta che Borghetto si presta come nascondiglio per ricercati. Negli ultimi anni la città è diventata sicuramente più tranquilla ma alcuni personaggi, legati [illegible] malavita [illegible] e milanese, hanno an[illegible] la loro «base» a Borghetto. La presenza nella città di migliaia di case non affittate agevola molto chi deve nascondersi, soprattutto latitanti e [illegible] della droga.

I carabinieri, nonostante i controlli, non hanno [illegible] possibilità materiale di tenere tutto sotto controllo e i latitanti possono quindi trovare un rifugio relativamente sicuro dove sfuggire alle ricerche. [s. p.]

I responsabili Enimont: «Ora siamo pronti»

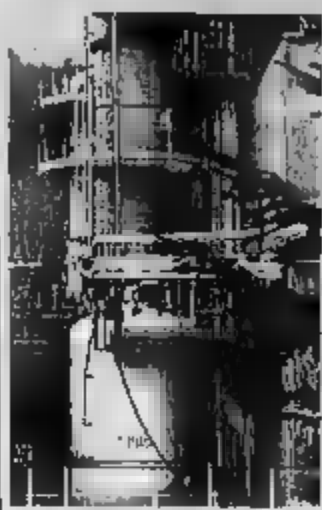
Conclusi i lavori «L'Acna riaprirà»

L'Acna è stata risanata?

CENGIO. Anche gli ultimi metri del muro di contenimento del percolato dell'Acna sono stati ultimati e l'azienda sarebbe in grado, secondo gli accordi stipulati lo scorso 8 agosto, [illegible] riprendere l'attività produttiva. I collaudi parziali da parte dei tecnici del ministero [illegible] Lavori Pubblici, [illegible] il ministro Giorgio Ruffolo ha delegato il controllo dei lavori, [illegible] stati positivi.

Tutto questo, però, [illegible] garantisce la riapertura dello stabilimento perché la risoluzione votata dal Parlamento ha imposto condizioni ancora più restrittive prima di consentire la riattivazione degli impianti. Fra questi, la valutazione dell'impatto ambientale che avrà la costruzione dell'inceneritore «Re.Sol» e, soprattutto, gli accertamenti sui materiali interrati nella d[illegible] dell'Acna, con particolare riferimento all'eventuale presenza di diossina, in quantità elevate.

Il dottor Antonio Viganò, direttore del personale e delle relazioni esterne dell'Acna afferma: «Noi siamo in condizione di riavviare gli impianti in condizioni di sicurezza. Ci auguriamo che entro la fine di questo mese si concludano i collaudi e anche i successivi accertamenti disposti dai ministeri dell'Ambiente e della Sanità».

Le scadenze decisive per la sopravvivenza dell'Acna, infatti, incalzano. Il prossimo [illegible] dicembre, in prima convocazione, e il giorno successivo, in seconda convocazione, si riunirà l'assemblea degli azionisti Enimont che dovranno decidere se ricapitalizzare l'azienda o metterla in liquidazione. La situazione finanziaria, in seguito alla chiusura, è diventata disastrosa. Il capitale sociale è interamente eroso. L'Acna non ha mezzi propri e i conti di que[illegible] presentano un saldo in rosso di 80 miliardi.

I lavoratori sono estremamente preoccupati e, ieri hanno sollecitato un incontro urgente con il ministro Giorgio Ruffolo per sollecitare garanzie sulla ripresa produttiva entro tempi brevi. Sabato scorso una delegazione del Consiglio di fabbrica aveva sollecitato l'ex presidente del Consiglio, Giovanni Goria, in visita all'Unione industriali a Savona, ad intervenire sul «caso Acna».

Angelo Billia, Giovanni De Micheli e Gianni Pregliasco, del Consiglio di fabbrica, affermano: «L'onorevole Goria non ci ha nascosto che, da parte della controparte piemontese esistono difficoltà nell'accettare eventuali risposte positive per la riapertura dello stabilimento, da parte dei ministeri della Sanità e dell'Ambiente. Di conseguenza, ritiene sia necessario investire del «caso Acna» la presidenza del Consiglio». In questo caso si allungherebbero i tempi per la [illegible] del Comitato Stato Regioni, passo obbligato per la ripresa produttiva.

Ieri, sono [illegible] espresse preoccupazioni sul futuro dello stabilimento di Cengio nel corso di una riunione dei sindacati di categoria in cui si è discusso [illegible] nuovo contratto di lavoro. Angelo Billia afferma: «L'Acna è un caso nazionale ed emblematico per tutta l'industria chimica. Non siamo disposti a farne merce di scambio politico o di altri interessi. In mancanza di risposte tranquillizzanti prima dell'assemblea degli azionisti Enimont, alzeremo il tiro della protesta. E molto presto».

Bruno Balbo

Beppe Maule, il «boscaiolo volante», grande protagonista in Perù

Da Bardineto alle Ande

Ha vinto in moto il trofeo «Camel»

[illegible] Venerdì a mezzogiorno il sindaco, [illegible], consegnerà una targa ricordo al compaesano forse più popolare in questo momento: Beppe Maule, 28 anni, primo italiano ad aver vinto in Perù la gara internazionale motociclistica «Camel Marathon Bike». Ieri il protagonista di questa impresa è ritornato al suo lavoro di boscaiolo (è dipendente della ditta Riolfo di Calizzano).

Partito il 21 novembre insieme a tre altri italiani e a quattro s[illegible] è ritornato in Italia in questi giorni. La sua [illegible]dizione in Perù è stata fortunata. Infatti la prova organizzata dalla Camel era alla terza edizione, la prima internazionale: i concorrenti erano 8 in totale, [illegible] italiani e metà spagnoli. Racconta Beppe Maule, sposato con Antonella Baglione, 28 anni, residente nella centrale piazza Mameli a Bardineto: «E' stata un'avventura bellissima e affascinante. Sono appassionato di mountain-bike e di motociclismo: con la mia Kawasaki 250 mi alleno nell'enduro appena ho del tempo libero. Quando su una rivista ho visto la scheda di adesione alla prova che si sarebbe svolta in Perù, l'ho subito compilata e spedita. Sono stati 22.000 i candidati italiani che h[illegible] avuto la [illegible] stessa idea».

Invece la sua esperienza e le sue caratteristiche devono aver convinto la commissione di selezione: Beppe Maule [illegible] stato inserito fra i 200 candidati che si sono disputati i quattro posti a disposizione; ha partecipato alle prove di selezione al Ciocco, è risultato primo e ha staccato il biglietto per l'avventura. Prosegue Maule: [illegible] gara si è svolta [illegible] un tracciato di circa 700 chilometri. Io ero in coppia con Marco Miglietta, un ragazzo d'Aosta. Il tempo di ogni pro[illegible] speciale, [illegible] totale 200 chilometri, veniva preso sulle due moto». Per tre dei quattro giorni di gara complessivi è stato in testa alla classifica insieme al suo compagno. Poi ha vinto per una manciata di secondi su uno degli equipaggi spagnoli.

Equilibrio e potenza. Il fuoristrada per moto, la grande passione dei giovani

La competizione, la prima a livello internazionale dedicata solo alle moto dalla Camel, dopo un'edizione nel deserto dell'Arizona due anni or sono e una spedizione nello Zaire lo scorso anno, è stata disputata con moto Honda 650 «Dominator» [illegible] disposizione dagli organizzatori. Partenza da Cusco, arrivo dopo 700 chilometri e un ampio cerchio a Cincero, un villaggio loca a 30 chilometri dal punto di partenza. Maule, presente al «Motor show» di Bologna domenica scorsa, ha un solo rimpianto: «Per regolamento non posso più partecipare alla competizione, penso in futuro di fare un rally in Africa, tipo quello dei Faraoni». Non vuole confessarlo, ma appena avrà convinto la moglie spera di potersi cimentare nella Parigi-Dakar.

L'esperienza peruviana del resto è stata probante. Partiti da quota 3400 metri, i concorrenti hanno superato, tra le nevi, il passo Malaga a quasi 5000 metri, [illegible] alcuni equipaggi in [illegible]to d'ossigeno per l'altezza. Poi giù a capofitto nell'Amazzonia. I terribili «mosqui[illegible]» hanno lasciato il segno delle loro morsicature. [illegible] ricorda: «E' stato uno dei momenti più difficili, con il caldo tropicale e gli insetti che sembravano volerti divorare vivo». Ma anche in altre occasioni il coraggio dei motociclisti è stato messo a dura prova: per oltre un'ora si sono cimentati in una prova speciale che prevedeva l'attraversamento di un ponte pericolante. [illegible] «Comunque ci tornerei anche subito. E' stata un'esperienza entusiasmante — dice Maule —, e ricordo in particolare la gente dei villaggi attraversati, che ci ha dimostrato grande e spontanea simpatia». [e. m.]

Sulla statale 29

Pensionato investito a Cairo

CAIRO. Un pensionato di 73 anni, Albino Segradin, residente a Cairo in corso Marconi 69, è stato investito ieri mattina da un'auto in prossimità dello stabilimento Agrimont, sulla statale 29. Subito soccorso, è stato trasportato all'Ospedale di Cairo; l'uomo è stato poi trasferito a Savona per la sospetta frattura della spalla sinistra e trauma cranico. La prognosi è di 60 giorni. Sono in corso accertamenti per chiarire [illegible] cause. Continuano [illegible] indagini, intanto, per identificare il «pirata della strada» che ha investito M[illegible]o Ravera, 14 [illegible]i, e che è poi fuggito senza dare s[illegible]. Mirco, che stava attraversando la statale 29 per raggiungere un negozio, è stato urtato [illegible] violenza e scaraventato al suolo. [illegible] riportato lesioni e fratture al volto. Ieri le sue condizioni [illegible] però migliorate in modo sensibile. L'investitore (forse è già stato identificato ma la polstrada mantiene il massimo riserbo) era a bordo di una «Panda» rosso scuro che procedeva a velocità elevata. [e. m.]

Il sindaco Zoppi: «Abbiamo accolto tutte le richieste»

Millesimo dimentica?

Ancora polemiche per la lapide che ricorda [illegible] Caduti delle due guerre
Botto: «Inserire i nomi di tutti i combattenti, senza discriminazioni»

MILLESIMO. La lapide che ricorda i Caduti dell'ultima guerra sul m[illegible] di piazza della Libertà a Millesimo, non reca incisi i nomi di tutti i Caduti della comunità.

L'accusa non è nuova, secondo Roberto Botto, ex-amministratore comunale: «Già il 30 settembre del 1983 presentai all'attuale sindaco una interpellanza sul problema della lapide dei Caduti, chiedendo tra l'altro che si provvedesse a in[illegible] sulla stessa anche il nome [illegible] alcuni dispersi e Caduti in Russia.

L'interpellanza, che ne seguiva una analoga di qualche tempo prima rimase lettera morta: la situazione non si è modificata neppure a distanza di [illegible]. E' un atteggiamento grave e incomprensibile dell'amministrazione comunale, che non si rende conto della delicatezza e dell'importanza di risolvere una buona volta questo problema».

Botto cita anche un esempio più recente: la famiglia di un Caduto, dopo aver fatto richiesta che il nome del congiunto fosse inserito sulla lapide, ha dovuto aspettare quasi un anno per vedere soddisfatta la sua volontà. Inoltre pare che siano stati creati non pochi problemi prima di esaudire la richiesta, tanto che gli interessati avrebbero a un certo punto minacciato di provvedere alle spese e al lavoro personalmente, se solo fosse stata concessa l'autorizzazione.

Per il sindaco Francesco Zoppi, già in c[illegible] [illegible] 1983, si tratta di una polemica sterile: «Nego che [illegible] siano mai stati problemi in merito alla possibilità di aggiungere nomi sulla lapide. Confermo che qualche nome manca, [illegible] sono quelli di Caduti che per esplicita richiesta della famiglia nel [illegible] non sono stati inseriti. Tutto il [illegible]o rappresenta una speculazione di tipo politico da parte di un personaggio come Botto, con cui non intendo polemizzare più di tanto».

Si tratta [illegible] una argomento delicato, che interessa anche altri centri non solo in Val Bormida. Le perdite umane e le ferite morali causate dall'ultima guerra, specie nella fase [illegible]clusiva, sono state molto gravi. Si rischia toccando questo tasto di far rivivere vicende tragiche, che i protagonisti o i parenti di alcune delle vittime pref[illegible]bero fossero dimenticate.

Per Botto, al contrario, nel caso di Millesimo è ora di fare chiarezza: «Su questo argomento sia io, sia i miei colleghi consiglieri di allora non intendiamo lasciare perdere. Ci sono i [illegible] di alcuni dispersi che aspettano di essere inseriti nella [illegible] lapide a 45 anni dalla loro morte. Inoltre ritengo che sia giunto il momento di ricordare tutti i Caduti».

Conclude: «Vanno inclusi non solo i soldati caduti al fron[illegible] o [illegible] combattimento, ma in generale per cause belliche. Per questo ribadisco che è necessa[illegible] formare una commissione che individui i Caduti e si metta in contatto con i parenti, in modo che l'attuale lapide sia finalmente rimossa. Al suo posto bisognerebbe sistemarne un'altra che comprenda il nome di tutti i Caduti di Millesimo. E' un atto dovuto». [e. m.]

DALLA VALBORMIDA

CARCARE
Corsi di russo allo «Ial»

Da gennaio sarà possibile seguire a Carcare corsi di lingua Russa. Li organizza presso la sua sede lo «Ial», avvalendosi dell'opera di insegnanti di lingua madre russa. Le iscrizioni presso la segreteria della scuola o il professor Marco Schiesaro, docente dello «Ial» e promotore dell'iniziativa, [illegible] prima del genere [illegible] Val Bormida. Questo primo corso avrà un totale di [illegible] insegnamento.

CAIRO MONTEN[illegible]
Il nuovo direttore dell'Agrimont

Ferdinando Marciano, [illegible], [illegible] meccanico, da alcuni giorni è il nuovo direttore dell'«Agrimont» di S. Giuseppe di Cairo. Sostituisce Giorgio Dolcetta, trasferito a Milano. [illegible] nuovo dirigente proviene da Ferrara, dopo aver lavorato in aziende del gruppo a Porto Marghera e Massa. Il suo arrivo è stato valutato positivamente in ambito sindacale, per il necessario rilancio dell'azienda che negli ultimi tempi ha conosciuto non poche difficoltà.

COSSERIA
[illegible] «[illegible]» Granone

Sindacati e operai sono decisi ad aprire una vertenza sul problema della fonderia Granone, chiusa su ordinanza della Regione e dove lavoravano 18 persone, tutte licenziate e da più di un anno senza lavoro. Il sindacato intende ricorre[illegible]tro la decisione dell'ordinanza regionale, giudicata «ingiusta» e soprattutto comunicata all'azienda in un momento in cui era ancora possibile trattare per affrontare e risolvere i problemi di inquinamento, provocati dagli scarichi e dai fumi. Secondo le denunce degli abitanti della zona la «Granone» avrebbe compromesso, per anni, l'equilibrio ambientale della zona. Le probabilità che l'azienda possa riaprire i battenti [illegible] sempre più esigue.

Non piove, le risorse idriche allo stremo

[illegible] l'acqua [illegible] Cengio

CARCARE. La siccità minaccia alcuni dei maggiori centri della Val Bormida. Da quasi un mese nelle ore notturne a Cengio non viene erogata acqua, mentre i piani alti dei condomini hanno difficoltà ad approvvigionarsi anche di giorno.

Nella nottata di [illegible] so[illegible] avute [illegible] anche [illegible] di Carcare, dove si erano verificati [illegible] problemi: le abitazioni che si trovano nelle località più elevate [illegible] rimaste con i rubinetti a secco.

Se continuerà il tempo asciutto, non si esclude la possibilità di un razionamento: anche a Cairo e negli altri centri le riserve [illegible] sono quasi al limite. Da due [illegible] nevica, in primavera e autunno è piovuto scarsamente. I progetti di consorzi tra Comuni per lo sfruttamento idrico sono rimasti sulla carta; il dilemma è quello solito in Val Bormida, sebbene fuori stagione, che prevede da un lato il r[illegible] per [illegible] bloccare la produzione industriale [illegible] dall'altro, di [illegible] penalizzare troppo il consumo civile.

I Comuni di Cengio e Carcare, se [illegible] cambieranno [illegible] condizioni atmosferiche [illegible] previsioni meteorologiche [illegible] purtroppo positive, almeno nel breve termine) hanno in programma una lunga serie di interventi, anche se frammentari e non ispirati da un'unica logica.

Insomma, i disagi sono destinati a proseguire nel tempo. Spiegano gli abitanti dei condomini rimasti senz'acqua: «Da mesi ci siamo rivolti al Comune per ottenere interventi d'emergenza ma non è stato ancora fatto nulla. A parte il problema dei rubinetti all'asciutto, c'è anche quello del riscaldamento: impianti e termosifoni rischiano di essere danneggiati». [e. m.]

Pallanuoto: con Estiarte e Ferretti in attesa di uno «stage» natalizio [illegible] Barcellona

La Rari tra Roma e la Spagna

Da domani a sabato «quarti» di Coppa Italia

SAVONA
NOSTRO SERVIZIO

Parte oggi pomeriggio il secondo assalto della Rari Nantes alla Coppa Italia. La squadra [illegible], stavolta al gran completo visto che sono disponibili anche Estiarte e Ferretti, è infatti impegnata da domani nella piscina del Foro Italico, a Roma, nel girone dei quarti di finale della manifestazione che poi lascerà il posto, il 13 gennaio, al campionato di [illegible] A1. Semifinali e finali della Coppa, infatti, sono in programma poi a primavera inoltrata.

«L'obiettivo è [illegible] dubbio qu[illegible] ottenere il passaggio alle semifinali» ha detto il presidente Giuseppe Gervasio. Le rivali saranno Posillipo, Volturno e Molinari Civitavecchia: passano il turno [illegible] prime due, e i pronostici sono tutti per i biancorossi [illegible] per i campioni d'Italia [illegible] Posillipo. «Ma non [illegible] commettere l'errore [illegible] crederci già qualificati. Troveremo rivali estremamente valide e preparate» ha osservato ancora Gervasio.

La società [illegible] intanto ultimando i preparativi per la presentazione ufficiale della squadra, prevista per sabato 16 dicembre [illegible] piscina [illegible] corso Colombo, [illegible] inizio alle 16. La Rari nell'occasione affronterà una selezione «All stars» ligure della quale sta occupandosi il tecnico Gianni Lastrico, ex del Savona 85 e quest'anno alla Mameli. Ne faranno parte i due-tre migliori giocatori delle principali formazioni della [illegible] gione, stranieri compresi.

Sarà la prima occasione di un abbraccio tra i tifosi savonesi (a proposito: la società ha già staccato circa 200 abbonamenti) e la squadra, tra il pubblico e la coppia Estiarte-Ferretti. [illegible] questa occasione La Stampa premierà i due «nuovi» della Rari, gli azzurri Pisano e Averaimo protagonisti agli Europei di luglio a Bonn, il presidente Gervasio e il tecnico Mistrangelo, la «bandiera» della squadra La Cava e il veterano dei dirigenti, Bruno Pisano.

Dopo Roma e Savona, la Rari [illegible] preparerà al via del campionato con una serie di allena[illegible] che porteranno la squadra in Spagna. E' [illegible] previsto, nel periodo attorno al [illegible] le, uno «stage» di alcuni giorni proprio a casa di [illegible], a Barcellona, dove i biancorossi si alleneranno assieme al Catalunya, la formazione iberica attualmente più forte. Una scelta dettata anche da motivi tecnici: Mistrangelo preferisce evitare i «soliti» [illegible] con le liguri, e gradisce prepararsi con altre «big». [illegible] Anche perché [illegible] intenzionato a far applicare nuovi schemi, anche e soprattutto dopo l'ingresso in squadra di Estiarte e Ferretti. Le sorprese, insomma, sono rinviate al 13 gennaio e dintorni.

Roberto Baglietto

IL PROGRAMMA

Debutto con il Volturno

La «tre giorni» scatta domani alle [illegible] con la partita [illegible] Savona [illegible] Volturno, cui farà seguito (ore 19,30) Posillipo-Civitavecchia. [illegible] ripartirà venerdì alle 17, [illegible] la gara tra i biancorossi e il Civitavecchia, e [illegible] 18,30 è in [illegible] il derby campano Volturno-Posillipo. Chiusura sabato [illegible] Volturno-Civitavecchia alle 9,30 e Posillipo-Rari alle 11. Passeranno alle semifinali le prime due classificate. L'altro girone, in programma negli stessi giorni a Milano, vedrà in vasca Erg Recco, Sisley Pescara, Canottieri Napoli e Leonessa Brescia. I favori [illegible] vigilia sono [illegible] e Posillipo e Roma, Pescara e Recco (ma attenzione alla Canottieri) a Milano. Le semifinali incrociate (le due prime contro le due seconde) saranno disputate a giugno con gare di andata e ritorno. La finale a seguire, sempre nello stesso periodo, in cui A1 e A2 osserveranno una lunga sosta in concomitanza con i mondiali di calcio.

Estiarte e Ferretti all'assalto di Roma con la nuova Rari di Claudio Mistrangelo

Basket: battuti Vado [illegible] Alassio

Cestistica scatenata

La gran giornata del basket ligure [illegible] è manifestata soprattutto nel settore femminile con tutta una serie di vittorie; nel maschile passo falso di Vadese e Don [illegible] Alassio, l'Autocar Sestri Levante [illegible] sempre più lanciata verso il vertice mentre l'Autorighi fa suo il derby contro l'Alcione Rapallo.

[illegible] maschile. Sestri Levante sempre più sorpresa della serie D e vittoria ineccepibile, nonostante il rialzato +3 finale (71-68), contro il Vigor Viareggio. Due punti preziosi anche per l'Autorighi Chiavari, che ha dovuto soffrire solo nella prima frazione per poi chiudere con un tranquillo 90-77, avversario l'Alcione Rapallo. Cattive notizie, oltre che per i rapallesi, per la Vadese che ha subito un pesante -16 a Voghera (86-70 per l'Olimpia) con i lombardi trascinati da un incontenibile Marina (30 punti). Sconfitta casalinga per il [illegible] Bosco Alassio, che ha da recriminare su alcune decisioni arbitrali: Coopsette Genova che ringrazia e incamera i due punti (100-98 il finale).

Altri risultati: Audax Carrara-Canaletto 73-81; Valtarese-Serravalle 109-93; Ezlosystem Spezia-Landini Lerici 68-78. Classifica: Ezlosystem p. 14; Vadese, Don Bosco, Serravalle, Landini e Valtarese 12; Autocar Sestri Levante e Canaletto 10; Autorighi Chiavari, Coopsette, Voghera, Carrara e Monferrato 8; Viareggio 4; Alcione Rapallo 2.

D femminile. Tutte vittoriose le liguri con il Camisasca Genova (65-64 sul [illegible] Lucca) che si porta al comando della classifica. [illegible] Savonese Green World che ritorna alla vittoria, e in trasferta, contro il Del Sarto Firenze (88-56). «Mancava la Palmiore ma abbiamo ugualmente dominato la partita. E' vero [illegible] il Firenze è debole, ma ci mancano almeno quattro punti per essere al vertice: la [illegible] Camisasca non ci è molto superiore, forse ha qualcosa in più fisicamente» dichiara il dirigente della Cestistica, Napoli. Prosegue: [illegible] abbiamo due partite abbordabili con Rosignano e Rapallo: solo allora potremo stilare un primo bilancio».

[illegible] Pio X Rapallo, nel frattempo, ha regolato l'Etrusca San Mini[illegible] (74-62). «La partita si è praticamente chiusa a metà [illegible] primo tempo grazie alle bombe da tre della Piterà e della Volpiano. La Bacigalupo è stata preziosa in difesa, massima [illegible] trazione e applicazione alla perfezione degli schemi sono state le armi vincenti» dice Valsansi del Pio [illegible] (che da lunedì ha come sponsor l'emittente toscana Ra[illegible] Cuore). Altri [illegible]: Rosignano-Viareggio 68-43; Spezia-Valtarese 78-67; Livorno-Derthona 52-55. Classifica: Camisasca p. 12; Spezia e Lucca 10; Li[illegible] 8; Rapallo, Cestistica e Rosignano 6; S. Miniato e Derthona 4; Valtarese e Viareggio 2; Firenze [illegible] (Rapallo e Rosignano 1 partita in meno).

(g. s.)

Pallavolo: risultati e classifiche dei tornei regionali

Ma è sempre guerra

Partiti C2 e D, diretti da arbitri provenienti da Campania e Veneto
In settimana nuovi incontri per sanare la frattura Car-Fipav

Prima le buone notizie: i campionati regionali sono finalmente iniziati e, nonostante l'ormai irremovibile rifiuto degli arbitri appartenenti alla Car di dirigere, tutte le gare della terza giornata di C2 maschile e femminile, e della seconda giornata di D maschile e femminile) sono state regolarmente disputate.

Ed ecco le cattive notizie: per raggiungere questo risultato la Fipav ha dovuto scomodare arbitri di livello nazionale dalle altre regioni. Questa volta è toccato a direttori di gara provenienti dalla Campania (otto da Napoli e dintorni) e dal Veneto. Non vi erano soluzioni alternative, dato che i liguri di livello nazionale sono solo 26 e non bastavano a coprire tutti gli incontri. Naturalmente queste trasferte arbitrali verranno a incidere pesantemente sul bilancio federale: quasi il doppio di quanto si sarebbe pagato ai regionali liguri. E visto che la guerra Car-Fipav non accenna a placarsi, ma anzi incrudelisce, occorre già pensare al futuro prossimo (sabato bisognerà far arrivare altri arbitri nazionali da altre regioni) e lontano (è chiaro che questa situazione di emergenza non può protrarsi all'infinito.

La guerra incrudelisce perché il «presidentissimo» Fidenzio si è adirato per non [illegible] niente dai ribelli pur essendo venuto di persona a Genova, e il consiglio federale ha deciso di commissariare la Car: i componenti della commissione ligure Fucigna, Solinas e Barbero, considerati a [illegible] a ragione le menti e l'anima della rivolta, sono sospesi dall'attività (e si tratta di prestigiosi arbitri nazionali). Cosa faranno i loro fedelissimi? In settimana arriva il [illegible] gliere federale Manfredi da Milano per riprendere le trattative e convincere almeno [illegible] parte degli scioperanti a riprendere in mano il fischietto. Ma si ha l'impressione che, se si è arrivati [illegible] commissariamento, non ci si fermerà più né da una parte né dall'altra.

Ma ecco risultati e classifiche, ricordando che bisognerà comunque recuperare due giornate della C2 e una della D. C2 maschile: Villetta Genova-S. Martino 3-1; Coopsette Lavagna-Olympia Voltri 3-1; Ideal Lavagna-S. Pio X Loano 1-3; S. Stefanese-S. Pietro Rapallo 3-0; Pri[illegible] Ceparana-Albisola 1-3; Primavera Imperia-Recco 3-0. C2 femminile: Ceparana-Maurina Imperia 0-3; Albisola-Cffs Sampierdarena 3-2; S. Pio X Loano-Norde Lavagna 3-2; Genova 92-Gabbiano Andora 3-0; Motor Sanremo-Rapallo 3-2; Amatori Rivarolo-Varazze 0-3.

D maschile: Carcare-Spezia 3-1; Fiamma Genova-Levanto 1-3; Chiavari-S. Pietro Rapallo 2-3; Don Bosco Genova-Weak Point Genova 3-0; Vima Arma Taggia-Ceparana 3-0. Ha riposato il [illegible] Genova. D femminile, girone A: Masone-Vima Arma di Taggia 3-1; Buzzoni-Navalcavi 3-0; Quiliano-Vbc Savona 3-0; Arcobaleno Imperia-Avis Carcare 3-2. D femminile, girone B: Alta Val Bisagno-Libertas Genova 2-3; Trafossi S. Stefanese-Uscio 3-0; Fabianese-Don Bosco Spezia 2-3; Spezia-Pro Recco 3-0.

Danilo Sanguineti

SPORTFLASH

NUOTO MASTER

Per Orengo

SAVONA. Ferdinando Orengo, da [illegible] al vertice del master nazionali, ha conseguito a Milano il record mondiale di categoria sull'ora di nuoto, coprendo 3.911 metri. Ancora i master dell'Amatori in evidenza al trofeo Internazionale [illegible] Capannori, [illegible] lo stesso Orengo, Nicola di Stefano e Rita de Carolis. Piazzamenti per Maria Teresa Briano, Maurizio Vitale e Claudio Schiappacasse.

DAMA

Italiani «ragazzi» due vincitori

SAVONA. Alto numero di partecipanti, spettacolarità e organizzazione impeccabile: questi gli ingredienti del successo colto dal campionato italiano di dama «Ragazzi», vinto [illegible] aequo dal torinese Loris Milanese e dal [illegible] Alessandro Solaz[illegible] hanno concluso a pari merito. Terza una ragazza, la veronese Sara Danese.

Seconda: Legino-Boys, arbitro aggredito

Grimaudo salva il Lavagnola 78

Continuano a braccetto Albisola e Lavagnola [illegible]. Le due [illegible] tornate con [illegible] punto dalle difficili trasferte [illegible] Santuario e Camerana, e ora si gustano il primato in classifica.

La squadra albisolese ha impattato (2-2) con [illegible] Villapiana Don Bosco. Per i locali realizzazioni [illegible] Olivero e [illegible] Moo, per gli albisolesi Tonino Sacco ha colpito due volte. Dice Renzo Bottaro: «Con l'Albisola i ragazzi hanno mostrato grinta e determinazione». Giuliano Rossi: «Un punto fuori va sempre bene: volevamo bottino pieno, ma comunque il pareggio ci soddisfa».

Rammarico al Camerana, per essersi visti sfuggire a sei minuti [illegible] fine la vittoria. Filippo Bartolomei: «La squadra tecnicamente ha dimostrato di esserci, manca ancora la mentalità vincente». [illegible] vantaggio con Bovari, pareggio di Grimaudo.

Arbitro aggredito a Legino: Per una doppia ammonizione inflittagli dall'arbitro Cano di Imperia, Ottavio Pulina [illegible] colpito il direttore di gara [illegible] pugni e calci. Senza l'intervento dei compagni di squadra, l'episodio avrebbe avuto conseguenze più gravi. L'incontro si è concluso [illegible] la vittoria dei locali: 2-0. A segno [illegible] Lonatio e Metrano. [illegible] Belvedere: «Questi [illegible] ci esaltano, ma il [illegible] obiettivo rimane la salvezza. Continuiamo a vivere alla giornata».

Avanza il Bragno: la squadra di Foglia ha espugnato il campo d[illegible] grazie a una rete di Bergero. Il presidente dei biancoverdi Enzo Ramognino: «I ragazzi dopo un periodo negativo sono in ripresa. Puntiamo decisamente [illegible] salto di categoria». La Rocchettese si è imposta con gol di Pelrone sulla S. Nazario, il [illegible]. Cecilia ha battuto il Celle con una doppietta di Pinelli. Con lo stesso punteggio (0-0) sono finite Sciarborasca-Calizzano e Portovado-Priamar.

(r. p.)

Drammatiche cifre: sedici morti negli ultimi tre anni solo nel settore dell'edilizia

«Troppi [illegible] sul lavoro»

Vertice ieri in Prefettura a Imperia

[illegible]. Nel solo [illegible] [illegible]-l'edilizia, sedici morti negli ultimi tre anni. Un'ecatombe: «Sono quasi le [illegible] drammatiche proporzioni dell'emergenza-droga», commenta con amarezza il [illegible] prefetto di Imperia, Giuseppe Piccolo, che al fenomeno degli infortuni sul la[illegible] [illegible] dedicato ieri mattino un «vertice» con sindaci (assenti quelli delle località principali), sindacati, Unione Industriali, uffici d[illegible] lavoro e della previdenza, e forze di polizia.

Le cifre. Sono allarmanti. La provincia di Imp[illegible] è «a grande rischio»: la media degli infortuni nel comparto delle costruzioni, rispetto al numero degli addetti, che [illegible] [illegible] ai 2200, è stata del 20,5% nell'87 (457 i casi registrati, 11.771 giornate di indennità), del 18% l'anno successivo (411, 10.150). «Il doppio [illegible] quella nazionale, che è del [illegible] [illegible] constata Salvatore Maio, segretario provinciale della Filca-Cisl.

E, nei soli casi denunciati alla polizia di Imperia e ai commissariati di Sanremo e di Ventimiglia, ma che riguardano però anche altri settori, si sono avuti 913 infortuni guaribili in [illegible] di [illegible] giorni e 79 con prognosi superiore nell'87, 883 e 67 nell'88, 738 e 53 quest'anno. Dice il prefetto Piccolo: «In vetta alla graduatoria, sono [illegible] incidenti in agricoltura, seguiti da quelli nell'edilizia, nel commercio e nell'artigianato».

Le cause. Sono varie: l'inosservanza delle norme di sicurezza, la piaga dei sub-appalti a imprese inaffidabili, il lavoro nero, la scarsa professionalità del personale utilizzato, l'eccessiva parcellizzazione dei lavori concessi a ditte prive delle idonee attrezzature. «E' una questione scandalosa», osserva ancora il prefetto Piccolo. E incalza: «La normativa è limpida e coeren[illegible]. Ma spesso non è [illegible]spettata».

Le giustificazioni. «I [illegible] organici sono insufficienti, abbiamo soltanto sette ispettori», sostiene Vincenzo Garzia, direttore provinciale dell'Ispettorato del lavoro. «Solo nel gennaio scorso abbiamo potuto completare la pianta organica», lamenta Francesco Giribaldi, del Comitato di Gestione dell'Usl di Imperia, organismo al quale compete la vigilanza nel delicato ramo della prevenzione e tutela della salute.

Evasione. C'è anche questo aspetto, da tener presente. Secondo uno studio della Federazione Edili della Cisl, ogni mese vengono evase circa 50.000 ore, e quasi tutte da imprese artigiane. «In termini di costo dei contributi, la somma ammonta a 277 milioni mensili, cioè tre miliardi all'anno, che diventano cinque, se si considerano gli evasori totali», riassume Maio.

Autocritica. La fa Sergio D'Aloisio, sindaco di Santo Stefano al Mare: «Nei lavori pubblici, occorre f[illegible] molta attenzione negli appalti. Perché certe aziende forniscono ribassi del 40-[illegible]. Come fanno a guadagnare? Così, abbiamo stipulato [illegible] i [illegible] degli edili un protocollo d'intesa per evitare che certe opere siano assegnate a imprese poco serie». Analoga iniziativa è stata presa anche dallo Iacp.

Quali rimedi? Il prefetto Piccolo lancia una proposta, [illegible] raccoglie consensi: «Perché non formare un comitato di coordinamento fra tutti gli enti, incaricati di vigilare sull'applica[illegible] delle leggi in materia di sicurezza e igiene nei posti di lavoro?». Anche Maio condivide questa impostazione: «Il coordinamento dovrebbe fare controlli di prevenzione e [illegible] pressione (se necessario)».

[illegible] Delfino

LE CIFRE

Agricoltura «pericolosa»

Nel solo 1988, b[illegible] [illegible] infortuni nell'agricoltura (l'incidenza è del 44,9%), 161 nell'edilizia (12,1%), [illegible] negli enti locali (6%) e 51 nei servizi di pubblica utilità (3,8%); lo studio più completo, l'unico [illegible] approfondito, è quello dell'Usl di Ventimiglia, ovviamente riferito al solo comprensorio intemelio. Per quel che riguarda la forma, 279 casi (21%) registrano ferite, 277 (20,9%) cadute in piano, 195 (14,7%) colpi ricevuti da qualcosa, 133 (10%) cadute dall'alto, [illegible] (7,6%) urti contro qualcosa. Le parti del corpo più espos[illegible] ad infortuni [illegible] [illegible] mani (378 casi, 28,5%), le gambe (215, 16,2%), i piedi (171, 12,9%) e il [illegible] (68, 5,1%). Nella maggioranza dei casi, la natura della lesione è la [illegible]ta (404, 30,5%) e la contusione (342, 25,8%). L'agente materiale dell'infortunio è risultato in [illegible] [illegible] (28,9%) l'ambiente di lavoro, in 264 (19,9%) materiali, sostanze e radiazioni, in 232 (17,5%) attrezzature, apparecchiature, utensili.

Incidenti sul lavoro. Sotto accusa le misure di sicurezza nei cantieri edili

NOTIZIE [illegible]

TERZA ETA'
[illegible] Cgil [illegible] il «Progetto [illegible]»

IMPERIA. In una lettera al sindaco d'Imperia, il sindacato pensionati della Cgil (Spi) sollecita la realizzazione delle iniziative connesse al [illegible] del «Progetto anziani». I pensionati lamentano la mancata apertura del previsto centro anziani di piazza Toscanini e richiedono la convenzione con Amat e Riviera Trasporti.

Tossicodipendenza
Convegno sul recupero [illegible] drogati

IMPERIA. Il psi d'Imperia, sezione «N. Bruno», organizza per domani sera alle 20,30, nella sala della Camera di commercio, un incontro dibattito sul tema «Tossicodipendenza: quale recupero a Imperia?». Prendono parte il direttore della comunità «L'ancora» Vincenzo Ganduso, ed esponenti del centro «Il gabbiano» d'Imperia.

ARTE
Una mostra dei portatori di handicap

IMPERIA. I ragazzi del Centro diurno portatori di handicap organizzano a partire da oggi e fino al 20 dicembre una mostra di [illegible]mica [illegible] la galleria Rondò, in piazza Dante.

[illegible]
[illegible] filiale [illegible] Carige

SANREMO. La Cassa di Risparmio di Genova e Imperia arriva in piazza Eroi Sanremesi. Domani [illegible] 11 saranno inaugurati i nuovi locali dello sportello [illegible] Sanremo, nei pressi [illegible] torre saracena.

MEDICINA
Convegno sulle [illegible] respiratorie

SANREMO. Inverno; tempo di bronchite. «Attualità in tema di broncopneumopatie croniche ostruttive» è il tema della conferenza prevista [illegible] Méditerranée, corso Cavallotti 76, oggi [illegible] 18,30.

PENSIONI
Pagamento anticipato al 13

IMPERIA. Il pagamento delle pe[illegible]i Inps presso gli uffici postali [illegible] provincia sarà [illegible]icipato al 13 dicembre, anziché il 15: ciò per evitare la concomitanza col pagamento degli stipendi e [illegible] tredicesime al personale statale.

CONCORSO
Assunzioni di [illegible] impiegati

IMPERIA. Il bando di un concorso per l'assunzione di 56 impiegati nell'amministrazione delle finanze, con concessione di borse di studio, è [illegible] dalle 10 alle 12 presso l'Intendenza di Finanza.

La carne proveniva da un allevamento del Cuneese

Estrogeni, [illegible] replica

Intervento del sindacato provinciale macellai dopo il caso di Sanremo
«Siamo vittime e accusati ingiustamente». Un vitellone «gonfiato»

IMPERIA. «Carne agli estrogeni venduta qui da noi? Impossibile»: Sergio Lanteri, presidente del sindacato provinciale macellai, interviene sul recente episodio di macellazione e vendita di [illegible] «proibita» a Sanremo.

[illegible] sua è una difesa d'ufficio. Argomento del contendere, la notizia della commercializzazione di carne «gonfiata». Un vi[illegible] [illegible] di ormoni, proveniente dall'allevamento del Consorzio «Agri[illegible] di Sale Langhe, in provincia di Cuneo, è finito sui banchi di una macelleria sanremese.

[illegible] vicenda risale ad alcuni giorni fa e ha [illegible] notevole eco, come sempre avviene qu[illegible]do si tratta di argomenti che riguardano la salute.

«E' un problema che riguarda esclusivamente gli allevatori e coinvolge solo di riflesso noi macellai», sottolinea Sergio Lanteri. Aggiunge: «Insomma, spesso siamo additati da più parti come colpevoli quando in realtà siamo vittime».

Numerose, secondo Lanteri, [illegible] telefonate di protesta dei macellai che si sono visti accusare di commercio di carne trattata chimicamente.

Ancora Lanteri: «Saremmo i primi a rimetterci, visto che [illegible]mo [illegible] diretto contatto con il cliente [illegible] abbiamo tutto l'interesse a vendere un prodotto pulito e al di sopra di ogni sospetto. Ma molti miei colleghi hanno chiesto se tutto questo polverone non sia stato montato ad ar[illegible]. Siamo convinti che [illegible] impossibile che carne tagliata [illegible] estrogeni possa superare i controlli che vengono fatti con sempre più rigore dagli enti competenti».

In effetti, da circa un anno, da quando [illegible] per la Cee [illegible] [illegible] [illegible] anabolizzanti sono diventate fuorilegge, sono [illegible] adottate misure preventive più severe per impedire lo smercio di carne agli estrogeni nel territorio nazionale.

«Questo però [illegible] vuol [illegible] che sia scongiurato il pericolo di truffe alimentari», spiega [illegible]-[illegible] Mignone, responsabile dell'I[illegible] zooprofilattico d'Imperia, che ha sede in [illegible] Nizza. Specifica: «I controlli non vengono effettuati a tappeto, ma a scandaglio, a discrezione cioè dell'Unità sanitaria o su intervento del Nucleo antisofisticazioni dei carabinieri. Può capitare allora che si trovi in commercio carne irregolare. La soluzione ide[illegible] [illegible]rebbe sottoporre [illegible] analisi tutti i capi di bestiame. Si andrebbe però incontro a costi esorbitanti e il prezzo della fettine andrebbe alle stelle».

Dunque, il timore di trovarsi sul piatto una bistecca «pompata» appare ancor oggi giustificato, così come comprensibile è lo sfogo [illegible] macellai, vittime della mancanza [illegible] scrupoli [illegible] alcuni allevatori: «Non [illegible] [illegible] responsabili di questo [illegible] di co[illegible]», sottolinea ancora una volta Lanteri.

Conclude il presidente del sindacato macellai: «Per fortuna, l'episodio di questi giorni non ha [illegible] [illegible] fiducia che la gente ripone in noi. Non [illegible] [illegible] stati infatti contraccolpi sulle vendite».

Maurizio Vezzaro

Una strada del centro [illegible] stata quasi completamente invasa dalla struttura

[illegible] libreria [illegible] discordia

Autorizzazione concessa e revocata a Sanremo nel giro di pochi giorni. L'impianto in via Piave
La protesta dei commercianti. A colloquio con il consigliere delegato alla Cultura

SANREMO. All'improvviso un tendone montato su grosse putrelle d'acciaio ha invaso completamente la stretta via Piave, [illegible] poco frequentata che collega via Matteotti e via Roma, in pieno centro della città. E all'improvviso, così com'era spuntato, è scomparso, smon[illegible] [illegible] degli [illegible] operai che pochi giorni prima l'avevano messo su. Un mistero di facile soluzione; è uno dei classici «pasticci» sanremesi.

Ecco la ricostruzione. Dieci giorni fa una cooperativa libraria emiliana ottiene l'autorizzazione dalla giunta per allestire una mostra e chiede di impiantare gli stand sulla passeggiata di [illegible] Imperatrice o in una zona del centro. La giunta, all'unanimità, indica via Piave. Il delegato alla Cultura Paolo Leuzzi manifesta alcune perplessità: «Si rischia di bloccare l'intera strada», dice. Ma la giunta vuole rivitalizzare la viuzza, destinata a diventare «isola pedonale» ed esprime pa[illegible] favorevole. Sabato un grosso Tir scarica putrelle e [illegible] in via Roma e una squadra di operai inizia a scari[illegible] e a montare la grossa struttura. Alla [illegible] [illegible] strada è completamente ostruita. Bloccati parzialmente anche i mar[illegible] laterali. Un pedone può passare soltanto camminando di fianco. Per un handicappato in carrozzella, via Piave è off limits, così come per un eventuale intervento d'urgenza dei Vigili del fuoco o [illegible] altri mezzi di pronto soccorso.

Leuzzi di fronte all'ingombrante strutture sollecita un'immediata revoca dell'autorizzazione e il sindaco Leo Pippione sospende l'iniziativa. La cooperativa libraria però non si può più mandare via da Sanre[illegible] e la giunta opta per la passeggiata dell'Imperatrice. Lunedì e [illegible] il tendone è stato smantellato: un trasloco forzato che si poteva evitare chiedendo preventivamente [illegible] dimensioni degli stand.

«Si tratta di un'iniziativa che si ripete da anni, ma che non avrà più alcun seguito», ha sottolineato il delegato alla Cultu[illegible]. E ha aggiunto: «Non ci saranno più mostre di questo genere. E [illegible] solo [illegible] libri. Per quest'anno ci [illegible] ormai impegnati. Ma [illegible] [illegible] più nulla».

Secondo Leuzzi, bisogna tutelare e garantire l'economia locale. I pochi commercianti di Via Piave avevano avanzato qualche protesta, anche se il passaggio del pubblico [illegible] [illegible] avrebbe potuto favorire la loro attività. Musi lunghi, [illegible]vece, fra i titolari delle librerie del centro [illegible]ono quattro nel raggio di poche decine di metri) [illegible] avevano visto [illegible] mostra una minaccia alla loro attività commerciale. [g. p. m.]

Lo scheletro della libreria. L'impianto ostacolava anche interventi di emergenza

---

Un'ala dell'edificio è ancora occupata da poche famiglie e dai giovani del «Sobbalzo»

Il [illegible] sarà sgomberato?

Dopo l'incendio il Comune è deciso a intervenire

IMPERIA. «Non ci sono alternative: il Palazzaccio deve essere [illegible] sgomberato, perché dichiarato inagibile. E' una questione di pubblica sicurezza sulla quale non siamo disposti a concedere deroghe». Sono parole del vicesindaco Fulvio Vassallo, che esami[illegible] [illegible] s[illegible]zione della vecchia struttura di piazza San Francesco, nel cuore di Oneglia, due giorni dopo l'incendio che ha rischiato di trasformarsi in tragedia.

Un'ala dello stabile, quella colpita dalle fiamme, è già stata [illegible]cuata. Ora restano da liberare i locali dell'altro versante, occupati da poche famiglie e dai giovani del Centro sociale autogestito «Sobbalzo», che però [illegible] ne vogliono sapere di andarsene. E invitano «le autorità competenti a non adottare soluzioni affrettate e opportunistiche del problema, come lo sgombero totale con la forza», ribadendo [illegible] disponibilità a chiarire la [illegible] agibilità del Centro».

Sottolinea Vassallo: «Alle famiglie abbiamo subito offerto una valida alternativa, mettendo a loro disposizione [illegible] caseparcheggio di via Airenti, realizzate di [illegible] [illegible] gli sfrattati. Per il Sobbalzo cercheremo di [illegible] una nuova sede spulciando nel patrimonio comunale. Ma questi ragazzi, che — [illegible] l'altro — occupano il Palazzac[illegible] abusivamente, devono capire che il Comune [illegible] può assumersi la responsabilità di non far sgomberare completamente l'edificio di fronte al pericolo di crolli, perché la stabilità è stata compromessa».

I vigili urbani hanno sbarrato con catene l'ingresso al civico 8, e [illegible] è escluso ch[illegible] l'accesso [illegible] presto murato, anche per impedire nuove occupazioni abusive. Ieri, operai del Comune hanno aiu[illegible] le famiglie che si [illegible] già trasferite negli alloggi [illegible] via Airenti a completare [illegible] trasloco [illegible] loro averi.

E in futuro, che ne sarà del Palazzaccio? All'ipotesi di demolizione, [illegible] in tempi recenti dall'amministrazione comunale, si è opposta la Sovrintendenza alle Be[illegible] Arti, che considera il [illegible] edificio [illegible] monumento di [illegible] storico. Spiega il vicesindaco: «Possiamo solo aprire la strada della ristrutturazione, per ricavarne uffici e case di civile abitazione. [illegible] prima dell'incendio di domenica abbiamo presentato alla Sovrintendenza un progetto di massima per recuperare l'immobile, cercando di rendere compatibili le di[illegible] esigenze. Stiamo aspettando una risposta. Di certo, l'argomento sarà affrontato dal Consiglio comunale in una delle prossime riunioni».

Si calcola che per ristrutturare il Palazzaccio siano necessari non meno di 6-7 miliardi.

Gianni Micaletto

La disciplina di pesca notturna che appassiona decine di persone

Arriva [illegible] «surfcasting»

Imperia partecipa ai campionati italiani

IMPERIA. Si chiama «surfcasting», [illegible] tradotto significa pesca sulla cresta dell'onda. [illegible] pratica [illegible] notti invernali con canna e torcia elettrica, e a Imperia sta ottenend[illegible] successo senza precedenti.

I praticanti sono in aumento, non mancano i fuoriclasse: ben tre imperiesi partecipano, con buone possibilità, ai campionati italiani che prendono il via dopodomani sul litorale della Baia Verde, in Sardegna, e che si concludono domenica.

Alfredo Gulizia, Giacomo Marsala e Lorenzo [illegible]o, tutti componenti dell'Associa[illegible] sportiva surfcasting d'Imperia (Assi), hanno serie speranze di tornare con almeno una medaglia.

Il «surfcasting», di derivazione statunitense, potrebbe [illegible]-que regalare grosse soddisfazioni [illegible] [illegible] imperiesi, anche perché i vincitori saranno ammessi di diritto a disputare i campionati europei.

E' una disciplina giovane che si pratica sulle spiagge, nelle ore notturne (le gare iniziano mezz'ora prima del tramonto e terminano un'ora dopo il sorgere del sole), e che consiste nel lanciare la lenza il più lontano possibile da riva, fino a raggiungere il tratto sabbioso dove c'è risacca ed è più facil[illegible] si annidi la preda. Si pesca meglio nelle giornate in cui il mare è increspato di onde, preferibilmente con le condizioni atmosferiche che tendono al brutto.

«Il surfcasting è faticoso», dice Pippo Turchino, praticante e membro del direttivo dell'Assi (l'associazione ha tre anni di vita e la sede sociale si trova in via Bonfante, a Oneglia).

Spiega: «Non solo si rimane per sette, otto ore al freddo, ma è notevole anche lo sforzo fisico. Bisogna compiere decine di lanci, e tutti impegnando al massimo i muscoli. A ciò si aggiunge lo stress nervoso, che raggiunge l'apice nel momento della competizione».

Volti tesi e corrucciati, specie quando non abbocca [illegible] pesce, ma la soddisfazione è enorme quando si cattura un'orata, un sarago o un grongo.

«E' il momento più bello — afferma Giacomo Marsala, di partenza per la Sardegna, dove conta di piazzarsi nelle prime posizioni — come quando il giocatore di calcio [illegible] il goal». Il punteggio si assegna in base al numero di prede e al tipo di pesce pescato.

[m. v.]

Le raffiche di tramontana hanno favorito i roghi, raggiunta anche un'abitazione

Incendi: è ancora emergenza

Genova e il Finalese le zone più colpite

AEREI IN AZIONE

GENOVA. Sedici incendi, venerdì stanno devastando l'entroterra di Genova e del Ponente spingendosi fino vallata del Lerone dove il pericolo è più insidioso. Brucia macchia mediterranea e conifere, soprattutto nella zona fra Arenzano e Cogoleto, al margine della foresta demaniale e al confine con il parco del Giovo. Secondo prime stime di massima della Forestale (ma il denso fumo ci impedisce ora una valutazione esatta) sono stati distrutti fino a ieri oltre 70 ettari di vegetazione.

Brucia quanto è rimasto (o rinato) dei disastrosi incendi che colpirono la zona nei primi Anni . Tre aerei Canadair sono entrati in azione lanciando stanze ritardanti, ma ieri fiamme divampavano ancora a Monte Reixa, sopra Gava, arrivavano vicino allo stabilimento Stoppani Cogoleto e sul versante genovese del Faiallo. E' un patrimonio che continua ad andare in cenere.

Minacciate alcune case a Sant'Alberto sulle alture di Sestri Ponente dove la gente ha vissuto momenti di paura. incendi Voltri, alimentati forte vento di tramontana che fortunatamente, nelle ultime ore, ha diminuito violenza delle sue raffiche che avevano contribuito a creare un fuoco le due periferie della città.

Tutte squadre disponibili dei vigili fuoco ancora in azione, con l'aiuto reparti dell'esercito e di volontari. Fiamme anche a Rocca Cavernio sopra a Gattorna. Bruciati alberi e sterpaglie sulle alture di , Ponente e Pegli, dove pochi focolai tengono ancora in apprensione. Abitazioni quartieri alla periferia di Genova sono state fatte sgomberare; si è voluto rimanere correre pericoli di intossicazioni fumo. Sulle alture di Ponente fuoco ha raggiunto un fronte di oltre cinque chilometri.

«Speriamo che cali la tramontana», si confida in queste ore. Paura nel quartiere del Cep e collina fra Prà e Pegli, ve le squadre di soccorso si sono e di lavoro pesantissimi, dovendo continuamente spostarsi da una all'altra a seconda della direzione del vento.

Interventi sono stati compiuti nelle centrali alcune stazioni di pompaggio: raffreddate le tubature per impedire disastrose conseguenze da surriscaldamento. persone si sono rifiutate i casolari in collina, prestando aiuto ai soccorritori e denunciando che l'incuria, nella quale vengono tenuti prati e boschi, favorisce il divampare delle fiamme. Le cause? Forestale sottolineano che la quasi totalità degli incendi è scoppiata in piena notte: questo eliminerebbe motivi spontanei o dovuti a imprudenza. La conclusione è la solita: la nefasta attività dei piromani .

Guido Coppini

Fiamme vicino alle case. Una villa di Gorra è stata sfiorata dagli incendi

TRENTA FOCOLAI IN CINQUE GIORNI

FINALE LIGURE. Un'altra giornata emergenza nei boschi dell'entroterra Finalese, dove le fiamme hanno anche raggiunto un'abitazione, senza però gravi conseguenze. Alcuni incendi sono segnalati anche in provincia di Imperia. Nel solo Sa nei 5 giorni dicembre, i roghi sono oltre trenta.

L'opera spegnimento ieri favorita dal fatto che calato notevolmente vento di . In tutti i casi è difficile stabilire sino a che punto gli incendi siano dolosi o colposi, ma non ci sono dubbi che — direttamente o indirettamente — è sempre l'uomo a per l'ambiente».

una mappa. L'entroterra di Finale è stato colpito, in più di ore, da cinque focolai che hanno interessato in particolare Gorra, Val Gelata, Perti, Ligure, Calvisio e una porzione dell'altopiano delle Manie.

Gorra e Perti sono andati distrutti quasi completamente 40 ettari di bosco e sterpaglie. A Gorra ieri mattina le fiamme hanno interessato un'abitazione: il ha raggiunto una trave del tetto casa. Solo il pronto intervento dei vigili fuoco e guardia forestale limitato i danni.

Spiegano alla Forestale Savona: «Ieri c'è stato bisogno degli aerei, perché le erano controllabili da terra, grazie fatto che quasi . Il fuoco ha distrutto boschi e sterpaglie macchia mediterranea, senza interessare zone coltivate, anche perché queste sono più pulite e protette».

Notevole l'apporto dato, nell'opera di spegnimento, anche dai volontari della squadra antincendio di Finale Ligure che fa capo Croce Verde. Dal primo pomeriggio di ieri è cessato l'allarme anche se il lavoro è proseguito con l'opera bonifica, per evitare, com'è avvenuto ore prima, che il fuoco riprendesse vigore.

In provincia di Imperia ci sono boschi fra domenica e ieri, tutti di dimensioni contenute. Nell'entroterra di Porto Maurizio le fiamme si sono sviluppate in località «Torre Bianche». Bordighera i vigili sono intervenuti per quasi due collina. La scorsa notte altri due incendi boschivi: in località «Bardellini» a Imperia e nella zona di via a Ventimiglia.

L'emergenza di questi riproposto drammaticamente il discorso della prevenzione. Dice il geometra Michele Costantini, della Comunità montana del Giovo, il cui territorio è stato sfiorato ieri fiamme di un imponente incendio divampato ad Arenzano: più di alle commissioni Senato e della Ca in visita a Genova, abbiamo sollevato una serie questioni. Con i mezzi, i menti e gli uomini che abbiamo a disposizione si potrà fare pre ben poco, sia chiave preventiva che repressiva».

Prosegue: «Si continua a non tener conto che Liguria, a differenza di quasi tutte le altre regioni, è soggetta incendi boschivi gennaio a dicembre. Non c'è un'unica stagione a rischio. Bastano due giorni tramontana, come è all'inizio del per provocare un disastro ecologico».

Augusto Rembado

Sarà estradato?

La Francia lo vuole giudicare

GENOVA. La procura della Repubblica dovrà decidere se Joel Thalman, 47 anni, presunto autore di clamorose rapine, dovrà giudicato in Italia o in Francia. Thalman, chiuso nel carcere di Cuneo, si è rivolto alla magistratura di Genova, tramite il avvocato Franco Pagano, per essere processato in Italia per una rapina che, insieme ad altri tre complici, avrebbe compiuto il 26 luglio scorso nella gioielleria Van Cleef di Cannes, bottino gioielli per una decina di miliardi. Ma, nel frattempo, lo hanno raggiunto due altri mandati di cattura per rapine compiute a Poitiers e a Saint-Benoit.

Nel negozio di Cannes fecero irruzione, armati di rivoltelle e bombe a mano, quattro individui fra i quali una ragazza di 19 anni. Dopo il colpo fuggirono verso Sanremo, ma furono bloccati in autostrada all'altezza di Arma di Taggia. Joel Thalman fu giudicato a Sanremo e condannato a 4 anni di reclusione, solo per il porto abusivo di armi.

La Francia ha chiesto l'estradizione, alla quale Thalman si oppone, affermando di essere vittima di una persecuzione da parte della giustizia di Parigi. Sempre a Sanremo furono giudicati i complici del Thalman: Giulio Cangelosi, 37 anni, siciliano, condannato (con il nuovo rito del patteggiamento) a 1 anno e 10 mesi. Assolti i presunti complici Gerard Brun, 30 anni, di Tolone e Njima Bennazok.

L'istruttoria nei confronti dei tre, per la rapina alla gioielleria di Cannes, è in corso in Francia. Rifiuta invece questa sede giudiziaria Joel Thalman al quale il nuovo codice di procedura penale, in vigore in Italia, potrebbe concedere alcuni vantaggi non consentiti in Francia. [g. c.]

Pietra Ligure

Riemerge l'antica torre

PIETRA LIGURE. I resti un muro una torre del periodo dell'Alto-medioevo sarebbe stata rinvenuta nei giorni scorsi fra Pietra Ligure e Ranzi da alcuni studiosi locali. Una scoperta eccezionale.

I resti del muro si trovano nella zona (località «Muzazzo»), dove secondo il parere di molti esperti, anche nazionali, sarebbe stata ubicata la stazione romana del «Pullupice» («Pullopicas»).

Dicono Renato Rembado e Giancarlo Roncelli: «I resti di una torre in quella zona, rite di epoca alto-medioevo, ma costruita sul luogo un antico "castrum" hanno in questi ultimi giorni un'ulteriore conferma. A duecento metri dai ruderi della prima torre, nascosti tra le sterpaglie di una quasi impenetrabile vegetazione, sono stati rinvenuti i muri di una seconda torre, delle identiche dimensioni della prima (circa quattro metri per quattro), conservati per più di un metro d'altezza».

Questo secondo rudere sarebbe da ricollegare allo stesso toponimo del luogo, detto «Turrixei», cioè luogo caratterizzato da antiche torri.

Lo scorso anno, il professor Renato Rembado aveva pubblicato un libro dal titolo «La villa di Ranzi e il suo territorio». L'opera, il risultato di una ricerca sul luogo e negli archivi, presenta un'originale e valida ipotesi circa l'antico insediamento romano di «Pullopice».

Spiega ancora Renato Rembado: «Interessante è un antico documento medioevale ritrovato, nel quale l'odierno luogo del Muzazzo, oggi a Ranzi, frazione di Pietra Ligure, facente parte anticamente di Giustenice». [a. r.]

Nuti presenta l'«Universale»

«Fantastico» [illegible] Genova

GENOVA
NOSTRO SERVIZIO

In crisi [illegible] traffico, travolta dalle polemiche sul [illegible] dell'Opera, impegnata in [illegible] estenuante conflitto sindacale in porto, Genova registra, in questo scampolo di 1989, uno strano destino: vince in tivù.

Da alcuni mesi [illegible] telecamere della televisione di Stato e di Berlusconi non danno tregua [illegible] città. Ricordate lo speciale [illegible] sulle Colombiane, il film di Lattuada sui mondiali di calcio, Chiambretti a celata [illegible] domenica scorsa e «Uno mattina» giovedì a palazzo San Giorgio?

Ebbene, fra due settimane arriverà Fantastico. Con [illegible] sorpresa: Francesco Nuti, in veste di azionista della nuova multisala Universale di [illegible] XX Settembre, presenterà in diretta a milioni di italiani una [illegible] cinematografica [illegible] futuro. Anzi, tre sale, per [illegible] totale di circa mille posti, nate dalla ristrutturazione del vecchio cinema Universale (proprietà Ge[illegible]) in [illegible]rte già trasformato in grande magazzino.

L'appuntamento è fissato per sabato 16 dicembre, alle ore 21. [illegible] prima volta, il binomio tivù-cinema, [illegible] quale poggia il varietà di [illegible] Uno, diventerà realtà, qualcosa di concreto.

La nuova multisala, pensata e realizzata dai fratelli Leopardi, produttori cinematografici piacentini con molti interessi a Genova, viene annunciata come un «gioiello» da ogni punto di vista.

E' difficile dire se progetti come questi siano davvero il toccasana per convincere la gente a tornare al cinema anche quando sullo schermo non [illegible] Indiana Jones e Batman, che stanno battendo tutti gli incassi in ogni Paese dove vengono proiettati, America e Europa che sia.

E' però probabile che qualcosa cambi. [illegible] carta buttata sul tavolo dai fratelli Leopardi e da Francesco Nuti (si sussurra che anche Beppe Grillo abbia acquistato qualche azione della società dell'Universale) è insomma destinata a non passare inosservata.

Conferma, soprattutto, [illegible] certi problemi legati agli spazi per lo spettacolo [illegible] risolvibili [illegible] l'intervento dei privati, che a Genova stanno dimostrando attivismo e vedute piuttosto larghe.

Oggi [illegible] discorso riguarda le sale cinematografiche, domani potrebbe allargarsi [illegible] teatri anch'essi a caccia di sponsors, Carlo Felice in testa.

La festa con Francesco Nuti al nuovo Universale è stop secrete, [illegible] ha tutta l'aria di avere dietro un piano strategico forse discutibile, ma chiaro.

I particolari dell'operazione di Francesco Nuti e dei fratelli Leopardi [illegible] conosceranno oggi, nel corso della p[illegible] nella sede dell'Agis che, logicamente, vede [illegible] buon occhio tutte le iniziative destinate a migliorare la qualità, oltre che dei film, anche delle sale. E' indubbio, infatti, che il calo di presenze nei cinema italiani è dovuto, in parte, anche allo stato di degrado dei locali e degli impianti audio e video. [illegible] questo senso, il nuovo Universale si preannuncia all'avanguardia.

E chissà che il ritorno a Ge[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]ida con un nuovo film (partner Isabella Ferrari?) dell'attore e regista toscano ambientato nel capoluogo ligure, come accadde [illegible] «Stregati» a fianco di Ornella Muti.

Mauro Boccaccio

Il cantante savonese firma per la «Fremus»

Guglielmo [illegible] riprova «Torno [illegible] Festival»

SAVONA
NOSTRO SERVIZIO

La musica savonese si fa strada. Sono molti i complessi, sempre però a livello di gruppi di base, che [illegible]no fioriti nel corso degli ultimi anni ma i risultati più tangibili li stanno conseguendo i singoli e, a dispetto del rock, è la musica italiana, quella di genere melodico, a [illegible] maggiormente l'attenzione delle grandi case discografiche.

Tra gli interpreti che si sono saputi imporre, Guglielmo Sicorello, in arte solo «Guglielmo», 29 anni, savonese, ha appena firmato un contratto con un'etichetta discografica milanese e si prepara all'assalto del suo secondo «Sanremo».

Guglielmo canta, come si suol dire, da sempre, [illegible] negli ultimi otto anni, [illegible] quando cioè è entrato nel «music business» ha fatto passi da gigante. Lo scorso anno si presentò alle selezioni del Festival, nell'edizione delle grandi polemiche. Fu eliminato a dispetto dell'ottimo brano che portò all'esame di Aragozzini. [illegible] intitolava «Voltis», scritto dagli autori savonesi Pesce e Delfino, presentato al Festival della «Videostars», la più importante agenzia discografica savonese.

Con l[illegible] brano, Guglielmo ha partecipato a decine di manifestazioni [illegible] in giro per l'Italia. La scorsa estate è stato applaudito al Festival dell'Unità di Savona, quando ha aperto il concerto dei Camaleonti.

La notizia più importante comunque è il nuovo contratto discografico. Dice Guglielmo: «Ho firmato per un'importante casa discografica, la "Fremus" di Milano, gestita da Gegè Reitano, fratello del [illegible] [illegible] Mino, e che ha al suo attivo molte partecipazioni a Sanremo».

Guglielmo Sicorello durante un'esibizione: di nuovo in lizza per Sanremo

Guglielmo è stato notato (ha indubbie qualità canore e di interpretazione), ha fatto un'audizione ed è andata bene. «Sono contento perché era l'occasione che aspettavo da molti anni, continua Guglielmo. Mi sono già messo al lavoro e ho pronto un nuovo brano con il quale ritenterò la scalata al Festival di Sanremo. Lo registrerò nel corso delle prossime settimane».

La nuova canzone è una coproduzione tra Gitano, finalista lo scorso anno al Festival nella categoria delle [illegible] proposte, che ha scritto la musica, e Paolo Patroniti e Giorgio Vincis che hanno [illegible] i testi. A livello manageriale Guglielmo è seguito da una donna, Rosa Tripodi, savonese anche lei.

Lo scorso anno la «Fremus» ha presentato tre cantanti al Festival, tra cui lo stesso Gitano mentre nell'88 centrò addirittura il successo nella categoria delle nuove proposte lanciando i «Future», un gruppo di giovanissimi, passati quest'anno agli onori della cronaca soprattutto per la lunga vicenda giudiziaria seguita alla loro esclusione dal gruppo dei «big».

Paride Pasquino

SPETTACOLI FLASH

MUSICA
Ricordo di Von Karajan

SAVONA. Questa sera alle 20,45, alla sala «Cappa» in via dei Mille è in programma «Ricordo di Herbert Von Karajan», audizione di brani musicali con commento a cura del circolo Amici della lirica «Scotto».

FILMSTUDIO
[illegible] «Nuovo Cinema [illegible]

SAVONA. E' in programma da questa [illegible] [illegible] «Filmstudio» [illegible] Cinema Paradiso», con Marco Leonardi, Philippe Noiret, Salvatore Cascio, Jacques Perrin, Agnese Nano, Enzo Cannavale. Un regista [illegible] successo di [illegible] viene a sapere della morte [illegible] Alfredo, il vecchio operatore della piccola [illegible] cinematografica del paese dove egli ha vissuto da bambino e [illegible] ragazzo.

TELE MONTECARLO
Uno speaker da Castelnuovo

MONTECARLO. [illegible] iniziata in questi giorni la [illegible] [illegible] di «Specchio della vita» [illegible] popolare trasmissione di Tele Montecarlo, presentato da Nino Castelnuovo in onda alle ore 19,15. Fra i protagonisti di alcune puntate di quest'anno ci sarà Marco Mazzucchelli, speaker di Radio Onda Ligure 101.

TEATRO
Al Duse [illegible] [illegible] [illegible]

GENOVA. Prosegue [illegible] Duse la rappresentazione di «Sotto il segno dei gemelli», dell'americano Albert Innaurato, messo [illegible] scena dalla compagnia «Ente Teatro Cronaca». Presentato ieri sera, lo spettacolo [illegible] replicato tutte le sere (inizio alle 20,30) sino a domenica. Interpreti principali Francesca Benedetti, Nuccio Siano, [illegible] Palato, Luca De Bei, Gianni Fontillo e Cinzia Sartarello.

DISCOBAR
Concerto Jazz [illegible] «[illegible]

[illegible] Riapre questa sera il disco-bar «Rapsodia» [illegible] via [illegible]nero ad Alassio. La serata sarà animata da un concerto jazz. Secondo i programmi dei titolari del locale il «Rapsodia» dovrebbe diventare uno dei punti di riferimento per chi vuole suonare ed [illegible] musica dal vivo di ogni [illegible].

TEATRO
Spettacolo per gli studenti

ALBENGA. «Il cavaliere, la morte e il diavolo» è il titolo di una rappresentazione teatrale, portata in scena dal «Teatro del Mediterraneo» per la regia di Pierluigi Cominotto, che si svolgerà questa mattina al cinema Cristallo di Albenga per gli studenti delle scuole medie. L'opera prende in esame i temi del pensiero scientifico moderno.

CARLO FELICE
[illegible] a puntate [illegible] Radio Tre

GENOVA. Prima puntata oggi su Radio Tre, dalle 13 alle 13,30, all'interno della trasmissione «Foyer», curata da Sandro Rinaldi ed Enrico Stinchelli, della storia del «Carlo Felice». Guido Tartoni, critico musicale, racconterà le [illegible] del [illegible] genovese che sarà inaugurato [illegible] prossima primavera dopo i lavori di restauro e cinquant'anni [illegible] devastazione della guerra.

STASERA [illegible]

Telecity
9.50 Skag, telefilm
11,10 Vicini troppo vicini, telefilm
12,30 La fattoria dei giorni felici, telefilm
13 — Cartoni animati
14 — Amandoti, novela
14,50 Più forte dell'amore, novela
15,50 Vicini troppo vicini, telefilm
16,10 Adolescenza inquieta, novela
17,30 Collegamento Italia 7 - Non stop

Tele Star
13 — Novela
14,30 Cominciare la allegria
18,15 Telefilm
19 — Movin'on, telefilm
19,45 Leonela, telenovela
19,45 Piume e paillettes, novela
[illegible] Agente [illegible] [illegible] Tunderby, [illegible]
22,15 Teledomani
22,45 The Flying Kiwi, telefilm
[illegible] La porta dalle 7 chiavi, film

Canale 7
13,10 Un uomo due donne, novela
14,30 Sergente Preston, telefilm
15,05 Nikias nel paese delle stravaganze film
17 — Gli speciali di Andrea
[illegible] [illegible] tempesta, novela
19,15 Replay
20 — Spectreman, telefilm
20,30 Tracce di veleno in una coppa di champagne, (1975) film
22,05 Telefilm

Teleuropa
13 — Sport & Sport
15 — Cristal, novela
16,30 Documentario
18 — Little Roma, sceneggiato
18,30 Cristal, novela
19,30 TG4 Notizie
20 — Obiettivo infanzia
20,30 La trattoria del ricordi
22,30 TG4 Notizie
22,40 La trattoria del ricordi
24 — Jazz: Lino Patruno ricorda

Teletri
13 — Telefilm
14,30 L'occasione d'oro
16,30 Redazionale
16,50 Cartoni animati
17,15 Pagine di vita, novela
18,05 Truck Driver, telefilm
19,20 La baia di Ritter, telefilm
20,30 Ora medica
21 — Appuntamento con la moda
21,10 L'astrologia
22 — Tutta una vita, telefilm
23,20 Telefilm

Annie Girardot nel film alle 20,30 su Primo Canale

Reteazzurra
8,30 Telenovela
9,30 Andiamo al cinema
10 — Proposte arredamento
13 — Promozionale di prodotti
20,30 Film
22,30 Publi zone

Antenna 1
14 — Novela
14,30 Film
16 — Film
17,30 Angie, telefilm
18 — Movin'on, telefilm
19 — Teledomani
19,30 Piume e paillettes, novela
20,10 News
20,30 Agente 070 missione Tunderby, film
22,30 Teledomani
23 — News
23,30 Film - Non stop

Telearcobaleno
8 — Teleclub, mercatino, giochi e spettacolo
12 — Il pericolo è il mio mestiere, telefilm
12,40 Il re del quartiere, telefilm
13,15 Zoom TG Ponente
13,30 Un [illegible] la [illegible], film
15,30 Cartone animato
16,30 Natalie [illegible]
17,00 Victoria, teleromanzo
18,20 Il cammino segreto, teleromanzo
19,20 Zoom TG Ponente
19,35 Sport (pagine sportive in diretta)
19,40 [illegible], [illegible]
20,35 Natalie, teleromanzo
[illegible] Il [illegible] segreto, teleromanzo
[illegible] Il pericolo è il mio mestiere, [illegible]
[illegible] Sottolente, programma di attualità
22,30 Il re del quartiere, telefilm
23,15 Zoom [illegible] Ponente
[illegible] Smashing, il [illegible], film
0,30 Telefilm

Tele Jolly
8 — Polvere di stelle
[illegible] Auto della settimana
14 — Gel Price, spettacolo e divertimenti
18,45 Telefono a Telejolly
19,30 Pa. Ne. [illegible] è subito casa
[illegible] Wrestling
22 — Auto [illegible] settimana
23,30 Divertimento con Telejolly
2 — Sy Maurizio

Primocanale
13 — The Beverly Hillbillies, telefilm
13,30 Faccia a faccia
14 — Cartoni animati
15,45 Film
18 — Viviana, novela
19 — Punto Sera
19,30 Fermata a richiesta
20 — The Beverly Hillbillies, telefilm
20,30 La mandarina, film con A. Girardot, P. Noiret (1973)
23 — Fermata a richiesta
23,45 Calibro 38, film

Telecittà
8 — Teleclub
13,30 Film
16,20 Teleromanzo
19,20 Zoom Tg Ponente
20,30 Teleromanzo
22,05 Telefilm
22,35 Microfono aperto

Uno
10 — Film
11 — Roberta pelle
12 — Novela
13 — Novela
14 — Novela
17 — Roberta pelle
17,30 Telefilm
18 — Telefilm
19 — Redazionali
20 — Progetto
20,30 Film
22 — Redazionali
24 — Film

Teletris
9,30 Trasmissioni di numerologia
11 — Documentario
12 — Rubrica di cartomanzia
13 — Cartoni animati
14 — Videomusic
14,30 Obiettivo
18 — Videoclips
19 — Religione oggi
20,30 Rubrica di cartomanzia
22 — Non stop Music

Teleliguria
7 — Il buon mattino
14,05 Telecoppie
14,30 Radio mix
15 — Film
17 — Cartoni animati
18 — A tavola con...
19,30 Dario
20 — I detectives, telefilm
20,40 Attualmente
21,10 Pescasport, rubrica
22 — Dietro le quinte
22,30 Rallye
23,05 Lo spettacolo continua

Telegenova
11 — Magia carismatica
12 — Anteprima cinema
14,15 La vetrina dell'antiquariato
18 — Quei trentasei gradini, sceneggiato
18,30 Cristal, novela
19,30 TG Notizie
20,30 Bastardi strega, telefilm
21,30 Saranno famosi, incontro al Piano Bar
22,45 La vetrina dei gioielli

LA STAMPA
LIGURIA

Mercoledì 6 Dicembre [illegible] — GENOVA E LEVANTE — Genova, via Varese 2, tel. 565.716-532.272

La Compagnia non s'è presentata ieri alla riunione in prefettura

Batini sbatte la porta

Porto: la Culmv diserta il vertice

GENOVA
NOSTRO SERVIZIO

La Culmv non s'è neppure presentata alla riunione indetta ieri mattina dal prefetto di Genova, Mario Zirilli, per cercare una soluzione «in extremis» alla tremenda crisi del porto.

Ripetendo un copione già recitato centinaia di volte, hanno fatto il loro ingresso nella sala delle assemblee della prefettura Rinaldo Magnani, presidente designato del Consorzio autonomo del porto, e ancora presidente della giunta regionale, il sindaco di Genova Cesare Campart, il presidente della Provincia Giancarlo Mori, i vertici del Cap (l'ammiraglio Giuseppe Francese, presidente pro tempore, il segretario generale Sandro Carena, e Pozzonbon, responsabile della direzione funzioni autoritative), Capocaccia per la «Porto di Genova Spa», il presidente della Camera di commercio Gian Vittorio Cauvin, i rappresentanti degli utenti e degli autotrasportatori Calvini e Nasta, le delegazioni di Cgil, Cisl e Uil con i rappresentanti confederali e di categoria.

Nessuno s'aspettava che Paride Batini, console della Culmv e protagonista ormai divenuto celebre dell'infinita «porto-story» genovese, sarebbe venuto, eppure forse solo in attesa degli ultimi, la riunione [illegible] cominciata con quasi un'ora di ritardo.

«Ancora una volta il console Paride Batini s'è fatto beffa e ha schiaffeggiato le istituzioni — dice Pasquale Ottonello [illegible] Uil, un veterano delle assemblee sul porto in [illegible] —. [illegible] definitiva, è ancora la Culmv che deve [illegible] della risposta. L'assemblea, privata [illegible] [illegible]'interlocutore [illegible] determinante, è [illegible] un'occasione per ripetere posizioni e riflessioni già più [illegible] pronunciate».

Come superare, dunque, l'ostacolo che oggi la Culmv frappone [illegible] ripresa della piena operatività del porto, cioè il mancato [illegible] dei miliardi dovuti alla Compagnia dal Fondo Centrale per i salari pregressi [illegible] periodo [illegible] sciopero e per le spese generali?

Gli scioperi di questi giorni d'altra parte non [illegible] producendo altro che un aggravamento della crisi dei traffici. Quindi, ieri mattina, [illegible] una volta, i rappresentanti delle istituzioni, di sindacati, utenti e Cap si [illegible] uniti [illegible] un coro di allarme: ma questa volta, anche chi fino a ieri [illegible] più incline [illegible] scontro aperto con la Culmv, s'è detto favorevole [illegible] una tregua che [illegible] di fermare l'agonia del porto. In questo contesto, il presidente pro tempore del Cap, ammiraglio Giuseppe Francese, ha ipotizzato una soluzione.

«A fronte di un'immediata ripresa del lavoro: [illegible] società portuali potrebbero anticipare una parte delle spettanze dovute alla Culmv nell'ambito della vertenza [illegible] [illegible] [illegible] Consorzio [illegible] porto».

In sostanza, sarebbe il Cap (che è ormai il maggiore azionista [illegible] tutte [illegible] società portuali) a versare nelle [illegible] della Culmv una parte dei compensi. «Prima però — è il discorso di Francese — la Culmv deve riprendere a lavorare».

Batini in più occasioni ha affermato [illegible] il [illegible]trario: «Prima ci v[illegible] i compensi, noi immediatamente riportiamo la produttività nel porto».

La Uil s'è dichiarata favorevole a un'ipotesi simile e ha avanzato [illegible] [illegible] proposta: formare un «Comitato di garanti» con compiti di verifica sull'operatività e di raffreddamento dei conflitti.

«Se [illegible] società fossero davvero disposte ad anticipare quei soldi è ovvio che in cambio chiederebbero maggiore autonomia funzionale — ha commentato subito Gian Barresi [illegible] Cisl —. E' un'ipotesi [illegible] studiare in dettaglio».

«Certo, una tregua consentirebbe di aprire un'importante fase di riflessione — [illegible] detto il presidente della Camera di commercio Gian Vittorio Cauvin —, ma [illegible] come fare i conti senza l'oste. Indubbiamente, il fatto nuovo è l'assoluta disponibilità di tutti, anche dei consorzili. Se la Compagnia non capisce che ormai sta giocando oltre che sulla propria pelle [illegible]he su quella degli altri lavoratori; ebbene, dovrà assumersi tutte le responsabilità del caso».

Mentre la riunione [illegible] prefettura [illegible] ancora [illegible] [illegible] la Culmv rilasciava una dichiarazione che non ammette repliche: «Fino a quando non ci verrà versato quel che ci spetta, è inutile discutere. Per questa ragione, non ci siamo presentati alla riunione del prefetto».

[illegible]

[illegible] FUGA

Se ne vanno altre società

Continuano inesorabilmente le [illegible] dal porto di Genova. Negli ambienti portuali [illegible] si [illegible] per imminente la decisione di lasciare Genova della Yang Ming, [illegible] colosso armatoriale cinese, che [illegible] le difficoltà [illegible] continuato finora a mantenere la [illegible] presenza nel porto. Per altri lidi (La Spezia, che però lavora già a pieno ritmo, Livorno [illegible] eventualmente Trieste) stanno già prendendo il largo i due consorzi Antzeca e Mafeca che complessivamente garantivano al porto di Genova [illegible] container l'anno, poco meno della metà di quelli che Genova ha movimentato in epoche recenti. La Mafeca trasferirà i [illegible] traffici a Trieste.

Per quanto riguarda la Antzeca, responsabile dei traffici in partenza e in arrivo dell'Australia e della Nuova Zelanda, il nuovo scalo che dovrebbe sostituire Genova è quello di Livorno nei prossimi dodici mesi. Un accordo in questo senso dovrebbe essere firmato nei prossimi giorni.

In questo caso, Genova perderà nel complesso oltre 25.000 contenitori l'anno. In seguito, l'Antzeca si sposterà alla Spezia al terminal Contship, gestito da Angelo Ravano, nella cui società è entrata recentemente la Finmare (alla quale fa capo il Lloyd Triestino e quindi il consorzio). Per la Mafeca (25.000 container l'anno) si dà per probabile il trasferimento nel porto di Trieste.

Le reazioni

C'è accordo sulla tregua

GENOVA. Fino al tardo pomeriggio, dalla prefettura sono giunti segnali incerti sul da farsi dopo l'incontro con i rappresentanti delle istituzioni, del Cap, degli utenti e dei sindacati, disertato dalla Culmv.

Sull'assenza della Compagnia, il prefetto Mario Zirilli, organizzatore della riunione, ha poi preferito non rintuzzare la polemica. Secondo il prefetto, «la situazione in porto ha raggiunto ormai un livello critico». Nel corso della assemblea, il prefetto avrebbe registrato «una convergenza di opinioni sulla necessità di giungere ad una tregua».

L'impressione è stata poi ulteriormente confermata da alcune prese di posizione. La Filt e la Cgil hanno espresso [illegible] prefetto l'apprezzamento «per l'opera da lui svolta in queste ultime difficili fasi della vertenza portuale».

Cgil e Filt condividono «l'obiettivo di addivenire ad una tregua operosa, nella quale, accanto [illegible]lla ripresa del lavoro, si avvii e si porti a soluzione il confronto sull'assetto gestionale e organizzativo dello scalo».

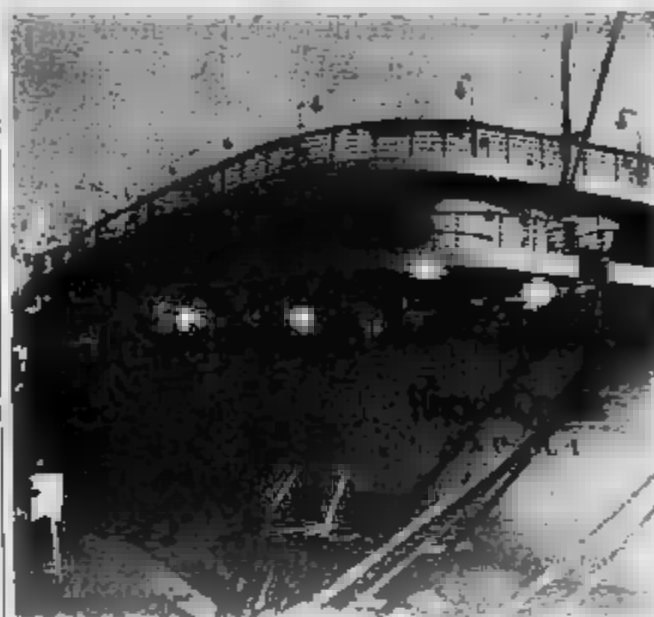
Prima di tutto, quindi, ribadiscono Filt e Cgil, è necessario «risolvere il problema della garanzia del salario dei lavoratori e delle spese generali di compa[illegible]. Perciò non sono sufficienti generici impegni, [illegible] precise garanzie anche [illegible] l'atti[illegible] di strumenti tecnico amministrativi locali».

[illegible] e Cgil [illegible] dunque dato una risposta per [illegible] della Culmv a qualsiasi ipotesi [illegible] veda i lavoratori della Compagnia tornare a lavorare prima d'aver ottenuto [illegible] spettanze rivendicate presso il Fondo centrale.

Toni più duri e critici in [illegible] [illegible]municato diffuso nel pomeriggio dalla Cisl. «Nel giudicare severamente l'assenza dei responsabili della Culmv — si legge — la Cisl condivide la richiesta di una tregua, purché assuma i connotati di tregua che intervenga sull'organizzazione del lavoro stabilita dagli accordi sottoscritti da Cgil, Cisl e Uil. Qualora non si verificasse una tregua occorre utilizzare gli strumenti istituzionali, legislativi e contrattuali previsti».

[d. g.]

VENTIQUATTR'**ORE**

[illegible]
[illegible] ustionati [illegible] C.»

Un incendio s'è sviluppato ieri pomeriggio nella sala macchine [illegible] [illegible] da crociera «Enrico C.», nel canale d'ingresso a fianco del superbacino, sulla quale si stavano svolgendo lavori di riparazione. Due addetti alla sala macchine sono rimasti ustionati e sono [illegible] ricoverati all'ospedale di Sampierdarena [illegible] ustioni di vario grado in diverse parti del corpo. I vigili del fuoco hanno provveduto a spegnere le fiamme che h[illegible] danneggiato gravemente alcune parti dell'area motori. L'incendio potrebbe [illegible] stato provocato da un corto circuito.

[illegible]
[illegible] la [illegible] del [illegible]

E' stata presentata ieri mattina [illegible] «Fiera del Libro» che aprirà i battenti in galleria Mazzini venerdì 8 dicembre. Nell'ambito della manifestazione saranno organizzate due [illegible], una dedicata alle tecniche artistiche orientali, l'altra [illegible] un itinerario ligure con fo[illegible]grafie di Ottonello, Calcagno e Bruzzone. In occasione della Fiera [illegible] libro sarà presentato in anteprima un libro «animato» sull'im[illegible] di Cristoforo Colombo.

SINDACATO
Obiettivo su ambiente e sicurezza

La Fiom di Genova [illegible] fondato un gruppo permanente di lavoro sui problemi dell'ambiente e della sicurezza. L'iniziativa è stata presentata ieri mattina dai responsabili della Fiom che hanno illustrato gli obbiettivi: raccogliere informazioni [illegible] problemi [illegible]bientali nelle fabbriche e nel territorio, fornire indicazioni sui sistemi di prevenzione e coordinare tutte le attività [illegible] sindacato in questo settore.

MARASSI
La Fifa promuove lo stadio

La Commissione [illegible] Fifa [illegible] dato l'ultimo e definitivo parere positivo sullo stadio Luigi Ferraris per i Mondiali del '90. La commissione ha compiuto ieri mattina un sopralluogo esprimendo soddi[illegible]zione per i lavori compiuti nello stadio sia dal punto di vista architettonico, sia da quello della sicurezza. Lo stadio di Genova ha dunque superato l'ultimo [illegible] ed è promosso.

INDUSTRIALI
«Le acciaierie sono in regola»

L'Associazione industriali di Genova è intervenuta ieri sulla ricon[illegible] dell'intera [illegible] siderurgica di Cornigliano. «Le [illegible] — sottolinea l'Associazione — hanno già investito 6 miliardi di lire ed [illegible] stanno attuando investimenti per 30 miliardi [illegible] adeguare gli impianti alle norme stabilite. Fissare ulteriori e [illegible] norme più restrittive sulle emissioni comporterà all'azienda altri costi non previsti e continuerà a lasciare l'interrogativo [illegible] quando real[illegible] finiranno gli impegni».

Incontro l'altra sera tra i segretari dei due partiti, Burlando [illegible] Meoli

Si riparlano a Genova pci e psi

Folto pubblico [illegible] Staglieno, ma dibattito deludente

[illegible]NOVA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

I grandi cambiamenti all'interno della sinistra italiana, determinati dagli eventi [illegible] portata storica dell'Est europeo, sono l'argomento [illegible] giorno e tutti hanno voglia di discutere e di ascoltare. La prova s'è avuta lunedì [illegible] alla sezione «Matteotti» del psi genovese, a Staglieno, nella popolare Val Bisagno dove s'è svolto il dibattito tra il segretario regionale socialista, Delio Meoli, senatore e sottosegretario, e il segretario provinciale del pci, l'occhettiano ing. Claudio Burlando.

La sala era gremita: forse si è arrivati sino a 400 presenti (di entrambi i partiti), con porte e finestre spalancate per l'aria irrespirabile. Il dibattito è cominciato alle 21 ed è terminato a mezzanotte, nel silenzio e nell'attenzione più assoluta dei presenti. Un dato [illegible] cronaca rende meglio d'ogni altra considerazione lo stato d'animo dei «cugini» divisi della sinistra. Nessuna battuta estemporanea [illegible] [illegible] palco, né dalla platea. Nessun brusio, [illegible] frizzo e nessuna provocazione. Un silenzio rispettoso da club inglese.

Il silenzio e la saverità dei presenti sono stati però gli unici «condimenti piccanti» della [illegible]rata, perché il confronto dialettico ha francamente deluso sul piano spettacolare. Invece di dibattere testa a testa, s'è preferito rispondere a domande scritte fatte pervenire man mano dalla sala al palco degli oratori. E le domande avevano la firma dei «quadri» della corrente di Meoli, presente al gran completo e [illegible]gli attivisti del pci.

Domande un po' scontate («che cos'è la sinistra», «quali [illegible] [illegible] prospettive dell'alternativa»). Inoltre, [illegible] spettro delle elezioni amministrative, con la legge dei numeri che potrebbe obbligare pci e psi a un'alleanza che per adesso il psi, [illegible] sostanza, [illegible] vuole, ha reso cauti sia Meoli che Burlando. Il primo non ha rinunciato ad affondare qualche colpo, con riferimenti al p[illegible] peraltro scontato: l'atteggiamento del pci [illegible] [illegible] in [illegible] dell'invasione dell'Ungheria, il filosovietismo e gli attacchi ripetuti ai socialisti e a Craxi.

Pure Meoli ha ribadito a ogni piè sospinto «di comprendere ed apprezzare il travaglio [illegible] pci» e di giudicare posit[illegible]te «lo strappo coraggioso [illegible] Occhetto». Dal canto [illegible] Claudio Burlando non s'è discostato, nelle risposte [illegible] presenti, dalla traccia già seguita nei giorni scorsi nella conferenza stampa in cui ha riferito i dati del «sì» e del «no» nelle sezioni liguri.

Ha ribadito l'attenzione «verso il psi e verso Craxi», nei confronti del quale è stato prudente; è tornato sul tema dell'alternativa come prospettiva politica, ha insistito sull'adesione all'Internazionale Socialista e sul ruolo della sinistra europea «che ha il compito di affermare i temi della giustizia sociale e di battersi per annullare le differenze tra Nord e Sud del mondo».

[illegible] pratica, i «duellanti» [illegible] hanno mai scambiato direttamente i loro colpi e hanno badato, per dirla in gergo calcistico, a «fare catenaccio», soddisfatti, per il momento, d'un pareggio salomonico. L'unica [illegible]vità è, indubbiamente, il «riavvicinamento» e il dialogo senza i toni acri e aspri. Ma, [illegible] di sopra del dibattito prudente e fiacco dell'altra sera, più che le prospettive strategiche della sinistra e dell'ideologia dell'alternativa, prevaleva l'impellenza tattica delle elezioni di maggio.

Paolo Lingua

Sul palcoscenico [illegible] lunga notte cultural-gastronomica

Il cenone si fa a teatro

Nuove idee a Genova per San Silvestro

GENOVA. A teatro per cenare e [illegible] al [illegible]. Seguendo l'esempio di Torino, dove [illegible] questi giorni è nata l'«Oca nera», primo teatro-ristorante italiano, Genova inventa il capodanno in palcoscenico, sorta di «happening» cultural-gastronomica per la notte di [illegible] Silvestro. I primi artefici dell'iniziativa sono [illegible] Teatro della Tosse e il Piccolo Teatro di Campopisano.

La compagnia [illegible] Tosse, di[illegible] dal regista Tonino Conte propone per il prossimo 31 dicembre il «Chaplin night», una festa [illegible] a Charlot, ideale proseguio del «Chaplin day» presentato (sotto la pioggia) alla festa nazionale dell'Unità, due mesi fa.

«Alla fiera tutto era incentrato sulla figura dell'emigrante, in tema con l'omonimo film di Chaplin, al Sant'Agostino il leit-motiv della festa [illegible] più ampio, Charlot sarà un pretesto per salutare il 1990», spiega Carla Fulrolero, responsabile dell'ufficio stampa della Tosse.

La compagnia teatrale genovese sta già predisponendo la scaletta della serata e il menù, probabilmente un buffet [illegible] che non obblighi [illegible] e tecnici a [illegible] [illegible] ristoratori, ma che soddisfi la clientela, [illegible] «aficionados» del Sant'Agostino, ovviamente, e in un numero limitato.

Mimmo Chiarese, direttore, regista, attore del Piccolo Teatro di Campopisano ha deciso di puntare, invece, sugli Anni Sessanta. La locandina dell'ex teatrino del Fuoco annuncia una fe[illegible]spettacolo «di quegli anni là» con l'obbligo di vestito rigorosamente «d'epoca» (dalla minigonna all'eskimo). In scena, la com[illegible] padrona di casa con lo spettacolo «Carosello» che rivisita in chiave [illegible] i tempi [illegible] «rotonde sul mare», dei Beatles e dei Rolling [illegible]. «Ma senza nostalgie e rancori ed evitando accuratamente il didascalico e l'antologico e con [illegible] senso criti[illegible] dell'umorismo per offrire lo spettacolo ad un pubblico [illegible] più eterogeneo possibile», avverte Mimmo [illegible], autore del [illegible]rietà in scena [illegible] questi giorni nel teatrino di vico Campopisano.

Anche la festa di capodanno a Campopisano andrà avanti fino al mattino con ospiti, video, mu[illegible] e giochi a sorpresa.

La più originale idea, comunque, è a[illegible] in Comune, sulla [illegible] dell'assessore [illegible] Turi[illegible] [illegible] Spettacolo Giampiero Fabbri: un capodanno nel tunnel di piazza Corvetto, trasformato in una grande balera. Ingresso (nel [illegible]9) a Portello e u[illegible] (all'alba del 1 gennaio) in piazza, e [illegible]ologizzare l'uscita dal tunnel della crisi che ha alloggiato su Genova per troppo tempo. «Un'idea divertente, [illegible] che comporta tanti problemi. Vedremo», spiega Fabbri.

[m. b.]

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

CHIAVARI

Sempre accogliente durante tutto l'anno, nel periodo delle feste di fine anno Chiavari, la «città dei portici», si offre al visitatore in modo più accattivante. Anche d'inverno, infatti, una visita a Chiavari non è solo l'occasione per fare shopping in una delle città più vive e vitali della Riviera di Levante, ma è anche un tuffo nella storia, recente e remota, della Liguria, un piacevole intermezzo in uno dei molti locali tipici di una città che, in ogni stagione, offre a chi sa scoprirlo il suo volto migliore.

Un itinerario base per andare alla scoperta della Chiavari antica parte, naturalmente, da Carrugio Drito: via Martiri della Liberazione, la «shopping road» chiavarese e il fulcro su cui ruotano tutte le strade del centro storico. Partendo da piazza Matteotti, l'antica «Ciassa de Carrosse», si percorre il primo tratto del carruggio passeggiando sotto i portici.

Arrivati in piazza Mazzini, anticamente detta «Ciassa dei coi», si ammira il rifacimento settecentesco della «Cittadella», costruita nel 1404 e oggi sede del palazzo di Giustizia. Dietro, la Torre (del 1537) dove è custodito l'archivio storico del Comune.

Ritornando verso Carrugio Drito, ci inoltriamo in via San Giovanni ed arriviamo nell'omonima piazza. Qui si apre, con una facciata neogotica realizzata negli Anni Trenta da Gaetano Moretti l'antichissima chiesa di S. Giovanni, costruita nel 1182 da Bardone Fieschi Conte di Lavagna.

Nel tempio molti capolavori del Quattrocento e Seicento, recentemente restaurati dalla Soprintendenza alle Belle Arti.

Sul lato meridionale della piazza, parallele al Carrugio, si apre via Bighetti, con alcune caratteristiche botteghe artigiane, assai suggestive. Proseguendo verso via Raggio, invece, troviamo altri antichi portici e angoli suggestivi, e, dopo l'ex chiesa dei Filippini, il sontuoso Palazzo Marana. Tornando verso piazza Mazzini, si prosegue per via Ravaschieri: dopo il palazzo del banco Ghio, e quello della società Economica (che ospita la preziosa biblioteca cittadina e il museo dei cimeli risorgimentali), troviamo, sullo slargo di piazza Fenice, il Palazzo dei Portici Neri, forse il più antico e suggestivo edificio della città.

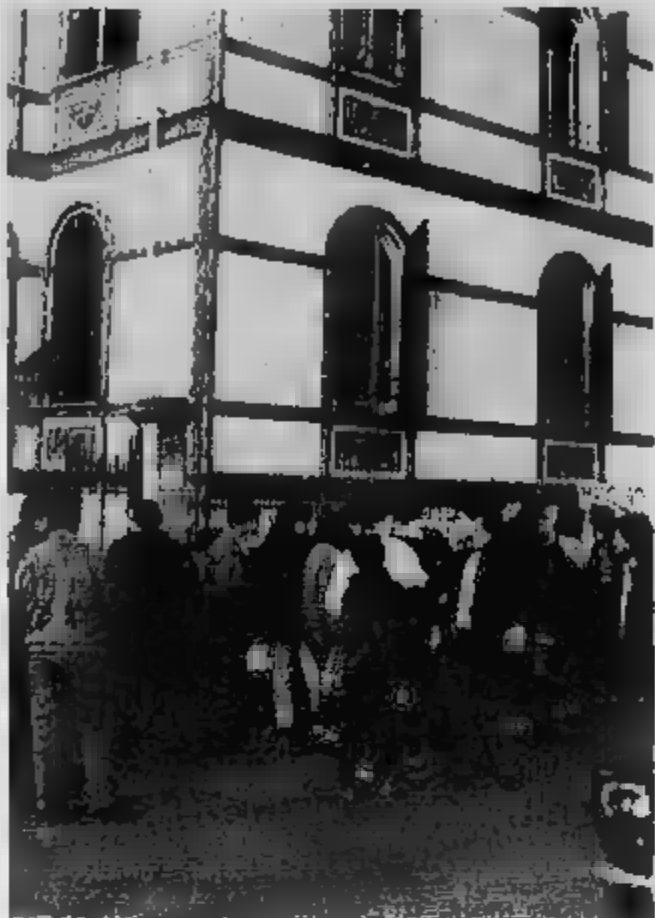
Da piazza Fenice riusciamo a intravedere, per la prima volta, il simbolo della città: Il Castello, costruito nel 1187 dalla Repubblica di Genova. Proseguendo verso Est troviamo un altro slargo, piazza Verdi, dove un tempo sorgeva l'omonimo teatro. Da qui si può accedere al parco di villa Rocca, suggestiva raccolta di essenze nostrane ed esotiche, ricco di piccole costruzioni, grotte artificiali, fontane e giochi d'acqua.

Poco più oltre, incontriamo la seicentesca mole di Palazzo Rocca, capolavoro di Bartolomeo Bianco, recentemente restituito alla città dopo un sapiente restauro ancora in corso: nei fondi ospita il Museo Archeologico, con reperti della necropoli preromana di corso Millo, al «piano nobile» una suggestiva testimonianza di dimora patrizia del Seicento con arredamenti fine Ottocento. Sul retro, il giardino di Palazzo Rocca, illuminato da romantici lampioni a gas, sede d'estate di concerti e spettacoli teatrali. Si ritorna così in piazza Matteotti, dove spiccano la bianca facciata dell'ex chiesa di S. Francesco, oggi sede di mostre e manifestazioni culturali.

Il nostro brevissimo itinerario si conclude qui: in pochi minuti, nel raggio di circa cinquecento metri, abbiamo viaggiato nel tempo per secoli e secoli, scoprendo solo alcuni dei molti tesori della «capitale» del Tigullio.

Con un mutuo di dieci miliardi potranno essere risolti tutti i problemi di aule e strutture

Cambia il pianeta scuola a Rapallo

Partono i lavori del nuovo complesso in via Rizzo

Stop agli scioperi! Una recente manifestazione di studenti a Rapallo

RAPALLO
NOSTRO SERVIZIO

Sul nuovo polo scolastico di via Rizzo ci speravano e contavano un po' tutti. Innanzitutto la Provincia, che ha promesso il progetto, ma anche il Comune di Rapallo che ha visto nella sua realizzazione il modo per risolvere tutti i problemi legati all'edilizia scolastica cittadina. Inoltre ci hanno sperato gli studenti rapallesi, stanchi di dividersi in succursali e sezioni distaccate e minacciati dai ventilati accorpamenti del Provveditore agli studi, Claudio Landi.

Aspettative che non sono state spese invano. Alcuni giorni fa, infatti, [illegible] Cassa Depositi e Prestiti ha espresso parere positivo per il mutuo [illegible] 10 miliardi e 700 milioni richiesto dall'amministrazione guidata dal sindaco Mauro Cordano: assicurati i finanziamenti, dunque, cadono anche le ultime riserve e il avvio ai lavori sarà ormai questione di pochi giorni, un mese al massimo.

Dice l'assessore alla Pubblica Istruzione, Roberto Bagnasco: «Nel complesso di via Rizzo troveranno sistemazione le classi [illegible], l'istituto tecnico per geometri e ragionieri, e quelle del professionale De Ambrosis. Ma non solo. La realizzazione di tale opera permetterà di razionalizzare gli spazi dell'intero complesso delle superiori di Rapallo. Le aule lasciate libere dagli studenti del De Ambrosis, infatti, verranno occupate da alcune sezioni del classico De Vigo che così, terminata la ristrutturazione dell'adiacente edificio principale di Villa Queirolo, avrà finalmente una sede definitiva e consona alla sua prevista espansione. Ogni istituto cittadino otterrà quindi la sua giusta e funzionale collocazione e, nel contempo, riusciremo a restituire delle aule alle medie ed elementari, in [illegible] requisite. Inoltre, liberandosi le aulette di via Montebello, si andrà a completare [illegible] struttura congressi dell'Auditorium delle Clarisse».

L'assessore Bagnasco, quanto ai tempi di realizzazione, è ottimista ma non perde [illegible] prudenza: «La Provincia ha parlato [illegible] pochi giorni per il via ai lavori, ma diciamo pure che si inizieranno a gennaio. Del resto problemi [illegible] ce ne sono più: gli stessi legati alla delibera del Consiglio Comunale, non completa [illegible] quanto non riportava le osservazioni presentate da un privato al progetto, sono stati superati [illegible] giorni scorsi con una riunione d'urgenza della giunta. Ora non resta che appaltare i lavori e consegnarli. I tempi? L'opera sarà [illegible] in due anni. Nel frattempo continueremo a cercare delle soluzioni provvisorie per i problemi di istituti come il Liceti ma, almeno ora, avremo la sicurezza che saranno di breve durata».

Con queste basi, la Rapallo scolastica può apprestarsi ad affrontare degnamente il [illegible]. Aggiunge [illegible] Roberto Bagnasco: «Rapallo, in questi ultimi anni, ha registrato un notevole incremento residenziale che ne ha trasformato la realtà cittadina. Siamo diventati, infatti, il primo centro della Riviera e siamo in continua espansione. Un'espansione che, però, senza una presenza culturale autonoma può proiettare Rapallo in un triste agglomerato [illegible] seconde case. Pur non trascurando il turismo, ecco dunque la direzione che ha intrapreso e deve continuare a percorre l'amministrazione comunale: quella di potenziare le proprie strutture scolastiche che, alla luce delle recenti programmazioni ministeriali, [illegible] avviandosi verso un concetto di concentrazione degli istituti diversi in plessi polifunzionali. Quello di via Rizzo è [illegible] prima risposta [illegible] Rapallo a questo disegno e il primo passo perché acquisti il ruolo di centro scolastico primario del Tigullio occidentale».

Una volta [illegible] questa meta, insomma, le infiltrazioni di acqua piovana all'interno della succursale del Liceti di via Malnardi, i mancanti servizi igienici di quella di via S.Francesco o gli archivi sistemati nei bagni della sede principale presso la Casa della Gioventù [illegible] ormai [illegible] dei lontani ricordi.

Fabio Pozzo

LA STORIA

Dottore in grammatica

Di scuola si parlava a Rapallo già nel tredicesimo secolo quando, per opera di maestri laici o ecclesiastici indipendenti stipendiati dal Comune e dagli stessi discepoli, erano fiorenti studi di «grammatica». Dagli atti del notaio Giovanni Finamore, per esempio, risulta che nel 1282 prestava la sua opera a Rapallo l'apprezzato «dottore in grammatica» Giovanni da Treviso. Il primo vero istituto nasceva però nel 1940, con tanto di banchi e panche. Nel 1797 il «cittadino» Prete Paolo Sconnio presenta un piano di studi che preveda la lettura delle Vite di Plutarco, sia pure in italiano e in latino, Cornelio Nepote e il «de officiis» di Cicerone. Nel 1818 entra in funzione una scuola di livello superiore (terza classe), dove si approfondisce lo studio dell'umanità e della retorica. Tra il 1872 ed il 1879 prospera un Istituto Nautico mentre, nel 1860, i Padri Somaschi iniziano l'attività che ancor oggi portano avanti.

DALLA [illegible]

CHIAVARI

[illegible] un [illegible] dopo l'incidente

Un chiavarese di 69 anni, Giuseppe Azzaro, che il 23 novembre scorso era rimasto gravemente ferito in un incidente di moto in viale Kasman, è deceduto l'altra notte nel reparto rianimazione del San Martino di Genova. Azzaro, che abitava in via Parma 156, viaggiava sulla sua Vespa quando, per cause imprecisate, ha perso il controllo dello scooter finendo sull'asfalto.

S. MARGHERITA

Un convegno sull'Italgas

Un convegno nazionale promosso dall'Italgas e imperniato sulla «Diversificazione dei servizi offerti dall'Italgas e dalle società consociate» si svolgerà oggi nel [illegible] congressi del Grand Hotel [illegible] di Santa Margherita. I lavori saranno conclusi dal presidente [illegible] Carlo Da Molo.

[illegible]

Nuovo direttivo del msi-dn

E' stato rinnovato a Chiavari il direttivo sezionale del msi-dn. Ugo Colla, segretario uscente, è stato riconfermato e rappresenterà la sezione di Chiavari al congresso provinciale del msi che si terrà il 17 dicembre a Genova in[illegible] a Raffaele Jeno, Guido Barbato, Bruno De Padova e Roberto Signorini. Hanno parecipato ai lavori anche l'on. Cesco Giulio Baghino e il consigliere regionale Giorgio Bornacin.

CHIAVARI

Due condanne per aggressione

Lo [illegible] d'appello di Genova [illegible] confermato la condanna per i due giovani chiavaresi che il 17 gennaio dell'88 aggredirono in piazza S. Giacomo a Rupinaro, per una banale lite di parcheggio, il mobiliere Giorgio Rivarola, 52 anni, che finì all'ospedale con contusioni e ferite da coltello guaribili in 40 giorni [illegible] Giordano Capelli, 25 anni e Claudio Figone, 20 anni. I giudici genovesi hanno confermato la pena, rispettivamente un anno, undici mesi e quindici giorni (Capelli), e [illegible] mesi e venti giorni (Figone). Confermato anche l'importo del risarcimento danni provvisorio (sette milioni in tutto) che Capelli e Figone dovranno [illegible] entro un mese.

BORZONASCA

Torna venerdì la grande fiera

Ritorna in Valle Sturla il tradizionale appuntamento della Fiera dell'Immacolata. L'8 dicembre, festa della Concezione, organizzata dalla Pro Loco e dal Comune di Borzonasca, si terrà nelle vie del borgo una caratteristica fiera paesana, con mercato di prodotti vari e di specialità locali. E' una delle tante tradizioni [illegible] Levante che, col passare degli anni, si era affievolita e della quale si sta invece tentando una riscoperta in grande stile.

L'autopsia conferma: morte provocata dai barbiturici

Addio ad Alessandra

Oggi a Ruta di Camogli si svolgono i funerali della ragazza-madre
Telefonate minacciose alla zia: intervengono i carabinieri

CAMOGLI. [illegible] svolgeranno questo pomeriggio alle 15, nella chiesa parrocchiale di S. Michele Arcangelo a Ruta di Camogli, i funerali di Alessandra Massone, 21 anni, la giovane mamma trovata morta sabato mattina in un canalone presso il torrente Tres, sul [illegible] rapallese [illegible] Ruta.

[illegible] il professor Giorgio Chiozza, perito dell'Istituto di Medicina Legale di Genova, ha compiuto l'autopsia sul corpo della ragazza. Anche se sull'esito dell'esame non sono trapelati particolari, è ormai quasi accertato che il decesso della ragazza è stato causato dall'ingestione di tranquillanti e barbiturici [illegible] notevole quantità. Le analisi dovranno accertare con più precisione l'ora e le circostanze della morte, ma difficilmente potranno modificare di molto la ricostruzione dei fatti finora [illegible] dita.

Alessandra Massone, in sostanza, avrebbe ingerito i farmaci e poi si sarebbe allontanata nei boschi, raggiungendo un luogo impervio, il greto del torrente Tres.

Alessandra Massone

La salma della giovane, proveniente dall'obitorio di Rapallo, è giunta ieri mattina a Ruta dove è stata composta nell'oratorio vicino alla chiesa parrocchiale, dove ieri sera, alla presenza di una folla di familiari e conoscenti, si è recitato il rosario.

Al dramma umano della famiglia Massone, [illegible] ancora più toccante dalla presenza del piccolo Marco, tredici mesi, figlio di Alessandra e di un uomo di Camogli, a sua volta sposato e con due figli, che non ha mai voluto riconoscere il piccolo, si aggiunge in queste ore anche la preoccupazione per [illegible] telefonate minacciose ricevute, a più riprese sia nel pomeriggio di lunedì sia ieri mattina, dalla zia della ragazza scomparsa, Iva Massone, che alla fine si è rivolta ai carabinieri.

Spiega la d[illegible]: «Ne sono sicura: [illegible] telefono c'erano quell'uomo, che ha rovinato Alessandra, e addirittura anche sua moglie. Credevo che avrebbero avuto il buon gusto di sparire dalla circolazione, di lasciarci in pace. E invece hanno avuto il coraggio di minacciarci per telefono. Alla fine ho dovuto chiedere l'intervento dei carabinieri, e le telefonate sono cessate».

(m. r.)

Questa sera l'attesa riunione del Consiglio comunale

La giunta Repetto

Il sindaco ha assegnato gli incarichi ai vari assessori
«Le scelte in base alla competenza e alle esperienze personali»

CHIAVARI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

A poche ore dal primo Consiglio comunale «operativo» della nuova amministrazione, che si [illegible] questa sera, il neosindaco [illegible] Chiavari Renzo Repetto ha provveduto ieri all'assegnazione delle deleghe ai nuovi assessori della giunta comunale.

La ripartizione degli incarichi [illegible] stata decisa, ha spiegato [illegible] lo stesso Repetto, «sulla [illegible]se delle competenze personali di ciascun assessore. Una procedura che [illegible] di mettere a frutto il più possibile l'esperienza e le conoscenze professionali dei nuovi componenti della giunta e che risulta tanto più importante oggi, nel clima di emergenza in cui Chiavari si trova suo malgrado».

Ecco la nuova ripartizione degli incarichi. Lorenzo Solari, dc, assessore anziano, già vicepresidente dell'Iacp di Genova, sarà presidente [illegible] Commissione edilizia e si occuperà di Urbanistica, Edilizia residenziale pubblica, Edilizia privata, Lavori pubblici, Servizi tecnologici. Giuseppe Juliano, dc, avrà l'assessorato ai Servizi demografici [illegible] elettorali, al Decentramento (di cui si occupava anche nella precedente amministrazione), all'Informatica, all'Economato, all'Industria. In più, vista la sua esperienza sindacale (è stato per anni segretario regionale del sindacato postelegrafonici) collaborerà [illegible] il sindaco nel delicato settore dei rapporti sindacali e [illegible] personale.

Giovanni Scuderi, dc, sarà assessore [illegible] Bilancio, alle Finanze, ai Trasporti. Vittorio Devoto, già presidente del Consorzio intercomunale per lo smaltimento dei rifiuti urbani, si occuperà di Nettezza urbana, Ecologia, Arredo urbano, Traffico e viabilità. In più, avrà un «nuovo» assessorato, creato per l'occasione, e che va a sostituire la Programmazione: si tratta del Reperimento e programma[illegible] [illegible] finanziarie e straordinarie.

Sergio Devisi, dc, dirigente delle Acli ed esperto di patronato, sarà assessore [illegible] Servizi [illegible]cio-assistenziali e all'Artigianato. A Goffredo Foretto, indipendente dc, già presidente del club «Pedale e Forchetta» e di altri circoli culturali chiavaresi, è stato assegnato l'assessorato alla Cultura e ai beni [illegible]bientali cittadini, la gestione dello Sport e degli impianti sportivi, i rapporti con la biblioteca della Società [illegible]ca di Chiavari.

Massimo Mallucci, socialdemocratico, si occuperà di Commercio (sarà presidente della relativa commissione) e di Agricoltura, mentre Marco Levaggi, liberale, sarà assessore alla Pubblica istruzione e attività scolastiche, al Turismo, alle iniziative chiavaresi in occasione delle celebrazioni colombiane.

Il sindaco Renzo Repetto, infine, manterrà le rimanenti competenze. Tra le più significative [illegible] Personale, i rapporti con l'Usl e le Ipab, la Vigilanza urbana, [illegible] Affari generali.

Marco Raffo

Dopo il dissequestro del cantiere l'impresa deve rispettare l'ordinanza del pretore

Excelsior, un sì con molte condizioni

I lavori a Rapallo quando potranno riprendere?

RAPALLO. Il cantiere dell'ex hotel Excelsior, storico e lussuoso albergo dei tempi d'oro della Rapallo turistica, non è più sotto sequestro. Il provvedimento liberatorio è stato ordinato dal sostituto procuratore della Repubblica Filippo Gebbia, in seguito ai risultati della perizia effettuata, su incarico dell'autorità giudiziaria, dai professionisti Giorgio Berardi, Vittorio Conte e Mario Roberti.

Come è noto, la chiusura del cantiere ed il conseguente blocco dei lavori erano stati voluti dal pretore di Rapallo Raffaele Di Napoli il quale, dopo aver ordinato una serie di ispezioni in loco, compiute da tecnici della XVII Usl e da agenti di polizia, riscontrava irregolarità tali da richiedere l'immediato sequestro. Il provvedimento veniva notificato dagli agenti di polizia giudiziaria il 9 settembre scorso che ponevano, nella stessa data, i sigilli di ceralacca ai cancelli del cantiere.

Ma [illegible] quali irregolarità si trattava? Nel decreto di sequestro si legge di «riscontrate inadempienze nell'osservanza delle norme per la sicurezza del lavoro». Inadempienze che però, [illegible]condo il geometra Romano Riccò, consigliere della [illegible] proprietaria dell'immobile, sarebbero [illegible] di lieve entità, tali da non giustificare il provvedimento intrapreso dal pretore.

Al dottor Di Napoli, [illegible]que, è stata data ragione dalla perizia eseguita per conto dell'autorità giudiziaria dai tre professionisti genovesi. In essa, infatti, vi sono confermate tutte le carenze a suo tempo rilevate dall'unità operativa dell'Usl: un aspetto che condiziona notevolmente la prossima ripresa dei lavori.

Nell'ordinanza di dissequestro, infatti, è specificato che la riapertura del cantiere «non potrà prescindere dalla realizzazione di tutte le opere necessarie a garantire la sicurezza del lavoro» ed inoltre che l'adozione di tali misure prescritte dovrà essere controllato, e quindi ricevere il nulla osta, dalla stessa unità operativa Usl che [illegible] in precedenza rilevato [illegible] irregolarità. In particolare, si è specificato di misure cautelari per la facciata posteriore che, secondo i periti, presenta rilevanti [illegible].

Sarà dunque ora compito della direzione [illegible] lavori, di approntare tutte condizioni richieste dal magistrato, in modo da recuperare il tempo perduto e superare l'«impasse» che ha visto rallentare la tabella di marcia imposta per la realizzazione dell'opera dalla «Excelsior Spa», la società costituita dall'unione delle immobiliari Romagnoli Spa e Costruzioni Spa, proprietaria dell'immobile.

Il progetto, grazie ad un investimento di circa 45 miliardi, dovrebbe trasformare il vecchio Excelsior in [illegible] complesso turistico residenziale di altissimo livello. Si parla, a tal proposito, del corpo centrale diviso in due parti distinte: nella prima vi troverebbe posto l'hotel a cinque stelle per complessivi 205 posti letto, una sala congressi da 305 posti a sedere e una sala riunioni che potrà ospitare sino a 55 persone, una piscina coperta e il roof garden, più terrazze e campo da tennis.

Nella seconda invece, dovrebbe sorgere un residence da 44 appartamenti, che avrebbero anche a disposizione [illegible] posti auto da ricavarsi in un silo interrato, più una «fitness house» con piscina ad acqua di mare riscaldata e tetto apribile, solarium, sauna, palestra nonché fisioterapia e talassoterapia.

Le condizioni dettate dal pretore gettano ora un'ombra sulla ripresa dei lavori che diventa più complicata.

(f. p.)

Tornerà allo splendore? La facciata dell'albergo Excelsior: vi sorgerà un complesso residenziale di lusso (Foto Barni)

Premi e programmi: Clerico e le squadre-guida del Chiavarese

Tutti con il presidente

Domani l'assemblea del Comitato

CHIAVARI. Domani sera è in programma il tradizionale appuntamento per le società del Settore Giovanile del Comitato di Chiavari della Figc con l'incontro, in programma alle ore 21 nella sede Acli di Via Delpino, fra i dirigenti delle società medesime e il presidente del Comitato, Giuseppe Clerico.

Il presidente anticipa quelli che saranno i temi dominanti della serata ed i problemi che, molto probabilmente, verranno discussi durante il dibattito: «L'ordine del giorno prevede quattro punti. [illegible] del presidente per la stagione sportiva 1988/89; attività sportiva stagione 1989/90; varie ed eventuali; premiazione delle squadre partecipanti alla stagione sportiva 1988/89. E la serata vivrà il [illegible] momento culminante [illegible] premiazione delle società distintesi nella passata stagione agonistica».

Aggiunge Clerico: «Ecco le vincenti dei campionati e dei premi disciplina. Allievi: [illegible] Usve, Arecco e Spartak; giovanissimi: Arecco, Entella e Casarza Liguro; esordienti: Entella e Pro Recco; miniesordienti: Entella e Arecco, Entella e Pro Recco; pulcini: Entella. Come si può notare una suddivisione netta fra le genovesi Cosmos e Arecco, vincitrici [illegible] tornei maggiori, e il dominio dell'Entella nei campionati riservati ai più piccoli; come chiavarese mi piange il [illegible] vedere la prima squadra di Chiavari lottare in Promozione per la salvezza, ma ritengo che il lavoro dei dirigenti del settore giovanile presieduto da Antonio Bonino, indipendente dalla prima squadra, a breve termine possa dare buoni frutti e riportare il calcio di Chiavari ai fasti del passato».

Un bilancio dunque riservato alle squadre. Ma le Rappresentative del Comitato? «Bisogna [illegible] concreti: i risultati non sono stati quelli che inizialmente speravamo. [illegible] nei giovanissimi che negli esordienti non [illegible] andati bene, finendo su[illegible]: quest'anno dovremo lavorare tutti più alacremente per cercare di risalire la corrente».

[illegible] passato al futuro, e in particolare alla stagione appena iniziata: quali sono i problemi più impellenti da risolvere per migliorare l'attività del Comitato di Chiavari? «Sono numerosi, ed elencarli tutti sarebbe lungo oltre che noioso per il lettore. Domani sera cercherò però di parlare innanzitutto [illegible] campi [illegible] gioco e della necessità di averne un maggior numero: siamo il Comitato più piccolo della Liguria ma la densità [illegible] squadre iscritte è superiore [illegible] altri [illegible] mitati. Soprattutto, abbiamo molte squadre del settore giovanile e questo deve essere un [illegible] per tutto il comitato. Diretta conseguenza dello [illegible] di campi sono gli orari proibitivi che penalizzano soprattutto le lunghe trasferte».

Domani sera si parlerà anche dal [illegible] di questa settimana: l'arbitro donna. «Premetto che [illegible] favorevole alla donna arbitro, e il basket in questo [illegible] molto da insegnare al calcio. Cercherò di introdurre questo argomento anche se le decisioni finali verranno prese in altra sede, ben più in alto. Un fattore positivo è l'estremo equilibrio dei campionati giovanili: a un terzo [illegible] stagione già consegnato agli archivi, nessuna squadra ha [illegible] vantaggio tale da potersi considerare vincitrice di un torneo. Tutto questo è importante per incrementare l'in[illegible] intorno al calcio giovanile» conclude il presidente Clerico.

Giancarlo Scartozzoni

[illegible] LA TERZA [illegible]

C'è equilibrio anche tra i «grandi»

Vincono le prime cinque, e la classifica in vetta rimane praticamente imm[illegible] mentre in coda c'è il «colpaccio» della Sporting 80. Le protagoniste [illegible] nell'ordine Framurese, Idraulica Fazzini, Sestieri Lavagna, Poggio 87 e Gourmet Segesta. Tutte hanno realizzato almeno un paio di reti nel turno più proficuo dell'ultimo periodo (22 reti): poker del Sestieri Lavagna con Torrini e Raineri protagonisti; tre reti del Gourmet Segesta [illegible] Ri Calcio (Di Stasio, Giovannini ed Ertolo a segno), due reti per l'Idraulica contro il Gattorna (Sigismondo e Raggioni) e per il Poggio contro lo Spartak (doppietta di Spinelli). E la Framurese? E' sicuramente la più continua, poiché con 17 punti in 10 partite è praticamente prima da sola (il Fazzini, a pari punti, ha disputato [illegible] partita in più). Sorprendente ko [illegible] Vecchia Chiavari, decimata [illegible] Giudice sportivo, contro lo Sporting 80: una sola rete, autore Sculco, ha deciso [illegible] dei classici derby [illegible] Terza. Un solo pari, quello fra Aurora Avis e Sanmartinese con gli ospiti in vantaggio [illegible] a [illegible] dal termine [illegible] e raggiunti solo in seguito a un'autorete. Numerosi i personaggi: il protagonista [illegible] è stato sicuramente il numero uno del Poggio 87 Carlini: bravo Spinelli nel realizzare la doppietta [illegible] ancor più bravo Carlini nel respingere gli attacchi dello Spartak che ha [illegible] su rigore con Devoto.

Scarpa, sopra, e Morano (Portofino)

Basket: al Chiavari il derby

La sorpresa è il Sestri

La [illegible] del basket ligure si è manifestato soprattutto nel settore femminile con tutta una serie di vittorie; nel maschile passo falso di Vadese e Don Bosco Alassio, l'Autocar Sestri Levante è sempre più lanciata verso il vertice mentre l'Autorighi fa suo il derby contro l'Alcione Rapallo.

D maschile. Sestri Levante sempre più sorpresa della serie D e vittoria ineccepibile, nonostante il risicato +3 finale (71-68) contro il Vigor Viareggio. Due punti preziosi anche per l'Autorighi Chiavari, che ha dovuto soffrire solo nella prima frazione per poi chiudere con un tranquillo 90-77, avversario l'Alcione Rapallo. Cattive notizie, oltre che per i rapallesi, per la Vadese che ha subito un pesante -16 a Voghera (86-70 per l'Olimpia) con i lombardi [illegible]scinati da un incontenibile Marino (30 punti). Sconfitta casalinga per il [illegible] Alassio, [illegible] ha da recriminare su alcune decisioni arbitrali: Coopsette Genova che ringrazia e incamera i due punti (100-98 il finale).

Altri risultati: Audax Carrara-Canaletto 73-81; Valtarese-Serravalle 109-93; Eziosystem Spezia-Landini Lerici 68-78. Classifica: Eziosystem p. 14; Vadese, Don Bosco, Serravalle, Landini e Valtarese 12; Autocar Sestri Le[illegible] e Canaletto 10; Autorighi Chiavari, Coopsette, Voghera, Carrara e Monferrato [illegible] Viareggio 4; Alcione Rapallo 2.

C femminile. Tutte vittoriose le liguri con il Camiesaca Genova (85-64 sul Porcari Lucca) che si porta al comando della classifica. Cestistica Savonese Green World che ritorna alla vittoria, e in trasferta, contro il [illegible] Sarto Firenze (68-56). «Mancava [illegible] Palmiere ma abbiamo ugualmente dominato la partita. E' vero che il Firenze è debole, [illegible] ci [illegible] almeno quattro punti per essere al vertice: la stessa Camiesaca [illegible] ci è molto superiore, forse ha qualcosa in più fisicamente» dichiara il dirigente della Cestistica, Napoli. Prosegue: «Ora abbiamo due partite abbordabili con Rosignano e Rapallo: solo allora potremo stilare un primo bilancio».

Il Pio X Rapallo, [illegible] frattempo, ha regolato l'Etrusca San Miniato (74-82). «La partita si è praticamente chiusa a metà del primo tempo grazie alle bombe da tre della Pitarà e della Volpiano. La Bacigalupo è stata preziosa in difesa, massima concentrazione e applicazione alla perfezione degli schemi sono state le armi vincenti» dice Valsangi del Pio X (che da lunedì ha come sponsor l'emittente [illegible] Radio Cuore). Altri risultati: [illegible]gnano-Viareggio 68-43; Spezia-Valtarese 78-67; Livorno-Derthona 52-65. Classifica: Camiesaca p. 12; Spezia e Lucca 10; Livorno 8; Rapallo, Cestistica e Rosignano 6; S. Miniato e Derthona 4; Valtarese e Viareggio 2; Firenze 0 (Rapallo e Rosignano 1 partita in meno).

[illegible] s.]

Pallavolo: risultati e classifiche dei tornei regionali

Ma è sempre guerra

Sono partite C2 e D, dirette da arbitri provenienti da Campania e Veneto
In settimana nuovi incontri per cercare di sanare la frattura Car-Fipav

Prima la buona notizia: i campionati regionali sono finalmente iniziati e, nonostante l'ormai irremovibile rifiuto degli arbitri appartenenti alla Car di dirigere, tutte le gare della terza giornata di C2 maschile e femminile, e della seconda giornata di D maschile e femminile) sono state regolarmente disputate.

Ed ecco le cattive notizie: per raggiungere questo risultato la Fipav ha dovuto scomodare arbitri di livello nazionale dalle altre regioni. Questa volta è toccato a direttori di gara provenienti dalla Campania (otto da Napoli e dintorni) e dal Veneto. Non vi erano soluzioni alternative, dato che i liguri di livello nazionale sono solo 26 e non bastavano a coprire tutti gli incontri. Naturalmente queste trasferte arbitrali verranno a incidere pesantemente sul bilancio federale: quasi il doppio di quanto si sarebbe pagato ai regionali liguri. E visto che la guerra Car-Fipav non accenna a placarsi, ma anzi incrudelisce, occorre già pensare al futuro prossimo (sabato bisognerà far arrivare altri arbitri nazionali da altre regioni) e lontano (è chiaro che questa situazione di emergenza [illegible] può protrarsi all'infinito.

La guerra incrudelisce perché il «presidentissimo» Fidenzio [illegible] è adirato per non [illegible] niente dai ribelli pur essendo venuto di persona a Genova, e il consiglio federale ha deciso di commissariare la Car: i componenti della commissione ligure Fucigna, Solinas e Barbero, [illegible] siderati a torto o a ragione le menti e l'anima [illegible] rivolta, sono sospesi dall'attività (e si tratta di prestigiosi [illegible] nazionali). Cosa faranno i loro fedelissimi? In settimana arriva il consigliere federale Manfredi da Mi[illegible] per riprendere le trattative e convincere almeno una parte degli scioperanti a [illegible] in mano il fischietto. Ma si ha l'impressione che, se si è arrivati al commissariamento, non ci si fermerà più né [illegible] una parte né dall'altra.

Ma ecco risultati e classifiche, ricordando che bisognerà comunque [illegible] due giornate della C2 e una della D. C2 maschile: Villetta Genova-S. Martino 3-1; Coopsette Lavagna-Olympia Voltri 3-1; [illegible] Lavagna-S. Pio X Loano 1-3; S. Stefanese-S. Pietro Rapallo 3-0; Primizie Ceparana-Albisola 1-3; Primavera Imperia-Recco 3-0. [illegible] femminile: Ceparana-Maurina Imperia 0-3; Albisola-Cffs Sampierdarena 3-2; [illegible] Pio [illegible] Loano-Norda Lavagna 3-2; Ge[illegible] 92-Gabbiano [illegible] 3-0; Mator Sanremo-Rapallo 3-2; Amatori Rivarolo-Varazze 0-3.

D maschile: Carcare-Spezia 3-1; Fiamma Genova-Levanto 1-3; Chiavari-S. Pietro Rapallo 2-3; Don Bosco Genova-Weak Point Genova 3-0; Virna Arma Taggia-Ceparana 3-0. Ha riposato il [illegible] Genova. D femminile, girone A: Masone-Virna Arma di Taggia 3-1; Buzzoni-Navalcovi 3-0; Quiliano-Vbc Savona 3-0; Arcobaleno Imperia-Avis Cairo 3-2. [illegible] femminile, girone B: Alta Val Bisagno-Libertas Genova 2-3; Trafossi S. Stefanese-Uscio 3-0; Fabianese-Don Bosco Spezia 2-3; Spezia-Pro Recco: 3-0.

Danilo Sanguineti

In Seconda categoria c'è sempre gran lotta fra le tre grandi

Quando la [illegible] [illegible] «look»

Singolare il gol-partita di Boschini (Sori)

La teoria delle «fasce», tanto cara al professor Scoglio, può esser applicata anche alla Seconda? I risultati della giornata rispondono di sì. Hanno suddiviso in maniera quasi perfetta le sedici concorrenti in tre zone. La prima con [illegible], [illegible] e [illegible]: il Vallesturla è stato raggiunto dal Sori e il Bistrò si è portato a un punto, [illegible] erano tutti movimenti prevedibili. [illegible] seconda ha Riva Trigoso, Camogli, S. Bartolomeo, Camogli, Riviera e Caperanese: nessuna [illegible] da temere la retrocessione, poche riusciranno a tornare nella prima fascia. Infine la terza, con Avegno, Corte, Chiavari, Calvarese, Cogornese, Rupinaro, Riese: ma quest'ultima è finita sul fondo e perde contatto.

La pancia provvidenziale. Alla faccia dei teorici che vogliono introdurre anche nel calcio le più rigorose diete, la pancia serve: lo ha dimostrato in Sori-Corte il fantasista Boschini. I padroni di casa sono partiti di gran carriera decisi a far loro l'intera posta. Ma per 40' il muro eretto dalla Corte davanti a Casazza ha retto. [illegible] l'imprevisto: [illegible] mo traversone di Miele, Casazza esce a farfalle» e Boschini, sorpreso in parte dal liscio del portiere, [illegible] e [illegible] di pancia. [illegible] e [illegible] però, per segnare e vincere.

Va bene così. L'incontro di [illegible] era Caperanese-Vallesturla. Si è chiuso sul nulla di fatto, con le difese superiori ai rispettivi attacchi. Risaliti, allenatore del Vallesturla: «Le occasioni migliori le hanno avute i miei. Il loro portiere, Damiano, in due occasioni si è superato. In ogni caso accetto il pareggio». Rissetto, tecnico della Caperanese: «L'esser riusciti a fermare la capolista è già una nota di merito, accresciuta dal fatto che eravamo a ranghi incompleti».

Altri risultati. Il Bistrò torna alla vittoria, passando facile sul [illegible]po della Cogornese: tre gol di Pepi (al comando nei cannonieri raggiungendo quota 10), uno di Fabianelli, contro un gol su [illegible] di Giardino e [illegible] Marassini. Il Riviera, che [illegible] è più allenato da Maucci (dimissionario per motivi di lavoro), è [illegible] sul campo del S. Bartolomeo (rete di Della Longa). Prezioisissimo e inaspettato pari del Rupinarolvivi in casa del Riva Trigoso: in [illegible]ggio gli arancione con Zeppettini, rimedia [illegible] su rigore per i chiavaresi. Gravissima sconfitta della Riese nello spareggio salvezza con la Calvarese: i locali si aggiudicano i due punti [illegible] a una invenzione di Volpone. Il Bargagli vince 2-1 sul campo dell'Avegno (Carosio e Allinai per gli ospiti, Badaracco per i padroni di casa) e il Camogli fa altrettanto in casa della Chiavari Calcio (Cevasco e Gualfi per i bianconeri, Adamo per i verdeblù).

[d. s.]

LA STAMPA
IMPERIA-SANREMO
E PROVINCIA
Mercoledì 6 Dicembre
Uffici: Imperia, tel. 273.371/2 - Sanremo, tel. 503.003/4

VENTIQUATTR'**ORE**

SANREMO
La protesta dei camionisti

Decine di manifestanti hanno affollato l'altra sera l'entrata di palazzo Bellevue. Artigiani edili e ribaltabilisti si sono rivolti con cartelli di protesta ai consiglieri riuniti: al centro della pressante richiesta la mancanza di discariche per inerti. Nella tarda serata sono giunti anche alcuni camion a bloccare l'entrata del Comune, mentre in Consiglio si votava per la nuova società di gestione del casinò. L'amministrazione si è impegnata a considerare la questione discariche nella prossima seduta consiliare.

IMPERIA
«La pesa p... funziona»

IMPERIA. Il bilico doganale del Consorzio portuale Imperia-Piemonte, di ... domenica scorsa è stata pubblicata la fotografia, «è in piena efficienza, e funziona perfettamente», come tiene a precisare l'amministratore delegato Giuseppe Viale. Ad essere contestata dalle aziende olearie locali, come peraltro risulta ... chiaramente dal servizio, è la pesa che si trova in piazza De Amicis, poco distante dall'altra. A scanso di ulteriori equivoci, con l'occasione si ribadisce che anche la ... di Porto Maurizio è assolutamente ... a critiche e «funziona in piena regolarità, anche sotto il profilo fiscale e amministrativo», sostiene l'agenzia Pilade, che la gestisce.

IMPERIA
... al Caffè Piccardo

IMPERIA. In ... gli episodi di piccola criminalità in città. Dopo il furto di domenica, alla chiesa di San Benedetto, i ladri sono entrati di nuovo in azione ieri sera. Presi di ... questa volta due negozi: il bar gelateria Piccardo, in via Bonfante e Anna Fiori, in via Saffi. Nello scantinato del locale di proprietà di Carla Piccardo, 41 anni, i malviventi hanno prelevato circa 360 mila lire dagli armadietti dei dipendenti.

REZZO
Brucia ... tetto ... frazione Cenova

Un guasto alla canna fumaria ha provocato ieri pomeriggio un incendio al tetto dell'albergo Negro, di Luigi Negro, sito in via Canada, nella frazione di Cenova. Le fiamme hanno distrutto circa sedici metri quadrati di tetto ed hanno potuto essere domate da un intervento dei vigili del fuoco prima di estendersi.

IMPERIA
Protesta al liceo Viesseux

Singolare iniziativa degli studenti del Liceo scientifico Viesseux d'Imperia, ieri mattina sono entrati in classe osservando il più rigoroso silenzio. Contemporaneamente, hanno innalzato uno striscione di 5 metri, di colore giallo fosforescente che reca la scritta «L'importante non è essere liberati ma liberarsi». Intendono sottolineare il valore delle contestazioni da loro intraprese.

Aboliti i riposi infrasettimanali e negozi aperti anche la domenica

In vetrina è già Natale

A Sanremo parte la caccia ai regali

SANREMO
NOSTRO SERVIZIO

Natale si avvicina e i negozi si adeguano alla ... affluenza di clienti, all'andata di richieste che nei giorni immediatamente precedenti alle festività si abbatte soprattutto sugli esercizi che offrono oggetti regalo. I negozi restano aperti per l'intera settimana, compresa la domenica, per far fronte ad una ... che i commercianti ... «eccezionale» considerata la crisi strisciante che affligge il settore. Il Comune ha fissato i nuovi orari di apertura dei negozi: fino al 31 dicembre scompaiono i riposi infrasettimanali per i generi alimentari. Per i generi d'uso e di beni strumentali, la possibilità di tenere aperto è protratta fino al 7 gennaio '90. Come nell'orario estivo viene concessa la facoltà di sospendere la chiusura dalle 12,30 alle ... con possibilità di tenere aperto ... sera fino alle 23 e l'intera giornata della domenica.

«E' facoltativo — spiegano all'Ufficio Commercio del Comune —, ognuno fa come crede».

Tre i settori commerciali: A, prodotti alimentari; B, generi d'uso (abbigliamento, calzature, giocattoli); C, beni strumentali e articoli tecnici (agricoltura, industria, auto, motocicli, materiali da costruzione). ... L'orario normale prevede apertura, dal lunedì al venerdì, dalle 7,45 alle 12,45 e dalle 16,15 alle 19. ... dalle 7,45 alle 12,45 e dalle 16,15 alle 19,15. Riposo lunedì e mercoledì pomeriggio. Dall'11 al 31 dicembre facoltà di sospendere chiusura festiva e infrasettimanale. Per le festività dell'8 e del 25 dicembre è prevista l'apertura antimeridiana. Il 26 dicembre chiusura totale.

I negozi che operano nei pressi del mercato dei fiori hanno la possibilità di aprire alle 5 del mattino; quelli vicini al mercato annonario di piazza Eroi Sanremesi alle 6,30. Per rosticcerie e pasticcerie orario continuato, nei festivi, dalle 7 alle 20,30.

Generi d'uso. Orario consueto, dal martedì al sabato: 8,30-12,30; 15-19,15; lunedì dalle 15,15 alle 19,15. Riposo lunedì mattina e domenica. Fino al 7 gennaio 1990 sono sospesi tutti i riposi. Il nuovo orario prevede la possibilità di tenere aperto la domenica e fino alle 23 di tutti i giorni.

Rivendite di fiori. Feriali: 8,30-12,30; 15-19,30. Festivi: 8,30-13; 15-19,15.

Articoli ricordo. Feriali e festivi: 9,30-12,30; 14,30-19.

Articoli sportivi, per la caccia, pesca e motonautica. Feriali e festivi: 8,30-12,30; 15-19,15.

Negozi specializzati nella vendita di dischi, videocassette, libri, antiquariato. Feriali e festivi: 8,45-12,30; 15-19,15.

... tenere aperto i giorni di Natale e Santo Stefano.

Settore C. Nessun obbligo di chiusura fino al 7 gennaio. Probabile, come sempre accade dato il genere di merce commerciata, la chiusura nei giorni di Natale e Santo Stefano. Nel settore «C» dovrebbero restare aperte le concessionarie di motocicli e autovetture.

Nel campo dei pubblici esercizi ... orario di sempre, ma con la possibilità di sospendere il riposo settimanale. Bar e ristoranti: dalle 6 alle 2 della notte. Night club e discoteche: dalle ... alle 3, con possibilità di effettuare dei «matinée» al pomeriggio dalle 15 alle 19.

Lo stesso ... dei settori A, B, C, avrà valore per l'intero periodo del Festival, a febbraio.

Come si vede è un orario molto «aperto» che denota una certa disponibilità da parte dei commercianti. «E' sempre stato così», dice Gastone Rossi, presidente dell'Associazione commercianti di Sanremo. E aggiunge: «In questo modo si ... a soddisfare la richiesta. Purtroppo mancano i clienti. C'è crisi. Una crisi che ha provocato moltissime cessioni di attività commerciali. Ufficialmente è un settore che tira: si trova sempre un acquirente. Ma gli incassi di un tempo sono calati. Le tasse hanno trasformato un'attività un tempo redditizia in un modo come un altro per sopravvivere. ... ha scritto una lettera al sindaco Leo Pippione sollecitando una interpretazione favorevole ai commercianti della legge che consente ai Comuni di stabilire l'ammontare dell'Iciap. L'ultima tassa inventata dal governo». «L'applicazione del massimo rischia di mettere in ginocchio più di una impresa», ha scritto ricordando come l'Iciap non sia altro che la fotocopia di altri pesanti balzelli.

Gian Piero Moretti

Da vent'anni la casa da gioco era guidata dal Comune o da commissari

Casinò, sì alla nuova gestione

Il Consiglio ha deciso: dal primo gennaio l'affidamento a una società per azioni
Soluzione-ponte di un anno e successivamente l'incarico sino al 1997. La votazione

SANREMO. Tra 26 giorni, esattamente dal primo gennaio del '90, il casinò cambierà gestione. Dopo vent'anni, a dirigere roulette, chemin de fer, giochi americani e slot-machines tornerà una società per azioni. La Spa, a capitale misto, è presieduta dall'attuale segretario ... della ... di Napoleone Cavaliere.

Le ... gestioni comunali e quelle commissariali, rette da prefetti, che si sono succedute in tutti questi anni, dovrebbero fare definitivamente la valigia.

Il varo della Spa. La soluzione-ponte di un anno, prima dell'affidamento completo del casinò sino al 1997, è stata presa in Consiglio alle 3 di lunedì notte. I voti a favore sono stati ... (dc, psi, psdi e pli), i contrari 11 (pci, pri, msi, lista verde, a l'indipendente di Sanremo futura). C'è stato anche un piccolo giallo. Forse per impedire la votazione e il varo della Spa, un anonimo, quando mancava poco a mezzanotte, ha telefonato in ... minacciando: «Abbiamo ... bomba, esploderà tra cinque minuti».

Nessuno però ha dato credito all'avvertimento. Il sindaco ha continuato la seduta mentre le forze dell'ordine, per scrupolo, hanno eseguito dei controlli che hanno dato esito negativo.

Il dibattito è stato molto acceso. Il casinò, si sa, da sempre polarizza — nel bene e nel male — l'attenzione della gente. La casa da gioco è fra le principali aziende della provincia e ogni anno «produce» denaro contante per circa 80 miliardi.

Il sindaco Leo Pippione, nell'illustrare la scelta dell'amministrazione comunale di affidare per un anno «la gestione del casinò ... Spa, ... conto del Comune», ha sottolineato la necessità di recuperare all'interno delle casa da gioco «grossi spazi di produttività». Il sindaco ha parlato anche di «rivoluzione culturale, cambio radicale di mentalità», in quanto il casinò in futuro non dovrebbe più ... considerato solo «luogo di interesse per chi vi opera, ma dovrà riaffermare la sua funzione naturale e storica di grande volano economico, turistico e mondano».

Dure critiche sono giunte dai consiglieri Ivaldi, Adler, Canessa, Assereto. Il capogruppo del pci ha accusato la parte pubblica, che detiene complessivamente il ...% azionario della Spa, di ... aver ... manager per guidare la rinascita del casinò, ma di essersi lottizzati i posti di comando».

Il capogruppo de Bruno Giri ha replicato: «Il nostro partito ha indicato con chiarezza ed espressamente il suo segretario, perché Cavaliere, proprio per la posizione che occupa, rappresenta la più alta personalità della dc». Dal primo gennaio, dunque, al ... si volta pagina. Dopo gli scandali e gli anni della ..., da più parti è attesa una svolta che possa riportare Sanremo ai lustri del passato. Il cammino si annuncia però ricco di ostacoli: tra questi il ... dei croupier licenziati che chiedono la riassunzione e un altissimo risarcimento.

Roberto Basso

NUOVA PROTESTA
Sciopero alle roulette

Secondo sciopero nel giro di pochi giorni al casinò. Dopo l'astensione dal lavoro dei croupier di venerdì scorso, ieri le roulette sono rimaste nuovamente ferme. Questa volta per la protesta dei 45 controllori comunali che hanno aderito compatti allo sciopero nazionale degli enti locali legato al rinnovo del ... scaduto ormai da due anni. E' ... aperta, invece, la sala delle slot machines grazie alla presenza di quattro funzionari di Palazzo Bellevue che non hanno aderito allo sciopero e che hanno svolto le mansioni di sub-controllori. Il regolamento della casa da gioco prevede che all'apertura ed alla chiusura dei tavoli siano presenti oltre agli ispettori ed ai controllori ... , che sono dipendenti del casinò, anche dei supervisori con il compito di tutelare gli interessi del Comune, appunto i controllori comunali. Il blocco ha provocato un mancato guadagno di circa 200 milioni.

Il cartello che annuncia lo sciopero

Una nuova tappa del fortunato concorso riservato ai lettori de La Stampa

Occhi e Baiocchi, altri milioni

Ieri è stata estratta un'edicola di Borghetto S. Spirito

Occhi e ... insiste. Dicembre porta fortuna alla provincia di Savona. Ieri i due milioni sono stati vinti a Bardineto, in Val Bormida, oggi la sorte bacia un lettore che abita a Borghetto Santo Spirito. Altri gettoni d'oro stanno per essere assegnati. Basta una telefonata o ... un altro regalo di ... tale anticipato.

A Bardineto, dove ... stata estratta l'edicola di ... Baglione, Occhi e Baiocchi ha sorriso a Marica Corrado, ... anni, residente in località Cascinazzo 10. I genitori sono titolari di uno dei più noti ristoranti della zona, il «Piccolo Ranch». E Marica li aiuta nella gestione del locale. La ragazza è contenta e nello stesso tempo sorpresa: «Non avrei mai pensato di ...», dice sorridendo.

«... scaccia ... vincitore di Bardineto è cominciata ieri mattina, quando nel piccolo paese s'è sparsa la notizia che Occhi e Baiocchi aveva portato i gettoni d'oro del ... Olga Baglione, titolare della rivendita, ha telefonato e avvertito di persona i suoi clienti: «Controllate il tagliando che ho dato insieme a La Stampa, qualcuno di voi ha vinto due milioni».

Marica Corrado racconta divertita: «Confesso che non ho controllato il numero del tagliando. E' stato mio padre a dirmi di verificare dopo ... visto ... le locandine del giornale che annunciavano l'estrazione di un'edicola di Bardineto. Come spenderò quei soldi? Non lo so ancora, ma siamo vicini a Natale e mi faranno sicuramente comodo».

... round del concorso, ieri sera, sempre alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di Finanza, come vuole il regolamento, è stata sorteggiata la nuova edicola. Si tratta della rivendita gestita dalla società E. Gi. Cart di Bianchini & C. situata a Borghetto Santo Spirito in corso Europa 109.

... ieri ha acquistato il giornale in quell'edicola, controlli subito il numero stampato sul tagliando che ha ricevuto insieme alla copia de La Stampa. Se corrisponde a quello che pubblichiamo qui a fianco, deve telefonare entro le ... di questa sera all'Ufficio Marketing operativo del giornale.

La telefonata, lo ricordiamo, è gratuita, trattandosi di un numero «verde»: ... Il vincitore dovrà poi completare il semplice iter inviando anche un telegramma con le proprie generalità.

Occhi e Baiocchi proseguirà tutti i giorni sino alla fine dell'anno. Con l'arrivo del ... si procederà alla finale destinata a regalare altre belle sorprese e ricchi premi ai lettori liguri de La Stampa.

La mancanza sentita soprattutto dai giovani che ora protestano

Se il cinema non c'è

Che fatica divertirsi a Ventimiglia

VENTIMIGLIA. Ventimiglia, una città con quasi 27 mila abitanti, zona di confine, ha chiuso l'ultimo dei quattro cinema l'Europa (uno dei quali all'aperto) circa 10 anni fa. Tra le sale cinematografiche che hanno «tirato giù la saracinesca» anche il Teatro Comunale, ex Politeama, costruito ai primi del [illegible]. Chi vuole andare a vedersi un [illegible] o emigra oltre frontiera o deve raggiungere Bordighera. Anche qui è rimasto solo l'Olimpia. Lo Zenit è da anni diventato una night-discoteca. A Dolceacqua [illegible] il cinema parrocchiale, ma non funziona tutti i giorni.

I giovani, che sono quelli che maggiormente sentono queste necessità, non hanno gettato la spugna anche se le varie amministrazioni non hanno fatto nulla per tentare di risolvere il problema. Infatti un gruppo di giovani, capeggiato dal professor Francesco Improta, docente al Liceo classico di Ventimiglia, ha deciso di fondare un club cinematografico, senza scopo di lucro e con la finalità principale di riuscire a proporre pellicole di buona qualità, convegni ed incontri con critici. Oggi i soci fondatori si recheranno da un notaio di Bordighera per costituire il club denominato «L'occhio indiscreto».

Dice Improta: «[illegible]' stato difficile, dato che non avevamo delle disponibilità finanziarie, trovare il locale. L'offerta gratuita di metterci a disposizione sia la

Ventimiglia senza cinema. I più vicini sono a Dolceacqua e a Bordighera

sala di proiezione sia un locale per [illegible] riunioni e un altro per una biblioteca cinematografica di don Nanni, che ha il cinema a Dolceacqua, ha risolto il nostro problema più importante. Noi [illegible] aprire poi il nostro sodalizio a tutti gli amanti del cinema, con la modica cifra annuale associativa di 25-30 mila lire».

I [illegible] fondatori sono: Roberto Iaderosa, Luigi Minghettino, Roberto Cassu, Luciano Villa, Nicola Jorio, Claudio Fredi, Marco Trucco, Fabrizio e Pierangelo Pesante. Gli attuali soci sono giovani della zona intemelia, soprattutto di Ventimiglia e Bordighera. Un'iniziativa, che se gestita con le finalità per cui è nata, darà indubbiamente ottimi risultati e dimostrerà quanto i giovani talvolta riescano a supplire con la volontà a carenze strutturali locali.

Continua Improta: «Intendiamo proporre almeno 10 film durante l'anno. Creare una biblioteca [illegible] volumi riguardanti il cin[illegible]. Saremo noi stessi a portarli e a metterli a disposizione dei soci. Poter usufruire di un locale poi per incontri-dibattiti, darà una spinta anche culturale notevole al club. Politica ed altri argomenti non inerenti [illegible] cinema saranno esclusi. Desideriamo solo supplire [illegible] molta buona volontà ad una necessità che si è riscontrata evidente soprattutto nei giovani».

Infatti alcuni dei soci fondatori sono ex allievi di Improta, ora studenti universitari o che già svolgono attività lavorative. Si pensa anche di affiliarsi alla Federazione italiana circoli del cinema.

In quest'ottica si potrebbero [illegible] agevolazioni e pellicole non ancora emesse nei circuiti normali. L'idea del club è nata soprattutto per non dover essere soggetti alle regole che normalmente vigono nelle sale cinematografiche normali o nelle rassegne tipo cineforum.

«E' una proposta anch[illegible] per venire incontro a chi ama il cinema e non dispone di molto denaro e vuole anche vedere film di qualità. Insomma, tenersi aggiornati», specificano i soci fondatori.

Italo Mario

A Riva Ligure

Lo studio sul nuovo cimitero

RIVA LIGURE. E' convocata per questa sera una riunione consiliare, probabilmente l'ultima di quest'anno, con un ordine del giorno di particolare varietà.

Tra i punti in esame, torna la pratica del cimitero. Sarà messo ai voti la proposta di uno studio geologico sull'area di sepoltura.

La perizia rientra in un programma di ampliamento che dovrebbe sommare all'attuale struttura circa d[illegible]ila metri quadrati disponibili all'affossamento, oltre a quaranta nuove tombe e 800 loculi.

«In questo modo intendiamo prevenire quella che da noi non si è [illegible] manifestata [illegible] un'emergenza, ma che nelle città vicine è già un problema molto serio», commenta il sindaco Franco Montesano.

[illegible] geologo, eventualmente nominato dagli amministratori, dovrà studiare la natura sotterranea del terreno interessato dal progetto.

Sul tavolo degli amministratori [illegible] [illegible] proposta [illegible] il mondo dello sport.

Si tratta di un progetto per la realizzazione di un [illegible] polivalente nella zona delle case popolari. Un palazzetto che è atteso ormai da anni da tutti gli abitanti di Riva Ligure: per costruirlo il Comune potrebbe usufruire di un fondo di quasi 400 milioni, [illegible] disponibile dalla Cassa Depositi e Prestiti.

NOTIZIE FLASH

VENTIMIGLIA
Denunciato per un furto d'auto

Francesco Pedersoli, 33 anni, residente nel Bresciano, è stato denunciato a piede libero (la flagranza era trascorsa) per furto di un registratore di cassa vuoto, che è stato recuperato. Il registratore era stato rubato ad Imperia in via Saffi, nel negozio di Anna Fiori. L'uomo è stato anche denunciato per ricettazione di una vettura rubata il 25 novembre scorso ad un dentista di Bordighera. Anche l'auto, una Volkswagen rossa, è stata recuperata. Pedersoli è stato notato dagli agenti che stavano svolgendo assieme alle Fiamme Gialle un servizio di pattugliamento nel centro di Ventimiglia.

[illegible]
Una conferenza sull'[illegible]

La Usl di Ventimiglia e il distretto scolastico hanno organizzato per oggi alle 16 nell'aula magna del Liceo scientifico una conferenza sul tema «Linee guida per una sana alimentazione in Italia». Relatore il professor Aldo Mariani Costantini, presidente dell'Istituto nazionale della nutrizione dell'Università di Roma. Nel contempo verrà proposto un menù per le refezioni scolastiche del comprensorio.

OLIVETTA SAN MICHELE
Cittadinanza onoraria a Azzaretti

Nella seduta dell'ultimo Consiglio comunale, è stato deliberato all'unanimità di concedere la cittadinanza onoraria al ventimigliese Emilio Azzaretti. Motivazione: per la sua monografia s[illegible] dialetto della comunità, pubblicato nel volume «Studi linguistici sull'antica Liguria e Provenza». Il volume fa parte della collana del dizionario etimologico-storico ligure. Lo studio del dottor Azzaretti analizza questo dialetto di transizione, formatosi su una base ligure arcaica con sovrapposizione di un dialetto gitano-alpino e riguarda sia [illegible] capoluogo e le frazioni rimaste all'Italia, sia quelle passate alla Francia dopo la seconda guerra mondiale.

VENTIMIGLIA
Inaugurato il museo Gerolamo Rossi

In occasione dell'inaugurazione del Museo civico Gerolamo Rossi, avvenuta nel [illegible] pomeriggio di lunedì, dove erano presenti sia politici sia i sovrintendenti all'Archeologia ed ai Beni ambientali della Liguria oltre ad una pronipote dell'archeologo ventimigliese, alcuni componenti il Comitato pro Teatro comunale hanno distribuito un documento. In esso si evidenzia la necessità che venga convocato un Consiglio comunale solo per discutere il problema. Si chiede anche che sia inserito nel bilancio 1990 la spesa per l'affidamento di un progetto esecutivo ad un'équipe di tecnici. Inoltre si sollecita che siano fatti tutti i passi necessari per accelerare l'iter burocratico e finanziario, mantenendo fede agli impegni [illegible]sunti da parte dell'amministrazione verso il comitato e la città.

La città vuole continuare il programma culturale

Diano, torna il teatro

Al Politeama Dianese deciso un nutrito calendario di spettacoli
Primo appuntamento domani con «Post scriptum: il tuo gatto è morto»

DIANO MARINA. Anche quest'anno, ritorna il teatro al Politeama Dianese che, per impulso dell'Agenzia Dianorama, alla quale il Comune ne ha affidato la gestione, non vuole limitarsi solo all'attività di sala cinematografica. E lo spettacolo scelto per inaugurare il cartellone, come in passato proposto dall'Associazione Liguria Teatro, promette una serata piacevole, dal divertimento assicurato.

L'appuntamento è per domani [illegible] alle 21.15. Va in scena «Post scriptum: il [illegible] gatto [illegible] [illegible]», brillante commedia dell'americano James Kirkwood, dalle eccellenti referenze: è stato coautore di «A chorus line». Con la regia di un canadese, John Michael Baldwell, la propone la Compagnia della Rancia, che tanto successo ha ottenuto (e continua a riscuoterei) con il travolgente musical «La piccola bottega degli orrori».

[illegible] [illegible] divertente e ironico, grottesco e assurdo, [illegible] cui, con Michele Renzullo, Michele D'Alessio e Luca Voltolini, è principale interprete Saverio Marconi, passato con piena soddisfazione alla prosa, dopo [illegible] abbandonato il cinema che, negli anni Settanta, lo aveva avuto protagonista di film celebri, come «Padre padrone» e «Il prato» dei fratelli Taviani, «Ogro» di Gillo Pontecorvo, «Voltati Eugenio» di Luigi Comencini.

La trama è allettante: Jimmy Zoole, sfortunato attore di New York, perde in un sol colpo, la notte di Natale, il lavoro (nel serial di mille puntate in cui è impegnato, il regista decide di far morire il suo personaggio), la fidanzata [illegible] lo abbandona per un rappresentante di salumi e il gatto, morto in una clinica per animali. E [illegible] basta, perché l'alloggio al Village viene svaligiato per ben due volte, e il ladro ruba l'unica copia del romanzo che Jimmy [illegible] scrivendo e che forse gli avrebbe [illegible] il successo...

Dicono Tonino Languasco e Gianni Orsi, dell'Agenzia Dia[illegible]: «L'esperimento compiuto lo scorso inverno, quando al Dianese erano sfilati nomi di rilievo, da Walter Chiari a Renato De Carmine, da Cochi Ponzoni a Ferruccio De Ceresa, è stato positivo. E allora, vista la buona rispondenza del pubblico, abbiamo deciso di compiere un altro sforzo, per dare [illegible] all'iniziativa». Anche Walter Lanteri, assessore alla Cultura, è d'accordo: «Il locale si avvia a diventare [illegible] interessante polo culturale».

Dopo «Post scriptum: il [illegible] gatto è morto», il cartellone prevede almeno tre altri spettacoli: «Fenomeni non ancora classificabili», con Mita Medi[illegible] che era in ballottaggio [illegible] una versione teatrale del serial televisivo «Gli Adams»; «Mi voleva Strehler» di Umberto Simonetta, con Maurizio Micheli; e «Navigati, debuttanti, scoraggiati e andanti», un te[illegible] brillante di Diego Roberto Pasaola [illegible] alcune catastrofi minimali quotidiane; che sarà la [illegible] produzione della Compagnia Il PalcoScena.

(s. d.)

Qualcuno di notte ha sparso mangime avvelenato tra gli alberi

Una strage di piccioni

Nella pineta vicino a Bordighera vecchia

BORDIGHERA. Strage di colombi nella pineta della città vecchia. Probabilmente nella notte tra sabato e domenica ignoti hanno sparso mangime, granoturco e molliche di pane imbevute di una sostanza velenosa che ha provocato la morte di circa cinquanta piccioni.

Non è la prima volta che si verifica un fatto di questo genere: già un paio di anni fa sconosciuti avevano preso la decisione di far «piazza pulita» di volatili nella zona adiacente Bordighera alta.

Dalla parte degli animali si è schierato il consigliere Domenico Montanaro (sinistra indipendente), indirizzando una interpellanza al sindaco Renata Olivo. Montanaro chiede di far luce sul caso, al fine di evitare che situazioni del genere non si verifichino più.

L'assessore all'Ecologia Leopoldo Cimardi spiega: «Alla notizia dell'uccisione dei colombi, l'Ispa, la ditta che si occupa della nettezza urbana della città, si è recata sul posto per ripulire l'area dai volatili morti e, per conoscere la causa del decesso, abbiamo portato un piccione ed un campione del mangime incrimi[illegible] [illegible] un veterinario. Adesso aspettiamo il risultato delle analisi».

Aggiunge: «E' vero, i colombi sono tanti e possono dare fastidio, ma non è il caso di eliminarli in questo modo.

«Questo gesto [illegible] solo è da essere considerato incivile, ma [illegible]ono essere altre conseguenze. La "pineta" è frequentata anche da bambini, che possono inavvertitamente [illegible] il mangime avvelenato. Inoltre, nella città alta da circa otto mesi una coppia di gazze attira l'attenzione di turisti e cittadini. Due esemplari di una razza che difficilmente troviamo nella nostra [illegible]. Sarebbe triste sapere che anche [illegible] [illegible] siano le vittime della strage».

Quale può essere allora la soluzione al problema «piccioni», che interessa non solo Bordighera, ma tutti i Comuni della costa?

Risponde Cimardi: «I volatili potrebbero essere sterilizzati. Ribadisco che il modo in cui sono stati eliminati è stato tutt'altro che una saggia decisione».

Anche il «Gruppo ecologico Bordighera» si è mosso per mettere in evidenza l'increscioso fatto. Con una lettera indirizzata al sindaco, all'Usl e all'assessore Cimardi hanno sottolineato la necessità [illegible] intervenire per evitare l'uso di ulteriori esche avvelenate da parte di ignoti.

Gianni Cammi, presidente del Geb dice: «Il numero elevato dei colombi crea malcontenti in quanto, si sa, i volatili sporcano strade, cornicioni, marciapiedi». Inoltre possono anche trasmettere malattie all'uomo.

(d. b.)

Seconda: per i nerazzurri ennesima vittoria [illegible] nuovi infortuni

Imperia, gol e [illegible]

Sinagra: «Ci affrontano a calcioni»

[illegible]' sempre più un affare tra imperiesi il gi[illegible] di Seconda. [illegible] comando la favoritissima Imperia 87 inseguita da Vallecrosia, S. Ampelio e Bordighera. Le savonesi [illegible] [illegible] raggruppate nella parte medio-bassa della classifica.

La regola del quattro. L'ha imposta l'Imperia 87 che, dopo aver liquidato con un poker di gol Conscente e S. Ampelio, si è ripetuta sul fanalino di coda Borghetto, in trasferta. Tra i nerazzurri eroe di giornata Roberto Pigliacelli, che ha firmato [illegible] splendida tripletta aggravando [illegible] crisi degli uomini di Polilotto. [illegible] [illegible] che la capolista temeva questo impegno per le pessime condizioni del campo di S. Giorgio, che ospita le partite interne del Borghetto. Osserva il mister Sinagra: «I timori [illegible] sono rivelati fondati. Tant'è vero che dopo un quarto d'ora nel quale non siamo riusciti a costruire nulla di positivo proprio per le insi[illegible] del terreno, siamo stati costretti a [illegible] il nostro gioco, passando dal fioretto alla sciabola per adeguarci alle [illegible]dizioni ambientali. E la squadra ha dimostrato grande maturità».

Ancora una volta, l'Imperia 87 ha pagato la vittoria a caro prezzo: si sono infortunati Moraldo e Acquarone. Altri due nomi che si aggiungono [illegible] lungo elenco di quelli finiti in infermeria. Osser[illegible] l'allenatore nerazzurro: «Subiamo marcature spietate perché tutti vogliono batterci e non facciamo mai vittimismo, al contrario di avversari che dopo aver incassato quattro gol hanno ancora il coraggio di lamentarsi per l'arbitraggio. E' un atteggiamento che mi infastidisce. Sembra quasi che qualcuno voglia architettare [illegible] [illegible] per metterci in cattiva luce». L'Imperia continua a primeggiare, [illegible] S. Ampelio, Vallecrosia e Bordighera [illegible] mollano, ren[illegible] appassionante la lotta al vertice. Sinagra: «Ormai è chiaro: dovremo fare i conti con queste tre squadre». E domenica ci sarà la [illegible] con il Laigueglia, che ha il sapore di un derby, per la presenza di molti [illegible] nella formazione di Milly Giordano.

Un terzetto agguerrito. Vallecrosia, S. Ampelio e Bordighera non sembrano per nulla intimoriti [illegible] forza o dal ritmo della capolista. La compagine di Raffa si è sbarazzata con autorità del Conscente, allungando [illegible] serie positiva iniziata quasi [illegible] mesi fa; il Bordighera ha vestito panni da corsaro con il Pontelungo del nuovo trainer Grego; il S. Ampelio ha subito riscattato il passo falso di Imperia, superando la [illegible] Andora più [illegible] quanto non dica il 2-1 finale.

«Non c'è stata partita: [illegible] sempre all'attacco e loro a difendersi. L'Andora mi ha molto de[illegible], [illegible] Ottavio Fassola, [illegible] della sorprendente matricola, che aggiunge: «Comunque, ho apprezzato la reazione d'orgoglio dei miei giocatori, che hanno dato tutto per tornare subito [illegible] successo, facendo anche dimenticare i problemi legati [illegible] alcune assenze importanti».

Tanti gol. E' stata una giornata molto prolifica l'undicesima, [illegible] ben [illegible] [illegible] i[illegible] [illegible] contri. Uno è finito 0-0, quello [illegible] Cisano S. Giorgio e Spotornese, che hanno consolidato [illegible] posizione di centroclassifica. L'exploit più evidente l'ha compiuto la Carlin's Boys, con il 5-0 al malcapitato Balestrino Toirano. [illegible] gol portano la firma del bomber Travella, che ha raggiunto quota 9 nella graduatoria marcatori. Sottolinea [illegible] presidente Gianni Tinelli: «Un bel successo, che ci rilancia in classifica e fa bene al morale. La squadra [illegible] molto giovane e ha bisogno di incentivi. A turno, [illegible] chiamo di far respirare l'aria della Seconda a [illegible] i giocatori dell'Under. [illegible] resto, da sempre il nostro scopo [illegible] valorizzare i giovani del vivaio».

In coda. Borghetto e Pontelungo sempre più soli sul fondo. Davanti a loro [illegible] è formato [illegible] gruppo con sette squadre nello spazio di due punti. E fra le pericolanti hanno vinto solo Auxilium Alassio e S. Filippo Neri. [illegible] alassini [illegible] avuto ragione [illegible] S. Stefano spezzando la lunga serie negativa. «Finalmente abbiamo ritrovato morale e condizione», afferma il presidente Grassi. Gli ingauni hanno espugnato [illegible] campo di un Laigueglia ridotto ai minimi termini da squalifiche e infortuni.

Gianni Micaletto

[illegible]

Tutti pensano già al gran derby

A Bordighera si respira già aria di derby: domenica, il calendario di Seconda metterà di fronte le due squadre della città, divise da una sana rivalità sportiva. Entrambe hanno ambizioni d'alta classifica. [illegible] se il [illegible]ghera non [illegible] che confermare il pronostico d'inizio stagione, la matricola S. Ampelio costituisce invece la rivelazione del campionato. Si giocherà sul manto erboso dello «Zaccari» di Camporosso, che [illegible] quest'anno ospi[illegible] [illegible] partite casalinghe [illegible] Bordighera. «Per noi, che utilizziamo [illegible] [illegible] vecchio e limitato terreno dell'Arziglia, è un vantaggio. Allo Zaccari si può curare di più il bel gioco», osserva Ottavio Fassola, trainer del S. Ampelio, che aggiunge: «E' una sfida che sentiamo molto, ma alla quale [illegible] vogliamo attribuire troppa importanza. [illegible] sono tanti [illegible] su entrambe le sponde, compresi il sottoscritto e [illegible] mio collaboratore Garino, che però non [illegible]no rivincite. [illegible] che sarà uno scontro leale». E' l'unico derby cittadino del girone. Il Bordighera lo sta preparando con molta cura, sperando [illegible] effettuare il [illegible] in classifica, per lanciarsi all'inseguimento dell'Imperia 87. «Complimenti [illegible] S. Ampelio per quello che ha fatto finora. [illegible] domenica vogliamo batterlo. E' comunque molto bello ritrovarci assieme nell'élite del campionato. Non era mai accaduto prima», affermano in [illegible] biancazzurra.

[illegible] Sinagra (Imperia 87)

Basket: tornei di Promozione

Bordighera sbanca Finale

Due erano i big match dell'ultimo turno nei campionati di Promozione (Finale-Bordighera nel maschile, Vallecrosia-Loano nel femminile), e ambedue sono andati alle squadre ospiti che, ribaltando il fattore campo, hanno messo una seria ipo[illegible] sul primato finale nei rispettivi gir[illegible].

Promozione maschile. Cer[illegible] previsioni della vigilia, strettamente legate ai valori in campo, molte volte vengono confermate proprio [illegible] cosiddetti confronti diretti: quello tra Finale e Bordighera era proprio una sfida al vertice, e i più sme[illegible]siati [illegible] tecnici bordigotti hanno avuto la meglio mettendo una seria ipoteca sul primo posto nel girone. [illegible] Finale [illegible] è uscito sicuramente ridimensionato, occorre precisarlo, ma la sorpresa di inizio stagione è ormai rientrata. Conferme positive, invece, dall'Imperia che ha superato quota 100, e dall'Ospedaletti [illegible] si candida come la rivale numero uno della Rari Nantes Bordighera.

Risultati [illegible] giornata, girone A: Loano 89-Basket Cairo 67-72; [illegible]c Imperia-Maremola [illegible]-86; Ospedaletti-As Albenga 70-82; Finale Bc-Rari Nantes Bordighera 73-75. Ha riposato San[illegible]. Classifica: Finale, Rari Nantes Bordighera, Ospedaletti e Basket Cairo p. 8; [illegible] Imperia 6; Sanremo 4; Albenga e Loano '89 2; Maremola 0 (Bordighera e Bc Imperia una partita in meno). Prossimo turno (domenica): [illegible] Imperia (17); Bordighera-Maremola (17); Finale-Ospedaletti (17,30); As Albenga-Loano '89 (sabato, ore 21). Riposa Basket [illegible].

Promozione femminile. [illegible] torneo femminile siamo appena [illegible] quinta giornata di andata e a punteggio pieno è rimasta [illegible]lo [illegible] Pallacanestro Loano, che nello [illegible] diretto di Vallecrosia ha fatto valere i diritti della superiore [illegible] individuale (non dimentichiamo infatti che le loanesi hanno quasi tutte esperienze in tornei di categoria superiore). [illegible] file del Vallecrosia si è fatta sentire l'assenza di [illegible] giocatrice di classe notevole come la Amapane, che sarà comunque disponibile per i playoff finali. Per concludere, ottimo il comportamento del Sanremo che ha riagganciato la [illegible] posizione, [illegible] l'Ospedaletti è [illegible] l'unica squadra ancora senza vittorie.

Risultati 5ª giornata, gi[illegible] A: Maremola-Ventimiglia 67-43; Vallecrosia - Loano 67-78; Sanremo-Alassio 68-50; Albenga-Ospedaletti 56-50. Classifica: Loano p. 10; Vallecrosia e Sanremo 8; Alassio e Maremola [illegible]; Ventimiglia [illegible] Albenga 2; Ospedaletti 0 (Ospedaletti e Ventimiglia una partita in [illegible]no). Prossimo turno: Alassio-Albenga (sabato, 15); Maremola-Ospedaletti (sabato, 20,30); Ventimiglia-Vallecrosia (domenica, 11); Loano-Sanremo [illegible]menica, 17,30). [g. s.]

Pallavolo: risultati e classifiche dei tornei regionali

[illegible] è [illegible] guerra

Sono partite C2 e D, dirette da arbitri provenienti da Campania e Veneto
In settimana nuovi incontri per cercare di sanare la frattura Car-Fipav

Prima la buona notizia: i campionati regionali sono finalmente iniziati e, nonostante l'ormai irremovibile rifiuto degli arbitri appartenenti alla Car di dirigere, tutte le gare della terza giornata di C2 maschile e femminile, e [illegible] seconda giornata di D (maschile e femminile) [illegible] state regolarmente disputate.

Ed ecco [illegible] cattive notizie: per raggiungere questo risultato la Fipav ha dovuto scomodare arbitri di livello nazionale dalle altre regioni. Questa volta è toccato a direttori di gara provenienti dalla Campania (otto da Napoli e dintorni) e dal Veneto. Non vi erano soluzioni alternative, dato che i liguri [illegible] livello nazionale sono solo 26 e [illegible] bastavano a coprire tutti gli incontri. Naturalmente queste trasferte arbitrali [illegible] a incidere pesantemente [illegible] bilancio federale: quasi il doppio di quanto si sarebbe pagato ai regionali liguri. E visto che la guerra Car-Fipav non accenna a placarsi, [illegible] a[illegible] incrudelisce, occorre già pensa[illegible]re al futuro prossimo (sabato bisognerà far arrivare altri arbitri nazionali da altre regioni) e lontano [illegible] chiaro che questa situazione di emergenza non può protrarsi all'infinito.

La guerra incrudelisce perché il «presidentissimo» Fidenzio si è adirato per non aver ottenuto niente dai ribelli pur [illegible]ndo venuto di persona a Genova, e il consiglio federale ha deciso di commissariare la Car: i compo[illegible] [illegible] commissione ligure Fucigna, Solinas e Barbero, considerati [illegible] torto o a ragione la menti e l'anima della rivolta, sono sospesi dall'attività (e si [illegible] [illegible] di prestigiosi arbitri nazionali). Cosa faranno i loro fedelissimi? In settimana arriva il consigliere federale Manfredi da Milano per riprendere le trattative e convincere almeno una parte degli scioperanti a riprendere in mano il fischietto. Ma si ha l'impressione che, se si è arrivati [illegible] commissariamento, non [illegible] si fermerà più né da una parte [illegible] dall'altra.

Ma ecco risultati e classifiche, ricordando che bisognerà comunque recuperare due giornate della C2 e [illegible] della D. C2 maschile: V[illegible] Genova-S. Martino 3-1; [illegible] Lavagna-Olympia Voltri 3-1; Ideal Lavagna-S. Pio X Loano 1-3; [illegible] Stefanese-S. Pietro Rapallo 3-0; Pri[illegible] Caparana-Albisola 1-3; Primavera Imperia-Recco 3-0. C2 femminile: Caparana-Maurina Imperia 0-3; Albisola-Cffa Sampierdarena 3-2; S. [illegible] [illegible] Loano-Nurdc Lavagna 3-2; Ge[illegible] 92-Gabbiano Andora 3-0; Mater Sanremo-Rapallo 3-2; Amatori Rivarolo-Varazze 0-3.

D maschile: Carcare-Spezia 3-1; Fiamma Genova-Levanto 1-3; Chiavari-S. Pi[illegible] Rapallo 2-3; Don Bosco Genova-Week Point Genova 3-0; Vimo Arma Taggia-Caparana 3-0. Ha riposato il Cus Genova. D femminile, girone A: Masone-Vimo Arma di Taggia 3-1; Buzz[illegible]l-Navalcavi 3-0; Quiliano-Vbc Savona 3-0; Arcobaleno Imperia-Avis Carcare 3-2. D femminile, girone B: Alta Val Bisagno-Libertas Genova 2-3; Trafossi S. Stefanese-Uscio 3-0; Fabianese-Don Bosco Spezia 2-3; Spezia-Pro Recco 3-0.

Danilo Sanguineti

Giovanili: al S. Ampelio il big-match degli allievi provinciali

Profumo di Riviera dei Fiori

I «giovanissimi» hanno battuto il Baiardo

IMPERIA. Settimana ricca [illegible] emozioni per i campionati giovanili: nei tornei regionali, i Giovanissimi del Riviera dei Fiori hanno sconfitto il finora imbattuto Baiardo, mentre nei provinciali gli Allievi del [illegible]. Ampelio si sono aggiudicati l'importante sfida [illegible] vertice con l'Imperia 87.

Regionali. Nel girone B dei Giovanissimi, importante successo del Riviera dei Fiori contro il Baiardo che resta [illegible]que in cima alla classifica, con due punti di vantaggio sul Molassana e sullo stesso Riviera.

Per il Baiardo è la prima [illegible] fitta in campionato, [illegible] [illegible] linea il responsabile del settore giovanile del Riviera dei Fiori, Lorenzo [illegible]la: «Battendo il Baiardo abbiamo reso più interessante il campionato. Se fosse riuscito a prevalere sarebbe risultato difficile raggiungerlo. I genovesi [illegible] sono i più forti: in tutta [illegible] partita sono riusciti a realizzare [illegible] solo tiro in porta, che [illegible] finito oltre la traversa. Noi, al contrario, abbiamo avuto diverse [illegible] per andare in rete, oltre al gol segnato da Zandonella».

Prosegue [illegible]ala: «La squadra che ci fa più paura in realtà è [illegible] Molassana, contro il quale siamo riusciti a strappare faticosamente un pareggio. Secondo me, sono loro i favoriti: d'altra parte i nostri giocatori, anche se non hanno problemi dal punto di vista atletico, sono molto giovani, i difensori hanno [illegible] 13 anni, e [illegible] scoraggiano facilmente, [illegible] non ci [illegible] cali a livello mentale, punteremo a un più che onorevole secondo posto».

Da segnalare anche il pareggio per 4-4 in Riviera dei Fiori-Sampierdarenese, nel girone A degli [illegible]. In questo caso, però, la squadra di Imperia staziona nelle ultime posizioni della classifica.

Provinciali. Gli Allievi del Sant'Ampelio hanno sconfitto l'Imperia 87 col punteggio [illegible] 1-0, e [illegible] sono soli in testa alla graduatoria. Battuta d'arresto del S. Bartolomeo Cervo, costretto al pareggio in trasferta dall'Arma 85 (risultato finale: [illegible]-2). Ramos torna a colpire nel [illegible] esordienti junior: delle tre [illegible] segnati dall'Argentina Arma contro la Carlin's Boys, due portano la firma dell'italo-ecuadoriano.

Una rete anche per la «pulcina» Monica Garelli, punto di forza [illegible] Dianese. Nonostante l'affermazione personale di Monica, ad ogni modo, la sua squadra è stata battuta dal S. Bartolomeo Cervo per 8-1. Sempre nel [illegible] D [illegible] Pulcini, goleada [illegible] l'Imperia 87 A, che ha sconfitto la Riviera dei Fiori A per 10-0: ben 5 gol sono stati segnati [illegible] Casali, due a testa da Zagatti e Bonjean. Nei Pulcini junior girone B, si [illegible] messo in luce l'Ospedaletti (6-2 contro l'Argentina Arma, con 5 gol di Athusi. [r. s.]

LA STAMPA
NOVARA
E PROVINCIA

Mercoledì 6 Dicembre 1989

Redazione: corso della Vittoria 2, tel. 398.401/02 / Fax 36391

FRANCONE
GIOCHERIA
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
INGROSSO E DETTAGLIO
C. VITTORIA 31-A
NOVARA - Tel. 0321 474016 472327

Commando di rapinatori nella villa Zucchetti di Gozzano

Nove sequestrati dai banditi

«Abbiamo vissuto ore di terrore»

GOZZANO
DAL NOSTRO INVIATO

Un «commando» di sette, forse otto banditi ha assaltato l'altra sera la villa dell'industriale Mario Zucchetti, uno dei più noti imprenditori nazionali nel settore della rubinetteria. I rapinatori si sono introdotti nel parco forzando la cancellata di una proprietà attigua facendo poi irruzione nell'edificio, dopo aver attraversato il bosco.

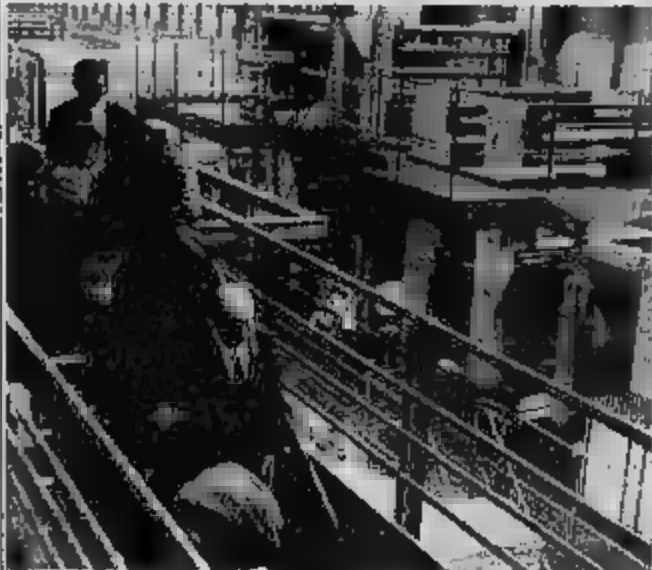
Racconta Mario Zucchetti: «Ce li siamo trovati davanti all'improvviso. Saranno state circa le 20. Ero in sala da pranzo con mia moglie Rita, mio figlio Carlo ed un rappresentante milanese che era nostro ospite a cena. Erano cinque, forse sette, armati e mascherati. Impugnavano pistole e mitragliette, tenendo sotto tiro la nostra cameriera, Anna Iori. La donna era appena uscita ed i banditi l'hanno presa in ostaggio. Sotto la minaccia delle armi ci hanno fatti stendere tutti con il ventre a terra. Hanno pronunciato poche parole, molto dure, "E' una rapina, se non collaborate vi ammazziamo tutti". Avevano un forte accento meridionale. Non saprei dire se fosse vero o stessero imitando. Hanno minacciato di portarsi via mio figlio. Mentre alcuni sono restati a tenerci sotto tiro, altri hanno costretto Carlo a salire con loro per prelevare il custode, Romano Roveda, sua moglie Maria ed i loro figli, Stefano e Federica, che abitano all'ultimo piano. Li hanno fatti scendere e stendere con noi. Carlo è stato portato al piano superiore, dove c'è la cassaforte, ma lui ha detto di non sapere come aprirla. Allora hanno preso mia moglie, costringendola ad aprirla. L'hanno subito svuotata. Quindi ci hanno portati tutti in cantina, ma lì c'è una porta a vetri e, ritenendola poco sicura, hanno scelto un sottoscala, dove ci hanno imprigi[illegible]ti. Avuto campo libero, hanno rovistato ogni angolo, perfino i bagni, arraffando ogni cosa di valore. Il tutto sarà durato meno di un'ora. Ci siamo liberati da soli ed abbiamo dato l'allarme».

Sul posto sono subito arrivati i militari della stazione di Gozzano, seguiti poco dopo da quelli di Novara. Sono giunti anche gli agenti della Squadra mobile della Questura. Si stima che il valore della refurtiva superi i 300 milioni, che comprendono preziosi, denaro contante, assegni, pellicce, argenteria.

Pietro Benacchio

Il cancello superato dai banditi per acce[illegible] sul lago. A destra l'industriale Mario Zucchetti

Lunedì il incontro con i lettori

«La Stampa» per Novara

Visita a La Stampa

La Stampa e i suoi lettori. Non è soltanto un rapporto che ogni mattina si concretizza in edicola oppure sfogliando il giornale a casa, sul pullman, [illegible] treno o in ufficio.

La Stampa incontrerà i suoi lettori lunedì 11 novembre, alle 18, all'albergo Italia di Novara in via Solaroli 8. Saranno presenti il direttore [illegible] Scardocchia, il redattore capo delle edizioni locali Roberto Franchini e i giornalisti della redazione di Novara, i corrispondenti di tutto il Novarese e i collaboratori.

Durante l'incontro si parlerà [illegible] temi dell'informazione locale nelle nuove edizioni del giornale e in particolare del «quotidiano di Novara e provincia» che ogni giorno i lettori [illegible] come [illegible] fascicolo de «La Stampa».

Da quando, quel martedì [illegible] aprile 1971, «La Stampa» u[illegible] con l'edizione dedicata alla provincia di Novara (fu la prima [illegible] in Piemonte) instaurando [illegible] rapporto più diretto e incisivo con il pubblico, sono avvenute trasformazioni radicali nella realizzazione del giornale.

Innanzitutto le tecnologie introdotte [illegible] sistema editoriale hanno accelerato i tempi, mutando il modo di lavorare.

E oggi l'apporto tecnologico consente di offrire contemporan[illegible] un giornale nazionale a respiro europeo con il quotidiano locale. E' questo il grande cambiamento intervenuto dal 28 giugno di quest'anno.

Il fascicolo «Novara e provi[illegible]» ogni giorno è pensato dalla redazione di [illegible] con l'aiuto dei corrispondenti di tutta la provincia, realizzato in corso della Vittoria 2 (angolo piazza Cavour), sede degli uffici, grazie anche a una sofisticata rete di computer interattivi.

Da corso della Vittoria, disegni, testi e titoli delle pagine [illegible] trasmessi alla sede centrale di Torino, per confluire nell'area [illegible] preparazione di via Marenco, poi al[illegible] nuovo stabilimento [illegible] via Giordano Bruno, dove si stampa [illegible] rotative ad alta velo[illegible].

Di tutto questo complesso e affascinante sistema si parlerà anche nell'incontro [illegible] lunedì prossimo, rivolto soprattutto [illegible] lettori, ai quali sarà distribuito un questionario con domande sul nuovo giornale.

Chi lo desidera potrà collaborare inviando le risposte a «La Stampa»; sarà un utile e gradito contributo allo sforzo che quotidianamente i giornalisti compiono per informare meglio i lettori e interpretare [illegible] le trasformazioni s[illegible] in [illegible] nella provincia di Novara.

L'incontro è aperto a tutti i novaresi, ma soprattutto ai no[illegible] lettori. Per loro i biglietti gratuiti possono essere ritirati alla redazione novarese de «La Stampa» in corso della Vittoria 2, dalle 9 alle 12,30 e dalle [illegible] alle 18,30.

[g. f. q.]

Villa Zucchetti sul Lago d'Orta. La voleva acquistare Celen[illegible]

Le reazioni

«E' la solita banda»

GOZZANO. La voleva acquistare Celentano. Almeno, così si racconta in paese della villa di Buccione, una delle signorili costruzioni ottocentesche che [illegible] la litoranea [illegible] del lago d'Orta, tutte circondate da parchi e giardini in cui dominano l'ortensia e la camelia. Ma l'ex «molleggiato» sarebbe stato preceduto da uno [illegible] fratelli Zucchetti: [illegible]io, noto [illegible] «il commendatore», forse anche per distinguerlo dal fratello più giovane Luciano, chiamato «l'avvocato».

Zucchetti è nome [illegible]. Il padre dei due fratelli indu[illegible] gozzanesi, Alfredo, veniva da Zuccaro, alpestre frazione di Valduggia, dove [illegible] lontano [illegible] impiantato la prima fo[illegible] per la costruzione di valvole e saracinesche, trasferita poi a Gozzano.

I fratelli Zucchetti sono molto conosciuti e stimati nella zona. Del commendatore si sa che gioca alle bocce, dell'avvocato che è appassionato di calcio. Il figlio di M[illegible] C[illegible], vittima del drammatico episodio della rapina subita l'altra sera dalla famiglia Zucchetti, è noto come pilota di rally. Proprio quest'anno ha vinto la Coppa Italia della prima zona ed è quindi campione regionale in carica.

Tutti conoscono [illegible]tti. Ieri non molti [illegible] però a [illegible] del fattaccio. Dice il sindaco Aldino Ruga: «E' un episodio nuovo per la nostra comunità. Fino a ieri ci eravamo misurati con episodi di piccola criminalità grazie anche all'opera preventiva dei carabinieri. Non vorremmo che la rapina sia il segnale dell'avvento della malavita organizzata. Se così fosse sapremo affrontare la situazione. Qui la gente si sa organizzare e reagire».

[illegible]ona è l'organizzazione paramilitare di questa banda agguerrita, [illegible]data, stando [illegible] racconto delle vittime della rapina nella villa, da un piccoletto con una gran pancia. Gli inquirenti ammettono la presenza di questo bandito tarchiato di bassa statura, non solo a Gozzano, ma in tutti i luoghi in cui sono avvenute imprese attribuite alla stessa banda. Altro particolare comune [illegible] episodi simili sarebbe l'uso da parte dei banditi di passamontagna di colore azzurro.

[illegible] a villa Zucchetti s'inserisce in [illegible] contesto di violenze [illegible] da altri industriali del lago. Episodi che vanno dall'estorsione (che pare abbastanza diffusa) al sequestro di persona (il rapimento di Alessandra Alessi è della primavera scorsa).

Il fatto più anomalo fu il rapimento del piccolo imprenditore edile Manichini di Gozzano [illegible] la sua giovane amante, entrambi poi strangolati e gettati nel lago. [illegible] anche questa rapina compiuta da [illegible] commando vero e proprio rappresenta in un certo senso [illegible] capitolo a parte. Il modo di operare è più o meno lo stesso della rapina del maggio scorso nella casa dell'industriale Giacinto Gattoni di Borgomanero. Allora però i malviventi erano solo in tre.

Francesco Allegra

Un incendio, forse [illegible] natura dolosa, distrugge galleria artificiale in costruzione

Fiamme nel tunnel stradale del Sempione

E' stato interrotto il collegamento internazionale

DOMODOSSOLA. [illegible] spaventoso incendio è divampato l'altra notte in una galleria artificiale in costruzione sulla strada del Sempione, in [illegible] svizzera. Alcune cataste di legname, ammassate all'interno del tunnel, hanno preso fuoco. Non ci sono feriti.

Il tunnel è stato [illegible] avvolto dalle fiamme. [illegible] prima valutazione, i danni alle strutture ammonterebbero a due milioni di franchi svizzeri, oltre un miliardo e seicento milioni di lire. Sulle cause si avan[illegible] diverse ipotesi fra cui quel[illegible] dell'incendio doloso. La strada del Sempione è stata chiusa al traffico. L'alternativa è rappresentata dal [illegible] fra Iselle e Briga. Ci vorrà qualche giorno per ripristinare la viabilità.

Fra il Simplon Village e il passo alpino a duemila metri di quota sul versante svizzero sono state progettate numerose gallerie artificiali. Dovrebbero [illegible]tere il collegamento internazionale definitivamente [illegible] riparo dal pericolo [illegible] valanghe e slavine.

L'incendio è divampato all'interno di un tunnel lungo più di un chilometro in costruzione fra Simplon Village ed Engeloch, una piccola località in prossimità del Passo. Qui è stato aperto un grosso cantiere al qual[illegible] [illegible] due [illegible]prese del vicino Vallese, la «Teller» e [illegible] «Pegoz» [illegible] occupano manodopera italiana.

La galleria artificiale era in fa[illegible] di ultimazione. E[illegible] [illegible] completata la volta, una struttura in cemento armato in grado di resistere al peso di altissimi cumuli di neve [illegible] potrebbero piombare dall'alto. Si stava facendo l'impalcatura del tetto. [illegible] questo servivano resistenti travi di legno che avrebbero poi dovuto lasciar posto ai blocchi di cemento. Le travi erano state [illegible] nel tunnel per [illegible] lunghezza di cinquanta [illegible].

Non si sa ancora [illegible] perché lunedì sera, attorno alle 20,30, hanno preso fuoco. Le cataste si [illegible] trasformate in un gigantesco rogo. Le fiamme, alimentate anche dal circolo dell'aria dentro la galleria, si sono propagate rapidame[illegible] alle strutture principali del tunnel. I sinistri bagliori dell'incendio hanno illuminato a giorno il passo del Sempione. La gente del Simplon Village, duecento abitanti, si è riversata sulle strade.

L'allarme è stato dato da un automobilista che [illegible] appena transitato sotto la galleria. Sono accorsi i pompieri di Simplon Village e di Briga. Si sono t[illegible] di fronte fiamme altissime. Hanno impiegato quattro ore per domare l'incendio.

[illegible] fortissimo calore ha addirittura fuso le armature in ferro delle strutture principali della galleria, per questo i danni sono tanto ingenti. Dall'alto del tunnel sono caduti blocchi anneriti che non [illegible] ancora stati sgomberati. Si teme [illegible] per la stabilità del tetto e delle strutture laterali: solo una perizia tecnica [illegible]rà stabilire se sono recupera[illegible] o stanno per crollare. [illegible]ll'attesa di questo responso, [illegible] strada del Sempione dovrà ov[illegible] restare chiusa al traf[illegible], unica possibilità alternati[illegible] la [illegible] che carica le auto sul treno e fa servizio continuo fra Briga e Iselle.

Sulle cause dell'incendio il mistero è ancora fitto. [illegible] quell'ora in cantiere non c'era più nessuno. L'ipotesi di un incendio doloso, provocato da un maniaco, o addirittura di un attentato si sta quindi facendo strada per esclu[illegible]. Ma nessuno ha visto movimenti strani, la polizia elvetica sta battendo così tutte [illegible] pi[illegible].

Adriano Valli

Il tunnel paravalanghe sulla strada del Sempione. Operai al lavoro fra le strutture distrutte dall'incendio

Presentato il libro di Barisonzo con i profili pubblicati su «La Stampa»

Bella gente dietro l'angolo

Un volume per riscoprire la «novaresità»

NOVARA
[illegible] INVIATO

C'erano tutti, ieri mattina, gli ultimi custodi di quella «novaresità» che secondo alcuni [illegible] andata persa, ma a parere [illegible] molti è più viva che mai.

E non potevano mancare, visto [illegible] chiamarli a raccolta è [illegible] Romolo Barisonzo, scrittore-giornalista che su «La Stampa» parla di quella Novara di [illegible] o dell'altro ieri. L'invito aveva i crismi di un battesimo, il terzo organizzato da Romolo Barisonzo, dopo i suoi precedenti libri «Fatal Novara». Questa volta è «Novaresi bella gente», una pregevole raccolta di profili sui novaresi scomparsi da pochi anni, che ogni domenica sono pubblicati in seconda [illegible] pagina del fascicolo di «Novara e provincia» de «La Stampa».

I personaggi [illegible] Barisonzo, qualche volta amabilmente maltrattati con la penna intinta nell'aceto, spesso rivelati [illegible] infinito amore e dedizione (mai adulati) ora sfilano [illegible] volume «Novaresi [illegible] gente» uscito per i tipi [illegible] Eda di Torino, e sembrano parlare dei loro [illegible] e delle loro aspirazioni cullate al «caffè Bertani» o [illegible] palco del teatro Coccia. Già, [illegible] ha sottolineato l'avvocato Giulio Genocchio, presidente della «Famiglia nuaresa», che ha suggerito [illegible] sottotitolo in dialetto: «Numinandal da vif» (Nominandoli da vivi). E poi, abbozzando [illegible] rapida recensione verbale: «Una serie di pettegolezzi che [illegible] il [illegible] della vita di questa città...».

C'erano tutti gli amici di vecchia [illegible] di Romolo Barisonzo, o [illegible] da Aldo Beldì, caricaturista che ha firmato e continua a firmare i disegni per i personaggi [illegible] «Novaresi ieri e oggi», la rubrica settimanale de «La Stampa». Anzi, gli onori di casa li ha fatti lui, nel suo studio dove sovente la matita del vignettista si è intrecciata all'idea dello scrittore. Poi, accanto a Leo Giovannelli, amministratore delegato della Eda, Pino Fortina, Gino Pasugini, Adriano Bosco, direttore della sede della Banca Popolare di Novara e tanti altri arrivati per [illegible] presenti al «battesimo».

Luigi Grillo, presidente dell'Azienda di promozione turistica di Novara, è intervenuto ringraziando per il contributo [illegible] «Novaresi bella gente» [illegible] con. la [illegible] a questa «dolce terra fra i due fiumi» [illegible] ha [illegible] precise identità». E il prefetto Vittorio Jannelli, ormai [illegible] acquisito, ha ricordato dei suoi incontri [illegible] i personaggi di Novara che poi ha ritrovato sui precedenti «Fatal Novara».

Una raccolta per [illegible] morare? Una specie di «memoriale»? «No, niente di tutto questo — ha ribattuto l'autore — i miei profili non sono biografie ma personaggi che ritornano vivi. Questo è lo spirito che anima la ricerca».

Una galleria dedicata a chi ha i capelli grigi? E' intervenuto Bosco: «Sicuramente sarà utile anche ai giovani per capire meglio questa novaresità che [illegible] molti è stata travisata in questi ultimi anni».

Gianfranco Quaglia

Aldo Beldì e Romolo Barisonzo. Ieri a Novara durante la presentazione del libro.

DALLA [illegible]

MILANO
[illegible] Orlando

Nella sua abitazione di corso Monforte si è spenta improvvisamente la nobildonna Lydia Guastalla Orlando, madre della contessa Bona Borromeo.

NOVARA
La nuova [illegible]

Presentati in anteprima il mese scorso a Milano, la «Guida turistica» e il «Documentario sulle realtà turistiche novaresi» sono stati riproposti lunedì all'auditorium della «Popolare» [illegible] Novara dal presidente Roberto Di Tieri.

[illegible]
Premio scolastico [illegible]

Chiara Cesaris, studentessa del «Bermani» (periti aziendali), ha ricevuto il premio in memoria di Davide Martinoli. Il premio [illegible] denaro) è assegnato alla miglior allieva [illegible] quarto [illegible]

NOVARA
[illegible] la «Popolare»

Alla n[illegible] sede della Banca Popolare di Novara in via Negroni 1 è aperto [illegible] punto vendita di idee-regalo: oggettistica, agende, giocattoli. L'iniziativa, dell'Unicef e della Banca, ha scopo benefico.

BELLINZAGO
[illegible]

«Giornali: informazione libera o imbavagliata?» è il tema del dibattito di domani alle 21 alla sala [illegible] centro-incontro. Partecipano Giovanni Apostolo, de «La Ruga», Romano Bonifacci, de «l'Unità», Luciano Lombardi, direttore del «Corriere di Novara», Franco Ormea, de «La gazzetta dei laghi» e Diego Novelli, de «Avvenimenti».

I comunisti ancora alla carica per il palazzone

«Fermate l'autosilo»

Si chiede al sindaco di revocare la concessione edilizia
Motivi: vizi procedurali e contraddittorietà fra i disegni

[illegible]. Per il «palazzone» di piazza Cavour e l'autosilo di via Solferino i comunisti tornano al[illegible]. [illegible] una mozione chiedono che il sindaco revochi [illegible] edilizia dell'ottobre scorso perché sarebbe inficiata «da vizi procedurali e manifesta contraddittorietà». Il problema di una parziale difformità della [illegible] rispetto ai progetti licenziati ora già [illegible] sollevato in Consiglio comunale. L'assessore all'urbanistica sostenne allora che la situazione si poteva sanare con una variante in corso d'opera già presentata dal costruttore. Per spiegare poi alcune differenze in altezza sostenne addirittura che c'erano stati errori materiali nella rilevazione delle quote del terreno. Ad un esame più approfondito del progetto, da parte dei tecnici del pci, sarebbero emerse «una serie di anomalie e illegittimità o far[illegible] si configurano come [illegible] in atti pubblici — sostiene il capogruppo Alberto Pacelli —. Auspichiamo che il Consiglio comunale non affronti le questioni sulla [illegible] degli schieramenti politici; diversamente ci vedremmo costretti a percorrere altre [illegible]. Il riferimento [illegible] un eventuale espo[illegible] magistratura è evidente.

Le incongruenze sono state illustrate dall'ing. Giuseppe [illegible]stoldi. «Per il palazzone sul Baluardo Quintino Sella è stata addirittura superata la deroga al piano regolatore già compresa nella concessione. Da 24,80 metri si arriva a 27,80. [illegible] disegno che riproduce la sezione dell'autosilo compaiono sei piani fuori terra per un'altezza complessiva di 16,80 metri. Il disegno [illegible] prospetto sulla [illegible] strada denota chiaramente la presenza di sette piani con un'altezza prevo[illegible] di 19,60 [illegible]. Questi disegni, per la loro contraddittorietà, non forniscono [illegible] alcuna sulla reale consistenza dell'edificio. Ci troviamo insomma di fronte ad un progetto licenziato con due disegni diversi. Da qui la nostra richiesta [illegible] si fonda sul potere di autotutela riconosciuto alle amministrazioni pubbliche sulla legittimità dei provvedimenti da [illegible] emanati».

I comunisti tornano poi su una serie di questioni procedurali come la mancata approvazione di variante del piano convenzionato. Questioni che sarebbero superate da [illegible] più sostanziali relative alle difformità dei progetti.

Vien [illegible] chiedersi, a questo punto, quanti e quali controlli effettuino i tecnici degli uffici comunali sulla corrispondenza delle costruzioni con i relativi progetti. In questo caso sono stati messi in movimento da un'interrogazione comunista, ma qui siamo pur sempre in pieno centro. [r. a.]

Ieri sciopero dei lavoratori degli Enti locali

Molti uffici chiusi

Delegazioni novaresi a Roma per la manifestazione nazionale
I sindacati: «Per un nuovo contratto e la professionalità»

NOVARA. I dipendenti pubblici di scuole, comuni, Provincia e Regione hanno aderito in massa allo sciopero generale di ieri proclamato dai [illegible] Cgil Cisl e Uil.

Molti [illegible] uffici deserti. I dipendenti degli enti locali erano scesi in piazza già martedì scorso. In un'assemblea convocata sotto il palazzo del Municipio di Novara, a due passi da quello della Provincia, [illegible] state avanzate le rivendicazioni illustrate alle autorità con una lettera-denuncia.

Un [illegible] con striscioni e bandiere aveva poi attraversato alcune [illegible] del [illegible] per informare i novaresi sulle ragioni della protesta.

Ieri, in concomitanza con la manifestazione nazionale svoltasi a Roma, gran parte del personale pubblico ha voluto ribadire, non presentandosi sul posto di lavoro, il proprio disagio per il mancato accordo (atteso da due anni) nella firma del contratto [illegible] lavoro.

[illegible] sindacato ritiene che i lavoratori sentano l'esigenza di far fronte comune a questa situazione, soprattutto per le questioni che riguardano la profes[illegible] dice Angelo Lavatelli, della funzione pubblica della Cisl, anche a nome dei responsabili di Cgil e Uil con cui viene condotta, unitariamente, la campagna.

E quello della professionalità è un [illegible] ai sindacati: [illegible] le altre [illegible] chiedono agli enti pubblici di provvedere a creare delle possibilità di carriera (anche se la finanziaria oggi ha quasi bloccato le assunzioni). Per raggiungere questo obiettivo auspicano la creazione di corsi di formazione professionale.

«Anche la più piccola azienda addestra il personale. [illegible] settore pubblico [illegible] per imparare bisogna sempre [illegible] da soli» dice ancora Lavatelli.

Lo sciopero di oggi a[illegible] lo scopo di portare avanti la battaglia per la riqualificazione del servizio e l'efficienza degli enti.

«Il rinnovo del contratto va nella direzione del raggiungimento di una maggiore efficienza ed efficacia, presupposto per una seria riforma delle au[illegible]mie locali» era scritto su un volantino distribuito nella manifestazione della scorsa settimana.

E la volontà di rimettere in discussione tutto il funzionamento delle strutture pubbliche si [illegible] con un interesse: offrire [illegible] migliore al cittadino.

Oltre alla mobilitazione «locale» i dipendenti di enti pubblici di Novara e provincia hanno voluto essere presenti anche all'appuntamento nazionale.

Rappresentanti [illegible] settore e delegazioni di lavoratori ieri [illegible] manifestato anche a Roma. [c. b.]

Novara, all'ospedale insolita forma di agitazione dei medici Cimo

Un volantino per il malato

La protesta per spiegare le richieste

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

Sciopero dei medici all'Ospedale Maggiore, [illegible] questa volta [illegible] disagi per i degenti. La sezione novarese della Cimo, confederazione italiana dei medici ospedalieri, [illegible] deciso di attuare una formula nuova per i due giorni di sciopero (ieri e oggi) proclamati in chiave nazionale. Al posto della tradizionale astensione dal lavoro — con garanzia solo per i casi urgenti — i medici dell'Ospedale Maggiore hanno deciso di andare tutti al lavoro, incrementando l'impegno verso i pazienti e abolendo qualche «passaggio burocratico». Unico segno dell'agitazione — ed è una novità per quanto riguarda i medici — il volantinaggio.

Già alle [illegible] [illegible] mattina c'erano i medici davanti all'ingresso dell'ospedale. A tutta la gente che [illegible] accingeva [illegible] entrare davano [illegible] volantino [illegible] titolato «Con noi, per voi alla ricerca di efficienza e qualità». Nel breve testo venivano illu[illegible] le motivazioni [illegible] sciopero (contratto scaduto da due anni, richieste pressanti [illegible] essere [illegible] in condizione di lavorare meglio nell'interesse [illegible] pazienti) e veniva spiegata la novità di questa sorta di sciopero bianco: «Al Maggiore di Novara vogliamo tentare uno sciopero dal volto [illegible] che non [illegible] alcun disagio alla popolazione, [illegible] dimostri come [illegible] possibile fornire cure e prestazioni [illegible] difficoltà burocratiche».

Di fatto nel volantino dei medici c'è una richiesta di consenso e di aiuto rivolta ai malati e [illegible] loro parenti. «Siamo stanchi [illegible] essere ignorati — spiegava ieri mattina il segretario provinciale della Cimo, Martino De Leo —, e questa volta approfittiamo dello sciopero per rivolgerci direttamente ai cittadini. Siamo convi[illegible] che, per rimuovere politici e pubblici amministratori, per f[illegible] accettare le nostre proposte [illegible] a un migliore funzionamento degli ospedali, c'è bisogno della forza che solo il consenso degli utenti può dare».

La Cimo [illegible] il sindacato dei medici che a Novara ha i maggiori consensi all'interno dell'ospedale. Ieri e oggi lo sciopero [illegible] proclamato [illegible] questa confederazione, ma [illegible] stato condiviso — nei contenuti e nella forma — anche dagli altri due sindacati dei medici, l'Anaao e l'Anpo. Di quest'ultimo gruppo fa parte il professor Angelo Monteverde, primario della divisione [illegible] medicina generale. [illegible] mattina all'arrivo in ospedale si è visto consegnare il volantino e lo ha commentato favorevolmente: «Scioperare senza [illegible] i malati [illegible] un sintomo di grande [illegible]. Io ho sempre partecipato agli scioperi [illegible] questo atteggiamento. Quanto alle motivazioni [illegible] dire che ci sono tutte. Senza risolvere i problemi la sanità pubblica [illegible] potrà decollare».

Stessi concetti esprime il dottor Giovanni Grasso, primario di psichiatria infantile: «Sono d'accordo sull'agitazione. Qui la situazione si fa sempre più pesante e bisognerà f[illegible] qualcosa. Mi piace anche la decisione di restare in servizio per non penalizzare i cittadini. E' giusto così: [illegible] sono loro i nostri avversari».

Maria Zilioli, dottoressa nella divisione [illegible] chirurgia pediatrica, è — [illegible] la maggioranza dei medici del Maggiore — aderente alla Cimo. E' stata subito d'accordo con la nuova formula di sciopero: «E' [illegible] prima volta [illegible] [illegible] si ledono gli interessi del malato e questo è decisamente un'ottima cosa. Inoltre rivolgendoci direttamente alla gente crediamo [illegible] migliore rapporto con i pazienti e i loro congiunti. [illegible] personalmente avrei fatto ancora [illegible] più: in questi due giorni di sciopero non avrei fatto pagare il ticket colpendo così la [illegible] [illegible] controparte che è il governo».

Il [illegible] dei medici non [illegible] è limitato all'ingresso in ospedale: è stato fatto anche negli ambulatori e all'interno delle varie divisioni.

[illegible] Sanzo

Sciopero in ospedale. Ecco un momento del singolare volantinaggio fatto dai medici all'ingresso del «Maggiore»

E' sistemato l'impianto termico

Stresa, riapre l'ospedale

STRESA. Riprenderà a funzionare domani l'ospedale chiuso nei giorni scorsi per un banale guasto all'impianto termico. Torneranno i degenti e riapriranno pure i poliambulatori. A dare la notizia è il vicepresidente dell'Usl 55, Antonio Airoldi: «Le avvisaglie del guasto si sono avute venerdì — spiega — e subito, senza aspettare che nei locali arrivasse il freddo, abbiamo deciso di trasferire i degenti. Erano una ventina che sono andati per lo più a Miazzina e pochi altri a Verbania. Non c'è stato disagio: tutto si è svolto nel migliore dei modi».

L'ospedale di Stresa torna periodicamente alla ribalta. E' una struttura, un tempo assai efficiente, che dovrebbe diventare una [illegible] protetta». [illegible] attesa della «trasformazione» nei locali funziona un reparto per lungodegenti per lo più residenti nel Vergante e su questa sponda del Lago Maggiore. Assistenza medica e paramedica vengono assicurate dal personale della Usl 55 che cura pure i poliambulatori. Questi, a quanto sostiene Airoldi, funzioneranno anche quando entrerà in attività la «Casa protetta».

Gli stresiani desidererebbero, invece, venisse «istituzionalizzato» un pronto soccorso a servizio di una vasta zona che comprende anche i comuni di Baveno, Belgirate, Gignese e l'alto Vergante con una popolazione di almeno 16 mila abitanti. E questo perché nelle ore di punta per andare all'ospedale di Verbania (che è il più vicino) ci vuole almeno un'ora. (p. b.)

Rapina [illegible] Sozzago

Altro colpo alle poste del centro

SOZZAGO. Per la quarta volta, negli ultimi tre anni, è stato rapinato l'ufficio postale sulla centralissima via Matteotti 2.

Due sconosciuti con il volto parzialmente coperto [illegible] un berretto [illegible] lana hanno fatto irruzione nell'ufficio, ieri mattina, intorno alle 11.

Si era appena allontanato un cliente e all'interno [illegible] sola[illegible] la direttrice Rossana Scopa [illegible] Trecate. Il più anziano dei due che appariva anche [illegible] più esperto è rimasto sulla porta armato di una pistola. Il più giovane invece ha intimato all'impiegata di aprire il cassetto dov'erano poche centinaia [illegible] migliaia di lire. Riposti i soldi in un sacchetto i due malviventi sono fuggiti di corsa salendo su un'auto che è partita in direzione di Cerano. (r. s.)

Arona, tornano di moda il «savoir vivre» e le buone maniere

Tutti a scuola di galateo

Un corso per insegnare come comportarsi nelle più svariate occasioni
Organizza una società formata da alcuni giovani laureati della «Bocconi»

ARONA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Non istà bene grattarsi sedendo a tavola: e vuolsi guardar l'uomo, più che può, di sputare: e se pure si [illegible] facciasi per acconcio modo. Debbiamo eziandio guardarsi di prendere [illegible] cibo sì ingordamente che per ciò si generi singhiozzo, o altro spiacevole atto. Non istà medesimamente bene a fregarsi i denti con [illegible] tovagliola, e meno col dito, che sono atti difformi. Nè risciacquarsi la bocca e sputare il vino, sta bene in palese. [illegible] levandosi da tavola portar lo stecco in bocca a guisa d'uccello che faccia il suo nido, o sopra l'orecchia come barbiere, è gentil costume».

Altri tempi, s'intende: [illegible] altre [illegible] Monsignor Della Casa scriveva il suo «Galateo» suppergiù cinque secoli or sono. Ma anche oggi si fa più che mai del galateo anche se poi, fors'anche al fine di farlo accettare da tutti, si preferisce chiamarlo con vocaboli più di moda: ad esempio «Bon Ton».

E c'è chi del galateo [illegible] oggetto d'insegnamento.

Un co[illegible] appunto, di galateo e buone maniere si farà ad Arona, a Villa Ponti: il luogo, si direbbe, più appropriato di tutta la città, [illegible] l'etichetta più rigorosa è sempre stata di casa.

Sono alcuni giovani laureati alla Bocconi («bocconiani rampanti» è subito scappato detto a qualcuno. Ahimè! è un luogo comune, e come tale di cattivo gusto, e quindi da evitare).

Hanno creato una società [illegible] hoc, la «Sistemi organizzazione servizi» (Sos). Tutto [illegible] programma, non v'è dubbio. [illegible]biamo predisposto alcuni pacchetti — spiega Giuseppe Gualtieri — taluni dei quali abbiamo già collocato presso aziende, gruppi d'élite, club esclusivi quali ad esempio [illegible] Golf [illegible] Agrate Conturbia».

Il corso [illegible] Arona detterà le regole del Saper Vivere (rigorosamente in maiuscolo), di come gestire la propria immagine, di come comportarsi nelle più svariate occasioni non senza un accenno ai fattori di successo quando ci si presenta a qualcuno. Insomma: si tratta di acquisire uno stile personale, che ci distingua dal nostro prossimo.

E come mai [illegible] tale idea? Paolo Ballocci dice che gli è venuta quando il Conte Nuvoletti (considerato urbi et orbi [illegible] campione del bon ton) affermò in televisione che ormai non s'usava più, al levar delle mense, augurare il «Buon appetito».

[illegible]zi, dice Ballocci financo scandalizzato: «Si usa eccome! [illegible] usa più che mai!». E dal dire (o come dir(lo) «Buon appetito» a tutto il resto, alle esercitazioni pratiche, è stato tutt'uno. E' nato il corso: «Che sarà affidato — rivela Graziella Bettanello — ad uno studioso di tecniche comportamentali il quale opera attualmente alla Ciga Hotels. Poi ne verrà un altro «per insegnare ai genitori come giocare coi bambini».

Questo sul galateo sarà di sei lezioni di due ore ciascuna (comincerà il 12 prossimo). Prezzo [illegible] mila lire.

Mario Bonazzi

Una fase di Tosi Farmaceutici Novara-Bkv Milano dello scorso campionato

Baseball, quest'anno in ritardo [illegible] calendario di serie A

Le «beghe» [illegible]

La Tosi Novara comunque pronta

NOVARA. Il baseball italiano sta vivendo un momento [illegible] grande effervescenza. La Federazione, infatti, dopo aver deliberato per un campionato a sedici squadre, diviso in due gironi da otto, si è trovata di fronte alla strenua opposizione del Casalecchio.

I romagnoli, dopo aver ottenuto lo stanziamento da parte del Comune per la costruzione del nuovo diamante, sono stati [illegible] d'ufficio in serie B dalla Federazione. «E' [illegible] grossa ingiustizia — disse la dirigenza bolognese —. Se il Milano è [illegible] ripescato in serie A, non si capisce perché anche [illegible] non dovremmo usufruire [illegible] questo diritto».

Così, lo staff dirigenziale della «Calze Verdi», ha dichiarato guerra alla Federazione, minacciando di fare ricorso al Tar. «Vogliamo il ripristino della serie [illegible] a ventiquattro squadre» — questa la [illegible] del Casalecchio. La [illegible], però, sembra non [illegible] peso [illegible] richieste bolognesi. Sono [illegible] molti a pensare che Aldo Notari avrà la meglio in questo braccio di ferro che sta bloccando la compilazione [illegible] calendario della prossima stagione.

L'esito di questa «querelle» nelle prossime settimane, anche se pare che ormai la serie A 1990 sia già stata varata. Sedici squadre, dunque, divise in lega [illegible] e Sud. La grossa novità del prossimo anno, sarà il ritorno nella massima serie delle squadre [illegible]: Verona e Ronchi dei Legionari, mentre il San Marino è stato spostato a Sud.

Il campionato a sedici squadre vedrà una [illegible] retrocessione [illegible] sola squadra accederà ai playoff scudetto. E' [illegible] una formula riduttiva, che obbliga molte squadre a rivedere i propri programmi.

Andranno [illegible] programmi anche della [illegible] Farmaceutici: «Probabilmente sì — dice il presidente [illegible] società, dottor Tosi — [illegible] una squadra per puntare [illegible] terzo o quarto posto che avrebbe [illegible] sentito l'accesso ai playoff scudetto. Invece, la riduzione del numero delle squadre da 24 a 16 ed il cambiamento della formula ci costringe a rivedere le nostre ambizioni».

«Punteremo ugualmente ad un campionato d'alta classifica — dice il presidente novarese — ma [illegible] arrivare a ridosso [illegible] prime della classe. Un altro obiettivo che prenderemo in considerazione [illegible] la Coppa [illegible] della quale siamo detentori in carica e che cercheremo di difendere. Non dimentichiamo che potremmo partecipare anche alla Coppa delle Coppe».

Infatti, la Federazione, [illegible] stia vivendo un periodo tra i più movimentati della propria storia, sta prendendo in esame la [illegible] della dirigenza novarese di partecipare alla «neonata» manifestazione.

Intanto, [illegible] pochi giorni riprenderanno gli allenamenti anche per la [illegible] [illegible]. Ci sono [illegible] novità: «Abbiamo [illegible] tegrato nel nostro organico due giovani lanciatori — dice il manager Beppe Gullizzoni — sono [illegible] Micheli, ex primavera del Nettuno ed Ernesto Arnese, dell'Alessandria, giudicato, lo scorso anno, il miglior lanciatore del Piemonte. Sono stati inoltre riconfermati i prestiti di Bussi, Pelosi e Bassi. Il mercato però è fermo, a causa dell'effetto Berlusconi». Il Milano ha ingaggiato anche il [illegible] base [illegible] Lino Capuozzo e si propone come [illegible] squadra da battere.

Gullizzoni intende poi ratificare la propria posizione all'interno della società: «Non abbandonerò la mia funzione di allenatore, ma sarò affiancato [illegible] un nuovo tecnico statunitense. Rick Magnanti avrà le funzioni [illegible] supervisore dell'attività giovanile, la [illegible] partita dal [illegible] e la responsabilità della preparazione della squadra [illegible] settimana». La stagione agonistica '90 [illegible] inaugurata col torneo di Pasqua.

Marco Piatti

Basket, l'Omegna comanda in serie D

[illegible] cusiana sul [illegible]

NOVARA. Si è vissuta una grande giornata, sabato [illegible] sulle rive del Lago d'[illegible]. La Fulgor Cisal Omegna è riuscita nell'impresa [illegible] sconfiggere il Vercelli, nello scontro diretto, ed ora capeggia la graduatoria di serie D in solitudine.

I ragazzi allenati da Emilio Gabutti hanno inscenato [illegible] grande prestazione, in una partita davvero al cardiopalmo. [illegible] vittoria, sofferta, [illegible] tre soli punti di scarto, è giunta a pochi secondi dalla fine. Sono due punti [illegible] contano doppio, perché ottenuti [illegible] una delle più serie candidate alla promozione.

I cusiani [illegible] stati trascinati al successo dall'ottimo [illegible] forma [illegible] Balduzzi, [illegible] «folletto» a tutto campo, che ha realizzato 23 punti. Buone anche le prove di Andrea Corsi (23 punti) e [illegible] Piperno (16). Bilancio positivo anche per [illegible] Con-[illegible] Verbania [illegible] Icorip Oleggio.

I [illegible]oli hanno espugnato il parquet di Moncalieri di cinque punti con un grande Tonsi (29 punti). L'Oleggio, invece, si ri-[illegible], ottenendo due punti preziosi, [illegible] consentono al quintetto di Mazzeri di [illegible]-care il fondo classifica. Sabato prossimo, però, l'Icorip se la vedrà con [illegible] brutto «cliente». Ospite [illegible] quintetto oleggese, [illegible] il Moncalieri [illegible]. [m. p.]

Calcio femminile, Trecate imbattuto

Prestigioso pari in [illegible] Milan

NOVARA. Brillante risultato del Trecate, che riesce ad uscire imbattuto dal terreno della capolista Milan, nell'ultimo turno del campionato femminile [illegible] C. Le ragazze biancorosse, nonostante la formazione rimaneggiata per numerosi infortuni, a tratti hanno addirittura imposto il proprio gioco nei confronti della più quotata compagine rossonera.

Il primo tempo si è chiuso sullo zero a zero, ma nella ripresa il Milan si portava in vantaggio grazie ad una fortunata realizzazione della Signorelli, che, nel [illegible] di [illegible] sere ha infilato la porta trecatese. Un gol [illegible] «Mortensen», che i dirigenti [illegible] definiscono «non cercato».

Il Trecate reagiva ed [illegible]-va, venti minuti dopo, alla rete [illegible] pareggio: Teresa Alessio con una discesa travolgente [illegible] l'accorrente Katia Ricchi che infilava, spiazzandolo, il portiere [illegible]. La partita terminava con una sfuriata finale «milanista» che non sortiva gli effetti sperati.

[illegible] segnalare che [illegible] locali hanno [illegible] due calci di rigore, uno per tempo. Il Trecate risale verso posizioni di alta classifica. Venerdì pomeriggio la squadra capitanata dalla Trombin recupererà [illegible] il Rozzano, ultimo. [m. p.]

Calcio femminile. Una giovane trecatese in azione durante una recente gara

SPORT FLASH

CALCIO

Novara «Berretti»: Vittoria a Milano

Grande affermazione della squadra «Berretti» del Novara. Gli «azzurrini» di Loris Fugirei hanno espugnato il campo dell'Inter ex prima della classe per 1-0. I novaresi sono andati in gol dopo quindici minuti con un colpo di testa di Monzani e sono poi riusciti a difendere il minimo vantaggio.

[illegible]

Azzurri beffati dal San Mauro

Esce battuto dal San Mauro To-[illegible] il Rugby [illegible] Rocco Novara, per 14-13, [illegible] prestazione non troppo brillante. Gli azzurri hanno perso [illegible] in modo incredibile, dopo aver condotto a lungo l'incontro. Due calci [illegible] permettevano ai torinesi di sorpassare in extremis il Novara.

JU JITSU

[illegible] i novaresi: tre ori a [illegible]

Grosse affermazione dei novaresi alle finali nazionali di categoria svoltisi a Pinerolo. Tre le medaglie d'oro conquistate dagli [illegible] della [illegible] Jitsu Novara: nel settore femminile, Guendalina Marchioro; [illegible] i maschi Giuseppe Gioiosa e Marco Avanza. Buoni piazzamenti anche per Cristina Cardo-[illegible] e Cristina Giannotta.

VOLLEY

[illegible] di Lega «Ceppi» [illegible]

Questa sera, ad Ivrea, [illegible] Ceppi-ratti affronta la locale compagine del [illegible]. La gara è valida per il secondo turno [illegible] «coppa di lega». I novaresi sono in vantaggio di tre set ad uno.

TENNIS

Circuito [illegible] al Tc [illegible]

Grande appuntamento tennistico il prossimo weekend al Tc Piazzano di via Patti. In programma la terza tappa del circuito [illegible] «Rossignol», al quale prendono parte giocatori di categoria [illegible] e [illegible].

A Domodossola, dopo la stagione delle poltrone vuote

Il teatro lancia la sfida

E' un cartellone di qualità

DOMODOSSOLA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Un atto di coraggio, una vera e propria sfida: così gli amministratori della Comunità Montana Valle [illegible] hanno definito la decisione di riproporre la stagione teatrale nel capoluogo ossolano dopo il fiasco dello scorso anno.

Dietro le quinte [illegible] infatti un deficit a carico dell'ente [illegible] la scorsa stagione ha tocca[illegible] i cinquanta milioni, tanti per un cartellone che comprende cinque spettacoli.

Sono purtroppo lontani i tempi in cui la gente faceva la ressa ai botteghini, quasi si doveva ricorrere alla raccomandazione per ottenere un posto a teatro.

Le prime stagioni organizzate dalla Comunità Montana al Teatro Uno furono un successo strepitoso: l'Ossola, storicamente tagliata fuori dai circuiti culturali e dello spettacolo, aveva una gran fame arretrata in questo campo.

Due anni fa il primo segnale di allarme con un calo del pubblico. E lo scorso anno si è toccato il fondo: 780 abbonamenti venduti su millecento posti disponibili nelle due serate, interi settori vuoti in teatro.

Una caduta d'interesse che, oltre a portare il deficit a dimensioni intollerabili, rischiava di rendere improponibile l'organizzazione di altre stagioni teatrali nell'Ossola.

«Invece abbiamo deciso di andare avanti — ha detto il presidente della Comunità Montana Luciano Rolandini in [illegible] conferenza stampa —, non ci sembrava giusto decretare la fine di [illegible]'esperienza che comunque ha [illegible] grosso valore promozionale, [illegible] dimostra la nascita di numerose compagnie e gruppi [illegible] quest'anno per la prima volta han[illegible] un loro cartellone e stanno mettendo in [illegible] spettacoli nei principali centri dell'Alto Novarese. Ci siamo trovati [illegible] fronte a [illegible] costo iniziale di [illegible]totrenta milioni ma [illegible] trovato qualcuno disposto a darci una mano. Mi riferisco alla Società Terme di Crodo che [illegible] manifesto ufficiale della stagione compare fra [illegible] sponsor [illegible]ne al Cpl di Modena e alla Fiat Autodomus».

Al di [illegible] dei riflessi pubblicitari, sicuramente modesti, l'entrata in scena delle Terme di Crodo sembra preludere a una politica di maggior presenza della famosissima [illegible] bibite e acque minerali [illegible] realtà ossolana.

La società Terme sarebbe intenzionata a uscire dal suo guscio esclusivamente produttivo e commerciale per contribuire, anche con iniziative promozio[illegible], a uno sviluppo della zona. [illegible] decisione, confermata dal direttore dello stabilimento di Crodo dottor Fornara, che apre prospettive interessanti per le attività culturali [illegible].

«Nel definire il cartellone — ha detto l'assessore alla cultura Francesco Miguidi — abbiamo tenuto c[illegible] degli orientamenti del pubblico che ha chiaramente manifestato attraverso ripetuti sondaggi una [illegible] preferenza per spettacoli di genere brillante. Questo non significa assolutamente un disimpegno: ci sono commedie molto godibili che possono comunque invitare a una riflessione. E quando si parla di autori come Thompson o Eduardo Scarpetta, interpreti come Calindri, Luigi De Filippo, Carlo Giuffrè direi [illegible] le esigenze di divertimento [illegible] abbinano alla qualità dei testi e delle rappresentazioni. Se [illegible] stagione con [illegible] nomi non dovesse riscuotere il [illegible] che merita sarebbe davvero il caso che l'Ossola desse un addio definitivo al Teatro».

«Abbiamo fatto ogni sforzo possibile — ha continuato Miguidi — i prezzi [illegible] quelli delle [illegible]: centomila lire l'abbonamento per sei spettacoli, novantamila per i pensionati e i giovani con meno di diciotto anni, novantacinque mila lire per i Cral (circoli aziendali). Il costo del biglietto per la singola serata è addirittura diminuito, da venticinque a ventimila lire. [illegible] più non potevamo onestamente fare».

La prevendita è iniziata mercoledì mattina presso la sede della Comunità Montana Valle Ossola, in via Romita: avvio piuttosto fiacco [illegible] prime giornate, [illegible] meglio.

Un tempo, per conquistare gli abbonamenti, c'era anche chi si appostava fuori dal botteghino alle [illegible] di [illegible].

Adriano Valli

Carlo Giuffrè reciterà in «Miseria e nobiltà» di Eduardo Scarpetta

Festa per le «voci» del «Rosa»

Un cristallo per il Coro

MACUGNAGA
NOSTRO SERVIZIO

[illegible] da una stagione intensissima che l'ha visto impegnato in numerosi concerti in Italia e all'estero, il Coro Monte Rosa di Macugnaga sarà il «festeggiato d'onore» domani sera nel corso dell'assemblea [illegible]lla locale sezione del Cai.

I trenta coristi e il loro direttore, il maestro Enrico Micheli, riceveranno come premio un cristallo [illegible] quarzo delle montagne ossolane. Un originale atte[illegible] [illegible] che tutta l'Ossola deve ai «cantori del Monte Rosa», che da anni sono diventati dei veri e propri «ambasciatori turistici» [illegible] valle in [illegible] Europa.

Benché [illegible] tratti del decano dei co[illegible] di monta[illegible] ossolani (è ormai alla soglia dei vent'anni co[illegible] di attività) questo complesso vocale è più [illegible]nosciuto e apprezzato lontano dai confini [illegible]la sua terra.

Recentemente ha compiuto due tournée in Germania e in [illegible] (quest'ultima insieme al [illegible] delle «Genzianelle» di Verbania) riscuotendo un notevole successo per l'esecuzione dei brani del repertorio, ricco [illegible] canzoni legate alla montagna e alle tradizioni popolari italiane.

Tra i «pezzi» più applauditi troviamo melodie ormai universali come «La Montanara» e «Signore delle cime», di grande impatto emotivo, ma oggi vengono apprezzati sempre più anche quei canti ossolani che raccontano la tradizione e la storia dei più umili.

Troviamo così autentiche poesie in musica che dicono di [illegible]tieri e mondi ormai scomparsi: la miniera d'oro, la [illegible] vita degli «spalloni», i contrabbandieri.

Al Coro Monterosa i consensi sono venuti non [illegible] dalla raffinatezza esecutiva, [illegible] anche dalla carica di simpatia che direttore e coristi hanno [illegible]puto sprigionare.

In Germania, con il loro entusiasm[illegible] [illegible] trascinato [illegible] solo gli emigranti (italiani, [illegible]gnoli, slavi) ma anche le autorità del Baden Wurttenberg.

I componenti [illegible] «Monte Rosa» (in prevalenza alpinisti e maestri di sci) abitano in gran parte a Macugnaga e nei paesi della valle Anzasca. Accanto al [illegible] Sergio [illegible] (ex campione italiano di marcia in montagna) e Giuseppe Burgenar (ora direttore dell'Azienda di promozione turistica cusiana) ci sono anche [illegible] villeggianti, come Sergio Roncoroni, [illegible]po dell'ufficio tecnico [illegible] [illegible] Verbania e Giovanni Cerimedo di Legnano. Quest'ultimo però domani non ci sarà. Da alcuni mesi si trova, per motivi di lavoro, in Salvador, dove dirige una [illegible] un altro «ossolano di adozione», il dottor Carlo Vigilo, che durante la Resistenza fu comandante della Brigata Matteotti.

[illegible]rimedo ha te[illegible]fonato con comprensibile rimpianto al [illegible] Micheli: «Vivo direttamente la guerra, tra una musica di mitraglie. Un coro [illegible] poco piacevole. Beati voi».

La serata di domani sera in onore del coro giunge a conclusione di un anno particolare per Macugnaga. Proprio quest'anno infatti la valle era in festa per il bicentenario dell'inizio del turismo e per il centenario della prima ascensione del Monte Rosa compiuta da Achille Ratti, il futuro Papa Pio XI. Per completare l'89 in bellezza ora si aspetta solo la neve.

Teresio Valsesia

NOTIZIE FLASH

GRAVELLONA

I Black Swan in concerto

I «Black Swan» presentano domani al dancing Sandokan il loro ultimo disco. Si tratta del long playing «Highlander». Il complesso è composto da cinque giovani verbanesi. Il con[illegible] [illegible] inizio [illegible] 21,30.

OMEGNA

Compleanno per la radio

Radio Spazio Tre Stereo festeggia domani sera i dieci anni di attività alla discoteca «La perla». Sarà anche presentato un disco dal titolo «Donne di paese», [illegible] collaborazione con il gruppo «Wheelf».

BORGO

Una mostra sulle fiabe

Sarà inaugurata oggi [illegible] alla biblioteca [illegible] una mostra di disegni realizzati da bambini per il ciclo di iniziative «Letteratura per l'infanzia di paese in paese», organizzate dall'Alliance Française.

OLEGGIO

Sfilata di moda al Marabù

E' in programma domani sera al dancing Marabù una sfilata di moda. Per il «Magico appuntamento», questo il titolo dato alla passerella, sono [illegible] [illegible]buiti gratuitamente oltre [illegible] inviti.

OLEGGIO

La prevendita del Comunale

Nel primo giorno di prevendita sono già esauriti gli [illegible]menti per la platea e i primi due ordini di palchi per la stagione [illegible] Comunale.

LA STAMPA

VERCELLI-BIELLA

E VALSESIA

Mercoledì 6 Dicembre 1989 — Redazione: via Duchessa Jolanda 20 (Vc), tel. 66.062 / 54.747

All'ospedale di Vercelli «no» alla protesta nazionale

E il medico non sciopera

Ma il problema sono i laboratori

DAL NOSTRO [illegible]

I medici del Sant'Andrea hanno detto «no» allo sciopero indetto dalle organizzazioni di categoria per il [illegible] contratto. E' l'unica nota positiva per la sanità vercellese, in subbuglio per le proteste a raffica degli infermieri, le dimissioni del direttore sanitario dell'ospedale e le lamentele delle giovani che frequentano la Scuola di ostetricia.

Camici bianchi. Il segretario dell'Anaao, Giuseppe Guazzotti, spiega i motivi dell'astensione: «Non [illegible] d'accordo sulle motivazioni della protesta: [illegible] abbiamo discusso in assemblea e la decisione di rispondere "no" è stata unanime. Ricopro pure l'incarico di consigliere nazionale e, in questa veste, ho fatto presente ai colleghi di Roma il pensiero dei medici vercellesi. La situazione al Sant'Andrea rispecchia, [illegible] informazioni [illegible] raccolte, [illegible] altri ospedali dell'Italia del Nord, dove l'adesione alla protesta è stata tiepida».

La «spaccatura» segna un punto a favore del Comitato di gestione dell'Usl che di problemi sul tappeto, come detto, ne ha altri. Il primo è il blocco del lavoro straordinario dei dipendenti che sta causando sensibili disagi agli utenti. Gli [illegible] protestano per il mancato pagamento del «plus-orario» e, nell'attività esterna dei laboratori, si limitano al normale [illegible]rio di servizio, [illegible] il quale sospendono l'attività. A quel punto il lavoro dovrebbe continuare in straordinario. E questo sta accadendo da lunedì nei vari laboratori.

Dice Lucia Pigino, presidente dell'Unità sanitaria: «Le [illegible]guenze di questa protesta sono soltanto una riduzione dei vari servizi: l'attività dei laboratori prosegue, seppur con qualche ritardo. Uno dei riflessi negativi sarà di [illegible] finanziario: l'Usl, dovendo [illegible] assistito a rivolgersi alla struttura privata, sosterrà costi maggiori. Del resto il ricorso a strutture private è immediato per quel cittadino che non trova risposte adeguate nel servizio pubblico».

In tema di proteste c'è da registrare quella delle giovani che frequentano la [illegible] di [illegible]tricia dell'Usl: i fondi regionali per il settore sono bloccati e da un anno non ricevono l'assegno mensile del presalario: per ognuna di loro lo scoperto è di circa 4 milioni. Aggiunge in proposito Lucia Pigino: «Dalla Regione ci hanno informato che il finanziamento è stato deliberato e stiamo valutando la possibilità di anticipare noi il denaro».

Daniele Cabras

Alla ricerca dello specialista

Le nuovi disposizione per le prescrizioni di me[illegible] o di articoli sanitari a pazienti affetti da patologie croniche hanno suscitato una dura presa di posizione del sindacato dei medici mutualistici di Vercelli e provincia. Il segretario Umberto Bosio fa notare che le disposizioni «pongono una limitazione all'autonomia professionale del medico curante» perché subordinano la concessione di medicinali alle prescrizioni di [illegible] specialista [illegible] struttura pubblica.

Fa osservare Umberto Bosio: «Quale speciali[illegible]? In questi casi sarebbe necessario semmai la consulenza almeno di un neurologo, di un urologo, di un chirurgo e di un geriatria». I pazienti [illegible]no costretti comunque a prenotare la visita [illegible] specialista e quindi, oltre a pagare il ticket, perderanno del tempo. In molti casi saranno co[illegible] ad acquistare le medicine, o gli articoli sanitari, per far fronte all'emergenza, senza poter usufruire del servizio sanitario pubblico.

Conclude Bosio: «Chi meglio del medico curante può conoscere le [illegible] del paziente e decidere quale tipo di cura adottare? Non credo sia necessaria una consulenza specialistica per decidere il formato del pannolone o della traversa. E' evidente che questa [illegible] è finalizzata ad un inutile tentativo di controllo fiscale sull'operato del medico curante».

Sanità in subbuglio. Prestazioni a ritmo ridotto ma i servizi non si bloccano

Così a Biella

Protesta in sordina

BIELLA. Ridotta l'attività [illegible] sale operatorie, ridimensionate le prestazioni in alcuni ambulatori: sono stati questi i maggiori disagi provocati dallo sciopero dei medici ospedalieri biellesi per il [illegible] nazionale di lavoro.

Ma la protesta [illegible] sia pure in sordina e talvolta con adesioni soltanto formali. Non si sono verificati pi[illegible] per l'as[illegible] ordinaria nei reparti e l'incidenza dell'agitazione è stata molto modesta anche per i servizi ambulatoriali legati all'attività dell'ospedale: le analisi, l'assistenza nelle terapie. L'unico servizio che ha registrato lo sciopero di due «camici bianchi» è stato quello di psichiatria.

Il direttore sanitario dell'ospedale biellese, [illegible] Fattorini, dice: «Non si sono verificati inconvenienti gravi poiché la mancanza di un medico per le prestazioni ambulatoriali non blocca l'attività e, per quanto riguarda lo sciopero di ieri, benché non si [illegible] ancora dati ufficiali, ho la sensazione che non si siano verificate [illegible]coltà».

Ieri sono stati annunciati anche due nuovi scioperi: il primo è in calendario per la metà del mese, il 14 e il 15 dicembre, l'altro dal 16 al 17 gennaio. Infine potrebbero entrare in sciopero i medici di famiglia.

Lunedì nelle sale chirurgiche, gli interventi sono stati ridimen[illegible]ti in seguito allo sciopero degli anestesisti aderenti alle organizzazioni sindacali che fanno [illegible] alla [illegible]. Roberto Bergia, medico del reparto [illegible] dell'ospedale di Biella e rappresentante del Nao, il sindacato di categoria, spiega: «I disagi sono stati limitati, e come sempre gli interventi urgenti garantiti. Il peso dell'agitazione si fa [illegible] eventualmente all'esterno, per quanti comunque [illegible] hanno esig[illegible] inderogabili, [illegible] negli ambulatori».

Complessivamente, lunedì, sono stati sei i medici, dislocati in cinque servizi del nosocomio, che hanno [illegible]rito alla protesta, su 16 iscritti alla Nao, l'associazione degli aiutanti assistenti ospedalieri.

Ieri e oggi lo sciopero è stato indetto invece per gli aderenti alla Cimo, la confederazione italiana dei medici ospedalieri che ha presentato rivendicazioni [illegible] da quelle inserite nella «piattaforma» sindacale della Cosmed, a cui aderisce anche la Nao.

I medici hanno [illegible] ricorso all'estensione del lavoro in seguito alla brusca [illegible] delle trattative con il ministero per il rinnovo del contratto di lavoro: «Vogliamo che la discussione possa riprendere al più presto — dice ancora Roberto Bergia — il nostro [illegible] è [illegible] scaduto da due anni».

[illegible] vi sono [illegible] contraccolpi invece per il macello pubblico di Biella in seguito allo sciopero nazionale [illegible] dei medici veterinari. [illegible] degli [illegible] sanitari convenzionati ha aderito alla protesta. Ieri, nel [illegible] sorio laniero, in questo [illegible] l'attività è proseguita regolarmente e, in pratica, nessuno si è accorto dell'agitazione.

Marco Conti

VERCELLI
Chiusa via Walter Manzone

Proseguono i [illegible] in via Walter Manzone, che è stata bloccata (come si vede nella foto di Renato Greppi) uscendo da Vercelli, all'altezza di via Trento. Occorre entrare nel [illegible] Canadà per superare l'ostacolo e reimmettersi all'altezza dell'ex Faini in direzione di Biella. Percorso [illegible] per chi invece arriva da Biella e [illegible] immettersi in città. Qualche disagio per gli automobilisti.

[illegible]
[illegible] indu[illegible]

Due aziende della provincia, la [illegible] Gomma di Crescentino e la Pettinatura Lane di Vercelli, hanno avviato la procedura di licen[illegible] per un totale di 86 dipendenti. Il calzaturificio crescentinese intende ridurre il personale da 43 a 7 addetti; la Pettinatura Lane, invece, chiede un taglio all'organico di [illegible] unità (su un totale di 114 operai), legando il provvedimento alla crisi del settore [illegible]le. I casi delle due aziende [illegible] discussi [illegible] industriale vercellese.

COSSATO
«Comitato» [illegible]

Si è formato, e ha eletto il suo consiglio direttivo, il primo comi[illegible] tra artigiani e commercianti [illegible] città che avrà il compito di [illegible] iniziative promozionali. All'associazione hanno aderito 140 operatori del terziario: la loro prima [illegible] è stata l'organizza[illegible] di una lotteria benefica natalizia. I biglietti verranno distribuiti a partire da oggi.

[illegible]
Borse di [illegible]

Alle [illegible] oggi pomeriggio, nello stabilimento Cerutti, la presidente della società, [illegible] Novarese Cerutti, consegnerà le borse di studio [illegible] (350 mila ciascuna) ai figli dei dipendenti vercellesi e casalesi che hanno ottenuto buoni [illegible]ltati nello [illegible]lastico. Gli «assegni di studio» sono 32, intitolati alla [illegible] di Giovanni e Luigi Cerutti.

VALLEMOSSO
[illegible] e [illegible] imprenditori

Questa sera, nella sede del [illegible]ry club, si [illegible] un incontro dedicato all'inserimento dei giovani alla guida delle aziende. [illegible]verrà Pier Luigi Piccali, docente di Economia all'Università di Roma e direttore del Consorzio universitario di [illegible] aziendale di Vicenza. L'incontro è [illegible] ai rappresentanti del mondo economico e imprenditoriale.

Nel Biellese la siccità ha favorito la ricomparsa degli incendi boschivi

Brucia l'alta valle del Cervo

Altri focolai sulle colline di Donato

BIELLA. Non piove da quasi un mese, l'aria è secca e frizzante, e [illegible] e in montagna, dopo un mese di tregua, [illegible] tornati gli incendi boschivi.

Ad essere interessati stavolta sono l'alta [illegible] Cervo, in particolare le alture di [illegible]vallo, e alcuni pascoli nel territorio di Donato.

Spiega il maresciallo Cleto Trisotto, comandante del distaccamento biellese del Corpo forestale: «I primi [illegible] si sono [illegible] l'altro giorno nella [illegible] alta di Piedicavallo. Gli incendi [illegible] hanno raggiunto una grande estensione ma sono ugualmente [illegible] da controllare. Infatti si sono incuneati in una zona particolarmente ardua. In più [illegible] "sotterranei", cioè [illegible]no sotto lo strato di foglie, tra le rocce e i sassi. Capita così che la sera possano sembrare domati; ma, in realtà, durante la notte acquistano nuovo vigore».

L'area interessata è comunque limitata, non più di sei ettari di bosco. In ogni caso la Forestale ha [illegible] l'intervento di un elicottero che per parecchie ore ha operato in Valle Cervo. Aggiunge il maresciallo Trisotto: «In località ponte Pinchiolo ave[illegible] allestito una vasca che ve[illegible] riformita con una nostra autobotte. In questo modo in pochi minuti l'elicottero poteva raggiungere il luogo degli incendi».

L'intervento si è concluso nel tardo pomeriggio di lunedì, quando il rogo è stato completamente circoscritto grazie anche all'intervento di una ventina di persone: uomini della [illegible] e volontari. Però ieri un nuovo focolaio è scaturito nei pascoli [illegible] di Donato, dove [illegible] bruciando alcuni ettari di terreno.

Prosegue il maresciallo Cleto Trisotto: «Anche in questo caso la situazione è sotto controllo. E' importante evitare che il fuoco si propaghi lungo le pendici del Mombarone e raggiunga un'area boschiva particolarmente [illegible]unque non dovrebbero [illegible] grossi problemi. Ed è da escludere il dolo: si tratta di [illegible] accidentali favoriti dalla siccità».

Sempre a Donato, accanto agli [illegible] Forestale, sono al lavoro parecchi volontari e già ieri sera i focolai erano domati.

Nessun problema, invece, in Valsesia, teatro dalla metà di ottobre ai primi di novembre di uno dei più estesi incendi che si ricordino. A Varallo e Scopa sono bruciati circa mille ettari di bosco. «Ma l'origine era dolosa: il fuoco è [illegible] appiccato in più punti — sottolinea il maresciallo Giuseppe Fittabile, del Compartimento [illegible] di Varallo —. Adesso i valligiani [illegible] molto attenti anche quando accendono i falò per bruciare le stoppie».

[r. eyn.]

Cleto Trisotto

Lotta contro il tempo per trovare una sistemazione all'ateneo

Università, sede entro 3 anni

Il Consiglio discute sull'ex Opn

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

Il 2 ottobre si sono iniziati i corsi di ingegneria ospitati ancora all'ex Enal, il 15 febbraio prenderanno il via quelli di Lettere e Filosofia nei locali occupati fino a qualche settimana fa dalla sede dell'Aiav, ma il problema della definizione delle sedi per i corsi universitari sembra ancora lontano dalla soluzione.

Carlo Boggio, senatore e capogruppo della democrazia cristiana, lunedì, durante i lavori del Consiglio comunale ha lanciato un segnale d'allarme: «Il ministro alla Ricerca scientifica Ruberti, a cui compete il problema delle nuove Università, ha comunicato che se entro 3 anni le amministrazioni locali interessate non provvederanno a disporre adeguate sedi verranno cancellate dall'elenco ministeriale».

Gran parte della discussione fra i consiglieri infatti è stata dedicata all'ex ospedale psichiatrico che il piano regolatore indica come sede universitaria. Al termine è stato votato all'unanimità un documento con il quale si impegna la giunta a fornire informazioni sull'area dove dovrebbe sorgere il «campus» dell'ateneo vercellese. L'assessore all'Urbanistica Carnevali ha invece annunciato che il problema dell'uso dell'ex Opn come sede universitaria sarà esaminato dalla commissione consiliare competente.

Futuro «campus»! L'ex ospedale psichiatrico che, secondo i progetti, dovrebbe poter ospitare i corsi di ingegneria

E' una situazione per ora interlocutoria che si scontra con quanto affermato da Boggio. E' critica la posizione di Carlo Ranghino, rappresentante dei «Liberi ed Indipendenti»: «Esiste il rischio concreto che, a forza di esaminare il problema senza decidere, si perda solo tempo e non si riescano a rispettare le scadenze imposte dal ministero».

Lo stesso Ranghino ha sollevato una questione che ha fatto parlare tanto i consiglieri comunali lunedì quanto i vercellesi nelle scorse settimane: quella del progetto che riguarda l'area spiatesta dell'ex ospedale maggiore. Il Piano delle basiliche prevede che, dove oggi si trova uno dei pochi parcheggi cittadini, venga realizzata una struttura ad uso universitario.

«L'area spiatesta — ha detto Ranghino — potrebbe essere sfruttata meglio e senza grandi investimenti per realizzare un parcheggio finalmente ordinato e che rispetti l'architettura degli edifici circostanti. Potrebbe essere valutata anche la possibilità di realizzare un autosilos, se eventualmente i posti in superficie non fossero sufficienti».

La democrazia cristiana, per bocca di Carnevali, Fragonara e Cattaneo, si è dichiarata contraria a questa proposta, per altro già respinta a maggioranza in una precedente riunione del Consiglio comunale. Ranghino ha ribattuto: «Il progetto delle sedi universitarie considera l'edificio di via Viotti una delle parti fondamentali, ma non credo che in tre anni si possa costruire una struttura funzionante».

Durante la riunione non è stato trattato invece del caso «Fertilter» in quanto il sindaco Bodo ha dichiarato che non sono ancora stati raccolti tutti gli elementi relativi all'appalto dei rifiuti ospedalieri. Si è parlato dell'applicazione della «legge 20» sull'assistenza ai malati e agli inabili. Danieli ha annunciato che le parti hanno trovato un accordo e l'Usl si è impegnata a discutere l'argomento durante la prossima riunione del comitato di gestione.

Franco Cattini

Preparativi per il Mercato unico

Agricoltura si cambia

VERCELLI. Gianfranco Greppi, presidente della Coldiretti di Vercelli, parlando all'assemblea dei dirigenti di sezione chiamati a rinnovare le cariche sociali, ha affrontato, nella sua relazione, tutti i problemi che investono il mondo agricolo in «un momento di grandi mutamenti».

Ed è necessario, secondo Greppi, che i produttori corrano con i tempi «per governare e guidare le trasformazioni; per non trovarsi fuori dal contesto sindacale, produttivo, economico e sociale».

Dopo aver fatto cenno all'attività della organizzazione, il presidente della Coldiretti vercellese ha posto l'accento sui problemi produttivi e sulla politica comunitaria. In tema di riso, Greppi ha invitato i coltivatori diretti a «una maggiore concentrazione produttiva e commerciale» e ad avere più fiducia «in loro e nelle loro organizzazioni economiche» per evitare che quanto oggi esitano a fare «venga imposto domani dal mercato».

Parlando di zootecnia Gianfranco Greppi ha sottolineato come sul futuro «pesino incognite di non poco conto», come l'applicazione «delle quote di produzione del latte per colpire gli incrementi» e una «pesante tassa ecologica sugli animali in allevamenti intensivi».

Su garanzia e sanità dei prodotti (carni in specie), Greppi ritiene necessario «che la legislazione faccia chiarezza su molti equivoci che stanno sorgendo intorno ai concetti di naturale, di biologico, di pulito».

Su agricoltura ed ambiente, invece, il relatore ha ricordato come, per l'impiego di prodotti chimici, si siano «creati molti allarmismi senza dati concreti di giudizio» e che la lotta biologica «non è attualmente una possibilità concreta per una agricoltura economica». «Quello che oggi più preoccupa — ha aggiunto — è che le pressione esercitata trascini amministrazioni pubbliche ad imporre limitazioni che mettono in difficoltà la nostra attività produttiva».

In vista del completamento del Mercato unico comunitario del 1992, è necessario «agire per quanto possibile sulla riduzione dei costi di produzione per battere la concorrenza ed aumentare il grado di competitività delle aziende».

In un mondo di contraddizioni, per Greppi, è possibile tener testa alle situazioni sempre che le aziende siano «capaci di grande flessibilità, di grande unità e grande impegno professionale e sindacale». Grossa contraddizione è, per esempio, trovarsi, come settore agroalimentare, ai primi posti del deficit commerciale del nostro Paese (17.740 miliardi di lire) e dovere, al contempo, sottostare alle quote di produzione imposte dalla politica comunitaria.

[w. n.]

A disposizione dei lettori, in primavera, per la visita a Torino

Altri pullman per La Stampa

I commenti dei primi vercellesi e biellesi che hanno visto la nostra tipografia
Le indicazioni a scolaresche e Cral che vogliono organizzare gite autonome

VERCELLI. La visita dei cento lettori di Vercelli e di Biella al nuovo stabilimento de «La Stampa» in via Giordano Bruno ha incuriosito anche coloro che non hanno potuto parteciparvi. In pochi giorni alle nostre redazioni sono giunte molte richieste di ripetere la serata a Torino. «La Stampa» aveva già deciso di bissare la visita ed altri pullman saranno messi a disposizione dei lettori all'inizio della primavera: forse, condizioni climatiche permettendo, anche prima.

Intanto enti, Cral e scolaresche stanno pensando di organizzare per loro conto visite guidate al nostro giornale, sia alla redazione di via Marenco, sia all stabilimento di via Bruno. Gli interessati si possono rivolgere alle redazioni di Vercelli (via Duchessa Jolanda 20) e di Biella (via della Repubblica 29), oppure direttamente all'Ente promozione e immagine di Torino, in via Marenco 32. Per quanto riguarda le scuole, è necessaria una richiesta scritta del preside, con le indicazioni delle date prescelte per la visita.

«Geremia». Il robot trasporta-rulli ha riscosso molto successo tra i visitatori della Stampa. [Foto Renato Greppi]

I cento lettori che hanno già avuto modo di vedere come il giornale «va in macchina» hanno apprezzato l'iniziativa. Qualche commento. Rosa Montagnini: «E' stata davvero una bella serata. Mi hanno colpito i robot "Geremia", ma soprattutto la cordialità dei responsabili della Stampa e delle hostess che si sono messi a nostra disposizione». Ricordiamo che i «Geremia» sono gli otto robot semoventi che trasportano dal magazzino alla rotativa i giganteschi rulli sul cui si stampa il giornale.

Giuseppe Sandro: «Un'iniziativa da ripetere. La consiglierò a tutti i miei amici e chissà che non abbia la fortuna di ritornare io stesso a visitare lo stabilimento».

L'invito ad assistere alla fase finale della «nascita» del giornale era stato rivolto ai lettori di Vercelli e di Biella dal direttore de «La Stampa», Gaetano Scardocchia, durante il recente convegno che si era svolto alla Sala Pella della Camera di commercio.

[e. d. m.]

Si discute sulla centrale gas-vapore

Trino, la Regione incontra i sindaci

TRINO. Fitto calendario di incontri per le prime verifiche del progetto dell'Enel per la realizzazione di una centrale a ciclo combinato a Leri Cavour. Dopo la riunione di ieri, dedicata agli aspetti «politici», oggi si passa alla fase tecnica.

Il «Comitato interassessorile della Regione Piemonte per i problemi energetici» ha convocato a Trino i sindaci di Bianzè, Camino, Costanzana, Fontanetto Po, Livorno Ferraris, Morano Po, Palazzolo, Ronsecco, Tricerro e Trino, i rappresentanti delle Usl di Casale Monferrato, Chivasso, Vercelli e Santhià, i tecnici della direzione torinese dell'Enel. Durante l'incontro di questo pomeriggio sarà presentato il progetto della centrale «gas vapore», verranno discussi i criteri seguiti per la scelta del sito e i problemi legati alle infrastrutture e ai servizi collaterali da realizzare.

Sicuramente il punto più «caldo» sarà quello della scelta dell'Enel di costruire l'impianto a Leri Cavour. L'amministrazione trinese aveva chiesto che venisse studiata la «valutazione d'impatto ambientale» anche sulla centrale nucleare «Fermi» per studiare la possibilità che questo impianto possa essere riconvertito. Il mancato accoglimento di questa richiesta era stato giustificato dall'Enel con il fatto che gli impianti nucleari attualmente fermi (Caorso e Trino) devono essere pronti a partire in qualunque momento, quindi non possono essere oggetto di studi di riconversione.

Il sindaco di Trino Giovanni Tricerri (a sinistra) e il capogruppo dc in Consiglio Roberto Rosso

Questa risposta aveva arroventato polemiche e distanze fra la maggioranza «rosso verde» e l'opposizione democristiana guidata da Roberto Rosso, smorzatesi solo durante l'ultima riunione del Consiglio comunale, quando sono stati votati due ordini del giorno con alcune lievi differenze. Quello della maggioranza chiede al governo di far chiarezza sul futuro nucleare, ribadisce la richiesta di «via» anche per la Fermi e chiede che la direzione degli impianti Enel del Piemonte orientale venga trasferita a Trino. Il documento democristiano, invece, subordina il consenso alla nuova centrale proprio alla realizzazione di questi nuovi uffici.

[f. c.]

Accordo tra gli avvocati biellesi per le chiamate notturne

Legali, 30 di «ronda»

L'esperimento sino a febbraio

BIELLA
NOSTRO SERVIZIO

Gli avvocati biellesi non saranno precettati. I legali, riuniti in assemblea, hanno concordato un elenco di trenta professionisti che dal primo gennaio saranno chiamati, a turno, a ricoprire il ruolo di difensori d'ufficio. Sono quindi rientrate le ventilate dimissioni di quegli avvocati che fino ad ora avevano svolto questo compito (l'Ordine aveva minacciato, nel caso in cui questa seconda lista non fosse stata redatta, la «precettazione» di tutti gli iscritti).

L'assemblea, alla quale hanno partecipato cinquanta dei novanta avvocati biellesi, si è svolta l'altra sera nelle sale udienze di Palazzo di giustizia: all'ordine del giorno figuravano due punti di fondamentale importanza. Oltre al problema della disponibilità per le difese d'ufficio, era in discussione la ratifica dell'accordo raggiunto tra il presidente dell'Ordine forense, Giuseppe Rigola e i responsabili dei tre uffici giudiziari, il consigliere dirigente della pretura, Luigi Bove, il procuratore della Repubblica Enrico Gumina e il presidente del Tribunale Vito Vittone.

Nell'intesa erano stati affrontati i temi della frequenza dei turni e delle chiamate notturne e si era stabilito di ridurre il numero dei penalisti in servizio ogni giorno, da quattro a due. Inoltre le parti avevano deciso che, ad eccezione di situazioni di particolare urgenza, non sarà più necessario far accorrere, di notte, gli avvocati in caserma per assistere le persone appena arrestate. Le forze dell'ordine dovranno avvisare con una telefonata i legali così il colloquio potrà essere rinviato al mattino.

Sulla riduzione delle presenze quotidiane e sul «pronto intervento» notturno, il consenso è stato unanime. La discussione, invece, si è animata al momento della stesura della nuova lista. Spiega Giuseppe Rigola, presidente dell'Ordine: «Alcuni colleghi avevano annunciato la loro defezione e dapprima solo una quindicina di legali avevano ribadito la loro disponibilità».

Durante il primo appello molte adesioni sono state subordinate ad una condizione. Dice Ferdinando Bello, presidente della Camera penale di Biella: «Parecchi hanno dato il loro assenso a patto che fossero almeno trenta i colleghi disponibili. Per qualche tempo la situazione si è arenata e per sbloccarla mi sono offerto di ricoprire anche più turni, pur di evitare il ricorso alla precettazione. A quel punto anche gli incerti hanno sciolto la riserva».

Commenta Giuseppe Rigola: «Ha prevalso il senso di responsabilità della categoria. L'obiettivo dei trenta nominativi era il minimo necessario per dare una risposta positiva alle richieste dei responsabili della magistratura».

Sottolinea Carlo Boggio Marzet: «La questione è stata risolta grazie alla collaborazione di gran parte degli avvocati. Purtroppo qualcuno anche se si occupa di cause penali si è dimostrato poco coerente rifiutando l'inserimento nell'elenco».

Aggiunge Piero Chiorino: «Essere "di guardia", non piace a nessuno, ma è un dovere che implica un poco di buona volontà. Comunque, con i trenta colleghi a disposizione, il ciclo del turno è salito a quindici giorni, più del doppio rispetto a quello attualmente in vigore».

Cesare Mais

In alto il presidente dell'Ordine di Biella Giuseppe Rigola; a sinistra l'avvocato Ferdinando Bello

Un concorso per giovani piloti

Borse di studi per Icaro

BIELLA. Gli studenti biellesi che vogliono tentare di diventare piloti, potranno iscriversi a un concorso. Lo ha bandito l'aeroclub «Luigi Sella» di Verrone: potranno partecipare tutti i giovani che hanno almeno 17 anni e che frequentano il triennio di una scuola media superiore del Biellese.

L'iniziativa prevede l'assegnazione di sette borse di studio per il conseguimento dell'attestato di allievo pilota. «Attualmente — dice il comandante dell'aeroporto, Ugo Vergagni — ogni anno sono complessivamente una cinquantina gli iscritti ai nostri corsi. Ci sono persone di tutte le età, ma si tratta prevalentemente di giovani».

Gli studenti che prenderanno parte al seminario dovranno superare due prove scritte, di cultura generale e di lingua inglese, a cui faranno seguito un primo volo di ambientamento e un colloquio orale con la commissione del concorso.

«Se gli aspiranti sono veramente appassionati di volo, non ci sono problemi — commenta ancora il comandante dell'aeroporto Vergagni —. Teniamo anche corsi per conto dell'Alitalia e alcuni giovani hanno avuto la fortuna di continuare la carriera come piloti delle linee nazionali».

La media delle promozioni si avvicina al cento per cento. Dal prossimo primo febbraio saranno però due i livelli di studio: il primo dà diritto all'attestato di allievo pilota (quello garantito dal bando), il secondo, che prevede 40 ore di volo, è un brevetto di carattere internazionale.

Quali sono le qualità per diventare un buon pilota? Il comandante Ugo Vergagni non ha dubbi: «Sono un ex pilota militare — dice — e penso che ogni allievo debba sentire dentro di sé la necessità di volere. Da parte nostra facciamo in modo che diventi autonomo, che acquisisca la sicurezza e la padronanza tecnica in maniera che l'aereo sia qualcosa di familiare».

I vincitori del concorso seguiranno le lezioni teoriche e pratiche per circa tre mesi nella sede dell'aeroclub Biella.

Le domande di partecipazione dovranno pervenire entro il 10 gennaio 1990. Poi si passerà alla selezione per designare i sette borsisti.

[m. co.]

La ditta di Bercellino e Boglietti

Fallimento Latas

Produceva e commercializzava articoli sportivi
Ha accumulato un passivo di oltre 400 milioni

BIELLA. Il tribunale di Biella (presidente Vito Vittone, giudici Roberto Urgese e Filippo Casa) ha dichiarato il fallimento della ditta Latas, Laboratorio Tecnico di Articoli Sportivi di Silvino Bercellino e soci, con sede a Biella, in viale Macallè 19. Giudice delegato è stato nominato Filippo Casa; curatore è Carlo Ferraro di Biella. L'assemblea dei creditori, per l'esame del passivo, è stata fissata per il 7 febbraio del '90.

Il Laboratorio doveva rappresentare l'inizio di un'attività duratura: due uomini di sport, Silvino Bercellino, 43 anni, e Walter Boglietti, 42 anni, popolarissimi tra i tifosi per i loro trascorsi calcistici nella Biellese, circa 4 anni fa erano entrati in società con le rispettive mogli, Manuela Catto, di 37 anni, e Luciana Angeloni, di 41 anni, per avviare una fabbrica di abbigliamento ed articoli sportivi.

Silvino era stato il «Bercegol» degli Anni Settanta quando, con le sue reti, aveva trascinato la squadra bianconera in serie C. Poi come «allenatore dei miracoli» nella stagione '82-'83 aveva riportato per l'ultima volta la Biellese nel calcio professionistico.

Boglietti, pure attaccante, aveva percorso quasi tutta la sua carriera in bianconero. Poi, lasciato lo sport attivo, era rimasto nell'ambiente come rappresentante di attrezzi per lo sci.

La loro ditta produceva magliette, pantaloncini, calzettoni a Chiari, in provincia di Brescia, e a Biella commercializzava scarpette e palloni per il calcio.

Ma i risultati non erano stati pari alle aspettative e l'attività ha accumulato un pesante passivo: circa 400 milioni. I rapporti all'interno della società si sono incrinati e proprio la moglie di Walter Boglietti, Luciana Angeloni, ha presentato circa un anno fa istanza di autofallimento, seguita a distanza di un giorno da una banca, la Comit di Biella.

[m. al.]

La protesta per le cave del Mortigliengo in Regione

Caolino, duemila no

Domani i sindaci a Torino

SOPRANA. Il «caso-caolino» approda in Regione. Una delegazione di amministratori di Soprana e Mezzana, i due comuni del Mortigliengo interessati dalla richiesta di concessione mineraria per l'estrazione di feldspati e quarzo, incontrerà infatti domani mattina, alle 11 il presidente del Consiglio regionale Angelo Rossa. La riunione nel palazzo di via Alfieri servirà ai sindaci Ernestino Radice e Carlo Lanvario, che per l'occasione saranno accompagnati dai rappresentanti di un comitato spontaneo dei cittadini, servirà a ribadire il «no» all'apertura degli scavi.

Al presidente Rossa verrà consegnata una petizione sottoscritta da oltre 2 mila abitanti dei due Comuni e dei paesi vicini, dove si chiede di non concedere all'azienda Minerali-Industriali di Novara lo svincolo idrogeologico dei 150 ettari di superficie in zona «Cascina Borrina» interessati all'apertura degli scavi.

Dicono i sindaci di Soprana e Mezzana: «In Regione porteremo una documentazione a sostegno della nostra richiesta. Intendiamo dimostrare che, nei territori interessati dagli scavi, sono presenti sorgenti per gli acquedotti che nel volgere di pochi giorni scomparirebbero. Inoltre le miniere si troverebbero troppo vicine al centro abitato. Il progetto di massima poi è errato: non sono 6 gli ettari da scavare ma 11, non esiste alcuna indicazione né su impianti fissi né sul deflusso delle acque del torrente Ostola, mentre sono carenti anche le previsioni per quanto riguarda il ripristino ambientale».

Alla vigilia dell'incontro con la Regione, non è mancata ai due primi cittadini la solidarietà dei centri confinanti. Sono infatti numerosi i consigli comunali del comprensorio che hanno votato documenti dove si esprimono pareri nettamente sfavorevoli allo sfruttamento del caolino. A Coggiola, Vallemosso, Strona, Casapinta e Crosa si sono aggiunte le comunità montane Valle di Mosso e Prealpi biellesi. Nel frattempo non sono mancate interrogazioni parlamentari al ministero dell'Ambiente.

Dicono i portavoce del Comitato dei cittadini per la difesa delle colline biellesi: «L'apertura di una miniera a cielo aperto per l'estrazione del caolino costituirebbe per Mezzana e Soprana un impatto ambientale insopportabile. Al presidente regionale vogliamo spiegare che un'attività di questo genere non porta alcun beneficio economico alla popolazione, ma soltanto problemi di ogni tipo. Per sottolineare questa nostra posizione stiamo per spedire e nella sede del Consiglio di via Alfieri più di 3600 cartoline con vedute di Mezzana e Soprana, dove chiediamo il "blocco" dell'iter burocratico».

Dopo Curino, dove ancora non si sono sopite le polemiche provocate dalla cava di caolino in funzione da tempo, è la volta del Mortigliengo a mobilitarsi contro l'estrazione del minerale impiegato nella lavorazione del vetro e nella produzione delle tegole. La richiesta della ditta novarese al Distretto minerario di Torino, per ottenere la concessione mineraria, risale all'agosto scorso. Quando la domanda venne pubblicata anche all'albo pretorio dei due Comuni, le amministrazioni si erano immediatamente opposte, suscitando inoltre la solidarietà dei centri dell'intera vallata. Ma il «no» di Mezzana e Soprana non è servito ad impedire che il Distretto minerario desse parere favorevole. Così, grazie alla concessione mineraria, nel mese scorso l'azienda ha richiesto alla Regione lo svincolo idrogeologico del territorio di «Cascina Borrina» per l'apertura di una miniera. Ed al presidente Angelo Rossa spetta ora l'ultima parola.

(d. p.)

Pallacanestro, dopo Alba morale alle stelle

Bbc, la riscossa

Le gare di Promozione

BIELLA
NOSTRO SERVIZIO

Pazza Uclit. Dopo la sconfitta esterna con il Casale Navone e compagni sembravano allo sbando, tanto che mister De Jaco aveva minacciato di andarsene. Con un quadro così poco rassicurante ed un calendario «maligno», che imponeva di incontrare l'una dopo l'altra le prime tre squadre in classifica, anche i fedelissimi non avrebbero scommesso sul futuro dei loro beniamini.

Invece, nel volgere di una settimana, la situazione si è ribaltata: le dimissioni dell'allenatore sono rientrate e, con una prova sorprendente in trasferta, la Bbc Uclit ha sconfitto il fortissimo Alba, rimanendo così agganciata al gruppone di squadre a metà della graduatoria di serie C.

Sul quintetto laniero è tornato a splendere il sole? Secondo Giuseppe De Jaco è ancora troppo presto per dirlo: «Non bisogna abbandonarsi a facili entusiasmi. Contro gli albesi, fino alla vigilia dello scontro secondi in classifica, siamo finalmente riusciti a restare in gioco per l'intera partita. Abbiamo eliminato quei minuti di "black-out" che ci erano costati tante sconfitte. Questa volta a nessuno hanno fatto difetto grinta e determinazione. Tutti si sono comportati egregiamente, ma in particolar modo Fortunato. Il nostro play è tornato ai livelli che gli competono».

Spiega De Jaco: «In questa Uclit il gioco di squadra è fondamentale. Rispetto allo scorso anno ho voluto legare di più il gioco agli schemi. La pressione su alcuni elementi, che prima erano più liberi di agire individualmente, è aumentata. E' per questo che, all'inizio del campionato, siamo andati incontro a débâcle all'apparenza inspiegabili. Forse ora abbiamo trovato il bandolo della matassa e presto ne dovremmo avere la conferma, affrontando una serie di partite al fulmicotone».

Sabato sera infatti (inizio alle 21) sarà di scena il Lucca, compagine tra le più forti del campionato, che occupa attualmente il secondo gradino del podio. «Dovremo risolvere un'infinità di problemi — aggiunge il mister dell'Uclit —. Dal punto di vista tattico ci sovrastano di una spanna, avendo a disposizione giocatori provenienti anche dalla serie A. Anche fisicamente partiamo svantaggiati: l'altezza media degli avversari è di gran lunga superiore alla nostra. Ma se il canestro non si può raggiungere con il braccio, allora bisogna provarci con il cuore».

Per l'occasione il «mini-catino» della Rivetti, appena 250 posti disponibili, sarà sicuramente al gran completo. «Ne abbiamo bisogno — conclude il mister —. Innanzitutto per battere il Lucca e poi perché, la settimana prossima, renderemo visita al Piombino, il "primo della classe". Ed è meglio fare subito il pieno di applausi».

Emozioni a non finire anche in Promozione, dove la capolista Vigliano effettuava il turno di riposo. I rivali del Lanerie Agnona si sono imposti a Crescentino (124-79) così come l'Amatori basket di Gaglianico che ha sconfitto in trasferta il Saluggia (116-86).

Completano il tabellone dei risultati: Pietro Micca-Sandigliano 73-92; Santhià-San Giacomo 105-41; Livorno Ferraris-Vercelli 34-96; Pro Riva-Cigliano 61-59; Trino-Chivasso 45-85.

Daniele Pasquarelli

BASKET SERIE D

Cade la Campidonico

Poteva essere la partita ammazza-campionato ed invece la sconfitta della Campidonico ad Omegna (87-84) ha riaperto il torneo di serie «D» che si fa, a questo punto, sempre più interessante. Sul parquet di Omegna i vercellesi hanno sfiorato il colpaccio e soltanto alcune «cervellotiche» decisioni arbitrali hanno consentito ai lacuali di concludere vittoriosamente l'incontro.

«Purtroppo — dichiara Morganti — abbiamo sbagliato troppo nel secondo tempo. Undici lunghezze di vantaggio erano un margine considerevole che, con maggiore attenzione, si sarebbe potuto amministrare, anche con alcune decisioni arbitrali avverse».

Nella «C» femminile nuova battuta d'arresto per l'Idrocalce che, nonostante una prova generosa di tutto il collettivo, è uscita sconfitta (59-55) dalla trasferta di Torino con la Sisport. La classifica per le vercellesi si fa a questo punto disperata. [p. m. f.]

Giuliano Navone

Milano. Silvio Piola attorniato dai «grandi» Dino Zoff e Giampiero Boniperti

L'ex giocatore ritratto da Ormezzano

Piola, cavaliere del calcio

VERCELLI. E' il lombardo più piemontese che ci sia. Quasi nessuno infatti ricorda che è nato nella Lomellina, una terra molto legata alla milanesità. Ma lui è di Vercelli, quella che è diventata la sua città prima della vita calcistica, ed ora nello struggente tramonto da caro, serio signore.

Il «caro, serio signore», di cui si parla è Piola, che di calcio sa quasi tutto, ma del calcio parla sempre con straordinario rispetto senza spupazzarlo in giudizi sommari e senza consumarlo in sfruttamenti gaglioffi. Lui che pure ha una miniera dentro la sua testa e nel suo cuore. E' un ritratto singolare tratteggiato da Giampaolo Ormezzano, con cui Silvio Piola, campione del mondo 1938, è stato premiato e festeggiato a Torino dall'Ussi regionale, assieme ad altri atleti, giornalisti, dirigenti.

Ancora le parole di Ormezzano: «Gran signore quanto fu grande giocatore, e non solo nella molto sua Pro Vercelli. Riscoprirlo per una premiazione è operazione delicata. Si è sempre in debito con uno come lui, immenso e schivo, si è sempre in peccato di violazione della privacy. Noi gli facciamo un applauso che è di stima, ma anche di scusa. Cavalier Silvio Piola si goda i Mondiali a due passi dalla sua Vercelli e nella Torino che calcisticamente fu anch'essa sua. E perdoni quelli che oggi, accostando qualcuno a lui, non sanno quello che fanno».

A far grande la manifestazione ed ancora più importante il premio c'erano tutti i giornalisti sportivi di Torino, dirigenti come il presidente della Juventus Boniperti e del Torino Borsano, il presidente della Lega Calcio Nizzola e tantissimi altri. Piola, che è salito per primo sul palco, ha avuto come interlocutori Boniperti e Zoff. I tre hanno intessuto un ideale abito per il calcio, fatto di ricordi, di tappe al presente, di voli verso il futuro. E Zoff ha altresì puntualizzato che «giocatori duri, tenaci, capaci di soffrire e di raggiungere i grandi risultati non ce ne sono molti come i friulani ed i vercellesi», cioè come lui e Piola. [f. l.]

La squadra, cenerentola della classifica, alle prese con il «caso-ingaggi»

Carisver, i Rebaudengo o la fine

Solo l'arrivo dei due fratelli può aiutare Losa

VERCELLI. La situazione in casa Carisver si fa, a questo punto, altamente drammatica. L'ingaggio dei fratelli Rebaudengo è ancora lontano (se mai dalla Federazione di Roma si rilascerà il «nulla osta» necessario per il tesseramento dei due «ex» Nazionali), ed in campo la Carisver di Cesare Losa continua a fare da «sparring partner» agli avversari che, settimanalmente, offre il calendario.

Insomma più che una squadra in lotta per la salvezza la Carisver assomiglia tanto a quelle formazioni che si è soliti vedere nelle battute finali del torneo quando, a salvezza ormai acquisita, ci si vivacchiano regalando punti a chi ne ha bisogno ed a chi non ne ha. Sabato scorso, ad esempio, la Libertas ha trovato il modo di perdere 3-1 contro il Di.Po. Vimercate, una squadra che nei precedenti quattro incontri non aveva avuto il bene di conquistare neppure un set e che, con ogni probabilità, dovrà attendere il ritorno con la Libertas per incamerare altri due punti.

«Non so più cosa fare — commenta affranto Cesare Losa — contro il Di.Po. ho provato tutte le soluzioni tattiche possibili. Manachino, davvero encomiabile, è stato il migliore in campo, ma tutto ciò non è servito per conquistare la vittoria».

«A questa squadra — sostiene Losa — manca il morale e, soprattutto, Rebaudengo. Con il fuoriclasse torinese in campo sin dalla prima giornata la Carisver avrebbe, come minimo, sei punti in classifica e formazioni come Novi, Udine o Di.Po. non ci avrebbero certo umiliato».

La telenovela autunnale legata al tesseramento di Pietro e Paolo Rebaudengo è, comunque ben lungi dall'essere conclusa. La Carisver, infatti, ha immediatamente fatto ricorso alla «Commissione tesseramenti» contro la decisione della Federvolley che negava alla Libertas la deroga per l'acquisto di giocatori al di fuori del termine stabilito dal regolamento.

La Commissione si riunirà nelle prossime ore per dirimere definitivamente la questione anche se, purtroppo, è opinione generale che la sentenza non dovrebbe discostarsi di molto dalla precedente. In questo caso la Carisver dovrebbe dire definitivamente addio a Rebaudengo e, con esso, alla possibilità di giocare in B1 anche la prossima stagione agonistica.

«Noi — dichiarano all'unisono i dirigenti della Libertas — ci sentiamo vittime di un sopruso. Per quel che sappiamo la Federazione ha accolto altre richieste di deroga, annullando soltanto la nostra e questo è un fatto gravissimo che, purtroppo, ci penalizza pesantemente, con i risultati che tutti conoscono». [p. m. f.]

Massimo Manachino

Vercelli, per la prima volta al Borgogna il polittico di Gaudenzio Ferrari

Il San Pietro «ricomposto»

L'opera è di tre diversi proprietari

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

Il «Polittico di San Pietro a Gattinara» di Gaudenzio Ferrari, dopo un accurato restauro, finanziato dall'Associazione industriale vercellese, è tornato alla Pinacoteca Borgogna.

Esposto per la prima volta nella sua interezza, il «Polittico» resterà «in visione» sino a Natale. Il quadro, di grande sobrietà nelle figure e di estrema ricchezza compositiva, è infatti di proprietà della Pinacoteca per la parte che comprende la tavola centrale, che raffigura la Madonna con il Bambino, le quattro tavole laterali con i Santi Giovanni Battista, Evangelista, Pietro e Giacomo e tre degli scomparti della predella posta in basso. Altre due sezioni appartengono a privati (rappresentano i quattro Apostoli) e ancora quattro tavole (i Dottori della Chiesa) fanno parte della collezione del Museo di Varallo.

Spiega Francesco Ferraris, presidente della Pinacoteca Borgogna: «Il progetto di recupero di quest'opera d'arte si è esteso anche agli aspetti relativi alla presentazione museale. Il polittico è stato «ricostruito» studiando in modo particolare le distanze fra le singole parti, che sono state collocate su di un supporto in simil-oro per rendere l'immagine che l'insieme aveva in origine, quando era unito da una cornice che, col tempo, è andata perduta.

Oltre all'opera sono anche esposte tavole scientifico-didattiche che illustrano al visitatore le varie fasi dei restauri ed alcuni disegni che riassumono i «pentimenti» del grande maestro, ovvero alcune figure pensate inizialmente in posizioni diverse, come la Madonna, che in origine emergeva maggiormente dal dipinto.

L'opera di Gaudenzio Ferrari è accompagnata anche da una pubblicazione che spiega e motiva i lavori nei minimi particolari. Nell'introduzione di Piero Mortigliengo, presidente dell'Associazione industriale, si legge: «La conservazione e la valorizzazione dei beni storici ed artistici rappresentano un momento significativo del rapporto fra impresa e cultura: un rapporto che va letto come espressione di attenzione e responsabilità verso i problemi e difficoltà che caratterizzano la condizione della cultura del nostro Paese. E' questa la linea che l'Associazione persegue da tempo. Infatti, già in occasione della mostra su Bernardino Lanino, aveva finanziato il restauro di due opere dello stesso artista: lo «Stendardo» e la «Madonna con Bambino e Santi».

Sul «Polittico di San Pietro», che è una tempera su tavola in legno di pioppo, si sono espressi molti critici e profondi conoscitori d'arte: Casimiro Debiaggi, nel suo studio monografico, afferma che l'opera fu realizzata intorno al 1534 ed ipotizza che fosse stata commissionata dal marchese Mercurino Arborio di Gattinara. In seguito, con il lascito che lo stesso marchese fece nel suo testamento, passò alla Collegiata di San Pietro a Gattinara dove restò fino al 1960, anno della mostra del Gaudenzio a Varallo.

Il critico ed esperto d'arte, il vercellese Giorgio Allario Caresana, allora uno dei responsabili del Borgogna, avviò le trattative con la Curia per ottenere che il «Polittico» (custodito momentaneamente in Seminario) fosse depositato alla Pinacoteca: la sua richiesta venne accolta solo a distanza di anni, nel 1956.

L'attuale restauro di Anna Rosa Nicola di Aramengo, sotto la direzione della Sovrintendenza, ha riportato il «Polittico» al suo splendore originale, con i toni caldi della tavolozza usata dal maestro.

ARTE E SICUREZZA

I furti su commissione

Dopo la scomparsa, nella piccola chiesa di Caresanablot, di una pala raffigurante il «Congedo di Gesù», attribuita alla scuola di Bernardino Lanino, torna d'attualità il problema della sicurezza delle opere d'arte, spesso protette in modo sommario, se non addirittura lasciate in balìa dei ladri. Il furto, di solito, è su commissione: tele, statue, «vie Crucis» a volte trovano un mercato nell'hinterland oppure possono essere vendute oltre confine.

Hanno fatto notizia, e suscitato altrettante polemiche, il furto della «Deposizione di Cristo», un quadro cinquecentesco del Lanino custodito in San Giuliano a Vercelli (recuperato poi dalla polizia) e i volumi dell'Encyclopedie Diderot-D'Alembert, rubati dalla biblioteca dell'istituto commerciale Cavour. Dei preziosi testi del '700 non è però stata trovata traccia.

L'opera restaurata del Ferrari resterà esposta al pubblico fino a Natale

Gaudenzio Ferrari, nato a Valduggia nel 1475 e morto nel 1546, fu il rappresentante più insigne della pittura piemontese del '500, così gli affreschi della cappella del Sacro Monte di Varallo, ciclo di tono popolare ma fortemente umano e poetico. Fra gli altri importanti affreschi del maestro vanno ricordati quello in Santa Maria delle Grazie a Varallo, in San Cristoforo a Vercelli e nella cupola del Santuario di Saronno.

Serena Leale

L'Accademia di danza in festa

Dieci anni «sulle punte»

VERCELLI. Dieci anni di flamenco e di Ciaikovski. L'Accademia di danza nasce sul palcoscenico e dietro le quinte del teatro Civico quando Pilar Sampietro, lasciata la Spagna, con Maria de Avila e gli altri suoi maestri, arriva a Vercelli. I primi anni d'insegnamento al Liceo Viotti, «scoperta» da Joseph Robbone, e poi Pilar fonda la sua scuola. E' il 1979.

Oggi l'Accademia festeggia: gli 800 allievi, i 17 mila piccoli spettatori che hanno assistito alle rappresentazioni curate soltanto per loro, gli spettacoli delle «Fiabe da danzare», le partecipazioni alla stagione lirica comunale, a concorsi e rassegne. E, soprattutto, una collaborazione con gli amministratori di Palazzo di città che, nei prossimi anni, dovrebbe farsi ancora più stretta: si pensa ad una convenzione per i corsi di danza, a spettacoli con grandi «étoiles» organizzati in Comune.

Per celebrare l'anniversario Pilar, Marco e Myriam Sampietro (tutta la famiglia è ormai impegnata nella conduzione della scuola) hanno chiamato a raccolta tutti gli ex allievi e gli amici, tanti da affollare il ridotto del Civico: una cerimonia semplice, chiusa da un telegramma di auguri di Bianca Galizia, stella del teatro alla Scala negli Anni 50, «madrina» cui l'Accademia ha dedicato una delle sale di lezione.

Alla sbarra tradizionale, i ragazzi di Pilar hanno unito la danza moderna e quella andalusa, il flamenco e la jota. E alla scuola di Vercelli si è affiancata da poco tempo una sezione valsesiana, a Quarona. Appunto i bambini della valle sono stati gli ospiti più attesi dell'ultima stagione di rappresentazioni delle «fiabe da danzare», un concorso nato sette anni fa che chiede alle scolaresche di ideare una favola da portare in palcoscenico.

Pilar Sampietro

Un collage di folclore spagnolo, jazz, pas de deux è stato anche il filo conduttore dello spettacolo che, sabato sempre al teatro Civico, ha celebrato il decennale. Hanno danzato più di 70 piccoli e «grandi» allievi della scuola, affiancati dal ballerino-coreografo Joseph Ruiz, un'altra presenza fissa all'Accademia.

Molti di loro si sono ritrovati anche nelle pagine della pubblicazione che la scuola di via Monte di Pietà ha preparato per ricordare l'anniversario: fotografie, appunti, ricordi di «Questi primi dieci anni». Perché, dice Pilar Sampietro, «crediamo nel nostro lavoro e il nostro vero obiettivo è che quest'Accademia abbia un seguito». [r. m.]